* Anno 112 Numero 272 *

LA STAMPA

* Giovedì 23 Novembre 1978 *

A PAGINA 3

Annunci di Times

Con il grande quotidiano rischia di morire una simpatica tradizione: la rubrica di piccola pubblicità «amori e follie»

di *Mario Ciriello*

A PAGINA 23

Guerra dei circuiti

Intervista con il presidente dell'Aci Carpi de Resmini. «Il Gran Premio d'Italia solo a Monza»

di *Michele Fenu*

L'Italia parallela

(Senza drammatizzare, i grandi partiti debbono raccogliere l'avvertimento elettorale)

Siamo in tempi di grandi interrogativi, che hanno tutti per tema il grave dubbio circa la sopravvivenza di uno o di un altro organo della democrazia. C'è ancora un Parlamento, c'è un governo, lo Stato stesso esiste ancora? E la magistratura, la scuola, le forze armate e la polizia, i sindacati ed i partiti a che punto sono e che cosa fanno? Pare di essere a un crepuscolo, in quella luce incerta che precede il tramonto: e ci coglie l'angoscia davanti al buio.

Eppure c'è un'Italia parallela, che esiste e che resiste e che anzi sta dando una gran bella prova di vitalità, come provano le recenti elezioni nel Trentino-Alto Adige, e come avevano già dimostrato le non remote consultazioni popolari a Trieste e nella Valle d'Aosta, oltre agli stessi referendum dello scorso mese di giugno. L'Italia parallela è quella dei singoli, della pubblica opinione che incomincia a reagire allo sfascio dei massimi sistemi e dei massimi organi della amministrazione nazionale, alla inefficienza della burocrazia, agli esempi di corruttela nell'esercizio del potere da parte dei «padroni».

Siamo in presenza di una protesta che sale, inarrestabile, ed è un fenomeno del quale ci si deve rallegrare. Questo nostro Paese non è morto, perchè conserva una coscienza e sa fare sentire la sua voce. Negli anni andati solevamo deplorare il conformismo degli italiani i quali votavano sempre per gli stessi partiti, le stesse liste, gli stessi uomini — «le stesse facce» si usava dire — ed in quei tempi l'invocare uomini nuovi per la politica nazionale pareva fosse un sogno fatuo, simile alla ricerca di volti nuovi per lo spettacolo, o di voci nuove per la canzone.

Si parlava, in politica, di una fatale polarizzazione verso i grandi blocchi di destra e di sinistra, verso la democrazia cristiana da un lato ed il partito comunista dall'altro. Si progettava allora, sempre discorrendo dall'alto dei vertici, la costituzione di una miracolosa terza forza, ma si restava disgraziatamente nell'ambito dei vaneggiamenti, e quelle chiacchiere che si facevano sul «pluralismo» rimanevano sterili, come è la sorte che tocca a tutti i rimedi escogitati dalle ingegnose architettazioni fatte dall'alto. Ora è invece dal basso che ci è offerta una via d'uscita, e senza alcuna demagogia dobbiamo riconoscerla come la sola possibilità di una autentica rinnovazione.

E' quella che ci offre l'Italia parallela, la quale per fortuna ha continuato a vivere a dispetto del conformismo politico e ideologico, e che finora si è dimostrata capace di alimentare, anche al di là di ogni speranza, la creazione di nuova ricchezza mercè la produzione fornita dalle piccole, medie e grandi aziende private. Adesso sembra che questa Italia abbia fatto il necessario salto dal piano economico a quello politico. Di consultazione in consultazione e questa infatti la tendenza che appare irresistibile, e per mio conto sostengo che appunto per questa via — la via politica — noi finalmente un giorno sapremo uscire dal cosiddetto tunnel della crisi.

Si torna a confermare così il primato del politico sull'economico; e se anche il sistema politico è finito fra noi nella condizione che i francesi, con un bel termine, denominano «deconfiture», è pure sempre sulla politica che occorre agire. L'Italia parallela se ne è accorta, e di elezione in elezione sta dettatti impartendo ai politici una lezione ammonitrice dopo l'altra. Lo fa, per buona sorte, nella maniera democratica più corretta, cioè mediante il voto. Nella piena libertà delle urne sconfessa partiti e dirigenti che si mostravano ciechi e sordi di fronte alle esigenze dei cittadini: ed anzi li condanna cercandosene altri, formando nuovi aggruppamenti.

Tutto ciò non ha il senso di un rintocco di campane a morto per i grandi partiti tradizionali, ma significa solo che essi debbono cogliere l'avvertimento che a loro sale da questa Italia parallela, ne sappiano meglio vedere il malumore e recepirne le esigenze legittime, ed insomma si adeguino alla realtà del Paese. La politica non si esaurisce nelle dispute ideologico-culturali (Marx o Proudhon? Lenin, in che misura e proporzione negli orientamenti della sinistra tradizionale?) ma ha sue spinte che mirano ad obbiettivi più vicini e più lontani al tempo stesso.

Non è davvero il qualunquismo che qui [illegible]: sarebbe una sentenza troppo facile, frutto di una assai trista pigrizia mentale. E' la rivendicazione dei diritti della realtà, al di fuori dei quali non c'è politica vera ma niente altro che accademia, anzi bizantinismo deteriore.

Vittorio Gorresio

Per evitare che il decreto Pedini non sia votato in tempo

Si cerca in extremis l'accordo sul personale dell'Università

Accantonati i punti riguardanti il tempo pieno e le incompatibilità (contro le richieste dei sindacati) - Intesa quasi raggiunta per i «precari»: sarà più severa la valutazione - Ancora difficoltà per definire il passaggio a «associato»

ROMA — In un vertice di riunioni e contatti i partiti della maggioranza cercano un accordo sul decreto Pedini, che fissa l'ingresso dei precari nell'università ed anticipa alcuni punti della riforma, quali ad esempio l'inquadramento giuridico dei docenti, gli organi di governo, il tempo pieno e l'incompatibilità fra il ruolo di professore ed altre attività. La commissione Pubblica Istruzione del Senato, di cui è presidente il repubblicano Spadolini, è in queste ore al centro della tempesta. Infatti, se la commissione non dovesse approvare il provvedimento entro oggi, per i tempi tecnici di trascrizione non sarebbe possibile presentarlo in aula, a palazzo Madama, martedì prossimo, come previsto. Di conseguenza l'«iter» sarebbe compromesso definitivamente. Se il decreto non avrà ottenuto il nulla osta dai due rami del Parlamento entro il 23 dicembre perderà di validità.

«In questo caso — ci ha detto Luigi Frati, della Cisl università — *non so che cosa potrebbe succedere. Di sicuro metteremmo il blocco totale e a oltranza alle attività degli atenei. Ma, di sicuro, è una situazione del cui sbocco nessuno è in grado di prevedere le possibili conseguenze. Succederebbe il finimondo».* Il decreto Pedini, fra l'altro, prevede la creazione di un «terzo ruolo», oltre a quello degli ordinari e degli associati, per una larga parte di precari, contrattisti e assegnisti, i cui vincoli con gli atenei venivano a scadenza il 31 ottobre scorso. L'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del documento, concordato dai responsabili degli uffici scuola dei partiti di maggioranza, e firmato dal ministro, risale al 20 ottobre scorso, ed ha consentito, fino a oggi, di salvare la situazione.

Da allora ha avuto inizio la vera battaglia, a colpi di appelli e controappelli, con adesioni di illustri figure della cultura universitaria. Non sono mancati, a quanto si dice, episodi di firme richieste per telefono, a sostegno di una certa mozione, e che poi i fiduciosi titolari hanno trovato in calce a documenti di tenore diverso, se non opposto, da quello credulo e propagandato.

Contemporaneamente anche alcuni dei partiti che avevano preso parte alla stesura del decreto hanno incominciato, sotto le bordate delle critiche, e forse anche sotto pressioni di tipo corporativo, a prendere le distanze. *«In realtà* — accusano i sindacati — *sotto il pretesto di andare contro l'ope legis e gli organici troppo dilatati, si vuole fare saltare il tempo pieno. Ma in questo modo la riforma non si farà mai».* A questo scopo i segretari della federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio, Andreotti, chiedendo che *«il tempo pieno e l'incompatibilità per tutte le figure docenti, ivi compreso l'aggiunto, debbano essere definiti nella legge di conversione sia per i contenuti che per la sua data di entrata in vigore, cui va legata un'adeguata indennità».*

I segretari confederali hanno chiesto l'istituzione nel Consiglio nazionale universitario, l'avvio della sperimentazione dipartimentale e la definizione del contratto unitario degli operatori universitari.

Il primo, il secondo e il terzo articolo del decreto (ruolo unitario dei docenti, ripartizione dei posti e concorsi a professore ordinario) sono stati approvati, con alcuni accantonamenti ed una modifica di rilievo: scompaiono i concorsi «riservati». L'art. 5, 6 e 7 sono stati del pari approvati, con emendamenti sostanziali. *«Si fa avanti* — ha dichiarato il sen. Spadolini — *in tutti i gruppi l'esigenza di un maggiore rigore rispetto al testo originario del decreto Pedini».*

Ora ieri l'altro sera la commissione ha deciso una drastica riduzione degli organi di governo (art. 7) rispetto alla formula pletorica del decreto, e la conquista, che ritengo importante, dell'introduzione del professore a contratto. Ciò significa che gli atenei potranno rivolgersi ad ogni studioso italiano o straniero, di provata esperienza, fama e capacità, per arricchire il proprio patrimonio docente, chiedendogli di svolgere un determinato numero di lezioni.

Per quel che riguarda l'art. 8 (raggiunti universitari) è stato deciso di fissare un «tetto» al loro numero complessivo da cifra non è ancora stabilita, anche se si parla di 15 mila unità), di rendere più rigoroso il giudizio di idoneità, e di aggiungere, ai 2000 posti destinati ai concorsi liberi, quelli lasciati vacanti dai precari «aspiranti aggiunti» che non hanno superato l'esame.

Sull'art. quattro, che tratta dell'inquadramento nella fascia dei professori associati, il discorso è ancora aperto. *«Pur nella diversità di impostazione su alcuni punti si sta già delineando la possibilità di un accordo globale»*, ha dichiarato l'indipendente di sinistra Brezzi, prima di riprendere la riunione del raggruppo della maggioranza, a cui era presente anche il ministro Pedini.

Marco Tosatti

Lo afferma Scotti

Liquidazioni per ora non cambiano

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, assicura che da parte del suo dicastero non esiste alcuna iniziativa per modificare in tutto o in parte l'istituto della liquidazione. *«La soluzione del problema»*, afferma Scotti in un'intervista al settimanale *Oggi*, *«può essere trovata solo nell'ambito della contrattazione tra sindacati ed imprenditori, ovvero perseguita per via fiscale. Ma non mi risulta che alle Finanze ci si stia muovendo in questo senso. Per quanto riguarda il governo, i lavoratori possono stare tranquilli».*

Da parte sindacale, Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil, ha dichiarato che *«l'indennità di anzianità, pur essendo un istituto, se non superato, certamente da superare nel tempo con gradualità, man mano che avanza e migliora per qualità e quantità il trattamento di pensione»*, esclude decisamente che *«il superamento possa avvenire in modo rapido e traumatizzante»*. In ogni caso vanno salvaguardati i diritti acquisiti, che per Benvenuto sono *«non soltanto quelli maturati, ma anche quelli maturandi per chi è in servizio»*.

I capi dei Paesi dell'Est riuniti a Mosca

Patto di Varsavia, il vertice tra le difficoltà economiche

I problemi strategici imposti dalle iniziative cinesi - Il "summit,, deve discutere un programma per le nazioni più deboli dell'alleanza

MOSCA — Il problema Cina e la situazione polacca sono rispettivamente il termine esterno e quello interno del grande quesito strategico cui deve dare risposta il vertice dei Paesi del Patto di Varsavia riunito ieri ed oggi a Mosca: come affrontare l'attuale congiuntura internazionale? A 23 anni dalla fondazione dell'alleanza, i capi di partito e di governo, i ministri degli Esteri e della Difesa dell'Est affrontano uno dei momenti più complessi della sua esistenza. Le difficoltà economiche hanno acuito certe contraddizioni da sempre esistenti nel blocco sovietico: la dinamica impressa alla politica internazionale da Carter e Brzezinski ha messo la base stessa del duopolio mondiale tra Usa e Urss, sul quale Breznev fondava la sua dottrina della distensione.

L'incontro di questi due giorni è stato preparato a lungo attraverso una serie di consultazioni preliminari che ne hanno impegnato direttamente molti dei protagonisti. Sull'ordine del giorno, quindi, le indiscrezioni, talvolta attendibili, sempre impossibili da verificare, sono andate moltiplicandosi. Quelle più recenti sono anche le più sospettose: riguardano la missione compiuta a metà dell'ottobre scorso a Bucarest dal ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. Si dice che tale missione lo abbia impegnato a fondo nell'opera di convincimento del presidente

Ceausescu, perchè accettasse di discutere del problema cinese. Le resistenze del leader romeno sono state assai forti, ma infine egli avrebbe accettato un compromesso. Non della Cina si sarebbe parlato, bensì di potenziare il coordinamento tra i Paesi membri del Comecon, il mercato comune comunista.

Secondo tale intesa, i massimi rappresentanti del Patto di Varsavia dovrebbero decidere i programmi di sostegno delle economie maggiormente bisognose della comunità, impegnandosi ciascuno per una propria quota-parte. I criteri con cui queste dovrebbero essere determinate non sono noti e forse neanche stabiliti per il momento. Ma essenziali per tutti risultano i principi politici che il preludono e ne costituiscono la premessa. Del Comecon, infatti, è entrato recentemente a far parte il Vietnam, con il cui governo l'Urss ha appena sottoscritto un trattato di cooperazione e di alleanza ventiquinquennale in funzione obiettivamente anticinese. Le dichiarazioni in contrario di entrambe le parti suonano soltanto d'obbligo protocollare.

Al Cremlino penserebbero così di aggirare l'ostacolo delle opposizioni che troverebbe la proposta di un comune documento di denuncia della politica di Hua Kuo-feng. Nessun attacco aperto verrebbe rivolto a Pechino. Al tempo stesso, i regimi dell'Europa orientale si troverebbero vincolati di fatto ai piani sovietici nel Sud-Est asiatico, tutti diretti a contenere l'influenza cinese nella regione fino a costituire attorno al Vietnam un secondo fronte dopo quello che già corre dal Pamir all'Ussuri. Kadar, probabilmente, concentrerà gli sforzi nel tentativo di ridurre al minimo l'onere concreto dell'impegno per il suo Paese. Ma l'altro dei due interlocutori «difficili» di Breznev, Ceausescu, potrà accettare il principio stesso del progetto sovietico? Forse il documento finale del vertice, stasera o domani, potrà fornire delle indicazioni al riguardo.

Sul terreno degli aiuti da fornire, sarà affrontata anche la situazione polacca, *punctum dolens* della crisi economica interna al sistema socialista. Del debito complessivo che il Comecon somma verso l'Occidente e gli Stati Uniti in primo luogo, la Polonia risponde di una parte relativamente notevole: circa il 5 per cento del totale. Altri 88 milioni di dollari costituiscono il deficit accumulato soltanto lo scorso anno nei confronti dell'Urss. La tendenza recessiva insorta due anni addietro, in coincidenza con l'aumento dei prezzi alimentari che provocò proteste popolari ed incidenti gravi, così da dover essere revocato, non è stata ancora arrestata. Il regime di Gierek continua a dover importare grano, colorante, macchinario industriale e manufatti, oltre al petrolio e ai minerali ferrosi indispensabili all'alimentazione della sua industria.

Livio Zanotti

Acceso dibattito alla direzione socialista

Per Craxi la situazione "si è venuta logorando,,

Oggi il segretario del psi chiede un incontro con il Presidente Pertini In caso di crisi ritiene non obbligatorio ricorrere alle elezioni anticipate - Critiche a De Martino per l'intervista a «La Stampa»

ROMA — Il segretario del psi, Bettino Craxi, ha subito replicato all'intervista rilasciata dall'on. De Martino a «La Stampa». De Martino aveva criticato la politica dell'attuale gruppo dirigente del psi, causa, secondo lui, anche dell'insuccesso elettorale nel Trentino-Alto Adige. Craxi ha risposto all'ex segretario aprendo i lavori della direzione del partito ieri sera: *«Leggo sulla "Stampa" critiche di nostri compagni che suonano pregiudiziali e francamente malevole. E' una analisi sbagliata. Certe profezie che già si ascoltano da uccelli del malaugurio saranno smentite dai fatti».* De Martino, anche ieri, non era presente in direzione.

Craxi ha poi spiegato che era stato ingannato dai sondaggi di opinione che prevedevano l'avanzata del psi nel Trentino-Alto Adige. Per questo ha manifestato *«sorpresa e delusione»*, per i risultati elettorali di domenica. Quei sondaggi hanno avuto un effetto *«ingannevole e soporifero»* sul partito, ha ammesso con tono autocritico.

Per il resto, Craxi ha cercato di smorzare il clima di evidente imbarazzo che serpeggiava tra i membri della direzione. *«Non esageriamo,* — ha detto. — *abbiamo perso solo l'1,8 per cento in poco più dell'1 per cento dell'elettorato nazionale, e i nostri voti sono andati alla "Nuova sinistra" che è ancora una nebulosa protestataria».* I comunisti hanno avuto perdite ben più [illegible] e «multidirezionali».

I lavori della direzione del psi sono stati aggiornati a stamane. Craxi, conversando con i giornalisti, in riferimento alla situazione politica del governo si è detto «molto preoccupato». Ha soggiunto che al termine dei lavori della direzione chiederà un colloquio al presidente Pertini.

Alla domanda se ritenga più probabile una crisi di governo o un rimpasto, il segretario del psi ha risposto: «Questo non lo saprei dire: quello che vedo è quello che vedono tutti: la situazione si è venuta logorando, si è appesantita e quindi è aperta una riflessione su come reagire in modo efficace. Non sta a me né al psi prevedere quale possa essere la via per uscire da questa situazione. Noi abbiamo espresso una valutazione molto preoccupata, e credo che la direzione si renderà interprete della preoccupazione diffusa e della necessità di trovare un modo per ridare alla politica di unità nazionale quella sua capacità di direzione politica e quella autorità necessaria ad affrontare la crisi».

Nell'ipotesi di una crisi, esiste il rischio di elezioni anticipate?

Craxi: «Non lo credo affatto, penso che debbano essere scongiurate. Il Paese non ha bisogno di questo: ha bisogno che tutti facciano la loro parte per fronteggiare i vari aspetti della crisi».

a.rap.

Medio Oriente

Dayan: «Andrò in Usa a siglare il compromesso, se l'Egitto accetterà l'accordo così com'è»

Servizio di *Giorgio Romano*

a pagina 15

I manifesti di Pechino chiedono democrazia per il popolo cinese

Pechino. Alcuni passanti leggono un manifesto affisso su un muro di una via del centro della capitale, nel quale vengono chiamati in causa Mao Tse-tung, ex dirigenti del partito e poi sono indirettamente, ma duramente, criticati anche politici tuttora in carica. La battaglia del «tazebao» dunque continua, invocando più democrazia per il popolo (Servizio a pag. 15)

MEDICI DI CINQUE PAESI TENTANO DI SALVARE IL LEADER ALGERINO

Boumedienne morente nel silenzio ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Dopo un lieve miglioramento, le condizioni del presidente Boumedienne si sono aggravate: il capo dello Stato sarebbe in coma. Nuovi medici sono giunti ad Algeri: vi sono professori algerini, russi, francesi, inglesi e americani, questi ultimi giunti ad Algeri lunedì dalla Germania Federale.

Quasi tutti, ormai, considerano il presidente condannato, e più volte sono circolate voci sulla sua morte. La gente è attaccata alla radio, sperando in un nuovo comunicato ufficiale che risponda almeno in parte ai dubbi. Ma al telegiornale delle 20 lo *speaker* ha semplicemente annunciato due messaggi di auguri di «pronta guarigione» del presidente siriano, Assad, e di Giscard d'Estaing.

Si apprende da buona fonte che gli otto membri del Consiglio della Rivoluzione sono stati avvisati che *«la fine è imminente»*.

r. s.

Aperta la lotta di successione

L'incertezza sul futuro politico del Paese non sembra toccare ancora la quotidianità dei rapporti e le abitudini di vita della società algerina: ma da lunedì scorso il Paese è governato da un potere senza legittimazione formale, e le contraddizioni aperte da questa «successione» fanno sorgere nel prossimo futuro una dura lotta per il potere.

Il Consiglio della Rivoluzione s'è riunito, assicurano i portavoce ufficiali, «per garantire la guida del Paese». Ma l'assunzione del governo dello Stato da parte di questo direttorio è già una violazione della Charte nationale, che ignora del tutto il ruolo e i compiti del CdR. Se si vuole, è un salto storico all'indietro, quando le difficoltà del collegamento tra partito e Stato (dopo il rovesciamento di Ben Bella) venivano risolte attribuendo al Consiglio della Rivoluzione funzioni politiche che nel tempo sono state poi assunte da Boumedienne.

Contemporaneamente al Piano quadriennale '74-'77, era stato avviato un processo chiamato «di istituzionalizzazione», che doveva sanare i ritardi politici con cui si stava muovendo il regime all'interno della società algerina: e portare alla riorganizzazione «dal basso» delle strutture di potere. Tre fasi di questo processo sono già state completate: il referendum sulla nuova Costituzione; il voto popolare d'approvazione sulla presidenza Boumedienne; l'elezione di una assemblea parlamentare. Mancava la quarta, e ultima, fase: il congresso di rifondazione del partito unico (l'Fln), previsto per la fine di quest'anno.

La crisi aperta dall'aggravamento delle condizioni di Boumedienne cade, dunque, in uno scioglimento non concluso della transizione, e rischia di interromperlo assai bruscamente.

I problemi accumulati dal socialismo algerino nel corso di una esperienza che è ormai quasi ventennale sono quelli di un Paese che tenta di coordinare la crescita economica con la trasformazione di costumi e strutture sociali segnati dal peso del tempo.

Questa divaricazione di classi e forze sociali nuove (si pensi, per esempio, alla nascita di un primo proletariato industriale, o alla formazione d'una potente burocrazia tecnocratica) ha imposto problemi di revisione dei meccanismi politici di gestione del potere, ma ha anche indotto la creazione di correnti diversificate all'interno della leadership storica della Rivoluzione.

Ora che Boumedienne sembra passar la mano, la preminenza dell'una o dell'altra di queste correnti designerà anche il successore del presidente. La prima divisione mette a confronto i vecchi capi della ribellione del '54 con i giovani dirigenti del partito e dell'esercito: le figure leggendarie della lotta armata, tuttavia, sono andate perdendo rilievo politico, finendo in disparte, in esilio o in carcere; e un loro recupero sembrerebbe legato solo a una capacità di gestire i malumori e le tensioni «antisocialiste» d'una parte della società algerina.

Una seconda divisione mette contro i radicali e i pragmatici: i primi, tentati da una gestione severa della crisi (con l'ex capo della gendarmeria Ahmed Bencherif o col maggiore Draya, uomo di punta dei servizi di sicurezza); i secondi, più propensi a valutare ogni conseguenza delle scelte economiche di sviluppo (con il «delfino» Bouteflika, il colonnello Alahum o il colonnello Hofman). Un ruolo privilegiato potrebbe infine avere il maggiore Mohamed Salahu Yahui, che oggi mantiene il controllo ideologico e organizzativo dell'Fln: la fonte del potere resta ancora tutta lì, tra esercito e partito.

Mimmo Càndito

L'ITALIA E L'UNIONE DELLE MONETE

Sme uguale Europa

Sul sistema monetario europeo e l'Italia abbiamo pubblicato due articoli, rispettivamente di Mario Deaglio e Cesare Ramtti. Sull'argomento interviene oggi Mario Albertini, presidente del Movimento federalista europeo.

Non si può dire che il dibattito sul Sistema Monetario Europeo e la partecipazione dell'Italia sia condotto, salvo lodevoli eccezioni, in modo tale da consentire all'opinione pubblica di capire quale sia la posta in gioco. A mio parere ciò dipende dal fatto che non si tiene abbastanza conto dei dati fondamentali della questione, che stanno nella crisi dell'integrazione europea, nella crisi del sistema monetario internazionale e nella conseguente impossibilità di interpretare l'iniziativa franco-tedesca come il tentativo di avviare il processo indispensabile per risolvere questi due problemi cruciali per il mondo e per l'avvenire dell'Europa.

A me pare che valgano, al riguardo, tre ordini di considerazioni. Innanzitutto va osservato che bisogna inquadrare la crisi dell'Italia nel contesto della crisi dell'integrazione europea e del sistema monetario internazionale. Non è certo vano ricordare che nel primo periodo postbellico, quello caratterizzato dalla stabilità monetaria internazionale e dal prevalere del punto di vista europeo su quelli nazionali, al posto dell'Italia sull'orlo della crisi di regime c'era l'Italia del «miracolo».

«Miracolo» è stata la ripresa della democrazia dopo il fascismo, la partecipazione alle grandi scelte della politica mondiale, la rinnovata vitalità della cultura. Ma erano «miracolo» anche la solidità della lira e il tasso di sviluppo della produzione che, a partire dal 1950, superava regolarmente ogni anno di quasi due punti quello francese, ed avvicinava sempre di più l'Italia ai paesi più avanzati tanto sul piano economico quanto su quello sociale.

In secondo luogo va osservato che l'inversione di tendenza in Italia è coincisa con l'inversione di tendenza in Europa e nel mondo che si è manifestata all'inizio degli Anni Settanta. In questione sono per un verso il fallimento del primo tentativo di proseguire l'opera del Mercato comune, dopo la realizzazione dell'unione doganale e agricola, con la costruzione dell'unione economico-monetaria (piano Werner), e per l'altro la fine del sistema delle parità fisse agganciate, attraverso il dollaro, all'oro. La relazione tra i due fatti è evidente. Non ci può essere stabilità monetaria internazionale senza la collaborazione tra la prima potenza economica, gli U.S.A.,

Mario Albertini

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Al centro dei colloqui i temi dell'Europa monetaria

Andreotti non convince Callaghan Londra è ancora scettica sullo Sme

L'Italia, dopo il vertice di Bruxelles, guarda con maggior interesse al nuovo «superserpente» - Gli inglesi non sono «ostili» ma chiedono che l'operazione slitti di qualche mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Se l'Italia sembra vedere l'«Europa monetaria» con maggior interesse, l'Inghilterra sembra ancora cauta e diffidente. E' questa l'impressione lasciata dal rapido viaggio compiuto ieri a Londra dal presidente del Consiglio Andreotti e dalle sue lunghe consultazioni con il premier laborista Callaghan. Anche l'ottimismo manifestato da Andreotti a una conferenza stampa — «*Ho la precisa impressione che non si sia qui ostilità di principio, ma che gli inglesi desiderino anzi incamminarsi su questa strada*» — non ha disperso i molti dubbi sulle intenzioni britanniche. I grandi interrogativi restano. Aderiranno Roma e Londra al sistema monetario europeo? E vi aderirà Roma se non vi aderirà Londra?

Sia Andreotti sia Callaghan non possono separare il «serpente» dalle loro difficoltà politiche interne: e questo comune assillo, più la comune «debolezza economica», ha spinto senza dubbio i due statisti verso quella che, con parola forse eccessiva, il *Financial Times* ha chiamato «*alleanza*». Ieri, Andreotti ha esortato Callaghan a non sottovalutare l'esito della riunione, a Bruxelles, dei ministri delle Finanze, dove si è concessa all'Italia una fluttuazione del 6 per cento invece del 2,50: e, a quanto pare, lo ha esortato pure a tener conto della possibilità di agire congiuntamente nel tentativo di ottenere le riforme comunitarie desiderate da Roma e da Londra. Ma è un'«alleanza» che ha i suoi limiti.

Anche dopo questo vertice anglo-italiano, gli osservatori britannici restano del parere che, assai difficilmente, Londra s'impegnerà ad osservare tutti gli obblighi di un nuovo «superserpente» se questo disegno sarà veramente attuato a partire dal 1° gennaio. E probabilmente non vi parteciperebbe neppure se vi partecipasse l'Italia. Ma ciò non chiude ogni possibilità di compromesso, almeno secondo gli inglesi, i quali in realtà vorrebbero un rinvio collettivo dell'intera operazione a dopo le elezioni generali, in primavera o in autunno. Si sono discusse dunque varie formule, varie ipotesi, sia nei due lunghi *tête-à-tête* Andreotti-Callaghan al numero 10 di Downing Street, sia nei colloqui di Pandolfi e di Baffi con i colleghi britannici, e con altri ministri ed esperti.

Londra. Il premier Callaghan riceve il presidente Andreotti al numero 10 di Downing Street (Tel.)

Lo Sme (Ems, per gli inglesi European Monetary System) ha dominato le consultazioni, ma non le ha monopolizzate: si è esaminata l'intera scena europea, e Andreotti ha riferito le impressioni e informazioni raccolte durante il suo viaggio in quattro Paesi arabi. Al Lunch, pure in Downing Street, con la partecipazione di personalità del mondo politico e finanziario, i due brindisi di rito hanno offerto qualche interessante indicazione. Non tanto quello di Callaghan (il quale, tradizionalista, ha lodato i progressi della Comunità europea, ma non ha menzionato lo Sme) bensì quello di Andreotti, che è un auspicio di maggior comprensione e collaborazione fra la Cee e tutte le sue parti.

Il presidente del Consiglio (il quale ha ammesso che in Italia «*la solidarietà delle forze politiche sembra attenuarsi*») ha dichiarato che il vertice aveva il compito «di individuare il confine tra le ragioni tecniche invalicabili e le finalità politiche di fondo». Bisogna superare le «*difficoltà tecniche*» per «*non indebolire la coesione politica comunitaria*». Indi: «*L'uscita, in passato, dal vecchio "serpente" fu considerata fatto tecnico e non provocò danni. Quel però se l'impostazione data dal Consiglio europeo a Brema dovesse subire la stessa sorte del "serpente", perché questo sì che sarebbe grave fatto politico*». In altre parole, Germania e Francia vadano incontro all'Italia e all'Inghilterra.

E infine: «*Non si poteva parlare di una Comunità europea vera e propria fino a quando la Gran Bretagna non entrò a farne parte. Oggi pertanto è nostro voto che si arrivi a uno sviluppo che includa non alcuni ma tutti i Paesi della Comunità*». Ancora pochi giorni e si saprà se, e come, questo voto si realizzerà.

Andreotti diceva ieri ai giornalisti: «*Dopo le ultime decisioni a Bruxelles, siamo venuti qui in condizioni di spirito più tonificate*». Ma non sembra «tonificato» lo spirito inglese. La lunga sospensione finirà tra il 4 e 5 dicembre al vertice comunitario di Bruxelles.

Mario Ciriello

Acceso dibattito alla direzione socialista

Per Craxi la situazione "si è venuta logorando,,

Oggi il segretario del psi chiede un incontro con il Presidente Pertini In caso di crisi ritiene non obbligatorio ricorrere alle elezioni anticipate - Critiche a De Martino per l'intervista a «La Stampa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi è «*molto preoccupato*» della situazione italiana. Ieri sera, alla sospensione dei lavori della direzione socialista, che proseguirà stamane, ha annunciato che, oggi stesso, chiederà al presidente Pertini un colloquio per riferirgli quello che è lo «stato d'animo» del partito.

Tale «stato d'animo» è espresso in una dichiarazione rilasciata dallo stesso Craxi, quando gli è stato domandato se ritenesse più probabile una crisi di governo od un rimpasto. «*Quello che vedo è quello che vedono tutti: la situazione si è venuta logorando, si è appesantita e quindi si è aperta una riflessione su come reagire in modo efficace*». Ha poi soggiunto: «*Non sta a me né al psi precisare quale possa essere la via per uscire da questa situazione. Noi abbiamo espresso una valutazione molto preoccupata*».

Il leader ha detto di non credere al rischio di elezioni anticipate ed ha precisato anche che ritiene debbano essere «*scongiurate*». «*Il Paese non ha bisogno di questo; ha bisogno che tutti facciano la loro parte per fronteggiare i vari aspetti della crisi. Nessuno può essere soddisfatto della pratica del rinvio o delle soluzioni a metà*».

La direzione socialista si era riunita ieri pomeriggio per valutare il voto del Trentino-Alto Adige e per un esame della situazione politica generale. Craxi aveva avvertito di non voler «*esagerare il significato nazionale del voto*», ricordando che l'erosione subita dal psi «*non supera l'1 per cento dell'elettorato nazionale socialista*», aveva tuttavia rilevato che c'è stata «*una accentuata spinta verso le estreme, sia a destra sia a sinistra*», definendo questo settore «*nebulosa*».

Il segretario del psi aveva poi replicato all'intervista rilasciata dall'onorevole De Martino a *La Stampa*, che aveva criticato la politica dell'attuale gruppo dirigente, anche — a suo avviso — dell'insuccesso elettorale nel Trentino-Alto Adige. «*Leggo in* La Stampa *critiche ai nostri compagni che ritengo pregiudiziali e francamente malevole. E' una analisi sbagliata. Certe profezie, che già si ascoltano da uccelli del malaugurio, saranno smentite dai fatti*». De Martino non era presente in direzione.

Secondo Craxi i «*punti dolenti*» sono «*l'indeterminatezza della politica economica e l'incompletezza di un piano, che è stato annunciato prima ancora di essere compiutamente elaborato, ed i risultati limitati nella lotta al terrorismo*».

Le uniche critiche alla relazione Craxi sono venute dai demartiano Nevol Querci e dal capocorrente di sinistra onorevole Achilli. Entrambi hanno definito «*contraddittoria*» la linea politica dell'attuale gruppo dirigente: «*Il psi deve battersi su estemporanee prese di posizione giorno per giorno*», ha detto Achilli.

Gli altri interventi (numerosi, ed altri dovranno parlare oggi: per questo l'aggiornamento della riunione) si sono attestati sulle posizioni del segretario. Si è parlato di «*governo deludente*» (Claudio Martelli) e di necessità di «*crisi a tempi brevi*» (Giacomo Mancini). Per Enrico Manca, «*la linea del governo ha raggiunto il livello di guardia della tollerabilità*». Ha soggiunto Manca: «*Se non interviene rapidamente un mutamento all'azione governativa, dando concretezza agli accordi programmatici, la situazione è destinata a logorarsi forse in modo irreparabile*».

Anche Manca, come già Mancini, ha tenuto a precisare che una crisi di governo non deve però portare, necessariamente, ad elezioni anticipate

OGGI SU
Stampa Sera
- La prima causa per l'equo canone discussa a Torino
- Il supermarket della cultura: due anni d'iniziative e di spettacolo
- Speciale-ricerche: La fotografia
- Tutti gli spettacoli del Piemonte e Liguria

Il dibattito alla Camera

Sulla Rai-tv il sì della maggioranza

ROMA — Duri interventi contro la gestione della Rai, ma l'assemblea dei deputati si è avviata alla conclusione del dibattito sapendo di trovarvi in fondo un documento approvato da dc, comunisti, socialisti e socialdemocratici (i repubblicani hanno votato contro un comma).

Nel testo del documento si constata che dalla discussione «*sono emersi problemi che investono materia all'esame del Parlamento, come la proposta di legge per la riforma dell'editoria e il disegno di legge sulla regolamentazione delle emittenti private e che richiedono di essere affrontati in una visione unitaria della politica dell'informazione*».

In questa frase si legge il risultato del dibattito svoltosi fuori dell'aula tra i partiti della maggioranza, la concessione alle tesi esposte di recente al convegno dei psi sull'informazione e ribadite martedì nell'intervento di Manca. I socialisti, cambiando radicalmente rotta rispetto alle loro precedenti posizioni (firmarono anch'essi i vari progetti di riforma) hanno proposto una quarta rete nazionale tv affidata a un consorzio di grandi editori, hanno criticato il progetto della terza rete Rai e quello che dovrebbe regolamentare le tv private. Nel dibattito, democristiani e comunisti hanno criticato queste tesi, lasciando però col lasciare aperto uno spiraglio alle istanze del psi.

Il documento prosegue approvando la relazione della commissione parlamentare di vigilanza, e invita il Parlamento a metterne i membri, «*anche attraverso eventuali modifiche regolamentari*», in condizione di esercitare la loro funzione di controllo.

Ecco una piccola antologia degli interventi critici: Costamagna (dc) ha parlato dell'attuale situazione alla Rai come de «*l'ultimo approdo di un dissennato pluralismo, di una esasperata negoziazione*».

Per Adele Faccio (partito radicale) la nullità della relazione dello scorso anno si è ripetuta con incredibile impudenza in questa: una vacua elencazione di problemi che conferma l'incapacità di questo Parlamento.

f. m.

Sui patti agrari dc e psi si sono scambiati lettere

ROMA — I deputati democristiani si sono riuniti ieri sera tardi per discutere dei patti agrari e decidere l'atteggiamento da tenere sui punti principali della legge di riforma: primo fra tutti quello riguardante la trasformazione automatica dei contratti di mezzadria e di colonia in contratti di affitto. L'assemblea del gruppo era ancora in corso a tarda notte e, stando alle indiscrezioni che filtravano, il tono del dibattito sarebbe stato piuttosto vivace. Dal suo esito dipende non soltanto la sorte di questa importante legge ma anche del governo.

Gli umori all'interno del gruppo dc sono discordanti: c'è chi, facendo salva la sostanza dell'accordo raggiunto a suo tempo al Senato, sostiene la necessità di modificare la legge per non renderla «punitiva» nei confronti del proprietario non assenteista, e chi, invece, vuole rimettere in discussione il principio della trasformazione automatica dei contratti.

I socialisti, tenendo conto anche dei rilievi di carattere costituzionale che potrebbero essere mossi alla legge, hanno avanzato una proposta di mediazione che trova consenzienti comunisti e socialdemocratici: ai proprietari che hanno fatto sui propri terreni consistenti investimenti dovrebbe essere riconosciuto un canone di affitto doppio per un periodo di otto anni. Su questa proposta la dc non si è ancora espressa ufficialmente.

Il vice segretario socialista, Signorile, preoccupato per alcune prese di posizione, aveva inviato una lettera al presidente del gruppo dc, Galloni, per sottolineare la necessità di «non inquinare il quadro politico». Galloni ha risposto a stretto giro di posta in tono molto distensivo, che lascia capire la volontà di giungere ad una intesa. Ha assicurato che il gruppo dc avrebbe affrontato la questione dei patti agrari «*con il necessario realismo politico*», consapevole che non è possibile su tale problema inserire «*elementi di rigidità che mettano in pericolo il generale quadro politico*».

Galloni, smussando gli angoli della polemica, ha ripetuto lo che la dc non intende mettere in discussione i principi fondamentali della legge, accolti negli accordi di governo, e considera le proposte socialiste «*un contributo costruttivo*». Il capo-gruppo dc sostiene che la preoccupazione dei democristiani riguarda una più sicura difesa della legge da eventuali censure di incostituzionalità. «*Se non vogliamo fare una legge solo punitiva*», conclude la lettera di Galloni, «*non possiamo non tenere presente che in alcuni casi c'è stato e c'è un apporto imprenditivo e di investimento dei concedenti che non possiamo in qualche modo non riconoscere*».

g. fr.

Sme uguale Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

e la prima potenza commerciale, la Comunità le stessa un riesame dei rapporti tra i paesi industrializzati e quelli del Terzo Mondo). Ma questa collaborazione è impossibile o inferonda quando in Europa occidentale la divisione prevale sull'unità.

Va anche detto che il venir meno della disciplina europea e internazionale ha avuto conseguenze più gravi in Italia — a causa dei suoi squilibri politici ed economici e del suo stadio di sviluppo — che negli altri Paesi industrializzati. In questo contesto va considerato il fatto che con la fine delle parità fisse i paesi europei hanno recuperato una libertà d'azione monetaria che ha spinto l'Italia sulla via facile, all'inflazione, ha già prodotto l'Europa a due velocità, e finirebbe col distruggere il Mercato Comune.

In terzo luogo va osservato che l'esperimento dei cambi fluttuanti è durato abbastanza a lungo per confermarne sia il carattere tendenzialmente protezionistico, sia il fatto ben raffigurato nell'immagine secondo la quale con le parità fisse si tengono ferme le monete e si fanno «fluttuare» le economie, mentre con i cambi «liberi» si fanno fluttuare le monete e si tengono ferme le economie, con il risultato di aggravare le distanze tra forti e deboli. In ogni caso è certo che nel periodo delle parità fisse il distacco dell'Italia dagli altri paesi europei diminuiva, mentre nel periodo che perdura della fluttuazione dei cambi questo distacco ha ripreso a crescere come al tempo del fascismo.

E' a questo punto, dopo aver stabilito questo quadro di riferimento, che si può valutare la questione dello Sme e il significato dell'iniziativa franco-tedesca, fugando il fantasma dell'egemonia della Francia e della Germania sull'Europa di cui ci si lamenta senza far nulla per superare l'egemonia americana ed arrivare alla equal partnership auspicata dalle persone più responsabili dell'una e dell'altra sponda dell'Atlantico. La verità è che il Presidente Valéry Giscard d'Estaing ha sempre pensato che si debba costruire la «confederazione» europea sulla base del voto europeo e della moneta europea (il portavoce del Presidente ha ribadito il 9 novembre che lo scopo dello Sme è la vera moneta europea perché «è con la moneta che si farà il sorpasso europeo»); e che il Cancelliere Helmut Schmidt ha ammesso francamente di aver mutato opinione e di essersi convinto della necessità della stabilità monetaria europea e dell'accrescimento dei poteri del Parlamento europeo (nel suo discorso del 27 aprile al Consiglio d'Europa aveva parlato del fatto che il principio dello Stato nazionale è storicamente superato).

La posizione di Valéry Giscard d'Estaing e di Helmut Schmidt mostra che l'Europa sta forse per ritrovare uno dei fattori indispensabili per la sua costruzione: un gruppo di statisti illuminati come Adenauer, De Gasperi e Schuman. In ogni caso, con il voto europeo avremo l'ingresso diretto dei cittadini e delle forze politiche e sociali nella politica europea. E bisogna tener presente, per quanto riguarda in particolare lo Sme, che le decisioni del Consiglio europeo del 4 e 5 dicembre costituiranno in ogni caso un punto di partenza e non un punto di arrivo, che può stare solo nella sfera monetaria europea e in una politica economica all'altezza dei problemi del nostro tempo.

E' dunque insensato pensare che tutto ciò possa non riguardare l'Italia, o ripiegarla solo nel senso di un negoziato diplomatico, di un baratto tra qualcosa che si cede e qualcosa che si ricava. La verità è che l'Italia si trova di fronte ad un bivio: o partecipa alla messa in cantiere dello Sme per avere una voce in capitolo nella politica europea e nelle future trattative con gli U.S.A., il Giappone e gli altri paesi, o subisce passivamente un gioco fatto da altri. E va precisato che ciò significherebbe mettere nelle mani degli altri il controllo delle condizioni internazionali dalle quali dipende il successo del tentativo di ridurre l'inflazione e rilanciare la produzione. Va anche detto, per quanto riguarda i partiti, che sarebbe una truffa chiedere il 10 giugno 1979 il voto europeo degli italiani in caso di mancata adesione dell'Italia allo Sme.

Mario Albertini

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

«Le mani sporche», ma dopo?

Poche le voci benevole a proposito del dramma di Sartre «rivisitato» dalla televisione italiana nei giorni scorsi: la durezza della critica può anche essere accettata, perché il piccolo schermo è esigente, soprattutto quando cede troppo alla parola, e limita la forza pura delle immagini. Già nel '48 Le mani sporche apparve come un libro: il filosofo e filosofeggiante Sartre si autodenunciava quale formidabile «guardone» di Dostoevskij (citato nel testo di Heidegger (rispettato ma odiato) e di filmoni francesi che avevano fatto epoca e consentivano l'imitazione di tagli, snodi, battute, colpi di scena, rapovolgimenti perfin troppo tipici.

Deposte però queste riserve — che sono tanto esistenziali quanto di funzione e mestiere — Le mani sporche appaiono ancora un'opera: quale autore di sinistra, vero o presunto, ha scritto un altro dramma così denso di congiura partitica, ideologia marcita, antagonismi politici, deformazioni personali e storicistiche, rabbie consumate a furia di dialoghi, sigarette, amori casuali, romanticismi accattoni, alcool obbligatorio, sogghigni dialettici?

Oggi si tende a voltare in fretta ed intelligenti (perché noi ironie il dramma politico che può scapolare in determinati cuori di segretari di partito, di militanti, di sicari pazzi o fedelissimi ingenui. Oggi lo sforzo satirico stravolge la realtà vissuta ben più del dolore: un disegno di Forattini merita commentato come opera sociologica, al di là del valore grafico; il risvolto cabarettistico di qualche bell'ingegno finisce per allontanare l'importanza di un travaglio ideologico vero. Perfino Mao viene smentito e punito sui muri di Pechino, e raccoglie più vignette che non diamine storiche.

Le mani sporche non è certo un capolavoro, proprio la rilettura consente di dirlo. Però è attanagliato alla sua realtà ed ai suoi anni, è legato ad arcaici operaismi, alle atmosfere livide di un'età che fu madre e matrigna di quella attuale, agli interrogativi che travagliarono generazioni di uomini nati per la lotta e per capire. Dov'è, oggi, l'onestà di quella lotta?

Dietro quel Sartre c'era anche, seppur astutamente camuffato, un certo Malraux, che vedeva in ogni rivoluzionario un prossimo cadavere. Dietro quel Sartre c'erano voglie anche ingenue di mutazioni globali, e astute cupidigie da «Cominform», c'era un'esperienza di tradimenti ora internazionalistici ora casarecci e c'erano popoli, classi e personaggi obliqui, figli resi gobbi dalle pellicole storiche più feroci o più sciocche. Ma resta in ogni caso un fatto: i «sinistresi» di oggi non riescono ad inventare un testo che sia alla pari con quello sartriano, pur difettoso e ambiguo e malato d'una retorica tutta sua.

La supponenza con cui la critica ha liquidato «quel» Sartre è frutto di una callosità morale che merita attenzione. Certo, il personaggio interpretato da Mastroianni ricorda Togliatti, certo il sicario ideologicizzato è un imbecille messo a bagnomaria dagli eccessi della disputa politica, e certamente le donne che attraversano il dramma figurano come povere cretine imbevute di smanie e fanatismi. Forse lo stesso Sartre non si rendeva conto d'aver scritto un feuilleton tetrale, una guitteria a cavallo tra pretesti melodrammatici e speculazioni teoretiche: anche in lui sopravvivevano le cupe bellezze del film «nero» alla Carné, messe in pantoia da un Raskolnikov e servite da un maggiordomo borghese. Molto probabilmente il regista della versione televisiva italiana avrebbe dovuto sottolineare meglio certe riposte ironie del capo comunista destinato all'assassinio (e consapevolmente risolto in un Mastroianni che invecchiando si rende conto di poter esercitare fascini non solo trasteverini: la cravatta che gli manca tanto di Marcel Pagliero, un erede di Gabin non riuscito: il elemento che conta). Ma si tratta di difetti secondari. L'importante è capire che una certa Sinistra, quando fu storia, diede forza ad un dramma, mentre l'attuale Sinistra produce solo stracciati vermi da palcoscenico o paginette subito defunte.

Sul romanticismo di un'età rivoluzionaria che appartiene al passato mancano le indagini critiche necessarie: la politica corre, talora galoppa così forte che non lascia tempo agli Autori (quali?) bisognosi di distacco storico, d'una parentesi in grado di trasformare la bruta realtà in simbolo. Sartre non è stato un gran narratore: ma in un certo momento ha «visto», pur arruffando e confondendo. Ma lo si può snobbare con la facilonerìa in uso ai giorni nostri. Le mani sporche ha dunque annoverato come un «classico minore», talora irritante, talora detestabile, carico di lungaggini, però inguaribile dopo trent'anni di vane gozzoviglie ideologiche e — purtroppo — teatranti.

CGSS

A TUTT'OGGI È IL PIÙ VENDUTO LO SARÀ ANCHE DOMANI VI DICIAMO PERCHE'

Tra i veicoli con portata da 13 a 18 quintali, Fiat 242 Diesel è il furgone più venduto in Italia.
È un successo che dura da anni e si spiega facilmente.
242 soddisfa ogni esigenza: è disponibile in due portate (15 o 18 quintali) e in otto versioni (furgone, furgone con porta laterale scorrevole, vetrinato, pick-up, cabinato, autobus, promiscuo e promiscuo L).
Ha un eccezionale vano di carico: 9,3 metri cubi, completamente sfruttabili e facilmente accessibili, grazie alle ampie aperture posteriori e laterali.
Il piano di carico è a soli 37 cm da terra: è perciò agevole e comodo per caricare e scaricare.
L'altezza interna del vano di carico è a misura d'uomo: m 1,83, interamente praticabile.
È robusto come un camion, ma scatta come un'auto. Il motore Diesel da 2175 cc - 61,5 CV (disponibile anche in versione benzina, da 2000 cc - 70 CV e 1600 cc - 62 CV) permette al 242 brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità: supera con brio e a pieno carico i 105 km/h.
Il confort è tutto "automobilistico": lo sterzo a cremagliera consente una guida incredibilmente dolce e precisa; la cabina è spaziosa come quella di un grande auto, *Il blocco motore è facilmente estraibile,* per agevolare al massimo la manutenzione.
Il prezzo è particolarmente conveniente: a partire da L. 7.645.000 +IVA 14% interamente detraibile.
242 è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

242 IL BEST-SELLER

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

REQUIEM PER L'UNIVERSITA'

Il gran mercato delle cattedre

È tempo ormai che l'opinione pubblica prenda coscienza della malattia – forse incurabile, dopo tanti empiastri – che affligge l'Università italiana. È urgente che il battibecco fra gli addetti ai lavori diventi un largo dibattito civile e che il cittadino si renda conto della gravità del morbo e delle conseguenze esiziali che esso minaccia all'intero Paese.

Organismo statico e conservatore per sua natura, l'Università si trascinava appresso da molti decenni scompensi e malanni antichi, copriva sotto una facciata di solenne rispettabilità abusi e magagne, stentava a restare al passo coi tempi. Per tutta risposta, la nostra classe politica l'ha coperta di discredito, l'ha travolta sotto caterve di nuovi studenti e adesso con il decreto-legge del 31 ottobre scorso, si prepara a darle il colpo di grazia.

Per capire quel che succede, per mostrare quanto i successivi rimedi siano stati esiziali, per tentar di trovare una via di salvezza, occorre risalire a qualche anno addietro, cioè all'inizio dell'ultimo sfacelo.

La parola d'ordine che infiammò l'Università nel '68 fu quella del «docente unico». Si stigmatizzava allora la struttura arcaica e classista dell'istituzione, governata da un numero esiguo di professori di ruolo (poco più di 3000 «baroni»), mentre un gran numero di insegnamenti era affidato a professori incaricati, precari e senza ruolo, mentre i liberi docenti non avevano né una lira né uno studente, e gli assistenti di ruolo – pochi e mal retribuiti – sembravano destinati soltanto a «servire e tacer». Se a questo si aggiunge il personale non docente, umiliato da stipendi di fame (secondo la tradizione parsimoniosa dell'Italietta di Sella e di Giolitti), si ha un quadro inquietante dell'organizzazione degli studi superiori, fastosa nelle aule magne, negli ermellini e nelle toghe, ma fragile e scompensata in termini di efficienza e di capacità di adattamento al progresso scientifico e ai bisogni della società.

Eppure, paradossalmente, il male oscuro di quella Università era proprio il docente unico, cioè la posizione di potere totale e di onesto decoro assegnata ai professori di ruolo, in pieno contrasto con la condizione mortificata, esautorata e indigente di tutti gli altri. Un esercito, in una parola, fatto solo di generali e di reclute. A queste ultime si proponeva l'accesso alla cattedra come una mera prestigiosa ma remota e aleatoria, tale da richiedere un lungo tirocinio di studi, una tenace pazienza, talvolta un pizzico di servilismo: per qualcuno, la sosta in anticamera durava tutta la vita, e i figli dei poveri in quell'anticamera potevano entrare solo a prezzo di sacrifici quasi sovrumani.

Per parte sua, lo Stato taccagno prescriveva programmi molto rigidi, tabelle ferree di «materie» obbligatorie per ogni tipo di laurea, ma si guardava bene dal provvedere ruoli e stipendi per un corrispettivo numero di docenti. Facoltà con cinque o sei cattedre dovevano impartire una trentina di corsi, ma si ebbero casi di Facoltà che contenevano paradossalmente un solo professore di ruolo, una specie di demiurgo del deserto.

Ai vuoti si supplì appunto con l'«incarico», affidando cioè compiti in tutto identici a quelli del professore di ruolo ad un avventizio, destituito di ogni potere accademico e amministrativo, che lavorava anno dopo anno affidandosi al *bon plaisir* dei cattedratici, per misera paga, integrata però da speranze non monetizzabili di carriera futura. Se gli incarichi fossero sempre tutti ricoperti e ambiti e disputati, la ragione non era certo da ricercarsi nell'emolumento o nel potere, ma nel fatto – non codificato ma non meno sicuro – che si trattava di uno scalino necessario per salire più in alto. In quella condizione di ascetismo e di insicurezza si maturava infatti esperienza didattica e ricerca scientifica, si testimoniava l'autenticità della vocazione, e la tenacia del carattere. Non rimpiango i tempi andati, inconcepibili oggi, in età di garantismo universale: penso però, per averli sperimentati a lungo sulla mia pelle, che non tutto il male venisse per nuocere.

Per sanare le anomalie e gli arcaismi di quella situazione, per adeguare il corpo docente alle esigenze esplosive (e sconsideratamente fatte esplodere da un legislatore irresponsabile) sarebbero bastati allora pochi provvedimenti seri. Anzitutto, adeguare il ruolo alla domanda, destinare un professore (partificato nei diritti e nei doveri) ad ogni insegnamento ritenuto utile. Ma questo avrebbe richiesto programmi e scelte puntuali, cioè intelligenza e concretezza.

Liberalizzare gli accessi ha voluto dire quintuplicare il numero degli studenti universitari: e questa fu una scelta «politica». Liberalizzare i corsi di studi rispose invece ad un saggio proposito: a fronte dei piani rigidi e immutabili del tempo andato, ma bisognava fissare un ventaglio di materie, allargato sì, ma definito, prevedere revisioni periodiche qualificate, non consentire, come in pratica è stato fatto, che ogni Facoltà insegni qualsiasi cosa, che le discipline si frantumino in schegge e briciole falsamente autonome, che materie identiche nei contenuti si differenzino furbescamente solo nel nome, che la fantasia italica si sbrigli nell'inventare scampoli di sapere solo per moltiplicare le cattedre, gli incarichi, le specializzazioni spericolate, in una parola i «posti di lavoro».

Potrei fare esempi a centinaia, ma i primi due che mi vengono alla mente sono tragicomici a sufficienza. So di una Facoltà che aveva già istituito il corso di «Sociologia urbana» e quello di «Sociologia rurale» dovendo sistemare un terzo aspirante, ha eretto a nuova disciplina la «Sociologia della città e della campagna». Un'altra, dopo aver instaurato, certo con mille ragioni, la cattedra di «Chirurgia vascolare», le ha affiancato la «Chirurgia dei piccoli vasi», perché non una cattedra per ogni diametro, dai capillari all'aorta?

Il risultato lo si misura nel totale disorientamento degli studenti, nelle curiosità epidermiche privilegiate rispetto al sapere di base, nella progressiva perdita della professionalità degli studi. Questo già sta avendo conseguenze deleterie per la vita del Paese, cui l'Università sempre più spesso fornisce un prodotto pretenzioso quanto inutile, cioè il «laureato» generico, il dottore *bon à tout faire*, un assaggiatore di stranezze e di mode, del tutto impreparato a servire la comunità con un serio bagaglio di conoscenze specifiche.

Oggi come oggi, si va riducendo l'Università a un carrozzone sgangherato su cui tutti vogliono salire. Se a qualcuno è utile, lo è soltanto ai professori. Non è imbarcandone altre decine di migliaia che la si rimette in piedi, ma assumendone quanti ne occorrono per davvero e scegliendo rigorosamente i migliori. Bastano poche idee chiare e il coraggio di guardare soltanto al pubblico bene. Vorrei tornare presto a parlare dei possibili rimedi, perché siano davvero all'ultima ora.

Luigi Firpo

RISCHIA DI MORIRE COL "TIMES,, UN'AMABILE ISTITUZIONE

Piccola pubblicità d'amori e follie

La "personal column,, si chiamava in origine "agony column,,: inserzioni a pagamento vi esprimevano la pena di una fanciulla che aveva perduto l'amato, di un vedovo troppo solo - Il "cavaliere dal pennacchio bianco,, e il gentiluomo ferito "dal calcio di uno struzzo,, - Le recenti vicende di "Ninfa Acquatica,, e "Pilota,, - "Chi mi aiuta a vivere sola su un faro?,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Come si farà senza il Times? e, soprattutto, come il farà senza la sua* personal column? *Domande angosciose, in queste ultime giornate di novembre. Il pericolo che il grande quotidiano sospenda le pubblicazioni per qualche settimana a partire dal primo dicembre adombra l'animo di giornalisti e lettori. Del Times, non c'è bisogno di parlare, anche chi non l'ha mai visto, fuori di quest'isola, ne conosce la reputazione: non per lo straniero, per il non-anglosassone, lo* personal column *è un'istituzione di cui è difficile valutare le glorie e le gioie. Ricordiamola dunque, il «caso Ashbrooke-Pembleton-Ffrench» ne offre lo spunto.*

La personal column *è in realtà uno «Specchio dei tempi», con una differenza però, che riflette sia i tempi sia i mores: non per nausea di lettere bensì di annunci economici. Dal 1785, anno di nascita del Times, questa «piccola pubblicità» è per migliaia di lettori, qui e ovunque si parli inglese, fonte quotidiana di diletto, stupore e avvincente interesse. Quello spirito fantasioso, bizzarro, eccentrico che aleggia dalla Cornovaglia alla Scozia, dal Kent all'Irlanda trova nella* personal column *il suo proscenio più accessibile e più elegante. L'appello di chi cerca una nanny (una balia) per un principe saudita e il romantico messaggio di una donna innamorata vi si fondono con dignitoso charme.*

Personal column è il nome ufficiale, commerciale: ma il nome storico, tradizionale e popolare è molto più bello, agony column. Oggi, i gridi di dolore si sono rarefatti, ma un tempo dominavano queste inserzioni, e non soltanto sul Times: l'«agonia», la pena di una fanciulla che voleva ritrovare un volto amato, di un vedovo che, stanco di solitudine, cercava una nuova moglie, di chi aveva perso una persona cara o un oggetto prezioso. L'«agonia» non era sempre espressa in linguaggio dannunziano. Nel dicembre 1857, un messaggio avvertiva: «Dopo quattro anni di assenza e indifferenza, perché non considerarci indipendenti?». E un secolo dopo, nel 1959: «Caro, perché non vieni a Barcellona o a Nizza? Blubb blubb, la mia miagola. Pisces valens».

Il «caso Ashbrooke-Pembleton-Ffrench», o Apf dalle sue iniziali, è un ennesimo esempio di questo estroso stile, ma il fatto ha acceso curiosità e se ne è parlato pure in Italia. Per vari mesi, dalla primavera all'autunno, intermittenti annunci sulla personal column *hanno creato questa mitica famiglia Apf con una way of life tra J.P. Wodehouse e Noel Coward. «La signora Apf prega il giovanotto* intervenuto al ricevimento *di togliere la "Lamborghini" dal prato del croquet». Chi sono questi Apf? non si sa, e non ha importanza. L'importante è divertirsi: e così, dalle colonne del Times, si è appreso che un figlio, Julian, ha litigato con Inga, quell'«infedele creatura», e che una figlia, Amanda, ha dato un party a Montecarlo per le nozze di Carolina.*

In luglio, un certo Percy Shudisorth, scriveva sdegnato: «Grazie al cielo i vostri annunci sono finiti. Noi che dobbiamo lavorare per vivere siamo offesi dal tipo di vita che descrivono». Ma, nella stessa colonna, un altro inserzionista, il «brigadier k.w-h», scattava al contrattacco: «Non vedo perché si debbano condannare i vostri messaggi. Il mondo che dipingete è caro a molti di noi». E così la sapa Apf proseguiva per qualche settimana ancora: poi terminava e s'udivano altre voci. Il 6 settembre, si leggeva: «Non esistono occhi più belli dei tuoi. Ti amo». firmato J. All'inizio di ottobre, T.C. (uomo o donna?) esprimeva questo sconcertante desiderio: «Spero che tu voglia camminare sul mio soffitto per molto tempo ancora».

Un viaggio attraverso l'agony column è un viaggio attraverso gli usi e i costumi. Lunghi messaggi, nel '700 e nell'800, cercavano di spezzare la disciplina vittoriana e l'isolamento delle donne, di rendere possibili quegli incontri vietati dalle norme sociali. «Se il gentiluomo che salutò una dama in Gracechurch Street la sera del nove novembre sarà nello stesso luogo mercoledì alle 8, egli riceverà forse un'amabile comunicazione». Nell'inverno 1854, due annunci in italiano parvero dischiudere un nuovo libretto d'opera: «Tacete, anima mia. Dove, dove siete? Ascolta, donna mia, rispondi. Il cavaliere del pennacchio bianco». Un mese dopo, il «cavaliere» affidava al Times un nuovo S.O.S.: «Uccelletta! Uccellina! Alma mia dove sei? Il tuo canto si tace. Anima mia, rispondi. Il cavaliere del pennacchio bianco».

Non mancarono gli annunci matrimoniali veri e propri. Ma in quali altri Paesi, se non in Inghilterra, si sarebbe potuto leggere nel 1798 un'inserzione così gustosa? «Cerco moglie e sono un gentiluomo in perfetta salute, anche se afflitto da una debolezza incurabile alle ginocchia causata dal calcio di uno struzzo». Facciamo un salto nel tempo e arriviamo al 1914. Su cosa scommettevano gli inglesi durante quell'inquieta estate? Sulle vicissitudini di due giovani, «Ninfa Acquatica» e «Pilota». La suspense divideva il Paese. C'era chi puntava centinaia di sterline su amor omnia vincit e chi sosteneva che «Pilota» non avrebbe mai convinto la ragazza a fuggire. Ogni messaggio era atteso come un dispaccio di guerra.

Come finì? In luglio, l'Inghilterra lesse, col fiato sospeso: «Per Ninfa Acquatica. Da venerdì in poi, alle 10 di ogni mattina, un taxi ti attenderà dove ci lasciammo. L'autista porterà un fiore che tu riconoscerai. Non parlargli. Sali e fidati di me. Non destare sospetti uscendo con valigie o gioielli. Il pilota». Passano quattro giorni. L'ansia diviene una vera agony. La vendita del Times sale. Poi lo choc, l'ultimo messaggio. «Lei comprenderà dal mio silenzio che Ninfa Acquatica ha avuto il buon senso di confessare tutto. Ha preferito pace e felicità sotto il mio tetto a un disastro con lei. La madre della Ninfa Acquatica».

Da duecento anni, gli scrittori di lingua inglese, da Charles Dickens a Agatha Christie, scrutano la personal column *alla ricerca d'idee e d'intrecci. Ma la scrutano pure la polizia e i servizi di controspionaggio, il veicolo è troppo comodo per non essere usato per scopi clandestini, e lo fu soprattutto in passato, fino al 1940, quando il Times accettava ancora inserzioni cifrate. Numerose spie hanno mantenuto i loro collegamenti tramite il Times. Durante la prima guerra mondiale, fu il mezzo preferito di «Fraulein D» inviata a Londra dalla Germania per scoprire se esistesse veramente «una macchina rivestita di ferro». Il carro armato.*

Dopo la prima guerra, il telefono riduce la presenza dei messaggi amorosi sulla stampa. L'agony column divenne allora lo specchio di quegli «anni folli», i '20 e i '30. Un giovane si offre in vendita «per qualsiasi esperimento medico»; una signora tenta di smerciare «2000 palle di pelle tagliate in due»; una marchesa mette all'asta il suo titolo nobiliare. Seconda guerra, Anni 50 e 60: venditori e banditori continuano a prevalere sugli innamorati. Calano però le ansie, si riattizzano gli snobismi. Una signora vende un coccodrillo, «ma soltanto a un proprietario di Rolls-Royce perché sulle altre auto sta male». Un vecchio militare vuole vivere su un albero, «comodo e vicino a una fiaschetteria», per morire «ascoltando il canto dei fringuelli».

E oggi? Oggi si ode sempre più spesso la voce dell'amore, c'è un ritorno. Un amore più libero, ma la cui agony sembra essere la solitudine. «Sei maschi» che ci capiamo? Forse parliamo lingue diverse». «Una signora finanziariamente indipendente, sulla cinquantina ma ancora giovane e attiva, cerca un gentiluomo colto e distinto con cui conversare, visitare teatri e musei e forse viaggiare». «Sono giovane, ma meno più illusioni. Voglio lasciarmi tutto alle spalle. Amo il mare. Chi mi può aiutare a vivere sola su un faro?».

Mario Ciriello

I servizi di "Tuttolibri"

Tra i best-seller un'altra saga?

E' di moda la saga, il racconto - fiume. Dopo *Radici*, *Uccelli di rovo*, *Dinastia*, ecco un'altra novità: *Shogun* di James Clavell (Sonzogno) ambientato nel Giappone del 1600.

Tuttolibri presenta il romanzo in anteprima ed esamina questo nuovo filone letterario.

Immagini dal Libano della guerra civile

Beirut. Continuano i combattimenti tra i siriani e i falangisti. Nelle due fotografie, l'agguato e la morte di un vecchino (G. Neri)

L'ULTIMA INTERVISTA A DE CHIRICO, «PITTORE GLORIOSO»

Tutto ciò che ho fatto è importante

«Modigliani è una creazione dei mercanti» - «Quando cominciai a dipingere dipingevo già bene» - «Non è stato Apollinaire a definire metafisica la mia pittura, sono stato io» - «Mi sono rifatto alle piazze d'Italia, di Torino»

Un libro intervista con Giorgio de Chirico, scomparso la notte tra lunedì e martedì, sta per uscire dalla SugarCo edizioni. Scritto da Castanzo Costantini, si intitola *Il pittore glorioso*. Ne pubblichiamo, in esclusiva, un brano nel quale il grande artista affronta, tra sfrontatezza e candore, alcuni dei suoi temi più tipici.

«*Maestro, sarebbe forse meglio incominciare dall'inizio, dalle origini. Lei è nato a Volos, in Tessaglia, nel 1888, da padre siciliano e da madre genovese. Ora lei ha sempre detto che alla base della vera pittura, oltre la materia, c'è il disegno, che non a caso chiama arte divina. Ci può dire con precisione quando, a che età, ha incominciato a prendere lezioni di disegno?*».

«Lei dovrebbe parlare un po' più forte. Non sento bene all'orecchio sinistro. Bisogna che vada da un otorinolaringoiatra».

«*D'accordo, Maestro, parlerò più forte. Le chiedevo a che età ha incominciato a prendere lezioni di disegno*».

«Ho incominciato a prenderle da ragazzo. A Volos aveva un insegnante che veniva da Trieste. Era un greco di Trieste. Si chiamava Mavrudis. E' stato lui che mi ha insegnato a fare un naso, un occhio, una bocca, a lumeggiare e a sfumare le ombre. Poi non ho avuto altri insegnanti».

«*Nelle sue* Memorie, *lei dice che ha avuto ben cinque insegnanti di disegno*».

«Cosa vuole, ne avrò avuto anche altri, ma il più importante per me è stato il greco che veniva da Trieste. Era un uomo straordinario».

«*E' vero che è stato bocciato all'esame di pittura al Politecnico di Atene?*».

«Sì, ma non stavo bene, soffrivo di disturbi intestinali, e risentivo della morte di mio padre».

«*Oltre il disegno e la materia, quali altri elementi fanno un vero pittore?*».

«Oggi la materia pittorica è completamente decaduta. La decadenza è incominciata alla fine dell'Ottocento. La materia pittorica è decaduta con l'industrializzazione dei colori. Prima i colori se li facevano i pittori. Gli impressionisti non sono mai riusciti a dipingere come gli antichi maestri. La loro apparizione coincide con la decadenza della materia pittorica. Si dice che cercassero la luce, ma sono rimasti sempre al buio. La vera pittura è rimasta ser... buia per loro».

«*Che cosa intende per materia pittorica?*».

«Intendo la qualità del colore, come per le stoffe. Ci sono delle stoffe di lana, delle stoffe di seta, delle stoffe che non sono né di lana né di seta. Ci sono delle stoffe di lana pura, delle stoffe di seta pura, ci sono delle lane miste, delle sete miste, ci sono delle stoffe che di puro non hanno niente. La stessa cosa è per i colori».

«*Se la vera pittura è data dalla materia pittorica, l'estro allora non c'entra?*».

«Ma che estro! E' una questione di intelligenza speciale, ci vuole una intelligenza speciale per capire la vera pittura e per farla».

«*Che cos'è questa intelligenza speciale? Che cosa ha di speciale, cioè di diverso, di suo proprio, di specifico, rispetto all'intelligenza comune?*».

«Se non la si possiede, è difficile capire che cosa sia».

«*E' una intelligenza innata, o una intelligenza che si acquista, che si può acquistare?*».

«Probabilmente è innata, ma con il lavoro, con l'esperienza si sviluppa».

«*In che misura lei possiede questa* intelligenza speciale?».

«Questa è una domanda banale».

«*Perché è banale?*».

«Basta guardare i miei quadri per capire in quale misura io posseggo questa intelligenza speciale».

«*Quali altri pittori la posseggono al pari di lei?*».

«Pochi».

«*Quali?*».

«I maestri antichi».

«*Chi intende dicendo i maestri antichi*».

«I maestri del Rinascimento, i maestri venuti dopo i primitivi, fino all'Ottocento».

«*Ci può fare i nomi dei maestri, dal Rinascimento all'Ottocento, che considera sommi, che considera pari a lei?*».

«I maestri italiani, fiamminghi, spagnoli, la pittura spagnola. Delacroix è uno degli ultimi maestri. Anche Courbet era un ottimo pittore».

«*Nessuno degli impressionisti si salva?*».

«Lei insiste nel farmi domande banali, ovvie».

«*Perché ce l'ha tanto con Modigliani?*».

«Modigliani è una creazione dei mercanti francesi. Si vede che i suoi quadri non sono belli, non c'è bisogno che lo dica io. Se ne è parlato tanto, ma è per la propaganda che gli hanno fatto i mercanti francesi».

«*Perché dei pittori moderni salva Picasso? A quanto ci risulta, lei non ne ha mai parlato male. Se è esatto, se ne deduce che lei lo considera un buon pittore*».

«Sì, lo considero un buon pittore, ma non come qualità di pittura. Lo considero un buon pittore come spirito. Un altro pittore che stimo è André Derain, un pittore contemporaneo di Picasso».

«*Ci scusi, Maestro, ma sarebbe forse bene tornare un po' indietro. Fino a che età lei è rimasto in Grecia?*».

«Fino all'età di sedici anni».

«*Quando si è sentito maturo come pittore, con quali opere?*».

«E' una domanda alla quale non vale la pena di rispondere».

«*Perché?*».

«Lei non capisce una cosa molto semplice: che tutto ciò che io ho fatto è importante. Io non sono un pittore come gli altri. Quando ho incominciato a dipingere, dipingevo già bene».

«*Nelle sue* Memorie, *lei dice che a vent'anni aveva già capito il lato più misterioso dell'opera di Federico Nietzsche, aveva già capito tutta la musica classica e tutta la letteratura classica, tutta la filosofia antica e moderna, ma solo più tardi incominciò a capire il mistero della Grande Pittura*».

«Questo è vero, ma dipingevo già bene».

«*Non ha avuto maestri, oltre gli insegnanti di disegno che aveva avuto a Volos?*».

«Ma, non saprei... Ho incominciato a fare soggetti metafisici, e anche fisici, sin da quando dipingo».

«*Non ha avuto, per così dire, delle fonti di ispirazione?*».

«Che c'entra l'ispirazione? La pittura è mestiere».

«*Filippo De Pisis dice che sin da giovane lei mostrava nelle sue opere un'ispirazione simile a quella che aveva visto in Il poeta Rimbaud. Lo aveva detto anche Jean Cocteau*».

«L'ispirazione non c'entra».

«*Nelle sue* Memorie, *lei dice che fu al Museo di Villa Borghese, dinanzi ad un quadro di Tiziano che ebbe la rivelazione della Grande Pittura: le si annunciò con lingue di fuoco nella sala, mentre fuori, per il cielo chiaro, rimbombava un clangore solenne*».

«La rivelazione non ha nulla a che fare con l'ispirazione».

«*Ci scusi, ma non è stato influenzato da Boecklin? Lo dice lei nelle sue* Memorie».

«E' falso. Lei non deve essere un gran lettore».

«*Mi sembra di aver capito bene. Mi sembra di aver capito che lei ammette di essere stato influenzato da Boecklin*».

«No, è falso. Si dice anche in alcune storie dell'arte, ma è falso. Si dice che è stato Apollinaire a definire metafisica la mia pittura, ma anche questo è falso. Quando io andai a studiare a Monaco di Baviera, Boecklin era morto da un pezzo e naturalmente non potetti conoscerlo. Non sono stato suo allievo, come è stato detto. Tutto falso».

«*Se non è stato Apollinaire, chi ha definito per primo metafisica la sua pittura?*».

«Sono stato io».

«*Ha sempre avuto interesse per la metafisica?*».

«Sì, naturalmente, dal momento che l'ho fatta, mi interessava».

«*Che cosa intende per metafisica?*».

«Ciò che sta al di là della fisica, al di là del nostro campo visivo e della nostra conoscenza comune. Ma nei miei quadri metafisici gli oggetti si vedono, sono riconoscibili. I miei quadri sono metafisici per la composizione, l'atmosfera, la disposizione degli oggetti e il rapporto che c'è fra di essi. E' una pittura che non si può spiegare. E' una intuizione che mi è venuta ad un certo momento».

«*Come le è venuta questa intuizione? Nelle sue* Memorie, *lei dice che le è venuto leggendo Nietzsche. E' esatto?*».

«Io mi sono rifatto alle piazze d'Italia, alle piazze di Torino, con monumenti in mezzo ai portici. Le piazze di Torino piacevano anche a Nietzsche. Anzi Nietzsche impazzì a Torino. C'è anche una lapide fuori».

«*Nelle sue* Memorie, *lei dice che nessuno ha capito Nietzsche, la vera scoperta di Nietzsche, la novità di Nietzsche. Allora lei soltanto ha capito Nietzsche, la vera scoperta di Nietzsche, la novità di Nietzsche?*».

«Mi sorprende che lei se ne sorprenda».

Costanzo Costantini

I funerali ieri a Roma

Lo spadino e la feluca sulla semplice bara

ROMA — Una semplicissima bara di legno chiaro, sulla quale erano appoggiati lo spadino e la feluca nera di accademico di Francia, deposta a terra su un drappo nero e oro, circondata da tre grossi cuscini di fiori; ai lati due grandi corone: quella del Presidente della Repubblica, Pertini, e quella del presidente del Consiglio Andreotti; un grosso cero acceso: così si è presentato il feretro di Giorgio de Chirico alla folla che, ieri mattina, gli ha porto l'estremo saluto nella chiesa romana di Sant'Andrea delle Fratte.

Presenti alla cerimonia, oltre alla moglie Isabella Far e ai parenti del pittore scomparso, uomini politici e del mondo della cultura, artisti, il ministro dei Beni Culturali.

La storia vera di due uomini
che per 74 giorni sono stati in balia
dell'oceano più tempestoso

AMBROGIO FOGAR

La zattera

Sono i 74 giorni, lunghi e allucinanti, che Mauro Mancini e Ambrogio Fogar hanno vissuto, dopo l'affondamento del *Surprise*, su di una minuscola zattera, a lui per tu con la lotta per la sopravvivenza. Una lotta disperata che ha unito due uomini veri in una amicizia rapida e profonda. Questo libro - che spazza via ogni illazione - non è solo il racconto emozionante e commovente di una tragica avventura. Ma è anche, e soprattutto, il documento della forza morale e della rettitudine di due uomini che furono legati da un'unica grande passione: l'amore per il mare.

Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

Frederic C. Lane
Storia di Venezia

Le origini, la pirateria, il commercio delle spezie, le guerre con Genova, arti, scienze e lettere; le lotte per il potere, la corruzione, lo splendore e il declino delle galere, la morte della Repubblica.

«Biblioteca di cultura storica», con 42 illustrazioni, L. 33 000

Einaudi

Giuseppe Tamburrano
PCI e PSI nel sistema democristiano

pp. 250, lire 3 000

dalle elezioni del 20 giugno 1976 al governo della «non sfiducia» e al governo dell'emergenza: esiste un'alternativa per la sinistra italiana entrata nell'area di governo?

Editori Laterza

Dopo tre anni di discussione

Il via al metrò (la dc dissente)

Ma ci sono molti punti di concordanza - Attesa da Roma la decisione sull'equivalenza col vecchio progetto

«E' prevalso il buon senso». Questo il commento del sindaco Novelli e dell'assessore Rolando al voto espresso nella notte tra martedì e ieri sul metrò leggero. Sì un progetto per modificare radicalmente l'assetto del trasporto urbano di massa, che ha richiesto mesi di discussioni, che ha provocato polemiche «infuocate» che, in realtà, non ha ancora trovato un accordo unanime. La dc infatti non ha ceduto. E' rimasta ferma al proprio documento, nonostante gli emendamenti proposti dal pli ed accolti dalla giunta.

I democristiani, quando, nella tarda serata di martedì, si sono trovati di fronte al «correttivi» liberali, su proposta del capo gruppo pli Cardetti, si sono ancora una volta riuniti (gli incontri nel pomeriggio si erano susseguiti ininterrottamente); il responsabile per i Trasporti, Artusi ha chiesto una pausa di riflessione di alcuni giorni. Ma a quel punto però la maggioranza comunista non ha avuto dubbi: ha posto ai voti il documento «Rolando», facendo propri gli emendamenti scritti dal pli Bastianini.

Il voto ha confermato l'ampia maggioranza intorno al nuovo ordine del giorno con il sì dei comunisti, socialisti, liberali e missini ed il voto contrario di dc, democristiani e del demoproletario Canu. Al termine della seduta consiliare il capogruppo pci, Quaglietti, pur stanco, era soddisfatto: «Volevamo spaccare la maggioranza — ha detto riferendosi al dc — non sono rimasti isolati». Ed il sindaco ieri mattina ha ribadito: «Sulla linea della giunta ci sono anche gli esponenti dei partiti che ieri erano assenti dal Consiglio».

La conferma a quest'affermazione è arrivata nel pomeriggio dall'on. Magliano (psdi), il quale, pur polemico per la mancata realizzazione del metrò sotterraneo («Se l'assessore fatto all'inizio degli Anni '70, oggi l'avremmo e non saremmo qui a polemizzare»), si è dichiarato d'accordo a realizzare «qualche cosa subito» per «decongestionare, nell'interesse della città, un traffico ogni giorno più caotico».

La metropolitana leggera dunque, martedì notte, con il voto del Consiglio comunale, ha fatto un notevole passo avanti. Tutte le forze politiche — dc compresa — hanno dichiarato di volere una radicale trasformazione del sistema di trasporto metropolitano. Gli emendamenti presentati dal pli, in linea di massima, comprendono le richieste democristiane.

Perché allora la dc ha detto «no» al documento della maggioranza? «Perché — spiegano Artusi ed il segretario cittadino dc, Martini — la premessa del documento di maggioranza in molti punti contraddice gli emendamenti liberali. Solo per questo motivo noi abbiamo chiesto un approfondimento. La variante al piano dei trasporti impegnerà la città con investimenti per centinaia di miliardi; la trasformerà adeguandola alle esigenze del prossimo secolo. Perciò è necessario chiarezza».

L'assessore Rolando ribatte: «Abbiamo discusso per tre anni ed oggi, almeno nelle linee di fondo, c'è chiarezza sufficiente per dare avvio alla fase concreta». E la fase concreta vuol dire: preparazione dei progetti esecutivi per la linea «uno» da Porta Nuova a Rivoli, collegamento alla rete esistente dei raccordi per la Falchera e per Mirafiori, ammodernamento ed utilizzo per il Comprensorio delle ferrovie in concessione, Torino-Ceres e Canavesana. Poi c'è il «nodo» dell'equivalenza fra il vecchio progetto del metrò ed il nuovo di metropolitana leggera per ottenere i 96 miliardi della legge 1042: gli altri 88 previsti dalla «493» dovrebbero passare alla Regione.

Il sindaco ha avuto assicurazioni da Roma che la commissione ed il ministero decideranno presto. Che farà la dc? Tanto più che sul problema «tecnologie» è pressoché d'accordo con la giunta? Questi interrogativi dovrebbero avere risposta entro pochi giorni.

Anche perché i democristiani, pur avendo votato contro il documento della giunta e dei pli, attendono l'invito della maggioranza ad approfondire tutto il discorso. E l'invito, ufficiosamente, è stato rivolto ieri dal sindaco Novelli.

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri

massima	+9,8
minima	+3
media	+6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1037 mb; umidità 78%. Cielo: poco nuvoloso. Temperatura massima +13,1; minima −1; media +4,1. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,37; tramonta 16,54. **Temperatura della scorsa anno a Torino:** max +4,5; min. +1,2.

Militare aggredito sono state le Bierre

Le Brigate rosse, con un volantino fatto trovare ieri mattina in una cabina telefonica di piazzale Umbria, hanno rivendicato l'aggressione al maresciallo Antonio Di Tommaso, 53 anni, comandante il nucleo polizia ferroviaria della stazione di Porta Susa.

Il fatto era avvenuto venerdì scorso, nella mattinata. Il sottufficiale stava uscendo di casa quando è stato aggredito alle spalle da tre giovani.

"Si chiudono i manicomi e i malati restano spesso privi di assistenza,,

Libro bianco dell'Associazione per la lotta alle malattie mentali documenta i problemi nati dall'assenza di strutture alternative

La malattia mentale non è più un reato, ma a 5 mesi dalla riforma psichiatrica gli infermi continuano ad essere maltrattati e abbandonati a se stessi. Questa l'accusa impietosa che l'«Associazione per la lotta contro le malattie mentali» lancia agli amministratori, ai politici e ai medici attraverso un documento «Alternative astratte e manicomio reale».

Si tratta di un libro bianco, parente stretto della Fabbrica della follia sulla condizione dei dimessi e dei ricoverati negli istituti psichiatrici. Vuol dimostrare «come una legge non sia sufficiente per far sparire i manicomi, le sperimentazioni, gli elettroshock, i medici condannati per maltrattamenti, i malati espropriati di tutto, anche del diritto di essere curati». Lo hanno illustrato i responsabili della «Commissione tutela» dell'Associazione precisando che il loro lavoro «non è mai stato preso in considerazione dai responsabili dei manicomi, dai politici e dai medici forse perché fra di loro ha perso significato la parola "partecipazione"».

La domanda «Cosa si sta facendo per il malato di mente?» non è retorica secondo l'Associazione perché la legge 180 «suppone l'esistenza di servizi territoriali di cui ci sono labili tracce nella provincia e chi viene dimesso quasi sempre si trova solo, abbandonato, disorientato e senza mezzi di assistenza».

Si è chiesta la dott. Piera Piatti: «Dove sono finiti quelli che hanno lasciato il manicomio? Chi li controlla?». Secondo l'Associazione gli ex «matti» sono stati sparpagliati nei vari ricoveri e istituti religiosi della provincia senza assistenza. C'è il caso di Aimo B. e di Nicoletta che, dopo la dimissione forzata, sono stati vinti dalla disperazione e si sono uccisi.

I manicomi in fase di smantellamento la stessa polemica. Esistono ancora in piedi «e con loro le uniformi, le cinghie di contenzione e la violenza sui pazienti». Il documento raccoglie le condizioni igienico-sanitarie degli istituti psichiatrici torinesi dimostrando facilmente che nei reparti poco e cambiato dalla contestazione del '68. «La stessa sporcizia e confusione, lo stesso pressappochismo, la stessa mancanza di programmi terapeutici, anzi è peggio di prima. I pazienti con la scusa del progressivo smantellamento dei manicomi, sono stati ammucchiati in pochi reparti».

La responsabilità del degradamento dell'assistenza, ritiene l'Associazione, è del consiglio di amministrazione degli Ospedali psichiatrici e dei medici «gli anziani, l'ha dimostrato Basaglia, che possono cambiare qualcosa». Nel documento si afferma che «la presenza degli psichiatri è insoddisfacente (gli stessi hanno l'obbligo di 36 ore settimanali ma fra turni di guardia e ripari sono sempre assenti) mentre il comportamento degli amministratori dimostra che non conoscono la realtà di un istituto per malattie mentali».

Per dimostrare la scarsa sensibilità della direzione la dott. Cottino ha citato l'esempio del trasferimento dei pazienti di Savonera a Grugliasco definendola addirittura «una deportazione in altri locali non attrezzati e malsani». Particolarmente polemiche nei confronti del presidente Andrea Prele, sono alcune rappresentanti dell'Associazione.

Per l'Associazione, la «180» sarà una buona legge nel 2000, ma «pur di farla passare i politici non hanno esitato a sacrificare una generazione. Che ne sarà dei 1700 ricoverati degli ospedali psichiatrici torinesi? Non c'è stalla per loro».

cm. mon.

Automobile e natura

C'è proprio incompatibilità? - Il presidente dell'Aci: "Insufficiente educazione civica,,

«Non sono inconciliabili lo sviluppo della motorizzazione e gli avanzati obiettivi di monimenti culturali che hanno a cuore la difesa dell'ambiente, così come non esiste incompatibilità fra l'automobile e la natura». Lo ha affermato ieri il presidente dell'A.C. d'Italia, avv. Filippo Carpi de' Resmini, in una conferenza-dibattito nell'auditorium del Museo dell'auto sul tema «Uomo, automobile, ambiente».

E' stata una difesa non aprioristica dell'auto, ma un'obiettiva disamina dei valori, positivi e meno, che il mezzo a motore rappresenta come espressione tipica del bisogno di mobilità dell'uomo. «La degradazione ambientale è semmai frutto dell'uso irrazionale, irresponsabile, del veicolo. Ma è un falso scopo indicare nell'auto in quanto tale la grande nemica della natura, o dei centri storici, dove i danni derivano soprattutto dalla scarsissima educazione dei cittadini, dal fatto che il rispetto dei valori ambientali stenta ad entrare nel costume nazionale».

L'auto — ha detto ancora l'oratore — rappresenta certamente un fattore di inquinamento attraverso gli scarichi dei motori. Ma «l'auto pulita» è il grande traguardo dei costruttori europei, dopo esserlo stato per quelli americani, così come la lotta contro la sua rumorosità. «Al recupero dell'equilibrio naturale — ha concluso Carpi — l'auto può comunque dare un contributo importante, proprio perché una delle funzioni per le quali è stata concepita è di permettere all'uomo il godimento dei beni naturali e dell'ambiente».

f. b.

A quattro anni dalla bancarotta che annientò l'azienda

Il processo Emanuel è rinviato per una "svista,, di 250 milioni

C'era disaccordo sulla somma: i proprietari sostenevano di poterne disporre, il giudice è stato di parere diverso - Ma non ha contestato l'accusa - Ora bisognerà rifare tutto da capo

Emanuele Vinchi, amministratore e cognato dei titolari dell'azienda, Giovanni e Mario Emanuel

Processo ai responsabili del crak Emanuel, ed è subito rinvio secondo una prassi che ormai vede decine di grossi processi e cause precipitare sulle buche di banana della procedura, su errori commessi in sede di istruttoria o su aviste banali di cui i tribunali devono prendere atto: è ormai il trionfo delle nullità processuali che umiliano l'amministrazione della giustizia.

Sul banco degli imputati Giovanni Emanuel, 57 anni, Mario Emanuel 43 anni e il loro cognato Emanuele Vinchi, 54 anni tutti coinvolti in quella bancarotta che aveva fatto gridare allo scandalo per aver trascinato nell'abisso una florente azienda e le centinaia di operai in essa occupati.

Un capitolo inquietante della storia industriale torinese che ha il suo momento di crisi nel 1974. L'Emanuel Plamec, un complesso industriale che pareva inattaccabile sul piano della solvibilità, viene invece dichiarata fallita nel giugno di quattro anni or sono: un colpo mortale che abbandona sul lastrico 1500 dipendenti già sfibrati da una vertenza sindacale iniziata non appena era corsa voce che le cose stavano andando male.

Il 20 novembre 1975 l'allora giudice istruttore Aniello Nappi ordinava l'arresto degli Emanuel allargando le responsabilità al consiglio d'amministrazione dell'azienda ritenuto, a fine inchiesta, corresponsabile del fallimento.

Quali le colpe del dissesto? L'incapacità degli amministratori di reggere il timone di un complesso industriale che avrebbe invece richiesto la guida di manager all'altezza dei tempi. Da qui l'avventuroso e spregiudicato oscillare tra speculazioni e investimenti all'estero e le speculazioni mai riuscite nel tentativo di tirare falle sempre più vistose nel fragile bilancio aziendale.

Illuminante un brano dell'inchiesta: «Se di mercato programmazione deve parlarsi, la responsabilità va individuata in chi quel programma non ha mai impostato. Se di inelasticità dei fattori produttivi vuol discutersi, non può tralasciarsi il fatto che gli attuali imputati fin quando l'azienda ha reso hanno fatto gli imprenditori costituendo società a destra e a manca. Quando invece si sarebbe trattato di affrontare sacrifici reali han pensato solo alla cessione dell'azienda ponendo ben in evidenza nelle trattative che il prezzo avrebbe dovuto essere versato "in contanti al cento per cento, in Svizzera su banca da indicarsi"».

Ma anche l'istruttoria ha mostrato le sue falle, proprio quando era finalmente giunto il momento di chiarire la storia di questa azienda. L'avv. Vittorio Chiusano (che difende gli imputati con i colleghi Zaccone, Prestipino, Rossotto, Acattino; p. c. Balestra, Gallo e Ronco) ha colto un punto controverso dell'inchiesta. Si tratta di questo. E' imputato agli Emanuel di aver usato quattrini (250 milioni) di cui «assolutamente non avevano diritto in quanto la loro situazione nei confronti della società lungi dall'essere creditoria era debitoria per oltre 600 milioni».

Gli imputati dicono che potevano disporre di quei soldi ma il giudice ha contestato il contrario senza però interrogare sulla circostanza specifica gli imputati stessi. Insomma il giudice istruttore ha modificato il capo d'imputazione senza contestarlo agli Emanuel: una svista non da poco.

Tanto è vero che il tribunale (Pres. Lacquaniti, p. m. Savio) ha dovuto prendere atto delle argomentazioni difensive. Per cui il processo viene smembrato: la parte riguardante l'«errore» ossia l'accusa più grave dal punto di vista penale torna in istruttoria mentre per il resto il processo è rinviato a nuovo ruolo.

p. p. b.

Multa da 1 milione guerra pr e Comune

Il Comune ha fatto pignorare il ciclostile del partito radicale. Motivo: il mancato pagamento di una multa di un milione per affissione abusiva di manifesti.

In un documento il pr protesta contro la decisione della «giunta rossa» e precisa: «L'ordinanza del sindaco Novelli è la risposta ad una precisa nostra richiesta di installare tabelloni pubblicitari che giacciono a centinaia, inutilizzati nei depositi in vista delle scadenze elettorali a disposizione di tutte le forze politiche, sindacali, di quartiere, che vogliono portare a conoscenza dei cittadini le proprie idee, iniziative, eccetera».

Rotary Club Torino — Stasera, ore 20,15, a «La rotonda», corso Massimo d'Azeglio 11, il prof. Bruno Demicheli parlerà su: «Recenti progressi in odontostomatologia».

Il documento finale del convegno dei quadri

Sindacalisti del pri contrari a ridurre l'orario lavorativo

«Il problema va affrontato in prospettiva Anni 80 e nell'ambito europeo» - Un'altra protesta della Gimac: bloccati 20 convogli ferroviari

La pattuglia dei sindacalisti repubblicani del Piemonte ha contestato i vertici della Cisl e della maggioranza Uil, «colpevoli — dice — di aver abbandonato i contenuti dell'Eur»; ha accusato la componente comunista di ambiguità nell'interpretazione della stessa piattaforma e di indecisione «tra una concessione tattica del nuovo rapporto con il governo ed un revisione strategica di più ampio respiro del ruolo del sindacato».

All'incontro dei quadri, che si è tenuto a Torino, hanno partecipato Aride Rossi, responsabile nazionale dell'ufficio lavoro, l'on. Giorgio La Malfa della direzione repubblicana e numerosi rappresentanti delle maggiori fabbriche piemontesi (Fiat, Teksid, Olivetti, Montefibre, Riv-Skf). Sul tappeto i problemi del movimento sindacale e quelli dei rinnovi contrattuali.

All'analisi generale della situazione italiana, sono seguite le proposte. «La componente repubblicana — è scritto nel documento conclusivo — ritiene necessario, prima di dare il via a consultazioni di base, un approfondimento politico rispetto al ruolo del sindacato nella società industriale per un recupero reale del rapporto con i lavoratori».

Si ribadisce l'importanza dei rinnovi contrattuali sottolineando come «l'istituto della prima parte (diritto all'informazione e contrattazione sugli investimenti aziendali) in questa fase difficile sia il principale terreno di lotta e di confronto per il prossimo contratto».

«Un'ipoteri di lavoro — dicono i lavoratori repubblicani — è di allargare questo istituto contrattuale a livello di sedi e decisioni politiche (governo tripolare dell'economia) in modo da permettere al sindacato un ruolo diretto rispetto alla programmazione economica, settoriale e regionale».

Per l'orario infine i sindacalisti pri sottolineano «l'estremo pericolosità di valutazioni e decisioni affrettate. Nell'attuale situazione di ristagno economico e di riduzione progressiva della base occupazionale — dicono — una politica industriale imperniata sulla riduzione d'orario, sia generale che articolata, incentiverebbe politiche sostitutive della manodopera. Il problema va affrontato in prospettiva, Anni 80, e all'interno del contesto europeo».

Il documento repubblicano conclude rilevando che nella linea dell'Eur, rispetto agli oneri delle piattaforme, si afferma «che le nuove risorse debbono essere prevalentemente destinate ai nuovi investimenti: a queste linee riteniamo che ci si debba attenere».

GIMAC — Ancora una manifestazione di protesta dei lavoratori: ieri alle 10 hanno occupato la stazione di Settimo bloccando il traffico per un'ora e mezza, venti convogli hanno subito notevoli ritardi. Ha detto il sindacalista Ferrante: «Chiediamo la proroga della cassa integrazione, altrimenti per molti di noi è la fame». L'azienda, che occupa 800 dipendenti, è sommersa dai debiti, ma scarseggia le commesse ma, poiché è sotto amministrazione controllata, ha dovuto rifiutare un ordine di sette miliardi. «Purtroppo — dice il consiglio di fabbrica — nessuno vuole rilevarla e i creditori ne chiedono il fallimento».

BALDI-BONDESAN — Terminata la cassa integrazione, «la proprietà — protesta il consiglio di fabbrica — preferisce chiedere il fallimento piuttosto che vendere l'azienda ad altri imprenditori». Lo stabilimento è occupato dai 32 lavoratori.

BOSCO COCHIS — Il ponte di San Mauro è rimasto bloccato ieri per circa un'ora dagli operai della «Bosco e Cochis». «Sollecitiamo l'intervento degli organi preposti — ha spiegato agli automobilisti fermi il consiglio di fabbrica — Da un anno siamo in crisi e non siamo ancora riusciti a sapere chi è la controparte».

La vicenda della «Bosco e Cochis» nel maggio dello scorso anno era stata portata il ministero dell'Industria a Roma. «C'erano stati degli impegni — ha detto un operaio — ma non sono stati rispettati. In più il decreto della cassa integrazione è arenato per oscuri motivi».

Gli operai della Gimac bloccano i binari della ferrovia di Milano

Ultimo atto di una vicenda sconfortante

Ragazzino br: oggi in pretura una querela per diffamazione

Presentata dall'insegnante che voleva allontanarlo contro il parere del presidente del Consiglio di Istituto che lo difendeva

Oggi ultimo atto, si spera, della vicenda di Mario, il «ragazzino br» della Valfrè: si discute davanti al pretore Annamaria Ronchetta la causa per diffamazione promossa da Alfonsina Catalano, professoressa di Lettere, contro Ernesto Napolitano, presidente del consiglio di istituto. Ricordiamo brevemente i fatti.

Mario, 12 anni, ripetente in prima «B», durante la commemorazione in classe di Moro disse: «Hanno fatto bene ad ucciderlo, non avete capito che sono un brigatista rosso?». Per questa frase, più sciocca che crudele, alla Valfrè si scatenò la guerra. La prof. Catalano, d'accordo con la preside Anna Boschi (ora tornata all'insegnamento) fece firmare a tutti gli alunni della classe una lettera che chiedeva l'allontanamento di Mario. In difesa di quest'ultimo e, insieme, della dignità e della serenità della scuola si schierarono gli organismi collegiali, il Cogidas, la Provincia, nella cui Comunità-alloggio Mario, dodicenne solo, senza famiglia, vive. Fallito il primo tentativo di «punizione esemplare», la scuola si vendicò bocciandolo.

Ricorso al Tar, estate di ansiosa attesa, a settembre la sentenza: si rifiuta lo scrutinio, la scuola guardi anche ai propri errori non soltanto a quelli di un bambino che ha sofferto. Mario fu promosso ed ora frequenta serenamente un'altra scuola. Ma nelle pieghe della vicenda è rimasta l'accusa di diffamazione presentata dalla prof. Catalano contro Ernesto Napolitano. Perché?

Nella «fase calda», quando l'insegnante cercava di far allontanare il ragazzo, ci fu una serie di incontri-scontri. Uno di questi è all'origine della denuncia. Secondo l'esposto che la professoressa ha presentato al Nucleo dei carabinieri il 14 maggio, il Napolitano avrebbe pronunciato queste parole: «Lei si è comportata in modo poco educato; ha ridotto mio figlio e tutti gli alunni della classe a spie e delatori; mi ha terrorizzato con il suo atteggiamento repressivo; lei ha la psicosi del terrorismo; sta distruggendo l'educazione che io ho faticato ad impartire a mio figlio; e lei ha 50 anni».

Nell'esposto la prof. Catalano sollecitava il Comando dei Carabinieri «ad invitare» l'interessato «ad astenersi da tale condotta» che costituiva «grave danneggiamento all'attività professionale, profondo turbamento alla tranquillità, anche familiare nonché alterazioni al sistema cardio-circolatorio».

Oggi deciderà il pretore se ci fu diffamazione. Ma anche quest'ultimo strascico giudiziario si inquadra bene nella vicenda triste che il Tar ha stigmatizzato respingendo la bocciatura. Forse è bene ricordare che il Tribunale amministrativo arrivò a questa decisione in base «alla richiesta di sospensione presentata dalla professoressa e, tra tutti i fatti, il più disedificativo, l'umiliazione non la sollecitazione» di una raccolta di firme fra i compagni».

Il Tar ha giudicato l'episodio «doloroso mente sintomatico, in contrasto con la funzione della scuola, che non ha il diritto di dimenticare che i ragazzi devono essere educati al confronto, alla discussione ed alla verifica delle proprie affermazioni».

m. val.

Domenica al Teatro Carignano

L'on. Pietro Ingrao parlerà ai giovani

"Un momento di riflessione,, - Domani riunione dei quadri sindacali psi con Cicchitto

Il psi mobilita militanti e simpatizzanti in vista di rilevanti scadenze a breve e medio termine. Ci sono gli impegni programmatici da far rispettare al governo, incalzano i piani dell'industria e dell'agricoltura, il congresso del partito non è lontano. In via Chiesa della Salute la macchina del psi è in pieno movimento per programmare e organizzare iniziative, manifestazioni, assemblee.

Una delle più significative è prevista per domenica mattina al teatro Carignano. L'on. Pietro Ingrao parlerà sulle nuove generazioni, le lotte, la politica del cambiamento. «Sarà un momento di riflessione — ha detto Giuliano Ferrara, responsabile della sezione cultura — e non di propaganda. Domenica, infatti, al Carignano con Ingrao ci saranno esponenti di altre forze della sinistra».

Il programma prevede una introduzione di Livia Turco, segreteria provinciale della federazione giovanile comunista, gli interventi di una ragazza impegnata in una comunità cristiana di base, di un socialista e di un militante del pdup. «Ingrao interverrà non come presidente della Camera dei deputati — ha precisato in una conferenza stampa, Renzo Gianotti, segretario provinciale psi — Ma come militante che sente con particolare sensibilità la problematica dei giovani».

★ Nel salone Matteotti, corso Palestro 10, si svolge domani con inizio alle 9,30, l'attivo regionale dei quadri sindacali del partito socialista. La relazione sarà tenuta dal responsabile nazionale del settore economico, Cicchitto, sul tema «Piano Pandolfi e crisi economica».

«Si tratta — spiega il segretario regionale psi Borgoglio — di ricercare un rapporto diverso con il movimento sindacale, non di creare nuove cinghie di trasmissione. Il confronto nasce anche dalle difficoltà che i partiti e il sindacato incontrano con i lavoratori». Il vice segretario Marcenaro aggiunge: «L'obiettivo è una maggiore partecipazione dei lavoratori alle scelte del sindacato e uno sviluppo che non appresti le condizioni del Mezzogiorno».

Operatori sanitari discutono il piano

Un'ottantina di operatori sanitari sono impegnati da ieri a Ceres in un seminario di studi sulla formazione dell'infermiere professionale organizzato dalla Regione.

Il consigliere regionale ing. Ferrero, presidente della V Commissione, ha aperto i lavori riferendosi al piano socio-sanitario della Regione che prevede un ampio impegno nel settore della formazione professionale e, nel campo specifico, di quella degli infermieri.

Sulla riorganizzazione dei servizi sanitari si è invece intrattenuto il prof. Walter Neri, direttore sanitario del San Giovanni, con un'attenta analisi dei metodi europei ed americani e di come questi metodi sono stati recepiti nei vari Paesi europei.

I lavori proseguiranno fino a sabato e saranno conclusi dall'assessore alla Sanità, Enrietti.

Guida, la presentazione

I giovani amici che hanno collaborato alla «Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte» meritano, anzitutto, un riconoscimento pubblico alle loro fatiche ed al loro entusiasmo. Perciò, domani alle 19,30, presso il Piccolo Regio, il libro scritto da oltre diecimila ragazzi avrà la sua presentazione ufficiale.

Sarà il presidente dell'Editrice *La Stampa*, Giovanni Giovannini, ad illustrare alle autorità invitate ed un cocktail i pregi ed i meriti di un'opera nata dalla spontaneità e dalla creatività frutto anche di profondo impegno, a cui hanno collaborato tutti, scolari e studenti, insegnanti, presidi e genitori.

All'incontro saranno presenti le autorità torinesi, il presidente della Regione Viglione, il sindaco Novelli, il prefetto Vejlis, il questore Pirella: parteciperanno i sindaci di vari Comuni piemontesi; interverranno direttori didattici e presidi di numerose scuole, i cui ragazzi hanno inviato elaborati e disegni per la «Guida».

Vicepretore capo resta ferito durante una battuta di caccia

In un campo di Rosta, non si sa da chi - Il dott. Bondonio e un maresciallo in pensione raggiunti al viso e al petto da una scarica di pallini

Il dott. Riccardo Bondonio, 66 anni, in ospedale

Il vicecapo della pretura, dott. Riccardo Bondonio, 66 anni, corso Massimo d'Azeglio 66, ed il maresciallo dei carabinieri in pensione, Guido Marchelli, 67 anni, via S. Michele 53, sono rimasti feriti ieri pomeriggio durante una battuta di caccia a Rosta: un colpo, esploso da un cacciatore, li ha raggiunti con alcuni pallini al viso, al petto ed alle mani. Il magistrato guarirà in 20 giorni, il sottufficiale in dieci.

L'incidente (sulle prime s'era addirittura pensato ad un attentato) è accaduto verso le 17 nella riserva di un grossista di fiori torinese, Andrea Gaude, 53 anni, via Perugia 29, in frazione S. Antonino di Rosta. Riccardo Bondonio e Guido Marchelli erano arrivati da circa un'ora e, con alcuni compagni, ed un guardacaccia, si trovavano nei pressi di un laghetto artificiale per «tirare» alle anitre. Contemporaneamente altre tre squadre, anch'esse accompagnate da custodi della riserva che le tenevano a distanza regolamentare, stavano cacciando lo stesso volatile.

Il magistrato e i suoi amici s'erano appostati in un boschetto di pioppi sulle rive dello specchio d'acqua: «Si sentivano spari — ha ricordato più tardi un cacciatore ai carabinieri — sulla sponda opposta. Improvvisamente, il dott. Bondonio ed il maresciallo Marchelli si sono portati le mani alla fronte ed al petto, ritirandole coperte di sangue».

«E' stato probabilmente — ha commentato Andrea Gaude — lo sparo di un cacciatore che s'era allontanato dal suo gruppo: i pallini hanno raggiunto il magistrato ed il sottufficiale quando ormai la rosa era molto aperta ed "in caduta". Devono essere stati esplosi da circa 120-150 metri».

Tutto su Jules Verne

Al Centro culturale franco-italiano (via Donati 5), domani, ore 17,30, sarà inaugurata una mostra dedicata a Jules Verne nel 150° anniversario della nascita. Ci saranno antichi documenti, manifesti, studi, vecchie e nuove edizioni di opere del romanziere.

Specchio del tempi

Al di là del cancello, la periferia di Grugliasco - Era mal riposta la nostalgia dell'emigrante? - Un poliomielitico cerca soltanto amici Giri, rigiri, le farmacie son sempre chiuse - Appiedati e senza scene

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Credete che il significato dei termini geometrici italiani sia uguale in tutti i nostri Comuni? Ebbene vi sbagliate.

«Se un cronista vuole accettare un appuntamento con me a Grugliasco glielo darò la dimostrazione. Potremo trovarci davanti al Municipio, gli farò quindi fare una piccola piacevole passeggiata attraverso il bellissimo giardino pubblico adiacente allo stesso. Usciremo dal cancello a Sud ed attraverseremo via La Salle. E sapete dove ci troveremo? In periferia! (anche se il punto più vicino del confine del Comune è a circa due chilometri!). Ma così ha sostenuto il Sunia di Grugliasco ed il Comune l'ha confermato.

«Quando l'ho saputo sono andato fuori dai gangheri, ma poi ho pensato che poteva andarmi peggio. Il Sunia avrebbe potuto benissimo dichiarare che quella è "zona agricola" come dichiarò per la Borgata Lesna ai confini di Torino.

«Come avrete già chiaramente capito, non quella piccola passeggiata vi avrei portato davanti allo stabile dove possiedo un piccolo appartamento che dò in affitto.

«Pensate che questo stabile è letteralmente immerso nel verde. A Nord, dove sui letti dei vicini: Municipio, Biblioteca Civica e Scuola Media Statale, lo sguardo spazia sul verde del meraviglioso giardino pubblico. A Ovest ci sono gli ampi giardini delle Scuole Elementari e della Succursale della Scuola Media. A Est c'è il verde dei terreni bloccati per la legge 167, a Sud il verde dei terreni bloccati dal piano regolatore per i servizi pubblici. Più zona agricola di così!

«Il mio inquilino ha subito un certo di un grado o piccolo aumento sul canone d'affitto che per legge ho potuto richiedergli, però non mi è parso del tutto allegro. Infatti, poveretto, ci sa deve di godere di un alloggio in centro e invece ha dovuto constatare di essere in periferia!

«Non mi illudo certo che accetterete il mio appuntamento né che vorrete rispondere ad un caso capitatomi come me proprietario ben di un piccolo alloggio in quel di Grugliasco. Vi prego, in ogni caso, di voler gradire i miei più cordiali saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' l'ultimo barlume di speranza che mi resta. Sono un italiano che dopo circa trent'anni, emigrato in Argentina, per attaccamento alla terra natia, ho deciso il ritorno in Italia. Ma, tristemente i miei entusiasmi si sono spenti.

«Sono quattro mesi alla ricerca di un lavoro ma la mia età (anni 54) fanno desistere i vari imprenditori a darmi un'occupazione.

«E' mai possibile che alla mia età, con famiglia a carico, ottime condizioni di salute, mi si rifiuti un posto di lavoro qualsiasi, che mi dia possibilità di vivere?

«Cosa mi può restare a questo punto? Il ricovero in qualche istituto Assistenziale forse? E della mia famiglia?».

Tommaso Da Lio

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo ospitalità a *Specchio dei tempi*, che ha un cuore grande, sperando che qualcuno voglia prendere in considerazione un caso straziante.

«All'ospedale S. Giovanni Battista Eremo di Pecetto vegeta, non vive il signor Pino Brunato, di mezza età, colpito da poliomielite agli arti inferiori. Da nove anni gira da un ospedale all'altro, da due è ospite all'Eremo in una stanza a cinque letti con gente che ha mali che non perdonano.

«Pino non ha né casa né famiglia, e non ha bisogno di cure particolari. Preciso ancora: non chiede assolutamente benessere, bensì un posto dove ci siano poltrelletti come lui, in modo da poter lasciare il letto a passeggino nella sua carrozzella, parlare, trovarsi fra amici, avere un calore umano che tanto desidera».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei far notare che nelle festività capita spesso, cercando una farmacia di turno, leggendo la tabella di quelle in servizio, di girare e rigirare dall'una all'altra per parecchio tempo prima di raggiungere quella aperta, da via Roma a piazza S. Giovanni, a via Bertola e via Garibaldi, via S. Tommaso angolo via Bertola, via S. Francesco d'Assisi angolo via S. Teresa, via S. Maria angolo via Monte di Pietà, e così via, perdendo tempo prezioso, con spese e disagio, tutto a causa di segnalazioni sbagliate: perché quelle segnalate come di turno sono chiuse.

«Viene spontaneo chiedersi se, anche i farmacisti, non tutti ovviamente, trascurino il senso di responsabilità assunto nella professione, incuranti del disagio e delle conseguenze di simili "rigiri" vani, creati alla cittadinanza.

«Con tutto il rispetto e la riconoscenza per coloro che fanno onore all'impegno della professione, ritenendo notificare la cosa, anche a pro di altri cittadini, e per la tutela dei giusti che si sacrificano, nei giorni festivi, e che non debbono venir criticati a torto.

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di giovani torinesi che fanno cabaret (professionalmente) e siamo riuniti sotto la denominazione "Il pazzo e il pendolo".

«Nella notte fra (5 e il 6 novembre, ci è stato rubato il furgoncino 850 Fiat — targato AL — con tutto il materiale di scena. Tutto, intendiamo dire, perché con il nostro mezzo ci portiamo appresso lo spettacolo completo.

«Siamo andati in scena il giorno 6, al Politecnico, e abbiamo spiegato agli studenti che affollavano la sala che avremmo recitato lo stesso, anche in quelle condizioni, e cioè privati di tutti quegli strumenti che sono indispensabili per noi ma crediamo, di nessuna utilità per chi ce li ha tolti.

«E avevamo appena pagato la prima rata del furgoncino! La situazione per noi non potrebbe essere più nera! Per questo vorremmo un po' di spazio a questa rubrica, sperando che accada qualcosa che ci risollevi da questa situazione. Magari un furgoncino di quinta mano, purché cammini; un aiuto, insomma, per poter continuare il nostro lavoro: sì, perché questa è il nostro lavoro».

Oliviero Corbetta
Anna Cuculo
Germana Pasquero
Beppe Tosco

Firpo al Pannunzio

A palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 18, 1°) si inaugura stasera, ore 18, l'11° anno di attività del Centro studi Pannunzio. Il presidente, prof. Luigi Firpo, ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino parlerà su: «Politica e morale».

Gli sulu — Conferenza di padre Ivan Bertolini, missionario alla Consolata, stasera, ore 21, alla Stam (Servizio tecnico assistenza missioni), via Arcivescovado 12.

Dopo la sentenza di Genova

Polemica riaccesa sugli "obiettori,,

Pareri di avvocati e giudici sulla pubblicazione dell'elenco nominativo

Possono o no essere conosciuti i nomi dei sanitari obiettori alla legge sull'interruzione di gravidanza? Fino a ieri sembrava di sì, anche se tra molte polemiche.

Durante l'occupazione del S. Anna il «movimento delle donne» aveva chiesto la pubblicazione degli elenchi degli obiettori. La Regione Piemonte aveva espresso la propria disponibilità e martedì scorso le cose si erano materiate in una delibera, che permette a ospedali, mutue, consultori, Ordine dei medici e delle ostetriche di richiedere gli elenchi e renderli, eventualmente, noti agli utenti.

I gruppi consiliari dc di Comune e Regione hanno presentato ordini del giorno e interrogazioni vedendo nel provvedimento una forma di discriminazione verso gli obiettori e respingendo «qualsiasi forma di schedatura dei cittadini».

Alcune associazioni mediche hanno protestato in nome della sicurezza degli obiettori.

C'è stato un dibattito civile intorno al problema, anche se il «movimento delle donne» ha accusato gli obiettori di volersi nascondere per evitare di essere controllati nella loro eventuale attività clandestina.

Ieri c'è stata una svolta. Un pretore genovese ha deciso che l'elenco non debba essere pubblicato pena la violazione del segreto d'ufficio. E la polemica si è riaccesa.

L'avv. Mansell ci ha detto: «L'obiezione non è un segreto per nessuno, in ospedale tutti sanno chi obietta e chi no, per il solo fatto che si deve organizzare l'équipe dei non obiettori per fare gli interventi». Ritiene «buffa» l'iniziativa del pretore genovese «soprattutto perché non c'è alcun segreto da tutelare».

Anche l'avv. Bruno Segre è d'accordo: «L'elenco non ha intenzioni diffamatorie, anzi dovrebbero essere contenti gli obiettori; non c'è segreto d'ufficio, quindi non c'è reato».

«Senza contare — incalza il giudice Ambrosini — che se si conosce chi fa l'aborto si deve conoscere anche chi non lo fa. Non capisco di cosa abbiano paura. Se hanno motivi per obiettare è ridicolo che non lo vogliano dire».

Ma, dicono altri, vi sono delle esigenze di segretezza della professione medica oltre le quali non si può andare. L'avv. Andreis: «La sentenza di Genova è valida perché è coerente e tratta sia con le norme che regolano la professione sanitaria, sia con i principi etici e professionali tutelati dalla Costituzione. La professione sanitaria ha problemi di riservatezza nei confronti dell'utenza e dei suoi operatori ai quali, giustamente, sembra faccia riferimento la sentenza di Genova; accettare la pubblicazione rappresenterebbe un'immotivata deroga a tale principio».

Neutra la posizione dell'avv. Dal Piaz: «E' un problema di interpretazione dei silenzi dell'art. 9 (quello sull'obiezione n.d.r.) della 194, che non dice se si debbano o meno fare elenchi degli obiettori. La procedura d'ufficio è abbastanza chiara: l'obiettore si dichiara al medico provinciale o al direttore sanitario, che divengono pubblici ufficiali e quindi tenuti al segreto d'ufficio. Resta vero però che la legge non dice che debbano rimanere segreti i nomi di questi sanitari».

m. ca.

Ad Alpignano una scomparsa che si tinge di giallo

Mistero sulla fuga di due fratelli

Lui 15 anni, lei 12 - Hanno lasciato un biglietto al padre: «Non vogliamo essere un peso per te» - Ma sull'androne ci sono tracce di sangue e un frammento di dente - Che cosa è accaduto?

Da martedì pomeriggio due studenti di Alpignano, fratello e sorella, sono scomparsi da casa lasciando un biglietto al padre: «*Non vogliamo essere un peso per te. Ce ne andiamo*». Il padre afferma di aver trovato nell'androne macchie di sangue e un frammento di dente. Sono questi particolari a dare una pennellata di giallo alla fuga di due ragazzi in crisi con i genitori.

I protagonisti sono Stefano e Fiorenza Pistono, 15 e 12 anni. Vivono col padre Alfredo, 38 anni, impiegato di banca, in una villa nella zona residenziale di Alpignano. Stefano, un ragazzo che dimostra molto di più dei 15 anni, frequenta con ottimi risultati il secondo anno al nono liceo scientifico a Torino; Fiorenza, anch'essa molto sviluppata, frequenta la seconda media vicino a casa.

Da sette anni, la madre, Maria Luisa Chiarelli, dopo la separazione dal marito, vive in provincia di Bologna. Due ragazzi affiatatissimi, entrambi scout. Al ritorno da scuola preparano loro il pranzo per sé e il padre, tengono in ordine la casa e il giardino.

I Pistono non hanno problemi economici. Il capofamiglia oltre che lavorare in banca, ha una libera docenza alla facoltà di Scienze politiche di Milano e si prepara — afferma l'interessato — a conseguire una terza laurea, in medicina.

Che cosa è successo martedì pomeriggio? «*Alle 15,30* — racconta Alfredo Pistono — *ho telefonato ai ragazzi, come al solito. Tutto a posto, ci siamo salutati. Mezz'ora più tardi, altra telefonata; ma questa volta nella villa in via Bultigliera non ha risposto nessuno. Ho riprovato più tardi, ancora silenzio. Ho chiamato i vicini per sapere se avevano visto uscire i ragazzi: nessuno li aveva visti uscire. Allora sono corso a casa. Tutto chiuso, cancello, porte, serrande. Nell'androne, il pavimento di chiari di Stefano*».

I fuggiaschi Stefano e Fiorenza Pistono; la madre Maria Luisa Chiarelli e il padre Alfredo

Alfredo Pistono non vuol darsi spiegazioni. Sul tavolo della cucina c'è un biglietto. La calligrafia è di Fiorenza. La ragazzina spiega che se n'è andata di casa col fratello per non creare fastidi e problemi al padre. «*Non vogliamo essere un peso*» scrive.

L'uomo si precipita nelle stanze dei due ragazzi: i letti sfatti, tutto in disordine. Dal guardaroba mancano due sacchi a pelo, maglioni e cappotti; dal frigorifero sono scomparsi scatolame e altri viveri; introvabili i documenti d'identità dei due ragazzi, compresi i fogli di espatrio di entrambi; spariti anche i soldi custoditi in casa, circa duecentomila lire e 200 franchi francesi.

Il maresciallo dei carabinieri Mastrovardi invia subito fonogrammi di ricerche in varie località. I due giovani sembrano essere svaniti nella nebbia: nessuno li ha visti uscire, in paese non si trova traccia di loro. Vengono avvertiti anche la madre a Bologna e i nonni in città. Fino a ieri, per gli investigatori non c'erano dubbi che si trattava di una fuga per incomprensione, litigi o altre cause.

Ma poi Alfredo Pistono scorge nell'androne di casa alcune macchie di sangue e un frammento di dente che non aveva potuto notare il giorno prima per il buio. Nella stanza di Stefano vi sono i resti di quella che era una chitarra, l'oggetto più caro al ragazzo. «*Non l'avrebbe mai abbandonata* — sottolinea il padre —, *ci teneva troppo. A meno che passano le ore capisco sempre meno di questa brutta storia: la fuga, il sangue, il dente, il biglietto, il disordine nelle stanze...*».

L'uomo non riesce a dormire da 24 ore, e sfinito. Per il giorno ha fatto la spola tra la casa e la caserma dei carabinieri dove nel primo pomeriggio è arrivata anche la moglie. Alfredo Pistono non crede all'ipotesi del rapimento ma non esclude che «*qualcuno possa averli giocato un brutto scherzo*». Ma chi? «*Lasciamo perdere, ora non voglio aggiungere altro. Adesso desidero soltanto che i miei figli ritornino, al più presto*».

Guido J. Paglia

Impiegata denunciò d'essere stata rapita

Per alcune ore, quattro drogati hanno tenuto in propria balia, in una soffitta del centro, un'impiegata di banca di 27 anni «rapita» in via Po angolo via Carlo Alberto. Le hanno usato violenza, l'hanno derubata di quattro anelli e 50 mila lire che aveva nella borsetta; infine l'hanno «liberata» a Porta Palazzo.

Di lì a pochi minuti, raggiunta dal marito, da cui vive separata, la giovane ha denunciato l'accaduto ai carabinieri del Nucleo investigativo: «*Passeggiavo sotto i portici verso le 17,30. Mi sono saltati addosso e mi hanno costretta a salire su una macchina. Una impugnava un coltello e gli ho dovuto ubbidire; più tardi, nella soffitta, sempre sotto la minaccia della lama sono stata obbligata a denudarmi*».

Approva la decisione della preside che ha trattenuto i ragazzi?

«*L'ha fatto in buona fede, per consentirmi di lavorare serena, per evitare che l'ambiente si avvelenasse di pettegolezzi*».

Ha rancori?

«*No, il pluralismo consente libera circolazione di idee. Rispetto quelle degli altri, spero di essere ricambiata*».

Maria Valabrega

Eletto alla Crocetta

Quartieri il primo presidente

Il consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo ha eletto ieri sera primo fra i 23 consigli torinesi. Il proprio presidente: è il democristiano Giovanni Falletti. Le cariche restano valide sino all'80 quando gli attuali consigli di quartiere verranno nominati direttamente con elezioni contemporanee a quelle per i consigli regionale, provinciale e comunale.

Intanto anche gli altri consigli, via via insediati (ieri sera è toccato alle Vallette) si stanno avviando ad eleggere le proprie giunte: appare difficile una «larga intesa» tra le forze politiche. Il pri ha auspicato che nei quartieri non si riproduca la contrapposizione esistente a livello comunale, sostenendo che lo strumento per affrontare i diversi problemi deve essere «*la partecipazione*». Dc e psi, consigliano, invece, soluzioni «unanimistiche» considerando necessaria una «*opposizione costruttiva nei confronti delle coalizioni delle sinistre*».

Pci e psi possono contare su una sicura maggioranza in 19 dei 23 consigli di circoscrizione, i cui 736 membri sono stati nominati dal consiglio comunale in base ai risultati delle ultime elezioni comunali.

Mentre si va, via via, raggiungendo la creazione delle «strutture ufficiali» dei quartieri, rimangono ancora in vita i «vecchi» comitati di quartiere. Quelli spontanei cui il regolamento del consiglio comunale consente di continuare ad operare a fianco dei consigli di circoscrizione.

Sabato e domenica, organizzato dal coordinamento dei comitati di quartiere, si terrà nella sede di via Assietta 12 un convegno sul tema «*Movimenti di base e territorio*». Sono invitati oltre ai rappresentanti dei comitati spontanei, esponenti degli enti locali, dei partiti e dei consigli di circoscrizione.

Undici allievi hanno abbandonato la sua classe all'Alfieri

L'insegnante contestata: "Sono cattolica mi ispiro alla mia fede quando discuto,,

I genitori l'avevano messa sotto accusa come "comunista,, perché aveva scelto un'antologia con scritti di Fortebraccio e Foà - "Non ho rancori e rispetto le idee degli altri,,

Annalisa Martelli Schiffo

Annalisa Martelli Schiffo, 31 anni, due figli, laureata in Lettere nel 71, insegnante di quarta «F» all'Alfieri. Dalla sua classe hanno chiesto ed ottenuto di andarsene 11 studenti.

Prof. Schiffo quali errori ha commesso?

«*Non ho nulla da rimproverarmi. Credo che tutto si sia nato per iniziativa dei genitori, ma non ho capito il motivo preciso. Penso che si siano comportati in modo un po' scorretto. Da tempo avevo scritto "poesie" di scontento, ma attendevo che qualcosa dal pettegolezzo per poter scambiare opinioni a viso aperto*».

Che cosa è avvenuto, invece?

«*C'è stata un incontro con le famiglie, presente la preside. Credevo in quella sede di poter affrontare una seria discussione. In realtà sono stata sottoposta ad una specie di processo da parte delle famiglie*».

Quali le accuse?

«*Non so fare un elenco preciso. Ho adottato libri diversi da quelli prestati, ma avevo già ammesso il mio errore, dovuto non a cattiva volontà, ma ad ignoranza (anche se questo non mi scusa). Su questo ho sentito dire di tutto, poiché l'antologia riportava brani di Fortebraccio e Foà, che volevo separare i figli dalle famiglie, che impostavo l'insegnamento su ideologie diverse da quelle professate in casa*».

C'è stato qualche episodio che può aver fatto sorgere questa convinzione?

«*Direi proprio di no. Almeno non uno in particolare. Per me il libro di testo è uno strumento didattico, mi serve come orientamento. D'altra parte l'antologia contestata subito sostituita. I miei metodi non hanno nulla di particolare. Ad esempio cerco di insegnare parallelamente latino e greco. I ragazzi hanno studiato contemporaneamente la prima declinazione delle due lingue. Tento di restare fedele alla interdisciplinarietà. Ho collegato italiano, educazione civica e la geografia attraverso i problemi del sottosviluppo con il riferimento alla questione in Africa ed Asia*».

Segue sempre i programmi?

«*Insegno in una scuola statale e quindi devo attenermi ai programmi ufficiali. Non posso far correre il rischio ai miei allievi di "restare allo scoperto" se il prossimo anno arriverà un'altra insegnante. Comunque non ho mai imposto nulla, ma sempre e soltanto proposto*».

L'hanno accusata di essere comunista, di non saper insegnare, di prevaricare.

«*Queste accuse mi fanno sorridere. Ho la tessera Cgil, ma credo sia lecito. Non sono iscritta a partiti. Sono cattolica ed anche alla mia fede mi ispiro quando esamino la condizione dell'uomo, quando tento di individuare e di discutere ogni forma di ingiustizia*».

Approva la decisione della preside che ha trattenuto i ragazzi?

«*L'ha fatto in buona fede, per consentirmi di lavorare serena, per evitare che l'ambiente si avvelenasse di pettegolezzi*».

Ha rancori?

«*No, il pluralismo consente libera circolazione di idee. Rispetto quelle degli altri, spero di essere ricambiata*».

Maria Valabrega

Rapinarono donna in casa Condannati a 2 e 3 anni

Armando Passalacqua, di 29 anni e Claudio Lori, di 30, che la sera di Capodanno aggredirono una donna, sola in casa, sono stati condannati rispettivamente a tre e a due anni di carcere. Dovevano rispondere di rapina aggravata a Giovanna Maschio, via San Domenico 10.

Il Lori, che conosceva il figlio della Maschio, si presentò da sola in casa della donna. Chiese notizie dell'amico, in quel momento assente, poi si fermò a bere un aperitivo in cucina. Secondo l'accusa, aveva lasciato la porta d'ingresso socchiusa per fare entrare il complice che bloccò la donna e la legò ad una sedia coprendole il viso con un cappuccio.

I due fecero poi razzia nell'alloggio: arraffarono 200 mila lire da un cassetto, presero il televisore, una radio portatile, abiti e si allontanarono. La vittima si consultò con il figlio poi denunciò la rapina in questura, facendo anche i nomi dei probabili aggressori, che furono arrestati.

Ieri in aula i due imputati, difesi dagli avvocati Longhetto e Vighetti, hanno negato di aver fatto il colpo. Passalacqua: «*Quella sera mi trovavo in una discoteca, non so niente della rapina*». Stessa versione ha fornito l'amico. Il pm Grosso ha chiesto 4 anni e mezzo per Passalacqua e 3 anni per Lori.

L'avv. Longhetto (per Lori) ha sostenuto l'assurdità dell'accusa. «*Passalacqua, che abita a pochi passi dalla casa della donna, è un po' il capro espiatorio della zona* — ha affermato a sua volta il difensore Vighetti —. *Tutto quello che capita lo addossano a lui. La stessa rapinata ha fornito delle versioni non proprio concordanti*». I giudici (pres. Maccario) hanno accolto in parte le tesi della difesa.

★ Ultime battute al processo Ceretto. Hanno replicato l'avvocato di parte civile Chiusano, il pubblico ministero Pochettino, i difensori Gallo, Albanese, Altara e Dal Piume, Bellina e Iclasi.

Venerdì mattina il presidente Barbaro darà ancora un'ultima possibilità a tutti gli imputati che vorranno parlare. Gli imputati sono in tutto 19, di cui 15 in stato di detenzione. La giuria dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio nella stessa mattina di venerdì.

★ Giuseppina Compodo, 16 anni, via Bernardino Galliari 12, è scomparsa dalla propria abitazione da lunedì scorso.

Una centrale di false carte di circolazione

Inchiesta del sostituto procuratore Grasso su un grosso giro di falsificatori di documenti di circolazione per autocarri. Domenico Baldassare Vignassa, 35 anni, Pianezza, strada San Giorgio 96, e Gelindo Vedovato, 50 anni, Chiaverano, via Ivrea 14, sono stati denunciati per truffa e falso.

Secondo l'accusa avrebbero organizzato una vera e propria centrale di documenti fasulli. Baldassare Vignassa è il titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche di via Catania 34 e Vedovato gli faceva da intermediario, procurandogli clienti.

Tra i truffati, molti autisti di autocarri, che, per evitare le lunghe attese necessarie per ottenere la revisione annuale dell'Ispettorato della Motorizzazione, si affidavano alla celerità dell'agenzia di via Catania. Il costo del documento falso, che fino a poco tempo fa si aggirava dalle 15 alle 20 mila lire, era salito negli ultimi tempi a 30-50 mila lire.

Le denunce che hanno portato all'individuazione della centrale sono partite dall'Ispettorato della Motorizzazione che in più volte cambiato i timbri, nella speranza, finora vana, di scoraggiare i truffatori.

Saper spendere

Fuliggine in casa

Il disagio di un condomino all'ultimo piano in uno stabile con un camino sul balcone di casa

«*Un bar nel nostro condominio* — scrive Maria I. — *ha una stanza all'interno con una porta che si apre sulla scala della mia casa. La stanza è adibita ad uso cucina ed è senza finestre, perciò gli odori si espandono nella scala. Come si potrebbe risolvere l'inconveniente non tollerato da molti condomini?*».

★★ Secondo Quirino Laratti «*sarebbe occorso accertare se i competenti uffici comunali (Igiene e Sanità) hanno concesso il permesso per cubicu questo locale ed uso cucina o se lo si utilizza a questo scopo abusivamente visto che è sprovvisto di doppia aria*».

Una precisazione: «*Questa cucina serve soltanto per uso familiare del proprietario del bar o per cucinare cibi successivamente serviti nel locale? In quest'ultimo caso infatti occorre anche apposita autorizzazione delle autorità di pubblica sicurezza per la vendita*».

In quanto alle possibilità dei condomini per quanto riguarda gli odori che si espandono sulle scale, secondo Quirino Laratti ci si può valere dell'articolo 844 del Codice Civile che si riferisce ad «*immissioni di fumo e calore, esalazioni, rumori, ecc.*» che superino la normale tollerabilità. Spiega Laratti: «*Nell'applicare questa norma l'autorità giudiziaria contempera le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà e può tener conto della priorità di un determinato uso*».

Piccola posta

★ «*Mi stupisce la richiesta di una lettrice per la ricetta del pollo al sale* — scrive Piero Cavalli —, *perché è facilissima e molto semplice. Comunque, ecco le regole da seguire: ungere bene la carne con olio o burro; cuocere sale fino, tenere non troppo bassa la temperatura del forno. La preparazione è: coprire il fondo di una pentola di coccio con due dita di sale a grani grossi; porre il pollo pulito e ricoperto completamente con altro sale. Mettere in forno a 280 gradi per un'ora e mezzo. Non occorre fare altro, il cotturo ultimato staccare con uno spazzolino gli eventuali grani di sale rimasti attaccati sulla polpa*». Secondo Piero Cavalli la stessa ricetta dà ottimi risultati con anatra, maiale e filetto. «*A piacere* — aggiunge — *si può spolverare la carne con pepe e origano ed avvolgerla, semmai, in un foglio di alluminio*».

★ Con le banane Bianca delle conserve, con un ricettario insaurbile, ottiene una squisita marmellata. Ingredienti: un chilo e mezzo di banane, mezzo chilo di mele, un chilo di zucchero. Comprate le banane non troppo mature, sbucciarle e tagliarle a fettine; unire le mele, sbucciate e a fettine, mettere il tutto sul fuoco con pochissima acqua, mescolare di frequente e appena la frutta sarà spappolata aggiungere lo zucchero. Continuare la cottura, sempre mescolando, finché la marmellata avrà raggiunto la consistenza voluta. Invasare a caldo, chiudere ermeticamente.

★ «*Da tempo* — scrive Cesarina — *non riesco a comprare camicie da uomo con maniche della lunghezza adatta alla taglia: o sono troppo lunghe o sono troppo corte. Non riesco a capire il perché, visto che la lunghezza delle braccia di mio marito è sempre uguale. Sarò costretta a farmele su misura? Ed in questo caso a chi rivolgersi senza dover spendere il classico "occhio della testa"?*».

Simonetta

«*Prendo coraggio e scrivo. Il mio nome è Maria, ho settant'anni e temo i guai di condominio*». Il problema di Maria è «*un alloggetto in cui abito, di mia proprietà, all'ultimo piano*». Precisa: «*La canna fumaria, cioè il camino della caldaia per il riscaldamento, è sul balcone senza un palmo di riparo contro la fuliggine ed il fumo che spande copiosamente. E da cinque anni tutto questo entra dalla porta-finestra della mia camera da letto, dalla finestra del gabinetto, dalla porta-finestra del tinello. Da cinque anni devo pulire e togliere fuliggine. E ormai, tutti gli inverni, soffro di bronchite. Tutte le proteste sono state vane: condomini ed amministratore sono contro di me. Inoltre quando è andata gente sul tetto per riparare antenne televisive, hanno rotto le tegole e l'acqua mi è entrata e lorda in casa tanto che il muro, non soltanto è nero, ma anche scrostato e pieno di crepe. Nel cucinino continua a gocciolare acqua quando piove. Ho sopportato a lungo, ma ogni inverno riprende. Da tempo osservo le case vicine e nessuna ha il camino che sbuca su un balcone o, se c'è, è protetto. Che devo fare?*».

★★ Risponde Quirino Laratti del Sindacato amministratori: «*La legge 615 del 13 luglio '66 stabilisce quale deve essere l'altezza del camino a servizio di centrali termiche per riscaldamento d'ambienti; normalmente è un metro oltre il colmo del tetto. Mi stupisce parere di quanto afferma la lettrice, cioè che il suo sia sul balcone. Per tutelare i suoi diritti può avvalersi dell'articolo 844 del Codice Civile (immissioni di fumo o di calore, esalazioni, ecc.) e contemporaneamente fare intervenire personale dell'Ufficio di Igiene del Comune per una verifica*».

Precisa ancora l'esperto: «*In quanto alle infiltrazioni di acqua piovana, la lettrice ha il diritto di chiedere la riparazione all'amministratore ed il risarcimento dei danni subiti al condominio. In caso di mancata esecuzione dei lavori è necessario chiedere la riparazione ed il risarcimento del danno tramite un legale di sua fiducia*».

«*Un bar nel nostro condominio* — scrive Maria I. — *ha una stanza all'interno con una porta che si apre sulla scala della mia casa. La stanza è adibita ad uso cucina ed è senza finestre, perciò gli odori si espandono nella scala. Come si potrebbe risolvere l'inconveniente non tollerato da molti condomini?*».

Speciale Libreria

MONDADORI

Un titolo che ha il sapore di una piacevole improvvisata

Willy Breinholst

ECCOMI QUI!

Di solito sono madri e scienziati a raccontare lo svolgersi delle gravidanze. In queste pagine, invece, è il feto a prendere la parola, a renderci una testimonianza di prima mano su quei nove "primi mesi" che tutti abbiamo vissuto e purtroppo dimenticato. Un libro pieno di **sense of humour**, scritto per rassicurare giovani madri ansiose, per istruire i bambini, per divertire i grandi.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ECHI DI CRONACA

Inglese francese tedesco all'Istituto Methodo
Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali. Corso speciali per aziende. Uno Center, Via San Secondo 37 e Piazza Santo Rito 4, tel. 505561 — 505562 (6441)

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
Assistenti immediati (marche tutti colori). Duplice serale festivo 8-22.

Corsi di presciistica
Ginnastica preventiva (serale) 18-21 lun; motoria per bambini dai 5 ai 14 anni curati seriamente da personale qualificato Isef. Vergna tel. 6191480 - 328382 ore 12-14

Tappeti persiani Iran vendita speciale
Nuovi arrivi e pezzi rifoderati, con garanzia. Vendita senza impegno. Via S. Agostino 30, Torino tel. 657655

Studio medico agopuntura
Trattamento di agopuntura e mesoterapia. Visite su appuntamento telefonare 96.91.11 Torino

Ragal-Bagno offre sconti del 30% per rinnovo locali
in cubine doccia e arredamento bagni lungo e cristallo, via Nizza 187.

Trapuntini - sacchi a pelo in vero piumino oca
Cuscinoni leggeri - produzione propria. Torino, via Venaria 113, tel. 230.0365

Merula a Bra continua la grande vendita di organi elettronici di ogni marca
Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque vada. Garanzia totale 12 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al vostro servizi gli ultimi 50 anni di esperienza e serietà del nome Merula. Bra (CN) piazza Manfredi, tel. 0172/412 16-24 (a 30 minuti da Torino).

Tv da riparare 501500 Teleurgenze tel. 585.005
In 20 minuti da voi e sugli stessi termini Tv monocromatici e colori ore 8-22 anche festivi.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Verdirel, corso Spezia 53 bis, tel 63 49 69, Circoscrizione 7.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Ass. Albertina 10 tel. 518.084

Tv soccorso Tv 596.879 Teleexpress tel. 760.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22

Copritermo antiamog
Tipi di stili e moderni - consegne sollecite. Fabbrica Livio Baldeschi, corso Monchieri 464 tel. 655.912 636.884.

Moquettes dalla fabbrica
vasetta da metri 4 x 4 in velour di ultima qualità ed in colori assortiti: L. 59.000. Consegna immediata. Un milione di articoli di tappezzeria in carta, plastificate, tutte misure. Art Nova, via Duchessa Jolanda 3

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici vinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e disturbi in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiore 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732981
329616 (ditta qualificata) riparazioni qualsiasi TV colore, funzionamento 8-22.

Lux.Mol il Casamico via Siatapar 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, salici a prezzi d'amico, visitateci.

Città di Torino
XVI Circoscrizione Madonna di Campagna Lanzo

Questa sera alle ore 21 nella sede del Quartiere - piazza Stampalia avrà luogo l'insediamento del Consiglio di Circoscrizione.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

L'Assessore al Decentramento S. Borgogno — Il Sindaco D. Novelli

Il Segretario Generale G. Ferreri

MARIE CLAIRE PELLICCERIE

CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

la pelliccia che sogni al prezzo che cerchi

CERTIFICATO DI GARANZIA

FACILITIAMO PAGAMENTO

ramello
LE PELLICCE

ricordate **ramello**

VIA SAN TOMMASO 18 TORINO - TEL. 54.42.19

A 20 METRI DA VIA S. TERESA

GRUNDIG

TV-COLOR - HI-FI

PREZZI ECCEZIONALI

TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI

STIEVANI - S.p.A.

Largo Giachino 93, tel. 211 537 - 252 966 - 217 97 T

LA MIMOSA

boutique di artigianato al servizio della

MODA FEMMINILE

Collezioni autunno-inverno 78-79

stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino

Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte piaghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701615

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA 36
TEL. 650721 - 658261

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 5[illegible]
VIA DI NANNI 90
(quasi angolo corso Sebastopoli - tel. 3[illegible]
VISITATECI SENZA IMPEGNO
«IN NOME UN MARCHIO UNA [illegible]

L'insediamento minaccia gli ambulanti

Venaria, giunta spaccata sul progetto Rinascente

L'assessore al commercio cambia idea: «Non darò la licenza» - Critiche alla Regione: «La sua posizione favorevole mi lascia indifferente»

Spaccatura all'interno della giunta di Venaria sul progetto Rinascente? L'assessore al Commercio, il socialista Osvaldo Panozzo, dice «no» all'insediamento della Rinascente sul territorio di Venaria. «Ho riesaminato la questione del trasferimento della Rinascente — dichiara Panozzo — Ritengo che così com'è strutturata e nel modo in cui stato proposto il trasferimento all'Amministrazione comunale di essere contrario nel modo più assoluto. Bisogna far ricadere ogni decisione in un piano più vasto, comprendente anche Torino, che riguardi il commercio al minuto che sorgerebbe intorno al supermercato».

— Quali sono le vostre preoccupazioni maggiori?

«Innanzitutto — continua Panozzo — problemi di viabilità, di traffico e di pendolarità. La zona dove dovrebbe sorgere la Rinascente non è provvista delle infrastrutture necessarie per creare svincoli che non interferiscano nel già caotico corso Garibaldi. Poi, problemi commerciali. Io non rilascerò nessuna licenza alla Rinascente se non inserita in una convenzione che tenga conto, oltre che del già accettato impegno di diminuzione della cubatura, degli interessi più generali della collettività e nel rispetto di quelli che sono anche gli interessi del settore commerciale».

— Da cosa nasce questa divergenza di opinioni da quella che è l'opinione della giunta (pci-psi) e del sindaco Caramassi (psi) sul progetto Rinascente?

«È il frutto di una indagine compiuta nel settore commerciale di Venaria — prosegue Panozzo — È emerso che quelli che più soffriranno per l'insediamento della Rinascente saranno i commercianti ambulanti. Infatti il supermercato interferirà nel settore alimentare, quello in cui gli ambulanti sono maggiormente presenti. L'importanza, per Venaria, degli ambulanti è provata dal fatto che, nei giorni di mercato, il negoziante rifiuta i posti in retrovia. Il commercio ambulante deve essere aiutato a sopravvivere. Propongo la creazione di un mercato coperto stabile, se dichiaro indifferente di fronte a qualsiasi posizione favorevole della Regione alla Rinascente se prima l'Amministrazione comunale e la Regione stessa non avranno garantito, come volontà politica e come stanziamento di fondi, la possibilità della sopravvivenza del mercato ambulante».

— Questa presa di posizione, diforme da quella tenuta fino ad oggi, cosa vuol essere?

«È un'autocritica — conclude Panozzo — Il mio atteggiamento di ieri, possibilista ed acquiescente nei confronti del progetto Rinascente, oggi viene mitigato da un'analisi, sia pure tardiva, che possa evitare il grosso insediamento. Comunque, non credo, con questo, di distinguermi dal resto della giunta. La mia azione tende a portare l'Amministrazione a quelle soluzioni che ha prospettato: le sole che garantiranno l'occupazione in un splendido futuro insediamento della Rinascente, e la sopravvivenza del tessuto commerciale esistente. C'è da dire che il problema Rinascente ci è sempre stato posto in termini occupazionali. Ma chi ci dice che, venendo a Venaria, la Rinascente riuscirà a mantenere i posti di lavoro ai suoi duecentocinquanta dipendenti?».

Giuseppe Minello

Moncalieri: si rifà il vecchio macello

Dopo due rinvii, è stato deciso il restauro del macello civico di Moncalieri. La spesa è di 238 milioni. Da tempo i macellai chiedevano la ristrutturazione dell'edificio e degli impianti, in condizioni disastrate, ma il Comune aveva sempre rinviato ogni iniziativa. Per un certo periodo si era parlato di chiusura e poi di trasferimento della struttura stessa.

Nel luglio del '77, dopo una verifica, l'Ente nazionale prevenzione infortuni aveva invitato l'Amministrazione comunale a risanare l'edificio. «La giunta — afferma l'assessore al Bilancio, Ferrero — ha programmato una serie di lavori per fermare una eventuale denuncia da parte dell'Enpi. Data l'entità dei restauri forse sarebbe più logico ricostruire tutto l'impianto. I lavori richiederebbero anni, e intanto Moncalieri, con uno dei maggiori mercati regionali del bestiame, perderebbe un servizio tra i più utilizzati».

Il complesso, costituito da tre fabbricati (uno con uffici, alloggio custode, spogliatoio, servizi, sala visita animali di piccola taglia; l'altro con sala macello, sala lavorazione, cella frigorifera; il terzo con canile, sala macellazione animali infetti, magazzino e deposito), se restaurato secondo i macellai, risponderebbe alle esigenze della zona. I restauri interessano: i tetti, i pavimenti (completamente da rifare), le pareti, gli infissi, interni ed esterni, il rifacimento degli impianti elettrico, idrosanitario e della rete fognaria, previsione delle apparecchiature fisse, recinzione e asfaltatura delle aree esterne. Tempo previsto: sette mesi circa. I lavori dovrebbero iniziarsi entro la prossima primavera.

«L'Amministrazione — afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Plumara — intende mantenere il macello e renderlo rispondente alle necessità. Durante i lavori, con opportuni provvedimenti, si cercherà di contenere i disagi che si prospetteranno per gli utenti».

Messa per il ragazzo ucciso dai banditi

Un anno fa, in via Lancia, i banditi uccidevano Giorgio Appella, 13 anni, che il padre aveva mandato a comperare un'arancinta nel supermercato a fianco del suo negozietto di ottica. Un delitto assurdo, che commosse la città. Ancora oggi è vivo il dolore per la tragica fine del ragazzo il cui unico torto fu quello di trovarsi davanti al supermercato nel momento stesso in cui arrivarono i rapinatori. Una messa in suffragio di Giorgio sarà celebrata domenica, alle 10, nella parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone).

Arrestati dai carabinieri per tentata estorsione

Annunciarono una «lezione» al creditore: tre alle Nuove

Due fratelli (uno è titolare di un'impresa edile) e un loro amico, detenuto in semilibertà - Le minacce collegate a un'autofficina

Con l'arresto di due fratelli, i carabinieri di Oltredora hanno concluso l'inchiesta sulle persecuzioni di cui era vittima Nazzareno Cinti, già affittuario di un'officina nella zona di piazza Derna. Dopo essere stati sentiti dal sostituto procuratore dottoressa Caminiti, sono finiti alle «Nuove». Si tratta dei geom. Marcello Salvatore, 39 anni, corso Tirreno 210 (titolare di un'impresa edile) e di suo fratello Vincenzo, 37 anni, di Collegno, muratore, che collabora con lui. Sono accusati di tentata estorsione e di danneggiamento con incendio. Degli stessi reati deve rispondere Antonio Righanese, 30 anni, detenuto in semilibertà «per buona condotta»; secondo i carabinieri del capitano Lotti, dava man forte ai due fratelli, presentandosi sotto falso nome in carcere per lesioni, ma può lasciare il carcere per lavorare dal mattino alla sera.

Tutto è cominciato per una betoniera, parti di una gru e una certa quantità di legname che Nazzareno Cinti trovò quando prese in affitto l'officina. Appartenevano ai geom. Marcello Salvatore, il quale doveva pagare una pigione a colui che aveva preceduto il Cinti e poi al Cinti stesso, che vantò perciò un credito di un milione e mezzo. Le cose si complicarono quando questi trovò un altro affittuario dell'officina e chiese all'impresario di portar via il materiale, sollecitando altresì il pagamento di quanto gli era dovuto. Ma poiché il materiale non venne rimosso, il Cinti se ne disfece e diede l'officina al nuovo affittuario. Il resto è facile da immaginare.

Il Cinti fu invitato a restituire il materiale che nel frattempo non c'era più, oppure il milione e mezzo pari al suo valore, corrispondente al credito che vantava. E poiché le buone maniere non approdarono a nulla, il Cinti fu minacciato di una «lezione» da parte di qualcuno che sarebbe venuto dalla Calabria, sfuggì per miracolo a una bastonatura e si vide incendiato il furgone, che aveva parcheggiato sotto casa con sopra una mole di cross.

In ultimo è andato a un appuntamento per mettere in chiaro la faccenda, ma non vi si è recato da solo. Sono andati anche il capitano Lotti e i carabinieri di Oltredora. Così l'impresario è finito in caserma con il fratello e l'amico che lo spalleggiava, risultato poi il detenuto in semilibertà.

Un grave incidente

Pinerolo poliziotto morente

In un incidente accaduto sulla statale del Sestriere nel Comune di Roure l'appuntato della Polstrada di Torino, Franco Beghini, 52 anni, via Chanoux 12/17, ha riportato gravi lesioni.

Il sottufficiale stava facendo ritorno al comando alla guida di una Moto Guzzi 500 di ritorno da una scorta ad un carico pesante. Nell'abbordare una curva è venuto a collisione con un'Alfetta 1800 che procedeva in senso contrario, guidata dal penitenziere Antonio Mordocco, 24 anni, Torino, via San Francesco da Paola 39. Dopo le prime cure a Pinerolo il poliziotto veniva trasportato a Torino con un'ambulanza della Croce Verde assistito dal primario anestesista prof. Marchisio e con scorta della polizia stradale. L'autoelettiga guidata da Gianfranco Agosto, 21 anni, Pinerolo, v. Don Minzoni, nei pressi delle Molinette veniva investita da un autocarro che non aveva concesso la precedenza. Gravi i danni all'autoveicolo.

★ Natalina Testo, 85 anni, ospite della Casa di riposo per vecchi, di corso Unione Sovietica 329, — che il 31 ottobre era caduta dal letto fratturandosi un femore è morta ieri al Centro traumatologico.

Rivarolo: condanna a padre e figlio

Pietro Franco Genisot, 34 anni, ed il figlio Giancarlo di 19, sono stati condannati dal pretore di Rivarolo rispettivamente a 7 e 6 mesi di reclusione. La scorsa settimana erano stati arrestati per falsa testimonianza perché avevano dato spiegazioni incredibili in merito all'incidente in cui perse la vita Alberto Francesca, 36 anni, padre di quattro figli, ucciso da un auto pirata. Il pretore ha concesso a Giancarlo Franco Genisot i benefici della condizionale.

La richiesta è dei sindaci e dei sindacati

Prà Catinat, sede secondaria per drogati e lungodegenti?

La discussa questione della destinazione dell'ospedale di Prà Catinat specializzato nelle malattie tubercolari e ridotto oggi ad una struttura efficiente sotto l'aspetto sanitario ma con costi inadeguati al numero di ricoverati, si sta, forse, avviando a soluzione. Se n'è parlato in una riunione indetta dal gruppo di lavoro dell'ospedale alla quale hanno partecipato oltre ai dipendenti i sindaci dell'Alta Val Chisone e le organizzazioni sindacali.

Mantenere l'autonomia dell'ospedale per la destinazione specifica per la quale è sorto è risultato impossibile; ma è importante mantenere in vita una struttura che, oltre a garantire il posto di lavoro ad un centinaio di dipendenti, costituisce un presidio sanitario non indifferente per l'area pinerolese.

La proposta alternativa portata dai comunisti di trasformare il complesso in Casa-albergo per soggiorni di vacanza di studenti lavoratori e centro sociale è stata presentata dal sindaco di Pragelato, rag. Alex Berton, direttore amministrativo dell'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Soltanto la fusione in un unico ente dell'ospedale di Prà Catinat con quello di Pinerolo, potrebbe garantirne la sopravvivenza e consentirebbe di ottenere vantaggi notevoli per il servizio sanitario del comprensorio. Questa operazione permetterebbe di ottenere una maggiore disponibilità di posti letto a Pinerolo per i casi acuti trasferendo a Prà Catinat i lungodegenti di traumatologia con relativa riabilitazione dei motulesi, e si potrebbero istituire reparti per disintossicazione da alcool o droga oltre, naturalmente, a conservare reparti per malati di tubercolosi.

Gli impianti sanitari consentirebbero, infine, alle popolazioni della valle ogni tipo di esami medici e di analisi cliniche evitando i disagi del trasferimento a Pinerolo e le lunghe prenotazioni ed attese. La proposta, favorevolmente accolta in delibera, è stata approvata all'unanimità dai presenti e verrà ora presentata al consiglio di amministrazione dei due ospedali per la ratifica ed inoltre ai competenti uffici regionali.

d.dez.

A CHIERI

Telai troppo grossi la fabbrica trema

La fabbrica trema: è la manifattura «Fil» di Chieri, 250 dipendenti, dove da tre mesi grossi e modernissimi telai sono stati sistemati al primo piano del fabbricato di corso Torino. Quando funzionano, i muri e i pavimenti entrano in vibrazione tanto da far temere per la stabilità dell'edificio. Non solo: una trentina di operai, quasi tutte donne, da qualche giorno hanno cominciato ad avvertire disturbi [illegible], mal di testa, sanguinamenti, un malessere sempre più grave che sta rendendo impossibile il lavoro.

Dice la sindacalista di zona Pia Trombetta, della Flita-Cisl: «In principio le lavoratrici non si erano preoccupate, anche perché molte erano in cassa integrazione e più di un telaio restava fermo. Ma quando si è tornati a lavorare a pieno ritmo si è dapprima temuto per la stabilità dell'edificio, poi sono insorti i disturbi».

Gli addetti ai telai incriminati hanno già per volte incrociato le braccia, la scorsa settimana, e la direzione è stata indotta a promettere di rimediare rinforzando le strutture edilizie con un lavoro che dovrebbe durare una decina di giorni.

Saccheggiata a Pianezza discoteca "Papè Satan,,

Grosso furto ieri notte ai danni del ristorante «Scudo» e della discoteca «Papè Satan», via Torino 16, Pianezza. I due locali, collegati tra loro, sono di proprietà dei coniugi Maria De Benedetti, 36 anni, e Giancarlo Godio, 46 anni, che abitano al secondo piano dello stesso edificio.

Dopo avere sfondato un muro della cantina e scardinato le porte, i ladri hanno smontato e asportato tutta l'attrezzatura della discoteca (casse armoniche, inserite nei soffitti, mixer, diffusori e duemila dischi, due registratori, una radio, un orologio a pendolo dell'Ottocento, due calcolatrici, due macchine per scrivere, quattro casse di champagne e due quadri in oro dei due Rinaldi, «Nav» i vichinga» e «Visione». Il danno è di oltre quindici milioni.

Secondo il maresciallo dei carabinieri Di Matteo, il furto è una vendetta della malavita. I coniugi Godio, da tre anni titolari dei locali, si sono sempre rifiutati di ospitare giovani dal lavoro incerto o notoriamente dediti alla droga, allontanandoli con tutti i mezzi a loro disposizione e declinando qualsiasi offerta di «protezione».

Uno scherzo di cattivo gusto

Fa bere a un amico tazza di conegrina

Un pensionato di 74 anni è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette per aver bevuto una tazzina di conegrina credendola grappa. Gli era stata offerta da un compagno, ospite come lui dell'albergo-pensione comunale «Cimarosa» di via Leoncavallo 36. Vittima della «burla» è Romano Facco; l'autore non è stato ancora identificato dalla polizia che ha aperto un'inchiesta.

Ieri l'altro il Facco, dopo aver pranzato, si era ritirato nella sua stanza al quarto piano per riposare. Si era appena coricato quando un compagno bussava alla porta: aveva in mano una bottiglietta colorata. «Vuoi digerire — gli ha chiesto — ti offro della grappa stravecchia che mi hanno mandato dal Veneto». Il Facco gli porge la tazzina ed appena riempita ne beve il contenuto tutto d'un fiato. Intanto il generoso «amico» si allontana lasciando sul comodino la bottiglia.

Subito dopo il Facco sente un furie bruciore alla gola: ha un sospetto, apre la bottiglia e sente che l'odore non è quello della grappa. Si precipita dal direttore che gli consiglia di recarsi all'ospedale. Il Facco chiama un taxi e raggiunge il Martini di corso Giottardo. I medici gli praticano una lavanda gastrica e lo trasferiscono alle Molinette. Interrogato dal maresciallo Orlandi della Mobile, il Facco non ha saputo indicare l'autore del tragico scherzo.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Clemente I Papa. Santa Felicita vergine. **Domani:** San Giovanni della Croce e Santa Firmina.

RIVAROLO — Giovanni Mete, 19 anni, via Giordano 4, Feletto, è stato arrestato l'altra notte in via Fiume dai carabinieri. Nel tentativo di fuggire a una pattuglia dei militi, aveva tentato ripetutamente di investire con la sua «Alfa Romeo 1300» il sottufficiale Gianni Bernardi della stazione di Rivarolo. Altri due malviventi, che erano in auto con il Mete, tra cui un certo Piero Perri, ricercato, sono riusciti a scappare.

GIAVENO — Un giovane di 24 anni, Luigi Cernusco, strada Pogolotti 18, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. L'altro pomeriggio alle 18 è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nella ditta «TAIS» strada Moncenisio, Rosta. Il giovane, operaio alla «Decor Stil» di via Giolitti 11 di Torino, si trovava nella fabbrica di Rosta, dove stava eseguendo alcuni lavori. A un tratto, per cause imprecisate il Cernusco è scivolato e cadendo a terra si è tirato addosso un pesante pannello di legno.

NICHELINO — I carabinieri hanno arrestato Danilo Desiderio, 24 anni, via Archimede 16, colpito da ordine di carcerazione per rapina aggravata e detenzione di armi.

RIVALTA — I ladri hanno rubato l'altra notte 9000 bottiglie di champagne per un valore di 30 milioni di lire, da un deposito in via Gioia 3. Il saccheggio è del commerciante Piero Vecchia Lanza, 58 anni, abitante a Serralunga d'Alba.

AVIGLIANA — Un direttore veterinario ebreo tedesco, Walter Hermann, che domani compirà 52 anni per la scomparsa di un milione di marchi sta percorrendo a piedi il giro d'Europa. E' arrivato ieri ad Avigliana. L'Hermann è partito da Aquisgrana il primo luglio del '76 dopo avere scommesso con 15 suoi colleghi veterinari e tre professori di medicina che avrebbe fatto il giro d'Europa a piedi in tre anni.

In Val Susa treni bloccati dagli studenti

Ieri mattina trecento studenti della Val Susa, che frequentano gli istituti superiori di Bussoleno e Susa, hanno inscenato una manifestazione di protesta. Scesi dal treno alla stazione di Bruzolo, si sono radunati sui binari fino all'arrivo della polizia e dei carabinieri.

Vi sono stati momenti di tensione. Gli studenti protestavano in quanto sono costretti a viaggiare scomodi e in piedi in quanto è insufficiente il numero delle carrozze dei treni. La situazione dura da tempo, ma finora le Ferrovie dello Stato non hanno mai provveduto ad aumentare il numero dei posti.

Nei prossimi giorni gli studenti terranno un'assemblea in Comune a Susa per discutere con gli amministratori della Valle di Susa sul problema dei trasporti nella zona.

A Bussoleno: aperta campagna elettorale

A Bussoleno la giunta pci-psi ha dato il via alla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, che si terrà nel maggio prossimo. Sono già comparsi per le vie manifesti con i quali i due partiti della maggioranza attaccano il «Comitato di via Traforo», costituitosi dopo le proteste per il transito dei Tir.

Il Comitato ha denunciato il sindaco Enzo Tamarin dei psi e la giunta «perché avrebbero dovuto fare eseguire i controlli a tutela della salute pubblica». In precedenza il Comitato stesso aveva inviato agli amministratori diffide. «Visto lo scarso impegno nell'affrontare una situazione che per via Traforo è insopportabile».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Cinque minuti alla corrida»; 0,30 «La morte dagli occhi di cristallo». **Programmi:** Conoscere insieme; 14,30 D come donna; 17,30 Comiche; 18,30 Speciale casa; 19 Ippica; 19,30 e 24 Tv giornale; 23,15 Tu hai paura?

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «La mia notte con Maud»; 19,15 «Il cavaliere senza volto»; 20,45 «Legge di guerra». **Programmi:** 17 Rassegna della stampa; 22,30 «The american Experience».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16,30 «Fatti bella e taci»; 21,30 «O tutto o niente». **Programmi:** 11 Per il mondo animato; 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 19,15 Filatelia oggi; 23 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — **Film:** 20,30 «Gli avvoltoi non volano» (replica all'1); 23,35 «Un [illegible] d'acqua» telefilm. **Programmi:** 12,53 Borsa valori; 16,30, 19,15, 0,30 Flash; 18,10 Medicina oggi; 19,40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,15 Quiz: tria d'autore; 22,30 Fuori scena.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «La spia che venne dall'ovest». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di [illegible]; 19,45 Di che segno sei? 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Il pacluge.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 10 «Gran premio» col.; 17,30 «Il pellegrino»; 20,30 «Un uomo solo» col.; 23,15 «Grandi battaglie» telefilm. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 0,15 Videonotizie; 19,45 Calcio [illegible]; 22 Lo sci nell'era moderna. [illegible].

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 16 «Lo stallone selvaggio» col.; 18 «Il sigillo di Pechino» col.; 15,30 «Il giorno più lungo di Kansas City» col.; 17,30 «La grande rapina alla torre di Londra»; 20 «Due uomini in fuga»; 22 «X 21 spionaggio atomico»; 24 «Addio Lara» col. **Programmi:** 12,30 «Wings to Carribean»; 17 Show musicale; 21,30 Pianeta off.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 15 «I misteri del Mato Grosso» col.; 21 «Caccia alle chiave» telefilm; 22 «Lui e la palla». **Programmi:** 13,30 Incontro musicale; 12,45 e 19,45 Notizie; 18,30 Conoscere insieme; 20,15 Speciale casa; 20,30 Tele mondial; 20,30 Dove andiamo a sciare? 21,30 Jazz-a-porter; 23,30 I grandi comici.

Tele Radio City (62-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-19,30-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19,30 Flash; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 22 Il rubacuori.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI 2ª SETTIMANA
crescente successo
I padroni non si buttano giù a colpi di lupara, ma si distruggono con altri padroni. Ed io padrone voglio diventare

GIULIANO GEMMA • CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
UN FILM DI PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
CON ORAZIO ORLANDO • MICHELE PLACIDO
Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,35 - 22,30

LILLIPUT
2° MESE
Una grande storia d'amore
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
Orari
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

IMMINENTE
UN FILM CANDIDATO ALL'OSCAR DELLA PACE
BUON COMPLEANNO SPINACI
UN FILM STRAORDINARIO UMANO, PIENO D'AMORE E DI BOTTE

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI
Nel paese del Papa
Il matrimonio segreto di Claudio Baglioni
Inchiesta: L'amore in Italia
Questo settimana su
Sorrisi e Canzoni TV
IL RITORNO DEL CANTANTE MILANESE
TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

L'EUROPEO
sondaggio esclusivo
ADULTERIO
Per la prima volta in cifre l'infedeltà coniugale in Italia
IN REGALO
Il 6° e ultimo fascicolo dell'atlante economico politico mondiale 1978-79
SPECIALE NEVE '79
Una guida completa per la prossima stagione invernale
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Azienda vitivinicola
oltre 40 ettari Monferrato Casalese - vini DOC particolare eccellenza vendesi L. 10 milioni per ettaro comprensivi fabbricati cantine attrezzature e scorte.
Scrivere Publikompass 5507 — 10100 Torino.

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

Radio Augusta
X90 SISTEMA COORDINATO PER RAFFINATI
PIONEER
Via C. Alberto 47
Torino
Tel. 535.656

Fra tanti vini da invecchiare uno, delizioso, da bere subito
È arrivato fresco di vendemmia il primo vino dell'anno
VINO DI SAN GIOCONDO
Vino Novello fresco di vendemmia
Marchesi L. e P. Antinori
Questo vino, prodotto con uve selezionate dei Colli Toscani, è stato imbottigliato giovanissimo allo scopo di mantenere integri tutti i suoi caratteri di fragranza e profumo.
1978
SAN GIOCONDO
Lo troverete nei migliori ristoranti e nelle più qualificate bottiglierie.
San Giocondo è un'altra tradizione Antinori

SPETTACOLARE «PRIMA» oggi al CORSO

Una nuova avventurosa agghiacciante avventura

ORARIO: 14,50 - 17,40 - 20 - 22,30. Vietato minori anni 18

ANTEPRIMA NAZIONALE

Oggi al CAPITOL

Il film dove la gioventù viene a conflitto con la maturità, per il possesso di un uomo

RIGOROSAMENTE VIETATO MINORI ANNI 18
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

al LUX

Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA - NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

DORIA

Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

Un film Universal

ASTOR

IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

MASSIMO

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

5ª SETTIMANA

all'ARLECCHINO

Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute

Un film di EDOUARD MOLINARO

2ª settimana di esilarante successo al Cinema OLIMPIA

PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!... Ma con passo leggero e furtivo arriva...

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO

4ª settimana

Magnifico! Indimenticabile! Vi toglierà il fiato!

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW

VITTORIA

3ª settimana

Un trionfo! Spericolato! Suspense!

RYAN O'NEAL
BRUCE DERN · ISABELLE ADJANI
DRIVER

Da sabato al Cinema ARISTON

continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby assieme al fedele cane Jack e a Sansone l'orso buono

LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA parte 2ª

(THE WILDERNESS FAMILY part 2)

ROBERT F. LOGAN · SUSAN DAMANTE SHAW

Un film che sa di bisecca, fagioli e chianti

Domani al Nazionale

Arriva il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano

Al MAFFEI in edizione integrale

JOANNA E' TUA!

VIETATO 18 ANNI

Principe Acapulco

violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,29, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: Allegro non troppo.
ARISTON: Tom & Jerry sul sentiero di guerra.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago.
AUGUSTUS: Un mercoledì da leoni, Jean Michael Vincent, William Katt. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30-15,30-19-22,10 (edizione in lungometraggio con sottotitoli in italiano).
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Deneuve, J. C. Brialy. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Cuttlefish di un amore, di E. M. Salerno, con D. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: La cerata di Ursula. Vist. 18.
NAZIONALE: Zio Adolfo in arte Führer, Celentano. Non vist. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOS: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Il Cocchecito di Marco Ferreri (Segnalato dalla Critica Italiana), non vist. 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La nuora, Jenny Arás. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Orsac, Ryan O'Neal.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porco mondo (porno), Kathi Well, William Berger, Arthur Kennedy. Vist. 18. Ap. 14. film 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Litterio vabbè, di M. Scarnera. Non visto (Ingr. 1200). 20; 22,30.
COLOSSEO: Provincia violenta, L. Curuana, A. Cliver, v. 14, ore 20,30; 22,30.
ELISEO: Squadra antimafia, Milian, non vist. (Ingr. 1200).
FORTINO: Il gatto e il cane di Dario Argento, col., vist. 14.
LA PERLA: Pretty Baby, Vist. 18. Ap. 18.
MAFFEI: The World of Joanna di Gerard Damiano Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30, 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARGHERITA: Io tigro, tu tigri, egli tigra R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. Non vist. 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: F.I.S.T., Silvester Stallone, Rod Steiger, non vist. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.
APOLLO: Li chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, non vist. 20,10; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 631.374): Innocenza erotica, Lylla Tomlin, vist. 18. Or.: 15; 17; 21; 22,45.
CONTINENTAL: Evasion (Brumosi dei sensi), A. Rampling, E. Bolkan, vist. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 **F.B.I. operazione gallo** di W. Disney, colori, abbinato a **«Bella rullo, Rachle e pizzico»**, cartoni animati a colori di W. Disney.
FIAMMA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski, fac., vist. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 **Pinocchio**, spettacolo di marionette; fuori progr. **Silvestro e Gonzales**, cart. anim. a colori.
HOLLYWOOD: I 4 dell'Ave coraggio, R. Burton, R. Moore, non vist.
PRINCIPE: F.I.S.T., Silvester Stallone, non vist Ap. 18,20, Ult. 22,30.
STATUTO: Tornando a casa, Fonda, v. 14 (Ingr. 900). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: 18,00 **Who? Tvama sei due volti** con E. Gould, T. Howard; **16 Estasi**: 19 (i senza nome), Vicinità, Montand; 21 spettacolo lesbico **Lady Jeanne** (invece «Essere o no») di Carlos Trafic; 23 **Cosi belle così dolce**, regia Bressan. Ingresso soci.
MILANO - LUCE ROSSA: Lager sadic.
MOVIE CLUB: Sentiero di Akira Kurosawa, ore 20,30; 22,30.
PO: Amore all'arrabbiata, N. Oavoli, v. 18.
REGINA: Tre colpi che frantumano, colori, non vist.
VITT. VENETO: Punto caldo, Helga Kohis, col., v. 18; Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Mia moglie un corpo per l'amore, M. Placido, v. 18.
GIARDINO - CINECCHIO!: L'ostaggio privato di R. Benton con A. Carney, L. Tomlin, 20,30; 22,30.
SMERALDO: Paperino Story, non vist. Ore 15 e 17: **A chi lecca lecca**, Tash, non vist. (Ingr. 800), ore 20.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori del buonumore: **Chi le l'ha fatto fare?**, Barbara Streisand, Michael Serrault. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Alfredo, Alfredo, D. Hoffman, v. 14.
SAN PAOLO: Mazinga contro gli Ufo Robot, non vist., spett. unico per bambini, ore 15,30. **Crazy Horse**, v. 18, ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Questo pazzo pazzo mondo. Ult. spett. 21,45.
STAR: Super vixens, S. Eubank, colori, vist. 18.
ZETA d'Essai: Prima pagina di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau, col., ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Musica Pop - Rock and Roll»: **La signora del blues.**

CINEMATOGRAFI

MASSIMO: La febbre del sabato sera. Vistato 14.
ORFEO: Blue movie, tech. v. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Flesh, di Andy Warhol con Joe Dallesandro, regia Paul Morrissey. Vist. 18. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Cane di paglia, G. Hollman, v. 18.
EDERA: 35 il treno del pornopiacere, Claudine Beccarie, Monika Swinn, tech., v. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Tarnenoto, C. Heston, non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: La ragazza e due pesti, v. 18.
FALCHERA: La svastica nel ventre.
LANTERI": Libro della giungla.
MAJOR: Zombi, Enga, tech., vist. 18.
SOCIALE: Pantera rosa show, non vist., 15,30; 17,30; Capricorn one, Gould; non vist. Ore 20.
ARCI ZENIT: Il mostro di Mocsá, Tobi, tech., non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Ospedale della fascia d'angolo, Mia Farrow, non vist.
ERIDANO d'Essai: Nick mano fredda di S. Rosemberg con P. Newman, v. 14. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi): Car Wash di M. Schultz con F. Ajaye, G. Carlin. Ore 20,15; 22,30.
CUORE": American Gramm, Robert Dreyfuss, Ronnie Howard, tech., Ore 19,30; 22,15.
ITALIA: La montagna del dio cannibale, Andrews, v. 14. Ingr. 800.
SPEDIA: Ilsa la belva delle SS, vist. 18. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale). **Il cocchecito** (Studio Ritz); **Prima pagina** (Zeta).

Rideuzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit. Nazionale (Mercalleri) — Teatri: Alfieri, Mario Merola in «L'emigrante»; biglietti all'Enal per martedì - Gobetti (ore 20,30): «Il Concerto», Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera e martedì - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Nuovo: Balletto «I danzatori scalzi», biglietti ridotti all'Enal per domani sera - Stabile. Abbonamenti stagionali interi e ridotti in vendita all'Enal - Alcione: ore 16,15, 21,30, riduzioni Enal alla cassa - Acc. Stefano Tempia: Abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Parco Pellerina: Circo Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal - Ippodromo F. Testo-Vinovo (ore 14): Galoppo, riduzioni Enal alla cassa - Juventus-Ascoli, biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Enni Rider.
AVIGLIANA
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer.
BEINASCO
ITALIA: Il cobra, Marvin, v. 14.
BORGARO
ROYAL: La ragazza dalla pelle di corallo, v. 18.
CARIGNANO
PETER: Apache.
CARMAGNOLA
LUX: Razza schiava, vist. 14.
SPLENDOR: Il grande bordello.
CASELLE
ITALIA: Sette note in nero.
ROMA: U mio bene è inesistente.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Vanessa indiana.
CIRIE'
CATALANO: Zambi, vist. 18.
ITALIA: Stop Movie, tech., vist. 18.
NUOVO: Alle tenaloee, Brooks, vist. 14.

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO TORINO
BORIS GODUNOV
questa sera turno A ore 19,30
Data la lunghezza dello spettacolo tutte le recite serali iniziano alle ore 19,30. Turno E ore 19,00

ALFIERI: ore 21,15
MARIO MEROLA
L'EMIGRANTE
«Lacrime napulitane»

NUOVO questa sera ore 21,15
TEATRO DELLA TRADIZIONE POPOLARE
"CAFASSO
'L RONDO' D'LA FORCA
Storia italiana dell'Ottocento
Prenot. C. M. D'Azeglio 17 Tel. 655.552

Ore 14
VINOVO
Premio Val Maira

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16,30
PINOCCHIO
domani ore 15 e ore 17
LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI ANDERSEN
Sigl. via S. Tomaso 5 - Tel. 530.236

CONSERVATORIO "G. VERDI"
ore 21,15 concerto de
I MUSICI DI TORINO
Soprano: ANNAMARIA VERDIETTI
Pianista: GUIDO DONATI
Ingresso gratuito e libero a tutti

TEATRO CABARET CENTRALINO
Stasera, domani, sab. Cabaret ore 22
Dopo le fatiche de "LA SBERLA..." ritorna l'ex Guru
GIANNI MAGNI
Inf. pren. Sede Soci (837.300)

TEATRO ALCIONE
SEMPRE PIU'... SEXY PIU'
Successo di LISA

ODEON (ex sala Gay)
ore 16 matinee, ore 21
TORNEO DI BALLO SLOW
premi in argento e oro

FORTINO
STASERA PENULTIMA ESTRAZIONE
TV COLOR 22"

LE CUPOLE
RITA PAVONE e TEDDY RENO
CERCANO STASERA IL «JOHN TRAVOLTA ITALIANO»

AL BAR
DORA - sala **CALIMBA**
Collegno v. Roma 55 - Tel. 781.300
ore 21,30
Show del TRIO SCHOBE
Domani ore 21
DISCOTECA SNOOPY

RADIO EUROPA 3 FM. 89.750
oggi ore 12
GIUDITTA MISCIOSCIA
medium
parla in diretta del Vostro futuro

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

Verrand-Courmayeur
Nel Centro Storico
vendesi prestigioso appartamento con
• ampio soggiorno • 3 camere • cucina arredata • tripli servizi • balcone • box annesso • riscaldamento autonomo
Consegna: dicembre 1978
Mutuo fondiario e comode facilitazioni di pagamento
Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540 791 sabato e domenica a Courmayeur (0165) 82 594

Trionfo all' **IDEAL**
T. Hill - B. Spencer
di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL / BUD SPENCER
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

OGGI al **Puntodue**
Finalmente dissequestrato!
In EDIZIONE INTEGRALE
JOE DALLESANDRO
FLESH

CRISTALLO
Anche se non esistesse la censura
SOLO AI MAGGIORENNI
sarebbe consentito l'ingresso al film

che ha tutti gli elementi per far **rabbrividire, provare un senso di rivolta**, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al **Festival di Cannes 1978.**

Vietato ai minori di 18 anni

AUGUSTUS
STREPITOSO SUCCESSO di PUBBLICO e di CRITICA
UN MERCOLEDI DA LEONI

... Nel filo della nostalgia, e meglio nel ricupero dei sentimenti perduti, si riempiono anche i versi film di Milius. «Un mercoledì da leoni», storia di «American Graffiti» aggiornato agli Anni '60 con aquore più intima e struggente memoria...
Corriere della Sera

... «Un mercoledì da leoni» non è soltanto un film che conferma la Milius: uno degli ingegni registici più robusti dell'ultimo cinema americano. E' un esempio di cinema che produce mito e che invita a meditare in discussione...
Il Giorno

... «Un mercoledì da leoni» è un film soffice che scivola come il legno sulle onde che gli fa da letto mentre ne ricevono i tratti già caratteristici e pregnanti...
Il Giornale Nuovo

... La cosa più bella del film che l'appaga soprattutto gli occhi è la splendida carrellata sulle onde (e quel paesaggio nel vortice che fa scappottare la pelle).
La Notte

IL FILM SARA' PRESENTATO QUESTA SERA IN TELEVISIONE A «DOLLY».

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più» con Lisa. Vist. 18. Or 16,15-21,30.
ALFIERI: ore 21 Mario Merola «L'emigrante» (Lacrime napulitane). Pren. tel. 535.440
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764) ven. e sab. ore 21,15 e domenica ore 16 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Lady Jeanne» ovvero «Essere o no» di Carlos Trafic. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 556.246.
CENTRALINO (v. delle Rosine 10, t. 837.300) ore 22 Cabaret Gianni Magni.
CONSERVATORIO - G. VERDI: ore 21,15 **I Musici di Torino** Annamaria Verdietti, soprano; Guido Donati, pianoforte.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Int. Tel. 690.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 16,30 Pinocchio spettacolo di marionette. Fuori programma **Silvestro e Gonzales** cart. anim. a colori.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 562 - 556.246.
NUOVO: domani e sabato ore 21,15; domenica ore 16: 3° spettacolo in abbonamento «Tentativo del balletto in Italia», «I desiderati scalzi», diretto da Patrizia Cerroni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15. Da mercoledì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 5° mese di replica.
NUOVO - ATRIO: ore 21,15 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l rondò della forca», storia torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani ore 21,15 la Compagnia «Allatre» in «L'avaro» di Molière. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Proposte per la scuola. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 19,30 «Boris Godunov» di Musorgskij. Turno A.
TEATRO TORINESE: dal 5 dicembre «Nel schiera 'd Monsù Paolin». Novità.
PALACHIACCIO: 16-17,15; 20,30-22,45.
CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742 000). Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinale ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21°.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 500-700.
ARCIPELAGO (Bonafous 6): I dipinti di Sostag, personale.
ARTE CLUB (Broffferio 3): De Gregorio.
BODDA (Cavour 28): p. terrene 1°800; 1° p. Arte antica, sec.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfato.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274) Esposizione «Ritratti del XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-3 dicembre. Orario 9,30-12,30 15,30-19,30. Aperto festivi.
GISEI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le scioci divergenti» collettiva. Orario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 16 (212.194): i mutò di Asma.
I SEGNI DI BOB SEN (S. Teresa 20-C - tel. 518.547): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Sidone 5/F - tel. 682.180): G. Vangi. Or.: 15,30-19,30.
LA CONCHIGLIA: Mostra A.N.M.I.G.
MACIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO (piazza Carlo Felice 16): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PROMOTRICE S. A. Valentino: 136° Esp. Arti Figurative 10-12; 15-18,30.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORGIO: Giordal.
RICERCHE (760.501): pers. G. Pisachi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (C. Ratazzi 4/B) ore 15-19 Collettiva di Artisti - La sequenza.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877 857) Marcello Cerato.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mallverni.
CAVOUR - Moncalieri: Ivano Peoli.
CANTESCA: Claudio Bonichi.
CAVICO: pers. Dino Boschi.
DORIA (540 295): Chica Quegile Senta
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Josselja.
LA PARISIINA: Ettore Fico.
LE CIMACIMI: Nicola Galante.
LINEA-CUNEO: Branco Lovek - nudi
VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema Italiano muto 1911-1918: «L'emigrante» di G. Pastrone con E. Zacconi (Itala Film 1915, min. 22) - «Papà», R. Ruggeri (Cines 1915, min. 30) - «Cenere» di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916, min. 28, didascalie in inglese).

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 18,30 Nino Gallo - Omaggio alle dame.
CASTELLINO: ore 21 I Mash
CLUB 84: ore 21 Armandino
DU PARC: ore 21 Accordi.
EDEN: ore 21 Bellone - Ratti.
FANO: ore 21 Duetti del Secolo.
LA PERLA: 18,30 I Marmittoni.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: 21 Boccaccio - Carmen.
ODEON (ex Gay): 16-21 Acte Monge.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

MINI CABARET (tel. 513.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKEN - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 332.490): Renzo e Thomas + discoteca.
CAPRICE (Sacchi 16): ore 21
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VU I 4 GAY DISCOTECA: ore 21.

Centro Pannunzio — A Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12) oggi alle 18 inaugurazione dell'anno accademico. Il presidente del Centro, prof. Luigi Firpo, parlerà su «Politica e morale».

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima dell'8° concerto della stagione sinfonica d'autunno, con l'orchestra della Rai diretta dal m° Bruno Campanella; soprano Liliana Poli, maestro del coro «Fulvio Angius». In programma Webern, Strawinsky, Rossini. Ingresso libero.

I Musici di Torino — Al Conservatorio, stasera alle 21,15, concerto con Annamaria Verdiiti (soprano) e Guido Donati (pianoforte). In programma Caldara, Cavalli, Schumann, Schubert, Haendel, Mozart, Pedrelli, Beclard, D'Hancourt, Lyanowa, Weckerlin, Massenet, Mariatti, Lessona, Burbatti.

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20): Dipinti antichi 500-700.
ARCIPELAGO (Bonafous 6): I dipinti di Sostag, personale.
ARTE CLUB (Broffferio 3): De Gregorio.
BODDA (Cavour 28): p. terrene 1°800; 1° p. Arte antica, sec.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Romano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfato.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274) Esposizione «Ritratti del XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-3 dicembre. Orario 9,30-12,30 15,30-19,30. Aperto festivi.
GISEI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le scioci divergenti» collettiva. Orario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 16 (212.194): i mutò di Asma.
I SEGNI DI BOB SEN (S. Teresa 20-C - tel. 518.547): Arte africana.
LA COLOMBA (v. Sidone 5/F - tel. 682.180): G. Vangi. Or.: 15,30-19,30.
LA CONCHIGLIA: Mostra A.N.M.I.G.
MACIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO (piazza Carlo Felice 16): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PROMOTRICE S. A. Valentino: 136° Esp. Arti Figurative 10-12; 15-18,30.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
SAN GIORGIO: Giordal.
RICERCHE (760.501): pers. G. Pisachi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (C. Ratazzi 4/B) ore 15-19 Collettiva di Artisti - La sequenza.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877 857) Marcello Cerato.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mallverni.
CAVOUR - Moncalieri: Ivano Peoli.
CANTESCA: Claudio Bonichi.
CAVICO: pers. Dino Boschi.
DORIA (540 295): Chica Quegile Senta
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - ASTI: Josselja.
LA PARISIINA: Ettore Fico.
LE CIMACIMI: Nicola Galante.
LINEA-CUNEO: Branco Lovek - nudi
VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema Italiano muto 1911-1918: «L'emigrante» di G. Pastrone con E. Zacconi (Itala Film 1915, min. 22) - «Papà», R. Ruggeri (Cines 1915, min. 30) - «Cenere» di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916, min. 28, didascalie in inglese).

A colloquio con Fava e Pintus, responsabili del settore

Duelli a colpi di film fra le due reti della tv

ROMA — Pochi ma buoni gli uomini del cinema in tv, quelli che scelgono i film per il video: sono Claudio G. Fava per la rete 1 e Pietro Pintus per la rete 2, ciascuno con un valido vice (Cereda per Fava, Ivaldi per Pintus) e un ristrettissimo numero di collaboratori, impiegati e tecnici. Si dice che in certi settori la Rai rigurgiti di dipendenti. Qui no, nel modo più assoluto, e guarda caso, il settore cinematografico è quello che funziona meglio.

Sono andato a trovare Fava e Pintus i quali, oltre che funzionari della Rai, hanno la qualifica, meno solenne e più agile, di critici cinematografici militanti (Fava proviene da Genova, Pintus da Torino). Stanno entrambi sullo stesso piano del palazzo di viale Mazzini. Stanno nello stesso corridoio, a distanza di pochi uffici. Ma una barriera invisibile inesorabilmente li separa, in nome dell'accanita concorrenza fra le reti. «*Non mi piace questa concorrenza interna* — dice Fava — *e non l'abbiamo voluta noi, di certo. Si capisce che qualche film ce lo rubiamo, che cerchiamo di arrivare prima su qualche ciclo... Per esempio, io avevo un patito del regista Don Siegel, stavo preparando Don Siegel, e invece ho saputo che lo fanno gli altri... Fatalmente capiterà che fra un paio di mesi gli restituirò la botta. Ma siamo amici, stimo molto Pintus*».

«*Siamo amici* — conferma a venticinque metri di distanza Pintus — «*stimo molto Fava. E' la faccenda un po' assurda della concorrenza che ci obbliga a essere rivali. Ma appena è possibile, collaboriamo e ci scambiamo i film come i ragazzini si scambiano le figurine: se tu mi dai due Delbert Mann, io ti dò una Vertigine*».

Scherzi a parte, il lavoro è duro per entrambi. Bisogna procurare in media cento film all'anno per rete. Ci sono i limiti di tempo: una pellicola non può essere proiettata sul teleschermo se ha meno di quattro anni. Ci sono i limiti di censura: ora passano i film che erano stati vietati in sala ai minori di 14 anni, rimane la proibizione per quelli vietati ai minori di 18 (c'è però la possibilità del ricorso e accade abbastanza spesso che un'opera giudicata dieci anni fa vietata ai 18 venga oggi «abbassata» ai 14). C'è la questione importante dei quattrini: la Rai è disposta a spendere per un film non più di 14 milioni mentre le tv estere sborsano anche 30 o 40 milioni; ci sono case che sparano cifre altissime, e perciò inaccettabili, in quanto hanno più convenienza a vendere fuori d'Italia o, a volte, al circuito privato, oppure rifiutano perché pensano di sfruttare ancora il film.

Ingmar Bergman

E ogni pellicola che arriva sul video è un'avventura: la copia viene portata all'ultimo momento; non si trova più la colonna sonora; o la colonna sonora risulta più corta di dieci minuti del filmato, o più lunga; il vecchio doppiato è indecente e bisogna rifarlo; d'improvviso una casa di distribuzione dopo aver promesso categoricamente un titolo essenziale per un ciclo, dice di no, e così il ciclo ha vistose lacune, e il pubblico protesta...

Saltando da Fava a Pintus e da Pintus a Fava, strappo anticipazioni di rassegne: un ciclo del polacco Andrzej Wajda, per la rete 2, che sarà una rivelazione per il pubblico italiano; un Bergman (*Donne in attesa, Lezione d'amore, Come in uno specchio, Luci d'inverno, L'occhio del diavolo, Il silenzio, Persona*); una rassegna di film italiani degli Anni 30 da *La nostra brava di Bolognini* a *I nuovi angeli* di Gregoretti, da *Pelle viva* di Fina a *Le stagioni del nostro amore* che Vancini ha completamente rimontato; una panoramica sul già citato, eclettico Don Siegel (da *L'invasione degli ultracorpi* a *L'uomo dalla cravatta di cuoio*); un altro polacco impegnato, Zanussi; un Ken Russell (*L'altra faccia dell'amore, Boy-friend, Messia selvaggio*); un Marco Ferreri (*Dillinger è morto, Il seme dell'uomo, La cagna, L'udienza*); un Buñuel con *Elle*, che in Italia non si è mai visto, con *Il bruto, Nazarin, Viridiana, Diario di una cameriera, Tristana* e forse *Bella di giorno*; e infine una cavalcata tra le commedie musicali americane (da *Spettacolo di varietà* a *Notte e dì*, da *Le girls* a *Papà Gambalunga*).

La rete 1 è più abbottonata, ma ha anch'essa molta e ghiotta roba in pentola, tra cui un'ampia rassegna di esordi o quasi esordi di noti registi italiani, Bellocchio con *I pugni in tasca*, Bertolucci con *Prima della rivoluzione*, Eriprando Visconti con *Una storia milanese*, Montaldo con *Tiro al piccione* ecc. ecc., e un «tutto Melville», notevole regista francese morto nel '73, praticamente sconosciuto in Italia. E Fava mi dà una notizia sensazionale. La rete 1 ha comprato in blocco a un prezzo conveniente l'intero magazzino della R.K.O. Sono settecento film — dicesi settecento! — in cui Fava a giorni si getterà in tuffo ricavando almeno una dozzina di cicli.

Alla sera i due «responsabili» vanno a casa sempre rimuginando cinema. Mangiano pane e cinema. Alla sera vanno al cinema per aggiornarsi. E se si fermano a prendere un caffè, il barista li tira per una manica e dice: «*Dotto', ma ce' coi film impegnati, ma una bella rassegna con la Carmen Villani quando ce la facciamo?*».

Ugo Buzzolan

Nessun sequestro per "Paternò„

ROMA — La messa in onda della puntata conclusiva dello sceneggiato «Il delitto Paternò» è stata ieri mattina preceduta da una udienza giudiziaria. Il giudice Giovanni Giacobbe della prima sezione civile della pretura di Roma, dopo aver visionato martedì sera lo sceneggiato, non ha ritenuto di ordinare il sequestro, richiesto dalla signora Giovanna Trigona Albanese, figlia della contessa di Sant'Elia.

I legali dei discendenti dell'aristocratica protagonista dello sceneggiato avevano infatti sollecitato il fermo della terza ed ultima puntata, in quanto il racconto avrebbe arrecato un ulteriore e grave pregiudizio all'onore e alla reputazione della loro cliente.

Nonostante la decisione di non accordare il sequestro cautelativo, l'azione giudiziaria prosegue.

Come si ricorderà, il «Delitto Paternò» è la ricostruzione dell'assassinio di Giulia Trigona, dama di compagnia della regina Elena, avvenuto in un albergo di Roma il 2 marzo 1911.

Al Carignano "La scuola delle donne„ con il Piccolo, all'Alfieri "L'emigrante„ con Merola

Quei borghesi di Molière tra i pericoli dell'amore

TORINO — *Il Piccolo Teatro di Milano è ospite dall'altro ieri al Carignano del confratello Stabile torinese, con* La scuola delle donne *di Molière, regia di Enrico D'Amato, protagonista Franco Graziosi.*

L'école des femmes, andata in scena sul palcoscenico del Palais-Royal il 26 dicembre 1662, è la prima commedia moderna di Molière, la prima insomma in cui senti affiorare i grandi temi del suo realismo: l'individuo e la società, l'esistenza del singolo, con tutte le passioni, i traumi, le angosce che la travagliano, e la vita, anch'essa tumultuosa, delle varie classi sociali.

Qui di classi sociali ce n'è una sola, la borghesia ricca tra città e campagna, che fa dell'onore un codice esclusivo, della famiglia il proprio feudo incontrastato, del matrimonio un rigido rapporto di subordinanza (se non di schiavismo) della moglie verso il marito. E il singolo, l'individuo, è un quarantenne, Arnolfo, in procinto appunto di sposarsi con una quasi adolescente, come, dieci mesi prima dell'esordio dell'Ecole era accaduto a Molière, andato sposo a Armande Béjart, figlia giovinetta della sua ex-compagna. Non c'è bisogno di scomodare il dottor Freud per intuire che negli spasimi di Arnolfo Molière prefigura, come per una sorta di premonizione, i suoi tormenti di marito condannato ad un matrimonio disgraziatissimo.

Cosa tormenta, sulla scena, Arnolfo? Più che la gelosia, la perdita, inattesa e repentina, di un oggetto prezioso, gelosamente custodito sotto teca: una fanciulla, Agnese, sottratta all'età di quattro anni alla nutrice contadina, educata in convento, poi segregata in casa tra due servi custodi, in vista dell'atteso matrimonio.

Commedia di situazione, non d'azione (la vicenda, come tale, è di una disarmante linearità); La scuola delle donne si affida tutta al rigore del progetto registico e alla finezza degli interpreti. Enrico D'Amato si è accostato al testo con complesso non la serietà e il pudore che esso esige: non lo ha cioè travalicato né tantomeno violentato, in nome di discutibili aggiornamenti. Risolto sobriamente il problema dello spazio scenico, con l'aiuto di Lorenzo Ghiglia (la famigerata piazza a scena fissa si demoltiplica in una serie di interni-esterni, divisi da una cortina mobile di lino bianco e animati da essenziali arredi domestici, una tinozza, un cavalluccio di legno, un banchetto di scuola), ha badato soprattutto a rendere il difficile profilo psicologico dei personaggi.

E' un'impresa terribile, diciamolo chiaro (Jouvet attese vent'anni per realizzarla), perché ogni ruolo è come trasversato a mezzo dal filo tagliente dell'ambiguità e della contraddizione: e bisogna superli chiaroscurare tutti a dovere, portando alla luce ciò che in ognuno è in ombra e attenuando, a tratti, ciò ch'è troppo lampante. D'Amato, ad esser franchi, c'è riuscito solo a metà.

Di Arnolfo, che è Franco Graziosi, un attore intelligente e di consumata perizia, ha fatto affiorare i lati simpatici, la fondamentale onestà, il senso dell'amicizia (contro una tradizione che lo vorrebbe tutto e soltanto livido, bieco): ma ne ha poi enfatizzato la rabbia impotente, mentre la grandezza di questo personaggio esacerbato è semmai in un'angoscia fredda.

Allo stesso modo, l'Orazio di Roberto Chevalier riesce soltanto uno sparuto fortunato: mentre, al di là del vezzo piccolo stupido», dovrebbe emergere una specie di profilo secondo, da «scapestrato», intinto di cupidità, sfrontatezza, persino di ipocrisia. Anche Susanna Marcomeni, che pure ha grazia e malizia da vendere in quegli occhioni sgranati, è un'Agnese dimidiata: non riesce a tradurre scenicamente l'imperversa equazione innocenza-perfidia che è la sua molla segreta: e dire che nella seconda parte, la «piccola serpe scaldata in petto» ha verso il padre-padrone sortite di una durezza agghiacciante.

A suo agio, nel quieto empirismo cinico di Crisaldo, quell'eccellente professionista di Enzo Tarascio (il suo ruolo è a senso unico); zelanti Anna Saia e Gianfranco Mauri (Giorgina e Alano) nella loro programmatica rozzezza (ma perché lei parla un umbro-toscano alla Guittone d'Arezzo?). L'unica scena che lui ha francamente deluso è quella dell'agnizione finale: d'accordo che è falsa e pretestuosa, ma per farlo capire al pubblico non basta porgerla come tale, senza caricatura né effetti?

Il quale pubblico, comunque, non sembra affatto deluso né qui né altrove: applaude a scena aperta, ride, si diverte, e ringrazia in chiusura con calorosi applausi.

Guido Davico Bonino

Mario Merola nello spettacolo in scena all'Alfieri

Che belle lacrime con la sceneggiata

Mario Merola, l'indiscusso «re della sceneggiata», è dunque all'Alfieri con quella miscela di sentimento, amore paterno e filiale, amore tradito, nostalgia, collera e perdono di cui ribolle *L'emigrante (Lacreme napulitane)*, due tempi e due quadri di Raffaele Mallozzi basati sulla celeberrima canzone di Bovio e Bongiovanni. Sembrava, sulle prime, che Merola, fuori dei locali più popolari, stentasse ad accendere il pubblico. C'era stato, è vero, il grande applauso d'inizio, s'era udito quel «bravo» di inequivocabile matrice partenopea, ma si respirava fortissima un'aria d'attesa e forse di sospetto.

Poi, col suo meccanismo infallibile, la sceneggiata ha vinto. I grandi sentimenti hanno catturato anche il pubblico che, dinanzi all'amarissima vicenda di don Gennarino, omicida per amore, provava giusto un sentimento ironico. Quando la madre dice che «*i tormenti dei figli sono i tormenti delle mamme*», la platea vibra di emozione; quando il buon Gennarino si trova di fronte a don Salvatore, il «compare» che gli sta per portar via la moglie, e lo uccide, c'è una vera e propria ovazione; quando l'onesto vendicatore scaccia di casa la fedifraga, con un gesto ampio ma risoluto del braccio, qualcuno dice tra i denti: «*Malafemmena*».

Il bambino piange, e per la sala corre un brivido elettrizzato. Don Gennarino, il giusto, si fa minatore negli Stati Uniti, ed ecco, con la ruffiana complicità della musica, una ragazza della seconda fila cedere definitivamente alla commozione. E quando Merola si esibisce nel suo repertorio di canzoni, c'è qualcuno che ha bisogno di salire sul palcoscenico e di andarlo ad abbracciare. E' la sceneggiata. E non saremo certo noi a dire che è una palla fatta di nulla, o al massimo di nuvole.

Con le sue maschere fisse, la triade mamma-patria-onore, il coltello, autentico «deus ex machina» che scioglie e riannoda i fili dell'azione, la sceneggiata è una forma di spettacolo che mescola e tritura tutto: la prosa e la musica, il ballo e gli «a parte» comici, dove si rispolverano battute a doppio senso, sentite mille volte, e tuttavia irresistibili. Nel «gran trucco» bisogna includere la nostalgia che, a Torino come a New York, agisce con spinte poderose.

Il mago Merola lo sa, ma non ne approfitta. E' un vero professionista, bravo, misurato, non va neppure «sopra le righe». E come lui sono bravi gli altri, Anna Walter, Rino Marcelli, Clara Bindi, Lino Mattera, Salvatore Zinni e Ria De Simone, fascinosa e fosca malafemmena.

o. g.

«Cafasso» al Nuovo Magni al Centralino

TORINO — Nell'atrio del Teatro Nuovo, stasera alle 21 e 15, la compagnia Teatro della Tradizione presenta *Cafasso - 'L rondò dla forca*, storie torinesi dell'Ottocento, due tempi di Nissa e Onini. Musiche di Aldo Sperti, scene e costumi di Gian Mesturino, regia di Fulvio Fava. Interpreti: Renzo Basso, Maria Grazia Chirone, Gianfranco Costamagna, Gino Penoglio, Anna Gelfi, Romano Magnino.

Al Cabaret Centralino (via della Rosine 16) da stasera a sabato, alle 22 spettacolo con Gianni Magni (ex Gufo).

Con Ferrari e una sezione staccata a Cuneo

Vita nuova per il Conservatorio

Bilancio artistico della rassegna Camt che si è conclusa l'altra sera

TORINO — L'altra sera si è svolta al Conservatorio la cerimonia di apertura dell'anno accademico 1978-'79, foriero di grandi novità per l'Istituto torinese. Innanzi tutto il cambio del direttore: dopo Felice Quaranta, come si sa, Giorgio Ferrari ha ereditato la pesante responsabilità della cabina di pilotaggio in un momento critico per l'impetuosa crescita cui il Conservatorio è andato incontro negli ultimi anni. Inoltre, a partire da questi giorni, è entrata in funzione a Cuneo una sezione staccata del Conservatorio di Torino, quella rappresentata dall'Istituto Bruni già in attività da parecchio tempo con un considerevole numero di allievi.

Attorno a questi due avvenimenti è ruotata la cerimonia di ieri sera, aperta e chiusa dalle esibizioni del Coro e cappella del Conservatorio di Torino diretto dagli allievi Massimo Carpegna e Massimo Feiretti (musiche di Soto, Animuccia, Stravinski e di un Anonimo del sec. XIV) e del Complesso orchestrale «Bruni» diretto dal direttore dell'Istituto cuneese, Giovanni Mosca, che ha eseguito due *Brandeburghesi* di Bach.

In mezzo, prima della tradizionale premiazione degli allievi meritevoli dell'anno 1976-'77, il presidente del consiglio di amministrazione Antonino Tatone ha rivolto un saluto al nuovo direttore Giorgio Ferrari che ha risposto con calde parole di ringraziamento e con l'auspicio di una attività sempre più feconda per il Conservatorio torinese che si accinge a guidare.

* * *

Con il concerto del duo pianistico formato da Maria Grazia Pavignano e Anna Pandini si è conclusa l'altra sera la V Rassegna pianistica internazionale organizzata dalla Camt. Ricordate? S'era iniziata nella burrasca perché il Teatro Regio aveva dichiarato di non concedere più la sala, se non dietro pagamento di un forte affitto; poi il generoso intervento dell'Assessorato al Turismo della Regione aveva appianato i contrasti, e la stagione s'è così potuta svolgere in perfetta tranquillità.

Ce ne rallegriamo tutti, visto il buon livello medio di qualità esecutiva nella Rassegna si è adeguata, quest'anno, toccando con alcuni concerti momenti assai alti come nelle serate in cui si sono potuti ascoltare i vincitori dei Viotti, oppure il pianista Grode e la giovane Gabriella Dolfi. Quest'ultima fu vittima della tirannia dello spazio giornalistico, e ci piace quindi, prima di concludere il discorso sulla Rassegna segnalarla in *extremis*, come una giovanissima fiorentina di sicuro temperamento in cui ad un'ottima preparazione tecnica s'unisce un gusto interpretativo che sembra già svincolarsi dalle rigide coordinate della correttezza scolastica.

Quanto al concerto dell'altra sera non c'è molto da dire, dal momento che il duo Pavignano-Pandini è una vecchia conoscenza del pubblico torinese cui si presenta ogni tanto in alcune delle più belle pagine del repertorio destinato a questa combinazione strumentale. Il sodalizio delle due simpatiche pianiste dura da alcuni anni e questo ha giovato al loro affiatamento che si è apprezzato particolarmente nella splendida *Sonata K. 358* di Mozart.

p. gal.

Museo d'arte contemporanea nel Palazzo Reale di Milano

MILANO — Entro il 1981, Milano avrà il museo d'arte contemporanea: a Palazzo Reale, opportunamente restaurato e ristrutturato (preventivo minimo sui sei miliardi), sotto la guida dell'architetto Belgioioso, «*Questa sistemazione in un palazzo antico* — ha detto il sindaco, Tognoli, durante la conferenza stampa a Palazzo Marino — *è anche simbolo di continuità della tradizione. Il museo dovrà rispondere ad una funzione storica e, contemporaneamente, dimostrarsi aperto alla ricerca ed all'aggiornamento sugli aspetti dell'arte contemporanea*».

Per il momento, è definito solo l'assetto dei vari piani: quello terreno ed i tre superiori. Cortile e piazzetta ospiteranno opere di scultura che, in un secondo tempo, potrebbero essere sistemate anche negli spazi pedonali di piazza del Duomo, nella galleria del Sagrato, e nei sotterranei della galleria Vittorio Emanuele.

Al primo piano, congressi e convegni si svolgeranno nel salone delle Cariatidi; nel resto dello spazio, collezioni permanenti di pittura e scultura, «depositi» per opere minori, mostre di grafica contemporanea. Raccolte private ed esposizioni stabili di urbanistica, architettura, design e fotografia andranno al secondo piano, così come opere eventualmente «prestate» dai privati (succede di frequente, in musei di altri Paesi). Al terzo piano, biblioteca, archivi, uffici, ed altri «supporti» necessari al funzionamento del complesso. Ampio spazio destinato all'infanzia, ed organizzato in modo che il bambino venga messo in grado di familiarizzare con l'arte; nel medesimo settore, ci si occuperà degli handicappati, dei ciechi, dei minorati. Il sottotetto capiterà ristorante e bar; nel corpo unico l'Arcivescovado, minuscoli appartamenti costituiranno una foresteria per studiosi e borsisti.

L'annuncio del costituendo museo ha dato occasione di presentare anche la mostra per il secondo centenario della morte di Giovambattista Piranesi e la «proposta per la sistemazione museografica» delle opere di Sandro Fontana. Entrambe a Palazzo Reale, si apriranno a fine novembre e chiuderanno il 31 gennaio '79. La prima comprende una scelta di disegni, quattrocento incisioni, alcuni rami e legature originali. La seconda è costituita dalla donazione di Teresita Fontana, affiancata dal complesso della collezione Boschi e da quadri appartenenti a varie raccolte civiche.

Intanto, al Palazzo delle Stelline, il 24 novembre inizierà la rassegna dedicata al teatro dell'epoca di Weimar e ad Erwin Piscator. Durerà fino al 18 gennaio e comprenderà anche dibattiti e spettacoli.

Ornella Rota

Renoir e il suo mito sul video francese

PARIGI — *Omaggio della televisione francese, l'altra sera, a Jean Renoir in occasione dei suoi 84 anni. E' costume diffuso in Francia la «commemorazione» celebrativa dei propri scrittori, degli artisti maggiori, che vengono «immortalati» quasi come miti, pur essendo ancora in vita. E il grande regista non poteva sfuggire certo a questa regola, questa sorta di consacrazione nella storia. Renoir, l'attuale, vive ormai da anni nel suo ritiro californiano, la sua parsimoniosa naturale esuberanza è stemperata dagli acciacchi della vecchiaia e nemmeno per la tv francese il celebre regista ha fatto un'eccezione, rifiutando di lasciarsi intervistare.*

Per dedicargli la serata, la televisione ha quindi rispolverato uno dei suoi film (il non irresistibile Elena e gli uomini con Ingrid Bergman, Jean Marais e Mel Ferrer, che risale al '56) e si è dovuta adattare a «montare» un profilo del regista ricorrendo a brani di vecchie interviste e a «spezzoni» dei suoi film più celebri.

E' stata così riproposta al pubblico televisivo francese, la parabola artistica di questo regista che è stato uno dei protagonisti dell'epoca a cavallo dell'ultima guerra, squisito creatore di favole popolistiche (con Prévert), crudo realizzatore di opere di aggressiva polemica (come la Règle du jeu), autore di analisi di estrema finezza come nella Grande illusion.

Tutti i grandi attori del suo tempo hanno lavorato con lui, da Pierre Fresnay a Jean Gabin, a Jean Louis Barrault, da Ingrid Bergman ad Anna Magnani, interprete della Carrosse d'or del '52.

Che cosa è stato il verbo al passato ormai è tristemente doveroso) per Renoir il cinema? Il vecchio regista non la faccetana larga, la grande testa pelata, ha risposto: «Il mezzo migliore per raccontare delle storie agli uomini, il cinema è stato un'invenzione pari a quella di Gutenberg». Il quale è stata la linea di tutta la sua opera? Renoir ha concluso: «La ricerca di una verità interiore, di una ispirazione che nasca da noi stessi perché diffida dell'osservazione».

p. pat.

Fantastica maratona dei "Gong„

TORINO — Con un fantastico assolo tenuto alla batteria per dodici minuti da Pierre Moerlen, i nuovi «Gong» hanno chiuso l'altra sera una performance sorprendente per duttilità espressiva e invenzioni musicali, confermandosi eredi di buon sangue del bizzarro gruppo creato ultimo al compositore, chitarrista e poeta David Allen all'inizio degli Anni Settanta.

Allen oggi naviga per lidi spagnoli, e in giro per il mondo stanno anche Tim Blake (che ora ha inventato e suona il *Crystal Machine*) e Steve Hillage. Dei «vecchi» c'è rimasto solo Moerlen, che è uno che gioca pulito, senza trucchi e diavolerie da pulpito: così il concerto del Nuovo (più di due ore filate, ma vera maratona professionale) è diventato una rivisitazione felice di spazi sonori e metà del vecchio e il nuovo con una piana esposizione dei temi e poi la cattura delle architetture nate da una fantasia avventurosa.

La musica dei nuovi «Gong» naviga liberamente tra le radici del rock e l'alchimia ritmica del jazz, ma senza affondare troppo in schemi rigidi: la pulizia notevole degli impasti sonori dà al lavoro del sestetto un attributo di apparente facilità, come d'un ottimo *listening* preparato in laboratorio. In realtà, la struttura espressiva del gruppo s'avvale d'una elaborazione raffinata, che mette in primo piano i ritmi ma vi distende sopra, con misura spesso indovinata, intuizioni melodiche e divagazioni armoniche felici.

La volontà di inventare, liberare e poi riacciuffare sonorità non sempre catalogate si realizza attraverso un lavoro di ricerca che rimbalza tra due pareti di confine: il vibrafono, da una parte, per le atmosfere liquide e sognanti del vecchio «camembert» di Allen, e il violino elettrico, dall'altra, per le nuove intuizioni legate al *feeling* emotivo, dall'altra, per le nuove intuizioni legate al *feeling* emotivo del jazz. S'era detto che ci sarebbe stato anche Mick Taylor, ma se n'è rimasto a casa.

m. c.

Bruccio di Ferro, rete uno - Perkins, rete due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Per capire le riforme** (c)
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** - Favole, filastrocche
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
17,30 **Paper moon**, telefilm (c) «La nuova panoramica»
18,30 **10 hertz** (c)
19 — **Tg1 Cronache** (c)
19,20 **Woobinda**, telefilm «Esplosioni pericolose». Le cure che Kevin e Tiggie prodigano a degli ornitorinchi che vivono sulle rive di uno stagno sono rese vane da alcune improvvise esplosioni di misteriosa provenienza
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?**, telequiz condotto da Bonglorno (c)
21,45 **Dolly**
22 — **«Scatola sperta»**: la casa del cinema - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** - Settimanale dello spettacolo (c)
13 — **Tg2 Ore tredici**
13,30 **Una proposta per l'infanzia** - I bambini ci parlano (c)
15 — **Pallavolo**: Parma-Lloyd Centauro
17 — **Tv ragazzi**: a) Fred Bassetto, cartone animato (c); b) Zum il delfino bianco (c); c) I ragazzi e la storia (c); d) Alla scoperta della gru bianca (c)
18 — **Ecologia e sopravvivenza** (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel**, telefilm «Southampton oh, cara» della serie «Un uomo in casa» (c) — Dopo aver appreso l'esito negativo degli esami, Robin decide di lasciare Londra, tornare a casa dai genitori ed accettare il lavoro di tubista nella ditta del padre. Le ragazze accolgono la notizia con grande rammarico e per giunta ancora una volta si pone per loro il problema di rimpiazzare Robin con un nuovo inquilino.
19,45 **Tg2 Studio aperto**
20,40 **Sette storie per non dormire.** «Che succede al povero Allan?» (c), con Anthony Perkins, Julie Harris, regia di Curtis Arrington — La vicenda è incentrata su Allan Colleigh la cui cecità psicosomatica ha avuto origine da un incidente occorsogli alcuni mesi prima quando un incendio di cui si ritiene responsabile ha causato la morte di suo padre e la deturpazione di sua sorella
22 — **Primo piano** - Fatti e idee dei giorni nostri. «Numero uno: via Fani, 16 marzo»
23 — **Europei** (c) - Panorama coppe europee di calcio - **Tg2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Amore, morte e fumetto con la contessa Paternò

Ieri sera quarta e penultima puntata de *La macchina cinema*, ma se parlerò domani. Sempre nel caso è finito *Il delitto Paternò* e c'è da chiedersi il perché della revocazione. Riportare agli orari della ribalta un episodio giudiziario clamoroso dell'inizio secolo? Mettere in luce l'ambiente di meschinità e di «perbenismo» della classe dominante dell'epoca preoccupata soltanto di soffocare gli scandali? Se questi erano gli scopi, bisogna dire che non erano di un interesse travolgente. E poi la storia è risultata troppo sommariamente; i nobili, i militari, la monarchia, la signora contessa, che ha per amante il tenente di cavalleria, la relazione tempestosa, la gelosia, i creditori, il supremo convegno, l'assassinio e il tentato suicidio, le macchie perché la Real Casa, di cui la signora contessa faceva indegnamente parte come dama di compagnia e amica della regina Elena, non venisse toccata da infami pettegolezzi...

Il risultato ultimo è stato il *feuilleton* e probabilmente è proprio quello che voleva la tv. Ma pur essendo stato realizzato con diligenza il *feuilleton* mi è parso riuscito a metà, incerto se volgersi agli effetti più melodrammatici, e in fin dei conti sarebbe stata la strada più giusta, o se tentare la ricostruzione di un costume e di una mentalità per illuminare le condizioni dell'Italia di allora (impresa questa che avrebbe richiesto una storia ben diversa, non fatta soltanto di gentildonne con pruriti, gentiluomini con corna, ufficialetti con debiti). Poco convinti gli attori e poco convinto lo stesso regista Calderone più incline certamente a raccontare inquietanti vicende di oggi.

* *

L'altra sera due commemorazioni funebri una dietro l'altra, di Giuseppe Berto e Giorgio de Chirico.

Di Giuseppe Berto è stata data la commedia *Anonimo veneziano* registrata di recente, poco prima della morte dello scrittore che ne aveva curato la regia di palcoscenico. Il duetto di *Anonimo veneziano* è noto sin dal 1970 quando su soggetto e sceneggiatura di Berto, Sidney debuttò nella regia cinematografica con l'omonimo e fortunatissimo film interpretato da Tony Musante e Florinda Bolkan. La commedia ricalca il film attraverso il romanzo e non potendo sfruttare gli esterni veneziani si concentra tutta sul dialogo.

E' fatale che i telespettatori abbiano fatto un paragone con l'altro duetto coniugale cui si è appena assistito, «Scene da un matrimonio» di Bergman. Sono due cose che non si dovrebbero accostare, ma ripeto, il paragone sarà venuto irresistibile e spontaneo. «Scene da un matrimonio» lo leva su uno scontro di coppia per analizzare la vita a due da un punto di vista psicologico e sessuale, e per affrontare il problema della solitudine che è sempre il grande sfondo di Bergman. *Anonimo veneziano* parte da un'analisi di coppia, ma subito il pubblico si accorge che questa analisi è soltanto un pretesto per arrivare dove Berto, amaramente e disperatamente, vuole spingere la storia: alla tragedia dell'uomo malato di cancro al cervello che sta morendo in una Venezia nebbiosa e sinistra, insidiata dalle acque, dall'inquinamento, dalla progressiva rovina. Il centro della commedia è qui, nell'annuncio atroce, che l'uomo fa alla ex moglie, di essere condannato a breve scadenza. Il resto ha un'importanza relativa e la stessa figura della moglie (che in fondo è soltanto imbarazzata e che alla fine abbandona di corsa il moribondo per rientrare a Milano dove l'aspettano il convivente miliardario, i figli e il maggiordomo Giuseppe) appare abbastanza posticcia. L'obbiettivo dell'autore è puntato sul ritratto romantico, patetico, straziante del musicista che ha fallito molte cose nella vita e che spera di essere consegnato alla posterità dal concerto per oboe di Alessandro Marcello.

Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri si sono prodigati con esito alterno per non esasperare alcune situazioni e alcune battute già tese al massimo, e hanno avuto momenti di sincerità.

Commemorazione di de Chirico e sfilata dei suoi quadri (si spera di quelli autentici): sono le poche volte in cui il colore in tv appare indispensabile.

* *

Stasera esordisce sulla rete 2 un nuovo quindicinale di inchieste che si intitola *Primo Piano* e che intende occuparsi dell'attualità italiana: nel primo numero, il caso Moro.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,47 La diligenza
8,40 Voi e il Parlamento
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Altri tempi altre voci
15,05 Rally
16,33 Eregluno
16,30 Incontro con un vip
17,05 L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello
17,45 Chi come dove quando
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spaziolibero
19,30 Appuntamento con Little Tony e Elvis Presley
20,10 Graffia che ti passa
20,35 Flashback
21,05 Opera quiz
21,30 Il comunista di Marsala
22 — Combinazione suono
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonasera da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
6,45 Il grano in erba
9,32 Lord Byron
10,12 Sala F.
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 I figli del tempi
18,33 Occhi al calendario
18,55 Spazio X
21,10 Il mago di Radiodue
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Operistica
11,50 Il villan rifatto di Marivaux
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Schoenberg
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su, viaggio con me
17,30 Spaziotre
21 — La Gazzetta di Rossini, dirige Franco Caracciolo
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,35 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Awana-games
10 — A cavallorta
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanaganare
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,24 Giovane amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 18,50; 20,30; 22,50
17,50 Per i più piccoli (c): **L'asino orecchione**; per i bambini: **Il compleanno**; per i ragazzi: **Il signor Tau** - telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,35 **La mia amica Ionfra** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,30: Cineteca: **Le creature**, film di Agnès Varda con Michel Piccoli e Catherine Deneuve
22,05 **Questo e altro** (c)
23 — **Giovedì sport** (c): Calcio

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c) - Cartoni animati
20,35 **Spalle al muro**, film di E. Molinaro con Gérard Oury, Jeanne Moreau, Philippe Nicaud, Claire Maurier
22,05 **Cinenote** (c) Farmacisti alati: «Propolis» (c)
23 — **Rock sloveno '77** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour...**
19,25 **Parcolamo** - Telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Il grande vendicatore**, film di Joe Lacey con Jerry Cobb, Mari Real. Don Diego de Carvajal, il più temibile spadaccino della Castiglia, figlio di un nobile di Toledo, dato per disperso in un naufragio, ritorna a casa dopo alcuni anni
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Chrono**
23,10 **Montecarlo sera**

Conferenza della Regione sul problema

Genova: a che punto l'industria chimica?

È necessaria una mappa per predisporre progetti operativi che saranno portati in sede nazionale per la ristrutturazione del settore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Prima di Natale, la Regione Liguria organizzerà a Genova una conferenza sullo stato del settore chimico, ad eccezione di quel che riguarda l'industria degli idrocarburi: come ha già annunciato l'assessore all'Industria, Mario Guerisoli, comunista, la conferenza dovrebbe servire a predisporre una serie di progetti operativi che dalla Regione saranno portati poi in sede nazionale, quando deciderà il piano generale per la ristrutturazione dell'industria chimica in Italia.

Per poter lavorare su una base concreta e avere una mappa dettagliata del settore nella regione, Guerisoli ha commissionato, mesi addietro, uno studio all'Ires (Istituto ligure per le ricerche economiche e sociali). Il professor Lorenzo Caselli, direttore dell'Ires e titolare della cattedra di Tecnica e organizzazione industriale alla facoltà di Economia e Commercio di Genova, ha consegnato nei giorni scorsi i risultati di questa ricerca. È un documento d'un centinaio di pagine, estremamente tecnico, nel quale viene esaminata la condizione dell'industria chimica in Liguria nel quinquennio 1971-1976.

Il primo dato concreto che emerge riguarda la dimensione della chimica nel contesto dell'economia ligure. Si nota che questo tipo di attività produttiva è concentrato in due province: Genova e Savona, con un numero pari di addetti. C'è però da osservare che mentre a Savona l'industria chimica corrisponde al 40% circa dell'intero settore manifatturiero, a Genova questa percentuale scende grosso modo della metà: va tenuto conto, però, che a Genova esistono il 70-80% delle industrie petrolifere.

In tutta la regione gli addetti al settore chimico sono poco più di 12 mila, ai quali vanno aggiunti i 3000 del settore degli idrocarburi. Si tratta, in complesso, dell'11% degli addetti all'industria e del 18% del prodotto lordo industriale.

Per quanto riguarda la localizzazione dell'industria chimica in Liguria, nel Savonese esistono alcune grosse imprese: Montedison, 3-M Italia, Acna, le ex aziende Egam (Carbocoke, Fornicoke), ecc. A Genova prevalgono invece piccole e medie industrie, la maggioranza delle quali hanno meno di 20 addetti e le cui produzioni più frequenti sono vernici, plastiche e soprattutto farmaceutici.

Se si esamina l'andamento dell'occupazione nel quinquennio 1971-1976 si osserva che mentre a Savona, a causa delle difficoltà e delle ristrutturazioni dei grossi complessi (che rispondono a logiche di aziende nazionali e multinazionali), il numero degli addetti e degli occupati cala sensibilmente, a Genova — per la natura delle piccole imprese — questo numero sale, in modo non vistoso, ma continuo e sensibile.

Ecco perché il problema della chimica in Liguria è delicato: la conferenza regionale dovrà risolvere tutti i nodi abbastanza aggrovigliati che attualmente esistono. Ma come? Lo studio dell'Ires è prudente nel suggerire soluzioni: però avanza alcune considerazioni che hanno già la fisionomia di proposte.

Sull'industria chimica ligure grava il problema della ristrutturazione e della modificazione dei sistemi produttivi e persino di certi prodotti che il mercato non richiede più. Per cui occorre che la Regione diventi lo strumento di mediazione tra le aziende liguri e il governo, per quel che riguarda l'attuazione del piano nazionale per la chimica. Sembra che Guerisoli sia del-l'opinione — e così tutta la giunta — di affrontare, con una certa decisione, la politica di «tagliare», e «ridurre» per ottenere però in cambio soluzioni sostitutive.

Come s'è notato il problema non è grave per Genova (che tra l'altro sembra destinata a giocare ancora un ruolo importante per quel che riguarda le raffinerie e tutto il settore petrolifero), quanto piuttosto per Savona: le industrie della Val Bormida paiono ancora lontane — lo si dice chiaramente nello studio — dall'aver raggiunto un assetto definitivo: la Regione, in parole povere, teme che le ristrutturazioni comportino nuovi licenziamenti che aumenterebbero la depressione in un'area già in difficoltà come il Savonese.

p. l.

Traghetto rientra per una falsa bomba

CAGLIARI — La nave-traghetto «Espresso Venezia» partita da Cagliari alla volta di Civitavecchia con circa 300 passeggeri, ha fatto rientro in porto dopo oltre due ore di navigazione in seguito alla segnalazione telefonica fatta al «113», che annunciava una bomba in procinto di esplodere.

Terminata l'ispezione da parte degli agenti del commissariato della polizia portuale, che non hanno trovato alcun ordigno, il traghetto è ripartito all'una e mezzo della notte dopo aver accumulato un ritardo di circa 8 ore. Notevoli sono stati i disagi per i viaggiatori.

Arrestati due giovani uccisero un cameriere

Leonardo Bonavita

Vincenzo Iorio

MILANO — La squadra mobile ha arrestato gli assassini di Cosimo Principalli, il cameriere di 21 anni ucciso a coltellate, sabato scorso, nella sua abitazione di via Margherita 3. Sono Leonardo Bonavita, 18 anni, un meccanico abitante in via Correggio 48 e Vincenzo Jorio, 19 anni, muratore, abitante in via Ercole Perrario 5. Hanno confessato. L'omicidio è stato a scopo di rapina.

I due assassini, conosciuto il Principalli il giorno prima, la sera del 17 erano recati da lui con l'intenzione di chiedergli un prestito di 80 mila lire che dovevano servire per completare l'acquisto di un motorino. Una volta soli con il cameriere, decisero però di rapinarlo e per questo lo uccisero: Bonavita lo colpì per primo con una coltellata e Jorio la fine. La vittima stava dormendo.

La requisitoria del pm al processo di Catanzaro

«Gli anarchici sono estranei alla strage di piazza Fontana»

Secondo la pubblica accusa gli appartenenti al circolo «22 Marzo» possono essere ritenuti responsabili di associazione per delinquere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Ultimo capitolo della lunga requisitoria del pubblico ministero e tutto dedicato al caso dei cosiddetti anarchici romani (il problema specifico di Valpreda viene, comunque, preso in esame soltanto questa mattina) sui quali si soffermarono i primi sospetti. Le conclusioni erano ampiamente scontate da tempo: i giovani del circolo «22 Marzo» sono da considerarsi estranei alla strage di Milano e agli attentati di Roma anche se possono essere ritenuti responsabili di associazione per delinquere.

Per l'accusatore, in sostanza, non ha alcun fondamento la ipotesi degli «opposti estremismi», sostenuta da qualcuno degli avvocati di parte civile, per cui la «strategia della tensione» nell'inverno 1969 sarebbe stata ideata da gruppi di destra (Freda-Ventura) e realizzata da quelli di sinistra. Secondo il pubblico ministero, cioè, non esistono elementi per ritenere che Mario Merlino — già studente in filosofia, cattolico integralista e sostenitore delle ideologie neofasciste, infiltrato fra gli anarchici — sia stato il «trait d'union» fra elementi di destra e quelli di sinistra. La responsabilità di quello che è avvenuto in piazza Fontana a Milano e in via San Nicola da Tolentino a Roma deve essere attribuita soltanto a Franco Freda, a Giovanni Ventura e a Guido Giannettini con la certezza che altri colpevoli sono riusciti a rimanere nell'ombra.

Gli anarchici romani furono i primi a richiamare l'attenzione della polizia: furono i primi ad essere arrestati, furono i primi ad essere rinviati a giudizio. Per due anni furono soltanto loro a rimanere sulla scena sino a quando non si pensò al gruppo dei neofascisti di Padova e ieri, per la prima volta, è stato detto ufficialmente, in una aula giudiziaria, che si trattò di un errore: per arrivare a questa conclusione sono trascorsi otto anni ed undici mesi.

Furono i discorsi di Merlino, Borghese, Gargamelli, finiti in questura attraverso un agente di polizia che s'era infiltrato nel gruppo anarchico, ad alimentare i primi sospetti. Ma che validità può essere data a questi discorsi in cui si faceva riferimento a bombe, ad attentati nelle banche, a sovvertimento del sistema — ha osservato ieri il pubblico ministero — se, alla vigilia della strage, i componenti del circolo «22 Marzo» non erano neppure in possesso dell'esplosivo necessario? Se gli «attentatori» discutevano fra loro in riunioni quasi pubbliche dove tutti sapevano e dubitavano che vi partecipassero anche informatori della polizia?

Il capitolo relativo agli anarchici, dunque, è chiuso per il pubblico ministero perché nel circolo «22 Marzo» si parlava, è vero, di eversione e di rivoluzione ma a livello velleitario e senza alcuna consistenza mentre i suoi componenti erano in grado appena appena di costruire qualche bottiglia incendiaria e non davvero di organizzare un piano così preciso e diabolico come quello attuato nel pomeriggio del 12 dicembre 1969. Pietro Valpreda, invece, merita un discorso a parte ed il pubblico ministero vuole dedicargli una intera giornata: oggi.

Guido Guidi

Volantini delle Br diffusi a Genova

GENOVA — Oltre un centinaio di ciclostilati delle Br (identici a quelli ritrovati nei giorni scorsi e con i quali sono stati rivendicati gli attentati incendiari contro vetture di dipendenti dell'Italsider e dell'Ansaldo, compiuti il 16 novembre scorso) sono stati ritrovati ieri mattina all'alba a Genova. I volantini erano stati lanciati, presumibilmente da auto in corsa, in tre punti diversi della città: Sestri Ponente, Sampierdarena, la stazione ferroviaria di Principe.

Casinò di frontiera a Trieste o a Grado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Si parla in questi giorni di concrete proposte di aprire una casa da gioco a Trieste o a Grado, sull'isola che dista una quarantina di chilometri dal capoluogo giuliano. E' un discorso che si ripropone spesso anche allacciandosi a tempi passati quando, sotto il regime austro-ungarico, Grado disponeva di un Casinò e a Trieste nella borgata di Servola dove esisteva la favolosa locanda «Al Cervo d'oro» l'avventore trovava ogni tipo di gioco d'azzardo regolarmente consentito dall'imperialregia autorità.

Ora il quesito viene posto in termini diversi, molto attuali e validi. A 16 chilometri da Trieste, oltre la frontiera jugoslava, sorge in una tranquilla baia la località turistica di Portorose, costellata di alberghi a grande ricettività, piscine e «night clubs» che propongono spettacoli di *strip tease* integrale.

Ma il pmattrazione della cittadina istriana è dato dal frequentatissimo Hotel Casinò, alle cui sale da gioco accedono esclusivamente gli stranieri. Ha un giro d'affari pari (se non superiore) al Casinò di Venezia e con i suoi introiti contribuisce notevolmente a impinguare le casse del governo jugoslavo che trae dal turismo e dalle attività connesse una delle principali fonti economiche e valutarie.

A Portorose si gioca esclusivamente in valuta straniera e le *fiches* sono in lire italiane. Lì si danno appuntamento gli appassionati del «tavolo verde», in parte industriali e commercianti del Veneto, in parte abituali frequentatori della «roulette».

Il gioco più forte, comunque, è ai tavoli dello *chemin de fer*, o dove il banco supera molte volte il milione. Naturalmente, per poter giocare somme di questa entità questi clienti, nell'attraversare il confine, frodano le norme sull'esportazione di valuta: spesso gli agenti della Finanza hanno compiuto sequestri di denaro ai valichi.

l. s.

Brescia: stessi programmi dei corsi professionali

A scuola nella bottega artigiana imparano i segreti del mestiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — C'è un quartiere del centro storico di Brescia che le guide turistiche segnalano perché vi si trova l'antica chiesa del Carmine, un monumento barocco romanico ora restaurato e adibito a sede di mostre e spettacoli sacri. Ma le guide non dicono che in questo quartiere sopravvivono centocinquanta botteghe artigiane che ne costituiscono l'autentica originalità e vitalità. Però è ancora più interessante il fatto che tra pochi giorni quasi tutte queste botteghe diventeranno una scuola regolarmente organizzata per quei giovani che desiderano imparare uno dei tanti mestieri che vi si esercitano.

L'iniziativa, nuova nel suo genere, va sotto il nome di «scuola-bottega» e ha suscitato larga adesione tra i giovani. Le lezioni di scuola-bottega inizieranno a fine mese. Lo schema didattico è quello stesso, per quanto riguarda i programmi, dei corsi professionali istituiti dalla Regione Lombardia. Ma la novità autentica, e molto concreta, consiste nel fatto che qui l'aula è la bottega e l'insegnante è l'artigiano titolare, con il suo bagaglio di esperienze, di abilità manuale, di insostituibile capacità nel fare il suo mestiere, appreso per tradizione di famiglia e non delegabile alla produzione massificata della grande serie.

Ecco che nel quartiere del Carmine, apparentemente degradato agli occhi di chi giudichi superficialmente le sue anguste, pittoresche contrade, si trovano il rilegatore di libri, il restauratore di mobili, l'accordatore di vecchi strumenti, l'orologiaio che sa riavviare una pendola ferma da secoli, l'orafo che batte a mano la lamina d'oro; e ancora il decoratore, lo stuccatore, il lattoniere in grado di modellare il rame, l'incisore, il fornaciaio che cuoce la creta dipinta a mano, il sarto capace anche di rivoltare un paltò, l'imbalsamatore di uccelli, l'impagliatore di sedie, eccetera. Questo non è che un campionario succinto.

Un artigiano del gruppo, Beppe Nava, rilegatore di libri, si è chiesto che fine farebbero tutti questi mestieri se non ci fosse chi è in grado di raccoglierne le malizie e i segreti. Nava ha radunato intorno a sé, convocandoli ripetutamente, gli artigiani disposti a fare della loro bottega una scuola per giovani, ha trovato prima difficoltà, poi consensi e poi ancora allievi, cioè la «materia prima» per dar vita al suo disegno.

Presso l'oratorio di San Giovanni, a due passi dalla chiesa omonima, che conserva tesori della pittura bresciana del Rinascimento, si è aperta la segreteria di questa piccola università artigianale. Ci sono stati incontri tra artigiani-docenti e rappresentanti della Regione, si sono affrontati e risolti alcuni problemi pratici e burocratici, uno dei quali molto delicato, cioè l'assicurazione contro gli infortuni durante le lezioni in bottega.

Così, superata la fase organizzativa, la prima scuola-bottega di avviamento al lavoro artigianale è pronta al decollo. Tra gli iscritti ci sono giovani reduci da lunghe attese di una occupazione generica, disoccupati che da mesi, e taluni da anni, si trovano in quella mortificante area di parcheggio sociale costituita dall'attesa di una occupazione.

L'apprendere bene un mestiere artigianale specializzato rappresenta, anche dal punto di vista della remunerazione, una prospettiva rassicurante. Dal canto loro, i titolari delle botteghe, molti dei quali sono anziani, possono guardare con più tranquillità al loro futuro, alla continuità di un mestiere.

Manuel Vigliani

Vallanzasca assolto per la resistenza a due carcerieri

MILANO — Ancora una volta Renato Vallanzasca sotto processo, ma in questa occasione è stato assolto. Non ha comunque rinunciato a interpretare il suo personaggio e dopo avere a lungo scherzato, ha minacciato di morte due agenti di custodia accusati di averlo percosso.

Il brevissimo processo si è svolto in tribunale; l'accusa per l'ex pericolo pubblico numero uno era di resistenza aggravata, tra sullo stesso banco c'erano Salvatore Serra e Carmine Zenti, imputati nei confronti del detenuto di abuso di autorità.

Il duplice rapimento di lunedì scorso in Sardegna

Nuoro: è rilasciato lo studente sequestrato con la fidanzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — I banditi hanno rilasciato dopo ventiquattr'ore lo studente in agraria Giuseppe Fadda, di 20 anni, trattenendo invece la sua fidanzata, Pasqua Rosas, di 17 anni, figlia del proprietario di una gioielleria di Nuoro. In questo modo, sono cinque gli ostaggi contemporaneamente nelle mani dei banditi nell'isola: neanche ai tempi di Graziano Mesina si arrivò a tanto.

Giuseppe Fadda è stato rilasciato martedì poco prima della mezzanotte. I fuorilegge lo hanno rimesso in libertà nelle campagne di Oliena, in Barbagia. Il giovane ha raggiunto la statale e ha atteso un automobilista chiedendo soccorso. E' stato subito portato alla caserma dei carabinieri. Le sue condizioni erano buone anche se appariva in preda a fortissimo choc: «*Non posso ricordare quei momenti* — ha detto ai cronisti parlando del sequestro —: *è stata terribile. Passeggiavamo in via Sant'Emiliano, nei pressi dell'abitazione della mia ragazza, quando quattro uomini ci hanno aggrediti. Con violenza ci hanno caricati su un autofurgone e subito ci siamo messi in marcia. Ad entrambi è stato infilato un cappuccio affinché non potessimo scorgerli in viso. E infatti non sono in grado di riconoscere alcuno dei malfattori*».

— Che le hanno detto i banditi?

«*Abbiamo scambiato pochissime frasi. Mi hanno chiesto se sapevo quanto i genitori di Pasqua potessero pagare per il riscatto, ma ho detto che non ero in grado di saperlo*».

— Le hanno consegnato qualche messaggio per i familiari della ragazza?

«*No. Mi hanno soltanto detto di stare tranquillo per Pasqua perché l'avrebbero trattata bene e non le avrebbero fatto male*».

Giuseppe Fadda, molto emozionato, si è anche rivolto ai banditi affinché mantengano la loro promessa di non maltrattare la ragazza: «*Che l'aiutino in tutti i modi* — ha detto —. *Che non trascurino niente, neanche l'alimentazione*».

m. g.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI 2ª SETTIMANA crescente successo

I padroni non si buttano giù a colpi di lupara, ma si distruggono con altri padroni. Ed io padrone voglio diventare

GIULIANO GEMMA • CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE

UN FILM DI PASQUALE SQUITTIERI

FRANCISCO RABAL

STEFANO SATTA FLORES

ORAZIO ORLANDO • MICHELE PLACIDO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LILLIPUT 2° MESE

Una grande storia d'amore

ORNELLA MUTI TONY MUSANTE

EUTANASÌA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE MARIO SCACCIA • LAURA TROTTER

Orari 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

IMMINENTE

UN FILM CANDIDATO ALL'OSCAR DELLA PACE

UN FILM STRAORDINARIO UMANO, PIENO D'AMORE E DI BOTTE

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI

Nel paese del Papa

Il matrimonio segreto di Claudio Baglioni

Inchiesta: L'amore in Italia

TIZIANA LA SOUBRETTE DEL 2000

IL RITORNO DEL CANTANTE MILIARDO

Questa settimana su sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

L'EUROPEO

sondaggio esclusivo

ADULTERIO

Per la prima volta in cifre l'infedeltà coniugale in Italia

IN REGALO

Il 6° e ultimo fascicolo dell'atlante economico politico mondiale 1978-79

SPECIALE NEVE '79

Una guida completa per la prossima stagione invernale

L'EUROPEO più fatti - più immagini

Azienda vitivinicola

oltre 40 ettari Monferrato Casalese - vini DOC non particolare eccellenza vendesi L. 10 milioni per ettaro comprensivi fabbricati cantine attrezzature e scorte.

Scrivere: Pubblikompass 5507 — 10100 Torino.

snaidero CUCINE COMPONIBILI

CENTRO VENDITA VIA BAVA N. 3 QUASI ANGOLO PIAZZA VITTORIO TELEF. 87.41.79

Radio Augusta

X90 SISTEMA COORDINATO PER RAFFINATI

PIONEER Via C. Alberto 47 Torino Tel. 535.608

Fra tanti vini da invecchiare uno, delizioso, da bere subito

È arrivato fresco di vendemmia il primo vino dell'anno

VINO DI SAN GIOCONDO

Vino Novello fresco di vendemmia

Marchesi L. e P. Antinori

Questo vino, prodotto con uve selezionate dei Colli Toscani, è stato imbottigliato giovanissimo allo scopo di mantenere integri tutti i suoi caratteri di fragranza e profumo.

1978 SAN GIOCONDO VINO NOVELLO DEI COLLI TOSCANI

Lo troverete nei migliori ristoranti e nelle più qualificate bottiglierie.

San Giocondo è un'altra tradizione Antinori

Per ora riguarda soltanto i beni dello Stato

Abbiamo finalmente l'inventario dei tesori artistici e culturali

Sono più di quattro milioni e mezzo i "pezzi„ rari e preziosi, in gran parte conservati in depositi - Chi li custodisce? - I furti sono troppo facili - Dei 142 musei soltanto 45 sono dotati di dispositivi antifurto e 25 di apparati antincendio

ROMA — Viviamo in un Paese che tutto il mondo considera la culla dell'arte, ma se dovessimo quantificare l'ammontare del nostro patrimonio artistico e culturale ci troveremmo in un grandissimo imbarazzo. Censimenti complessivi delle opere d'arte e degli oggetti di rilevanza culturale non ne sono ancora stati fatti. E spesso scopriamo di essere stati proprietari di un tesoro dell'ingegno solo quando i giornali ci informano che i soliti ignoti l'hanno rubato.

Un passo avanti in questa direzione, tuttavia, c'è stato e merita ammirazione, anche se appare condizionato da un ritardo di antica origine che si sarebbe tutti da solo. Pochi giorni fa il ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha completato l'indagine sulla consistenza delle opere d'arte di proprietà dello Stato e delle strutture destinate alla loro conservazione. Ne ha dato notizia ieri mattina alla stampa il ministro on. Dario Antoniozzi, fornendo in cifre i risultati di un lavoro durato più di un anno.

Gli oggetti d'interesse artistico e culturale (reperti archeologici, quadri, sculture, ceramiche, arazzi, armi, monete ecc.) di proprietà dello Stato sono più di 4 milioni e mezzo. Quelli già catalogati sono più di un milione; gli altri lo saranno nei prossimi anni. Circa 3 milioni e 600 mila oggetti sono ancora conservati in deposito; gli altri sono già esposti in sale chiuse e aperte. I musei di Stato sono 142; delle loro sale (3435), 1953 sono aperte al pubblico, mentre le restanti 1482 sono ancora chiuse per restauro o per mancanza di personale.

Aride ma veritiere, le cifre ci dicono ancora che nelle 46 biblioteche di Stato sono conservati 22 milioni e 200 mila documenti, e cioè 13 milioni di volumi, 5 milioni 800.000 opuscoli, 300 mila periodici, 950 mila manoscritti, 36 mila incunaboli, 275 mila «cinquecentine». I posti di lettura sono 6700 e vengono utilizzati da 2 milioni e 700 mila persone l'anno, che effettuano più di 4 milioni di consultazioni.

Il personale addetto è costituito da 1830 impiegati. Circa 800 persone hanno invece cura degli archivi di Stato, distribuiti in 95 istituti diversi. In queste scaffalature (916 mila metri) sono raccolti 7 milioni e 900 mila cartelle, con decine o centinaia di documenti per ciascuna, e un milione e 350 mila pergamene. Piuttosto scarsi i frequentatori, per le note difficoltà di varia natura che ancora ogni incontra chi vuole accedere a certi carteggi: solo 27 mila l'anno, per un totale di 284 mila consultazioni.

La conoscenza della realtà costituiva il preliminare irrinunciabile per chiunque volesse predisporre un organico programma di interventi per la conservazione e per il miglior sfruttamento di un così vasto patrimonio artistico e culturale. L'indagine ha infatti rivelato carenze piuttosto preoccupanti e da colmare al più presto. Basti pensare che dei 142 musei solo 45 sono dotati di dispositivi antifurto e solo 25 di apparati antincendio; che delle biblioteche solo 11 possiedono dispositivi antifurto e solo 18 quelli antincendio; che dei 95 centri dell'archivio di Stato solo 6 possiedono l'antifurto e solo 31 l'antincendio.

Nel discorso della conservazione dei nostri tesori dell'arte e della cultura la voce del personale continua a mantenere una grandissima rilevanza. E' rimbalzato spesso anche sui giornali il disappunto dei turisti, italiani e stranieri, davanti ai musei chiusi per carenza di sorveglianti. Le garanzie date dal ministro Antoniozzi sono però incoraggianti. Il Cipe aveva già stabilito che nel triennio '77-'79 ben 43 miliardi fossero destinati all'assunzione di 7500 unità, e parte di questo piano è già stato attuato. Rispetto al '74 l'organico del personale ha subito un incremento del 50 per cento, passando da 8800 a 13.500 unità. E attraverso i 63 concorsi già in corso e a quelli di prossimo bando si arriverà a 20 mila unità nel dicembre 1979.

Anche dal programma di conservazione dei beni culturali e dell'ambiente sta quindi arrivando un'apertura occupazionale per i giovani. Le esperienze fatte fino a oggi sono incoraggianti: i giovani inseriti nelle dipendenze periferiche hanno dato ottimi risultati, per sensibilità e per impegno, in un'opera che protegge e mantiene le testimonianze di almeno 5 millenni di attività umana nel nostro Paese.

Bruno Ghibaudi

Ogni pietra cela sorprese nella basilica di San Marco

Venezia. Una veduta aerea di piazza San Marco con Palazzo Ducale ed il celebre campanile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Tutta la storia della basilica di San Marco va «riletta» alla luce delle scoperte avvenute di recente nel corso dei delicati lavori di restauro. Ogni metro quadrato di superficie copre elementi misteriosi, capaci di far intuire vicende storiche ignorate dagli stessi studiosi.*

Ipotesi sull'origine e lo sviluppo della fabbrica marciana trovano continuamente conferme o smentite con l'emergere di nuovi particolari. Il tutto nella pressoché totale incertezza data dalla scarsità di documenti. A parlarne è il proto (primo architetto) della Procuratoria di San Marco (l'antico organismo che si occupa della conservazione della Chiesa), Angelo Scattolin. Sotto i marmi del pavimento — osserva lo studioso — si nascondono strutture architettoniche appartenenti alle primitive «edizioni» della basilica, messe in luce dagli scavi operati qua e là per saggiare la solidità delle fondamenta; più sotto vi sono resti di costruzioni ancora precedenti, individuati (ma ancora ben lungi dall'essere interpretati) per mezzo di sofisticate apparecchiature elettromagnetiche; mentre i mosaici spesso celano meravigliosi affreschi.

Una scoperta particolarmente importante è quella, recentissima, di un «martirion» — una sorta di tempietto, dedicato ad un martire — successivamente trasformato in cripta: le strutture sotterranee, una volta messe allo scoperto, hanno permesso di ricostruire con sufficiente approssimazione l'originaria fisionomia.

Qual è, allora, la storia della basilica che emerge dagli studi di Scattolin? La prima chiesa fu edificata in tre anni di lavori dal doge Giovanni Partecipazio e venne consacrata nell'832, quattro anni dopo che i cittadini di Rivoalto (da cui l'attuale «Rialto») il nome di Venezia apparve infatti solo nel XIII secolo) si erano impossessati del corpo dell'evangelista Marco, trasportato di nascosto da Alessandria d'Egitto.

Per giustificare il possesso della reliquia, i realtini avevano nominato Marco loro santo patrono e avevano cominciato la costruzione della chiesa a lui dedicata, in un'area coltivata a frutteto, presso una piccola chiesa intitolata a San Teodoro. Accanto sorgeva la residenza del doge e un impianto di fortificazioni tardo-romane.

Finalmente, nell'XI secolo, l'attuale basilica: il doge Contarini fece iniziare la costruzione nel 1063 e nel 1084 avvenne la consacrazione.

Gigi Bevilacqua

Ha respinto il ricorso degli imputati

In Cassazione via libera per l'inchiesta Italcasse

Doveva decidere se l'Istituto bancario è ente di diritto pubblico o privato, ma si è limitata a definire «irrilevante» il ricorso Questo basta a confermare le imputazioni a Calleri e Dionisi

ROMA — La Corte di Cassazione ha respinto ieri il ricorso dei difensori del conte Calleri di Sala (e degli altri imputati coinvolti nello scandalo dei «fondi neri» dell'Italcasse) che tendeva a richiedere la nullità dei mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti di Roma.

I giudici della sesta sezione penale della Suprema Corte non hanno comunque deciso nel merito: non sappiamo ancora se l'Italcasse è da considerarsi «ente di diritto privato» come hanno sostenuto i difensori degli imputati oppure se l'ente dev'essere considerato di «diritto pubblico». Per il momento la Cassazione si è limitata a rigettare il ricorso: ciò significa che i mandati di cattura restano validi ed operanti e quindi che l'inchiesta della magistratura romana sullo scandalo delle sovvenzioni ai partiti non subirà interruzioni.

L'iniziativa dei difensori degli imputati tendeva ad invalidare i provvedimenti del magistrato istruttore. Il punto «caldo» della questione è questo: se l'Italcasse fosse ente di diritto privato, l'inchiesta non avrebbe senso poiché lo «scandalo» verrebbe smorzato da una normale «inchiesta interna» ed eventualmente punito con misure amministrative. La conferma della «pubblicità» dell'ente significa invece che eventuali irregolarità amministrative devono, come ha fatto il magistrato, essere perseguite penalmente.

Non sappiamo dunque se la Cassazione ha esaminato il problema nel merito, se si è espressa pure sulla natura dell'ente. Può aver aggirato l'ostacolo uniformandosi al parere espresso un mese fa dal sostituto procuratore generale Simoncelli: ossia di rigettare il ricorso perché «irrilevante» ai fini della convalida ovvero della legittimità dei mandati di cattura emessi.

Come è noto, il giudice istruttore Pizzuti aveva ordinato l'arresto di Calleri, dell'ex direttore generale dell'Italcasse Giuseppe Arcaini (deceduto due mesi or sono, subito dopo essersi costituito) e del ragioniere generale dell'ente Dionisi, l'unico in carcere. Calleri lunedì scorso ha lasciato la clinica Pietro Pintor di Torino dove si era fatto ricoverare in seguito a un infarto alla vigilia della notifica del mandato di cattura e un paio di settimane fa aveva ottenuto la libertà provvisoria su cauzione (ha versato 150 milioni).

Respinge il ricorso perché «irrilevante» è un abile compromesso per salvare l'inchiesta e non decidere sulla natura dell'ente in questione. Significa la conferma della validità dei provvedimenti già presi e dà spazio ai giudici di compiere tutti gli atti necessari per far luce sulla gestione dei «fondi neri», ossia su uno scandalo che sta coinvolgendo numerose banche, personalità politiche e amministratori di enti statali.

L'accoglimento della richiesta del sostituto procuratore generale lascia comunque aperta una questione di notevole interesse, ossia la natura giuridica dell'Italcasse su cui continueranno a puntare i ricorsi dei difensori. Il problema è fondato. Una decisione «nel merito» farebbe chiarezza ed eviterebbe magari tra qualche anno, qualora si desse sostanza alla tesi dell'ente privato, di vanificare il lavoro che la magistratura sta compiendo per definire i contorni della gestione Italcasse: una gestione su cui incombono pesanti ombre.

p. p. b.

Edoardo Calleri

Per i troppi abusi

Napoli: pretore sollecita piano regolatore

NAPOLI — Una lettera è stata inviata dal pretore capo di Napoli all'amministrazione comunale, per invitarla ad attuare il piano regolatore della città, già approvato con decreto del ministero dei LL.PP. il 31-3-1972. Con la sua iniziativa il magistrato intende mettere in evidenza che, in assenza di strumenti urbanistici, è impossibile condurre la lotta contro l'abusivismo edilizio e si favorirebbero di fatto gli speculatori a danno di coloro che onestamente con i loro risparmi intendono costruirsi una casa.

Gli adempimenti richiesti dal magistrato riguardano la redazione dei piani particolareggiati di esecuzione, in numero dei quali, su tutto il territorio comunale, sono consentiti soltanto interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere meramente accessorie che non comportino alcun aumento delle superfici utili e dei volumi e che non rappresentino una trasformazione delle strutture portanti preesistenti».

Il magistrato, in una precedente lettera inviata al comune il 7 luglio scorso, richiama l'amministrazione comunale sulle conseguenze della mancata redazione dei piani particolareggiati, che in modo indiscriminato comprime l'attività edilizia e quelle imprenditoriali connesse, determina motivi di «grave preoccupazione per l'autorità giudiziaria» e riduce le possibilità di impiego di manodopera edile.

Il richiamo del magistrato ha un senso anche di carattere politico-sociale per una città che conta oltre 80 mila disoccupati. «La intensa azione repressiva dell'autorità giudiziaria — afferma il magistrato — malgrado l'adozione di misure cautelari contro i trasgressori, rischia di essere vanificata dall'assenza di qualsiasi lecita alternativa edilizia».

Il fenomeno dell'abusivismo, infatti, ha una estensione nella città calcolabile intorno ai 200 mila vani, di cui almeno 34 mila nella sola zona periferica di pianura.

Notevoli tracce di trielina riscontrate nell'acquedotto

Inquinata la rete idrica di Omegna Riforniti con cisterne 6000 abitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — E' inquinata la rete idrica che serve la zona nord di Omegna e la frazione Crusinallo: seimila abitanti circa, per la maggior parte famiglie operaie, un'analisi ha rivelato la presenza di cospicue tracce di tricloro-etilene (la cosiddetta trielina) e di tetracloro-etilene.

Il sindaco Buzio ha vietato di «utilizzare l'acqua per scopi alimentari neanche previa bollitura della stessa», e ha studiato in un incontro col prefetto di Novara dott. Forte un piano per approvvigionare gli abitanti con l'impiego di autocisterne. Già oggi il servizio entrerà in funzione. Nello stesso tempo si pensa al dopo-emergenza: l'allacciamento della rete ad un pozzo privato.

C'è inquietudine, c'è allarme comprensibile e giustificato nella zona anche se la situazione non ha assunto (o non ha assunto ancora) aspetti di particolare drammaticità. Incontriamo in municipio il sindaco Buzio, comunista, e l'assessore ai Lavori Pubblici, Poli, Dice Buzio: «*La settimana scorsa il laboratorio di igiene e profilassi di Novara ha compiuto con strumenti molto sofisticati utilizzati per la prima volta un'analisi delle acque del torrente Dogna che serve la parte nord di Omegna e Crusinallo, poi ha chiesto di incontrarci e ci ha comunicato di aver rinvenuto tracce di sostanze inquinanti nell'acqua. Il tasso supera quello che nella prassi seguita per esempio presso il Comune di Milano è ritenuto il livello normale. Parlo di prassi perché non esistono disposizioni normative che stabiliscano in modo tassativo la percentuale oltre alla quale la presenza della trielina e del tetracloro-etilene è da considerarsi pericolosa*».

Afferma Poli: «*La presenza di quegli elementi tossici è secondo gli esperti da addebitare probabilmente ai residui della lavorazione di metalli che avviene nella zona. l'Istituto d'igiene di Novara ha compiuto comunque un secondo prelievo per un ulteriore accertamento, i cui risultati saranno conosciuti oggi o domani*».

Sollecitato anche da un intervento della minoranza democristiana che ha presentato lunedì un'interpellanza urgente, il sindaco ha riunito i capigruppo e preparato l'ordinanza con il divieto di utilizzare l'acqua per scopi alimentari. Essa sarà diffusa oggi. Il divieto riguarda queste zone: Crusinallo, Santa Rita, Brughiere, Verta Ronco, Piano Egro, Madonna del Popolo, vale a dire circa un terzo dell'abitato di Omegna.

Assessore Poli: «*Due autocisterne fisse provvederanno all'approvvigionamento e saranno in grado di assicurare la disponibilità in ogni momento di 16 mila litri d'acqua per Crusinallo e di 12 mila litri per la zona nord di Omegna*».

Sindaco Buzio: «*La situazione d'emergenza durerà 15-20 giorni, poi entreranno in funzione i pozzi della ditta Alessi di Crusinallo, le cui acque dopo un attento riscontro, sono risultate pure e potabili. Si tratta di superare questo periodo, poi la situazione si normalizzerà*».

E' un implicito appello alla comprensione e alla collaborazione da parte degli abitanti che andranno incontro a inevitabili disagi. Il dott. Antonini, capogruppo dc, precisa: «*Comprensione e collaborazione per l'emergenza sono doverosi tutti e dalla; anche noi non perremo mano a questo impegno. Ma naturalmente in seguito il discorso sulle responsabilità anche amministrative dovrà essere fatto in modo chiaro. Da quanto tempo esiste questa situazione? Qual è l'effettivo grado di pericolo per la popolazione? C'è poi la questione più generale del rifornimento idrico. Da anni si è insistito nella trivellazione di pozzi a valle, dove il pericolo di inquinamento è logicamente maggiore. C'è invece acqua in abbondanza limpida e pura in montagna. In quella direzione sarà necessario operare in futuro*».

Dal canto suo il sindaco ribatte: «*Non siamo certo noi a rifiutare il discorso delle responsabilità. Proprio oggi ci siamo rivolti al pretore dott. Gagliardo, presentando un esposto contro ignoti e sollecitando quindi un'indagine*».

Clemente Granata

Cinque persone arrestate

Scoperto a Bari fabbrica di riyal e dollari falsi

BARI — La polizia tributaria della guardia di finanza di Bari e di Napoli ha scoperto un'organizzazione di fabbricanti e spacciatori di banconote straniere (dollari statunitensi e riyal dell'Arabia Saudita), cambiali e lingotti di falso oro.

L'operazione — che ha avuto il suo epilogo l'altra sera a Fasano (Brindisi) — ha portato all'arresto di cinque persone (una sesta si è resa irreperibile) e al sequestro dell'intera attrezzatura per la stampa delle banconote, di trentamila dollari contraffatti e di circa 1500 lingottini di falso oro.

Gli arrestati sono Mario Fausti, di 54 anni, di Bosaro Pisani (Padova), titolare della tipografia «Agraf» di Fasano; Francesco Monopoli, di 30 anni, di Fasano, fotolitografo e proprietario di un laboratorio in via Ravanas a Bari; Paolo Pio Ruvo, di 31 anni, di Molfetta (Bari), titolare di un laboratorio di incisione in via Piccinni a Bari; Vito Lamura, di 52 anni, commerciante residente a Triggiano (Bari); Francesco Sapienza, di 38 anni, titolare di un negozio di abbigliamento a Cassano Murge (Bari).

Il procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura anche per il sesto componente dell'organizzazione di falsari del quale non è stata resa nota l'identità.

il tempo che farà

Sulle regioni meridionali possibilità di brevi precipitazioni; sulle altre regioni quasi ovunque. Nebbie estese in Valle Padana. Locali gelate notturne al Nord e al centro. Temperature: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−6	13
Trieste	7	16
Venezia	−2	14
Milano	−1	8
Genova	9	15
Bologna	3	11
Firenze	−4	13
Pisa	0	14
Perugia	4	11
Pescara	6	13
L'Aquila	−2	9
Roma	−1	13
Bari	6	14
Napoli	6	15
Potenza	9	8
Reggio C.	16	18
Palermo	14	18
Cagliari	8	19

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Atene	8	16
Belgrado	−1	1
Berlino	7	12
Bruxelles	5	12
Copenaghen	9	9
Ginevra	6	11
Lisbona	8	17
Londra	12	14
Mosca	−3	1
New York	2	4
Parigi	10	13
Stoccolma	6	10
Tel Aviv	11	21
Vienna	−1	5

è vacanza tutto l'anno

Ad una notte di viaggio per mare
ad un'ora di viaggio aereo ogni stagione
offre occasioni diverse e nuove
per una vacanza indimenticabile

natura clima
storia
folklore
gastronomia
artigianato
tradizionale
ospitalità

BASSA STAGIONE

Per informazioni turistiche:
ESIT
ENTE SARDO INDUSTRIE TURISTICHE
Via Mameli, 97
09100 CAGLIARI
Tel. 070 668522 - Telex 79134

AZIENDA ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE SARDA

Finalmente a Torino le nuove automobili
HONDA

HONDA ACCORD

Alla concessionaria esclusiva
TORAUTO
Corso Belgio 108 - Tel. 898.771 - 892.951

Modelli da 1200 cc a 1600 cc
Prezzi iva compresa da L. 4.450.000 a L. 6.074.000
Osservatele provatele confrontate
Pronta consegna, prova, permuta, rateazioni
CERCASI RIVENDITORI IN PROVINCIA

L'eleganza porta un nome...

BAUME & MERCIER
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:
AGLIANI — V. Madama Cristina 38 A
ALBERA — V. Pietro Micca 9
ARALDO DI SCIANNAMINO A. — V. XX Settembre 85
ASTREA — V. Roma 28
BENTOLOTTI — V. Cernaia 28
BOCCHINO — P.zza Carlo Felice 19
BONSIGLI — Via Avogadro 11
CLAPERO — C.so Vitt. Emanuele 58
FAGNOLA — V. Garibaldi 33
FERRARI MANLIO — V. Garibaldi, 5
FRANCIOSO F.LLI — Corso Giulio Cesare 72
LAZZARI — V. Barletta, 47
LOGGI — C.so Belgio, 48
MAGGARIO — V. Po, 14
MARRONI — V. Nicola Fabrizi, 28
NEGRI — Via Nizza, 304
PALMERIO — V. Roma, 348
REITA — Strada Mongrando, 13
RIGOLI — V. Chiesa della Salute, 17
ROSA — V. Arsenale, 25
SIGNA — V. C. Capelli, 30
TIGLIERI — C. Vitt. Emanuele, 100
URBINI — B. Lagrange 31
ZEGRINI — V. S. Teresa, 3

CASALE MONFERRATO
BAZZANI — Via Roma, 78
TORTONA
AURUM PREZIOSI — Corso Leoniero, 45
BIELLA
PIVANO MARTINO — Via Italia, 42
ASTI
BERTONE DI UTARI — P.zza S. Secondo, 21
NOVARA
BORRA — Via Prina, 23
NOVI LIGURE
RIZZO — Viale A. Saffi, 130

ALESSANDRIA
ZOPPI GIANPIERO — Via Dante, 59
INTRA
CLIVIO — C.so Mameli, 160/166
ORBASSANO
GIACOMETTO — Via Alfieri, 8
ARONA
GALLOTTI — Corso Cavour, 1
CUNEO
RABINO — Corso Nizza, 10
MONCALIERI
BARDO — Via Tenivelli, 65
IVREA
PALVARINI CARLA & C. s.n.c. — Corso Cavour 46
PINEROLO
LAZZERO FRANCO — Piazza Cavour 16
VALENZA PO
SOGGIA LORENZO — Viale Repubblica 4
ALBA
COSENTINO BRUNO — Via Vitt. Emanuele 22/C
AOSTA
TROBBELLO — Rue de Tillier 37/39

0254

MONZA

EMOZIONE DI IDEE NUOVE.

LA LINEA. Un'idea rivoluzionaria, un progetto avanzatissimo, hanno abolito la divisione tra coupé ■ berlina. Un affusolato e penetrante profilo a due volumi con ampio spoiler anteriore. Cintura bassa per aumentare luminosità ■ visibilità. IL COMFORT. Opel Monza ■ sportiva, ma con stile. E' dotata di serie di tutto quanto serve per il più elevato comfort: finiture pregevoli, esclusive, comodi sedili studiati per dare il massimo appoggio nella guida sportiva e regolabili in altezza, climatizzazione perfetta grazie all'aria condizionata, alzacristalli elettrici, sterzo servoassistito a inclinazione variabile, vetri azzurrati, tergifari elettrici. LA SICUREZZA. Opel Monza ha molta cura della sicurezza: quattro freni a disco servoassistiti, quelli anteriori ventilati, perfetta tenuta di strada (grazie all'adozione di sospensioni anteriori McPherson ■ di ■■ ponte posteriore De Dion), grande riserva ■ potenza, strumentazione sportiva ■ antiriflesso, cerchi ■ lega, pneumatici radiali 205/60 VR-15, tergivetro sul cristallo posteriore. LA TECNOLOGIA. Opel Monza monta un motore sportivo ed elastico a ■ cilindri, 2968 cm³ di cilindrata, 132 kW (180 CV DIN) a 5.800 giri/min. Iniezione elettronica di tipo L-Jetronic ■ accensione transistorizzata. Differenziale autobloccante. Accelerazione da 0 ■ ■■■ km/h in 8,5 secondi.

OPEL MONZA. TRE LITRI, SEI CILINDRI, INIEZIONE ELETTRONICA, 132 kW, 215 Km/h.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO ■■■ CAPILLARE ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

ECONOMICI

Io sono di offrire il lavoro e trovare l'offerta giusta che la legge 9 LUGLIO 77 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

BAROLA s.p.a. vende a prezzi convenientissimi carrelli elevatori da 9 a 20q elettrici e diesel. Tel. 231 878 - 230 439

LIQUIDASI stock tende sunset pronte subito da 10/6l x 3 a 30/6l x 3 mantre diverse. Corso Novara 30 - Torino.

VENDESI motori trasformazioni gruppi elettrogeni affidandone con garanzia Telefono 011 787 880 ingegner Valsecchi Perugia 46 Torino

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a soli residenti Riviera Levantina Liguria. E' la prima società del settore specializzata per persone impiegati in alto grado dipendenza e medici via Allegro delle vigne **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 10, telefono 342 354 - 550 645

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO immobile in 2 piazze vendita personali e su auto in giornata assegno concesso alle migliore condizioni. Via Pagliericci 6 (cl. 550 145 - 510 104.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti presso fiduciari enti pubblici ipotecari assegno 5° superato. Valutare e confrontare Centinaio rappresentante incaricato Eurofinanziaria Spa, via Sacchi 34, Torino Tel. 590 761 - 588 818

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti i lavoratori autonomi e no agenti Mutui ipotecari **CODIN FINANZIARIA** nel corso V. Emanuele 66, telefonate 549 626

A.A.A.A.A. FIDUCIARIA SVIZZERA e' composta e tutta persone fiduciarie ipotecari e su mutui con garanzia e convenienza. corso Vinzaglio 17, Torino tel 541294 - 541212

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a soli

FIAT

via Garibaldi 39 piazza Statuto tel. 518 293 - 534 422 Maestro tenuta e rapidità

A.A.A.A. PRESTITI consolidano e fanno debiti personali **FIDUCIARIA SVIZZERA S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 534 178 - 548 827 Si designa per settori immobiliare

A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai meno e nulla ostativa a chi lavora e ha un reddito mensile ipotecari **FINCOTI S.P.A.** corso Francia 11, tel. 760 201 - 779 109

A.A. ACCORDIAMO prestiti a soli senza richieste di garanzie lasciamo subito denaro contante. Telefonare 504 249 corso Sommeiller 12 Torino

A.A. PRESTITI...FONO a tutti in poche ore **FIO-AUTO**

finanziamenti garantiti da esperienza condizioni speciali auto nuove usate. Basta telefonare poi ovvero un preventivi immediato Piazza Statuto 28 telefoni 472 180 - 472 181.

A. ATTENZIONE Compagnie assicurazioni e banche Via Cavalchetti Collegno 4, tel. 504 483 - 504 530

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti, artigiani Corso Giulio Cesare 190 Tel. 231 881 - 231 911 velocità e convenienza.

A. PRIVATAMENTE prestiti in giornata a non senza referenze di garanzia stipendiati ai 5/5 bis.

A. SUBITO prestiti a tutti nella giornata via Garibaldi 17 angolo via Cavalcalle. Telefonare 548 574 - 538 771

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti Banca Casalinghe Finanziamenti ipotecari via Sacchi 28 tel. 547 - 700 590 - 597

CONVENIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio Via Pisani 35 tel. 442 526 - 446 640

FATI finanziamenti in qualunque e piccolo Ufficio specializzato Tasso modico Torino, via Arcoleno 19, tel. 540 156 - 530 297

HAI problemi di denaro? La Società, via Bligny 17, ci concede un prestito alla ragione in sole ore ma senza limite anche. Milano via Fratelli 2 - Telefono 657 01 - 657 043

IMMEDIATAMENTE...

Assumenti e dipendenti casalinghe commercianti artigiani Via C. Alberto 58 Tel. 535 950

LAVORATORI e casalinghe finanziamenti nella misura in garanzia Corso Racconigi 41, tel. 305 313

LENDI Italia Finanziaria cessione 5°, cinque mensilità, pensati liberati anche convalescenti e artigiani, via Massena 93 bis, tel. 503 407.

MILIONI subito fiduciari ipotecari a tutti alle migliori condizioni. Telefono 587 018 - Unità via Valgioie 42

PENSIONI prima Sicurezza già convinto e ottenuto che si occupa se. Serviamo tutti anche disoccupati

FINANZIARIA COMMERCIALE c.so G. Ferraris 140 tel. 590 112

PER voglia mettere che riservare un periodo non superiore L. 20 mila 700 mensili si propone coppie, universi e spose) Tel. 531 844

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e referenze dal quarto Valentino Viale e domicilio Tel. 594 718

VIGILI ed amici Soldi in 48 mensili **FINANZIARIA AMICA** Finanziam. corso Sebastopoli 77. Tel. 826 333

3 Aziende, negozi

A.A. PANANTI quasi 20 anni di esperienza nella vendita di articoli antinfortunistici e personali antiinfortuni la massima serietà e garanzia Fausto 094 190 - 664 677

A.A. PRIVATO cede negozio avviatissimo centro Lanzo Labelle 4 ore di avviamento Tel. 590 879 - ore 20 nulla interrompere finanziamenti

A. Cercasi L.a Signore vende avviata sala giochi con macchine ultime novità di monetari. Prezzo interessi 25 milioni trattabili Telefono 6182 - 62 232

ABBIGLIAMENTO donna alta moda pellicce vendesi causa ritiro attività primi clienti cede Di Salvatore 381 684

ACCOGLIENZA 8 Salano camere riscaldate ristrutturate eleganza L. 4 palazzo e abitazione vendesi 343 136 - 542 476

ACCOGLIENTE Bastone di Milano ottima posizione cedesi arredamento interno 2 volumi 600 mila + fitto 175 mila 317 - 258

AFFARE per salute cedesi piccolo bar locali per alcuni anni centrica vendesi ottimo prezzo telefono allegare Residenza Taratore, tel. 335 8581, Piazza Vittorio 168, Torino.

AFFARONE vendesi bilancio angolare arredamento moderno completo allegare busta Valsonio L. 24 arretrati. Tel. 318 - 352

ALIMENTARI - Cuneo Rapa cpt. 2 VI no milioni annui cedesi 8 milioni 600 mila avviamento più magazzino. Telefonare 552 809 - 553 393

ALIMENTARI zona Crocetta tab. I VI XII XIV cedesi causa malattia avviatissima 5 anziani e adatta anche ad giovani. 542 978.

BAR semicentrale Torino ottimo chiusura serale incasso 200 mila Affittasi 10 milioni. Telefono 537 21 - 317 240

BAR semicentrale incasso 140 mila affittasi 3 milioni trattative fungibe affittuario. Tel. 537 249 - 517 236

BAR zona Nizza vendesi 25 ottimi investimento redditi 14 milioni 250 mila contanti più dilazioni Telefonare 531 907 - 555 367.

BOUTIQUE hardware zona centrale tab. IX X XIV vendesi annui 40 milioni richiesta allegare tel. 547 179 - 542 478.

BOUTIQUE signora cedesi 18 A 20 ottimi locali ottimi redditi dimostrabile zona grandi compratori capitalisti e banche cede Di Salvatore 381 684

CEDESI bar ottimi alcolici zona Madonna di Campagna ottimo incasso Tel. 772 - 625

CEDESI negozio merceria zona Fiorenza causa malattia. Telefonare 768 - 917

CENTRALISSIMO fruttagrotta ottimo arredo incasso 100 mensili clientela scelta cedesi occasione unica. 317 - 791

CENTRALISSIMO laboratorio e vendita pasticceria cedesi 12 milioni 500 mila dilazione ai veri interessati Telefonare 541 - 822

COMMERCIALI nell'ottimo zona Parella affittasi modernissimi fondazione commerciale ampi ottimi locali 14 milioni più mensili Telefonare 780 - 111

CONFEZIONI reg. 140 grosse vendesi in zona città. Cedesi forte oppure affitto vetta dilazionabile Di Salvatore 381 684.

CORSO Regina 90 angolo via Alassio unico proprietario si licenza per mesi e successivo allegare copia stato oppure la sola licenza affittasi da se stesso e allegato Tel. 591 - 973 - 599 - 564.

DI SALVATORE corso Tassoni 42 cede negozi, ele produzione vendesi causa salute (01230) 004 - 4 Giacomo Chieri

DI SALVATORE corso Turati 17 cede affittasi ottimi Mercoledì Saldi Torino 17 cede affittasi ottimi Mercoledì Saldi Torino 17 cede affittasi ottimi Mercoledì Saldi Torino

Colloquio, a Genova, con un personaggio scomodo

Imperato, medico "ribelle,, parla di tumori e di vaccini

I suoi sistemi d'immunizzazione contro il cancro vengono adottati, ora, anche in Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Un'équipe di medici americani sta curando da due anni un gruppo di malati di tumore polmonare, secondo un programma del *National Cancer Institute*, il maggiore organismo del mondo nel campo delle ricerche anticancro. L'esperienza viene condotta al *Veteran Hospital* di New York e il «protocollo» adottato consiste in una immunoterapia con BCG (vaccino in origine antitubercolare, noto da anni). Quella cura ha dato e sta dando risultati confortanti: sono stati duplicati e triplicati i tempi di sopravvivenza dei malati, rispetto alle più rigorose statistiche internazionali, su questo tipo d'affezione.

La notizia (inedita) non deve essere fraintesa: non è l'annuncio d'una terapia miracolistica, ma quello assai meno entusiasmante dei risultati d'una cura che continua ad avere grandi limiti. E tuttavia, è un settore in cui da anni non si registrano che minuscoli successi, l'aumento dei tempi di sopravvivenza per alcuni malati di tumore non può essere sottovalutato; anche per le prospettive di approfondimento scientifico implicite in simile nuova realtà. «Sì, l'ipotesi *terapeutica europea sul BCG* — ha affermato Ronald Herberman, direttore del laboratorio d'immunodiagnosi del National Cancer Institute — *è attentamente valutata negli Stati Uniti*».

Il prof. Imperato

Paladino di questa cura, in Europa, si può considerare l'immunologo Saverio Imperato, che l'ha messa in pratica all'inizio degli Anni Settanta, prima che cominciasse l'autorevole esperienza del *National Cancer Institute*, al *Veteran Hospital* di New York. Ma il professor Imperato non ha avuto e non ha vita facile («*Per sua colpa* — dice chi lo contesta —, *per le inimicizie che è riuscito a crearsi nel mondo medico scientifico italiano, atteggiamenti e dichiarazioni d'inaudita impertinenza*») e oggi è quasi costretto all'immobilismo. Due giorni fa il pretore penale Devoto ha respinto una ennesima istanza che mirava al riconoscimento della sua attività assistenziale presso l'ospedale San Martino di Genova.

Docente universitario, Imperato oggi non ha alcun rapporto di dipendenza con il San Martino, in cui aveva retto il «Centro trapianti», grazie a una convenzione Università - ospedale. Attorno a lui è stato fatto il vuoto, e soltanto decine e decine di malati di tumore continuano a rivolgergitsi, per ottenere le terapie in cui credono. Pare che soltanto per una esperienza, col BCG condotta assieme a un primario, l'amministrazione del San Martino continui a concedere a Imperato una stanzuccia e un corridoio dell'ospedale.

— Ma lei, professor Imperato, potrebbe dedicarsi liberamente alla professione. Se si appoggiasse a una clinica privata, presto i letti e gli ambulatori non le basterebbero più per accogliere i pazienti...

«Io non sono un vigliacco. *Una mia uscita dalla scena non è moralmente accettabile, da stesso in primo luogo. Dico to: se è la mia proposta terapeutica, che sia una struttura scientifica ufficiale a coltivarla e a realizzarla. Altrimenti, ci si metta una pietra sopra*».

— Un paio di commissioni ministeriali hanno stabilito dopo una indagine che le sue cure antitumorali sono d'irrilevante valore terapeutico.

«*Ma chi faceva parte di quelle commissioni? E quali metodi d'inchiesta hanno adottato? Non è la prima volta in Italia che per inimicizie fra medici vengono stravolti — o addirittura nemmeno presi in considerazione, come mio caso — chiarissimi elementi di valutazione, precise cristiche. Nel mio "Autovaccini e trapianti nella terdalle neoplasie umane" dedico centicinque pagine d'appendice alla documentazione della leggerezza con la quale sono state trattate le mie sperienze terapeutiche. Pubblico lettere, documenti, incaute dichiarazioni di cosiddetti studiosi, funzionari ministeriali, personaggi del mondo accademico*».

— Una specie di congiura nei suoi confronti?

«*La chiami vuole; ciò che mi preoccupa è che finora nessuno abbia voluto affrontare il problema su dati correnti, cioè sulle condizioni dei malati che ho in cura e di cui fornisco nome, cognome, indirizzo. Il ministero della Sanità ha ricevuto da me un ulteriore studio statistico su 92 casi, controllabili per uno. Si tratta di un protocollo terapeutico attuato fin dal 1974, che per malati di tumore polmonare al stadio, il più grave, certamente duplica i tempi di sopravvivenza rispetto alle statistiche mondiali*».

— Il ministero le ha risposto?

«*Nessuno mi ha risposto, sono tutti muti. Imperato dà fastidio, è un personaggio scomodo, dice pane al pane, non ha la dote di diplomazia ipocrita. altora va isolato, mobbato, calunniato. Lo sa che fino all'ottobre scorso, do- universitario immunologia, tenevo le lezioni un rettore latitante, che non ha mai risposto alle mie lettere, che non ha mai assegnato una lira per le normali attività didattiche, che non ha mai provveduto a farmi avere fiamma, ma che dico, gesso...*».

Franco Gilliberto

I vigili del fuoco in sciopero il 6 e 7 dicembre

ROMA — I vigili del fuoco attueranno sciopero di ore i giorni 6 e 7 dicembre. L'iniziativa di lotta è stata decisa federazione Cgil - Cisl - Uil a sostegno della vertenza contrattuale della categoria. Delle 48 ore proclamate, 24 sono quelle dello sciopero che era stato per il 21 novembre e che poi è stato sospeso.

I lettori discutono

Le riflessioni dei politici

I partiti tradizionali devono riflettere sui risultati elettorali nel Trentino - Alto Adige: ma una frase del genere si era già detta a commento di altre elezioni e di altri referendum, e con quali risultati? Mi sembra che i partiti non abbiano nessuna voglia di riflettere, e ne siamo incapaci così lontani come sono da quella che viene definita la «vera realtà» del Paese.

Eppure c'è poco da capire: la gente è stanca di parole, di discorsi tortuosi che non dicono niente, di leggi che non le interessano né la riguardano. I politici parlano e agiscono (o non agiscono) come se non avvenga da far quadrare il bilancio di famiglia, come se non avessero mai bisogno di assistenza medica, come se i loro figli non andassero a scuola. O forse per essi, cittadini privilegiati, questi problemi concreti non esistono davvero?

Giuseppe Ferrero, Cuneo

E' in ritardo la legge sulle biblioteche

Tempestiva la lettera di precisazione del presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, che conferma l'avvenuta approvazione della legge «Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali».

Il provvedimento è effettivamente in vigore, anche se con alcuni ritardi nelle lunghe procedure di attuazione.

La non approvazione, con ripetuti rinvii dal governo centrale, riguarda invece la legge «Norme per l'istituzione ed il funzionamento delle Biblioteche pubbliche di Enti locali o di interesse locale».

Fausto Fiorini, assessore all'Istruzione e ai Beni culturali Regione Piemonte, Torino

Corrispondenza in attesa a Milano

In relazione all'articolo apparso su *La Stampa* del 12-11-1978 con il titolo «Tonnellate di corrispondenza in attesa», preciso che data dell'intervista, così come giorni successivi e a quell'oggi, non esistevano né esistono, presso questa sede, quantitativi di corrispondenza comunque giacenza per lavorazioni arretrate.

Giovanni Fontana, direttore prov. Poste, Milano

Il direttore generale delle Poste, dottor Ugo Mondo, ha dato ordine di smaltire in tutta Italia le giacenze della corrispondenza. Milano si è adeguata, ma a tutto il 20 novembre era ancora inevaso un quantitativo tra i 700 e gli 800 quintali (sui 1500-1600 che se ne lavorano quotidianamente) di stampe, che in questo periodo vanno aumentando (dichiarazione del direttore dell'Ufficio ferrovia, dottor Emilio Delle Side). Molta corrispondenza, inoltre, per insufficienza degli organici, viene spedita senza «lavorata» ai centri regionali per evitare accumuli a Milano (dichiarazione del capitano ispettore marittimo, Giuseppe Muracci).

Gino Marzoldi

Segni distintivi dell'homo sapiens

Uno sguardo attorno e anche l'occhio più distratto non può non cogliere i «flash» sparsi di questa nostra società consumistica e indifferente. Due passi in una qualsiasi strada di Torino, o di altre città, ci regalano quintali di immondizia in cui «brillano» come distintivi del *nuovo vivendi* e delle ambizioni dell'uomo moderno, in ordine di importanza, profilattici usati, innumerevoli cicche vomitate d'un colpo dal portacenere dell'auto e la lattina dell'ovvio *multigrade* cambiato sul marciapiede, officina dell'*homo sapiens* di oggi.

Massimo Simoni, Torino

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la morte del socio Nazionale della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

PROF.

Francesco Giacomo Tricomi

avvenuta in Torino il 24 novembre 1978

— Roma, 23 novembre 1978

Il Presidente, il Consiglio di presidenza, la Giunta Amministrativa, e componenti dei Comitati nazionali di matematica, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Francesco Tricomi

matematico insigne per i Suoi studi sulle equazioni differenziali e loro applicazioni, che ha ricoperto incarichi di alta responsabilità nella Direzione dell'Ente

— Roma, 23 novembre 1978

L'Università degli Studi di Torino partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

Professore emerito di analisi matematica e Scienziato di fama internazionale

Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Scienza dell'Informazione dell'Università di Torino partecipa al cordoglio per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco G. Tricomi

— Torino, 22 novembre 1978

La Facoltà di Scienze dell'Università di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

illustre matematico e professore emerito di questa Università

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Analisi Matematica dell'Università di Torino partecipa con profondo cordoglio la triste perdita per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

ricordandone l'opera di illustre scienziato e di maestro, sempre per oltre un quarantennio nell'Istituto

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Calcoli Numerici dell'Università di Torino prende viva parte al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

fondatore e già direttore dell'Istituto

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Meccanica Razionale dell'Università di Torino partecipa al cordoglio per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco G. Tricomi

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Fisica Matematica dell'Università di Torino partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Geometria dell'Università di Torino prende parte al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco G. Tricomi

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Matematiche Complementari dell'Università di Torino prende parte al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco G. Tricomi

— Torino, 22 novembre 1978

L'Istituto di Astronomia dell'Università di Torino prende parte al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco G. Tricomi

— Torino, 22 novembre 1978

Il Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino prende parte al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco G. Tricomi

per molti anni suo Direttore.

— Torino, 22 novembre 1978

La Biblioteca Matematica dell'Università di Torino si unisce al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

già Direttore della Biblioteca

— Torino, 22 novembre 1978

Angeli, Colleghi, Allievi prendono parte al lutto:

Candido e Angiola Agostinetti
Giampietro Allasio
Ferdinando Arzarello
Giovanni Baldi
Paola Barraclda
Bruno Barberis
Sergio Benenti
Mo Benzoni
Angiolina Bocchi
Ernesto Buzano
Maria Luisa Buzano
Piero e Pina Buzano
Franca Calò Lazzari
Maria Cambois
Ettore Carruccio
Diego Cattio
Placido e Lilia Cicala
Alberto Cignetti
Bonaparte Colombo
Ilio Consoni e famiglia
Alberto Conte
Arnaldo e Giacinta Cuffa
Anna Curir
Caterina Dagnino
Domenico Dalbosco
Pietro Debenedetti
Davide Carlo e Emiliana Demaria
Bruno De Meri
Pascal Dupuis
Fausto Fava
Carlo e Maria Luisa Ferrari
Mario Ferraris
Giorgio Ferrero
Oscar Ferrero
Mario Fiamberti
Gaetano e Matelda Fichera
Joachim Otto Fleckenstein
Berta Fogagnolo
Mario G. Fracastoro
Mauro Francaviglia
Bruno Gabutti
Dionigi Galletto
Maria Garetto
Attilio e Lidia Garin
Luigi e Marcella Gatteschi
Aldo Ghizzetti
Livia Giacardi
Carla Giordano
Luciano Gobbo
Dario Graffi
Luciana Grimaudo
Bruna Grisoni
Andrea La
Livio Lebardi
Francesco e Lucia Lenta
Gabriele Lolli
Ernesto e Cesarina Marchisone
Maria Luisa Mathis
Maria Rosa Menzio
Giovanni Modugno
Angelo Negro
Silvia Nocilla
Franco Pastrone
Luigi Petrone
Giovanna Pittaluga
Flavio Previale
Piero e Wilma Ravalgnoli
Ubaldo Richard
Luigi Rodino
Clara Silvia Roero
Franca Ronsoli
Delfina Roux
Laura Sacripanti
Giuseppe Scimone
Silvana Simondi
Fabio e Gemma Skof

Maria Adelaide Snoldes
Marisa Sodoa
Silvana Strazzeri
Giuseppe Tamburri
Ada Valabrega Gibellato
Ezio Venturino
Giuliana Vinzoli
Tullio Viola
Modestino e Gemma Zanli

I Colleghi e gli Amici desiderano esprimere la più sentita riconoscenza al prof. Bergonzi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università e ai Colleghi per la sollecitudine e le attenzioni amorevolmente prodigate verso il compianto

PROFESSOR

Francesco Giacomo Tricomi

— Torino, 23 novembre 1978

E' tempestivamente mancato

Egidio Favro Paris

cavaliere di Vittorio Veneto

Capo Gruppo FF.SS. a riposo

Lo piangono la moglie Maddalena Géra, il figlio Giovanni con la moglie Rosanna Piazza e le tanto amate Elisabetta e Maria Maddalena, la sorella Giuliana e parenti tutti. La famiglia emigrata già anni dietro Cuneo, De Francesco e Facchero che gli sono stati particolarmente vicino. Funerali giovedì 23 c.m. alle ore 14 partendo da via Cavour 20, Settimo Torinese. Dopo la benedizione della parrocchia di San Pietro in Vincoli, il cara Salma proseguirà per Bussoleno di Susa ove alle ore 15,45 avverranno i funerali partendo da via Trattenero 9.

— Settimo Torinese, 22 novembre 1978.

Rita Piazza Pagliero con Paola e famiglia ricorda il caro papà FAVRO.

Le famiglie Zaverio ed Ermanno partecipano al lutto del dottor Favro Paris.

Giovanni e Margherita Pagliero sono affettuosamente vicini alla famiglia Favro Paris.

Dino e Carla Schiavon con Elena si uniscono al lutto.

Partecipano al dolore del collega i dottori:

Piergiorgio Astegiano
Arnaldo Mainer
Giovanni De Francesco
Mario Boccardo
Giuseppe Cocchi
Silvio Cuccia
Aldo Sorugna
Domenico Bolori
Alfonso Miglì
Serafino Mesenzo
Giovanni Seghesio
Claudio Silvestri
Francesco Beccuti
Pietro Quarzola
Pietro Celesia
Giovanni Ferrero
Giorgio Donadio
Silverio Bergoglio
unitamente Facchero e Romano, con le rispettive famiglie

Le famiglie Boero e Mantovani partecipano al lutto della famiglia Favro Paris.

I Farmacisti di Settimo Torinese partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Favro-Paris per la scomparsa del PADRE.

Franco Fea
Mario Gastoldi
Stefano Indelicato
Bruno Macchiochi
Gian Luca Malano
Gian Mario Penna
Franco Rapelli

partecipano al lutto della famiglia Bonito per la morte della suocera

Giovanna Benincasa

— Torino, 22 novembre 1978

La Cancelleria dell'Ordine Civile di Savoia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Giorgio de Chirico

cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

che ha onorato la Patria.

— Cuneo, 22 novembre 1978.

Impiegati, Operai della Soperga S.p.A. di Torino partecipano al lutto che ha colpito il loro Direttore Generale, ing. Luigi Gioia per la perdita del fratello

Giovanni Gorla

— Torino, 23 novembre 1978.

Impiegati ed Operai della Stabilimento Soperga S.p.A. di Trigliano prendono parte al dolore del Direttore Generale, ing. Luigi Gioia, per la scomparsa del fratello

Giovanni Gorla

— Torino, 23 novembre 1978.

I Colleghi Dirigenti dell'ing. Gaspare

Franco Bersano
Luciano Bilardi
Mario Marzi
Achille Reto
Fabio Vezzi

si associano al dolore dell'amico per la morte del fratello GIOVANNI.

— Torino, 23 novembre 1978.

Franco e Laura Bertone si associano al lutto dell'amico Gigi Gioia per la perdita del fratello GIOVANNI.

— Torino, 23 novembre 1978.

Condomini ed Inquilini di corso Inghilterra 49 partecipano vivamente al dolore dei familiari per la morte della signora

Carmen Sabia
vedova Genile

— Torino, 22 novembre 1978.

Famiglie Serafino Scavarda e Virginio Scavarda sono vicine ai familiari in questa ora di dolore per la dipartita della mamma

Carmen Sabia
ved. Genile

— Torino, 22 novembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pierino Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia, la figlia Carla, il genero Enzo e gli adorati nipotini Tiziana e Francesco parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 10,30 della parrocchia S. Paolo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo Vicia, 22 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annina Presta
nata Catalano

Ne danno il triste annuncio, il marito, figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 23 corrente ore 10 partenza da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1978.

Crollamente e immensi

Antonio Massola

anni 93

ex fattore

Addolorati ne annunciano la figlia col marito Giacomo e famiglia, la nuora Giovanna vedova Mussola e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 23 corrente ore 14,30 da via Torino 156. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 22 novembre 1978.

E' mancato

Mario Banzato

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, figlio Giovanni, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali il giorno 24 c.m. ore 10,15 ospedale Nuovo Ausiliatrice Martiri.

— Torino, 21 novembre 1978.

Amalia e Alfonso Pizzardi prendono vivo parte al dolore dell'amico Enrico per la scomparsa della moglie

Rosina Tarello

— Torino, 23 novembre 1978.

(Continua a pag. 14)

Sono passati quindici giorni, hanno telefonato solo sciacalli

Alessandria: "Dicci qualcosa di Maria,, implorano i genitori della ragazza rapita

La giovane è stata portata via a Milano - È una promessa della nostra equitazione - Il padre disposto ad affrontare qualsiasi sacrificio: «Ma non siamo poi tanto ricchi» commenta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Quindici giorni or sono, in una grigia mattina di nebbia, veniva rapita a Milano Maria Giuseppina Sacco, la ventenne ragazza-fantino (una delle promesse della nostra equitazione), figlia dell'ingegner Remo Sacco, noto imprenditore alessandrino.

Da due settimane nella villetta della famiglia, a Spinetta Marengo, si vive nell'ansiosa attesa di notizie. L'ingegner Sacco, la moglie, gli altri sei figli si danno il cambio seccato al telefono sperando che i rapitori si facciano vivi. «*Ma finora non è stato stabilito nessun contatto*», dice il padre, rompendo un silenzio che si era imposto fin dai primi giorni. «*Sono state pubblicate notizie inesatte* — aggiunge —, *è stato detto che i rapitori si sono fatti vivi, che le trattative sono in corso, che hanno richiesto una somma enorme per liberare. Lo smentisco: è vero che se il contatto ci fosse stato non direi, per non peggiorare la sorte di mia figlia, ma in questo caso devo confermare, purtroppo, che uno si è fatto vivo*».

Di Maria mancano notizie ormai da quindici giorni. Due settimane di tormento, di angoscia, paura. «*Non sappiamo nulla di lei. Abbiamo ricevuto telefonate. Molte. Ma posso ragionevolmente affermare che nessuna era vera. Sciacalli, impostori. I rapitori ancora non si sono ancora fatti sentire. Siamo costretti ad aspettare. non c'è nulla peggio che l'attesa*».

L'industriale da qualche giorno ha ripreso a curare la propria attività. «*Per non impazzire in questa attesa, per non rovinare un lavoro frutto di anni di sacrifici. Perché devo lavorare per vivere, specialmente adesso, che ci sarà bisogno di denaro per salvare mia figlia*». L'ingegner Sacco rifiuta l'appellativo di ricco. «*Non nuoto nell'oro. Negli affari il denaro gira: quel che si guadagna oggi, serve per fare qualche altra cosa domani*».

Per liberare Maria, è disposto a qualunque sacrificio, «*nel limite delle mie possibilità che sono quelle che sono. Quando ho saputo che mia figlia era stata rapita, sono trasecolato: non avrei mai creduto che mia famiglia avrebbe potuto far gola ai banditi. Conduciamo una vita tranquilla, modesta. Quasi nessuno ci conosce. Maria no, è conosciuta. Perché corre a cavallo, è brava, vince spesso. Ma non è vero che possiede un allevamento. Corre su cavalli di altre scuderie, neppure i migliori. vince è perché è molto brava*».

Subito dopo la notizia del rapimento, l'ingegner Sacco ha chiesto la polizia e carabinieri di sospendere le indagini. «*L'ho chiesto in maniera tassativa, perché non voglio che si metta in pericolo l'incolumità di Maria. Ho ottenuto assicurazioni in questo senso, anche se ho sospetto che il mio telefono sia sotto controllo. Io non posso farci niente. I rapitori debbono capirmi: alla polizia ho chiesto di non intervenire, ma non posso impedirgli di agire. Se i rapitori hanno paura di mettersi in contatto con me perché temono che telefonata o una lettera possano essere intercettate, possono farlo tramite i miei amici, conoscenti. Maria è in grado di fornire i nomi di eventuali intermediari. Ma il prego di non tenerci più in questa attesa angosciosa, di farci notizie, di farci sapere qualcosa. Le loro intenzioni e, soprattutto, notizie su nostra figlia*».

Ieri l'ingegner Sacco ha compiuto 56 anni. «*Un compleanno ben triste* — dice — *speravo proprio che accadesse qualcosa, forse mi illudevo che le persone che tengono prigioniera mia figlia volessero farmi un regalo uscendo finalmente dal silenzio*.

Mentre parliamo, la madre di Maria attraversa l'anticamera. Sta andando in chiesa, come fa ogni giorno, per pregare la Madonna. Ha gli occhi rossi, non vuole parlare. Dice solo una frase, parole di incoraggiamento per la figlia: «*Maria, se potrai leggere queste righe, sappi che ti siamo tutti vicini e preghiamo per te. Prega anche tu la Madonna ed abbi fede*».

f. for.

Alessandria. Maria Giuseppina Sacco (Foto La Stampa)

Entro il 5 dicembre approvata la legge per elezioni europee?

ROMA — «*Se entro la settimana si concluderà l'iter in commissione dei ddl del governo per l'elezione del Parlamento europeo entro il 5 dicembre il Senato dovrebbe approvare in aula il provvedimento*». Lo ha dichiarato il senatore democristiano Nicola Mancino.

Come è noto il 5 e 6 dicembre si svolgerà a Bruxelles il Consiglio europeo per esaminare a livello dei governi dei Paesi della Comunità la concreta possibilità di far svolgere entro il giugno del '79 le elezioni. Naturalmente la Camera dei deputati dovrà esaminare ed approvare successivamente questo disegno di legge.

Di sera, a Milano, nella popolare via Gluck

Rivoltellate per strada a una giovane che non si lasciava rubare la pelliccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Una ragazza di 28 anni è stata ferita da un colpo di pistola sparatole da uno scippatore che voleva portarle via la pelliccia. E' avvenuto l'altra sera in una strada nei pressi della Stazione Centrale.

La giovane donna, Angela Beltramoli, impiegata in una grande industria farmaceutica, è uscita dall'ufficio come tutte le sere, ha trovato ad attenderla il fidanzato con il quale si è avviata per una breve passeggiata. Erano da passate le 19, un'ora in cui le strade di Milano sono affollate di auto e di persone che rincasano dal lavoro; eppure i banditi, giovanissimi, erano in agguato, appostati in via Gluck, la strada resa famosa da una canzone di Celentano.

Stesa in un lettino d'ospedale, la sua pelliccia accanto a lei sullo schienale di una sedia, Angela Beltramoli racconta: «*Camminavamo sul marciapiedi tenendoci sotto braccio quando a noi si è accostata una motocicletta con due. Quello sul sellino di dietro mi ha afferrata per un braccio e mi ha gridato: "Dammi la pelliccia, bastarda"*».

Angela Beltramoli

«*Lì per lì* — continua Angela, — *non ho capito bene che cosa stava succedendo. Ho guardato il mio fidanzato e ho visto che anche lui era rimasto come pietrificato. Intanto continuavo a fissare quello della moto che mi puntava contro una pistola*».

«*Di colpo mi è venuto in mente che nella borsetta una rivoltella l'avevo anch'io: plastica, naturalmente* — spiegato ancora Angela —. *L'avevo messa un giorno quasi per scherzo dicendomi: se mi dovessero aggredire, questa mi difenderà. Solo un giocattolo, ma ho pensato che forse poteva spaventarli. Ho aperto la borsa per cercarla, ma il ragazzo della moto non me ne ha dato il tempo: ha sparato lui, con l'arma vera che teneva in mano. Un colpo secco e ho sentito un dolore lancinante alla gamba destra. Un dolore che non mi consentiva di rimanere ritta*».

I banditi a questo punto se la sono filata senza il bottino. La ragazza, fortunatamente, non ha riportato una ferita grave: non ha neppure bisogno di un intervento chirurgico. Tra una ventina di giorni starà nuovo bene.

E. m.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. PINO Torrese cerca operai per cerniera, maglieristi, orlatori e personale meglio inteli. ad ogni prova, possibilità passibile lavoro presso il Offresi alloggio, riscaldamento e stipendio mensile. Scrivere dettagliando situazione personale e referenze a Torrese Pino Torinese

A. CERCANI 40 operai con auto Fiorentina Club 101, via Sabotto 101 Pinerolo

ADDETTO prego rappresentanze 2101 con automezzo Scrivere «Pubblicompass 1852» — 10100 Torino

AUTISTA 1° livello esperienza decennale zona collina ovest Torino Regina Isal. Telefonare in ore ufficio

ASSEMBLATORE addetti macchinario sano e robusto per montaggio serie di apparati elettronici. Presentarsi via Quarto dei Mille 10, Borgaro Torinese

ASSUMIAMO meccanico montatore macchine tessili specializzato riparazioni Alta Ruvino. Presentarsi con autorizzazione Stabilimento Colombo, via Lanzo 44 - Venaria

AUTISTI motoveicolo, con patente guida 2b 1.30 q.li per locale 600 Centro-Settentrionale ore q.li 20-35 per Torino, cercansi per trasporti, scarico «tra Magazzini Nazionali, via Valprato 68, telefoni 323.768 - 871.700, Torino.

CARPENTERIA in ferro cerca operai qualificati Tel 242.910.

CARROZZERIA cerca lattoniere e verniciatore Telefonare 761 638

CARROZZERIA cerca verniciatore Tel 472.911

CERCASI giovane «Rappresentante organizzato» per specialità alimentari personalizzate e pubblicitarie vendita rivolta particolarmente settore giovanile anche studenti Telefonare ore 13 242.164

CERCASI collaboratore domestico convivente buona fisica buona retribuzione Telefonare 446 534

CERCASI giovani motivati per vendita articoli tecnici Garanzia fissa provvigioni ottime Telefonare 011 - 746.813 Mappano

CERCASI autista 3-4 anni esperienza minimo indispensabile Telefonare 759.913

CUOCO cerca cuoco per trattoria/pizzeria in Torino Telefonare 870 610

DENTISTA cerca collaboratore volontario esperto per impianti e lavoro pieno, unica piazza Saluzzo. Telefonare ore pasti, 741.830.

DOMESTICO serio referenziato bene «Via Stradella» cercasi due adulti Telefonare ad ore

DOMESTICO giovane non extra cercasi. Telefonare 521.322.

FRESATORE attrezzista esperto cercasi Telefonare 731 859

FRESATORE 1° livello esperienza decennale cerca industria meccanica Rivalta Sul Telefonare 928 6352

IMPORTANTE industria metalmeccanica Borgo S. Paolo cerca operaio aggiustatori stampi ed utensili. Tel 388.356.

INDUSTRIA bellunese cerca venditore attrezzatura 4ª Lavella. Scrivere «Pubblicompass 1320 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica regione Rivoli assume operai fresatori alesatori qualificati e specializzati Telefonare 241 611

ISTITUTO di rilievo cerca ragazze nazione e diurno età massima 30 anni, 3° media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda e offerta operativa, via Carlo Alberto 33, Torino. Per ulteriori lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

MONTATORE permanente addetti macchine tessili esperto specifica almeno quinquennale preferenziale bravo volonteroso professionale azienda metalmeccanica cerca per assortimento 1° livello. Telefonare 673.931 ragazza 132.

OPERATORI e addetti a macchina presse trancerie cercasi. Scrivere «Pubblicompass 104 — 10100 Torino»

OPERATORI presse meccaniche e aggiustatori esperti cerca industria metalmeccanica Tel. 793.330 ore ufficio

PELLICCERIA ditta macchinista pratica rapporto bel pelli se esperta Tel 950.849 anche festivi

PER villa collinare provincia Vercelli in cerca di verde giardiniere pratico esperto cercasi bravo operaio tuttofare preferibili giovanili referenziati. Offresi alloggio vitto stipendio adeguato. Indirizzare eventuali richieste telefoniche ai vostri giardini cercasi piccolo operaio manutenzione piante Scrivere molto bene dettagliato a «Pubblicompass 104 — 10100 Torino» Risposta confidenziale al tempo della posta dal Centro Africa

REFERENZIATA casa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglie estere signorile. Telefonare 830.581 - 872.736

RIGOMORA-INA libera impegno familiari propria lavori sala cucina per zona collinare Telefonare 890 6166

SOCIETA' metalmeccanica cerca modellisti e meccanici. Scrivere «Pubblicompass 1035 — 10100 Torino».

STABILIMENTO metalmeccanico in Moncalieri cerca fresatori saldatori, esperienza quinquennale al 1° e 2° livello. Tel per ufficio 640.239

TUTTOGARE cerca referenziatissima 8.30-17 Telefonare 345.900

commessi, baristi

CERCASI per albergo ristorante chef de rang e cameriere ai piani Tel 803.2561

PER vendita articoli di arredamento cercasi persone automuniti veramente capaci. Scrivere «Pubblicompass 354 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A. azienda leader proprio settore per promozione propria rete commerciale ricerca 4 elementi che posseggano un diploma di una regolarità cause particolarmente efficaci. Stipendio-provvigionale e quello previsto dalla legge. Presentarsi ore ufficio e no Torino 13 bis, scala 1° piano

8 Locali e negozi

offerte

PRIVATO vende bassi fabbricato nuovo inabitabile di mq 400 cad divisi in 12 box auto con possibilità di trasformarlo a piacimento di ogni cosa 5 Mauro Barra Tel 519.963.

VENDESI in Rivoli capannone 1100 mq più «alto 180 mq Accetasi eventuali permute permuto Telefonare 956 635

VENDONSI bagni nuovi vetrai Vitrea mq 20/130. Tel 661.1486 9-12.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONIUGATA prima offresi lavoro ufficio ditta anche part-time Telefonare 699 7482 ore 8-21

OFFRESI referenziata bella zona collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

OPERAIO Patente addetto custodire parcheggio C valpentosa accompagnatrice. Zovero Crivelli, via Monte Cristallo 2 Torino

PERSONALE domestico fidatissimi tuttofare Filipini/ne cerca lavoro in Italia. Accetterebbe contratto per due o più anni. Buona referenze, permesso regolare. Per informazioni e colloqui rivolgersi ai Sig.ri Pizarro, 20 High Street, Paisley, Scotland. tel Glasgow 887 9020

commessi, baristi

APPOST, offresi referenziato vicenda anche anche altre lavoro. Telefonare 359 816 ore pasti 362.629 sig Carmela

impiegati

A 300NNE laurea economia commercio particolare conoscenza inglese specialità lingue ottimo aggiornamento Tel pochi-negri 311.634

DIPLOMATO ragioniere 2° impiego offresi anche ditta fattorino e settore elettrico Telefonare 901 1854

ESPERTO macchine utensili offresi per consulenza esperto alternativa Torino, via Medaglie 34 — 10126 Mercalli

IMPIEGATA esperienza contabilità clienti fornitrice libera subito massima proposta impiego impiegata zona Moncalieri. Telefonare 306 4638

IMPIEGATA giovane laureata offresi offerta Telefonare 595.511

A STUDIO fotografico assume assistente per posa e ritocchista scrivere referenze Studio Fotografico Tel 356.675

A seguito nostra ristrutturazione cedesi ditta specializzata produzione articoli igienico-sanitari in legno, per ulteriori informazioni telefonare ore ufficio 011/74.30.11 int. 15

COMMERCIALISTA cerca azienda cedere specialista contenzioso e referenze Scrivere «Pubblicompass 397 - 10100 Torino»

DISEGNATORI progettisti meccanico e elettrico provvisti corso studio tecnico industriale meccanico cercasi buon livello. Telefonare 857.870

DISEGNATORI/trici progettisti/e esperti/e ufficio tecnico inoltre cerca ed inserisce in struttura 2 disegnatrici progettiste per lavoro interessante e stimolante. Offresi ambiente lavorativo qualificato e stimolante, ottime condizioni economiche, possibilità di sviluppo di carriera. Telefonare per appuntamento 011/53 0230

SOCIETA' immobiliare per ampliamento quadri ufficio personale propriamente giovani amministrativi richiede assunzione ragazza diploma preferibile lingua inglese. Scrivere Tel 548.241

SOCIETA' operante nel settore elettronico ricerca subito ex CP-55 anni, diplomi ufficiali elettronici anche non attualmente impiegati, ottime referenze. Non si richiedono spese alloggio, vitto e viaggio. Per colloqui telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 al numero 256 772

UFFICIO rappresentanze settori vernici affini cerca impiegata lingua indipendente Telefonare 535 681 ore ufficio.

tecnici

CERCASI giovane diplomato per studi elettronici per avvio immediata collaborazione elettronica. Telefonare 531.905

8 Rappresentanti

ARGENTO laborea higiantura cilindrare Vallauri per collaboratore zona vendita varia vendita per clienti privati. Telefonare 011/21 92 20

LA nostra azienda cerca agente per Torino città ottimi reperti attività quali pubblicizzati ed ritirati assieme interessanti documentabile presso uso dei seguenti settori: tessili, articoli agenzia pubblicità attrezzature ufficio. Offriamo interessante vendita pubblicità ottimo trattamento economico provvigionale di sviluppo azienda attuale ambiente di lavoro ed in prospettiva dei seguiti richiesti. Telefonare per appuntamento 011/851 292

10 Prestazioni consulenze

SOCIO cercasi capitale L. 10 mila consulenze tecniche e legali ex tec (Milano) 11 Orario 16-19 Telefono 855 893

13 Autonoleggi

NOLEGGI Autopromo, Fiat 500, 126, 127 Non richiesti limiti di età e anzianità patente Tariffe per noleggi di 8 ore più 30 km. week end, chilometraggio illimitato Tel 687.214

15 Autovetture

A.A.A.A. HONDA nuova 1600 Sedan, 1977 prima consegna, stupende caratteristiche uniche, rateizzazione fino a 36 mesi senza anticipo. Informazioni presso Trevisan Auto, corso U. Bartolini 83, tel 615 529

A.A.A.A. RELAUTO ogni Fiamm 10 superlussuosi 127, 128, 131, 132, Diane 6, Mirafiori Giardiniere 1500 132A, 34, Citroen GS, A 112 Rateizzazioni senza anticipo Permute vantaggiose garanzia e tutto

A.A.A. AUTOESCAMBIO corso Bramante 93 Tel 743 313 Alfetta 2.0 - 128 - Diesel - Diane 6 - Sunny - A112 - 126 - 30hi - 126 - 30hi. Nuovo. Commissionaria Clienti. Interventi - Pregiati. Assistenza Tel 21 - 843 Aperta (Italia)

A.A.A. SENZA anticipo vendesi splendida 126 128, 128 1.2 6, 30hi, Sport Diane 6 ass. Pulmini Usati garanzia Autofinanz. corso Francia 94

A A FIRA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove anche giacenze, permute, finanziamenti senza anticipo vendite anche senza contatti. Quando preferisce visitare una Agenzia Corso Francia 91

A. AFFARI fiera per qualsiasi macchina nuova e di occasione compresa in corso Strada 35 angolo via Montalcino 141 pagamento anche rateale

A. ALT (commissionaria vendite qualsiasi marca nuove usate, garantite, senza anticipo rateizzazione fino a otto volte. Corso Potenza 35 tel 387.529, via Montalcino 103

ACQUISTIAMO compresi usurati di 2 e 3 anni offriamo le migliori più alte valutazioni corso Chieri 12

ACQUISTIAMO pagandoli maggiorato 126 A112, 128, 1° 127, 128, Alfa Romeo, Bmw, Ford Taunus 15, tel 615 529

ALFASUD berline 72-74 Alfa Sud TI 74 - Alfetta 2000 berlina 77 - Alfetta GT Junior 77 - Alfetta 2000 berlina 77 - Alfetta GT 1.6 74 - Diane 10 2000 super 76 - Jaguar 4.2 berlina 72 - 112 Esagonale 76 - Taunus 1300 76 - Porsche 914 S Targa 76 - Moncalieri C. Via Cavour 31, Tel 645.344

ALFASUD del 74 blu pastello interni originali come nuova propriamente Automobili, corso Orbassano 218, tel 336.3383

ALFETTA 1600

privati vende Alfetta 1600 blu scuro ottimo stato anni 78 km 20 000 cil ore pasti 734.077

ALFETTA 1.6 del 77 blu prestigiosi km vera occasione Visibile Automobili, corso Grosseto 314, tel 734 5551

ALLA Sole, corso Unione Sovietica 225, telefono 365 736 Fiat 127 77 74 76, 124 71 72 73, 850 furgone e pianetone 75 76, Alfetta 1.8 76, 850 72 73 74, Opel Ascona 72 74 76 77, Opel Rekord diesel 74 75 76 78, Kenault R3 75 77, Diane 6 73 78, Simca 1307 e 1308 76 77, Simca 1000 e 1301 73 74 75 76, Opel Commodore GS/E coupé con servosterzo 1977, Visitu eventuale Opel Kadett 1000

ATTENZIONE

cerchiamo clienti acquisti vetture causa grossa cessazione attività. Vendiamo anche Diesel 77 Tel 584 1078 Autoverniciatore

AUTOFINANZIARI

via Cigna 216 commissionaria Clienti. Nuove pronta consegna. Vasto assortimento usato pratiche, banche telecredito

AUTOFINANZIARI Alfa E anno 1978 blu scuro

tetti chiare come nuova ottima occasione Telefonare sera ore pasti 365.804.

AUTOFINANZIARI A112E e Fulvia coupe recenti causa cessazione Lancia corso M. Margherita 279

AUTOFINANZIARI Urbano, corso Francia 332 - Collegno, tel 788.133, grande consegna ogni tipo A112, Visto assicurazione subito 112E - 112 Atlantic, 850 Sport 127 128, Diane 6, Simca 1000, Opel Kadett, Mini, Autocarro 30 resa subito - Visitati Interpellarci.

AUTOFINANZIARI compro e vendo auto anche garantite e permute piccolo e fuoristrada usati e nuovi purché in buone condizioni e garanzia scritta. Via Cigna di Rivoli 3/13, tel 882.456, corso Belgio 179, tel 496 549 - Torino.

AUTOMOBILI Fiat Lancia Autobianchi selezionati Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove usate marche prova consegna immediata pronta consegna rateazione Sofin, evasi Torini 15, tel 596 678

A 112 del '80 verde, A112 del '82 bicolore, A112 del '81, Visibili Automobili, corso Grosseto 314, tel 734.5553

BETA coupé, Alfetta, Audi 100L, Peugeot 504 GL 504L 1712E, 127, 128, 124, 132, Mini, Simca 1000, Citroen GS, BX, RA, Escort, Capri, Taunus familiare, Volkswagen Golf, Opel Kadett, Kadett familiare, Opel Ascona, Manta, Rekord, Rekord coupé, Rekord diesel. Via Cigna 3

DELTA coupé 1.8 ie 154 blu unico esemplare vera occasione Bonow, corso Tortili 53, tel 591.900

LA NOSTRA AUTOCARAVAN CON STRENNA NATALIZIA

Esempio Fiat 500, 126, 127, 128, 124, 131, 132, A112, Polski coupé, Simca, Alfa, Fiesta, Citroen, via Antonelli, via Cagliari 46, tel 505 879

LE 500 OCCASIONI

abbiamo un assortimento completo di modelli e versioni nuovi richiesta Abarth consegna: Fiat 500 da L. 350 mila; Fiat 126 da L. 1 milione 200 mila; Fiat 127 da L. 1 milione 300 mila; Fiat 128 da L. 950 mila, Fiat 124 e 125 da L. 700 mila, Fiat 131 Supermirafiori e normali da L. 2 milioni 950 mila; Fiesta Ford da L. 1 milione 750 mila; Fiat Taunus da L. 1 milione 900 mila; Renault 5 da L. 1 milioni 450 mila; altre 850, R4, Mini, Opel, Simca, Peugeot per da L. 500 mila. Visitateci, permutiamo, rateizziamo anche con piccolo anticipo. Organizziamo Ford Euromotor, corso Principe Eugenio 11

LE 500 OCCASIONI

Peugeot 504 T anno '73 Td-L a L. 1 milione 700 mila. Peugeot 504 T anno '77 Td-L a L. 3 milioni 950 mila; Peugeot 504 anno '74 a L. 1 milione 900 mila; altri modelli da L. 800 mila. Rateizziamo, permutiamo. Visitateci. Organizziamo Ford Euromotor, corso Principe Eugenio 11

LE 500 OCCASIONI

Fiesta X 1.1 L Accessoriatissima a soli 4 mesi di vita 9000 km Visibile Automobili, corso Grosseto 314, tel 734.5553

FURGONI Alfa Romeo 212 diesel anno '77 in condizioni perfette vendo Diani, via Pietro 12, tel 442 283 442 354

FURGONI CAMIONCINI

finanziate e liquidiamo acquistiamo eventuali disponiamo vasta assortimento diesel e benzina usati e nuovi anche grosse consegne garanzia serietà Automobili. Via Cigna di Rivoli 3/D, tel 882 456

FURGONI Nazionali e familiari vendiamo assortimento lunghe nazionali con vasto Automobili Sebastopoli corso Trapani 110

GOLF 1100 3 p. 04 nero unico splendida 77 vendo Diani corso Tortili 53 Tel 599.383.

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.180.000 disponibile ora e Simca 1307-1308 in pronta alla consegna Lancia corso Principe Oddone 64 e corso Orbassano 72

Il usati veramente d'occasione Opel Rekord, Ascona, corso Orbassano 268, telefono 301.508

LANCIA concessionaria Lancia Autobianchi vendiamo esclusivi usati corso Regina Margherita 290

LANCIA Beta berlina coupé e HPE ultime immatricolazioni vasto assortimento Lancia concessionaria Lancia corso M. Margherita 276

LANCIA Beta HPE 1977 bellissima superaccessoriata privato vende quotazione Quattro Ruote Telefonare 592.951 ufficio

LANCIA Urbano, corso Francia 332 - Collegno, tel 788.133, grande consegna ogni tipo A112, Visto assicurazione subito 112E - 112 Atlantic, 850 Sport 127 128, Diane 6, Simca 1000, Opel Kadett, Mini, Autocarro 30 resa subito - Visitati Interpellarci.

AUTOFINANZIARI compro e vendo auto anche garantite e permute piccolo e fuoristrada usati e nuovi purché in buone condizioni e garanzia scritta. Via Cigna di Rivoli 3/D, tel 882.456, corso Belgio 179, tel 496 549 - Torino.

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove usate marche prova consegna immediata pronta consegna rateazione Sofin, evasi Torini 15, tel 596 678

A 112 del '80 verde, A112 del '82 bicolore, A112 del '81, Visibili Automobili, corso Grosseto 314, tel 734.5553

BETA coupé, Alfetta, Audi 100L, Peugeot 504 GL 504L 1712E, 127, 128, 124, 132, Mini, Simca 1000, Citroen GS, BX, RA, Escort, Capri, Taunus familiare, Volkswagen Golf, Opel Kadett, Kadett familiare, Opel Ascona, Manta, Rekord, Rekord coupé, Rekord diesel. Via Cigna 3

DELTA coupé 1.8 ie 154 blu unico esemplare vera occasione Bonow, corso Tortili 53, tel 591.900

MERCEDES Rete concessionaria vende privato consegna 200 D, 300 TD, 280 E, lussuose, personali. Telefonare Torino 8131/684550 - 31900

MERCEDES 250 D '76 Nera Metallizzata Brissonet 1600 2000 Hpe 1800 2000 berlina 1400 1600 vw Volvo 1 Tel. 540 641

MERCEDES 280 D ultima Gold GT 3 anno 320 6 cilindri, Ferrari 308 GTB vendo permuto CR Auto, Telefonate 810 809

MERCEDES 220 Serie 1972 ultime condizioni poche km vetri alzovi permuto rateizzo Torino, corso Regina 128

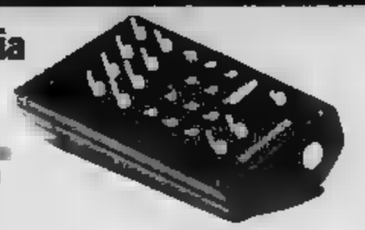
(continua)

Cosmo Brionvega: precisione di colori e di sintonia in un tutto

IL SISTEMA GIORNOVISIONE.
Il Sistema Giornovisione evidenzia la scelta qualitativa fatta dalla Brionvega per poter offrire, con i suoi TVColor, la miglior resa anche in presenza di fonti di luce.
L'adozione dei "cinescopi in superluminosi" consente infatti un aumento del 70% della luminosità: una riproduzione più brillante dei colori e migliora la focalizzazione delle immagini che appaiono più scolpite anche, e soprattutto, nella piena luce del giorno.

LA SINTONIA ELETTRONICA.
L'introduzione del sistema di sintonia elettronica è un'innovazione che offre la possibilità di sintonizzare e memorizzare 20 programmi.
La ricerca dei programmi e la loro visualizzazione sullo schermo delle scale di sintonia (Sintonia Fine), richiamabili dal telecomando.
Il comando a distanza riassume in sé tutte le funzioni di controllo del TVColor e inoltre ottiene automaticamente i livelli ottimali di suono e immagini (Tasto "normalizzazione") e l'ora esatta.

LA FORMA.
L'attenta cura del particolare del mobile, legno di noce satinato, laccato blu scuro e bianco, la qualità delle finiture curate sin nei minimi dettagli e l'alto livello tecnologico corrispondono alla scelta, la scelta Brionvega, di estrema importanza: la costante attualità negli anni di TVColor. Il termine design acquista quindi con Brionvega il significato di validità nel tempo. Questa "durata" del prodotto Brionvega coincide con l'atteggiamento responsabile del consumatore che desidera contemporaneamente perfezione tecnica e purezza geometrica.



BRIONVEGA
La tecnica nella forma più bella.

se non credete nelle enciclopedie

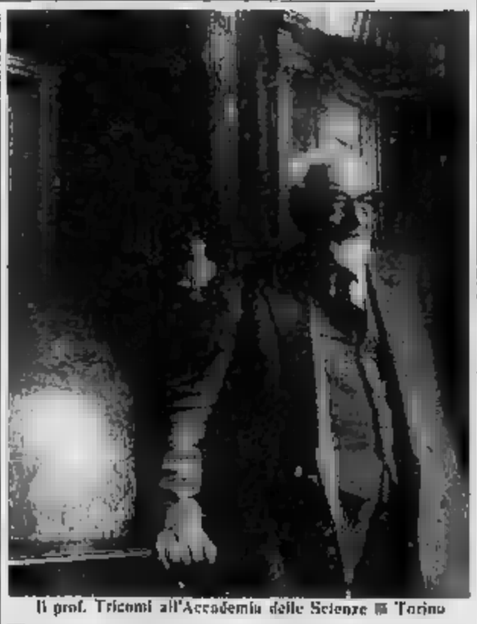
ENCICLOPEDIA EUROPEA

GARZANTI
Editore - via Senato 25 - 20121 Milano

Ricordo di un grande matematico

Tricomi, il "padre del muro del suono,,

L'opera di Francesco Giacomo Tricomi, per i contenuti, per i temi affrontati, per le tecniche usate e seguiti, lo collega a quella della matematica e fisico-matematica italiana che, iniziatasi alla fine del Settecento con Paolo Ruffini, ebbe tra i suoi massimi esponenti Enrico Betti, Eugenio Beltrami, Ulisse Dini, Gregorio Ricci-Curbastro, Luigi Bianchi, Giuseppe Peano, Vito Volterra, Federico Enriques, Tullio Levi-Civita, Guido Fubini e Francesco Severi. In tal senso egli era l'erede e l'ultimo rappresentante di tale scuola e ad essa egli si considerava appartenente, mantenendo, sin dalla loro apparizione, un atteggiamento polemico e non addirittura ostile verso i nuovi orientamenti della matematica maturatisi in questi ultimi cinquant'anni, orientamenti peraltro che, pur presentando a volte aspetti discutibili, hanno permesso di ampliare il campo di questa disciplina, consentendo sviluppi prima mai immaginati.


Il prof. Tricomi all'Accademia delle Scienze di Torino

In generale è prematuro, al momento della scomparsa, dire per uno scienziato, come più in generale per ogni studioso, quale sia la sua effettiva levatura e se la sua opera resisterà o no all'usura del tempo. Ma questo non è il caso di Francesco Tricomi, proprio perché la sua opera si inserisce totalmente nel contesto della scuola matematica suddetta, che raggiunse il suo fulgore nella seconda metà del secolo scorso e nei primi decenni di questo.

La sua attività scientifica, iniziata a 17 anni e proseguita ininterrottamente fino a pochissimi anni or sono, quando ritenne che il suo compito fosse ormai concluso e il suo programma portato a termine, si è tradotta in una produzione imponente, che spazia dai campi più disparati dell'analisi matematica classica a svariati campi applicativi, produzione che gli ha assicurato un posto di rilievo nella storia della matematica.

Fondamentali sono le sue ricerche, iniziate nel 1920, sulle equazioni differenziali alle derivate parziali di tipo misto, culminate nella «memoria» del 1923, sufficiente a dargli fama. In essa studiò quell'equazione che viene oggi ricordata come «*equazione di Tricomi*», la quale svolge un ruolo fondamentale nell'aerodinamica transonica e che ormai trova ampio spazio nei trattati sulle equazioni alle derivate parziali nonché nei trattati di aerodinamica. Essa spiega infatti i complessi fenomeni che si presentano nell'atmosfera durante il passaggio di un aereo o missile a velocità subsonica a quella supersonica e per tale ragione negli ambienti scientifici (soprattutto stranieri) Tricomi era ricordato come il «*padre del muro del suono*».

Altrettanto importanti sono le ricerche che, precedute dalla determinazione di una formula di inversione dell'ordine di due integrazioni doppie, lo portarono nel 1927 a porre i fondamenti della teoria delle equazioni integrali contenenti il valore principale di un integrale multiplo, di notevole importanza nel campo applicativo.

Negli anni che vanno dal 1928 al '35 si occupò delle applicazioni dell'analisi matematica sia a problemi problematici e di teoria dei numeri sia a problemi tecnici, fra cui lo studio dell'equazione differenziale non lineare dei motori sincroni. Dal 1935 al '38 la sua attenzione si rivolse allo studio dei vari tipi di trasformate nei vent'anni successivi apportò contributi alla teoria delle funzioni speciali con particolare riguardo alle funzioni ipergeometriche confluenti. Dal '48 al '52, ricollegandosi alle sue ricerche degli Anni Venti, si dedicò ai problemi matematici dell'aerodinamica transonica, collaborando col professor Carlo Ferrari alla stesura di un trattato che divenne ben presto noto nel mondo. Infine — negli ultimi vent'anni — si occupò di problemi di analisi numerica originati dall'ormai largo impiego dei calcolatori e di svariati altri argomenti. I trattati di cui è autore, quindicina, esemplari per contenuto, eleganza e chiarezza espositiva, sono in gran parte tradotti in inglese, tedesco, russo.

Era nato a Napoli il 5 maggio 1897. Conseguita la laurea in matematica nel 1918, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale come ufficiale di artiglieria, fu nominato assistente di Francesco Severi prima a Padova e poi a Roma.

A Torino, a cui si sentiva profondamente legato, trascorse la maggior parte della sua vita. Vi era giunto nel lontano 1925 da Firenze, quando era il più giovane dei professori di ruolo delle università italiane, avendo vinto, a soli ventisette anni, il concorso per la cattedra di analisi matematica, classificandosi primo.

A Torino particolarmente cara gli è stata l'Accademia delle Scienze, a cui appartenne per quarant'anni e di cui in tempi recenti fu presidente. Uno degli episodi della sua vita che più vanno a suo onore è legato a questa Accademia: nel gennaio 1942, quando l'antisemitismo dilagante stava assumendo i suoi aspetti più drammatici, egli vi commemorò il grande Levi-Civita, scomparso poche settimane prima e nel 1938 era stato cacciato per motivi razziali dall'Università e da tutte le Accademie italiane. Il suo esempio in Italia venne seguito soltanto dall'anziano Carlo Somigliana, a Milano.

Aveva trascorso questi ultimi anni in disparte, guardando con distacco agli eventi che travolto quel mondo accademico al quale tanto lustro aveva dato. E quasi in solitudine, confortato soltanto dalla presenza di pochi amici cari, con sereno distacco ha affrontato l'ultima e più grande prova della vita, quella di vivere la sua giornata in piena lucidità e coscienza, con la tranquilla sicurezza di un filosofo antico. Chi gli è stato accanto nei suoi ultimi giorni non ha potuto non ammirare questa sua estrema prova di grandezza che è la sua ultima lezione. La più grande e più bella.

Dionigi Galletto
Direttore Istituto Fisico-Matematico dell'Università di Torino

È il primo caso in Italia

Due donne in carcere hanno abortito a Novara

Entrambe sposate - L'intervento in ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Aborto di detenute: per la prima volta, da quando anche nel nostro Paese è ammesso interrompere legalmente la maternità, due giovani donne, entrambe sposate, in carcere soltanto da alcune settimane hanno potuto abortire. Gli interventi sono stati eseguiti ieri l'altro al «San Giuliano» di Novara, dopo l'espletamento regolare di tutte le pratiche per l'autorizzazione della magistratura.

La notizia, trapelata per l'indiscrezione di un difensore, è stata confermata dal direttore del carcere, Paolo Ghedini. «*Tutto è stato nel pieno rispetto della legge* — dice — *regolari domande, visite mediche, autorizzazioni. L'aborto è stato praticato in un centro specializzato e le due detenute, nella stessa giornata sono rientrate in carcere. Non hanno neppure avuto bisogno del ricovero in infermeria: stanno bene e accudiscono al loro normale lavoro che qui da noi è quello di confezionare bustini e portagiarrettiere*».

Le due donne sono Gabriella R., 23 anni, di Alice Castello (Vercelli) e Maria F., 23 anni, di Napoli. La prima fu arrestata il 3 ottobre scorso, col marito perché accusati di coltivare nel loro giardino piantine di hashish; l'altra è finita in carcere tre settimane or sono per concorso nel furto, con altri due giovani.

Due storie, le loro, in un certo senso parallele: finite nella stessa cella, a Novara, perché né a Vercelli né a Verbania, dove è stato provveduto una sezione femminile. Sembra invece autonoma la decisione di ricorrere alla interruzione della maternità.

L'aborto di Gabriella R. almeno per quanto ci è dato sapere, sembra destinato a qualche polemica. Secondo i genitori della giovane, la decisione sarebbe stata suggerita dalla disperazione per la lunga attesa in prigione, senza neppure un interrogatorio del magistrato inquirente dopo quello del pretore di Santhià, avvenuto al momento del fermo. Per il suo difensore, avvocato Aldo Perla, Gabriella R. da un mese di distanza avrebbe ancora potuto incontrarsi con i familiari né parlare con il suo legale; di qui, forse, la sensazione di essere stata abbandonata da tutti, il timore di mettere al mondo un figlio, tra sei mesi, in carcere.

La giovane doveva essere interrogata l'altro ieri, giorno fissato per l'intervento al «San Giuliano»: ha preferito l'aborto perché stava scadendo il termine di tre mesi entro il quale è consentita l'interruzione della maternità. Con un'auto, accompagnata da agenti di polizia è stata portata a Maria F. all'ospedale dove già in precedenza entrambe le sono sottoposte a visite e esami clinici.

p. b.

Rognoni: in Italia c'è troppa delinquenza

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni è intervenuto in commissione a chiusura del dibattito sul bilancio del dicastero. Dopo aver sottolineato che oggi il fenomeno della delinquenza si presenta con diffusione al di dei limiti di normale tolleranza per un Paese civile, Rognoni ha così proseguito: «*Il ritorno alla normalità sarà una meta il cui raggiungimento non potrà che essere lento e difficile soprattutto nella misura in cui sarà possibile realizzare l'effettivo isolamento degli eversori*».

Dopo aver rilevato che è nel desiderio di tutti restituire la tranquillità e l'ordine alla vita civile del nostro Paese, Rognoni ha auspicato la massima collaborazione tra le forze politiche di maggioranza.

SKF

Da Villar Perosa, dove, nel 1906, si iniziò la loro produzione, i nostri cuscinetti hanno affrontato vittoriosamente in tutto il mondo la lotta contro l'attrito dovunque ci fosse movimento. A soddisfare ogni vostra necessità ed a risolvere ogni vostro problema, oltre 500.000 cuscinetti escono quotidianamente da 7 stabilimenti dislocati in tutta Italia e vi raggiungono rapidamente attraverso una fitta e moderna rete di vendita imperniata su 17 filiali e oltre 800 concessionari.

studio Nobili

RIV-SKF
Un'azienda che fa girare il mondo

È l'«Ipra» (radiatori) di Pianezza, alle porte di Torino

Colpiti da misteriosa allergia 200 operai di uno stabilimento

Pruriti, macchie rosse sul corpo e puntini bianchi sulla lingua, svenimenti, conati di vomito
Poi tutto sparisce in poche ore - Interventi dei medici: le cause del male sono ancora ignote

Ma che cosa succede all'Ipra di Pianezza? Anche ieri il «male oscuro» che da un paio di settimane si annida nella fabbrica di radiatori per auto e veicoli industriali alle porte di Torino ha colpito. Sempre nella solita maniera: improvvisi pruriti per il corpo, rapido formarsi sulle mani, sul collo, sul petto, sul dorso di macchie rosse, conati di vomito, giramenti di capo, la lingua che si riempie di puntina di spillo. Malessere generale. Fino a martedì scorso questo «male oscuro» che i medici hanno definito allergia aveva preso di mira un centinaio di operai ed operaie, costringendone sei al ricovero presso il Cto (Centro traumatologico) e il «S. Lazzaro», l'ospedale dermatologico.

Ieri, nel volgere di un'ora, all'inizio del turno mattutino e di quello pomeridiano, altro centinaio di dipendenti è stato costretto a ricorrere all'infermeria. Sono stati mandati tutti a casa per prudenza, ventuno è stata inviata alla clinica del lavoro del Cto per una visita più approfondita.

La situazione, quindi, è peggiorata di colpo, acquistando per dimensioni un aspetto più preoccupante che alla Bit-Siemens dell'Aquila, dove sono verificati malori abbastanza analoghi. Si è aggravata proprio il giorno in cui il pretore dottor Guarinello ha ispezionato lo stabilimento. Un'ispezione compiuta insieme alla dirigente dell'Ipra, erano presenti anche sanitari, ispettori del lavoro, il maresciallo dei carabinieri di

Il sopralluogo è durato fino a sera inoltrata, poi il magistrato deciderà il da farsi.

«*Così non si può andare avanti* — hanno detto alcuni operai all'uscita del secondo turno — *bisogna che la produzione sia sospesa finché gli esperti non abbiano scoperto la causa di questo, strano, allarmante fenomeno. Ci hanno già tenuti a casa l'altro pomeriggio, le analisi scientifiche hanno risolto nulla*».

Fa un operatore sindacale dell'Ipra, Vittorio Brandi: «*Giovedì scorso nel into reparto, il 33 del montaggio radiatori, dalle 17 alle 21,15 fermati tutti: una fermata spontanea, non sciopero e protesta. Abbiamo chiesto alla direzione che provvedimenti questa allergia misteriosa. Continuare a lavorare in queste condizioni è assurdo, se la verrà chiusa temporaneamente, in attesa che si appurino le cause di questi malesseri in massa, è esclusa che già domani nessuno lavorerà*».

Aggiunge un gruppo di compagni: «*Dopo quanto è accaduto mattino, il turno registrato un indice assai elevato di assenti: diciamo che almeno il 30-40 per cento dei dipendenti se n'è rimasto a*».

Da parte della direzione nessuna dichiarazione. «*Finora comunque* — affermano numerosi operai — *i responsabili si sono dati da fare, hanno fatto eseguire ricerche da periti, sono venuti anche tecnici della Fiat Engineering. Purtroppo tutte le analisi si sono rivelate inconsistenti. Possibile che siano riusciti, tanti esperti, a suggerire altri rimedi che il semplice passaggio di tutti i macchinari ed il ricambio d'aria nei capannoni tenendo aperte porte e finestre durante il week-end e notti? Qui lavoriamo in 1300, quasi un sesto di noi si è già preso questa malattia sconosciuta*».

Una malattia, anche è improprio chiamarla così, ben strana: alla luce dei risultati finora ottenuti, pare che non sarà facile debellarla. I medici hanno appurato una sola cosa: le macchie non sono contagiose e scompaiono nel volgere di poche ore. Tutti gli operai che sono stati affetti dall'allergia sono guariti perfettamente.

Il 9 novembre si sono verificati i primi malori, a farne le spese sono tre dipendenti del reparto riscaldatori. Poi, per una settimana, più niente. Il 16, altri 30 operai, sempre del medesimo settore, hanno accusato vomito, pruriti e rossori diffusi in tutto il corpo. Dopo, un continuo stillicidio. I casi di allergia hanno raggiunto il centinaio, riguardano maestranze di tutto lo stabilimento. Ieri, l'esplosione: altri 100 colpiti.

«*Il malore* — ipotizza un esperto — *è dovuto a qualcosa che c'è nell'aria. Forse è conseguenza del nuovo tipo di lavorazione materiale plastico invece che dell'ottone. Non creiamo però allarmismo, capo di questo male oscuro*».

Claudio Giacchino

Bonifacio: non si possono abolire le «supercarceri»

ROMA — Un quadro aggiornato della situazione nelle carceri è stato fornito ieri dal sottosegretario Bonifacio davanti alla commissione giustizia della Camera. Punto cruciale del discorso è stata la realtà degli «istituti di sicurezza», cioè carceri speciali per i terroristi. Bonifacio ha fermamente respinto l'accusa lanciata dagli eversori nei loro opuscoli e volantini secondo cui queste strutture sarebbero state concepite ed utilizzate come strumento di avvilimento e di distruzione della personalità dei detenuti.

Secondo il ministro gli istituti di massima sicurezza non sono stati concepiti per far fronte ad una situazione particolarmente grave e rappresentano perciò «*struttura transitoria*». «*Saranno aboliti* — ha aggiunto — *quando saranno venute meno le ragioni che ne hanno imposta la costituzione*».

Intanto per Bonifacio l'aver isolato i soggetti più pericolosi e l'aver affidato ai carabinieri la sorveglianza esterna alle carceri sono due fatti che hanno fatto tornare la calma all'interno degli istituti e hanno provocato una netta diminuzione delle evasioni.

Da sette banditi a Garlasco, nei dintorni di Pavia

Madre e figlio sono sequestrati in casa di notte e derubati di trecento milioni

Tenuti legati su un letto (per oltre sei ore) sotto la minaccia delle armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — Sette uomini mascherati passamontagna, armati di pistola, fucile a canne mozze e coltelli, hanno compiuto un ingente furto di confezioni (pellicce giubbotti in pelle, cappotti e altro, per 300 milioni) dopo avere sequestrato il titolare di grande magazzino preso di mira e la madre: li hanno legati mani e piedi con una corda, e tenuti distesi sul letto del loro alloggio per sei ore, il tempo necessario a portare a termine il «colpo».

E' accaduto l'altra notte a Garlasco, sulla circonvallazione, in viale Leonardo da Vinci. Protagonisti della drammatica vicenda il commerciante Luigi Lazzaroni, ventiquattrenne, e la madre Laura Corte, 48 anni. I due sequestrati sono riusciti a liberarsi un quarto d'ora dopo la fuga dei ladri, che li sorvegliavano ad armi spianate: erano le sei del mattino. Però quando i Lazzaroni hanno dato l'allarme i carabinieri era troppo tardi per poter organizzare l'inseguimento: la banda, dopo aver caricato la refurtiva due autofurgoni, s'era allontanata a bordo dell'auto dei Lazzaroni, una «Opel» targata Pavia 370785.

Il commerciante era stato aggredito verso le 6 di martedì sera mentre stava parcheggiando la propria vettura nel garage. L'entrata in casa e il successivo sequestro della madre è avvenuto in pochi minuti. La banda ha agito con molta sicurezza. I suoi componenti hanno dimostrato di poter contare su una approfondita conoscenza delle abitudini dei sequestrato-derubato. Non hanno perso il controllo dei nervi neppure quando un automobilista, verso mezzanotte, a causa della fitta nebbia, per poco non è andato a schiantarsi contro uno dei furgoni posteggiati sulla circonvallazione presso della casa Lazzaroni.

Il danno non è coperto assicurazione. I banditi si sono appropriati anche di cinque milioni in contanti, di una pistola e un fucile da caccia che si trovavano nell'abitazione del commerciante.

g. r.

Era in «semilibertà»

Ucciso da orefice rapinatore a Prato

PRATO — Un rapinatore, Luciano Tofani, 46 anni, pregiudicato, in semilibertà nel carcere delle «Murate» di Firenze dove doveva rientrare ieri sera alle 21, è stato ucciso con tre, forse un complice che è fuggito, stava compiendo una rapina nell'oreficeria di Francesco Bianchi, in via Montalese 28, alla periferia della città.

2000
per sulla, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI I ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Zucchero Kg 1	L.
Caffè Lavazza Tazza Oro lattina g. 250	L.
Caffè Lavazza Paulista lattina g.	L. 1790
Caffè Colnca Kg 1	L.
Panettone Galup Kg 1	L. 3450
Pandoro Bauli Kg 0,750	L. 2390
Bucaneve Doria g.	L. 890
Biscotti Nonna Doria g.	L. 890
Gynar lt 0,750	L. 1690
Martini Rosso e Bianco litro	L. 1650
China Martini lt 0,750	L. 2570
Fustino Dash Kg 4.800	L. 5140

«CONFEZIONE NATALIZIA»
1 panettone kg. 1
+ 2 bottiglie Grand Mousseaux L. 2950

Vasto assortimento casalin - Panettoni - Confezioni regalo
I prezzi sono comprensivi di I.V.A.
PARCHEGGIO 1000 VETTURE
Largo Sigonio Liz

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
Bar "TIVOLI"
Corso Orbassano, 159
TORINO
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Alfasud Super viaggia sul velluto

TORINO presso i concessionari
V.A.R.TO Corso Moncalieri 13/15, tel. 658.383
SOGEA Corso Siracusa 40, tel. 356.617
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo
QUALITÀ

Dopo l'incontro tra Lama, Macario e Benvenuto

Oggi segreteria Cgil-Cisl-Uil sui nodi interni del sindacato

Spandonaro della Cisl: "La situazione non è allegra„ - "Chiederemo una puntuale precisazione sulla linea dell'Eur„ - Posizione "estremamente aperta„ della Cgil - Mediazione della Uil

ROMA — «*La situazione non è allegra, ma di drammatico non c'è nulla*», afferma il segretario confederale della Cisl Spandonaro alla vigilia della riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil che si riunisce oggi per tentare di risolvere i vivaci contrasti emersi nelle ultime settimane all'interno del vertice unitario, in particolare tra Lama e Macario. E' evidente, secondo il dirigente sindacale, che non si può fondare il proseguimento dell'unità di azione sui silenzi; «*non se qualcuno spera che questa sia la premessa per una rottura, certamente si illude perché nessuno può avere interesse nel sindacato a mettere in crisi l'unità di fronte ad una situazione estremamente grave come è quella che stiamo vivendo*».

Per andare d'accordo non è assolutamente necessario che «*ci si debba tenere dentro anche le cose che non ci stanno bene*». «*Dato che non è più il 1948 e che esiste la disponibilità* di dirci, *anche duramente, quello che pensiamo senza giungere alla guerra fredda* — conclude Spandonaro — *ce lo diremo con tutta franchezza e mezzi termini. Sono comunque convinto che i temi dell'unità sindacale dovrebbero essere affrontati in* seconda *congiunta dei tre consigli generali, mentre per verifica sulla linea complessiva del sindacato non si può che tornare ad una assemblea dei quadri e dei delegati*».

Queste dichiarazioni lasciano intendere che la Cisl farà battaglia in segreteria unitaria sui punti-chiave della polemica Lama-Macario, ma — colpi di scena — cercherà di inasprire ulteriormente i dissensi trascurando ogni utile possibilità di chiarimento. Gli argomenti in discussione sono, peraltro, molto scabrosi: la Cisl chiede «*puntuale precisazione* sulla linea dell'Eur, «*nata in una grande ambiguità e con propositi* che, con *l'aiuto di una parte del sindacato* (Lama), *hanno portato a dannose strumentalizzazioni*».

A tale precisazione è strettamente connesso il problema dell'autonomia dal quadro politico, al quale il sindacato non può delegare ruoli che gli sono propri, tanto meno la gestione della strategia della linea dell'Eur, la riduzione dell'orario di lavoro «*strumentalizzata dalla Cgil nella maniera più becera*», la compatibilità degli aumenti salariali richiesti per i rinnovi contrattuali, il «*volume di lotta*» che è necessario prevedere, le condizioni per la ripresa del processo unitario.

La Uil si propone di essere le proposte conciliative avanzate di recente alle altre due organizzazioni e anche la Cgil si presenta in segreteria con una posizione «*estremamente aperta*».

La politica varata all'Eur dalla federazione unitaria, osserva il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, stenta a trovare attuazione, incontrando più resistenze di quanto non si fosse immaginato. «*Eppure — aggiunge Marianetti — questa non può essere per il sindacato una stagione di arretramento, di riflusso, di chiusura corporativa, di "ritorno a casa": la condizione è che sulle ripicche prevalgano volontà costruttive, autocritiche, unitarie*».

Più duro nella Cgil l'atteggiamento della componente demoproletaria. I dirigenti sindacali Lettieri e Sclavi sono convinti che la confederazione sinistra dovrebbe proporre la immediata messa in moto di una verifica di massa delle ragioni dell'attuale crisi politica e organizzativa del sindacato, chiedendo che la Federazione Cgil-Cisl-Uil convochi urgentemente una riunione strutture per «*rettificare gli errori e i limiti delle decisioni assunte all'Eur*». Proprio quelle decisioni, dicono i due dirigenti, hanno provocato «*una contrapposizione organizzata di gruppi significativi di lavoratori rispetto alla federazione unitaria*». g.c.f.

I conti con l'estero attivi in ottobre

— La bilancia dei pagamenti si è chiusa con un avanzo di 375 miliardi di lire nello scorso mese di ottobre. Ne dà notizia la Banca d'Italia facendo però presente che, tenendo conto degli aggiustamenti dei cambi e dei riflussi bancari (questi ultimi pari a 629 miliardi), si è avuto un peggioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano cambi per 408 miliardi di lire.

Con l'avanzo di ottobre, pari a 375 miliardi, la bilancia dei pagamenti ha messo a segno, nei primi dieci mesi dell'anno, un attivo di oltre 5668 miliardi. Nello stesso periodo del 1977 la bilancia dei pagamenti iscrisse un attivo di circa miliardi.

Riportati oggi negli Stati Uniti i corpi delle 409 vittime

In Guyana ucciso a colpi di fucile chi non voleva prendere il cianuro

Per questo centinaia di seguaci del «Tempio del popolo» sono fuggiti nella foresta; solo alcuni sono stati ritrovati - Nel campo c'erano tre milioni di dollari - Si dice che il capo Jones fosse drogato e avesse incaricato alcune squadre di killers di uccidere gli ex-affiliati in Usa

GEORGETOWN — I corpi dei 409 americani suicidi col veleno nella comune del «Tempio del popolo» per iniziativa di Jim Jones, il del culto trovato anch'egli morto con una pallottola nella testa, saranno riportati oggi negli Uniti. L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'aviazione americana, mentre le salme venivano caricate su elicotteri scesi presso l'altare attorno al quale era avvenuto il suicidio collettivo.

Altri elicotteri muniti di altoparlanti cercavano intanto di stabilire il contatto con le centinaia di americani appartenenti alla setta che si sono addentrati nella foresta per sfuggire alla morte. Secondo le autorità della Guyana i soldati guyanesi che perlustrano la zona hanno trovato sana e salva una dozzina di persone, e proseguono l'esplorazione in condizioni difficili per la mancanza di mezzi logistici: i loro effettivi sono stati comunque rinforzati.

Gli elicotteri, una decina, erano decollo di due C-141 giunti a Georgetown; stati montati e poi inviati a Jonestown. 240 chilometri a occidente della capitale. Il sergente Gordon Hunnicut, portavoce squadra di pronto intervento base aerea Maguire, nel New Jersey, ha detto che i corpi verranno portati elicottero a Georgetown per poi inviati oggi con i C-141, alla base aerea Dover nel Delaware.

Los Angeles. Circondato dai parenti, le salme delle strage della Guyana giungono all'aeroporto

Secondo le raccolte, i fanatici della setta hanno inseguito e colpito con armi da fuoco molti coloro che rifiutavano di bere la micidiale bibita al cianuro preparata dal medico del campo. La bevanda era stata fatta in una grande vasca; gli adepti sfilavano dinanzi ai recipiente, muniti di bicchieri di plastica, sotto la sorveglianza di uomini armati.

Steven Jones, diciannovenne figlio del leader della setta, ha detto che il padre era drogato e in preda a paranoia quando ha ordinato il suicidio in massa, e che ha teso un tranello ai seguaci facendo loro credere che si trattasse solo di una prova di un rito suicida: «*Lo odiavo* — ha detto il giovane —. *Ha distrutto tutto quello per cui viviamo e lavoravamo*». Ma si ritiene improbabile che Jim Jones abbia potuto ingannare i seguaci, perché il cianuro sciolto nella bibita impiegava cinque minuti ad avere effetto, e ai bimbi e agli animali il veleno è stato somministrato prima che agli adulti della comunità.

Berkeley, in California, funzionario del Centro delle libertà umane che assiste gli ex seguaci del «Tempio del popolo» ha detto che alcuni sono convinti che Jones avesse da parte una forte somma per il finanziamento «squadre di eliminazione» composta di 200 uomini, destinata a uccidere tutti gli adepti e gli ex affiliati. La polizia fa la guardia ai vari centri istituiti in California per le centinaia di persone che hanno abbandonato la setta.

A Georgetown l'avvocato Mark Lane, legale del «Tempio del popolo», ha confermato che da Jones è drogato per endovena, e che secondo alcuni suoi collaboratori disponeva di tre milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) in biglietti da cento dollari. *(Ansa - Upi)*

Da tre terroristi ieri a Roma

Un agente aggredito barbaramente, disarmato

L'episodio rivendicato dalle Brigate rosse «in onore del compagno Roberto Capone»

ROMA — Un appuntato di ps è stato aggredito mentre rientrava a casa al termine del suo turno di servizio. L'episodio è accaduto ieri alle 14,20 un via Arturo Calzo, a Pietralata.

L'appuntato, Perretti, lasciato il commissariato Appio Nuovo dove presta servizio, facendo ritorno nella propria abitazione in via Calzo, quando sulle scale dell'edificio è stato avvicinato da due giovani e una ragazza, armati di pistole con silenziatore, che lo hanno immobilizzato impossessandosi della pistola d'ordinanza, una 7,65.

Successivamente i terroristi lo hanno legato con le manette che aveva in dotazione alla ringhiera. I tre, compiuta l'operazione, sono fuggiti a bordo di un'autovettura bianca che era ad attenderli nella strada.

Le Brigate hanno rivendicato nel pomeriggio, con telefonata al quotidiano della sera *Vita* la paternità dell'aggressione ai danni dell'appuntato di ps.

La telefonata è giunta alle Una voce femminile ha detto: «*Qui Brigate rosse*» rivendicato all'organizzazione terroristica la responsabilità del «*disarmamento*» dell'appuntato Riziero Perretti e ha terminato la conversazione con un perentorio «*Onore al compagno Roberto Capone*».

La deposizione resa dall'appuntato Perretti al commissariato di Sant'Ippolito ha permesso di conoscere, ulteriori particolari sull'episodio. L'appuntato, che ha 48 anni, è abita in via Arturo Calzo 3, al momento dell'aggressione veniva l'uniforme. L'uomo è stato circondato dai tre giovani tutti a viso scoperto (che evidentemente hanno agito con la sicurezza di non essere riconosciuti eventuali foto segnaletiche)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 23 novembre 1878)

Il marcio è grande

Per verità il marcio è grande. All'attentato contro al Re in Napoli, rispose l'attentato contro al popolo in Firenze. E ciò che cosa vuol dire? Vuol dire che il disordine morale è nemico mortale a un tempo Re e del popolo. Per guarire questa piaga sociale servirà meglio il soffio della libertà o la cancrena delle leggi? Ecco il problema che dovremo presto risolvere.

Ha nostalgia dei suoi monti

Il Papa: potessi tornare a sciare

All'udienza generale il Pontefice parla del matrimonio e ne ribadisce l'indissolubilità

Il Papa ha un po' di nostalgia per le montagne in Polonia recava, d'inverno, a sciare. «*Magari potessi tornarci*», ha esclamato lacce rivolgendosi a 550 Orsoline «Grigie» (una congregazione di religiose fondata in Polonia nel 1920), presenti all'udienza generale. Il pontefice ha ricordato, nel suo saluto, quando si recava d'inverno nel loro convento a Zakopane, che si trova monti Tatra ed è un posto di villeggiatura invernale per sciatori. Il Papa Wojtyla c'è stato diverse volte, sempre ospitato dalle suore.

Parlando ad un gruppo di sposi novelli il Papa poi sottolineato l'indissolubilità vincolo matrimoniale. «*A voi dico: non temete di dare una impronta cristiana alla vostra nuova famiglia. Cristo è con voi. E' vicino a voi per stabile e indissolubile il vincolo che vi unisce nella reciproca donazione; è vicino a voi per sostenervi in alle difficoltà e alle prove immancabili, sì, ma non insuperabili, non mai distruttive dell'amore sponsale*».

A circa 5 mila giovani e ragazzi presenti San Pietro, e ad oltre 15 mila fedeli provenienti da ogni parte del mondo riuniti nell'aula udienze, il pontefice ha parlato successivamente toccando il tema temperanza: «*Non si può essere uomo veramente gaudente né autenticamente giusto, né realmente forte se non si possiede la della temperanza*». Temperante «*è colui che abusa cibi, di bevande, di piaceri; chi non beve smodatamente; chi non si priva della coscienza mediante l'uso di stupefacenti o di droghe*».

Nessuna ecco ufficiale hanno avuto intanto le indiscrezioni di giornale sull'udienza che il Papa ha concesso nei giorni scorsi a mons. Marcel Lefevre, in la conferma dell'incontro. Secondo il quotidiano, ribelle avrebbe affrontato nel colloquio tutti i temi della sua contestazione al Concilio, prima con il solo pontefice e poi anche alla presenza del cardinale Francesco Seper.

Carabiniere accusato d'omicidio volontario

MILANO — Arrestato, con l'accusa di omicidio volontario, il sottufficiale dei carabinieri Vittorio Ilioni, che nel 9 novembre scorso uccise, a colpi di pistola, un equilibrista di Luna Park, Marcello Peana, 22 anni, che aveva scambiato una delle persone che pochi minuti prima lo avevano aggredito in via Gadio.

Sardegna: sabotata base di ascolto Usa

— Gli apparati radio della centrale di telecomunicazioni che l'Usafe (Ente Militare statunitense), sta realizzando sul monte Arci, nel territorio di Morgongiori (Oristano), sono stati seriamente danneggiati alcune notti fa da terroristi.

Oltre a devastare le apparecchiature i sabotatori hanno anche tracciato sul terreno, con bombolette di vernice spray, «messaggi di morte» nei confronti di un ufficiale americano e del responsabile della società che sta costruendo la stazione di telecomunicazioni.

I terroristi hanno disegnato sul selciato due sagome umane scrivendovi dentro in una il nome del colonnello Shild, incaricato delle trattative con le amministrazioni comunali interessate alla realizzazione della centrale, nell'altra quello dell'ing. R. W. Dullock, responsabile dei lavori per conto della società «Cubic corporation».

La costruzione della centrale radio, avviata alcuni mesi fa, aveva provocato inizialmente reazione delle popolazioni della zona.

Secondo il programma predisposto dalla Usafe di intesa con la Nato la centrale, dotata di un sistema di telecomunicazioni e di telemetria, ha lo scopo di stabilire, istante per istante posizione di ogni militare in esercitazione in una area addestramento situata a cento chilometri dalla costa di Oristano

Firenze: per i terroristi

FIRENZE — La Corte d'assise di Firenze ha condannato a 13 anni di reclusione ciascuno Renato Bandoli di Bagnocavallo (Ravenna) e Stefano Neri di Pistoia, entrambi di 24 anni, gli estremisti di sinistra, appartenenti alle Unità comuniste combattenti accusati di associazione sovversiva, sequestro di persona, ed altro. La sentenza è stata emessa ieri alle 15, dopo circa quattro ore di consiglio. I giudici hanno inflitto agli imputati milioni e cinquecentomila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Alla lettura della sentenza il Neri ha salutato il pugno chiuso i «compagni» che erano in aula; Bandoli, ieri mattina non si è presentato.

Il guru dei Beatles acquista castello

LONDRA — Il maestoso castello di Mentmore ormai svuotato dei suoi preziosi arredi dispersi l'anno scorso in una clamorosa asta degli eredi del defunto Lord Rosebery, è stato anch'esso venduto. Lo si è assicurato per 340 mila sterline (380 milioni di lire) una setta orientale, l'«Eta dell'illuminazione» capeggiata dal Maharishi Mahesh Yogi (divenuto celebre una quindicina di anni fa per aver avuto tra i suoi proseliti, sia pur temporanei, i "Beatles").

La setta, che ha due di seguaci, userà lo storico castello vittoriano un centro di studi

Nel dicembre 1953 Hefner pubblicava il primo della rivista

I 25 anni di Playboy e delle conigliette

Quando nelle edicole americane uscì il primo numero, nel dicembre 1953, Playboy non aveva neppure la data in copertina. Hugh Hefner, il suo geniale ideatore, aveva pensato bene di dare un tocco di scaramanzia alla sua avventura, avendo forti dubbi sulla possibilità di far seguire a quella rivista patinata «per uomini» un secondo numero. Le 51 mila copie di quel primo Playboy, con Marilyn Monroe poco vestita in copertina e nuda nelle pagine interne, andò esaurita nel giro di pochi giorni, il secondo numero ebbe regolarmente e fu l'inizio di quelle storie di «successo all'americana» che in America davvero danno.

Oggi, 25 anni dopo, Hefner celebra il giubileo d'argento di quell'arrischiata sortita nell'editoria americana. Ha un impero: una rivista che vende sette milioni di copie il mese negli Stati Uniti, e altri due milioni con le sue sette edizioni straniere (Germania, Francia, Italia, Brasile, Giappone, Messico e Spagna, alle quali si aggiungerà l'anno prossimo anche l'Australia); Playboy Clubs in altrettante città americane, quattro in Inghilterra e uno nelle Bahamas; hotel per vacanze di lusso nel Wisconsin e nel New Jersey; una serie di altre attività editoriali, che vanno dalla rivista Oui pubblicata a Los Angeles a servizi cinematografici e televisivi.

E' un impero che, diventato società per azioni nel 1971, figura ormai nella lista delle mille aziende più importanti degli Uniti pubblicata ogni anno dalla rivista finanziaria Fortune. E da noi, come nel resto del mondo, il nome di Hefner resta soprattutto legato a quella rivista in carta patinata dove alle fotografie di ragazze senza veli si affiancano articoli e racconti nomi illustri, premi Nobel della letteratura compresi, e dove gli argomenti trattati variano dall'arte all'umorismo, dall'inchiesta ai viaggi, dalla moda alla letteratura. E resta legato alle bunnies, le «conigliette» che sono l'esercito di ragazze con orecchie di velluto, pon-pon dietro a mo' di codino e poco altro addosso diventate il simbolo di Playboy, della vita bella ed elegante che è un po' la filosofia della rivista americana.

Prima copertina di "Playboy" dedicata a Marilyn Monroe

«Hefner è stato il primo editore — scrisse il settimanale Time nel 1967 dedicandogli la copertina — a rendersi conto che il cielo non sarebbe caduto e le madri non avrebbero fatto marce di protesta se egli avesse pubblicato seni nudi. Ha preso la vecchia volgare rivista pornografica, ha eliminato i doppi sensi, ha aggiunto lustro, classe e cultura. Si è dimostrata una formula azzeccata».

A 25 anni di distanza la nascita di Playboy tinge di leggenda. Hefner faceva il pubblicitario per una rivista Esquire: quando questa si trasferì da Chicago a New York, egli chiese un aumento che gli fu concesso, e si licenziò. Sul tavolo di cucina del suo piccolo appartamento a Chicago, aiutato dal padre Glenn, dal disegnatore Arthur Paul e da Eldon Sellers preparò il primo numero mensile.

Ci volle un anno, dopo il successo iniziale, prima che Playboy potesse disporre di un ufficio tutto suo, in una vecchia e malandata casa nei quartieri dei locali notturni di Chicago. Nel la rivista vendeva già 300 mila copie, e lo staff editoriale era di dodici persone.

Nel '59 trasferì in uffici più ampi, un «quartier generale» dove Hefner installò anche il suo ormai celebre letto rotondo, quello su cui, pigiama e vestaglia, scrive, legge, decide la confezione del suo mensile: quell'anno la vendite avevano già toccato il milione di copie. L'anno dopo altro trasloco, in uffici elefantiaci, e l'apertura del primo Playboy Club, mila soci nel giro di pochi mesi.

Col successo vennero anche i problemi. New York, per esempio, rifiutò per tre anni di dargli una licenza per la dita di alcolici, ed Hefner la spuntò soltanto dopo un clamoroso caso giudiziario in cui provò di essere stato ricattato da alcuni funzionari municipali. Nacque la «filosofia di Playboy», compendiata in una serie di 25 articoli scritti da Hefner e pubblicati nell'arco di tre anni: una guida a un nuovo tipo di sessualità, a nuove libertà individuali, con campagne contro la pena capitale e la censura, e in favore dell'aborto, di una riforma delle leggi sulla droga, diritti della donna.

Al culmine del successo arrivò «Big Bunny», il Do-5 verniciato nero, con il coniglietto disegnato sulla coda, che per anni è stato il suo personale aereo privato monumentale spettacolo di opulenza insieme una macchina volante», la definì Newsweek. E poi il grande palazzo in stile Tudor-gotico di Los Angeles, per le operazioni californiane, i in Inghilterra, i 7 milioni di copie della rivista raggiunti nel '74. In questi giorni, con l'impero che compie 25 anni, il primo numero di Playboy, quello con la foto di Marilyn Monroe, è ormai pezzo da collezione.

Fabio Galvano

Stato civile di Torino

16 NOVEMBRE 1978

NATI — **Dall'Oca Silvia; Belle Alessandra; Negliero Andrea; Pasetto Daniela; Salemi; Pastella Tiziana; Dellandrea Luca; Borello Monica; Perna Raffaella; Bonasso Ingrid; Turco Simona; Tibaldo Valeria; Castriotta Manuela; Severini Annacarla; Andreetto Olmo; Cafora Maria Enza; Terreno Andrea; Marino Tiziana; Ferrari Ilaria; Ferrari Stefania; Ierari Monica; Vicino Antonella; Candido Giorgio; Bruscia Marena; Procaccini Chiara; Bellino Antonella; Condemitti Roberta; Russo Alberto; Benatemio Massimo; Rossi Fabrizio; Calcerano Massimo; Matrella Lorenzo; Diciari Cristian; Fusiello Andrea; De Paulo Silvia; Gross Giovanni; Chiappinello Davide; Grasso Antonella; Quarnaio Sara; Cavaliere Enrico; Brunetto Gianni; Fabo Paolo. Bertolone Andrea; Corino Alberto; Silvestri Jessica.**

MORTI — **Bernard Elda**, di anni 60, casa a Bardonecchia, pens., abitante in via Valgioie 4; Piccolli Lia, a. 60, Torino, pens., via Montanaro 27; Occorso Domenico, a. 66, Napoli, pens., via Alessandria 4 bis; Fardilli Apollonia ved. Massaglia, a. 85, Torino, pens., via S. Mart. Inf. 7; Bianchini Corinna, a. 40, Piombino, pens., c. Ciamberlano 48; Bianchi Giovanna ved. Soriano, a. 82, Quargnento, pens., via Arquata 15; Garino Giuseppe, a. 61, Torino, pens., bia Bossolasco 21; Sisti Domenico, a. 83, Argecia, pens., str. Villette; Aosto Pierina in Varona, a. 70, Mirabello, pens., via Belfiore; Ugo, a. 84, Rivoli, pens., c. Maroncelli 9; Valentino, a. 77, Rosasco, pens., c. Ferruzzi 108; Terchio Maria, a. 89, Moncalieri, via N. Fabrizi 43; Marangoni Domenico, a. 85, Collegno, pens., a Chieti 20; Ferraroli Italia, a. 84, Trofino, pens., via Nizza 248; Cambiaschi Rosa, a. 93, Venaria, pens., via Massarano 10.

Deceduti in ospedale: **Ferro Ermenegildo**, a. 94, Rovigo, pens.; **Cerruti Orsola**, a. 73, Torino, pens.; **Lapiretti Letizia** ved. Martini, a. 61, Verrelli, pens.; **Bottazzi Tarsizio**, a. 69, Montecastello, pens. **Condolso Giuseppe**, a. 60; **Vibo Valentia**, pens.; **Gallina Pia** in Rossi, a. 77, Lesignano Bagni, pens.; **Rinaldi Teresa**, a. 70, Rivarolo, pens.; **Mogliesa Francesco**, a. 80, operaio, S. Damiano d'Asti; **Cardellone Olotilde** ved. Carnandoni, a. 83, Torino, pens.; **Mantovani Ettora**, a. 76, Gonnosa, pens.; **Lana Giuseppe**, a. 68, Verolengo, pens.; **Vigna Filippo**, a. 70, Cerreto, pens.; **Stambè Raffaele**, a. 53, Cerocarne, pens.; **Rosato Giuseppa**, a. 40, Castellaneta, casal.; **Scapino Gemma**, a. 70, Torino, pens.; **Gallino Maria Teresa** ved. Zai, a. 66, Torino, pens.; **Ferreris Francesca** ved. Castagna, a. 90, pens.; **Bonon Vincenza**, a. 74, Mondovì, religiosa; **Borca Fernanda in Bolla**, a. 68, Roma, casal.; **Sorgni Carla**, a. 32, Giaccano, oper.; **Bella Teresa** ved. Candolfo, a. 83, Solferino, pens.; **Girbone Luigi**, a. 60, Leonforte, oper.; **Galli Augusto**, a. 2, Varese.

Nati 45 - Matrimoni 2 - Morti 25

17 NOVEMBRE

NATI — **Belcaro Diego; Pasle Giuseppe; Pion Sara; Marocco Alberto; Frusia Luca; Costa Omar; Alberti Stefano; Maggia Sabrina; Scamagna Myriam; Matassola Emanuele; Lacca Ivana; Tacconi Luca; Fabrial Giulio; Chiaberge Silvia. Barbato Giancarlo; Erre Alessio; Sautini Francesco; Bernardi Massimo; Ujetto Dario; Crudeli Gabriella; Cocco Valentino; Lo Presti Lorenza; Tria Antonella; Nocera Stefania; Reggi Tiziana; Sgarra Antonella; Sambenso Giorgio; Visicaste Enrica; Guillaume Stefano; Guillaume Alessandro, Brandolini Irene; Simonassi Deborah; Magna Roberta; Miceli Andrea; Barilla Olivia; Castiglia Vincenzo; Orlando Ivan; Flocco Alessia; Miceli Antonina; Drosio Giovanni.**

— Tosco Martino, anni 58, Poirino, macellaio, abitante in via Paolini 15; Valentino Maria v. Bollino, a. 84, Cerignola, pens., Piazza Repubblica 15; Calotto Maria v. Cassarca, a. 82, S. Benigno Can., pens., C. Venezia 195; Sanguinetti Angelo, a. 70, Trieste, pens., V. Valegio; Zoppi Emilia, a. 77, Monte Marciano, pens., v. Villa Glori 5; Capelli Jolanda v. Rugato, a. 56, Anguillara, pens., v. Gattico 3; Navara Paolo, a. 75, Torino, pens., C.so Spezia 55; Abbiati Maria Rita, a. 45, Casal S. Sebastiano Curone, v. S. Aires 80; Cerean Bernardino, a. 58, pens., Isola Bella, V. Bidone 31; Basso Caterina, a. 80, Oberasco, pens., v. Castello Mirafiori 18; Carighali M. Teresa in Carrella, a. 54, Novara, cas., V. Bidone 21; Cardellina Giulia in Leonetti, a. 87, S. Damiano D'Asti, v. G. P. Ra 114; Simonetti Francesca v. Lodesero, a. 73, Artideville, v. Isonzo 59; Asteggiano Sebastiano, a. 70, Poltenso, pens., v. Majola 14.

Decedeti in ospedale: Ferraro Pier Francesco, di anni 64, Torino, imp.; Risi Angelo, a. 66, Barletta, commerc.; Chiara Maria Grazia in Colombo, a. 42, Torino, imp.; Franchino Giuseppe, a. 70, Cumiana, pens.; Galvagno Carlo, a. 70, Barolo, pens.; Israel Stefania, gg. 3, Torino, infante; Mariano Enzo, a. 36, Scurzano, pens., C.so Sommeiller 31; Ardizio Rosa v. Bonati, a. 78, Torre Pellice, pens.; Lencarelli Eva v. Ciani, a. 68, Pregaro, pens.; Reggiapane Luigia in Ghisio, a. 73, Pinasano, pens.; Pautia Paola in Torino, a. 45, Robedischia, casal.; Solmi Francesco, a. 81, Fiumimaggiore, pens.; Fea Giovanni, a. 83, Carru, pens.; Maisano Giovanni, a. 82, Chieri, pens.; Colavitti Vittoria v. Trevisan, a. 71, Pavullo, pens.; Michelini Maria v. Lazzarin, a. 81, Virgilio, pens.; Basia Rebecca v. Perino, a. 83, Torino, pens.; Basso Maurizio, a. 83, Moncalio, pens.; Miravalle Cesare, a. 86, Consorso, pens.; Vaccariello Giuseppe, a. 64, S. Severo, pens.; D'Orvio Alfonso, a. Schirico, pens.; Marotti Giovanni, a. 78, S. Germano Verse, pens.; Damaglo Giovannino, a. 76, Lioara, pens.; Balbo Monsetto Domenico, a. 80, Torino, pens.; Tamplari Pietro, a. 62, Monterice, pens.; Volpi Florenzo, a. 84, Torino, pens.

Nati 40 - Matrimoni 13 - Morti 46

(Segue a pagina 11)

Il giorno 20 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Vivina Vaccarino Beltrami

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, figli Lorenzo con moglie Lucia e la piccola Letizia, Gianni, le sorelle Paola e Maria, cognati, cognate, nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo ieri 22 corrente mese.

— Alessandria, 23 novembre

E' partito in un incidente

Aldo Crespan

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli, la mamma, papà, sorella, fratelli, cognati Fu parteciperà dal Martini, largo Cotunio, giovedì ore 14.30.

— Torino, 23 novembre 1978.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marisa Zagnoli Vismara

Lo piangono straziati il marito, le figlie, i generi e i nipotini. Una messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Ovada sabato 25 novembre alle ore 10.

— Ovada, 23 novembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Ferrero

Le addolorate addolorati i figli Carla, Enrica, Giuliana col marito Wenal Ocule e figlio Raul, sorelle, fratello, parenti ed amici. Funerali oggi ore in parrocchia Santo Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 23 novembre 1978

E' mancato ai suoi cari

Battista Rosada

Lo annunciano a funerali avvenuti la famiglia Rosada e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Bruni, Paputti e al personale del Reparto Dialisi-Nefrologia dell'Ospedale Maria Vittoria per le assidue cure prestate

— Torino, 23 novembre 1978.

E' mancato

Mario Bonaglia

L'annunciano la moglie, figlia, genero, nipote, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Druento, venerdì 24 c.m., ore 14 da via Roma 11.

— Druento, 23 novembre 1978.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe

Ditta Carpinello
Fratelli Clari
Famiglia Sergio Delfino
Ditta Ernesto Enrico
Ditta Fenaro
Famiglia Martano
Ditta Torello Milanesi
Ditta Tamoscana

— Torino, 22 novembre 1978.

Condomini Lagnilisi, Custode, Amministratore di via Gioberti 22 Torino partecipano il dolore della famiglia Mara Acquarone per la perdita del

dott. Mario Acquarone

— Torino, 22 novembre 1978.

La famiglia Quaglietti, Malocchi, Migliore partecipano commosso al dolore di Graziana per l'immatura scomparsa del fratello

Franco Strigiolo

— Torino, 22 novembre 1978.

Il Gruppo Aziani Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio

Marco Biasco

— Torino, 22 novembre 1978.

... e così non ti chiederemo mai più nulla per te, ma per la tua cara famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Mario Nozzoli

Maestro Lavoro ex Direttore FIAT e Magnati Marelli

Costernati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Angela Aurelli, il figlio Giuliano con la moglie, Maria Pia Barucco, il fratello Agostino e famiglia, parenti tutti. La Messa di trigesima il 23 dicembre ore 8 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza.

— Torino, 23 novembre 1978.

Piangono il caro MARIO i cognati e nipoti Aurelli, Sartoris, Baldissone.

Filina, Oleni Barazza e figli con immensa tristezza partecipano al dolore di Angela, Giuliano e Pia.

Ilenia, Lidia Andreis e figli commossi si associano al dolore della famiglia.

Si associano al dolore i cugini Sarra, Vasile, Maffi.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Mario Nozzoli

si associano al dolore della famiglia gli della Magneti Marelli che lo ricorderanno sempre con grande affetto e rimpianto.

Partecipano al lutto:
Eugenio Balbarni
Giorgio Bazza
Carmen Bonarri
Dario Bolzarini
Carlo Cairi
Sirnio Cenari
Franco Cennedor
Sergio Ciacci
Enrico Decarolis
Renzo Deflorera
Bernardo Demaria
Alfonso Dimartino
Roberto Favaro
Gabriele Ferrarai
Luigi Franzolin
Carlo Galimberti
Sergio Gambarotti
Giovanni Gasparini
Nalo Cleato
Franco Gobbo
Ettore Gremmo Bollino
Pietro Grimoldi
Rosa Guarinoccorso
Arturo Iavarone
Ercole Magni
Silvio Marelli
Giuseppe Mola
Giacomo Palmella
Mario Pallo
Lorenzo Perrone
Vittorio Rosina
Franco Ruggeri
Franco Sardi
Achille Santambrogio
Silvano Servida
Felice Tacchini
Paride Tosi
Gerardo Venier
Lelio Vinaccesi
Mario Visconti
Franco Volandieri
Italo Voza
Giuseppe Zara.

— Milano, 20 novembre 1978.

Partecipano:
ing. Cesare Mongeretti
Angelo Gandini
Eugenio Allegra.

Giorgio Lia Formenti partecipano ricordando l'indimenticabile MARIO.

Partecipano al dolore della famiglia Nozzoli gli amici:
Aldo Ernesto Barberis
Tino Pucci Cami
Gino Mario Ramaglia
Carlo Pimenta Talamanni.

Con profondo cordoglio Paolo Scarsolli ricorda l'amico scomparso.

Partecipa alla perdita del caro Nozzoli
Mario
il figlio Enrico.

Il Presidente Vice Presidente Consiglio di Amministrazione e Amministratore di Corso M. d'Azeglio 51.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Turello
n. Castagno

Ciro commosso dolore la piangono: il marito Enrico, il figlio Guido con Lorie e Patrizia il nipote Pier Felice Tirani con Marisa, Valeria e Gianfranco; la cognata Ida Castagno e Maria Teresa; l'affezionata Nina Sangalli. Funerali oggi alle 14,30 partenza dall'ospedale Mauriziano via Santorre 51

— Torino, 23 novembre 1978

Franco e Luigia la ricordano con tanto affetto

La famiglia Carlo e Lina Gallo partecipano commossi.

Luigia, Renzo, Angela, Vittoria e nonna Ida partecipano commossi al dolore della famiglia.

Premuore parte al dolore dell'amico Piero e famiglia per la scomparsa della signora ROSINA le famiglie Rapetti, Balbo, Rinaldi, Ossola, Lanza, Sonno, Sacco.

Lina e famiglia Marocco partecipano al lutto per la scomparsa della cara ROSA.

Partecipano commossi al dolore dei familiari gli amici:
Angelo e Carlo Zanetto
Ettore Astero
Anna e Cosima Gili
Zita Cerrai
Cesare Sarlo e mamma
Giuliana e Torino Bertolotto
Graziella Bertolotto e famiglie

Le famiglie Ena, Scavenzo, Cresto, Farellini partecipano viva parte al dolore della famiglia Turello.

La Cartiere Pistoni S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Turello.

Eraldo e Piera Pagnone partecipano al dolore di Guido e Lucia.

Ha raggiunto la sua Cesarina

Rinaldo Bulgaroni

Cav. Vittorio Veneto
Medaglia d'Oro al Lavoro
Anziano FIAT Grandi Motori

Affranti lo annunciano il figlio Carlo, fratello, cognate, nipoti, parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Peruda per le amorevoli cure prestate ed agli amici di Carlo per il senso di fraternità dimostratoci. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore.

— Torino, via Pertora 29 bis

23 novembre 1978.

Cuntigli, Castello, Martinoli partecipano al dolore di Carlo.

E' mancata

Teresa Giorcelli

Medaglia d'oro
40 anni di insegnamento

L'annunciano con grande tristezza la sorella Palmina, il fratello Annibale, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 dall'ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Mombello Monferrato.

— Torino, 23 novembre 1978.

Crudelmente è mancato

Luigi

Lo annunciano la moglie Francesca, la figlia Adriana col marito Giancarlo Cicadoro, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane). Inumazione in Asti. Servizio pullman. Si partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 novembre 1978.

(Continua a pag. 15)

Sempre più aperta nella capitale la «guerra dei tazebao»

I manifesti di Pechino chiedono democrazia per il popolo cinese

Attaccata indirettamente l'attuale dirigenza - «Non si può tollerare che i diritti dell'uomo siano slogan della borghesia occidentale e che al nostro proletariato rimanga la dittatura»

PECHINO — L'autore del manifesto che per la prima volta critica Mao Tse-tung è tuttora sconosciuto ma la sua iniziativa ha trascinato altri che si sono scatenati sui muri di Pechino. Nuovi *Tazebao* sono così comparsi nella capitale cinese. Uno reclama il rispetto dei «diritti dell'uomo» e la democrazia, non l'Oriente come per l'Occidente. Altri paragonano il «governo reazionario» del 1976 in Cina alla «dittatura fascista e reazionaria dello zar Nicola II».

Domenica una serie di quattordici piccoli manifesti denunciava la collusione tra il presidente Mao e la «banda dei quattro». Uno dei manifesti comparsi sui muri di Pechino martedì precisa: «*Non si può tollerare che i diritti dell'uomo e la democrazia siano soltanto gli slogan della borgheria occidentale e che al proletariato orientale sia riservata la dittatura*». L'autore si firma «*Un manifestante del Ching Ming*» (allusione agli incidenti della festa dei morti nell'aprile del 1976)

Uno dei *Tazebao* più violenti intitolato «*La democrazia giudica la dittatura*» allude alla dittatura esercitata per realizzare l'unità della Cina dall'imperatore Chin Shih-huang (226-221 a. C.), sovrano con il quale s'identificava Mao Tse-tung. Il testo afferma che nel 1949, alla nascita della Repubblica popolare, proclamata sulla piazza Tien-An Men, «*il popolo apparteneva il potere della Stato*» ma che, dopo la morte di Ciu En-Lai (gennaio 1976), «*quando le masse popolari hanno voluto radunarsi a Tien-An Men, un governo reazionario paragonabile a quello di Nicola II le ha sottoposte a dura repressione*».

Anche l'ex segretario del comitato di partito della municipalità di Pechino Hu Teh è attaccato per nome in termini molto violenti, su nuovi *Tazebao* affissi nel quartiere Tan, come responsabile, analizzato, della «*repressione delle masse rivoluzionarie*» in occasione degli incidenti del 5 aprile 1976 sulla piazza Tien-An Men.

In un *Tazebao* si afferma che «*non vi è un solo Hu Teh*», che esiste «*un pugno di potenti dittatori feudali e fascisti*» che, come lui, «*occupano posti elevati*», e che come lui «*hanno finora continuato a soffocare la democrazia, ripetendo il vecchio ritornello della "banda dei quattro"*». L'attacco dunque si estende, oltre la persona di Hu Teh, a qualcuno che è convinto che il bersaglio sia lo stesso Hua Kuo-feng, ma per ora viene fatto il nome dell'ex sindaco di Pechino.

Sostituito poco più di un mese fa come «numero uno» della capitale, Hu Teh è anche membro dell'ufficio politico del Comitato Centrale del partito e vice presidente dell'Assemblea nazionale. Il 15 novembre era tra le personalità che accolsero all'aeroporto il vice presidente del partito e vice primo ministro Teng Hsiao-ping, reduce dal viaggio nel Sud-Est asiatico.

Sotto la direzione del suo successore Lin Hu-chia, il comitato del partito della capitale ha decretato la «*completa riabilitazione*» degli incidenti dell'aprile 1976 sulla piazza Tien-An Men.

Un *Tazebao* apparso ieri sotto il titolo «*Sviluppare lo spirito rivoluzionario del 5 aprile, condurre la rivoluzione fino in fondo*», saluta come una «*vittoria conseguita sotto la pressione del popolo*» la «*riabilitazione dei gloriosi incidenti della piazza Tien-An Men*», e aggiunge: «*La lotta rivoluzionaria tuttavia, non è finita*». Vengono poste quindi una serie di domande: perché la riabilitazione degli incidenti sia avvenuta più di due anni dopo la caduta dei «quattro», per esempio, e perché «*i carnefici che avevano represso il movimento non sono ancora oggi giudicati in pubblico e condannati dalla dittatura del proletariato*».

Si allude quindi a contrasti circa la «*riabilitazione*» dei fatti di Tien-An Men: «*Perché* — chiede il manifesto scritto a mano — *ancora alla vigilia della riabilitazione del movimento rivoluzionario del 5 aprile, qualcuno continuava a opporsi, gridando che si trattato di un movimento "controrivoluzionario"?*».

A questo punto viene attaccato Hu Teh, e con lui «*un pugno di potenti dittatori feudali e fascisti che occupano posti elevati*» e che «*hanno paura della democrazia e reprimono le masse*». «*Dobbiamo confessare onestamente davanti al popolo i vostri crimini, e attendere il giudizio del popolo*», si legge ancora. «*Altrimenti sarete la fine di Lin Piao e dei quattro*».

«*Davanti alla legge tutti devono essere uguali*», afferma un altro manifesto. «*Non si può distinguere tra chi è tra*pa vicino all'imperatore e la povera gente».

Si porta ad esempio il modo con cui «*persino la legge capitalista*» ha risolto i casi Watergate e Lockhead. «*Dobbiamo cambiare il nome del regime repubblicano del popolo, dobbiamo piuttosto chiamarci "il grande impero feudale e fascista di Cina"?*». «*E' missile che nella Repubblica popolare, tra coloro che si fanno passare dirigenti che hanno ricevuto mandato del popolo, si vedano ancora assassini*».

E. B.

Dopo lunghi colloqui con esuli cubani

Castro parla di liberazione per 3000 detenuti politici

Sono l'80% di quelli attualmente in prigione - Un gesto distensivo nei confronti degli Usa - Minimizzata la controversia sui Mig 23

L'AVANA — Castro intende liberare più di trenta detenuti politici e sfida gli Stati Uniti a «*non ignorare il dovere*» e accogliere quelli eventualmente vorranno lasciare Cuba. In una conferenza stampa, dopo due giorni di colloqui con una delegazione di 75 esuli cubani provenienti da diversi Paesi, Castro ha annunciato altresì un'attenuazione delle restrizioni ai viaggi dei cubani che desiderano recarsi negli Stati Uniti e all'ingresso a Cuba degli esuli che vogliono visitare l'isola caraibica. Il provvedimento, secondo il presidente cubano, ha «*carattere umanitario*» in quanto inteso a favorire la riunione di gruppi familiari e potrebbe cominciare ad essere applicato da gennaio.

I detenuti che Castro è disposto a rilasciare l'80 per cento dei politici in carcere a Cuba. Saranno esclusi coloro che hanno commesso reati di natura «speciale», di particolare atti terroristici.

Il leader cubano ha usato toni duri nei confronti degli Stati Uniti, affermando che l'amministrazione Carter deve far fronte ai suoi «obblighi» verso i detenuti dato che molti di essi si trovano in carcere per reati connessi a operazioni della Cia miranti al rovesciamento del governo castrista. Io cambio del gesto. Castro ha affermato di voler «*non nulla, nulla assolutamente*» dagli Stati Uniti.

Castro di Levine

(© copyright New York Review Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Saranno liberati, dice Castro, anche persone detenute per aver tentato di lasciare Cuba illegalmente: si tratta di circa detenuti, ma Castro ha precisato che non fruiranno dell'atto di clemenza quelli colpevoli di altri reati di tipo comune.

Nella conferenza stampa, è stata sollevata inevitabilmente la questione della fornitura dei Mig 23 sovietici a Cuba. Castro ha risposto in tono irato affermando che gli aerei sono «*di natura prettamente difensiva*», e che si trovano a Cuba già da un anno. «*Gli Stati Uniti ne erano al corrente* — ha aggiunto il presidente cubano con una sfumatura di ironia nella voce — *non tanto idioti da non*

perio». Come dire che per Fidel Castro il clamore scatenato in questi giorni a Washington sui Mig 23 avrebbe solo una funzione strumentale e propagandistica.

Le concessioni di Castro hanno suscitato commenti entusiasti fra gli esuli. «*Fantastico* — è stato il commento di Juan Rodriguez, segretario generale dell'Unione nazionale cubani d'America, con sede a Washington — *ci ha dato più quanto ci aspettassimo*».

«*Il prossimo passo tocca al governo americano*», ha detto a sua volta Reinol Gonzalez, di Miami, che era liberato lo scorso dicembre dopo 16 anni di carcere a Cuba per crimini contro lo Stato. Questo tipo di dichiarazioni indica evidentemente che ha fatto breccia nella delegazione l'atteggiamento di Castro, un atteggiamento di apertura che secondi: gli osservatori inteso anche come una sottile forma di pressione sull'amministrazione Carter perché ammorbidisca la posizione verso Cuba.

I visti per i cubani che intendono recarsi negli Stati Uniti saranno inizialmente concessi solo a quelli che hanno «*bisogno urgente*» di visitare parenti anziani o malati. Facilitazioni maggiori sono previste, secondo Castro, per gli esuli che intendono Cuba.

(Ap)

Con il 40% dei voti la maggioranza resta al partito governativo

L'inutile protesta del popolo brasiliano nelle elezioni addomesticate dal regime

La sfiducia nell'artificioso bipartitismo creato nel '65 si è espressa anche con il 20 per cento di schede nulle o bianche - La maggior rappresentatività data agli Stati arretrati ha assicurato la continuità del potere ai militari

I risultati delle elezioni brasiliane confermano le previsioni della vigilia: il partito d'opposizione Mdb (Movimento democratico brasiliano) ha ridotto la distanza che alla Camera lo divideva dal partito governativo Arena (Alleanza rinnovatrice nazionale), ma quest'ultimo conserva la maggioranza dei seggi (duecentoventi contro duecento), secondo le ultime informazioni. L'Espresso però in tutti i paesi, l'esito della consultazione si capovolge, dato che il 60 per cento (15 milioni) degli elettori si è pronunciato per il Mdb e solo il 40 per (10 milioni) per l'Arena.

Appare così evidente che il regime non ha ritenuto garantita sufficiente restringere la scelta dei cittadini all'alternativa tra gli unici due partiti artificiosamente istituiti nel 1965 dal regime stesso, appunto uno governativo e l'altro d'opposizione. Per assicurare in modo la maggioranza all'Arena, i governanti di Brasilia hanno infatti alterato il rapporto fra popolazione e seggi parlamentari, favorendo gli Stati rurali arretrati tro quelli industriali, con forte popolazione urbana. Grazie a questa manipolazione la grande maggioranza dei voti conquistato Brasile più avanzato, e perciò più politicizzato, è stata trasformata in una minoranza di seggi alla Camera.

Il numero assai alto di schede nulle o bianche (circa il 20 per cento) indica poi che molti brasiliani hanno rifiutato la scelta obbligata loro offerta, esprimendo così anche essi un voto, un chiaro voto di sfiducia al bipartitismo regime. I militari al potere, d'altronde, sono ben consapevoli che questo sistema non può continuare, se si vuole effettivamente realizzare quel processo di «democratizzazione graduale» promesso dal presidente uscente, Geisel. Infatti mitare liberalizzatrici emanate il 21 settembre consentono, a partire dal primo gennaio 1979 e sotto determinate condizioni, la formazione di nuovi partiti.

I vecchi partiti, soppressi dopo il golpe militare del 1964, in realtà non una prova molto buona, essendo formazioni personalistiche, raggruppate attorno ad un notabile locale, ben più che organizzazioni politiche moderne, ciascuna con un proprio programma. Questo fenomeno, che i brasiliani chiamano «elitismo», non è scomparso neppure col «scioglimento» attuale dei due partiti. Tutti quei capi politici tradizionali che il regime non aveva «cassato» hanno continuato ad occupare la scena, sotto l'etichetta dell'Arena o anche del Mdb.

Non è quindi da escludere, tutt'altro, che l'anno venturo si passato solo ad un rimaneggiamento formale delle carte, ché sono sempre le solite personalità a condurre il gioco, attraverso nuovi schieramenti e la rifusione di quelli già esistenti. E' risaputo, per esempio, che Palazzo Governo di Brasilia si spera far un partito centro, nel quale confluirebbero gli elementi «liberali» dell'Arena e quelli del Mdb propensi «conciliazione» col regime: un partito, in sostanza, appoggio critico all'Arena, così di sostegno meno scoperto al regime.

La «redemocratizzazione» dei militari, infatti, si ferma alla soglia del potere, che essi non intendono abbandonare, soltanto estendere parzialmente a ceti dei quali ritengano di poterli fidare. Questa direttiva non discende conversione dei militari ad minimo di democrazia, ma è risultato una valutazione inoppugnabile: i problemi del Brasile, Paese in crescita tumultuosa, con paurosi squilibri, sono tanti, così gravi e complessi, dal piano economico al piano sociale e infine al piano politico, che non si possono affrontare senza una certa partecipazione dei cittadini, vera partecipazione, come suona il verdetto delle urne, si ottiene con partiti autentici e con elezioni completamente oneste libere.

Ferdinando Vegas

Il presidente uscente Geisel e Figueiredo, suo successore

Se ne sono salvati solo 54

Naufragano in Malaysia 254 profughi vietnamiti

KUALA LUMPUR — Una imbarcazione carica di profughi vietnamiti quale le autorità malesi avevano rifiutato l'attracco è affondata al largo della costa nord orientale della Malaysia e si ritiene che oltre persone siano annegate.

Si tratta della più grave tragedia del genere quando decine di migliaia di profughi vietnamiti sono avventurati per mare per abbandonare il loro Paese dopo la fine della guerra nel 1975.

Secondo un naufrago sull'imbarcazione 254 persone. Se ne sono salvati 54 (altre versioni dicono 51). Cinque corpi, tra cui quelli di due bambini, sono stati recuperati. Fra i dispersi, presumibilmente annegati, figurano 60 donne e 50 bambini.

Un superstite ha raccontato che l'imbarcazione si capovolta durante tempesta dopo essersi incagliata su un banco di sabbia mentre usciva dall'estuario fiume Trengganu. Gli abitanti del posto hanno salvato alcuni naufraghi che si dibattevano nelle acque lanciando loro canne d'aria d'automobili.

Il lungo fra i 15 e i 20 metri, è affondato a poche miglia dall'isola di Pulau Bidong, dove si trova il più grande campo profughi della Malaysia.

Il ministro dell'Interno Ghazali Shafie ha fornito al Parlamento versione della tragedia che contrasta quella ricostruita dai giornalisti sulla base dell'interrogatorio dei sopravvissuti. Egli detto che il natante sul quale c'erano da passeggeri è affondato dopo essere stato travolto da una ondata mentre veniva scortato lontano Seberang Takir perché gli abitanti di quel villaggio avevano rifiutato di lasciarli sbarcare.

(Ap)

Per la liberazione dei terroristi

Tedeschi ora scatenati contro gli jugoslavi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Oltocento lavoratori jugoslavi dipendenti di una grande industria di Duesseldorf, della quale si tace il nome, stati minacciati di licenziamento perché il governo di Belgrado ha messo in libertà quattro presunti terroristi tedeschi i quali Bonn aveva chiesto l'estradizione. La minaccia è stata fatta ieri per telefono direttore dell'azienda, il quale ha detto in un funzionario dell'ambasciata jugoslava a Bonn: «*Venite a prenderci i vostri connazionali, tutto fuori. Così imparerete aiutare i terroristi*». A questa l'unica reazione emotiva dei tedeschi alla liberazione di Brigitte Mohnhaupt, Sieglinde Hofmann, Wagner e Peter Boock. Ai consolati e all'ambasciata di Jugoslavia i telefoni squillano in continuazione. Sono privati, sovente anonimi, che insultano e minacciano. E da tre giorni una valanga di lettere e di telegrammi povescia sui tavoli della rappresentanza diplomatica e di quelle consolari di Belgrado in Germania.

Nella montagna lettere vi oltre 200 sono di uomini politici, grandi industriali, finanzieri, ufficiali, magistrati tedeschi che erano stati invitati al ricevimento di mercoledì prossimo per la festa nazionale jugoslava. Dopo il 15 novembre (quando fu annunciata la liberazione dei quattro presunti terroristi) un solo cittadino tedesco ha risposto positivamente all'invito.

Giorni duri anche per gli oltre mila lavoratori jugoslavi in Germania e per le famiglie. Lamentano un peggioramento del clima in fabbrica, dove i colleghi tedeschi li evitano e li insultano collettivamente.

L. S.

(Segue da pagina 14)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mirone

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono addolorati la moglie Rosa, le figlie Vanna col marito Riccardo Ugo Cuccia, la nipote Lella col marito Fede Chevallard e parenti Caterina e Guido, il fratello Piero cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 21 novembre 1978

Paola Pomponi Ciocia piange il caro GINO.

Sono addolorati per la scomparsa del Maestro
Dario Ada Brignone
Franca Gabriella Brignone
Ennio Dall'Angelino
Franco Dino De Nicola
Fabrizio Maddalena Fagioli
Maria Teresa Gabrielli
Fulvio Anna Lucrezi
Renato Wanda Manfrin
Jose Anna Marengo
Mirella Maria
Donato Franca Nicolucci
Jacopo Aurelia Parrigiotti
Sergio Fiorella Serafini
Pino Carla Viviano

Augusta Chevallard con i figli partecipa al dolore

La moglie, i figli e tutti i congiunti annunciano la scomparsa di

Simonino Della Torre

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 nella parrocchia di Natività.
— Natività, 22 novembre 1978

Mario Dogliani e famiglia si uniscono al grande dolore della famiglia del compianto SIMONINO.
— Natività, 22 novembre 1978

La famiglia Giuseppe Gigna partecipa commossa al dolore della famiglia Della Torre

Si associano al dolore della famiglia Della Torre gli amici
Giuseppe Serravalli
Fratelli Fontanetti
Luigi Taricco
Antonio Taricco
Italo Taricco
Cesarino Bo
Emilio Comerino
Elios Arnaldonno
Angelo Ciacciarelli
Balocco fratelli e famiglie
Domenico Sanfilippo
Pierdomenico Sardinaro
Giampiero Gonella
rag. Giuseppe Chiavazza
Piero Della Torre
e Beppe Torre
Nino Dalgenio
Giuseppe Bo
Fiorenzo Degiuli
Luciano Ciliento
Pierluciano Degiuli
Virginio Marengo
Sebastiano Chiarella
Francesco Sanfilippo
Piero e Carla Paglieri
Michelangelo Tarnani
Pierluigi Sanino
Rinaldi Mascarello
— Natività, 22 novembre 1978

Unitamente e mancato

Alfredo Giordano

Ai funerali avvenuti in compagnia la moglie e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Castelnuovo Don Bosco. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.
— Torino, 20 novembre 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Schwab

(Greta)

Con dolore lo annunciano i nipoti, le cognate e parenti. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 9,45 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
Torino, 22 novembre 1978

«Ferma disponibilità» israeliana confermata dal ministro

Dayan: sigleremo la bozza d'accordo solo se l'Egitto la accetterà così com'è

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il degli Esteri israeliano ha dichiarato ieri pomeriggio ad una riunione di funzionari del dicastero che egli di tornare a Washington non per siglare gli accordi con l'Egitto, perché nell'ora attuale c'è altro da discutere né da ingiere o aggiungere e le decisioni prese martedì dal governo sono «*da prendere o da lasciare*». Dayan ha aggiunto di non essere sicuro che l'Egitto accetterà il punto di vista israeliano, di cui fatto l'elogio, riferendo che il testo approvato si uniforma alle decisioni prese a Camp David senza nulla aggiungere o togliere: «*In esso ci sono tutti gli elementi necessari per normalizzazione rapporti e per ciò che riguarda i territori, la dislocazione delle forze dell'Onu e la dinamica verso pace. E' la prima volta che vengono fissati dei confini, mentre finora c'erano delle linee di demarcazione e delle linee di cessazione del fuoco con tutte le loro conseguenze*».

Per quanto riguarda l'autonomia (che ieri mattina è stata duramente criticata dalle Commissioni Difesa e Esteri della Knesset), di cui alcuni membri hanno sostenuto che prepara il ritorno ai confini del 1967) Dayan ha sostenuto che Israele è pronta a cominciare subito le trattative ma non è disposta a veder lissato in anticipo o nel testo degli accordi nessun calendario vincolante, convinto che vi corra poi discutere ogni particolare nel corso delle trattative. Egli ha concluso: «*Se per una qualsiasi ragione non sarà firmato accordo, Israele dovrà decidere unilateralmente le vie per attuare l'autonomia, anche ciò sarà fatto secondo una nostra valutazione e non sotto pressione qualsiasi natura*».

A Gerusalemme frattanto annuncia con soddisfazione che gli Stati Uniti sono impegnati a coprire tutti i bisogni israeliani di carburante, secondo che sono state raggiunte questi giorni e che tranquillizzano (relativamente) Israele anche se non raggiungerà le intese che sperava di concludere con l'Egitto per la fornitura del petrolio.

Per contro è motivo di qualche preoccupazione quella che viene chiamata «*una nuova esigenza egiziana*»: la richiesta cioè parte del Cairo inviare ufficiali di collegamento in Giudea ed in Samaria, secondo quanto annunciava ieri mattina il giornale ufficioso *Al Ahram*.

Finora era parlato soltanto di ufficiali di collegamento egiziani a Gaza: la nuova richiesta sembra portare elemento di discussione alle trattative mentre il capo della delegazione egiziana a Washington, generale Kamal Hassan Ali, è partito Washington per il Cairo per consultazioni. Tuttavia gli osservatori israeliani non ritengono che il piano All sia legato alla risoluzione del governo israeliano e pensano — nonostante le parole di Dayan — che si saranno trattative a Washington. Nella serata di martedì il primo ministro Begin ha dato telefonicamente la notizia Carter della risoluzione del Consiglio dei ministri.

Giorgio Romano

Le divergenze dietro un documento di compromesso

All'Unesco lungo scontro Est-Ovest sul ruolo dell'informazione nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La «guerra sull'informazione» si è conclusa alla conferenza generale dell'Unesco non un fallimento promesso, dopo tre settimane di polemiche fra i delegati Paesi occidentali da un lato e i rappresentanti del blocco socialista e dei Paesi in via sviluppo dall'altro. Il documento di compromesso stilato dal direttore generale dell'Unesco e incentrato sul «contributo degli organi d'informazione al rafforzamento pace, alla promozione dei diritti dell'uomo, alla lotta contro il razzismo e l'apartheid» è stato adottato senza difficoltà, perché risolve il nodo.*

Nella prima stesura, il documento, presentato in una formulazione studiata da un gruppo di Paesi non allineati e socialisti, aveva scatenato la controversia su due principi destinati a regolare la circolazione dell'informazione nel mondo. Il primo indicava la prevalenza di certi temi (conflitti di liberazione popolare, test antiapartheid, campagna per la pace) in rapporto ad altri. Il secondo sosteneva che «spetta agli Stati facilitare l'applicazione della dichiarazione e vigilare affinché organi d'informazione sottoposti giuridicamente alla loro autorità osservino direttive stabilite».

Questo principio, definito da alcuni di «decolonizzazione dell'informazione», suscitato le rimostranze Paesi occidentali, i quali vi scorgevano un sistema per imporre mezzi d'informazione una sorta censura statale.

Alla dottrina del «free flow of information», difesa dai rappresentanti americani e degli Stati occidentali in generale, favorevoli alla libera circolazione dell'informazione nel mondo, i Paesi genti, appoggiati anche quelli socialisti, opponevano a difesa delle loro test la proporzione, se non il monopolio, che le grandi agenzie occidentali esercitano nell'informazione internazionale, sostenendo che il principio della libera circolazione dell'informazione maschererebbe in realtà la difesa dell'«imperialismo culturale» dell'Occidente.

Inoltre i rappresentanti dei Paesi orientali, in linea con principio socialista che ogna alla stampa ruolo nell'edificazione dello Stato socialista, incitavano a mettere i mass-media «al servizio della pace» e della distensione. In questo modo tendevano a contrastare la campagna stampa occidentale a favore dei diritti dell'uomo.

Su questa contrapposizione radicale all'Unesco si è guerreggiato per alcune settimane, fino a quando si è delineata una nuova maggioranza disposta a respingere un «codice» minacciosso per la libera circolazione dell'informazione, ma nello tempo a tener di alcune delle istanze Paesi Terzo Mondo. Così è trovato accordo di compromesso.

Paolo Patruno

Cina: grande muraglia verde

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* afferma che Repubblica popolare di Cina erigendo una «grande muraglia verde» lunga 5000 chilometri per proteggere le terre agricole dall'erosione della sabbia portata dai venti nel Paese.

Secondo l'agenzia, i progetti di rimboschimento riguardano 530.000 ettari nelle regioni del Sinkiang, Chinghai, Ningsia, Mongolia Interna, Kansu, Shensi, Shansi occidentale, Hopei settentrionale, Heilungkiang, Kirin e Liaoning.

Nuova Cina precisa che quando la «grande muraglia verde» sarà completata, nel 1985, saranno protetti più milioni di ettari.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Conti in Cerchio

Addolorati ne annunciano il marito Giovanni, la figlia Monica, il genero Giorgio, sorelle, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valfenera giovedì alle ore 15, nella chiesa parrocchiale, con partenza da Tonco alle ore 14 dall'abitazione Matteotti n. 9 in Tonco per i soli parenti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 novembre 1978

Direzione e personale Ceramt S.p.A. partecipano con grande dolore al lutto di Monica

Elisabetta e Massimo Mondadrisi sono partecipi al dolore di Monica

Lina e Teresio Piantanida partecipano al dolore di Monica

Mariagrazia e Giorgio Pellegrini prendono parte al dolore di Monica per la scomparsa della MAMMA.

Federica Filippi partecipa al dolore di Monica

Anna e Cesare Chiaffredo si associano al dolore di Monica.

Cesarino e Piera Baiamonte partecipano al dolore di Monica e Giorgio

Sono affettuosamente vicini a Monica in questo triste momento
Attilio Scognamiglio
Adriana Ghisio
Antonio Petrone
Carla Caparini
Felicita Tosco
Franco Di Leo
Francesco Frezzato
Vera Odoardenzo
Gianfranco Verani
Ghay De Sanctis
Lucia Marchiaro
Marisa Zacchetti
Mimma Badalamenti
Ovidio Giordanetti
Tiziana Marzullo

Vilma e Luciano Cuniberti partecipano al dolore di Monica e Giorgio

Gli Amici del Meeting partecipano sentitamente al dolore di Monica e Giorgio per il grave lutto che li ha colpiti

Affettuosamente vicini a Monica partecipano al lutto gli amici Gianni e Rosi Franco e Elena Mirto e Marilena Renato e Vanna.

Improvvisamente e mancato il
DOTT. ING.
Romolo Luzzato
Con profondo dolore, a un mese di distanza, la moglie Wilma Negro e il figlio Giorgio con il fratello Pietro e cognate, i nipoti Luciano, Marcello, Negro-Ponzi e Sandri cugini, parenti e dell'azienda la Teresa Gallo.
— Torino, 23 novembre 1978

Pino Inga con Anna e Tonia e Giorgio del dolore e nel ricordo del caro ROMOLO.

Amministratore, Condomini, Inquilini di via Valeggio, via San Secondo, partecipano commossi al lutto della famiglia Luzzato

È mancata
Clara Romano in Costa
anni 62
Lo annunciano con dolore: marito, figli, nuore, nipoti, nipoti Alessandro, Gianluca e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 via Cuneo 24.
— Torino, 23 novembre 1978

Le famiglie Valentini partecipano al dolore dei famigliari.

È mancata
Maria Ludovica Ceresa Donetti
Funerali in Rubiana giovedì 23 novembre ore 14,30. Si ringrazia chi interverrà a «Specchio dei tempi».
— Torino, 22 novembre 1978

Improvvisamente e mancato
Dora Conti in Cerchio
Addolorati ne annunciano il marito Giovanni, la figlia Monica, il genero Giorgio, sorelle, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valfenera giovedì alle ore 15, nella chiesa parrocchiale, con partenza da Tonco alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano di via Tommaseo 7 (i soli parenti). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 novembre 1978

Direzione e personale Ceramt S.p.A. partecipano con grande dolore al lutto di Monica

Elisabetta e Massimo Mondadrisi sono partecipi al dolore di Monica

Lina e Teresio Piantanida partecipano al dolore di Monica

Mariagrazia e Giorgio Pellegrini prendono parte al dolore di Monica per la scomparsa della MAMMA.

Federica Filippi partecipa al dolore di Monica.

Anna e Cesare Chiaffredo si associano al dolore di Monica.

Cesarino e Piera Baiamonte partecipano al dolore di Monica e Giorgio

Sono affettuosamente vicini a Monica in questo triste momento
Attilio Scognamiglio
Adriana Ghisio
Antonio Petrone
Carla Caparini
Felicita Tosco
Franco Di Leo
Francesco Frezzato
Vera Odoardenzo
Gianfranco Verani
Ghay De Sanctis
Lucia Marchiaro
Marisa Zacchetti
Mimma Badalamenti
Ovidio Giordanetti
Tiziana Marzullo

Vilma e Luciano Cuniberti partecipano al dolore di Monica e Giorgio

Gli Amici del Meeting partecipano sentitamente al dolore di Monica e Giorgio per il grave lutto che li ha colpiti

Affettuosamente vicini a Monica partecipano al lutto gli amici Gianni e Rosi Franco e Elena Mirto e Marilena Renato e Vanna.

Improvvisamente e mancato il
DOTT. ING.
Romolo Luzzato
Con profondo dolore, a un mese di distanza, la moglie Wilma Negro e il figlio Giorgio con il fratello Pietro e cognate, i nipoti Luciano, Marcello, Negro-Ponzi e Sandri cugini, parenti e dell'azienda la Teresa Gallo.
— Torino, 23 novembre 1978

Pino Inga con Anna e Tonia e Giorgio del dolore e nel ricordo del caro ROMOLO.

Amministratore, Condomini, Inquilini di via Valeggio, via San Secondo, partecipano commossi al lutto della famiglia Luzzato

È mancata
Clara Romano in Costa
anni 62
Lo annunciano con dolore: marito, figli, nuore, nipoti, nipoti Alessandro, Gianluca e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 via Cuneo 24.
— Torino, 23 novembre 1978

Le famiglie Valentini partecipano al dolore dei famigliari.

È mancata
Maria Ludovica Ceresa Donetti
Funerali in Rubiana giovedì 23 novembre ore 14,30. Si ringrazia chi interverrà a «Specchio dei tempi».
— Torino, 22 novembre 1978

Dopo lunga malattia e mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Zanettin
ved. Accasteli
Ne danno l'annuncio: le figlie Marinella con il marito Franco e la piccola Mirella; Luciana con il marito Piero; Lavinia con il marito Giuseppe; le sorelle Ann, Angela e i fratelli Amelia, Pietro e Filippo; cognate, cognati e parenti tutti. I funerali si terranno a Pinasca chiesa San Donato venerdì 24 ore 15 la salma partirà dall'abitazione in Prossimo alle 14,30. La S. Messa di settima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Francesco martedì 28 ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Frossasco, 22 novembre 1978

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Girodo
di anni 53
Addolorati ne annunciano la moglie Anna, le figlie Maria Grazia con Eugenio e Norina con Ernesto, gli adorati nipotini Maurizio e Luciana, la mamma Luigina, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quillo venerdì 24 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'salita in piazza della Chiesa.
— Cello Cisterna, 21 novembre 1978.

Marina Michele Rita Esby sono vicini a tutti i loro cari Maria Grazia e Norina per la perdita di zio LUCIANO.

La famiglia Calcagno si unisce al dolore della famiglia Girodo per la morte di LUCIANO, amico di sempre.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Dellea in Vignano
Ne danno il triste annuncio, il marito Vittorio, il figlio, la nuora e il nipote. I funerali si terranno lunedì 27 corrente alle ore 15 in Oleggio (No).
— Milano, 22 novembre 1978

Partecipano al lutto
Famiglie Carlo e famiglia
Sorella Celeste e Angelo
Cognata Delfina
Famiglia Pagani
Famiglia Pistocchi Antonini e famiglia
Dott. Luigi Mestoneri e Stefania
Aldo Saporiti e famiglia
Elisa Saporiti
e Peppino Fontana

È mancato
Mario Piovan
ex partigiano garibaldino
(Febo)
Lo piangono la moglie, la figlia, il genero con piccolo Mario, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 23 corrente, ore 14 da via Montenero 81.
— Rivoli, 22 novembre 1978.

Si associano al dolore dei famigliari gli amici Maria e Salvatore Lo Presti.

Unitamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Pasqualina Rosso
ved. Vezza
di anni 85
Con immenso dolore l'annunciano i figli Graziella, Franco e Giovanni con le rispettive famiglie, la nuora Cloelia Rotundo ved. Vezza, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quillo venerdì 24 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cisterna.
— Cello Cisterna, 23-11-1978.

Dopo lunga malattia e mancato
Guglielmo Arrobbio
anni 83
cavaliere di Vittorio Veneto
ex mediatore rioi
Ne danno annuncio la moglie Emma, i figli Irma e Giovanni e rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino 25 corrente alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'Unione.
— Torino, 22 novembre 1978.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Verneri
vedova Valizzone
di anni 95
A funerali avvenuti, ne annunciano addolorati il figlio Ezio con la moglie Alda, la nipote Wilma col marito Danilo Rigoni e parenti tutti.
— Torino, 23 novembre 1978

Francesco Tornavole e famiglia partecipano al dolore

RINGRAZIAMENTI

Dino e Gian Maria profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio ricevuta in occasione della perdita dell'adorato
Toro Bonajuto
esprimono il più caldo ringraziamento a quanti non la presenza, le parole, i fiori e gli scritti hanno voluto far rifiorire di un grande dolore.
— Novara, 23 novembre 1978.

La famiglia Rocco ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti e preghiere hanno preso parte al grande dolore per la perdita della loro cara mamma
Pierina Ferraretti
in Rocco
La Messa di Trigesimo sarà celebrata il 19-12 alle ore 8 nella parrocchia Assunta Lingotto, via Nizza n. 353.
— Torino, 23 novembre 1978.

ANNIVERSARI

23-11-1977 — 23-11-1978
Antonio Torchia
Cara Tonia l'alba di ogni giorno ci porta al tuo meraviglioso sorriso e l'augurio di non averci più con noi. Vivi nel pensiero e nel cuore di papà, sorelle, Cari nipotini Isabella e Stefano
— Feletto, 22 novembre 1978.

1973 — 1978
comm. Vittorio Cantatore
Ti ricordiamo sempre.

A due anni dalla triste scomparsa di
Carlo Peretti
i familiari lo ricordano con immutato affetto. Sabato 25 corr. alle ore 10, verrà celebrata una Messa nella parrocchia di San Luigi Gonzaga.
— Chieri, 22 novembre 1978.

Nino e Margherita Massolli
Sempre insieme affettuosamente ci cercate.
— Torino, 23 novembre

Nel primo anniversario della scomparsa di
Libero Accio
lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto la moglie Angela, il figlio Alessandro con la moglie Dina ed i piccoli Gianmarco e Alessandra. Santa messa 24 novembre ore 18 nella chiesa parrocchiale di Corso Catanese.
— Corso Catanese, 23-11-1970.

1959 —
Margherita Chiapusso
la tristezza di ogni giorno infinito il rimpianto

La figlia Laura, Ludovica, Alberto la sorella Elena ricordano con immutato dolore il sereno dolce sorriso di
Lina Demeglio Rossi
— Torino, 23 novembre

1944 — 1978
Domenico Sartoris
1978
Caterina Sartoris
nata Giovannini
Vi ricordiamo con immutato affetto S. Messa parrocchia Pancalieri 26 novembre ore 9

La nostra produzione è in costante sviluppo.

E passa i confini di oltre cento paesi.

La produzione e l'esportazione della IBM Italia sono in costante sviluppo: in meno di quattro anni i modelli sono passati da 16 a 43, è raddoppiato il numero di sistemi elettronici e di macchine prodotte ed è sensibilmente aumentato il valore di quelli esportati. Nel 1977, l'esportazione di calcolatori e di parti ha superato i 186 miliardi di lire.

IBM Italia

ECONOMICI

15 Autoveicoli

MOTORCAR 8 - Sanca 1507 1368 4VM 5X da L. 4 milioni 200 mila più competa.
MOTORCAR C - Senca 1507 1368 4VM 5X da L. 4 milioni 900 mila più competa in via Cigna 117 angolo corso Mortorelli e corso Monca 49. Telefonare 638 824 - 324 938

NUOVA GESTIONE AUTOGOLF
Vasti assortimenti fuoristrada Fiat 127 Sport 3 5 4 79 in 77 e successivi. Le vetture esposte sono di ns. controllo e settimanale Personalizzazione richieste nuove anche Alfa Sud, Volvo Giulia Coupé 2000. Telefonare 267 067

NUOVA GESTIONE AUTOGOLF
Disponiamo di ultime Renault 5 L TL mese 5 1 6 79 pronte in pronta Personalizzazione richieste nuove anche Alfa Sud, Volvo Giulia Coupé 2000. Telefonare 267 067

NUOVA GESTIONE AUTOGOLF
Fiat 128 berlina 4 porte ultimo modello colore rosso interni neri subito in consegna a Torino Alfa Sud, corso Giulio Cesare 220, Torino Telefonare 267.067

NUOVA GESTIONE AUTOGOLF
Fiat 128 3 porte rosso mese 79 colore blu scuro interni tre vendita Alfa Sud, corso Giulio Cesare 220, Torino Telefonare 267.067

NUOVA GESTIONE AUTOGOLF
Nuovissimi Ford Taunus 1300 GL colore grigio metallizzato km 7500 vettura in totale garanzia Ford Force disponibile dal lotto nuovo reparto Auto Jolly, corso Giulio Cesare 220, Torino Telefonare 267.067

OPEL diesel 2000 fine '78 in perfette condizioni vendesi Autosalvatore, corso Chivasso 11 tel 779 5553

OPPORTUNITÀ SCONTI
per fine agosto alle vetture in unico vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi veramente Lancianum corso Principe Oddone 69

CITTADINI concessio vendiamo a rateizzo Fiat 126, 127, 128, 132, 131 Mirafiori, 2 Lancia Flavia coupé 1800 Mini 1000 77, Simca 1000, 72 1100 S 77, Peugeot 104 77, Opel 1900, 77, Land Rover 72 Innocenti Mini Mini Minor 77 VW Maggiolino, Maggiolone, Cabriolet, Golf benzina e diesel, Passat berlina e Variante, Scirocco, Audi 80, Audi 100, Porsche 911 coupé 2400, 72 Verde ordinarie VW furgoni, giardinette, cassoni 1600 e dies 71 diesel, altre marche furgoni, cassoni furgoni e diesel rivolgersi Palermo corso Scarlatti 227

PASSAT GLS 5 p 4p un anno vende Ex Scipione, corso Tassoni 55, tel 344 891

PER TROVARE L'OCCASIONE
su usato alle Nazioni punto e in Sicilia auto, corso G Cesare 180 Tel 209 1927 - 202 2003.

PEUGEOT 104 berlina grigio perla 9 mesi garanzia perfetta bianca vendo 3 milioni 900 mila Telefonare 236 422 - 689 756

PRIVATAMENTE vendo 850 camioncino 71 100 mila bello motore nuovo pochi km eccezionale Tel 339 4376

PRIVATO vende ad acquirente Mercedes 250 SE coupé anno 1968. Telefonare ore ufficio 752 070

PRIVATO vende causa decesso 128 speciali 4 porte 1975 perfetta causa Telefonare 353 703.

PRIVATO vende Mercedes 300 D luglio 1978 perfetta in tutto visibile per ogni prova Telefonare 650 11 11

RANGE ROVER NUOVE
consegna immediata in leasing Semi S.p.A. via Trento 172, Cuneo Tel 0171 55 931 65 932

RENAULT
concessionaria Sonna apre, corso G. Cesare 180 direttamente a casa vostra. Una proposta semplice e chiara disponibile personale qualificato per parte, permanenti, informazioni. Sonna casa sulla la gamma Renault. Sonna auto subito pronte Tel 209-1977 - 209.2003

RENAULT 16 TS 1978 km 6000 vendo privato ottime condizioni perfettamente revisionato con garanzia e non. Telefonare 0173 - 61 611

SCHEDONI 1 6 6 posti rimorchio vendo a 4 Semini corso Tazzoli 55 Tel 541.901

SEMESTRALI - OCCASIONI
affittasi in pronto 10 giorni senza impegno di acquisto qualsiasi autovettura. Fiat in esposizione. Disponibile la vasta auto libri se ne valete una modellata Agenzia Parenti, corso Tazzoli 4

SOGEA
Alfetta GT 1800 vettura perfetta anno 1975 arrivata in lega acconsentano Sogea corso Siracusa 402 Tel 336 017

SOGEA
Alfetta berlina 1800 blu pervenuta To 30 settembre, cellulite, perfettissima stock Sogea corso Siracusa 402 Tel 336 017

SOGEA
Beta coupé 1800 bianca 16 mesi km nove mesi perfettissima stock Sogea corso Siracusa 40 Tel 336 017

SOGEA
Lancia Gamma GIS clima anno 1977 bianca perfetta in perfettissima unica occasione proprietario Sogea corso Siracusa 40 Tel. 336 817

SOGEA
Fiat 132 5 Marzo 1900 grigio perfettissima come nuova km 30 000 km originali proprietario unico Sogea corso Siracusa 40 Tel 336 817

TOYOTA Coupé 1ª serie ottimo prezzo passaggio via Bologna 60 Tel 231 109 - 231 828

VENDIAMO splendida selezione 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Giulia, Beta Corso Raffaello 5, telefono 650 1011

VENDO Alfasud 5 posti fine '76 perfettissima unica mano 3 cerchioni 400 mila + 120 fine 72 blu unica mano 4 milioni 600 mila Tel 680 176

VENDO bellissima Fiat 132 1600 fine '79 ancora intatta ancora perfettamente tariffa Telefonare per ore 922 841

VENDO 128 personale blu 4 porte Tel. 783.249

VOLVO 244 nera 4 cilindri meccanica L. 5 milioni ore 8000 mila chilometri vera 20% di sconto Trasmissioni corso Belgio 109

16 Motocicli

CIAO Piaggio ciclomotori garantiti e affidabili Moto garelli via Cavour n. 2 Telefono 542 358

JAMAHA 250-400 vendesi prima avviamento! Autovaz via Nizza 301

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi usatelli pronta consegna occasioni Concessionaria Vespa corso Regina 81 Torino

18 Acquisto alloggi

A.A.A. PROFESSIONISTA (non Torino) cerca per figli universitari 2 camere arredate in Torino (zo Telefonare 562 956, chiedere di Roberta)

A.A.A. CARABINIERE acquista in comune alloggio libero o occupato Tel 849 284

A. CONI 24 acquistasi in condomini 1-2 camere cucina purché libero entro fine anno in caso di revisa Tel 791 538

A. PASSANO acquisto in condomini alloggi liberi in 2 camere. Addiamo anche 2 locali di cortesia Tel 744 615 dal 744 590

A. ORBASSANO e dintorni cerchiamo appartamento libero o occupati liberi subito investo pubblica amministrazione pagamento contanti. Telefonare 900.3139 ore ufficio

ABBIAMO CASA acquistasi da privato appartamento in Torino libero entro il mese. Pagamento contanti Tel 599 657.

ABBIAMO NAMI acquistasi alloggio da privato libero preferibile pagamento in contanti, zona Mirafiori Nord, Lingotto, Nizza, Crocetta. Telefonare ore ufficio 317 600

ABBIAMO NAMI libero alloggio subito 2-3 camere cucina Torino. Tel ore pasti 778 760

ACQUISTIAMO subito 15/30 appartamenti. Dettagliata offerta con fotografia della stabile. Gradite collaboratori interessati. Scrivere Pubblicreno 363 - 10100 Torino.

ACQUISTA appartamento libero in Torino 1-2 camere, arredi. Pagamento contanti. Telefonare ore pasti 442 649

ACQUISTASI alloggio anche vecchio, stabile, zona indicata pagamento contanti Telefonare ore ufficio

ACQUISTASI alloggiasi libero in Torino 2 camere cucina purché libero pagamento per arredi. Telefonare 332 480

ACQUISTASI cerchi libertà indipendenza Torino primi dintorni alloggio massimo 30 km spesa fino 20 milioni. Telefonare 744 022

ACQUISTASI urgentemente per residenza alloggio libero in Torino con tutte le comodità max 3 locali Piazza Statuto, Piazza Rivoli, Piazza Rita Levi Montalcini, Piazza Bengasi. Telefonare 817 828

ACQUISTERÒ vivo interesse in Rivoli zona residenziale grande signorile appartamento in villa libero con giardino condominiale possibilmente con piscina e impianto indispensabile box Telefonare 778 707

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco vie alloggi soli liberi massimi arredi pagamento anticipi. Sopralluoghi, esame Pratiche 38 461 TAI 439.

ACQUISTIAMO
stabile in libertà piazza in Torino, con pagamento in contanti, lasciamo i palazzinari e prendere contatto direttamente proprietario di blocco vie alloggi soli liberi massimi arredi pagamento anticipi Sopralluoghi, esame Pratiche 38 461 TAI 439.

ACQUISTO appartamento libero 2-3 camere cucina in Torino. Tel ore pasti 778 760

ACQUISTO direttamente per contanti alloggi in Torino 1-2 camere libero arredi richiesti recente libero. Telefonare 472 695

ACQUISTO in contanti alloggio 1-2 camere cucina e arredi anche in periferia purché Torino Telefonare 535 566

ACQUISTO per comprare casetta in collina con giardino castello in Torino Tel 599 657

ACQUISTO personalmente alloggio libero il più presto non servizi in casa massimo pagamento anticipo. Telefonare ore ufficio

ACQUISTO urgentemente da privato alloggio libero 1-2 camere cucina. Telefonare 340 802

ACQUISTO urgentemente da privato alloggio libero in Torino 1-2 camere cucina. Pagamento contanti. Telefonare ore pasti 744 022

ACQUISTO urgentemente da privato alloggio libero in Torino 1-2 camere cucina. Pagamento contanti. Telefonare ore pasti 744 022

19 Vendite alloggi

A.A.A. COOPERATIVA presenta alloggi in S. Mauro Torinese 3-4 camere doppi servizi, finiture accurate, zoppi pozzi verde garage, tranquillità e quiete. Tel 545 126

A.A.A. VIA Cavour 7° piano vendesi alloggio 100 mq disposto due uffici ambulatorio possibilità ristrutturazione. Tel 599 644 - 599 471

A.A. PRIVATO vende a grande richiesta splendente 7 grandi camere ottime condizioni ammobiliato 10 milioni trattabili. Tel 599 644 - 599 471

A.A. PRIVATO vende a grande richiesta splendente 7 grandi camere ottime condizioni ammobiliato 10 milioni trattabili. Tel 599 644 - 599 471

A.A. VIA Cavour 7° piano vendesi alloggio 100 mq disposto due uffici ambulatorio possibilità ristrutturazione. Tel 599 644 - 599 471

A.C.C. vende bellissima Lancia libera subito 2 camere uso ufficio cucinetta servizi ristrutturato 2-3 camere cucina doppi servizi ampio balcone 3 milioni trattabili. Telefonare 538 814

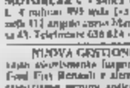
A.C.C. vende vicinanze Polstina nuova costruzione signorile subito 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi ottimi. Tel 340.972

A.C.C. vende Lanz 8, Rita Levi Montalcini alloggio libero subito 1-2 camere servizi ristrutturato 2-3 camere cucina doppi servizi possibilità mutuo. Telefonare 538 814

A.C.C. vende corso Regina 81, Rita Levi Montalcini alloggio libero subito 1-2 camere cucina doppi servizi ristrutturato 2-3 camere cucina doppi servizi possibilità mutuo. Telefonare 538 814

A. CENTRO corso Massimo libero mq 240 palazzo 1° piano ascensore elegante salone 2 letti cucina doppi servizi vendesi. Telefonare mattino 933 58 28

A. COMPAI a vende vasti Mercatovecchio in palazzina di signorili appartamenti soggiorno 4 camere doppi servizi, box, ampi terrazzi, finiture delizie. Telefonare 548 123



A. COMPAI 2 vende prima piscina Torino 3 lati sole centro in villa nuova costruzione 3 appartamenti mq 230 ciascuno soggiorno 4 camere doppi servizi, garage, appartamento custode 90 mq, mq di parco ampissimo vista su Valle e cerchia Alpi Tel. 548 123

A. FIAT libera bella Amalfitana 2 camere 2 bagni soggiorno mansarda 19 milioni 500 mila Telefonare 304 149 343 339.

A. FIAT libera zona Aurora vicino Nizza 2 camere cucina bagno ingresso 8 milioni 800 mila 70 mq Telefonare 304 149 343 339.

A. FIAT libera bruna Fiorita 2 camere cucina bagno 10 milioni 300 mila, tel. 519801 304 149 343 339.

A. FIAT libera Lucento 2 camere cucina bagno ingresso 10 milioni 300 mila, tel. 519801

A. FIAT libera Lucento 2 camere cucina bagno ingresso 10 milioni 300 mila, tel. 519801

A. FIAT libera zona Aurora vicino Nizza 2 camere cucina bagno ingresso 8 milioni 800 mila 70 mq Telefonare 304 149 343 339.

Mentre si riaccende la polemica per gli enti pubblici

Banche, il Senato sblocca 6 nomine l'ultima parola oggi alla Camera

Si tratta di Nesi al Lavoro, della Savio alla Cassa di Torino, Coccioli al San Paolo, Banfi al Mediocredito, Parravicini (Banco di Sicilia) e Cacciafesta

ROMA — Il nodo delle nomine bancarie si è cominciato lentamente a sciogliere. Insistendo comunque insoddisfatte quasi tutte le forze politiche e non risanando i contrasti all'interno della maggioranza, resi più acuti dalla tardiva decisione comunista di sganciarsi dal criterio collegiale della spartizione finora seguito. A dipanare in qualche caso l'intricata matassa ha cominciato ieri la Commissione Finanze e Tesoro del Senato dando parere favorevole alla nomina dei candidati designati per le presidenze della Banca Nazionale del Lavoro, del San Paolo di Torino, della Cassa di Risparmio di Roma, del Mediocredito Centrale, del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio di Torino.

Un parere uscito dopo ore di discussioni anche accese, dopo un intervento del ministro del Tesoro Pandolfi che ha assunto su di sé la piena responsabilità dell'idoneità professionale di ciascuno dei personaggi in discussione (Nesi, Coccioli, Banfi, Savio, Parravicini e Cacciafesta), ma sui quali si è avuta fine, mancando l'unanimità, votato a maggioranza. La stessa procedura finirà per seguire oggi la Commissione Finanze e Tesoro della Camera, dando così un «imprimatur» definitivo a questo primo pacchetto di nomine, occorre ricordarlo, dalla spartizione operata fra tutti i partiti che sorreggono il governo.

In questo senso, le critiche dell'ultima ora mosse da autorevoli rappresentanti dei partiti appaiono ripensamenti tardivi, frutto più di insoddisfazione che di desiderio reale di moralizzare la vita pubblica del Paese. Non a caso, in una delle sedute della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, mentre i senatori Grassini e Andreatta hanno denunciato a chiare lettere lo scandaloso metodo della lottizzazione, uno dei rappresentanti comunisti ha cercato di giustificarlo, sostenendo che non bisogna nascondersi dietro dei moralismi.

Tant'è: il risultato ultimo della spartizione operata, avendo generato contrasti roventi tra i partiti e all'interno di questi tra le correnti, ha comportato il congelamento del gran numero di nomine che il governo ha da tempo all'esame, a cominciare dalla Cariplo (la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) intorno alla quale i capi corrente democristiani di Lombardia hanno instaurato un braccio di ferro che ha paralizzato ogni decisione.

A mettere ordine in questo groviglio di interessi potrebbe ora intervenire il suggerimento avanzato, sotto forma di raccomandazione, dalla Commissione del Senato. Iniziativa tra l'altro anticipata da autorevoli esperti, di ripristinare per le Casse di Risparmio la legge del 1938, disapplicata da almeno vent'anni.

In base a tale legge, alla nomina dei presidenti e dei vicepresidenti delle Casse di Risparmio si dovrebbe procedere su proposta del governatore della Banca d'Italia e con decreto del ministro del Tesoro. In questo modo, le cariche andrebbero sottratte al patteggiamenti tra partiti e si riuscirebbe in poco tempo a sistemare, con autentici criteri di professionalità e competenza, i vertici di tutte le 76 Casse di Risparmio, gran parte delle quali governate finora con regime di «prorogatio».

Le nomine bancarie sono uno dei punti più largo fronte sul quale si è fatta forza dei partiti. Il tappo c'è: il nodo non meno intricato delle presidenze dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim, dell'Enel, dell'Ina e in prospettiva di altri enti pubblici. In questo settore si è ormai alla paralisi completa. Il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia ne ha denunciato tutte le implicazioni negative inviando per lettera il presidente del Consiglio a convocare urgentemente una riunione per affrontare il problema. Nel frattempo è folla di candidati che dovrebbero succedere a Petrilli, a Sette, a Jacobuni, ad Angelini, a Dosi, si arricchisce di altri personaggi.

L'ultimo in ordine di tempo è Giorgio Ruffolo, segretario della programmazione e oggi presidente della Finanziaria meridionale, di cui si parla come candidato socialista e addirittura all'Eni qualora Pietro Sette accettasse la proposta di riferirsi all'Ina.

Nel giro ristretto poi ogni tanto Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato e contemporaneamente capo di Gabinetto di Andreotti. Milazzo appare come un'anima in pena: a quanto si dice la sua candidatura spazia da prizzonti lontani a quelli più vicini, disponibile per la Banca d'Italia il giorno che Paolo Baffi volesse lasciare la carica di governatore, per il Banco Roma qualora Mediugno dovesse per caso passare all'Enel, per l'Iri, per l'Ina e infine come ministro costituente, dicastero della Pubblica amministrazione.

Natale Gillo

Il Senato ha dato disco verde

I consorzi di banche risaneranno i gruppi

Solo i liberali contro la legge dei salvataggi

ROMA — Numerose situazioni di crisi aziendale saranno presto risolte mediante l'avvio di piani di risanamento finanziati da istituti di credito. L'assemblea dei senatori ha infatti approvato ieri sera, in via definitiva, il disegno di legge del ministro del Tesoro Pandolfi sul risanamento finanziario delle imprese in difficoltà. Hanno votato contro, definendo l'iniziativa «monca ed illusoria», sono stati i liberali. Hanno invece parlato a favore del provvedimento, oltre al relatore, il repubblicano Visentini, il dc Andreatta, il comunista Pinna, il socialista Luzzato Carpi ed il demonaziionale Nencioni.

Il provvedimento si compone di tre parti: un primo gruppo di articoli introduce istituti nuovi, denominati «società consortili per azioni», che dovrebbero servire al risanamento economico e finanziario di situazioni aziendali in cui le quali il sistema bancario si trovi particolarmente esposto. La seconda parte riguarda il consolidamento dei crediti delle banche verso le imprese in crisi e i rinvii nei pagamenti delle dovute a istituti di credito che operano a medio e lungo termine nel settore industriale. L'ultima parte del provvedimento, sempre allo scopo di aiutare le imprese in difficoltà, dispone un particolare trattamento tributario agli effetti dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, in relazione alla sottoscrizione che avvenga entro tre anni di nuove azioni emesse dalle imprese industriali.

I consortili: si prevede che previa autorizzazione della Banca d'Italia istituti di credito a medio e lungo termine che esercitano il credito industriale e le aziende di credito possano partecipare con sottoscrizione di azioni ed associarsi alla partecipazione a società consortili azioni.

Ciascun istituto o azienda di credito non può partecipare alla società consortile in misura superiore rispettivamente al 60 e al 20 per cento del capitale di essa. Tali società consortili possono partecipare fino ad un massimo del 49 per cento del capitale ad associarsi in partecipazioni enti e diversi dagli e dalle aziende di credito.

Consolidamento debiti imprese: la Banca d'Italia può autorizzare aziende di credito a consolidare, entro tre anni dall'entrata in vigore di questa legge, credito verso imprese industriali esistenti alla data del 31 luglio '78, prevedendone il recupero secondo piani di ammortamento di durata inferiore a cinque anni, l'applicazione di un tasso di interesse inferiore al tasso di riferimento per il credito agevolato al settore industriale vigente alla data del consolidamento.

Particolare trattamento tributario: atti costitutivi degli aumenti di capitale delle società consortili e gli aumenti di capitale ai piani di risanamento soggetti all'imposta di registro nella misura fissata di un milione.

Le lacune del bilancio dello Stato

ROMA — Il bilancio di previsione 1979 e la legge finanziaria in discussione in Parlamento, stanno rivelando una serie di preoccupanti «lacune». Il ministro del Tesoro, Pandolfi, si è trovato costretto a presentare emendamenti in aumento per 5700 miliardi, avendo gli uffici della ragioneria generale dello Stato «dimenticato» di iscrivere le somme relative al consolidamento dei debiti pregressi delle mutue ed ad altri impegni previsti.

Si tratta in gran parte di operazioni che presuppongono per il loro finanziamento il ricorso al mercato. Esse quindi sono neutre ai fini del disavanzo, che resterebbe in pratica invariato. Ma agli effetti della liquidità non è indifferente che tali operazioni siano o meno conteggiate, dipendendo ad esempio dalla loro esistenza o meno l'espansione del credito totale interno nel 1979.

Ma i «buchi» del bilancio non si fermerebbero a questo aspetto. Sembra che anche le previsione delle entrate tributarie essere rettificata in meno per un importo di poco inferiore ai 3 mila miliardi.

se ami il tuo lavoro scegli

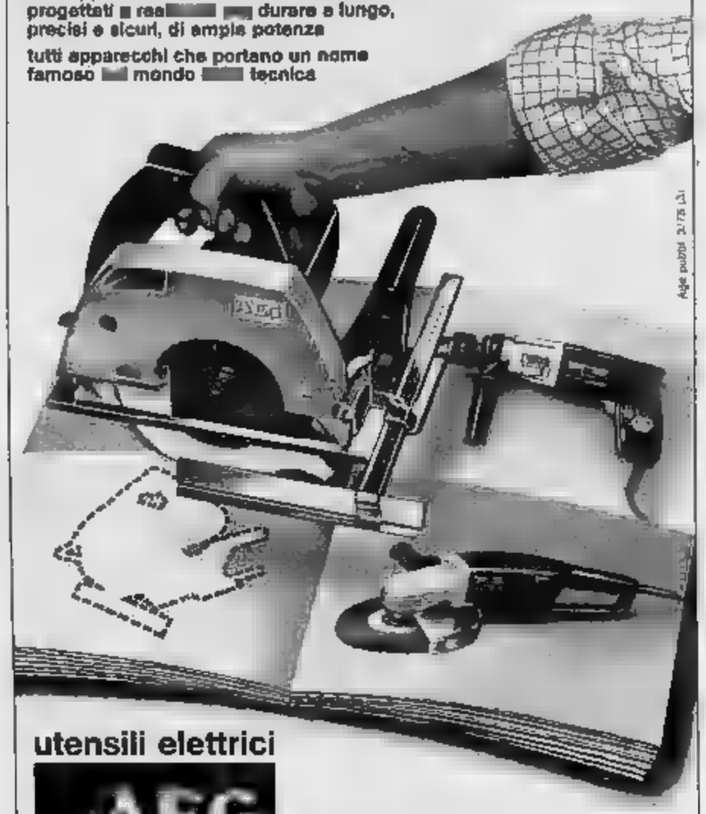
AEG

puoi scegliere fra 25 trapani, smerigliatrici, 14 seghe e seghetti, elettropneumatici, avvitatori, roditrici, piallo, levigatrici...

puoi scegliere la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa

tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e costruiti per durare a lungo, precisi e sicuri, di ampia potenza

tutti apparecchi che portano un nome famoso in tutto il mondo per tecnica



utensili elettrici

AEG

per l'industria, l'artigiano, la casa

Gruppo AEG-TELEFUNKEN. dalle idee, il progresso.

La lotta contro il tempo del primo ministro francese

A Barre restano 18 mesi per risanare l'economia

Pubblichiamo la seconda parte dell'inchiesta di Paolo Patruno sulla crisi economica in Francia.

PARIGI — *Jacques Delors, esperto economico del partito socialista, ha affrontato, nel suo lentaglio di proposta anche quella della riduzione dell'orario di lavoro, tema che si discute oggi anche in Italia. Circa un mese fa in Francia, il sindacato Cgt (comunista) ha chiesto le 35 ore settimanali, il partito socialista ha «rilanciato» 35 ore a salario immutato.*

E' subito scattata l'obiezione che, in questo modo, non si combatte la disoccupazione, ma la si aumenta mandando in rovina le aziende, e che alla diminuzione d'orario deve corrispondere una diminuzione del salario.

Secondo Delors, invece, quest'equazione non è insolubile: «Si ritiene che una riduzione del 10 per cento dell'orario comporti un ribasso di produzione del 6 per cento in quanto la differenza è compensata da una maggiore produttività — ha spiegato —. Non volendo appesantire le aziende, si dovrebbero diminuire quindi i salari del 6 per cento. Ma lo si può evitare se lo Stato, invece di finanziare a fondo perduto la disoccupazione, coprisse almeno una parte dell'operazione».

Cerchiamo una risposta alle proposte di Delors a Matignon, in questo palazzo settecentesco nel cuore di Parigi abitato in passato da Talleyrand, dagli Orléans, dagli ambasciatori austriaci fino alla grande guerra, e diventato poi la residenza del primo ministro. Un'entrata laterale, dai saloni con stucchi dorati, un dedalo di scalette, stretti corridoi di servizio e arriviamo nello studio del «consigliere» Durieux, collaboratore economico del primo ministro Barre.

Durieux nega con decisione che la divisione del lavoro e la riduzione degli orari rappresentino una soluzione alla disoccupazione. «La via obbligata per sostenere l'occupazione passa attraverso queste trovate attraverso un rilancio e semplice dei consumi, che attizzerebbe l'inflazione — spiega l'economista governativo —. Il rimedio si basa invece sul sostegno degli investimenti produttivi. Grazie alla serie di misure dal governo, nei 3 anni investimenti produttivi dovrebbero crescere del 5 per cento e quelli del settore pubblico, cioè elettricità, nucleare, telefoni ecc. del 9 per cento in volume».

Durieux afferma che il governo persegue una politica dell'occupazione mirante a creare posti di lavoro «sicuri a medio termine».

Il consigliere di Barre ci ricorda i principi-base della politica economica dei governi Barre: risanamento del mercato estero e stabilizzazione della moneta, moderazione dei costi di produzione e dei salari. Questi ultimi, in particolare, dovranno restare ancorati anche nel '79 al semplice mantenimento del potere reale d'acquisto, senza alcun ulteriore. E Barre ha già ammonito gli industriali a non derogare da questa regola e non vogliono essere «penalizzati» nella concessione dei crediti pubblici.

Per Durieux, questa politica ha consentito alla Francia di mantenere un ritmo d'espansione nel '77 del 2,5%, che è stato il più alto d'Europa. Dopo le elezioni, altri due principi gli aggiunti nell'azione del governo: una «politica contrattuale» e i sindacati, che nel '76 avevano voluto intavolare trattative con Barre, e infine, «la liberalizzazione dell'economia, che ha obiettivo fondamentale una ristrutturazione industriale, un ammodernamento produttivo.

In questa fiduciosa panoramica, delineata dall'economista di Matignon mancano i due «punti neri» dell'economia francese: l'inflazione e la disoccupazione. Riflette prudentemente che il livello della disoccupazione si stabilizzerà entro due anno, ma confida che il numero dei disoccupati sfiori il 1.300.000.

Sul secondo punto, invece Durieux riconosce che quest'anno il ritmo d'inflazione s'aggirerà sui 9 per cento, un punto più rispetto al '77».

In un'analisi della situazione francese, l'Herald Tribune concede a Barre più di 18 mesi di tempo per ridar slancio all'economia e creare nuovi posti di lavoro. Se ci riuscirà, la Francia sarebbe da seri disordini sociali. Ma altri commentatori giudicano questa scadenza troppo ottimistica, ritengono che il tempo concesso a Barre per «guarire» la Francia sia più ristretto, pensando alle prossime elezioni presidenziali dell'81.

Paolo Patruno

La decisione è stata rinviata al 19 dicembre

Alla Cee scontro sulla proroga delle misure per la siderurgia

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri Cee ha rinviato al 19 dicembre la decisione sulla proroga delle misure anti-crisi a favore dell'industria siderurgica comunitaria. Nella riunione dell'altra notte il Consiglio dei ministri della Comunità non ha infatti approvato la proposta della Commissione Cee che prevede il mantenimento, sino a tutto il 1979, dei prezzi minimi di riferimento per i prodotti siderurgici della Cee e le tutele per la produzione interna.

Alcuni Paesi, guidati dalla Germania Federale, sostengono che i provvedimenti per il settore in crisi adottati nel 1978 possono essere prorogati per un anno soltanto qualora la Comunità accetti un «codice di comportamento» che regoli l'assistenza statale alle imprese siderurgiche. Secondo questo gruppo di Paesi (a cui aderiscono anche Danimarca, Olanda, Belgio e Lussemburgo), gli aiuti statali alle acciaierie vanno limitati mediante l'adozione di un «codice di comportamento». Contrari sono l'Italia e l'Inghilterra.

E' stata poi bocciata dal Consiglio la proposta francese di alzare i prezzi minimi dell'acciaio del 5%, e anche quella, sempre della Francia, di applicare il sistema dei prezzi minimi anche per i laminati medi e pesanti e per i profilati in sezione. Attualmente l'imposizione di prezzi minimi è obbligatoria soltanto per i «coils», per i tondini commerciali e per i tondini per il cemento armato.

Prezzi minimi e prezzi di riferimento (questi ultimi non sono obbligatori) furono istituiti per aiutare l'industria comunitaria dell'acciaio a migliorare gli utili e per porla in migliori condizioni per finanziare i cambiamenti strutturali necessari ad affrontare la crescente concorrenza internazionale. Il piano anti-crisi per l'acciaio della Commissione Cee mira soprattutto a proteggere la produzione interna da importazioni a prezzi eccessivamente bassi.

Verso la fine del 1977 il Consiglio dei ministri Cee autorizzò la commissione esecutiva a concludere accordi bilaterali con i principali fornitori esteri di acciaio, per limitare le forniture siderurgiche destinate alla Cee e per mantenere i prezzi a livelli non troppo inferiori a quelli in vigore sul mercato interno. Principali fornitori di acciaio alla Cee sono Giappone, Corea del Sud, Sud Africa, Spagna, Australia. I Paesi europei aderenti all'area di libero scambio (Efta), nonché alcuni Paesi dell'Europa orientale.

Con l'eccezione dei Paesi dell'Efta, per i quali non furono imposte limitazioni di volume, la Cee concluse accordi bilaterali con tutti i Paesi fornitori per limitare il volume dell'import siderurgico. Per i Paesi dell'Efta, invece, i prezzi delle loro forniture alla Cee non potevano risultare inferiori di oltre il 3% ai prezzi fissati per i produttori Cee. Un prezzo minimo basato su uno scarto del 6% per gli acciai comuni e del 4% per gli acciai speciali fu stabilito per gli altri fornitori.

Questi accordi scadono a fine anno. La Commissione Cee per il momento può soltanto condurre colloqui esplorativi con i ministri degli esteri per un'eventuale proroga degli accordi bilaterali. Secondo fonti vicine all'industria dell'acciaio, colloqui esplorativi sono già stati effettuati con tutti i Paesi, ad eccezione della Spagna e, a quanto pare, i fornitori di acciaio alla Comunità risulterebbero disponibili ad un'eventuale proroga degli accordi stessi.

Tali accordi presentano, per i Paesi che esportano acciaio nella Cee, il vantaggio di sapere in anticipo i quantitativi che potranno immettere sul mercato comunitario, e la garanzia che, se verranno rispettati i prezzi stabiliti, non correranno il pericolo di vedersi imporre misure di ritorsione, quali i dazi compensativi.

r. c. s.

Troppo acciaio in Europa

BRUXELLES — Nel 1978, la produzione di acciaio nella Comunità Europea sarà di circa 132 milioni di tonnellate, il che rappresenta rispetto al 1977 un aumento del 4-4,5 per cento, alla ricerca uguale all'aumento della produzione mondiale, che si aggira sul 4 per cento.

Le capacità di produzione della Comunità raggiungono attualmente circa 200 milioni di tonnellate, la siderurgia degli Stati membri dovrebbe dunque produrre e vendere circa 170 milioni di tonnellate per ottenere un efficiente accettabile di utilizzazione degli impianti, nell'ordine dell'85 per cento.

La difficoltà attuale della siderurgia europea sta proprio in questa differenza tra i 170 milioni di tonnellate e i 132 milioni, che rappresenta una eccedenza di capacità produttiva di 38 milioni di tonnellate.

Nella Comunità la produzione di acciaio grezzo si è elevata nell'ottobre '78 ad un totale (escluso l'Irlanda) di 11.002 milioni di tonnellate, contro 11.442 milioni di tonnellate nel settembre '78 e contro 10.693 milioni di tonnellate nell'ottobre '77. Per i primi dieci mesi dell'anno in corso la produzione è arrivata a 111,721 milioni di tonnellate, con un aumento del 5,1 per cento rispetto al periodo corrispondente del '77.

La produzione di acciaio in Italia è passata dai 19,483 milioni di tonnellate dei primi dieci mesi del '77 a 20,295 milioni di tonnellate nei primi dieci mesi di quest'anno, un aumento del 3,7 per cento.

Per il primo trimestre del '79, gli esperti della Commissione europea prevedono un leggero miglioramento delle possibilità di vendita e in conseguenza di produzione per la siderurgia comunitaria rispetto ai primi tre mesi del '78. Nel progetto preliminare del programma provvisionale per il primo trimestre '79 viene raccomandata in effetti una produzione comunitaria di acciaio grezzo di 34,1 milioni di tonnellate, contro milioni di tonnellate per il primo trimestre '78. Il consumo reale di acciaio della Comunità raggiungerebbe tuttavia nel primo trimestre '79 solo 29,2 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, solo 200 mila tonnellate in più rispetto al periodo corrispondente del '78, cosicché l'aumento previsto di produzione dovrebbe essenzialmente essere assorbito dal miglioramento della bilancia degli scambi con l'estero.

In effetti le importazioni dei Paesi terzi, che sono state di 2,86 milioni di tonnellate nel periodo gennaio-marzo '78, dovrebbero scendere a 2,50 milioni di tonnellate nel primo trimestre '79, mentre le esportazioni salirebbero da 7,36 milioni di tonnellate a 8 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le scorte, il loro livello dovrebbe diminuire di circa 600 mila tonnellate, più o meno il tasso di variazione del periodo gennaio-marzo '78. La commissione prevede di questo programma che gli obiettivi di produzione per gli acciai speciali aumenteranno a 3 milioni di tonnellate per il periodo gennaio-marzo '79.

r. p.

30VR5 30

dopo a casa...

il calore di VECCHIA ROMAGNA

Una fredda giornata, dopo... il sorriso della tua e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera.

Oggi il destino è davvero nelle mie mani.

Con la nuova polizza RAS Linea Sicura.

"Con la nuova polizza Linea Sicura della Riunione Adriatica di Sicurtà, il destino è davvero nelle mie mani.

Per la prima volta, infatti, ho potuto scegliere una formula "su misura" che comprende ed assicura i maggiori rischi derivanti da malattie e infortuni. Ho così garantito nel modo migliore il futuro mio e della mia famiglia.

Per avere tutto questo, fino ad oggi, avrei dovuto stipulare varie polizze, con svantaggi economici e pratici.

Linea Sicura mi offre molte altre garanzie. Per esempio mi copre in tutto il mondo, anche in caso di viaggi aerei; in caso di ricovero per infortunio mi dà fino a 50.000 lire al giorno, per ben 90 giorni, sopravvaluta il danno nei casi più seri."

Non si fermano qui le tante e svariate caratteristiche di Linea Sicura. I professionisti della RAS sono i più indicati ad illustrarvene la completezza e la flessibilità.

Non a caso questa polizza viene dalla RAS, una Società che in 150 anni di lavoro in tutto il mondo è riuscita a creare un modo di intendere il rapporto fra assicurazione e assicurato veramente alla pari: e può essere così solo perché la RAS ogni volta parte dalle esigenze dell'assicurato, dai suoi problemi, dalla continua necessità di intendersi con l'assicurazione.

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

RAS vi capisce e si fa capire.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AFFARE! vendo ceppo Bolgar camera cucina tavolo bagno 7 milioni. Tel. pasti ore pub 5 milioni, mutuo bancario. Tel. 933 537

ADIACENTE tribunale, via Piave 17, appartamenti liberi e locali 2-4 camere cucina bagno termoautonomo. Ufficio in loco. Immobili Torino via Tel. 901 880

ADIACENZE piazza Bernini vendesi appartamenti nuovi ben 3 camere cucina bagno grande ingresso da sole L. 13 milioni 650 mila - 3 camere cucina bagno da L. 19 milioni 200 mila mutuabili compresi. Per visite tel. 540.123

AFFARE alloggetti ingressi camere cucina bagni, via Mongrando 220 vendo 10 milioni più facili facilissimi. Tel. 352 434

AFFARE! libera eccellente camera cucina servizi 12 milioni mutuo 5 milioni. Telefonare 341 419

AFFARE Piossasco nuovo mai abitato salone 2 camere cucina doppi servizi box mq 114 vendo a 19 mil. Strada Rigli 123 852

AFFARE via Monte Rosa 2 camere cucina e mansarda nuovo costruzione a ristrutturare. Immobiliare 301 219 900.693

ADIACA appartamento ristrutt. nuovi, sala due camere libere a servizi da L. 28 milioni, mutuo ipotecario 80% Massimo contanti. Tel. preferenziali telefonare Edil-Casa Torino 011 540 134

ALLOGGETTO libero camera cucina bagni zona Stazione Dora piano 1° ingresso centrale. CMI 319 394

ALLOGGI zona Sperone in costruzione diverse taglie pronti fine 79 mutuo e dilazioni. Soli vendo. Tel. 557 046.

ALLOGGI 1-6 camere in villette a schiera palazzine signorile zona signorile strada Bertolla Avigliana vendo Telefonare 535.601.

ALLOGGIO centrale via Adamoli 2 camere cucina servizi 13 milioni trattabili. Telefonare 341 419.

ALLOGGIO libero luna Fiamma camere cucina 2 camere libere cucinetta servizi Valle. 24 milioni Dilazioni Parenti 494 670

ALLOGGIO libero 720 mq. 9 camere cucina bagni ristrutt. 16. Cristina) 1° piano servizi ampia veranda parcheggio diverse anche box 40 milioni. Tel. 353.709

ALLOGGIO libero in Nizza 3 camere cucina bagno box posto riservato garage condominiale vicino Ospedale Umberto I° zona Tribunale nuova costruzione. Per visite tel. 540.123.

AREA 3 vende libero via Duchessa Jolanda angolare via Nizza camere cucina servizi ai 1° piani L. 19 milioni facilitazioni pagamento. Per informazioni telefonare 890.258.

AREA 3 vende libero 5 Alta 2 alloggi grezzo piano seminterrato con porta da una camera locale uso servizi. Per visite e informazioni telefonare 611 061

ASNARI di Bertazzi in zolle di sole 4 posti riscaldamento centrale camere servizi cucinino servizi da 4 milioni 600 mila L'immobiliare Tel. 761

ATTICI panoramicissimi ultimi pochissimi, via Duchessa Jolanda 29 Moncalieri 2

ATTICO a Rivarolo libero soggiorno 3 camere 2 servizi cucinotto 2 box finiti rustici ottobre Rate 44.000

ATTICO 6 Rita splendido attico soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzi vendesi. Settembre. Affido. Lunedì 8322 — 011/80 Torino.

ATTICO signorile, panoramico, in corso cinque Rotonda, mq. 170 con ampio terrazzo, vendesi libero dicembre. Doglotti, Cso Matteotti 38, ore ufficio.

BARRIERA Milano 2 camere libere cucinette Maria Ausiliatrice. Tel. 535.901

BARRIERA Milano via Bellezza soggiorno cucina Verona, alloggio libero perfetto 5° piano. 5 locali con servizi e ascensori riscaldamento, portiere allarme 7 milioni. 500 mila Immobili Italia Tel. 585 936

BARRIERA Milano via Cherubini appena ci sono cucina ingressi servizi 6 milioni più 3 mi lioni mutuo 8° piano. Tel. 541 821

BIELLA LAGHI nuova villa 10 camere ampio locale seminterrato autorimessa giardino villaggio Mongrando Biverse signorile. Tel. 559631

BORGARETTO periferia vendesi alloggio libero su 2-3-4 camere servizi box Telefonare 354 081

BORGARO alloggio libero nuovo 3 camere cucina bagno cantina riscaldato box 22 milioni mutuo. Telefonare 470 1841 ore ufficio

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi libero subito no vendesi via Belluno 20 2° piano ristrutturato. Tel. 591 971.

APPARTAMENTI liberi ristrutturati vendonsi in via Bonaccia in Settimo Torinese Scali 4 camere libere cucina termo Legler, cortile Bagnolo e dilazioni. Telefonare 800 154

APPARTAMENTO ammobiliato in bella posizione Corso Svizzera 130 ristrutturato vendesi 2 camere cucina doppio 12 milioni 500 mila trattabili 3 milioni mutuo Fiduciaria Immobiliare 556 456

APPIA via Silvia Italia 61 vende 2 camere cucina servizi cantina 14 milioni mutuo Italia Immobiliari pagamenti 313 753

AREA 3 vende libero via Duchessa Jolanda angolare via Nizza camere cucina servizi ai 1° piani L. 19 milioni facilitazioni pagamenti Per informazioni telefonare 890.258.

AREA 3 vende libero 5 Alta 2 alloggi grezzo piano seminterrato con porta da una camera locale uso servizi. Per visite e informazioni telefonare 611 061

ASNARI di Bertazzi in zolle di sole 4 posti riscaldamento centrale camere servizi cucinino servizi da 4 milioni 600 mila L'immobiliare Tel. 761

ATTICI panoramicissimi ultimi pochissimi, via Duchessa Jolanda 29 Moncalieri 2

ATTICO a Rivarolo libero soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzi vendesi. Settembre. Affido. Lunedì 8322 — 011/80 Torino.

ATTICO signorile, panoramico, in corso cinque Rotonda, mq. 170 con ampio terrazzo, vendesi libero dicembre. Doglotti, Cso Matteotti 38, ore ufficio.

BARRIERA Milano 2 camere libere cucinette Maria Ausiliatrice. Tel. 535.901

BARRIERA Milano via Bellezza soggiorno cucina Verona, alloggio libero perfetto 5° piano. 5 locali con servizi e ascensori riscaldamento, portiere allarme 7 milioni. 500 mila Immobili Italia Tel. 585 936

BARRIERA Milano via Cherubini appena ci sono cucina ingressi servizi 6 milioni più 3 milioni mutuo 8° piano. Tel. 541 821

BIELLA LAGHI nuova villa 10 camere ampio locale seminterrato autorimessa giardino villaggio Mongrando Biverse signorile. Tel. 559631

BORGARETTO periferia vendesi alloggio libero su 2-3-4 camere servizi box Telefonare 354 081

BORGARO alloggio libero nuovo 3 camere cucina bagno cantina riscaldato box 22 milioni mutuo. Telefonare 470 1841 ore ufficio

BORGATA PARTIA libera via Zumaglia 38 stabile signorile ingresso camere locali servizi 10 milioni 800 mila più mutuo e ogni visura. Telefonare 582 414

BRUERA appartamento palazzina nuova sopra alloggi 3 camere cucina garage giardino ottimo stato 26 milioni. Tel. 962 440

BUTTIGLIERA Alta via Rivoli 10, appartamento nuovo: salone camera letto cucina bagno ripostiglio ingresso balconata con giardino vendesi direttamente Fiscia allora 29 milioni 700 mila più mutuo 3 milioni 700 mila Immobili Italia Tel. 585 936

CASA borgo S. Paolo libera da ristrutturare 3 camere salone terrazzo 210 mq cortile L. 28 milioni facilitazioni Telefonare 599 782

CASABIANCA libero Mirafiori 3 camere cucina servizi cantina L. 28 milioni più 6 milioni mutuo al 6%. Tel. 211 390

CASABIANCA libero Mirafiori 3 camere cucina servizi cantina L. 28 milioni più 6 milioni mutuo al 6%. Tel. 211 390

CASABIANCA Venaria Esposizioni 2 camere cucina servizi terrazzo ascensore L. 22 milioni dilazionabili Tel. 332 818.

CASALEGNO A Chieri in Via Roma libero camere ingressi, terrazzi, cucina, cantina, riscaldamento 1965 L. 17 milioni dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 1° piano via Roberto 15. Alta 3 camere cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 2 liberi via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 3° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 4° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 5° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 6° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 7° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 8° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 9° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 10° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 11° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 12° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 13° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 14° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 15° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 16° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 17° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 18° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 19° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 20° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 21° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 22° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 23° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 24° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 25° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 26° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 27° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 28° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 29° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 30° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 31° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 32° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 33° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 34° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 35° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 36° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 37° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 38° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 39° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 40° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 41° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 42° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 43° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 44° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 45° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 46° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 47° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 48° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 49° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 50° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 51° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 52° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 53° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 54° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 55° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 56° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 57° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 58° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 59° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 60° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 61° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 62° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 63° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 64° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 65° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 66° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 67° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 68° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 69° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 70° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 71° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 72° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 73° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 74° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 75° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 76° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 77° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 78° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 79° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 80° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 81° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 82° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 83° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 84° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 85° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 86° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 87° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 88° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 89° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 90° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 91° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 92° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 93° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 94° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 95° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 96° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 97° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 98° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 99° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 100° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 101° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 102° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 103° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 104° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 105° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 106° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 107° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 108° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 109° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 110° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 111° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 112° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 113° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 114° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 115° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina L. 17 milioni 500 mila dilazioni affare. Tel. 225 962 - 332 904 - 835 493 - 835 394

CASALEGNO 116° libero via Roberto 15. Alta soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, riposti

Tariffe aeree liberalizzate molti dubbi della Cee

ROMA — La possibilità che le compagnie aeree dei nove Paesi della Comunità economica europea trovino rapidamente accordo per contenere le proprie tariffe sulle rotte continentali, al pari di quanto avvenuto nel Nord-America, suscita dubbi e perplessità negli ambienti comunitari.

I paesi europei — secondo quanto dichiarato dal commissario per i trasporti della comunità, Richard Burke, nel corso di un incontro con la stampa svoltosi a Washington — non sono propensi a raggiungere accordi reciproci di liberalizzazione delle tariffe. Ciò anche in relazione alle distanze relativamente brevi da coprire, che consentono all'utenza una scelta più vasta tra treno ed aereo. A parere di gli Stati Uniti, il traffico tra Stato e Stato viene gestito in maniera più semplice ed a costi più bassi. Per questi ed altri motivi, i poteri della commissione della C.E.E. per fare adottare modifiche in questo campo sono molto limitati».

Il dollaro stabile lira più forte

ROMA — Il dollaro si è ieri mantenuto stabile sul mercato milanese dei cambi, registrando una quotazione identica a quella di martedì (851 lire). Per quanto riguarda l'andamento delle altre principali valute nei confronti della lira, in generale è stato fatto segnare un leggero rafforzamento, fatta eccezione per il franco svizzero che invece prosegue la corsa al ribasso.

La moneta elvetica è stata infatti quotata 490,39 lire (martedì 491,84), da parte sua la sterlina ha guadagnato circa lire (1656,30 lire, contro le precedenti 1654,40), mentre il marco tedesco è stato quotato 441,56 lire (in precedenza 442,50). Anche il franco francese ha recuperato lievemente sulla lira, quotando 192,37 lire, rispetto alle precedenti 192,23.

Sai: situazione patrimoniale tutt'altro che rosea

ROMA — Il comitato paritetico bicamerale per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli ha ascoltato l'amministratore delegato della Società assicuratrice industriale (Sai), Enrico Pianta e i vicedirettori generali della stessa società, Giorgio Brinatti e Giorgio Stroppiana.

L'amministratore delegato, Pianta, si è soffermato sul margine di solvibilità della Sai di cui ha posto in risalto la confortante situazione patrimoniale: solo alla chiusura del bilancio dell'anno 1978 — ha esordito — sarà possibile stabilire effettuali eventuali deficienze, derivanti da sottoquotazioni delle azioni Liquigas. Egli ha aggiunto che la rigidità del mercato assicurativo non appare tale da soffocare le iniziative e l'attività delle piccole imprese.

Brinatti, a sua volta, ha affermato che il mercato assicurativo nazionale è in fase di decollo. Egli ritiene che entro il sistema «no fault» non può essere immediatamente applicato, l'attuale regime di responsabilità personale può essere attenuato mediante opportuni accorgimenti.

L'altro vicedirettore, Stroppiana, ha posto in risalto che il controllo sul mercato assicurativo costituisce un problema di professionalità degli elementi chiamati ad esercitarlo.

La Uil contesta le tariffe Sip

— Si riaccende la polemica sulle tariffe telefoniche. Secondo uno studio diffuso dalla Uil quelle italiane sono assai più alte della media europea. Lo studio, elaborato dall'Ufficio problemi sociali ed economici del sindacato è stato condotto con un nuovo metodo di calcolo che tiene conto, per rendere i conteggi più aderenti alla realtà, di diversi parametri: prodotto nazionale lordo pro-capite espresso in dollari, costo della vita nelle principali città europee, ore lavorative necessarie per l'acquisto di un determinato paniere di beni.

Alla Ford inglese vertenza conclusa

LONDRA — I dipendenti della Ford inglese hanno accettato l'accordo salariale concordato fra i rappresentanti sindacali e la casa automobilistica, che prevede un aumento complessivo del 17%. I 57.000 dipendenti ritorneranno al lavoro fra venerdì e lunedì.

Lo sciopero è durato nove settimane (un record dopo quello del 1971, durato sette settimane di più): la perdita di produzione per la Ford è stata dell'ordine di 450 milioni di sterline e di 117.000 autoveicoli, mentre i sindacati hanno versato oltre 3 milioni di sterline come «paga di sciopero».

Industriali e sindacati s'interrogano sul futuro della provincia

Nel Novarese la crisi viene da lontano Montefibre, Sorgato, Rumianca, Sisma

Gli imprenditori sono meno pessimisti e prevedono un recupero della produzione a fine anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — L'associazione industriali, che ha interrogato nelle settimane i propri associati per la consueta indagine congiunturale, li ha trovati un po'meno pessimisti: hanno detto di prevedere per questo scorcio del un piccolo aumento della produzione, migliori prospettive per l'acquisizione di ordini, integrazione in diminuzione; hanno però anche elencato i segni negativi che permangono: ad esempio, il calo delle esportazioni, l'assenza di investimenti.

Il Novarese in questo momento presenta forti contrasti. La provincia vive da anni in una strana situazione: l'esistenza di alcune maggiori imprese cui fanno capo cinquemilacinquecento-seimila buste-paga, legate a centri di potere lontani, a crisi che incancreniscono da anni, a decisioni che non vengono prese. C'è la Montefibre di Verbania, che ha già perso 1.000 posti negli ultimi anni, che ha persone in integrazione, che potrebbe mettere sulla strada, da un momento all'altro, buona parte dei 3500 dipendenti; il passaggio il piano di ridimensionamento del settore fibre; a Gozzano c'è la Montedison ha tre stabilimenti con 2.200 persone che in gran parte producono per Verbania e quindi sono a loro volta legate alla sorte di questi stabilimenti.

Poi c'è la fonderia Sorgato, travolta dalle difficoltà del gruppo Ursini, ferma da un anno circa, in cassa integrazione e impianti che si stanno per la lunga inattività; a Pieve Vergonte, in Val d'Ossola, c'è stabilimento Sir-Rumianca che risente delle difficoltà generali della chimica. E pochi chilometri più in su, a Villadossola, c'è la Sisma, acciai speciali, già appartenente all'Egam in Cogne e la Breda ed ora destinata alla vendita senza che però sia finora trovato un acquirente (e intanto si fanno investimenti e l'azienda decade).

Accanto a queste crisi, che hanno origine esterna, ci sono quelle interne, un rosario di fabbriche, soprattutto del settore tessile, che hanno chiuso o che per farlo.

«Nel Novarese — spiega il dottor Spartaco Ulzega, direttore dell'Associazione industriale di Novara — *il tessile ha subito la crisi più che nel Biellese, per esempio, dove il settore è più diversificato e l'apparato produttivo più complesso*».

A Novara chiuso per fallimento il cotonificio Wild che aveva 800 dipendenti (un imprenditore di Busto Arsizio sta riaprendo la tintoria quale ci sarà posto per persone); a Galliate, dopo la chiusura della Rossari e Varzi, della Candotti e della Panter, restava la Mirso, dipendenti, che è entrata in crisi a sua volta, la Inco-Gritti, confezioni, del gruppo Zegna, ha 250 persone e cassa integrazione a zero su circa 400 dipendenti; la Doppieri, che produce calze, è in integrazione ed ha in la ristrutturazione.

A reggere l'economia di Novara e del basso Novarese stanno alcune grandi imprese che in questi anni hanno tenuto bene. L'Alivar, in primo luogo, che a Novara, nella direzione centrale e negli stabilimenti Pavesi e Pal occupa 2.400 persone. la De Agostini, 1.200 dipendenti, (ma ora, dopo il rapimento di Marcella Boroli, la figlia del presidente ancora in mano ai sequestratori, qualcuno teme che la famiglia possa tirare i remi in barca e lasciare cadere quella politica di forte espansione portata avanti negli ultimi anni).

La Sant'Andrea, che nel settore meccano-tessile (1.200 dipendenti a Novara e 350 a Oressa) si decisamente diversificando nei settori dell'energia solare e della meccanica per l'industria nucleare; la stessa Falconi (ascensori) dopo essere stata coinvolta nelle drammatiche vicende finanziarie e giudiziarie della vecchia proprietà, sotto la gestione Gepi sembra aver ritrovato una certa stabilità. Infine c'è lo stabilimento della Fiat Iveco di Cameri; la produzione di autobus dovrà essere trasferita a Crotta-minarda e base ad un pacchetto-Sud della Fiat, dubita che saranno tempestivamente introdotte attività alternative.

«*In generale si può dire* — afferma Ulzega — *che le aziende oltre i 100 dipendenti hanno meglio di quelle piccole; ci sono delle assunzioni, soprattutto nel settore meccanico. Molti piccoli imprenditori, però, stanno soffrendo, stroncati dall'indebitamento, o messi a terra dalla scarsa produttività, dall'assenteismo, concorrenza sleale del lavoro nero. Un problema nel problema, inoltre, è costituito dalla scarsa preparazione professionale dei giovani. Stiamo facendo corsi, prendendo contatto con le scuole, abbiamo chiesto collaborazione della Federpiemonte e dei sindacati per organizzare "stages" previsti dalla legge sull'occupazione giovanile*».

«Novara — dice Antonio Fontana, segretario provinciale della Cisl — *che era stata poco toccata dalla crisi dell'auto del 74-75 è ora molto più profondamente del resto del Piemonte. L'immigrazione è totalmente bloccata, il saldo demografico negativo da due anni. E' soprattutto nel Verbano e nell'Ossola che la crisi drammatica. Qui è in corso un fenomeno che minaccia di trasformarsi in una inarrestabile decadenza economico-sociale*».

Vittorio Ravizza

La riforma della Borsa slitterà al 1980

ROMA — Tutte le raccomandazioni contenute nella conclusione dell'indagine conoscitiva sulle Borse valori, condotta dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, tutti i disegni legge giacenti in Parlamento che riguardano la riforma della Consob, le società per azioni, la cessione dei pacchetti di controllo, le offerte pubbliche di acquisto o di vendita di azioni, e la stessa normativa vigente sulla intermediazione, sono stati dirottati presso una commissione interministeriale costituita con decreto del presidente del consiglio.

Questa commissione ha il compito — come precisato nel decreto — di «procedere ad un approfondito esame dei problemi relativi al completamento della riforma del diritto societario e della legislazione concernente i mercati mobiliari, tenendo conto degli orientamenti che ispireranno l'elaborazione della normativa comunitaria in tali materie, anche al fine di fornire al governo le indicazioni necessarie per l'azione da svolgere nelle competenti sedi comunitarie».

«La commissione — precisa il decreto di Andreotti — dovrà periodicamente riferire sui diversi problemi esaminati con apposite relazioni e dovrà proporre le iniziative per l'attuazione della seconda direttiva comunitaria in materia di società e per la revisione della legge n. 216 del 1974 (istitutiva della Consob), elaborando i necessari schemi dei provvedimenti legislativi, e resta in carica fino al 31 dicembre».

Tale commissione interministeriale si è prontamente messa al lavoro visto che, secondo indiscrezioni trapelate, si sarebbe riunita a Palazzo Chigi già tre volte. Ma negli ambienti borsistici sono mancate preoccupazioni e polemiche. Le preoccupazioni vengono in relazione al fatto che fintantoché questa commissione andrà avanti con i suoi lavori il Parlamento dimenticherà l'urgenza dei problemi che travagliano la Borsa e che pure richiederebbero interventi immediati, per cui si afferma che prima del 1980 i problemi della Borsa rimarranno quelli che sono attualmente.

Le polemiche sono riferite al fatto che in questa commissione interministeriale figurano né rappresentanti degli agenti di cambio, né rappresentanti della Consob.

Se non verrà concessa la settimana di 35 ore

Dopo mezzo secolo in Germania uno sciopero nella siderurgia?

I «baroni dell'acciaio» minacciano la serrata degli impianti

— *Per la prima volta dopo 50 anni la minaccia di uno sciopero incombe sull'industria siderurgica tedesca. In un referendum indetto tra i 200 mila operai delle acciaierie della Renania-Vestfalia e di Brema, l'87 per cento degli iscritti ai sindacati ha dichiarato a favore della sospensione del lavoro per ottenere la settimana di 35 ore non solo a pari salario ma con un aumento del 5 per cento. Soltanto l'8 per cento degli interrogati ha risposto «no» alla proposta di sciopero.*

I datori di lavoro di 52 aziende del settore siderurgico della regione (che comprende il bacino della Ruhr) avevano offerto alla maestranze aumenti salariali pari al tasso di inflazione (che è del 2,7 per cento) e due giorni di ferie supplementari, «più utili alla salute che l'accorciamento della settimana lavorativa». La cogestione aziendale, che nell'industria siderurgica funziona da decenni, è ritenuta poco utile per dirimere la vertenza, in quanto i rappresentanti dei lavoratori si sono ribellati più funzionari che sindacalisti. Anche questo loro allontanamento dalle maestranze è stato uno dei motivi dell'inasprimento della vertenza.

Lo sciopero dei mila è previsto a partire martedì novembre, a che (ma sembra improbabile) i datori lavoro si dichiarino disposti a negoziare sulla riduzione della settimana lavorativa di 40 ore, ciò per loro è tabù. E' probabile che gli industriali dell'acciaio (paragonati dai sindacati ai «baroni dell'acciaio» della Repubblica di Weimar) risponderanno allo sciopero con la serrata, che il tribunale supremo ha dichiarato non solo legittima, ma anzi fa «non contrario alla Costituzione».

Cinquant'anni fa — si ricorda — i «baroni dell'acciaio» risposero allo sciopero dei siderurgici tedeschi con il licenziamento in tronco di 213 mila lavoratori, che andarono a ingrossare le file dei disoccupati e dei disperati che poi furono facile preda della propaganda nazista.

I tempi sono cambiati, gli scioperanti iscritti ai sindacati possono contare su un sussidio che permette loro di resistere per settimane e forse anche per mesi. I sindacati intanto hanno rifiutato l'opera di un mediatore. Non si tratta — dicono — di dirimere una vertenza di categoria ma di risolvere un problema di fondo, quello della settimana di 35 ore, che interessa non solo i siderurgici ma tutti i metalmeccanici, e non soltanto in Germania ma in tutta la Comunità europea. Gli uomini degli sindacati, dovrebbero i rompighiaccio in Europa.

Proprio oggi, in coincidenza con la riunione dei sindacalisti che decideranno lo sciopero, il consiglio dei «cinque saggi» (professori universitari indipendenti che studiano la congiuntura per incarico del governo di Bonn) pubblicherà la propria relazione autunnale sullo sviluppo dell'economia tedesca. Da indiscrezioni si è appreso che i «cinque saggi» prevedono per il 1979 uno sviluppo positivo, espansione reale del prodotto nazionale lordo tra il 3,5 e il 4 per cento, inflazione sempre intorno al 3 per cento, aumento dell'occupazione di circa 150 mila unità.

Il tutto naturalmente con un «se», alla condizione che nei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro gli aumenti salariali siano «misurati». Il monito ai sindacati che chiedono la settimana di 35 ore e contemporaneamente aumenti del 5 per sottintende chiaro.

Sarzana

Per finanziare l'export del gruppo

Nelle dell'Efim 20 milioni di dollari

Prestito (6 miliardi) alla Danieli di Buttrio

MILANO — Un'operazione milioni di dollari, il primo finanziamento in valuta del gruppo Efim, è stata conclusa nei giorni scorsi fra Safim, che coordina le principali operazioni finanziarie del gruppo a partecipazione statale, e 13 banche guidate dalla Citybank N.A. e dalla Compagnia privata di finanza e investimenti.

I dollari serviranno a finanziare le esportazioni del gruppo Efim, che rappresentano poco meno di un terzo sui 1714 miliardi del fatturato consolidato.

L'Efim ha realizzato quest'anno investimenti per circa 350 miliardi, di cui 162 nel Mezzogiorno, mentre per il triennio 1979-'81 sono previsti circa 1500 miliardi di investimenti, di cui 1100 miliardi nell'Italia meridionale. Nel programma di investimenti dell'ente rientra la costruzione di una fabbrica di ingranaggi e cambi destinati alle automobili una spesa di circa 25 miliardi annunciata nei giorni scorsi dalla Oto Melara, società di La Spezia gruppo Efim specializzata nella produzione di armi.

La nuova iniziativa che verrà insediata vicino a Bari dovrebbe consentire nei prossimi anni l'assorbimento di altri 1000 lavoratori ora impegnati nelle Fucine meridionali, un'azienda gruppo in grave crisi.

L'ente, che occupa circa 48.000 dipendenti, ha chiuso il bilancio dell'anno con una perdita di circa miliardi.

● La and C. di Buttrio (Udine) ha ottenuto nei scorsi finanziamento triennale di miliardi da un gruppo di banche guidate dalla Compagnia privata finanziaria investimenti. Capofila dell'operazione sono state il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio di Udine seguite da altri istituti di credito, di cui sei Casse di Risparmio (Milano, Trento e Bolzano, V.E. per le provincie di Sicilia, Bra, Gorizia, Verona, Vicenza e Belluno), la Banca Cattolica del Veneto, il Credito Agrario Bresciano, il Credito Lombardo e la Standard Chartered Bank Ltd.

Il prestito serve a finanziare parte del programma di investimenti dell'Azienda siderurgica friulana che prevede una spesa di circa 12 miliardi nel prossimo triennio.

Aumento capitale Montedison già sottoscritti metà dei titoli

MILANO — *Oggi le banche comunicheranno alla Montedison l'ammontare delle prenotazioni dei nuovi titoli offerti in sottoscrizione agli azionisti in relazione all'aumento di capitale di circa 200 miliardi deciso dalla società nella primavera scorso. Probabilmente all'inizio della prossima settimana la società, a sua volta, comunicherà i risultati dell'operazione e annuncerà quanti diritti rimasti inoptati andranno all'asta nei cinque giorni prescritti dalla legge.*

La prima fase di esecuzione dell'aumento di capitale si è quindi conclusa con una partecipazione che si valuta attorno al 50-60% del totale offerto. Secondo stime di fonte bancaria la quota dei diritti inoptati dovrebbe aggirarsi intorno ai 250-300 milioni mentre secondo fonti della Borsa potrebbe raggiungere i 400 milioni.

I grandi azionisti, compresi nel sindacato di controllo che scade alla fine di quest'anno, dovrebbero aver quasi tutti esercitato il diritto di opzione coprendo 280 milioni di diritti per 374 milioni di nuovi titoli. Unica rilevante eccezione la Bastogi che annunciò nelle scorse settimane di aver venduto i propri diritti (65,8 milioni) attraverso la Banca Commerciale Italiana. Il compratore, secondo voci non confortate, potrebbe essere stato il socio arabo che avrebbe aggiunto ai diritti Bastogi altri 90 milioni di diritti acquistati in Borsa attraverso l'agente di cambio Martinelli per arrivare ai 158 milioni di diritti circa, pari a 200 milioni di nuove azioni (35 miliardi di lire).

Sempre fra i grandi azionisti, infine, potrebbe essere dubbia la partecipazione della Sai (gruppo Ursini) titolare di 4,5 milioni di diritti e Nino Rovelli che dovrebbe disporre di circa 50 milioni di diritti in parte attribuiti alla Sir (ora in pegno all'Imi) e in parte a fiduciarie estere.

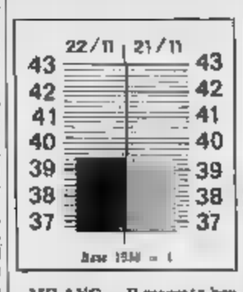
La partecipazione degli azionisti minori è stata piuttosto modesta. Hanno sottoscritto tutto secondo fonti bancarie gli investitori tedeschi che avevano rastrellato il titolo in settembre contribuendo a creare attorno alla Montedison e alla Borsa in generale un clima maggiore euforia.

Pressochè trascurabile, invece, la partecipazione dei piccoli azionisti nonostante le facilitazioni offerte da Mediobanca. Secondo fonti bancarie il limite dei 15.000 titoli per poter usufruire delle facilitazioni ha scoraggiato molti possibili sottoscrittori compresi nella fascia dei possessori di qualche decina o centinaia di migliaia di titoli che hanno preferito abbandonare del tutto l'operazione.

Un altro fattore che viene citato a spiegazione della diserzione dei piccoli azionisti è la scarsa informazione diffusa tra i risparmiatori. Molti piccoli azionisti si sono decisi troppo tardi a muoversi probabilmente a causa delle modeste cifre coinvolte nell'operazione. Si dice, in proposito, che l'Accademia dei Lincei, azionista Montedison, si sia rivolta, l'ultimo giorno utile per l'esecuzione dell'aumento di capitale, alla Banca d'Italia per vendere i diritti relativi alla propria quota azionaria, ignorando del tutto che nel frattempo il prezzo era salito dalle 5 lire pagate alla Bastogi praticamente a zero parallelamente alla discesa del titolo che rimane di una lira sopra il valore nominale di 125 lire.

Marco Borsa

Buoni scambi sulle Fiat: +0,13%



MILANO — Il mercato borsistico ha denotato ieri una maggior resistenza per il ristagnare di qualche iniziativa.

Oltre alle Fiat ed alle Italcementi, sulle quali si sono registrati scambi vivaci, spunti di ripresa si sono avuti sulla due Saffa e sulle Viscosa, mentre, sul resto della quota emersi ancora alcuni contrasti.

Al listino, in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Pacchetti (+ 6,9 %), Tronno (+ 6,7 %), Siossigeno (+ 5,1 %), De Medici (+ 4,5 %), Saffa risp. (+ 3,5 %), Sifa (+ 2,9 %), Italcementi (+ 2,6 %), Burgo e Saffa (+ 2,5), Borgosesia e Sifos (+ 2,4 %) e Caffaro (+ 2 %).

Tra i titoli guida, richieste le due Fiat (+ 2,5 % con il titolo privilegiato e più 2,2 % con quello ordinario), le Viscosa (+ 2,1 %) e le Iti priv. (+ 1,8 %). In recupero, dopo la perdita di ieri, le Mediobanca (+ 1,4 %); su resistenti hanno concluso le Generali, Pirelli Spa e Montedison. Deboli le Gas Napoli (— 14,6 %), Nai e Binda (— 9 %), Partecipazioni Finanziarie (— 6,8 %), Liquigas priv. (— 5,7 %), C. Erba (— 2,3 %) ed in assestamento le Alleanza (— 2,1 %).

Ulteriori arretramenti per le Italsider (— 6,1 %) e Finsider (— 2,5 %). Le Anic, dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso, hanno perso l'8,5 %.

L'indice è passato da 39,42 a 39,47 con un esiguo guadagno dello 0,13 %.

Il mercato, a Torino, ha invertito la tendenza negativa che perdurava da alcuni giorni, soprattutto a causa dell'interessamento dimostrato dagli operatori verso la Fiat. Questo titolo ha infatti messo a segno notevoli progressi estesisi in seguito a molti altri comparti. Contrasti sono emersi per assicurativi e bancari.

Oro e monete

Oro fino 5300 - 5500 lire al grammo; argento 160.500 - 164.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio - ; nuovo conio 56.000 - 57.500; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000; marengo francese 50.000 - 51.000.

Mercato ristretto a Milano

MILANO — Sul mercato ristretto di Milano l'attività si è mantenuta su livelli discreti con spunti di un certo rilievo su alcune banche popolari e sui titoli del Gruppo Banco Ambrosiano. Di seguito riportiamo le quotazioni della riunione odierna del mercato ristretto di Milano (fra parentesi i prezzi segnati mercoledì scorso):

Italiana Incendio	7.850	(7.850)	100
Italiana vita	2.060	(2.060)	—
La Previdente	6.850	(6.850)	600
Banca Brianteа	15.050	(15.800)	450
Banca Cattolica del Veneto	2.420	(2.400)	6.500
Credito Agrario	3.040	(3.040)	10.500
Banca di Legnano	1.020	(985)	
Banca Ind. Gallaratese	14.050	(14.020)	—
Banca Naz. Agricoltura	4.050	(4.180)	7.200
Pop. Comm. e Industria	10.800	(10.700)	
Popolare di Bergamo	22.300	(21.500)	9.750
Popolare di Crema	19.700	(19.700)	300
Popolare di Intra	13.600	(13.750)	450
Popolare di Lodi e Varese	8.520	(8.250)	2.100
Popolare di Lecco	7.650	(7.650)	2.100
Popolare di Milano	12.550	(12.200)	10.500
Popolare di Novara	29.200	(29.200)	1.800
Popolare di Palazzolo	6.000	(5.900)	5.000
Banco Ambrosiano	16.000	(15.800)	6.500
Credito Bergamasco	25.850	(25.750)	1.750
Credito Commerciale	9.020	(9.100)	3.400
Creditwest	530	(530)	9.000
Terme di Boghanaro	500	(499)	10.000
Diritti:			
Banco Popolare di Lecco	1.300	(1.300)	1.300

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72,10	—
» cont.	72	—
Red. 3½% '34		
» cont.		
Pr. Ricost. 3½%	90,80	
» cont.	90,70	
» 5%	99,10	
» cont.	98	
Pr. Red. 5% '75	93,10	
» cont.	93	
Riforma Fond. 5%		
» cont.		
Pr. Sic. 5% '52	93,50	—
» cont.	93,80	
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87,60	—
» cont.	87,30	—
» 5% '68	78,70	—
» cont.	78,60	—
» 5% '69	76,80	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81,60	—
» cont.	81,50	—
» 6% '71	80,10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79,10	—
» cont.	79	—
» 9% '75/90	99,30	—
Cr. C. T. 5,50% '78		
Cr. C. T. 5,50% '79	101	
B.T.N. 9% 1978		
» 8½% '79	99,20	+ 0,10
» » '80	95	—
» » '82	81,30	—
B.T.O. 9% 1978 I		
B.T.O. 9% 1978 II	99,95	—
B.T.O. 9% 1979 II	97,60	0,05
B.T.O. 9% 1980	96,60	
B.T.O. 10% 1981	95,25	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '56 II	77,30	12,10
» 6% '62	71,90	
» 9% '73	90,45	+ 0,10
Enel 74 indiciz.	133,30	1
I.R.I. 5% '56	95,30	
Autostrade 6% '58	91,35	+ 0,05
» 9% '72	91,20	
CO.PI. 6%	62	+ 0,30
» 7%	64,40	— 0,10
CO.PI.Ls. 6% IV	72	
» 7% IV	71,35	
» Anas 6% '55	82	
» » 7% '72 I	80,30	—
IFI 5% '60 II	94,50	
» 9% '72 II	90,50	
APS 7% '70	75,50	
P.S.A. 6% 60 VIII	91,30	
» 7% II	72	—
ICIPU ventl. 6%	77,80	+ 0,30
» » 7% I	72,50	
Imi XXVI 6%	93,10	+ 0,20
» XXIX 7%	78,95	+ 0,05
» XXXIII 7%	77,20	+ 0,90
Imi spec. 6,50% '64	85,50	0,50
Isvelmar 5,50 '63 II		
» 6% '64	96,70	—
» 7% '71 I°	81,60	—
Torino Aem 5,50 60	77	—
Torino Aem 5,50 62	75	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	89,60	+ 0,05
S. Paolo 6%	84,10	—
» » 6% ex 87	84,10	0,50
» » 6%	84,50	0,50
Banca Napoli 6%	69	—
Banco Sicilia 6%	93	—
M.C.C. 7% '71/'78	93,30	—
Cr. I Ser. '65 6%	84,80	—
» » '70 7%	94,10	—
Cassa R. P. L. 6%	62,80	—
Bk. Roehi 6%	95	—
F. Piem. V. A. 6%	84,40	—
Fiat 5,50% '60	98,50	+ 0,50
Olivetti '62 5,50	92,50	—
Pirelli 5,50% '62	93,50	—
Viscosa 6% '64	90,50	—
Montanari 5,50 '62	92	—
Vibert. 7% '59 II	94	—
Rin 5,50%	70	—
Lanerossi 5,50% '62	69	—
Tor. Ser. 5,50%	89,50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	82,50	—
Mediob. Fing. 7%	100,50	—
» SIO 7%	101	—
» S.Visc. 7%	91,50	—
Liquigas 7-8% '59	95	—
It. Gas 7% '77-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	21-11	22-11	21-11	22-11	21-11	22-11
Dollaro	848	848	851,05	850,90	851	851
Dollaro can.	700	700	724,35	725	724,625	725,025
Fr. svizzero	492	482	492,10	490,95	491,045	490,295
Corona dan.	134	134	134,05	134,16	134,030	134,33
Cor. norv.	136	136	135,30	135,17	135,295	135,32
Cor. svedese	183	183	182,80	182,65	182,81	182,955
Marco	409	409	406,80	406,30	406,16	406,425
Franco belga	27	27	28,022	28,023	28,038	28,027
Fr. francese	191	191	192,32	192,49	192,233	192,57
Sterlina	1655	1653	1655,30	1650	1654,49	1656,30
Marco	439	435	441,36	441,65	441,502	441,565
Scellino	60,25	60,50	60,36	60,33	60,38	60,367
Escudo	14	14	14,35	14,10	14,164	14,169
Peseta	11,25	11,10	11,092	11,09	11,091	11,092
Yen	4,10	4,10	4,090	4,07	4,078	4,07
Dinaro gr.	16	16	—	—	—	—
Dinaro pacc.	16	16	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,80	—	—	—	—
Dracma pacc.	18,50	18,80	—	—	—	—

CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per onzia)

Mercati	21-11	22-11
Londra	199,50	199,75
Zurigo	200,75	199,50
Parigi	199,63	198,77
New York	205,75	204,49
Milano	5500	5500
(lire per grammo)		
Hong Kong	198,60	199,20

Un'oncia troy (grande a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	22-11	Ris. Emiss.
Azionario	doll.	7,92	—
Capital Italia	»	10,33	—
Fonditalia	»	11,13	—
Interfund	»	9,81	—
Int. S. Fund	»	6,25	—
Italamerica	»	8,91	9,44
Italfortuna	»	8,14	8,61
Italunion	»	7,16	8,04
Meridi. Sel.	»	10,42	11,32
Rendimest	»	11,15	12,06
Tre R.	lire	9866,32	—
Eur '59	fr. av.	137,85	—

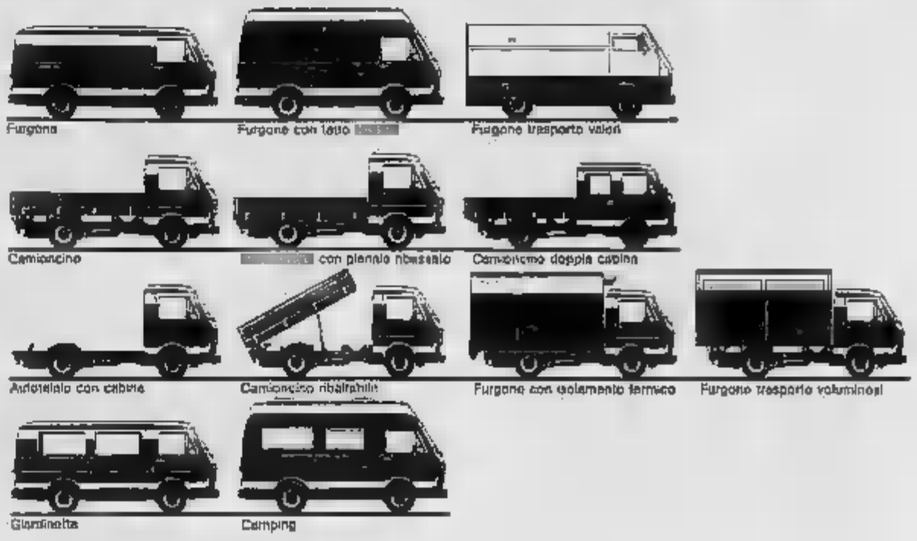
LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2600	10
Bastiche Ferr.	4600	— 400
Chiari & Forti	1810	
Eridania	2600	+ 10
Gio. Buton	2380	
Negri Vitt.	5065	+ 25
IBP	2570	
N. Zucch.	98	
» pr.		
Sermide ord.	52	— 1
Sermide priv.	58	
Sermide risp.	40,50	
ASSICURATIVE		
Alleanza	12620	— 260
Assicur.	22350	150
Ausonia	1265	+ 15
Bonding	1800	
Ass. Alli.	6600	+ 7
Ass. Alli. pr.	9025	+ 30
Latina	660	7
Latina pr.	540	+ 5
Fin	3150	+ 10
Generali	45340	+ 140
Italia Ass.	10150	
Abeille	6500	
Fond. Ina.	5701	— 14
Fond. Vita	13500	
Ital	56000	+ 1000
S.A.I.	4200	+ 30
Toro Ass.	5650	— 20
Toro Ass. pr.	3020	+ 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	920	+ 151
Banco Roma	1750	
Credito It.	1500	— 10
Centr. Varesino	2230	+ 10
Interbanca pr.	4900	+ 1
Mediobanca	71500	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	3050	— 70
Burgo pri	3450	+ 150
Burgo pr.	4950	+ 11
De Medici	365	+ 16
Magneti M. pr.	1494	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	569	+ 6
Cer. Pozzi	88	+ 1
Eternit	815	+ 4
Eternit pref.	511	+ 33
Italcementi	23800	+ 900
Ginori		
Unicem	4103	+ 25
CHIMICI		
Anic	12	— 1
Brioschi	91100	—
Caffaro	346	+ 3
C. Erba	1001	24
Carlo Erba pr.	5900	10
Italgas	241	— 3
Lepetit	12350	— 40
Lepetit pr	11800	
Liquigas	94	
Liquigas priv.	53	— 7
Liquigas risp.	70	+ 1
Montedison	1540	+ 5
Moplefan	1400	+ 110
Montefibre	1716,25	+ 11,25
Montefibre pr.	1070	— 93
Montefibre risp.	1000	
Montedison S.	203,50	31,50
Montedison C.	203,50	31,50
Napoletana Gas	1070	— 93
Perlier	3200	—
Petrolcalce	1000	
Saffa	4050	+ 350
Saffa risp.	3400	+ 120
Siossigeno	2300	+ 350
COMMERCIO		
Alinar.	9250	9,50
Rinasc. pr.	4950	— 1,50
Sifac Genova	1920	+ 10
Standa	1640	+ 9
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1292	— 13
Ausiliare	1800	
Aut. To-Mi	845	— 5
Italcable	2020	— 4
N.A.I.	190	+ 9
N. Nilson	565	
Sip	1428	+ 10
Liquigas priv.	57	— 7
Liquigas risp.	51	
SAFFA	3000	+ 55
Saffa risp.	3320	
SAIAG		
Schiapparelli	630	
Paramatti	420	— 7
Mira Lanza	1870	+ 200
ANIC	80	+ 7
Rumianca	1045	
Saiagm	746	— 3
Cherri	620	+ 55
ED ESTRATTIVI		
Sifa	695	15
Talco & Grafite	2200	
COMUNICAZIONI

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di 3250mm e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza, vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRUGLIASCO vendesi alloggi stanno costruendosi 3-4-5 camere cadauno mensili da L. 13 milioni 500 mila a L. 18 milioni 500 mila mercato ben nel vendibile a L. 3 milioni Tel 746.096

GBR Torino Immobili vende Piazza Statuto camere cucina servizi da L. 14 milioni 472.031 472.201

GBR Torino Immobili vende adiacenze corso Ferrucci ottimo stabile alloggi 2-4 vani e locali liberi disponibile subito Tel 472.031 472.201.

GBR Torino Immobili vende corso Vittorio Emanuele 2 vani e 4 milioni 600 mila vendibile immediati Tel 472.031 472.201.

IFIM libera a Cumiana alla consegna ott. villette 2 camere cucina tinello servizi terrazzo box giardino cintato da L 23 mil. e 26 milioni dilazioni personalizzate Telefonare 53 - 966 534 547

IFIM Libera a Beinasco villa bifamiliare composta da pp. da 2 camere cucina servizi app. di soggiorno 2 camere cucina servizi app. di 3 camere servizi box per 3 posti macchina giardino cintato 1200 mq. circa da 24 000 000 dilazioni più personale. Tel. 53 966

IFIM Libera a Beinasco villa bifamiliare composta da pp. da 2 camere cucina servizi app. di soggiorno 2 camere cucina servizi app. di 3 camere servizi box per 3 posti macchina giardino cintato 1200 mq. circa da 24 000 000 dilazioni più personale. Tel. 53 966

IFIM Libera a Collegno alla consegna villette bifamiliari composte da pp. 2 camere cucina tinello ripostiglio servizi box per 2 posti giardino cintato da L. 23 milioni 500 mila a L. 26 milioni più personalizzazioni

L'incontro di Coppa Uefa si disputa oggi pomeriggio a San Siro con inizio alle ore 13,30

Rinviata per la nebbia Milan-Manchester City

Soltanto alle 21,30 è stato deciso che la gara non si poteva giocare, dopo molte incertezze - Oltre 30 mila spettatori comunque presenti sulle gradinate

Milano. Ecco lo stadio di San Siro come appariva ieri alle ore 21: impossibile giocare con questa visibilità

NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La nebbia ha vinto: dopo due sopralluoghi, il tedesco orientale Einbach ha ritenuto fosse impossibile giocare. C'era stato un momento, verso le [illegible], in cui la coltre caliginosa si era alzata, illudendo il pubblico — e creando non pochi problemi alle due squadre, i cui giocatori erano ancora in berghoese — che l'incontro potesse aver luogo. Poi lo stadio di San Siro è ripiombato nella semioscurità e verso le 21,30 si è avuto l'annuncio ufficiale del «tutti a casa». Milan-Manchester City si disputa oggi (nebbia permettendo), con inizio alle ore 13,30. Il Milan ha comunicato che i biglietti già acquistati varranno sostituiti presso i botteghini dello Stadio di San Siro a partire dalle ore 11,30; gli eventuali rimborsi saranno effettuati presso la sede rossonera di via Turati 3, da oggi al 30 novembre.

Ieri sera gli spettatori erano apparsi 32 mila (per un incasso di 175 milioni, più i 20 concordati per la trasmissione televisiva in diretta con esclusione della zona di Milano) molte gente, infatti, venuta allo stadio all'ultimo momento, vista la situazione atmosferica critica, aveva rinunciato ad acquistare il biglietto.

C'è stata una lunga serie di trattative negli spogliatoi per [illegible] l'accordo sull'ora di inizio della partita odierna. A questa trattative, ovviamente, non ha partecipato l'arbitro, che, fatto curioso, aveva effettuato il sopralluogo rinunciando allo presenza dei capitani delle due squadre, accompagnato unicamente dal delegato dell'Uefa, lo spagnolo Ramirez.

La decisione di rinviare della partita di 17 ore è stata accolta da Liedholm con il solito self-control. Il tecnico svedese, però, ammette che lo spostamento dell'incontro toglierà al Milan buona parte del pubblico, la cui presenza, per questo gara di Coppa Uefa, è molto importante. Liedholm ha avuto il timore che si dovesse giocare la partita dopo il secondo sopralluogo, quando [illegible] suoi uomini erano decisamente decentrati. Non pensa che, giocando di giovedì, il Milan rischi di scontare nella dura trasferta di Napoli l'impegno profuso con il Manchester City. «Anche a Sofia avevamo giocato il giovedì, ma tre [illegible] dopo, a Bergamo, abbiamo disputato una grossa partita, battendo nettamente l'Atalanta. Il problema maggiore potrebbe essere invece quello del clima, poiché a Napoli farà sicuramente più caldo che a Milano».

Liedholm non ha nascosto una certa sorpresa per l'assenza di Baines (che è convalescente dalle lesioni muscolari che si è prodotto in un infortunio). Questo giocatore potrebbe però essere recuperato oggi, nel qual caso il trainer milanista lo farebbe marcare da Collovati; diversamente, al terzino rossonero toccherà controllare il «colored» Palmer.

Non appena l'arbitro ha decretato il rinvio, Liedholm ha mandato in campo alcuni rossoneri per un leggero allenamento. Fra questi, Gianni Rivera, il quale ha accolto con il sorriso sulle labbra e una certa dose di filosofia il mutamento di programma. «Contro il tempo non si può lottare — ha detto il capitano — e, tutto sommato, un giorno di riposo in più a Milanello fa sempre bene».

C'è da dire che il giorno in più potrebbe impedire a Rivera di recuperare le energie spese contro gli inglesi in tempo utile per la partita con il N[illegible].

Qualora la nebbia impedisse lo svolgimento dell'incontro oggi, il regolamento dell'Uefa prevede che la partita venga recuperata il prossimo mercoledì, 29 novembre.

Ieri sera, infine, ci sono state nuove trattative tra il Milan e la Rai-tv per l'eventuale trasmissione in differita della partita. «Non credo che ciò sia possibile», è stato il commento del direttore sportivo rossonero, Sandro Vitali, ma non è escluso che in mattinata si giunga ad un accordo.

Bruno Bernardi

COPPA DELL'UEFA

OTTAVI DI FINALE

		And.	[illegible]
Esbjerg (Danim.)	Hertz Berlino (Germ. O.)	2-1	6-12
Honved Budapest (Ung.)	Ajax Amst. (Ol.)	4-1	5-12
Milan (Italia)	Manchester City (Ingh.)	oggi	[illegible]
Valencia (Spagna)	Wast Bromwich (Ingh.)	1-1	6-12
Borussia M. (Germ. O.)	Slask Wroclaw (Polonia)	1-1	6-12
Sloccarda (Germ. O.)	Dukla Praga (Cecosl.)	4-1	6-12
Stella Rossa (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	1-0	6-12
Strasburgo (Francia)	Duisburg (Germ. O.)	0-0	6-12

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Inglesi rassegnati volevano giocare

Sabato li attende la gara di campionato con l'Ipswich Town - Channon indisponibile

MILANO — *Mr. Tony Book, allenatore del Manchester, ha sfoderato il suo miglior sorriso: «E' stata — ha esordito — una decisione giusta. Non si poteva giocare». In effetti sembra che gl'inglesi avessero insistito con l'arbitro perché [illegible] gara iniziasse davvero più [illegible] giocare [illegible] prossimo in campionato al Maine Road contro l'Ipswich Town e nella circostanza faranno sicuramente il pallacco Dayne. Di fronte alla situazione di S. Siro, però, hanno finito per arrendersi: «Peccato — ha continuato Tony Book — in quanto avevo già preparato psicologicamente la squadra e ritengo domani sarà molto più difficile. C'è una notizia di mezzo, domani, all'ora della partita, praticamente dovevamo già essere in Inghilterra. Qualora ci fosse un ulteriore rinvio, non mi dispiacerebbe affatto. Perché — ha concluso — la gara venga recuperata marcoledì prossimo».*

Su questo il Milan non è assolutamente d'accordo, considerati gl'impegni che l'attendono, vale a dire Napoli e Perugia. Ecco perché oggi sarebbero giocare ad ogni costo. Al momento di presentare la sua formazione, Book si è in parte rimangiato quanto aveva dichiarato nel e cioè che sarebbe stato un Manchester d'attacco in pratica, escludendo l'infortunato Channon, soltanto Kidd poteva giocare di punta. Anche Barnes, infatti, non era compreso nella formazione: «Colpa di una contrattura muscolare», ha spiegato il giocatore. Ad ogni modo Book ha rimandato ed oggi una decisione su un eventuale recupero dell'attaccante. Quanto a Channon, nessuna speranza. «Non ha nemmeno provato — ha commesso il giocatore —; ho passato la mattinata a dormire e a riposarmi. Spero di farcela sabato prossimo nell'impegno di campionato». Al mostiere dunque dovesse fra gl'inglesi, semmai e protestare sono stati i giornalisti ed in particolare i telecronisti collegati con l'Inghilterra. «A casa nostra — dicevano — gara come questa non si possono iniziare, ma il pubblico viene avvisato almeno mezz'ora prima dell'incontro».

Il presidente del Milan, Colombo, ha spiegato i motivi per cui la gara è stata programmata in notturna. «Certo — ha commentato — sarebbe stato bello giocare davanti ad un pubblico così numeroso ed entusiasta. Ho subito notato che c'era molta attesa ed in effetti, con l'appoggio di tanta gente, il [illegible] avrebbe sicuramente disputato una bella partita. Come mai abbiamo scelto di giocare in notturna? Semplicemente perché a Manchester si giocherà alla stessa ora; pertanto volevamo affrontare gl'inglesi in condizioni ambientali abbastanza uguali. [illegible] quanto all'orario, mi sembra che giocare alle 14 oppure alle 21, non c'è poi tanta differenza: con il Levski, già all'ora di pranzo non ci si vedeva. Il rischio dunque, era abbastanza calcolato. Peccato che la ni[illegible] si sia alzata dopo».

Giorgio Gandolfi

Così in campo

MILAN		MAN. CITY
Albertosi	1	Corrigan
Collovati	2	Clements
Maldera	3	Donachie
De Vecchi	4	Booth
Bet	5	Watson
Bareai	6	Powell
Buriani	7	Viljoen
Bigon	8	Bell
Novellino	9	Kidd
Rivera	10	Hartford
Chiodi	11	Palmer

Arbitro: Einbach (Germ. Est)

Rigamonti	12	MacRae
Boldini	13	Futcher
[illegible]	14	Keegan
Antonelli	15	Cpughlin
Sartori	16	Channon

S. Siro, ore 13,30

Domenica guiderà l'Ascoli al Comunale

Anastasi vive tra i ricordi "La Juve è nel cuore,,

ASCOLI — *Sta marciando verso Torino Pietro Anastasi, centravanti dal volto triste. Il maestro di calcistore lo ha sfornato da un pezzo. Nella Juventus, dove ha conquistato i traguardi più prestigiosi, è stato per anni un re. Con la rabbia e la volontà di chi viene dal Sud più profondo. Con quella faccia scura non si può sbagliare sulle sue origini siciliane. E' salito al Nord da Catania per cercare la gloria e per far valere le sue qualità. Ma se è potuto capire, attraverso il successo, soprattutto quando uno è giocatore ed è obbligato a essere sempre un «eroe». Per di più lo stacco giovanile non è eterno. Così Anastasi, a stato quasi retrocesso all'Inter, dove ha subito forse una crisi psicologica. Così, [illegible] ricominciato con l'Ascoli, una neopromossa.*

Il centravanti dalla faccia triste, ma dal cuore generoso, si sta prendendo una sua bella rivincita. Prima [illegible] come [illegible] Le [illegible] mostra con i fatti, in silenzio, domenica dopo domenica. Lo [illegible] con l'umiltà solo dei campioni e dei «grandi» in generale. Anastasi, a Ascoli, sta realizzando una rivincita che gli fa onore e gli applausi degli sportivi gli hanno dato una nuova spinta, un nuovo calore. Gli sportivi ascolani hanno capito la sua forza di uomo e di calciatore. Anastasi è, per tanti versi, un uomo-chiave di questa Ascoli che vuol fare bella figura anche in Serie A e domenica prossima a Torino contro la Juve. «Ho giocato una vita con la Juve ed è logico che nel mio cuore resti una traccia [illegible] bianconera. La Juve è sempre la Juve, con tutto il suo fascino: tanti campionati, tanti gol, tante belle soddisfazioni non si possono dimenticare — dice Pietro Anastasi — i tifosi juventini mi hanno voluto bene e spero che mi ricorderanno con affetto. Per ma dall'Ascoli la partita di domenica sarà durissima. Il pronostico ci concede poco scampo, ma cercheremo di giocare la nostra gara: nel calcio tutto può sempre accadere».

[illegible] Anastasi

Mimmo Renna, l'allenatore dell'Ascoli che dopo avere scontato sei turni di squalifica domenica tornerà a sedere in panchina, è dello stesso avviso: «Toneatti in campo proprio nel giorno più difficile. La [illegible] avuto le forze di rimontare il Torino [illegible] derby e non credo [illegible] poi così "invitata" come dicono. Per noi sarà un impegno proibitivo e cercheremo di onorarlo al massimo, con la speranza di raccogliere qualcosa di utile».

b. f.

Pesanti multe per le torinesi

MILANO — Pioggia di ammonizioni e di ammende su Juventus e Torino dopo il ricamato derby arbitrato da Agnolin. La società ospitante, quella bianconera, è stata multata di un milione per sparo di mortaretti e lancio di rotoli di carta mentre per suoni di sturbo; per gli stessi motivi, il club granata dovrà pagare mezzo milione (la differenza nell'ammenda si spiega col fatto che la Juventus era l'ospitante per cui la pena è aggravata). Fra i giocatori torinesi sono stati deplorati Causio e Pecci mentre è toccata l'ammonizione a Pulici. Virdis e Vullo. L'allenatore Radice è stato multato di 75 mila lire mentre per ora non sono stati presi provvedimenti nei confronti del medico granata professor Cattaneo e del massaggiatore Monti, entrati scultanti in campo dopo il gol di Graziani.

Tre i giocatori appiedati dal giudice sportivo: Sella (Fiorentina), che dovrà saltare due turni di campionato, Loggozzi (Varese) e Boni (Roma) per uno.

Il Genoa ha ancora programmato il cambio di allenatore

Maroso, la decisione dopo Varese

GENOVA — C'è chi scrive, dopo aver [illegible] degli allenatori disponibili anche Luis Suarez, che invece è passato al La Coruña pochi giorni fa; c'è chi scrive che Puricelli prenderà il posto di Maroso alla guida del Genoa; c'è chi scrive che sulla panchina rossoblù siederanno invece Heleno Herrera e Facchetti. Il fatto è, per il momento, che il Genoa non ha ancora preso alcuna decisione, né ufficiale né ufficiosa. «L'allenatore è Maroso, al quale il Consiglio direttivo ha confermato la fiducia proprio la scorsa settimana», si limita a dire il presidente Fossati.

Che poi, nel gruppo dirigenziale rossoblù, la stragrande maggioranza dei consiglieri faccia pressione sul presidente perché esoneri Maroso e assuma un nuovo trainer, è perfettamente vero. Ma tra Fossati e i suoi collaboratori esiste un'intesa: aspettare l'esito della partita di Varese. Soltanto in caso di sconfitta, infatti, Fossati (notoriamente contrario a cambiare allenatore durante il campionato) potrebbe decidersi a esonerare Maroso. Ma se il Genoa non perderà a Varese, Maroso resterà al suo posto, e in tal caso diventerebbe decisiva la gara interna con la Sambenedettese.

A tutt'oggi Fossati, forte del fatto che dietro la maggioranza assoluta delle azioni ed è direttamente impegnato sul piano finanziario, non ha ceduto di un millimetro dalla sua posizione, che è quella di non esonerare Maroso, a meno che proprio non vi sia costretto dalla piazza (e questo accadrebbe in caso di sconfitta a Varese). Per qui, per il momento, il presidente rossoblù ha evitato di interpellare, anche a livello il più informale possibile, qualsiasi tecnico. Lo farà solo se il Genoa dovesse perdere anche a Varese.

Quanto a Maroso, continua tranquillamente il suo lavoro, forte anche dell'appoggio del presidente e dei giocatori. Spiega il «periodaccio» del Genoa con l'assenza di alcuni titolari fondamentali (Damiani, Bernini, Rizzo) nelle ultime gare, e sembra non credere al fatto che Varese rappresenti, per lui, un'ultima spiaggia. «Considero questa partita come tante altre — si limita a dire — e non mi pongo problemi particolari». Nemmeno quello della possibilità di un esonero, le altre parole

Giorgio Bidone

● **Nella Serie B** sono stati squalificati Mazzoni (Rimini) per due giornate, Coccia (Taranto) ed Arnuzzo (Sampdoria) per una.

Zaccarelli in dubbio per Perugia Boninsegna "spara,, sull'Inter

TORINO - Al libero incisione all'alluce destro - Speranze di Radice e del giocatore

TORINO — Non si parla più del derby ma ne rimangono i segni. In generale le botte — cosa di tutte le domeniche — vengono superate e così è per i vari Pulici, Sala, Salvadori. Il discorso si complica, invece, per Zaccarelli, cui si è spezzata l'unghia dell'alluce destro facendogliolo notevolmente gonfiare. I medici in un primo tempo speravano che il pus fuoriuscisse spontaneamente, ma ieri mattina hanno deciso d'intervenire direttamente. «Se aspettavamo ancora — spiega il dottor Campini — la possibilità di recupero del giocatore per Perugia sarebbero state quasi nulle». Così a Zaccarelli il professor Guglielmino ha praticato un'incisione ed ora non resta che aspettare «Adesso la ferita deve purgare, completamente — continua Campini —, qualche speranza in più che il giocatore per domenica possa farcela c'è».

Radice è contrariato ma fiducioso. Il contrattempo crea problemi anche perché Onofri ha ripreso da pochi giorni e non sembra ancora in grado di reggere in squadra. «Si tratta di aspettare un paio di giorni — dice l'allenatore — e vedere come si metteno le cose Io mi auguro, anzi conto, che Renato ce la faccia» In caso contrario si aprirebbe un nuovo interrogativo, riguardo al libero, con principale candidato il ruolo Salvadori (che già ne fu interprete nella partita contro l'Inter) ed il conseguente rientro in squadra del giovane Erba.

Zaccarelli, andatura irrigidita della necessità di non passare nel passo sulla punta del piede, scuola la testa malinconico. «Un altro guaio che non mi [illegible] — ha — e dire che non mi sono neppure esattamente accorto del momento in cui mi sono fatto male. Comunque spero che un paio di giorni di ulteriore riposo siano sufficienti e Perugia ci giochiamo due punti molto importanti e non vorrei proprio mancare».

Come l'allenatore, Zaccarelli spera Oggi dovrà rinunciare alla partitella (che vedrà i granata impegnati sul campo del Fioccardo contro il Whisky Lido Pip), ma domani mattina conta di poter partecipare all'allenamento che i suoi compagni di squadra effettueranno prima della partenza per Perugia. «Ho già dovuto lasciare tanto a lungo fermo che adesso vorrei poter giocare sempre — dice il giocatore — tanto più che è solo in campo che si [illegible] certa continuità di ritmo».

Centrocampista per vocazione, libero per necessità, Zaccarelli è comunque soddisfatto del progresso compiuti nelle tre partite disputate dopo il suo rientro: «Anche contro la Juventus — ricorda — mi sembra di aver assolto le mia parte Tutte le squadre si stia riprendendo, d'altronde, al meglio stiamo ritrovando quella continuità di rendimento e di risultati necessari per legittimare le nostre aspirazioni. Lo stesso risultato di domenica, che pure può sembrare per come è maturato, in effetti è accettabile in quanto si tratta di un punto conquistato in trasferta. A Perugia l'importante sarà non perdere, poi se riusciamo a prendere i due punti tanto meglio».

g. bar.

JUVENTUS - Il centravanti parlando di Anastasi attacca i dirigenti nerazzurri

TORINO — E' [illegible] simpatico [illegible] gazzo» di trentacinque anni, Boninsegna. Il derby lo ha rilanciato e lui ringrazia con allegria. Non aiuta l'atteggiamento di Roberto, ma anche la Juventus a sollevarsi. Stasera si tramonto degli echi sulla sfida col Torino. Tra i granata qualcuno parla ancora in chiave bianconera; Volio che condanna Virdis mentre Pecci assicura che una sconfitta avrebbe gettato nel caos e nei litigi gli uomini di Trapattoni.

La Juve invece il derby lo ha superato e si adegua alla proposta del calendario. Incontro con l'Ascoli, domenica prossima al Comunale, con Antonello Cuccureddu che anticipa la marcatura sull'imprevedibile Anastasi. Furino che s'avvicina alla 250ª partita con il suo attuale clan, e Boninsegna pronto a «sparare» ancora una volta sull'Inter. E' una rabbia sulla lo sa, verso Fraizzoli e tutto l'ambiente nerazzurro. Parliamo di Anastasi che s'attratta a tornare per un pomeriggio d'impegno e ricordi e Bobo, che prese il posto di «Pietruzzu» al tempo del piamoroso divorzio, dice: «Quando Anastasi è andato all'Inter ha trovato sulla sua strada enormi problemi Quelle faccende le conosca mi minimi particolari. Credevo che lo aiutassero ed invece lo hanno fatto fuori senza pietà. Ciò significa che anche quando ero io a Milano le colpe dell'Inter non erano mie, ma c'era qualche altra cosa che non funzionava».

Chi è dunque Anastasi per Boninsegna? «Un vecchio amico e rivale in tante partite Le nostre carriere spesso si sono incrociate». Poi il dialogo investe le lunga [illegible] della Juventus e [illegible] infilandosi la pellicola attorno discorso. «La Juventus purtroppo non è più la squadra delle scorse stagioni. Ma ne sro accorto come spettatore, ma ho avuto la conferma domenica in campo. Il Mondial ha inciso in maniera negativa, ossesso i miei compagni pagano ancora un po' di sbornia Al momento non è stata smaltita. Il periodo è oposo Però stiamo attenti le rivali si fanno sotto, incominciando dal Torino Rimaniamo da scudetto, presto lo dimostreremo». Ma non vuole assolutamente che i titoli lo vestano con l'abito del salvatore della patria. «Faccia la mia parte, nulla di più. Non possono certo chiedermi la Luna».

Poi il «vecchio» d'area tira fuori la medicina del rilancio «Qualche sintomo di miglioramento per fortuna lo si avverte Noi dobbiamo attuare una certa marcia d'avvicinamento [illegible] il nostro traguardo è arrivare alla [illegible] del girone d'andata a due punti di distacco da chi è in testa Poi scatterà l'operazione per "uscire" alla distanza Io ho voglia di giocare, penso di meritare la considerazione dell'allenatore e della società Sono pronto per dare un aiuto consistente. Per una squadra è importante avere tre i punti di riferimento dei giocatori con esperienza Con il derby ho, come si suol dire, rotto il ghiaccio. All'inizio ero preoccupato per la tenuta, ma dopo è venuto tutti il lavoro fatto con scrupolo in allenamento Soltanto ad un quarto d'ora dal termine mi sono accorto d'essere mano brillante».

f. cav.

Conferenza a Milano di Croce sul futuro dello sport del [illegible]

Ragazze e pubblicità a vele spiegate

MILANO — Il chiuso sport della vela [illegible] trasformandosi: windsurf, spinta pubblicitaria e le donne vi portano nuovo slancio Soprattutto le donne In Italia un timoniere ogni quattro è una realtà una «timoniera», perché nel campo giovanile il 27 per cento degli iscritti alla Federazione è rappresentato da ragazze Due equipaggi femminili, Mazzaferro-Galeazzi, di Porto Civitanova e Tagliacue-Castagna, del Lago d'Iseo, si sono piazzati nelle scorse stagione molto bene nei campionati mondiali in Olanda. Non erano regate di scherzo, tanto è vero che l'inglese Foster, giunto secondo nella classe 420, aveva [illegible] lo stesso risultato nella competizione [illegible] aperta agli uomini.

La velista italiana fuori classe pare però siano due gemelle, Lidia e Nadia Schister, due sorelle di Quarto capaci di tener testa ai più quotati concorrenti. Anche l'olandese [illegible] Semmariva [illegible] [illegible] è distinta in impegnative pro[illegible].

Lo sviluppo della vela femminile porterà senz'altro la timoniere alle Olimpiadi, non ancora in quelle russe dell'80, ma certamente nelle successive Si discute fin d'ora se sia meglio far gareggiare le ragazze insieme ai maschi, come avviene per esempio nei concorsi ippici, oppure dedicare ad esse regate a parte, come per l'atletica. In quest'ultimo caso, alle donne sarebbero [illegible] 5 classi [illegible] o Laser.

Il lenzuolo azzurro [illegible]sso ha annunciato intanto [illegible] prossima estate verrà organizzato appunto in questa due classi un campionato esclusivamente femminile. In questo alla tavola a vela, questo nuovo sport di regio valore atletico è già preso in considerazione [illegible] ata pur dividendo dirigenti [illegible] Si stanno [illegible], tra [illegible] tipi di windsurf, quelli base per garantire competizioni tra imbarcazioni, o meglio tavole uguali

Sempre in tema di uguaglianza, era stato prospettato che alle regate di Tallin, dove si svolgeranno le Olimpiadi dell'80, nel 470 le barche fossero tutte costruite in Russia e estratte a sorte degli equipaggi in modo da mettere ogni concorrente, sul medesimo piano La proposta è stata bocciata durante il recente congresso dell'Iyru con quattordici voti contro sei, anche perché pare che l'industria russa, attenta a costruzioni sperimentali [illegible] livello, non abbia curato a fondo la caratteristica delle derive in vetroresina

La pubblicità, infine Anche nel solitario della vela, come in tutti gli altri sport, ossa busca con autorità Non se ne potrà fare a meno poiché creare un campionato costa, tanto se questo debba gareggiare in terra battuta come sul mare, a non si capisce perché un Mennea possa gareggiare fuori delle Olimpiadi con la maglia dell'ovico e tale facoltà non sia invece concessa a una Scala, un Pavoli, un Dotti. La Federazione olimpica internazionale della vela, che fa testo in materia, finora ha dato leggi molto restrittive, ma dovrà certamente allargarle

Il presidente della Federazione internazionale è italiano, Beppe Bruce, nella riunione svoltasi ieri a Milano, oltre a questi argomenti, ha pure fatto un bilancio dell'attività agonistica 1978. Nella derive l'Italia vanta un secondo posto di Santella - Zucchinetti alle preolimpiche di Tallin e molte brillanti affermazioni nelle classi d'alto mare e dei cabinati, tra cui da ricordare quella della Sardinia Cup. E stato pure illustrato il programma [illegible] l'imminente stagione, che avvierà [illegible] imperniato sulla [illegible] generale dei Giochi olimpici che si terrà a Tallin a fine agosto '79 Come periodo non è molto felice, in quanto i veri giochi olimpici dell'80 si svolgeranno nel mese di luglio. Ma non si poteva fare diversamente

Paolo Bertoldi

Sansicario-Monti della Luna-Montgenèvre.

Come sciare tutta la stagione pagando solo 16 giorni.

Quest'anno un abbonamento giornaliero costa 9.500 lire. Ciò premesso puoi capire il senso dello Skipasseport.
Lo Skipasseport é una tessera stagionale di libera circolazione, con validità dicembre 78 - aprile 79, che costa 150.000 lire.

Questo vuol dire che al prezzo di 16 giorni di sci hai a disposizione quattro o cinque mesi di week-end, ponti, gite, e settimane bianche per sciare in libertà.

E che libertà. Lo Skipasseport vale per 40 impianti di risalita, 78 piste per circa 185 Km. di discese: insomma puoi sciare per tutta la stagione in un comprensorio sciistico fra i più vasti d'Europa, che si estende in Italia e in Francia tra Sansicario, Cesana Torinese, Claviere e Montgenèvre senza interruzione.

Chi può offrirti di più?

Sansicario Skipasseport
superstagionale, 150.000 lire. Trova di meglio.
Corso Vittorio Emanuele II, 74 - Torino - Telefono: 519612 (Ric. Aut.)

ECONOMICI

21 Offerte affitto

ABBIOGNA/NOVI alloggi ogni arredo completo ogni esigenza signorili offerte disposizione Agenzia Cimolai via Sacchi 14 telefono 538399

AFFITTA uni quadrilocali (tre camere) ingresso-living servizi alloggi arredati eleganti 130-150 000 mensili zona agevole 600 3501

AFFITTANSI ultimi locali nuovo palazzo ampie dimensioni Autoparco Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello superbo accesso diretto auto mq 3000 per ogni ufficio e più vetrate ampie finestre dimensioni locali adatto da uffici direzione con divisori mobili seconda eventuale chiusura Telefonare 011/230125

AFFITTANSI ultimi locali uffici nuovo palazzo centro direzionale autoparco Torino tali in quanto ampi ad uso da piazza Castello, superbo accesso disponibili mq 3000 per ogni vetrata e più vetrate ampie finestre dimensioni locali adatto da uffici direzione con divisori mobili seconda eventuale chiusura Telefonare 011/230125

AFFITTANSI ultimi locali uffici nuovo palazzo centro direzionale autoparco Torino tali in quanto ampi ad uso da piazza Castello, superbo accesso disponibili mq 3000 per ogni vetrata e più vetrate ampie finestre dimensioni locali adatto da uffici direzione con divisori mobili seconda eventuale chiusura Telefonare 011/230125

AFFITTASI a Valfenera 30 km Torino villetta mq 100 più giardino 250 mila mensili. Telefonare 0141/976292

AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato in casa signorile (no riscaldamento) referenziati. Telefonare 324 345

AFFITTASI L. 200 mila + vendesi alloggio arredato zona Cottolengo. 2 camere cucina servizi disponibili subito Tel 337 132

AFFITTASI meravigliosa ristrutturatissima villetta in zona tranquilla a L. 360 000 mese completamente arredata Tel 574182.

AFFITTASI mansarda ammobiliata indipendente angolo cucina servizi bagno anche uso ufficio Tel 518668

AFFITTASI bella palazzina Cumiana in casa abitazione signorile finissimo e riscaldamento pied-à-terre ristrutturato mansarde referenze Telefonare 9301079

AFFITTO nell'isola verde mare per non pied-à-terre e mansardine vendo abitazione indipendente vista mare. Tel 309 229

ANANCA affittasi a pensionati piccolo alloggio di 1-2 vani uso cucina. Telefonare 895 0968 mezzogiorno

CASA offresi casa Mombasiglio via Piave 62 affitto la metà o locazione prodotto alla conduzione piccolissimi di fondo/bottiglie bere unici per ristorante da L. 250 mila mensili. Telefonare 548 43.31 dalle 7 alle 23.

DI SALVATORE corso Turati 11 d. M7 m39 - M7 137 affitta elegante ristrutturato piede-à-terre arredato libero subito.

MINI appartamento corso Massimo d'Azeglio zona Molinette ottimamente servito signorile appartamento mezzo affittasi uso pied-à-terre. Tel 518813

REBERENCA Piccolo Paire Alarghenia affittasi mensilmente arredati grande patio giardino con soluzioni da Trieste tutti i confort. Tel 835.033

STUDIO DOGLIO

affitta a referenziati zona Castiglione in palazzina signorile 3 camere servizi box giardino Tel 890.532

UFFICI arredati Centrale, signorile multiuso pec. Telex, recapito telefonico e portale, parcheggio Tel 756 040

UFFICI libero subito mq 2-3-4 camere arredati servizi affitta Mercier, corso Matteotti 53, tel. 548.439

UFFICI signorili arredati completi servizi appuntamento recapiti portali telefonici sale riunioni tel 836772.

UFFICIO centrale di 400 mq altamente signorile adatto a società o equipe di professionisti Trattenere 481.941

UFFICIO centralissimo signorile soggiorno e servizi ristrutturato ad adatto a professionista affitto Tel 535.601

VILLA con giardino panoramicissima nuova costruzione 10 km Torino Sud grande alloggio padronale mansarda con servizi affittasi Tel 0141/919 147

VILLETTA presso Villanova, 3 letti, salone, cucina 100 mq arredamento, giardino affittasi 250 mila mensili. Telefonare 0141 959 147

22 Trasfochi

ADRAMO massima garanzia e sicurezza personale fabbrico per Torino Riviera Riviera Napoli Italia Calabria Sicilia, prezzo di convenienza Telefonare 701.703 - 705.123

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per ogni e ogni luogo, magazzini deposito mobili Tel 348.373 Volante

AUTOTRASLOCHI accurati poveri modici omaggio cinquantagni mobili garanzia borgo Tel 857 051 Montalto, via Nizza 35

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI a Rivoli di mobilificio dell'usato camere da letto 5-6 pezze complete L. 140 000, tavoli L. 120 000 cassapanche guardaroba lo cabili. Aperto anche i giorni via Cuneo 7 angolo via Carlo pad portile Tel 957 364

ARMATIONI matrimoniale camere complete noce lavoro cucine 1 milione 500 mila in poi, camere 2 letti cucine 500 mila armadioni verniciati in pezzi anche su misura vari letti materassi. Corso Principe 280, via Luglio 74, via S. Donato 96.

BAROVERO mobili, un affare per voi in ogni regno, camere letto, sale, soggiorni, tavoli, credenze, mobili angoli, cucine. Via Bellono 42 angolo via Valperga Caluso Tel 833 454. Parcheggio

GRANDI affari in un piccolo negozio mobili usati S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di cucina all'americana 200 pezzi in 30% su prezzi inclinabili al 1977 Approfittate.

IL mese dei saldi! Unico grande occasione! Lampadario a 300 soluzioni in pelle, vetro, lino nelle a prezzi veramente di realizzo! Visitateci Mobilificio Di Lorenzo Parco, via Capellina n. 8, Venaria, tel. 011 459.181

MOBILI Privati Nizza per cambio genuine, promuovi nel mese di novembre offerta speciale di camera stagionale completa di letti reden a sole L. 150 mila più 15 rate da L. 30 mila. Approfittate Via Stradella 45, Bottega 8 Parco (Metropolitana)

MOBILIFICIO Di Lorenzo arredamenti completi di ogni genere per alloggi e uffici. Visitateci senza impegno anche a domicilio. Facilitazioni di pagamento e preventivi. Troverete gratis tutto il vostro da Torino Via Cappellina 8, tel. 459 181. To

VENDO camera letto soggiorno e salotto a prezzo di realizzo causa trasferimento Tel 729 350

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI personalizzate rivestimenti tappezzeria 70 rotoli lavabile 40 mila intissi 10 mila Telefono 323 876

DECORIAMO 31 000 lavabile, 40 000 tappezzeria sconto 30% su tutti i prezzi Telefonare 905 2502

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego insegnando modelli Arbus Burnica una corpo insegnante magliaiae. Indirizzi Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 318 488

37 Campeggio e sport

CARAVAN Center strada dell'Aeroporto tel. 262 7271 offre nel periodo invernale un particolare sconto su tutte le cariviti e roulotte a fine d'anno. Crediti agevoli. Pagamento anche a 48 mesi senza cambiali.

NOLEGGIO camper e roulotte per vacanze. Studio 2M, lunga stagione. Prezzi stagionali per weekend, viaggi turismo, viaggi di nozze e d'affari Abbate Sport, c. Trieste 140 tel 410 879

ROULOTTES superassemblate presso fabbrica vendesi lotto di 900 mila, camper lunga da 7 milioni. Camping affitta bungalows, Caravan Piazza convenientissimi 0474/568.666 883 070 929 Jw

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioli esposizioni bracci setti pelo duro e nuove le razze richieste. Via Chiabrera 80, tel. 303.817

ALLEVAMENTO vende schnauzer giganti pepper, meticcia bulgia bianca cocker bambini neri yorkshire Tel 946 8734

GATTI persiani prodigiose campionesse vendo Telefonare 440 9177

JOSSERINE terrier vendo cuccioli taglia nana. Telefonare 542 9177

MAGGI maestri da appartamento portabile, chihuahua, shelter, barboncini Toy, acanichi, fox terrier, shelter, alsaziani da vendo 940 9177

43 Filatelia, collezioni

IPC Galleria S. Federico 63 tel 344.955 manda mandati di vendita per lotti e collezioni di monete estere e italiane.

MONETE oro - Via Galletti 5, Federico 63 tel 344 955 acquista contanti oro - 30 pezzi Marengo - Krugerrand - 20 dollari doro - marenghi.

45 Ville, app., cascine per vend. acq.-vend.

A.A. REALTA villeggiatura villette moderna libera in 5 anni 2 stanze doppi servizi possibilità 2° alloggio vendo Strada Lanzo 79 132 790 telef.

A.A. TRE Debarolis Valperga villetta mq 100 libera subito + 4 stanze doppi servizi ampia mansarde soggiorno vendo Strada Lanzo 79 132 790 1656

A. ACQUISTO cascina libera con giardino anche che vecchia ristrutturare, preferita o richiesta Torino. Telefonare 346 721

A. CANAVESE vendo abitabile 3 camere servizi ed con orto a 100 12 milioni 500 mila Tel 937 124

A. CASA adiacente Valperga d'Ala 7 locali luminoso terreno mq 900 tutto completo L. 45 milioni 500 mila chilometrabili Tel 0141/94 342.

A. CASA Avigliana 40 km Torino 4 camere cucine 1/2 cortile parco L. 40 milioni chiedi ulteriori info. Tel. 0141/61305.

A.C.C. vende ville a Pinerolese e Valli limitrofe con mansarde abitabili nuova costruzione salone 3 camere camere 2 bagni box 2 non interno ville tipiche. Tel 36402

A. COMFAI vende a prezzi interessantissimo cinquine case di campagna ristrutturate Trana 450 mq abitabili giardino con abitazione custode 30 000 mq parco con pozzo alte linee per autostrazioni Tel 940 129

A. PINEROLESE proprio fianco con inizio strada statale box acqua luce 3 locali Tel 937 128

A. SALUZZO (Cuneo), via Circolo 30, zona residenziale, vendiamo in costruzione villette singole e a schiera con giardino soggetto saggio comune, bagno e cucina da 9 e 6 vani, possibilità di pagamento dilazionato, per ulteriori chiarimenti rivolgersi direttamente a: Impresa Costruzioni Geom. Ettore Bruno via Silvio Pellico 42, Saluzzo (Cuneo) Telefono 0175/42.000

A.L. 7.500.000

vendo Val di Lanzo ristrutturata villa bella da ristrutturare soleggiata panoramica di 2 metri più cantina. Telefonare 882.198

A.L. 10.000.000

Il paese mette Colazza S.P.A. vende villino composto ingresso-living 3 vani cucina doppi servizi terrazzo coperto 3 vani cantina doppi servizi box garage seminterrato ristrutturato vista laghi Avigliana Tel (59.930)

A LIRE 1.500.000

al Lanzo Lanzo vende bella casa 10.000 mq di terreno in Val Di Tel Informare 959 302

A S. BARTOLOMEO AL MARE

in Cam Pa da ristrutturare e completare splendida villa con Box Sono disponibili appartamenti di diverse metrature inserite in ampio parco vendo con termini, prezzo, piano pagamento. Prezzi particolarmente interessanti. Visitare e chiedere un ufficio vendita in loco, via Aurelia doppio senso che porta Genova, telefono 0183 400 805. Filiale di Torino, via Gioberti, telefono 011 540 121

A 10 km da Saluzzo in complesso residenziale recentissima.

«FRATE»

appartamenti piccoli consegna elegantissime arredati 3 posti letto cucina doppie finestre doppi servizi Italcer, soggiorno angolo cottura, cantina in loco. Aperto anche sabato tutto il giorno. Telefono 0173 43 280

A 30 km da Torino uscita 4 casa vuole interna ristrutturata 2 box 3 servizi cantina autostrada a due 26 milioni 500 mila. Tel 937 128

A 4 KM DA MONDOVÌ

vendo Lesbo appartamento panoramico in completo ristrutturato in Castagnetole composto da 3 camere servizi più terrazza panoramica ampiezza. 34 milioni 800 mila. Fisti abitazione Tel 0174/ 551454

A 8 km da Saluzzo alloggio centrale di 4 vani, balcone angolare con verde mare e parco zona 3 camere Tel 0175/43 280

ACQUISTO casetta panoramica zona interna qualsiasi luce anche Alta Manutenzione Telefonare Agenzia Alpina 0141/43 172

ACQUISTO contatto alloggetto anche da ristrutturare tra Lanzo Ceres possibilmente con vista monti Tel. 5344119

AD Alassio a Cervo in villini signorili vista mare settembre vai rate 1-2 vani e servizi box-posti auto a Sanremo vendo appartamenti 2-3 camere servizi box Tel Cervo 0183 92 321 Torino 532 619, Intra 0323 48 337

AL mare da Arenzano a Santa Margherita Ligure vendiamo splendidi villini Torino 882 197, Cuneo 88 947, Alessandria 345 339, Asti 92 328, Valenza 25 393, Tortona 866 644, Savona 35 207, Imperia 26 040 ore ufficio.

AL mare Loano Pietra Borghetto Ceriale Andora vendiamo appartamenti alloggi con Termini Industriali a S. Rufo 345 642

ALASSIO immobiliare appartamenti mai abitati vendesi, unità alloggio Lungaglia vicino mare Telefonare 0182 49 023

ALBENGA nuovissime palazzine alloggio di soggiorno cucina camera angolo cottura servizi ed in mansarde. Vendesi 019/43 280

ALBERETTI nuovi Sestriere condominiali direttamente sulle piste Trattative riservate ufficio via Frattone 67 terminali ripresa telefonica e tel. 647 108

ALTA VALLE SUSA

Borgo Alto Dalla stazione entro 5 minuti pedonale splendida impresa vendo 1-2-3 camere soleggiate terrazze ascensore box di prossima costruzione Telefonare 347 638 ore ufficio

ARTESINA 1300 mlid Palazzina Chevrot comm di ogni interesse. Edificazione vendo alcune mensili in loco panoramici mono-bi-trilocali di prossima costruzione. Soluzioni ideali per chi vuole investire 15 anno. Alloggiati 13-38 metri senza lavoro. Telefonare 32 394 (ore 6/9 10/13 in).

BAITA rustico con terreno 20 mila mq vicinanze Bardonecchia vendo a milioni. Tel 332.147.

BAITA vicinanze Pinerolo 2 camere e bagno impianti 300 mq acqua e luce vendo 17 milioni 200 mila Telefonare ai 11304 130

BALME bilocali recente completamente arredati 2 camere cucina ascensore servizi 28 milioni trattative tel. 932.870

BARDONECCHIA vendo monocamere arredati soleggiata bella vista Telefonare 0141-92 193 ore ufficio

BEAULARD (2 km Bardonecchia) vendo libera prossima costruzione zona residenziale fine 11 metro Tel. 312 833

CALABRIA Scalea appartamenti al mare al prezzo di poche vetture: 3 milioni arredati, 10 chilometri dalla città. Tel 010-761 345

CASA abitabile con rivendicazione 47 km da Torino 3 vani servizi e accesso vendo L. 28 milioni Telefonare 0141/54 892

CASCINA da ristrutturare libera 20 vitate zona Fabiana Alessandria 150 milioni: tel 0187/ 512022

CASCINA indipendente ristrutturata abitabile mq 2000 mq di terreno vendo L. 15 milioni 500 mila Telefonare 492 805 487 391

CASCINETTA splendida panoramicissima ristrutturata 3 camere 2 bagni 2000 mq terreno colline Alba. La Morra vendo L. 28 milioni Telefonare 964 058

CASETTA abitabile soleggiata panoramicissima cedesi Pista 8 vani più rustico adiacente 2000 mq terreno vendo L. 15 milioni 500 mila Telefonare 0141/54 892

CASETTA nuova costruzione con terreno recintato zona tranquilla e soleggiata 30 minuti da Lugano vendesi Tel. 902 915.

CELLE Liguri (SV) in Residenza Le Mesterinas nuovi appartamenti in costruzione libri sulle insenature sul mare pad-cuore stadio la prima casa per la sua costruzione, ma l'amore da restare dalla sposa, dove vive la sua prima casa per la sua vita. Ripian fondamenti non indispensabili. Ufficio vendite in Celle, via Cella 22, tel 019 990 029 (Lungomare), Savona tel. 011 819 2693 - 838 416)

CENTROCASA 313 931 villa Pino Torinese panoramica finestra estate, parco bosco 280 milioni ottimi mutui

CHAMPOLUC

Val d'Ayas (Aosta) vendesi appartamenti soleggiatissimi, due camere letto, cucina arredata, servizi, in piccolo condominio con verde privato e condominiale. Bellissima zona panoramica. Prezzi molto convenienti con mutuo fondiario e dilazioni. Per visite telefonare Edil-Casa Torino 011/540 134

CLAVIERE alta valle Susa vendiamo appartamenti soggiorni 2-3 locali nuove distanze. Tel. Torino 011 867.3030.

COASSOLO vendesi borgata da ristrutturare con terreni acqua luce 10 milioni Tel 982 914

COOPERATIVA edilizia sede ultime 2 opere a 10 km da Saluzzo 150 mt dal mare Tel 55161-535954

CUNEESE

villa centralissima recente cm 2800 mq splendido parco ulteriore Piano terra 2 camere bagno grande portabile, doppi servizi 1° salone studio 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2° piano 2 camere 1265 mq 120 mila cantina Telefonare 0173/ 364 ore ufficio

PINEROLESE

in costruzione palazzina nuova con giardino mini appartamenti e palazzetto ribassati occasione vendesi immediata. mutuo 6. Paolo Telefonare 0121 324 ore ufficio

FINALE Ligure splendissimi recentissimi elevatissimi appartamenti di diverse dimensioni ristrutturazione in costruzione. Ascensori, giardino mutuo fondiario no intermediari vendesi direttamente impresa Filiale Liguria via Aurelia 9 Telefonare 019 83 396 anche festivi. Telefax 011 650 2693 650 610

GARETTI Saluzzo 0175 - 46 118 mentre per piccola speculazione edilizia appartamento alla fiorita mezzogiorno Cappuccini Saluzzo, mansarde, mutuo fondiario 20 milioni

GARETTI Saluzzo 0175 - 46 118 centralissimo vendesi a 10 km dal mare con possibilità 2 appartamenti giardino 20 milioni

GARETTI Saluzzo 0175 - 46 118 camere soggiorno, ingresso soggiorno 2 camere doppi servizi ascensore ristrutturato 2 balconi

GARETTI 3287 vendo a Mondovicino camera letto per 2 letti 130 mq con ufficio magazzino più 2° soggiorno con cucina 3 camere cucina bagni terrazzo piccolo giardino 21 milioni mutuo agevolato

GARETTI 3287 vendo Vicoforte fraz. Zanchi villa recentissima salone pranzo 4 camere cucina doppi servizi terrazzetta garage giardino 134 milioni

GRAVENO villa in costruzione salone 3 camere cucina servizi posti macchina 3 bagni, doppio cantinato abitabile Bellissima zona panoramica. Prezzi molto convenienti con mutuo fondiario e dilazioni. Per visite telefonare Edil-Casa Torino 011/540 134

GRAVERE in Susa vendo villa arredata salone sala cucina 4 letto 2 bagni garage giardino. Tel. 932 946 931 956

IMPERIA vende a pre a schiera con giardino privato S. Bernardo via S. Rocco mutuo 8. Paolo anche in cambiare anche abitato; tel 311 559.

IM Rapallo, immobiliarissima, ingresso soggiorno cucina due camere camerata due bagni due balconi cantina giardino condominiale Telefonare 541.341 - 537.060

IPI Splendido blocco signorile due camere soggiorni angolo cottura bagni ripostiglio balconi Telefonare 541.342 - 537.060

IM vende Oneglia Ulivi, villa soggiorno cucina, camere letto, bagni, terrazze, box, cantina. Ottimamente servita da mezzi pubblici e comodissima facilitazioni di pagamento Telefonare 541.582

JOVENTAUT Luna d'Oro in completamento residenziale con piscina vendesi ancora pochi appartamenti ultimissima corretta letto bagno soggiorno box 17 milioni 400 mila più 4 milioni mutuo Scrivi 31/800

LIMONE Piemonte Recentissimi no 700 palazzine Monolocali bilocali vendo alloggi in palazzina nuovissima ristrutturazione varie metrature negozi e bar. Telefonare 0171 956 403

LOANO vendo villa da finire, ingresso, soggiorno, cucina, posto auto, cantina. 1000 mt circa 0182 670 396, Telex 770 72

MONTERO ristrutturazione palazzo signorile centro storico 2 camere bagno cucina 18 milioni 900 mila più mutuo. L'Immobiliare 0173 77 354

MONTESO vendesi villa ristrutturata 2 appartamenti + una mansarda completamente arredati con ampio terrazzo per informazioni telefonare 345 619

MONTOSO villa semindipendente salone 2 camere cucina servizi giardino mansardine abitabile box centrale riscaldamento centrale giardino recintato con ottima posizione panoramica 30 milioni trattabili permuta eventuale con 30 mila chilometrabili L'Immobiliare 0121 77 354

MORIONDO 21 km Torino mansarda 3 camere cantina solo interno box mutuo doppi servizi cucina 70 mq acqua luce L. 14 milioni 600 mila. Telefonare 646 812

PIAN DEL FRAIS

complesso residenziale «Piamonte» vendesi per vacanze pelose ed investimento all 1 mese d'affitto da residenti appartamenti panoramici dotati di ogni confort a prezzo veramente eccezionale massima comodità, mutui fondiari agevolati. Ufficio vendite in loco aperto nei giorni festivi, telefono 0122 54 309, Comi Fel., Filiale Torino, via Duanza 4, telefono 348 123

PIETRA Ligure, magnifico alloggio in palazzo recentissima costruz. Posizione centralissima a 100 mt mare. Confort (0182) 41 138

PIETRA Ligure vendo 2 locali e mezzi ripostiglio balcone ubicato piano vicino mare L. 27 milioni. Telefono 019 647 798

PIETRA Ligure vendo alloggi ingresso cucina tinello bagno due balconi ristrutturatissimo 600 mt mare 20 milioni più mutuo Rag Ferrando. ore ufficio 0182/51 883

PINEROLESE vendesi villetta di nuova costruzione con terreno zona panoramica e tranquillità Telefonare 338 807 pomeriggio.

PRAGELATO vendo cantinetta nuova camera tinello camino bagno cucina posto auto coperto. Lire 16 milioni possibilità Telefonare 740 468

PRIVATO acquista contanti al mare (Riviera Ligure) ristrutturare per proprio Scrivere: «Immobiliare» 151 — 10100 Torino

PRIVATO vende km 9 da Cervasca alloggio panoramico arredato possibilità affittare permesso stagionale. Telefonare Tel. 765655

PRIVATO vende a Revello mutuo da restare 4 anni terreno acqua luce strada Telefonare 926 634.

RAPALLO zona residenziale 2 camere cucinotto servizi e balcone a L. 31 milioni chiamare ore ufficio (0185) 23 118 - 43 180.

ROBIANA vendo alloggio nuovo condominio 2 camere servizi garage Tel 634.734.

RORÀ vendesi villetta in legno lavoro scelta casso fuorin chiusa rustico 20-11 ore 16 zona via G. Regis via Veglia. Telefonare 011/411 2804

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA affitta camera soggiorno 3 posti letto. Tel. 0122 - 47041

BORGHETTO e Cervia affitta alloggi arredati, appartamenti per mesi da aire 15 mila mensili Agenzia Estiviera 0181 470 516.

CERIALE in Liguria affitta appartamento mesi direttamente proprio fabbricato marino. Telefono (0182) 60 213.

RANCESCO affitto alloggi ammobiliati zona universale posto macchina soleggiatissimi. Telefonare (0144) 50 480.

SAUZE D'Oulx Interessati affittasi magnifico e semiarredato piccolo bilocale ristrutturato completo confort. Tel. 296232

47 Alberghi, pensioni

ALBISOLA (Savona) a pochi metri spiaggia rinomati ed ampio, signorile Albergo Riviera appartamenti con ogni confort arredamento stile epoca completo, ascensore, ogni camera balcone, massima tranquillità e pace, ogni stagione giardino tranquillità e riposo garantito, ottima cucina per informazioni rivolgersi Campiglia via 8 Bernardino 2 (0141) Torino tel. 011 371 226.

HOME, New West End Alassio 2° stupendo (0182 42.041) sul mare tranquillo confortevole, prezzi particolari lunghe soggiorni invernali. Riapertura 21 dicembre.

LOANO Pensione Isabella corso Europa 2. 1° piano tel. 0196 648 861, scelta cucina, trattamento familiare, tranquillo, 3000

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con notevole risparmio di costo Agenzia Emma via Cesare 2 Torino. Tel. 882 110 8505678.

ARIEL investigazioni riservatezza massima assoluta e operazioni servizi preventivi pre-divorzio accertamenti lavoro. A. Doria 7, tel. 511 550.

ALBA Stinga investigazioni consulenza infedeltà riservatezza assoluta via B. Bianco 9 (angolo via Roma) Tel 534 911

SOCIETTIVE privata agenzia controllo infedeltà coniugale investigazioni massima perizie corso Vittorio Tel. 512 426

INFORMITALIA informazioni commerciali protesti, indagini coniugali infedeltà, corso Vittorio Emanuele 61/7 tel 511 024 538 682.

PREVENZIONI indagini coniugali fedeltà assicurazioni. Ravvenuti investigatori. Telefonare 537 161

50 Smarrimenti

SMARRITO cane pastore tedesco colletto cuoio Inizio chiamo rispondo 20-11 ore 16 zona via G. Regis via Veglia. Telefonare 011/411 2804

51 Occasioni

A Torino corso S. Margherita 203 Tel 487 047. CENTRO MODA RISPARMIO

Vi offriamo una stagionale occasione realizzare investendo 78-79. 1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 maglia + 1 paio calze lana a L. 49 mila 900. Un'occasione irripetibile!!!

A Valperga piazza V. Emanuele 10. Tel. 918 1662

CENTRI MODA RISPARMIO

Vi offriamo una stagionale occasione realizzare investendo 78-79. 1 abito lana con gilet + 1 camicia + 1 maglia + 1 paio calze lana a L. 49 mila 900. Un'occasione irripetibile!!!

CONFEZIONI uomo donna prezzi fabbrica qualsiasi taglia moda 78-79 corso Re Umberto 7, tel. 543 240 Filippo.

SOCIETTIVE, tabelle in resine e d'accessori con garanzia anche noleggi. Via Cernaia 18, tel 340 156.

52 Varie

A. ACQUISTA antichità collegio 900 mobili Rinascimento Barocco liberty pago ogni valore libero alloggi. Tel alla 833 237264.

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco antiquariato pago bene qualsiasi cosa anche sola! Tel 651 195 - 540 364.

ACQUISTIAMO antiche oggetti non mobili rinascimento antiquariato pago bene qualsiasi cosa anche sola! Tel 651 195 - 540 364.

C.I.R.I. RISK specialista in armadi blindati autocaveau vie garage, depositi, ecc. Pagamenti 12-24 rate. Tel 01 943 971 - 81 Venaria

COMPRO mobili 800 sale rinascimento barocco oggetti tutte epoche alloggi soli camere. Tel. 31 8006

DENTIERA rotta? Riparazione immediata normale-urgente in qualsiasi ora di precisi orafi. Tel. 753.762.

GOMMAUTO occasione, gridare gettone comperare 4 nuove 500 Fiat 110 mila, 126 170 mila, 126 145 mila, Alfetta 160 mila, Renault 4/6 120 mila, Renault 5 TL 140 mila. Via Stresemo Aires 172 tel. 348 997

MACCHINA per scrivere calcolatrice nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi. Via Cernaia 8, tel 340 156.

MAGA vegetali estremamente versatili risolve problemi d'ossa fatti tornare persone sane ridonati a persone. Telefonare 894.871.

ORLANDO gazzetta via Cernaia 8, Torino, una redazione sociale di sempre attenzione buone notizie

PIANOFORTI manutenzione di accordo delle migliori marche verticali e code e pareti di nuovi e conservazione perizie speciali ed inizio in gamma di pianoforti nuovi. Gabbi corso 19 Novembre 25 Bra tel. 44 303

PIATTI marche Royal e Sling anni 60-70 vendesi al Telefonare 735 8250.

POETE vogliono le tegole vendute vecchie usate a rullo. Spola, via Nizza 64, tel. 397 720

RETI letto le cure le nuove e moderne, distribuite in fabbrica. Via Servais 15, tel 755 156

SACCHI neri plastica per spazzatura, qualità e prezzo. Tel 890 819

SALA grande classica nuova, vera occasione vendesi vendo lucchi Barriera via Belfiore 45

STEFANO Recuperiamo apologia di «Bonzi lo» ricevo al 30-40 5483 anche depressione psicologica attivo disfunzione sessuale lume varie.

VENERE coppetti donna L. 29 mila, pantaloni donna L. 16 mila Magazzini Rizzoli, corso Giovanni 60, 40 351 572 lotto passeggiata.

VENERE camera noppolo 220 mila peniche 30 20 mila maglioncini 22 mila tavolo 20 mila sedia letto 120 mila lampadario 110 mila camera letto noppolo 650 mila soggiorno moderno 300 mila, salotto vera pelle 650 mila Tel 770 5677

Qualcosa in più da Locatelli.

La sicurezza.
Sì, la sicurezza che il formaggino con il quale la mamma completa ogni giorno l'alimentazione del suo bambino è stato studiato proprio per lui: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli.
milo

Il doppio.
Sì, Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio che come dolce, come vuoi tu, perchè è un po' formaggio, un po' dolce: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
FIORELLO

La leggerezza.
Sì, non tutte le mozzarelle sono Pizzaiola. Pizzaiola, infatti, ha meno grassi e così ne hai certamente meno anche tu: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli.
PIZZAIOLA il primo gusto del latte

La convenienza.
Sì, Cacioreale è il formaggio di qualità che vale la cena perchè nutre senza appesantire, che vale la spesa perchè ha un prezzo conveniente: ecco il "qualcosa in più" da Locatelli
CACIOREALE

Locatelli fa le cose per bene.

CONCESSIONARIA LA NUOVA
Soc. LINCARAUTO
Corso P. ODONE 68 - Tel. 47.20.47
Corso ORBASSANO - Tel. 58.10.08
SIMCA SUNBEAM LA PICCOLA GRANDE AUTO

SALOTTO - PRADOTTO E.
CHIUDE E SVENDE TUTTO
corso Giulio Cesare 58A
Una grandissima svendita continua di salotti in pelle e in a prezzi di
Alcuni esempi:
Salotto bellissimo con divano letto in vera pelle L. 985.000
Salotto moderno con divano letto in tessuto L. 480.000
vende solo per contanti
N.B. - E' in vendita pure l'immobile

Nostra intervista con l'avv. Carpi de Resmini, presidente dell'A. C. d'Italia

"Il Gran Premio soltanto a Monza,,

L'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Aci

Un fermo intervento nella «guerra» dei circuiti - «Non ci faremo colonizzare dal signor Bernie Ecclestone» - Il problema di Imola - Vivaci critiche alla Csi

TORINO — *«Non abbiamo alcuna intenzione di farci colonizzare dal signor Bernie Ecclestone. Nel 1979 il Gran Premio d'Italia si farà a Monza, e soltanto a Monza».* L'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Aci, esce da un lungo silenzio ed interviene, con il prestigio e l'autorevolezza che gli è cara, nella spinosa vicenda che vede impegnati Ecclestone, il «boss» della Formula 1, gli Automobile Club di Milano, Bologna, Firenze e i dirigenti sportivi nazionali (Csai) ed internazionali (Csi) sulla sede della nostra più importante corsa: Monza, appunto, o Imola — che si è accordata direttamente con Ecclestone — oppure il Mugello?

«Finora — afferma Carpi de Resmini, che ieri a Torino per una conferenza sull' "Uomo, automobile, ambiente" — *ho preferito non intervenire ufficialmente. Lo faccio perché la Csai, tramite il suo presidente Serena, già espresso un parere, sia perché da troppe parti si sono dette e scritte inesatte o, perlomeno, non equilibrate* il problema del circuito che ospiterà in futuro il Gran Premio d'Italia».

«Ecclestone — continua il presidente dell'Aci — è stato e spregiudicato d'affari che cerca di spremere dal "Circo" della Formula 1 più denaro possibile. Uno dei disegni è eliminare delle corse, di affittare i vari impianti e di suoi ai botteghini. Lui vorrebbe vendere uno spettacolo, poco preoccupandosi di quello che significa un Gran Premio dal punto di vista prodiale e sociale».

«Lo ha già fatto quest'anno a Hockenheim, in Germania, ha tentato il "colpo" con Kyalami, per il Gran Premio del Africa 1979, negoziando con i dirigenti brasiliani. Ecclestone voleva anche il "suo" circuito in Italia e, visto che gli era impossibile affittare l'Autodromo di Monza, ha aggirato l'ostacolo, puntando su quello di Imola, dipendente dall'A. Bologna, i cui dirigenti, per serie di motivi, si prestati al gioco».

«Ho parlato in questi giorni — precisa Carpi de Resmini — con gli amici di Bologna. Hanno capito benissimo le di Ecclestone e sanno che il contratto fra loro e lui per far disputare nel '79 ad Imola una valida per il mondiale di Formula 1 in effetti non esiste, in quanto non potevano vendere una cosa di cui stesso proprietari: il Gran Premio d'Italia è dell'Aci, e basta. I dirigenti bolognesi, però, sono riusciti a richiamare l'attenzione sul loro autodromo e a porre in primo piano il problema della rotazione dei circuiti destinati ad accogliere il "Grand Prix". La Csai sta esaminando questo problema per gli Anni 80. Per Bologna ed Imola è un primo successo».

Ma nel prossimo anno il Gran Premio d'Italia rimarrà a Monza, piaccia o meno a Ecclestone. Carpi de Resmini non ha incertezze in riguardo. *«Siamo sicuri* — dice — che, se verrà lui, saranno altri costruttori, in primo luogo Ferrari, a Monza è stata novata la per anni e potranno essere realizzati lavori di miglioria per la sicurezza, sicurezza che lo stesso Ecclestone non ha mai contestato, tant'è vero che ha recentemente dichiarato che soltanto i piloti sono responsabili del dramma di Peterson».

Bene o male, si parla sempre di questo Ecclestone. Ma com'è possibile che un uomo sia riuscito acquistare un tale potere mondo dei Grandi Premi, legato sin dall'origine all'industria dell'auto?

«C'è stato vuoto di potere nelle autorità sportive internazionali — ammette il presidente dell'Aci — mi stupisce che grandi Case impegnate Formula 1, Ferrari-Fiat alla Renault all'Alfa Romeo, si pieghino ad dal genere che, in fondo, accettino di farsi rappresentare da chi propri interessi spiccioli e non a quelli dell'automobilismo. Le Porsche, esempio, ha rinunciato Grandi Premi, perché governati metodi mafiosi. Alcune di Luca Montezemolo contro Ecclestone ci fanno ben per il futuro, per ora...»

Carpi Resmini alla stessa Csi. *«Il vecchio presidente* — afferma — *ora un servo sciocco di Ecclestone, altrettanto succube. Tante parole, tante promesse prima dell'elezione, adesso la musica è la stessa e, per giunta, la presidenza Salestre folcloristica».*

Parole dure, Carpi Resmini preferisce essar chiaro. E non un che posizioni italiane all'interno della Csi siano state sovente osteggiate e molte iniziative fatte. Ecclestone a chi di accordarsi al suo carro dollari sono avvisati: in Italia nello sport (almeno in quello) ancora

Ferruccio Fenu

Da Firenze si vuole sempre il Mugello

FIRENZE — *Un piano articolato di interventi sull'autodromo internazionale del Mugello* dell'Automobile Club di Firenze, *col pieno e completo consenso* delle amministrazioni locali interessate, *nel momento in cui lo stesso ente ha riproposto alla autorità sportive la candidatura dell'autodromo stesso per lo svolgimento del Gran Premio d'Italia di F. 1*

Il tennista è in forma e fa già i programmi '79

Panatta vuole rientrare fra i primi 10 al mondo

Non seguirà il circuito Wct, punta sui grandi tornei tradizionali e sulla Davis: «Possiamo vincerla se giochiamo sulla terra battuta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dalle racchette agli indumenti da pioggia, compreso, passando ai profumi, ai medicinali e ai liquori: il volto di Panatta è stato sempre veicolo di messaggio pubblicitario. Ora è approdato alle vesti di consulente per dire che costruiscono impianti e relativa copertura pressostatica. La presentazione di questo nuovo gemellaggio della prima edizione campionati indoor internazionali ha dato l'opportunità di parlare a quattr'occhi con il principale protagonista del tennis italiano, nelle e nella cattiva sorte, a prescindere dall'accoglienza di Barazzutti. Con lui c'è anche il nuovo manager, Tony ni, un atlantense originario di Lucca.

E' un Panatta in gran forma, ben rasato, che non ha difficoltà ad ammettere giocare bene: a Stoccolma ha battuto recentemente Stockton (*«Io un che potevo perdere»*), a Londra ha perso contro lo stesso avversario (*«Un match che potevo* ma a livelli partita può dipendere da sola palla»). Subito il programma futuro: *«alle ultima della stagione — dice Adriano — La settimana prossima il super-torneo a Milano, quadrangolare all'italiana contro Borg, rullata e McEnroe; poi un di esibizioni, forse in Austria, e quindi basta. Aspetterò la nascita del secondo figlio, prevista per gennaio. Sarà bambina e si chiamerà sicuro. Riprenderò a metà febbraio con il torneo di Palm Springs. Durante il riposo però farò in di non perdere l'attuale condizione fisica».*

Panatta fisico di non avere in gramma il Wct, ma solo i tornei di Milano e di Montecarlo di quel circuito. Quindi, dopo Palm Springs, il torneo dei campioni a Portorico, internazionali indoor Stati a Memphis, la Coppa Davis: 16-18 marzo a Palermo contro la Danimarca, il primo poi la trasferta in Polonia nese di Parigi, quindi, in caso di vittoria, rivincita con l'Ungheria in Italia. Poi ancora il torneo Nizza, quindi i grossi tornei tra in tutto non più di venti giorni prova, o scegliere pausa appropriate. Ma quali gli obiettivi?

«Rientrare — dice Adriano — *tra i primi dieci giocatori del mondo. Sperano di vitto non sono stati da me, così arrivato solo al 25° posto. Ma una anno dovrei riuscire tra i primi venti, con le uscite di ca di Newcombe e Rosewall, che hanno limitato l'attività in questo finale di stagione. Avrei così la certezza di essere quasi sempre testa di serie nei tornei».*

E la Davis?

«L'importante sarà mettersi d'accordo. Non è problema di soldi, disposti a mettersi a disposizione della federazione, però solo per una settimana».

Cosa può fare l'Italia in Davis?

«Dipende sempre dal Sulla terra rossa possiamo vincere anche se l'Argentina sarà fortissima con Clerc in ascesa accanto a Vilas. Più difficile sul veloce. Ma non dimentichiamo Stati Uniti, che avranno sempre tor- mandare in campo. Ora hanno trovato McEnroe. Sono convinto che il prossimo anno il uno al mondo proprio lui».

E il doppio Panatta-Bertolucci?

«Abbiamo giocato poco. Nelle ultime stagioni abbiamo fatto programmi diversi e così nelle finiti oltre il campionato. Anche prossima stagione sarà difficile giocare insieme, perlomeno avrò spesso come compagno Nastase».

Ma non converrebbe formare una coppia Panatta-Barazzutti?

«Molti dicono che non leghiamo, anche se a Charlotte vinto un torneo, oltre a quello meno importante di Firenze. Di carattere troppo diversi. Per quanto ci sopportiamo, giocando 15-20 tornei insieme? Con Paolo invece è matrimonio che dà troppo lungo tempo. Soffriamo di esaltazione. abbiamo più il coraggio nammario di incoraggiarci a vicenda sul campo».

Proprio il doppio, punto di della nostra squadra di Coppe vis vittoriosa in Cile, rischia insomma di diventare il punto critico della formazione della prossima gione.

Rino Cacioppo

Allarme in Francia

Corridori uccisi dal cortisone?

PARIGI — Paris Match *lancia una tremenda accusa contro «doping» ciclismo, sostenendo negli ultimi quattro anni ben 17 corridori sono morti di crisi diaca, provocata dall'uso indiscriminato di prodotti a base di cortisone. Il settimanale francese afferma che questi prodotti hanno sostimolanti le entelaproibiti dalla legislazione sportiva, e facilmente identificabili attraverso i controlli dell'urina alla fine delle corse.*

L'uso dei medicamenti a di cortisone, invece, per ora non è soggetto e denuncia largamente diffuso specialmente nell'ambiente ciclistico. La clamorosa denuncia di Paris Match scaturisce dichiarazioni Bernard Thévenet, francese due vincitore del Tour, che dopo accusato un grollo ha addirittura avuto fatto largo impiego di prodotti a base di cortisone quando un diffuso gli altri corridori.

Fra i 17 corridori (dilettanti e professionisti) attività o ritirati che secondo Paris Match morti per crisi cardiache in seguito all'uso prolungato di cortisone è compreso anche Emilio Mario Zanchi, di 31 anni, deceduto nel '75.

p. pal.

direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Rivoli, Igi Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Pierluigi Bertola, Riolo
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso C.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 86 DEL 6-4-1978

Si conclude oggi il Rally di Gran Bretagna

Il Rac in mano a Mikkola

Il finlandese precede con la Escort il compagno di squadra Waldegaard Rohrl (131) sempre terzo - Uno spettacolare incidente a Clark: illeso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — *Il Rac è* ultima tappa. Hannu Mikkola, con la Ford Escort, è sempre in fuga, inseguito da Waldegaard e Rohrl. Il duello a tre si risolverà soltanto nelle fasi finali, probabilmente nella prova che oggi, nel pomeriggio, concluderanno le gare: prima delle a Birmingham, previsto per le 17,30 italiane.

E' una ed eliminazione di ritetta, che si svolge giochi di squadra. Visti i distacchi (Mikkola un vantaggio di sette minuti compagno di scuderia e di nove minuti e mezzo sul della Fiat 131 Abarth), il facile prevedere che il leader della classifica potrà anche rispartirsela la mattina cercando di controllare gli avgli incidenti, le rotture in agguato ad ogni metro e, con 24 «speciali» da disputare, tutto è

La conferma di tutto ciò si è lari, dopo la partenza della terza tappa. I due piloti britannici, Clark e Brookes, che si trovavano alle spalle del terzetto di testa, nel tentativo di recuperare il (non dimentichiamo che Mikkola, è ed si dichiarerebbe anche il campionato internazionale d'Inghilterra) hanno ceduto di forzare il ritmo con risultati disastrosi.

Il primo è stato protagonista di un clamoroso e costretto al ritiro si trovava in quarta posizione, mantenuta fino al secondo ha avuto meccaniche danneggiata la poi, proseguita senza molti problemi.

Il ritiro Clark è avvenuto a Burwarton, prima prova speciale. In una molto stretta, Roger, preso il pericolo senza troppa velocità, la macchina gli è entrata in folle ed è piombata contro un divellendolo quasi. La sua auto è volata in aria e, dopo un paio di pirotte, è finita con le ruote in su, in un prato, semidistrutta, mentre l'equipaggio è rimasto illeso.

Subito dopo è arrivato il quale ha potuto evitare lo stesso ostacolo ed è finito contro l'infausto perdendo spettatori inferiore. Alcuni spettatori hanno tentato di il tergicristallo come souvenir, ma sono stati allontanati commissari di percorso.

Bjorn Waldegaard ha del per la rottura del cambio, ma lo svedese è riuscito ad arrivare alla fine della prova senza perdere tempo. I suoi meccanici hanno sostituito gli ingranaggi in sedici minuti, permettendogli di giungere al successivo controllo in perfetto orario.

Nessun problema, invece, per Mikkola e Ster Robli. Il continua a guidare il ritmo

Classifica (dopo la 62° prova): 1) Ford Escort (Mikkola-Hertz) in 5h32'02"; 2) Ford Escort (Waldegaard-Thorszelius) a 7'37"; 3) Fiat Abarth-Alitalia (Rohrl-Geistdorfer) a 9'35"; 4) Ford Escort (Brookes-Tucker) a 12'56"; Triumph TR7-V8 (Pond-Gallagher)

Sulla televisiva, in onda (ore 15) la telecronaca diretta Parma dell'incontro di pallavolo Velco Parma-Lloyd Centauro

La gara Giro

Il Giro d'Italia si svolgerà maggio al 10 giugno. E' stato deciso congresso dell'Uci in corso a Ginevra. Oggi esaminato il Giro, mondiale dei dilettanti, di aver usato sostanze anabolizzanti

è allenata Torino Nazionale di basket

Le azzurre puntano in alto

L'allenatore Vandoni impegnato a le due formazioni (A e juniores) che giocheranno il torneo torinese di dicembre

TORINO — *Ho esordito come allenatore della Nazionale femminile di basket sei mesi fa agli europei di Poznan, con una brutta figura (non ne posso) che io ha indotto a meditare e che non ha dimenticato neppure nell'euforia delle successive splendide medaglie d'argento agli europei per Vandoni,* 30 con una figlia, adesso responsabile tecnico autonomo del settore femminile azzurro. deventa una serie di obiettivi (mai-tornei europei, primavera '80), Mosca (europei juniores, estate '79), Città del (Universiadi, autunno '79), Banja Luka e Varna (europei assoluti e qualificazioni olimpiche, primavera '80), fine — *si spera* — Mosca, Olimpiadi '80.

quelli traguardi Vandoni cominciato in questi giorni, col primo mini-raduno della stagione, per Nazionale A; proseguirà a metà dicembre, con un selezionato misto, per la A e la Junior; infine, il 28, 29 e 30 dicembre, sempre a ciò, il collaudo del Torneo Natale, con le due squadre azzurre, Francia e Jugoslavia.

L'esperienza di Poznan modificato in parecchi dettagli l'impostazione tecnica con cui Vandoni aveva affrontato, un po' all'improvviso, il problema della Nazionale. Negli europei polacchi ci si è trovati di fronte ad un basket femminile fatto di alti ritmi, grande manualità, punteggi elevati, squadre fornito di centri sopra l'uno e novanta di altezza e di esterne rapidissime e micidiali tiro. «Noi invece — *sottolinea Vandoni* — *avevamo lunghe troppo piccole ed esterne troppo lente, non facevamo canestro e, per di più, eravamo in fase calante sul piano fisico perché in non avendo elementi avevamo lavorato troppo la preparazione, allenando la squadra come se avessi dovuto preparare un club un campionato. Sono errori che non ripeterò».*

In attesa di i gruppi nell'80, quest'anno Vandoni terrà separate le due Nazionali, per ottenere il miglior affiatamento possibile fra le Hanno che pianteranno medaglie in Sicilia. La si Sensazionali Dapri playmakers, Peruzzo, Pomilio, Pastonza, Sbrissa, Caldato, Premier, Palombarini e Armiliato guardia e Draghetti e Monti pivot. Sono praticamente le cadette, più qualche atleta del '60: restano ancora un paio di posti nel gruppo da assegnare, disponibili ambizioni anche di elementi nuovi come Galimberti, Salvia. La pattuglia è un numericamente, pivot.

Per fortuna le Juniores abbastanza abbondante di atleti: quest'anno è infatti il punto debole Nazionale A. Vandoni vuole ali almeno 1,80 e per ora ha la Timolati, Al torneo di Torino guardie saranno Gorlin, Apostoli, Rossi, Grosso e Bontempi, i pivot Sandon, Bernardini, Battistella, Balstrocchi, Pianicastelli. C'è posto per una seconda ala: sarà quasi certamente Fiaccin, ma potrebbe essere anche la Zanelli dell'Alba Milano, anni, Oppure Chiara Guzzonato. in questi ruolo.

g. mett.

Sette gare di galoppo

Ultima riunione feriale a Vinovo

TORINO — Riunione di galoppo oggi a Vinovo, ultima infrasettimanale dell'annata e terz'ultima del «meeting» autunnale correrà ancora domenica prossima e sabato 2 dicembre. cavalli sono dichiarati partenti nelle corse: la più alta stagione.

Quattro gentlemen si contendono i 3 milioni e mezzo del Premio Bianchetti Favori Terrablanca e Sawes. Sul grossi del Premio Castello d'Issogne difficile distinguersi in a tanti pretendenti al Tentiamo Sora Gragna.

I «3 anni» impegnati 3 mila metri del Premio Lombardore (4 milioni e 200 lire in palio, ma le steeple che lo precede) cercano di capire meglio le proprie forze in un confronto diretto. Sir Commodore e Skeplly hanno già gareggiato al «Tesio» destando buone impressioni. Includiamo Carcarella e abbiamo la festa dei favoriti.

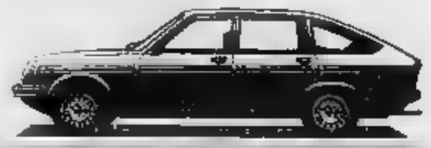
Della prova in piano la più dotata (4 milioni e mezzo di lire) è il Premio Val Maira per velocisti anziani. Saggio tenta la rincorsa al successo, ma anche stavolta può fallire. Migliori di lui sembrano Prallo e Oro del Reno.

Nelle tre gare restanti indichiamo: Pr. Cascine: Ampezzo, Mister Granger; Pr. Panzano: Nilo delle Fornaci, Crack Up; Pr. I Grassini: Vanello, Navarino

a. deb.

DA FERME ALCUNE BERLINE SEMBRANO PIU' AGGRESSIVE DELLA BETA BERLINA. DA FERME.

LANCIA BETA BERLINA 2000. 31,5 SECONDI SUL Km. DA FERMO. IL SECONDO MIGLIOR TEMPO ASSOLUTO IN EUROPA, NELLA CATEGORIA.



La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". E' questione di "cose".

LANCIA BETA BERLINA 1300, 1600, 2000.

NCR

UN'AZIENDA LEADER NEL CAMPO DELL'ELABORAZIONE DEI DATI, IN ITALIA DAL 1905

NCR significa
sistemi per l'elaborazione dei dati per: Banche - Aziende industriali e commerciali - Enti pubblici - Compagnie di assicurazioni - Grande e piccola distribuzione - Complessi alberghieri - Professionisti.

NCR produce
Elaboratori elettronici - Terminali - Sistemi per punti di vendita (POS) - COM - Registratori di cassa elettronici - Sistemi per il trattamento dei documenti bancari (CMC 7) - Forniture e strumenti per centri elettronici - Cash dispensers.

NCR occupa
400 dipendenti in tutta Italia.
Crede nelle possibilità di ripresa dell'economia italiana. Tiene nel 1978, 58.000 ore di training ai propri dipendenti in Italia, investendo oltre 2 miliardi nello sviluppo di software applicativo.

NCR crea
nuovi posti di lavoro per: Funzionari di Marketing commerciale - Tecnici elettronici - Programmatori Analisti - Sistemisti.

NCR offre
a giovani neolaureati e neodiplomati la possibilità di ottenere borse di studio e di frequentare corsi professionali.

NCR
IL PRIMO COMPUTER IN ITALIA

NCR Corporation - Via Cassala 22, Milano - tel. (02) 8379641/741

Filiali e centri assistenza tecnica: ANCONA
BARANZATE (Milano) - Tel. (02) 35.60.600
BARI - Tel. (080) 360.209
BERGAMO - Tel. (035) 244.662
BOLOGNA - Tel. (051) 517.070
BOLZANO - Tel. (0471) 47.002
BRESCIA - Tel. (030) 55.819
CAGLIARI - Tel. (070) 301.420
CATANIA - Tel. (095) 370.790
CIVITANOVA MARCHE
COSENZA - Tel. (0984) 903.237
FANO - Tel. (0721) 84.098
FIRENZE - Tel. (055) 712.352
GENOVA - Tel. (010) 562.228
LIVORNO - Tel. (0586) 803.053
NAPOLI - Tel. (081) 684.721
PADOVA - Tel. (049) 660.590
PALERMO - Tel. (091) 521.441
PESCARA - Tel. (085) 839.640
REGGIO EMILIA
ROMA - Tel. (06) 314.651
TORINO - Tel. (011) 669.790
TRIESTE - Tel. (040) 569.191
UDINE - Tel. (0432) 43.874
VERONA - Tel. (045) 915.410

L'insediamento minaccia gli ambulanti

Venaria, giunta spaccata sul progetto Rinascente

L'assessore al commercio cambia idea: «Non darò la licenza» - Critiche alla Regione: «La sua posizione favorevole mi lascia indifferente

Spaccature all'interno della giunta di Venaria sul progetto Rinascente? L'assessore [illegible] Commercio, il socialista Osvaldo Panozzo, dice «no» all'insediamento della Rinascente sul territorio di Venaria. «[illegible] riesaminato la questione del trasferimento della Rinascente — dichiara Panozzo — Ritengo, come essa è strutturata e nel modo in cui è stato proposto il trasferimento all'Amministrazione comunale, [illegible] essere contrario nel modo più assoluto. Bisogna far rientrare ogni decisione [illegible] un ambito più vasto, comprendente anche Torino, che riguardi il commercio al minuto che sorgerebbe intorno al supermercato».

— Quali sono le vostre preoccupazioni maggiori?

[illegible] — continua Panozzo — problemi di viabilità, di transito e di pendolarità. La zona dove dovrebbe [illegible] la Rinascente non è provvista delle infrastrutture necessarie per creare ulteriori che non interferiscano nel già caotico corso Garibaldi. Poi, problemi commerciali. Io non rilascerò nessuna licenza alla Rinascente se non inserita in [illegible] condizione che tenga conto, oltre che del già accettato impegno di diminuzione della cubatura, degli interessi più generali [illegible] collettività e [illegible] rispetto di quelli che sono anche gli interessi del settore commerciale».

— Da cosa nasce questa divergenza di opinioni da quella che è l'opinione della giunta (pci-psi) e del sindaco Carmagnani (pci sul progetto Rinascente?

«E' il frutto di una indagine compiuta nel settore commerciale di Venaria — prosegue Panozzo — E' emerso che quelli che più soffriranno per l'insediamento della Rinascente saranno i commercianti ambulanti. Infatti, il supermercato interferirà nel settore alimentare, quello [illegible] cui gli ambulanti sono maggiormente presenti. L'importanza, per Venaria, degli ambulanti è provata dal fatto che, nei giorni [illegible] mercato, il negozianto riduce i prezzi [illegible] vetrina. Il commercio ambulante dev'essere aiutato a sopravvivere. Propongo la creazione di un mercato coperto stabile; mi dichiaro indifferente di fronte a qualsiasi posizione favorevole della Regione alla Rinascente se prima l'Amministrazione comunale e la Regione stessa non saranno garantito, come volontà politica [illegible] stanziamento di fondi, [illegible] possibilità della sopravvivenza del mercato ambulante».

— Questa [illegible] posizione, diforme da quella tenuta fino ad oggi, cosa vuol essere?

«E' un'autocritica — conclude Panozzo — Il mio atteggiamento di ieri, possibilista ed acquiescente nei confronti del progetto Rinascente, oggi viene mitigato da un [illegible], sia pure tardivo, che [illegible] evitare il grosso insediamento. Comunque, [illegible] credo, con questo, [illegible] distinguermi dal resto della giunta. La mia azione tende a portare [illegible] ministrazione a quelle [illegible] che ha prospettate: le [illegible] che garantiranno l'occupazione, in un ipotetico futuro insediamento della Rinascente, e la sopravvivenza del tessuto commerciale venariese. C'è da dire che il problema Rinascente [illegible] è sempre stato posto in termini occupazionali. Ma chi ci dice che, vendendo a Venaria, la Rinascente rinuncerà a mantenere i posti di lavoro ai [illegible] duecentocinquanta [illegible] dipendenti?».

Giuseppe Minello

78 su 130 non rinnovano la tessera

I comunisti di Pavone contestano il partito

A Pavone 78 dei 130 iscritti del pci hanno rifiutato il rinnovo [illegible] tessera [illegible] la [illegible] greteria di zona — che ha sede ad Ivrea — di «poca chiarezza» nella conduzione del caso Mallia. La protesta è stata attuata con una lettera inviata oltreché ai responsabili eporediesi anche alla segreteria provinciale e a quella nazionale.

La vicenda è legata all'allontanamento dal pci [illegible] Giuseppe Mallia, assessore ai Lavori Pubblici di Pavone, nei confronti del quale l'anno scorso venne aperta un'inchiesta giudiziaria — sollecitata dallo stesso pci — perché sospettato di aver incassato tangenti per la concessione di alcune licenze edilizie.

L'indagine si risolse in modo positivo per Mallia: il giudice accertò che tutto era in regola, ma ciononostante il pci non revocò la sua «condanna» nei confronti dell'amministratore che venne radiato per atteggiamento scorretto nei confronti del partito: aveva infatti «osato» ribellarsi all'invito di dimettersi dal consiglio comunale.

«Non siamo affatto contenti del modo in cui viene portata avanti la politica e la strategia del partito — è scritto nella lettera — *Abbiamo sempre lavorato per il pci credendo fortemente nella libera convivenza di libertà, lealtà e realismo democratico. Nella segreteria di zona del pci questi elementi sono venuti a mancare: libertà e democrazia sono state calpestate».*

La lettera si [illegible] l'annuncio che i 78 [illegible] rinnoveranno la [illegible] «poiché la segreteria con il suo atteggiamento [illegible] dimostrato che l'onestà, la correttezza e la [illegible] dialettica non sono praticati nel pci» e lancia un appello per il «recupero» di Mallia «*iscritto dal 1956 e meritevole di altro trattamento*».

La notizia della protesta di [illegible] [illegible] confermata dalla segreteria di zona ma la sua portata è stata ridimensionata. «*Ci preme rilevare* — ha detto il responsabile del settore enti locali Luciano Venzetti — *che si tratta di un fatto interno senza riflessi per l'amministrazione di Pavone. Con un gruppo dei firmatari abbiamo avuto un incontro di chiarimento. E' emerso che non era in discussione la linea del partito ma che la lettera costituiva l'occasione per approfondire il dibattito [illegible] Mallia. Una parte dei firmatari dopo questa franca discussione ha cambiato opinione ed ha rinnovato la tessera del pci*».

Giuseppe Mineilo

Arrestati [illegible] carabinieri per tentata estorsione

Annunciarono una «lezione» al creditore: tre alle Nuove

Due fratelli (uno è titolare di un'impresa edile) [illegible] un loro amico, detenuto in semilibertà - Le minacce collegate a un'autofficina

Con l'arresto [illegible] due fratelli, i carabinieri di Oltredora hanno concluso l'inchiesta sulle persecuzioni di cui era vittima Nazareno Cinti, già affittuario di un'officina nella zona [illegible] piazza Derna. Dopo essere stati sentiti dal sostituto procuratore dottor [illegible] Caminiti, [illegible] geom. Marcello Salvatore, 38 anni, corso Tirreno 70 (titolare di un'impresa edile) e di suo fratello Vincenzo, 37 anni, di Collegno, muratore, che collabora con lui. Sono accusati di tentata estorsione e di danneggiamento con incendio. Degli stessi reati deve rispondere Antonio Rignanese, 30 anni, detenuto in [illegible] «per buona condotta»; secondo i carabinieri del capitano Lotti, davano man forte [illegible] due fratelli, presentandosi sotto falso [illegible] in carcere per lesioni, ma può lasciare il carcere per lavorare dal mattino alla sera).

Tutto è cominciato per una betoniera, parti [illegible] una [illegible] e una certa quantità di legname che Nazareno Cinti trovò quando prese in affitto l'officina. Appartenevano ai geom. Marcello Salvatore, il quale doveva pagare una pigione a colui che aveva preceduto il Cinti e poi al Cinti [illegible] so, che vanto perciò un credito di un milione e mezzo. Le cose si complicarono quando questi trovò un altro [illegible] dell'officina e chiese all'imprenditore [illegible] portar [illegible] il materiale, sollecitando altresì il pagamento di quanto gli era dovuto. Ma poiché il materiale non venne rimosso, [illegible] se ne disfece e diede l'officina [illegible] nova affittuario. Il resto è facile da immaginare.

Il Cinti fu invitato a restituire il materiale [illegible] nel frattempo non c'era più, oppure il milione e mezzo pari al suo valore, corrispondente al credito che vantava. E poiché le buone maniere [illegible] approdarono a nulla, il Cinti fu minacciato di una «lezione» da parte di qualcuno che sarebbe venuto dalla Calabria, sfuggì per miracolo a una bastonatura e si vide incendiare il furgone, che [illegible] parcheggiato sotto [illegible] con sopra una moto [illegible].

In ultimo è [illegible] a un appuntamento per mettersi in chiaro la faccenda, ma non vi si è recato da solo. Sono andati [illegible] Lotti e i [illegible] binieri di Oltredora. [illegible] l'impresario è finito in caserma con il fratello e l'amico che [illegible] spalleggiava, risultato poi l'detenuto in semilibertà.

Rivarolo: condanna a padre e figlio

Pietro Prand Geniset, 54 anni, ed il figlio Giancarlo di 19, sono stati condannati dal pretore di Rivarolo rispettivamente a 7 e 6 mesi di reclusione. La scorsa settimana [illegible] arrestati per falsa testimonianza perché avevano dato spiegazioni incredibili [illegible] all'incidente in cui perse la vita Alberto Francisca 38 anni, padre di quattro figli, ucciso da un'auto pirata. Il pretore ha concesso a Giancarlo Prandi Geniset i benefici della condizionale.

Un grave incidente

Finanziere poliziotto morente

In un incidente accaduto sulla [illegible] del Sestriere nel Comune di Roure l'appuntato della Polstrada di Torino, Franco Begnini, 32 anni, via Chiaraux 12/17, ha riportato gravi lesioni.

Il sottufficiale stava facendo ritorno al comando alla guida di una [illegible] Gunzi [illegible] di ritorno [illegible] una scorta ad un carico pesante. Nell'abbordare una curva è venuto a collisione con un'Alfetta 1600 che procedeva in senso [illegible], guidata dal carpentiere Antonio Mordocco, 24 anni, Torino, via San Fran[illegible] da Paola 39. Dopo le prime cure a Pinerolo il poliziotto veniva trasportato a Torino con un'au[illegible]za della Croce Verde [illegible] dal primario anestesista prof. Marchisio e con scorta della polizia stradale. L'automobilista giudicato da Gianfranco Agosto, 21 anni, Pinerolo, v. Don Minzoni, nei pressi delle Molinette veniva investito da un autocarro che [illegible] aveva concesso la precedenza. Gravi i [illegible] all'autoveicolo.

★ Natalina Testa, [illegible] anni, ospite [illegible] Casa [illegible] riposo per la vecchiaia, di [illegible] Unione Sovietica 220, — che il 31 ottobre era caduta dal letto fratturandosi un femore è morta ieri [illegible] Centro traumatologico.

La richiesta è dei sindaci e dei sindacati

Pra Catinat, sede secondaria per drogati e lungodegenti?

La discussa questione [illegible] destinazione dell'ospedale di Prà Catinat specializzato nelle malattie tubercolari è ridotto oggi ad una struttura efficiente sotto l'aspetto sanitario [illegible] posti inadeguati al numero [illegible] ricoverati, al sta. forse, avviando a [illegible]. Se n'è parlato in una riunione indetta dal [illegible] di [illegible] dell'ospedale alla quale hanno partecipato oltre ai dipendenti [illegible] sindaci dell'Alta [illegible] Chisone e le organizzazioni sindacali.

Mantenere l'autonomia dell'ospedale per la destinazione specifica per la quale è sorto è risultato impossibile; ma è importante mantenere in vita una struttura che, oltre a garantire il posto di lavoro ad un centinaio di dipendenti, costituisce un presidio sanitario non indifferente per l'area pinerolese.

La proposta alternativa portata dai comunisti di trasformare il complesso in Casa-albergo per soggiorni [illegible] vacanza di studenti lavoratori e centro sociale è stata presentata dal sindaco [illegible] Pragelato. [illegible] Alex Barton, direttore amministrativo dell'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo.

Soltanto la fusione in un unico ente dell'ospedale di Prà Catinat con quello di Pinerolo, potrebbe garantirne la sopravvivenza e [illegible] bbe di ottenere [illegible] notevoli per il servizio sanitario del comprensorio. Questa operazione permetterebbe di [illegible] una maggiore disponibilità di posti letto a Pinerolo per i casi acuti trasferendo a Prà Catinat i lungodegenti di traumatologia con relativa riabilitazione dei mutilati, e si potrebbero istituire reparti per disintossicazione da alcol o droga oltre, naturalmente, a conservare reparti per malati di tubercolosi.

Gli impianti sanitari consentirebbero, infine, alle popolazioni della valle ogni tipo di esami medici e di [illegible] evitando i d[illegible] trasferimento a Pinerolo e le lunghe prenotazioni ed attese. La proposta, formulata in delibera, è stata approvata all'unanimità dai presenti e verrà ora presentata al consiglio [illegible] due ospedali [illegible] la ratifica ed inoltre [illegible] competenti uffici regionali.

d.det.

Telai troppo grossi la fabbrica fi[illegible]

La fabbrica trema: è la manifattura «Fi» di Chieri, 250 dipendenti dove da tre mesi grossi e modernissimi telai sono stati sistemati al primo piano del fabbricato di corso Torino. Quando funzionano, i muri e i pavimenti entrano in vibrazione tanto da far temere per la stabilità dell'edificio. Non solo: una trentina di operai, quasi tutte donne, da qualche giorno hanno cominciato ad avvertire disturbi, nausee, mancamenti, un malessere sempre più grave che sta rendendo impossibile il lavoro.

Dice la sindacalista di zona, Pia Tarmbetta, della Filta-Cisl: «*In principio, le lavoratrici [illegible] si erano preoccupate, anche perché molte erano in [illegible] integrazione e più di un telaio restava fermo. Ma quando si è tornati a lavorare a pieno ritmo si è dapprima [illegible] to per la stabilità dell'edificio, poi sono insorti i disturbi*».

Gli addetti ai telai incriminati hanno già più volte incrociato le braccia, la scorsa settimana, e la direzione è stata [illegible] a promettere di rimediare rinforzando le strutture edilizie con un lavoro [illegible] dovrebbe durare [illegible] decina di giorni.

Uno scherzo di cattivo gusto

Fa beffe a un cambio lazzo di conegrina

Un pensionato di 74 anni è ricoverato al Centro [illegible] rianimazione delle Molinette per aver bevuto una [illegible] di conegrina credendola grappa. Gli era [illegible] offerta da un compagno, ospite come lui dell'albergo-pensione comunale «*Cittanova*» di via Leoncavallo 55. Vittima della «burla» è Romano Facco; l'autore non è stato ancora identificato dalla polizia che ha aperto un'inchiesta.

[illegible] l'altro il Facco, dopo aver pranzato, si era [illegible] nella sua stanza al quarto [illegible] per riposare. Si era [illegible] coricato quando un compagno bussava alla porta: aveva in mano una bottiglietta colorata. «*Vuoi digerire — gli ha chiesto — Ti offro della [illegible] rimasochis che mi hanno mandato dal Veneto*». Il Facco gli porge la tazzina ed appena riempita na [illegible] il contenuto tutto d'un fiato. Intanto il generoso «amico» si allontana lasciando sul comodino la bottiglia.

[illegible] dopo il Facco sente un forte bruciore alla gola: ha un sospetto, apre la bottiglia e tanto che l'odore non è quello della grappa. Si precipita dal [illegible] che [illegible] consiglia di [illegible] all'ospedale. Il [illegible] [illegible] tuoi e raggiunge [illegible] di [illegible] Gottardo. I medici gli praticano una lavanda gastrica e lo trasferiscono alle Molinette. Interrogato dal maresciallo Orlandi della Mobile, il [illegible] non ha saputo [illegible] l'autore [illegible] tragico scherzo.

Saccheggiata a [illegible] discoteca "Papè Satan,,

[illegible] furto ieri notte ai danni del ristorante «*Scudo*» e della discoteca «*Papè Satan*», via Torino 18. [illegible] I due locali, collegati [illegible] loro, sono di proprietà dei coniugi Maria De Benedetti, 36 anni, e Giancarlo Godio, [illegible] anni, che abitano al secondo piano dello stesso edificio.

Dopo aver sfondato un muro della cantina e scardinato tre porte, i ladri hanno smontato e asportato [illegible] l'attrezzatura della discoteca (casse armoniche, inserite nei soffitti, mixer, diffusori e duemila dischi), due registratori, una radio, un orologio a pendolo dell'Ottocento, due calcolatrici, due macchine per scrivere, quattro casse di champagne e due quadri in oro dei due Rinaldi, «Navi vichinga» e «Visione». Il danno è di oltre quindici [illegible] lioni.

Secondo il maresciallo dei carabinieri Di [illegible] il furto è una vendetta della malavita. I coniugi Godio, da tre anni titolari dei locali, si sono sempre rifiutati di ospitare giovani dal lavoro occasionale o [illegible] mente dediti alla droga, allontanandoli non tutti i [illegible] a loro disposizione o declinando qualsiasi offerta di [illegible].

L'EUROPEO

sondaggio esclusivo

ADULTERIO

Per la prima volta in cifre l'infedeltà coniugale in Italia

IN REGALO

il 6° e ultimo fascicolo dell'atlante economico politico mondiale 1978-79

SPECIALE NEVE '79

Una guida completa per la prossima stagione invernale

L'EUROPEO

Azienda vitivinicola

oltre 40 ettari Monferrato Casalese - vini DOC non particolare [illegible] L. 10 milioni per ettaro comprensivi fabbricati cantine attrezzature [illegible]. Pubblikompass 5507 — 10100 Torino.

stadero

[illegible] VENDITA VIA BAVA N. 3 QUASI ANGOLO PIAZZA VITTORIO TELEF. 87.41.79

Radio Augusta

GESTIONE COORDINATO [illegible] RAFFINATI

PIONEER Via C. Alberto 47 Torino Tel. 535.606

In Val Susa treni bloccati dagli studenti

Ieri mattina [illegible] studenti della Val Susa, che frequentano gli istituti superiori di [illegible] no e Susa, hanno inscenato una manifestazione di protesta. Scesi dal treno alla stazione di Bruzolo, [illegible] sono [illegible] sui [illegible] fino all'arrivo [illegible] polizia e dei carabinieri.

Vi sono stati momenti di tensione. Gli studenti protestavano in quanto sono costretti a viaggiare scomodi e in piedi in quanto è insufficiente il numero delle carrozze dei treni. La situazione dura [illegible] tempo, ma finora le Ferrovie dello Stato non hanno mai provveduto ad aumentare il numero dei posti.

[illegible] prossimi giorni gli studenti terranno un'assemblea in Comune a Susa per discutere con gli amministratori della Valle di Susa sul problema dei trasporti nella zona.

A Bussoleno: aperta campagna elettorale

A Bussoleno la giunta pci-psi ha [illegible] il via alla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, che si terrà nel maggio prossimo. Sono già comparsi per le vie manifesti con i quali i due partiti della maggioranza attaccano il «Comitato di via Traforo», costituitosi dopo le proteste per il transito dei Tir.

Il Comitato ha denunciato il sindaco Enzo Tamarin del psi e la giunta «*perché avrebbero dovuto fare eseguire i controlli a tutela della salute pubblica*». In precedenza il Comitato stesso aveva inviato agli amministratori diffide. «*Visto lo scarso impegno nell'affrontare una situazione che per via Traforo è insopportabile*».

Ventenne muore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Clemente I Papa, Santa Felicita [illegible]. Domani San Giovanni [illegible] la Croce e San Firmina.

[illegible] — Giovanni Meletto, 19 [illegible] via Giordano 4, Feletto, è stato arrestato l'altra notte [illegible] via Fiume dai carabinieri. [illegible] tentativo [illegible] fuggire a una pattuglia [illegible] mobili, aveva tentato ripetutamente [illegible] investire [illegible] la sua «Alfa Romeo 1300» il sottufficiale Gianni Bernardi della stazione di Rivarolo. Altri [illegible] malviventi, che erano in auto con il Mele, tra [illegible] un certo Piero Ferri, ricercato, sono [illegible] a scappare.

GIAVENO — Un gio[illegible] di 24 anni, Luigi Cerrusco, strada Pogolotti 19, è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. L'altro pomeriggio alle 18 è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nella ditta «TAIS», strada Moncenisio. Resta il giovane, operaio alla «*Decor Stil*» di via Giolitti 11 di Torino, si trovava nella fabbrica di Reata, dove stava eseguendo alcuni lavori. [illegible] a un tratto, per cause imprecisate il Cerrusco è scivolato e cadendo a terra si è tirato addosso un pesante pannello di legno.

NICHELINO — I carabinieri hanno arrestato Danilo Desiderio, 24 anni, via Archimede 10, colpito da ordine di carcerazione per rapina aggravata e detenzione di armi.

RIVALTA — I ladri hanno rubato l'altra notte 9000 bottiglie di champagne, per un valore di 30 milioni di lire, da un deposito, in via Gioia 3. Il capannone è del commerciante Pino Vecchia Lanza, [illegible] anni, abitante a Bernezzo d'Alba.

AVIGLIANA — Un ricchissimo veterinario ebreo tedesco, Walter Hermann, che domani compirà 52 anni, per la sommossa di un milione di marchi sta percorrendo a piedi il giro d'Europa. E' arrivato ieri ad Avigliana. L'Hermann è partito da Aquisgrana il primo luglio del '76 dopo avere scommesso con 15 suoi colleghi veterinari e tre professori di medicina che avrebbe fatto il giro d'Europa a piedi in tre anni.

Tv private - I programmi

Telo Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Cinque matti alla corrida»; 0.30 «La morte degli occhi di cristallo». **Programmi:** 10 Conoscere insieme; 14.30 D come donna; 17.30 Comiche; 18.30 Speciale casa; 19 Ippica; 19.30 e 24 Tv giornale; 20.15 Tu hai paura?

Tele 7ex (28.5 Uhf) — **Film:** 17.30 «La mia notte con Maud»; 19.15 «Il cavaliere senza volto»; 20.45 «Legge di guerra». **Programmi:** 17 Rassegna della stampa; 22.30 «The american Experience».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16.30 «Fatti bella e taci»; 21.30 «O tutto o niente». **Programmi:** 11 Per il mondo cantano; 16 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 18 e 20.40 Notiziari; 19.15 Filatelia oggi; 23 Ditelo da T.M.B.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20.30 «Gli avvoltoi non volano» (replica all'1); 23.35 «Un sorso d'acqua» telefilm. **Programmi:** 13.53 Borsa valori; 15.20, 19.15, 0.20 Flash: [illegible] dicina oggi; 19.40 Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22.15 Quiz: tris d'autore; 22.30 Fuori scena.

Televisione commerciale (44 uhf) — **Film:** 23.30 «La spia che venne dall'ovest». **Programmi:** 18.30 Il fabbricante di musica; 19.45 Di che segno sei? 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Il pacioso.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 10 «Gran premio» col.; 17.30 «Il pellegrino»; 20.30 «Un uomo solo» col.; 23.15 «Grandi battaglie» telefilm. **Programmi:** 19 Q[illegible] alla sopravvivenza in una città affollata; 19.30 e 0.15 Videonotizie; 19.45 Calcio nudo; 22 La lei nell'era moderna, col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Lo stallone selvaggio» col.; 13 «Il sigillo di Pechino» col.; 15.30 «Il giorno più lungo di Kansas City» col.; 17.30 «La grande rapina alla torre di Londra»; 20 «Due uomini in fuga»; 22 «X 21 spionaggio atomico»; 24 «Addio Lara» col. **Programmi:** 12.30 «Wings to Carribean»; 17 [illegible] musicale; 21.30 Pianeta off.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «I misteri del Mato Grosso» col.; 21 «Caccia alla chiave» telefilm; 22 «Lui e la palla». **Programmi:** 12.30 Incontro musicale; 12.45 e 19.45 Notizie; 18.30 Conoscere insieme; 19.15 Speciale casa; 20.30 Tele mundial; 20.30 Dove andiamo a sciare? 21.30 Jazz-à-porter; 23.30 I grandi comici.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12.45-13.30-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme (mattina); 12.30 e 19.30 Flash; 17.15 Videoshow; 18.30 Agenda; 20 Il rubacuori.

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI 2ª SETTIMANA *crescente successo*

I padroni [illegible] si buttano giù a colpi [illegible] lupara, [illegible] si distruggono con altri padroni. Ed io padrone voglio diventare

GIULIANO [illegible] • CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE

UNITED PASQUALE SQUITTIERI

FRANCISCO RABAL

STEFANO SATTA FLORES

ORAZIO ORLANDO - MICHELE PLACIDO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari: 14.20 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

LILLIPUT 2ª MESE

Una grande storia d'amore

EUTANASIA DI UN AMORE

ENRICO MARIA SALERNO

MONICA GUERRITORE - MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER

Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

IMMINENTE

UN FILM CANDIDATO ALL'OSCAR DELLA PACE

BUON COMPLEANNO SPINAZ

UN FILM STRAORDINARIO UMANO, PIENO D'AMORE E DI BOTTE

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI

Nel paese del Papa

Il matrimonio segreto di Claudio Baglioni

Inchiesta: L'amore in Italia

Questa settimana su

sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per [illegible]

Fra tanti vini da invecchiare uno, delizioso, da bere subito

È arrivato fresco di vendemmia il primo vino dell'anno

VINO DI SAN GIOCONDO

Vino Novello fresco di vendemmia

Marchesi L. e P. Antinori

Questo vino, prodotto con uve selezionate dei Colli Toscani, è stato imbottigliato giovanissimo allo scopo di mantenere integri tutti i suoi caratteri di fragranza e profumo.

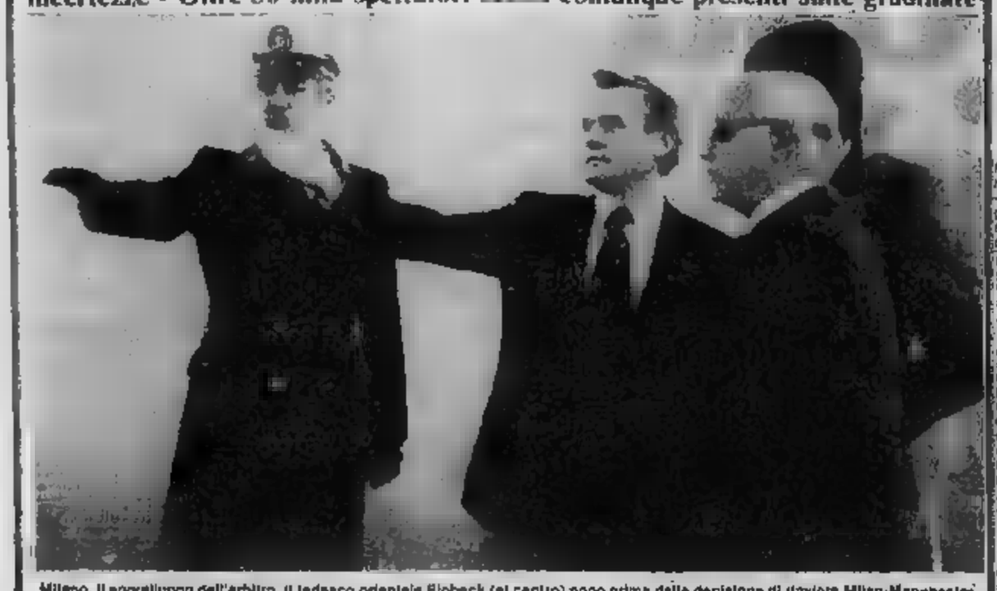
Lo troverete nei migliori ristoranti e nelle più qualificate bottiglierie.

San Giocondo è un'altra tradizione Antinori

L'incontro di Coppa Uefa si disputa oggi pomeriggio a San Siro con inizio alle ore 13,30

Rinviata per la nebbia Milan-Manchester City

Soltanto alle 21,30 è stato deciso che la gara non si poteva giocare, dopo molte incertezze - Oltre 30 mila spettatori comunque presenti sulle gradinate



Milano. Il sopralluogo dell'arbitro, il tedesco orientale Eicbeck (al centro) poco prima della decisione di rinviare Milan-Manchester

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La nebbia ha vinto; dopo due sopralluoghi, il tedesco orientale Einbeck ha ritenuto fosse impossibile giocare. C'era stato un momento, verso le 20,50, in cui la scelta sembrava caduta sulla soluzione intermedia: si era alzata, illudendo il pubblico — e creando non pochi problemi alle due squadre, i cui giocatori erano ancora in borghese — che l'incontro potesse avere luogo. Poi lo stadio di San Siro è ripiombato nella semioscurità e verso le 21,30 si è avuto l'annuncio ufficiale: «tutti a casa». Milan-City si disputerà oggi (nebbia permettendo), con inizio alle ore 13,30. Il Milan ha comunicato che i biglietti già acquistati varranno sostituiti presso i botteghini dello Stadio di San Siro a partire dalle ore 11,30; gli eventuali rimborsi saranno effettuati presso la sede rossonera di via Turati 3, da oggi al 30 novembre.

Ieri sera gli spettatori erano circa 32 mila (per un incasso di 175 milioni, più i 20 per la trasmissione televisiva in Eurovisione con esclusione della zona di Milano); molta gente, infatti, venuta allo stadio all'ultimo momento, vista la situazione atmosferica critica, aveva rinunciato ad acquistare il biglietto.

C'è stata una lunga serie di trattative negli spogliatoi per trovare l'accordo sull'ora di inizio della partita odierna. A questa trattativa, ovviamente, non ha partecipato l'arbitro, che, fatto curioso, aveva effettuato il sopralluogo rinunciando alla presenza dei capitani delle due squadre, accompagnato unicamente dal delegato dell'Uefa, lo spagnolo Ramirez.

La decisione di rinvio della partita di 1ª ore è stata accolta da un applauso self-control. Il tecnico svedese, però, alimentato che lo spostamento toglierà a Milan buona parte dei pubblico. E poi presenta, per questa gara di Coppa Uefa, è molto importante. Liedholm ha avuto il timore che il "divasso" giocatori potrebbe però essere recuperato oggi, nel qual caso il trainer rossonero farebbe marcare da Collovati; diversamente, al terzino rossonero toccherà controllare il "colonna" Palmer.

Non appena l'arbitro ha decretato il rinvio, Liedholm ha mandato in campo alcuni reclutati per un leggero allenamento. Tra questi, Gianni Rivera, il quale ha accolto con il sorriso sulle labbra e una mano in tasca il ritiramento programma. «Contro il tempo non si può lottare — ha detto il capitano — e, tutto sommato, un giorno di riposo in più a Milanello fa sempre bene».

Ci'è da dire che il giorno in più potrebbe impedire a Rivera di rimettere le energie contro gli inglesi il tempo utile per il partita con il Napoli.

Qualora la nebbia impedisse lo svolgimento dell'incontro odierno, il regolamento dell'Uefa prevede che la partita venga recuperata il prossimo mercoledì, 29 novembre.

Stasera, infine, ci sono stati trattative fra il Milan e la Rai-tv per l'eventuale trasmissione in differita della partita. «Non credo che sia possibile», è stato il commento del direttore sportivo Sandro Vitali, ma non è ancora stato informato al riguardo.

Bruno Bernardi

COPPA DELL'UEFA

OTTAVI DI FINALE

		And.	Rit.
Esbjerg (Denim.)	Berlino (Germ. O.)	2-1	6-12
Honved Budapest (Ung.)	Ajax Amst. (Ol.)	4-1	5-12
Milan (Italia)	Manchester City (Ingh.)	oggi	6-12
Valencia (Spagna)	West Bromwich (Ingh.)	1-1	5-12
Borussia M. (Germ. O.)	Slask Wroclaw (Polonia)	1-1	6-12
Eintracht (Germ. O.)	Dukla Praga (Cecosl.)	4-1	6-12
Stella Rossa (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	1-0	6-12
Strasburgo (Francia)	Duisburg (Germ. O.)	0-0	5-12

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979 -

Inglesi rassegnati volevano giocare

Sabato li attende la gara di campionato con l'Ipswich Town - Channon indisponibile

MILANO. — Mr. Tony Book, allenatore del Manchester, ha sfoderato il suo miglior sorriso: «E' stata — ha esordito — una decisione giusta. Non si poteva giocare». In effetti sembra che gl'inglesi avessero intenzione con l'arbitro perché la gara iniziasse, dovendo pur sempre giocare sabato prossimo in campionato al Maine Road contro Ipswich Town e nella circostanza intendono ascoltare il policlico Doyne. Di fronte alla situazione di S. Siro, però, hanno finito per arrendersi. «Peccato — ha continuato Tony Book — in quanto avevo già preparato psicologicamente la squadra a ritento domani, molto difficile. C'è una nottata di mezzo, domani, all'una partita, praticamente dovevamo già essere in Inghilterra. Qualora ci fosse un ulteriore rinvio, non mi dispiacerebbe affatto. Purché — ha concluso — la gara venga recuperata mercoledì prossimo».

Su questo il non è assolutamente d'accordo, considerati gl'impegni che l'attendono: vale a dire Napoli e Perugia. Ecco perché oggi si dovrà giocare ad ogni costo. Al momento di presentare le formazioni, si è in parte rimangiato quanto aveva dichiarato ieri e cioè che avrebbe stato un Manchester d'attacco in pratica, escludendo l'infortunato Channon. Ecco invece potersi giocare con Barnes, infatti, non era compreso nella formazione «Colpa di una contrattura muscolare», ha spiegato il giocatore. Per moda Book ha rimandato ad oggi una decisione su un eventuale recupero dell'attaccante. Quanto a Channon, nessuna speranza. «Non ha nemmeno provato — ha ammesso il giocatore —, ho passato la mattinata a dormire e a riposarmi. Spero di lasciare sabato prossimo nell'impegno del campionato». Al mostrare dunque diversa fra gl'inglesi: nemmeno a protestare stati i giornalisti ed in particolare i telecronisti collegati con l'Inghilterra. «A casa nostra — dicevano come questo non si possa iniziare, ma il pubblico viene avvisato almeno mezz'ora prima dell'incontro».

Il presidente del Milan, Colombo, ha spiegato i motivi per cui la gara è stata programmata a «Certo — ha commentato — sarebbe stato bello giocare davanti ad un pubblico così numeroso ed entusiasta. Ho subito notato che c'era molta attesa ed in effetti, con l'appoggio di tanta gente, il Milan avrebbe sicuramente disputato una bella partita. Come mai abbiamo accettato di giocare in notturna? Semplicemente perché a Manchester si giocherà alla stessa ora; pertanto volevamo allenare gl'inglesi in condizioni ambientali abbastanza uguali. In questo senso; mi sembra che giocare alle 14 oppure alle 21, non c'è poi tanta differenza, con il Leeds, già all'una di pranzo non ci si vedeva. Il rischio dunque, era abbastanza calcolato. Peccato che la nebbia ci sia stata dopo».

Giorgio Gandolfi

Così in campo

MILAN		CITY
Albertosi	1	Corrigan
Collovati	2	Clements
Maldera	3	Donachie
De Vecchi	4	Booth
Bet	5	Watson
Bareel	6	Powell
Buriani	7	
Bigon	8	
Novellino	9	Kidd
Rivera	10	Hartford
Chiodi	11	Palmer

Arbitro: Eibech (Germ. Est)

Rigamonti	12	MacRae
	13	Fletcher
Maldera	14	Keegan
Antonelli	15	Coughlin
Sartori	16	Channon

S. Siro, ore 13,30

Domenica guiderà l'Ascoli Comunale

Anastasi vive tra i ricordi "La Juve è nel cuore,,

ASCOLI — Sta marciando verso Torino Pietro Anastasi, centravanti dal volto triste. Il mestiere di calciatore lo ha imparato da un padre Nella conquistato i traguardi più prestigiosi, è stato per anni un re. Con la rabbia e la volontà di chi viene dal Sud più profondo. Con quelle lacrime non si può scherzare: sulle sue origini siciliane. E' nato a Catania per cercare la gloria o per ritornare le sue qualità. Ma se il potesse parlare, silenzierebbe sopraffatto quando è giocatore ed è obbligato a tacere sempre. Per di più lo stanno giovanile non è stato. Così Anastasi, è stato quasi per processo all'inizio, dove ha subito forse una crisi psicologica. Così, la ricchissima Ascoli, non recuperomossa.

Il centravanti me dal cuore generoso, si è presentato una sua bella rivincita Primo è tutto come Lo dimostra con i tanti, in sempre dopo domenica Lo è con l'amicizia solo dei campioni e dei «grandi» in generale, Ascoli, sta realizzando una rivincita gli le onorè e gli applausi degli sportivi gli fanno dato una spinta, un Gli sportivi accolgono nuova capito forza a di Anastasi è, per versi, un ma-chiave di questo Ascoli che vuol fare della figura anche in Serie A e domenica prossima a Torino contro la Juve. «Ho giocato una vita con la Juve ed è logico che nel mio cuore resti una traccia, bianconera. La Juve è sempre la Juve, con tutto il suo fascino; tanti scudetti, tanti gol, tante soddisfazioni non si possono dimenticare — dice Pietro Anastasi — i tifosi juventini mi hanno voluto bene e spero che mi ricorderanno con affetto. Per noi dell'Ascoli la di domenica sarà durissima. Il poco scampo, ci cercheremo di giocare la mia gara: nel calcio può succedere».

Pietro Anastasi

Mimmo Renna, l'allenatore dell'Ascoli che dopo aver scontato turni squalifica domenica tornerà in panchina, è dello stesso parere: «Torneremo in campo proprio nel giorno più difficile. La Juve ha avuto la forza di il Torino nel derby e non credo sia poi così "malata" come dicono». Per noi sarà impegno proibitivo e cercheremo di onorarlo al massimo, con la speranza di raccogliere qualcosa di utile».

b. f.

Pesanti multe per tre torinesi

MILANO — Pioggia di ammonizioni e su Juventus e Torino dopo il recente derby arbitrato da Agnolin. La società capitanata, bianconeri, è stata multata di un milione per sparo di mortaretti e lancio di rotoli di carta nonché per suoni di disturbo; per gli stessi motivi il club granata dovrà pagare mezzo milione (la differenza nell'ammenda si spiega col fatto che la Juventus era l'ospitante per cui la pena è aggravata). Fra i giocatori torinesi sono stati deplorati Caudo e Pecci mentre è toccata l'ammonizione a Pulici, Virdis e Vullo. L'allenatore Radice è stato di 75 mila mentre ore non sono stati presi provvedimenti nei confronti del medico granata professor Galfano e del massaggiatore Mohli, entrati esultanti in campo dopo il gol di Graziani.

Tra i giocatori applauditi giudice sportivo: Bella (Fiorentina), che dovrà saltare due turni di campionato, Logozzo (Verona) e Boni (Roma) per uno.

Bearzot da Perugia alla Spagna

Programma del c.t.

FIRENZE — Il reggente della Figc Artemio Franchi si è incontrato a Firenze con il c. t. azzurro Enzo Bearzot ed ha seguito l'allenamento della Under 21. Parlando con i giornalisti Franchi ha detto che, al momento, i candidati per la presidenza della Lega nazionale dilettanti Ruteri (Veneto), Camilleri (Marche) e Sano (Sicilia).

Alla domanda su quando la Figc darà il «via», secondo norme della Coe, ai calciatori stranieri, inghi non ha risposto, ma tra per la partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi ha precisato che «ancora la Federazione non ha deciso in merito al tipo, alla struttura ed alla partecipazione della squadra che andrà a Mosca nell'80».

Bearzot ha precisato domenica seguirà Perugia-Torino, andrà a Tunisi per Italia Under 21-Tunisia A, e quindi in Spagna per Spagna-Cipro perché la Spagna giocherà contro gli azzurri a Roma il 20 dicembre.

La Under 21 a Cervinia contro la Rondinella Impedimenti per 6-1 dopo un incerti Nella di i seguenti: Iarlesi l'azzolano Ambu e il perugino Bagni

● Nella Serie B sono stati squalificati Manzoni (Rimini) per due giornate, Caccia (Torino) e Arnuzzo (Sampdoria).

Nella Lega dilettanti piemontesi

Via al dopo Trentin

TORINO — Si è svolta nella sala presso la sala riunioni dell'hotel Ambasciatori la prevista conferenza tenuta dal commissario straordinario (eletto alcuni giorni fa dopo le dimissioni di Felice Trentin) della Lega calcio dilettanti Piemonte Romildo Rostagno.

Era presente anche il vicepresidente Figc Grassi. Il quale ha aperto il dibattito esprimendo parole di vivo elogio nei confronti dell'ex presidente regionale Trentin, ritiratosi (dopo le note vicende che hanno portato alle dimissioni in massa di tutti i consiglieri del misto piemontese) dopo retto per 18 anni la sorti del tanistico piemontese.

«Forse — ha detto tra l'altro Grassi — Trentin ha preteso di voler continuare a dirigere il Comitato con una conduzione troppo personale e in molti casi famigliare, in contrasto con le nuove cognizioni che dovrebbero usarsi nei giorni nostri. In Piemonte con oltre 600 società calcistiche in attività i problemi sono molti. Per risolverli ci vuole una mentalità nuova, bisogna staccarsi dai sistemi del passato».

Rostagno ha quindi esposto il suo programma, cercherà di eseguire ciò che costituisce il suo mandato, con le elezioni straordinarie previste per il prossimo luglio.

fr. barl.

Zaccarelli in dubbio per Perugia Boninsegna "spara,, sull'Inter

TORINO - Al libero incisione all'alluce destro - Speranze Radice e del giocatore

TORINO — Non si parla più del derby ma ne rimangono (...) in generale le botte — cosa di tutte le domeniche — vengono superate e così è per i vari Pulici, Salvadori. Il discorso si complica. Invece, per Zaccarelli, cui si è spezzata l'unghia dell'alluce destro lacerandogliela notevolmente gonfiare. I medici in un primo tempo speravano di fuoriuscisse spontaneamente, ma ieri mattina hanno deciso d'intervenire direttamente. «Se aspettavamo ancora — spiega il dottor Campini — la possibilità di recupero del giocatore per Perugia sarebbero quasi nulle». Così il professor Guglielmi non resta che aspettare. «La ferita deve purgare, completamente — Campini —: qualche speranza in più che il giocatore per domenica possa farcela c'è».

Recipe è contrattato ma giudizioso: il contrattempo crea problemi anche perché Onofri ha giocato da pochi giorni e non in grado di rientrare in squadra. «Si tratta di aspettare un paio di giorni — dice — e poi decideremo come al meglio di cose. Io mi auguro, anzi conto, che Zaccarelli la faccia». In caso contrario si dovrebbe ricorrere all'interrogativo, riguardo al libero, principale candidato al Salvadori (che tu interprete nella partita l'Inter) ed il conseguente rientro in squadra del giovane Erba.

Zaccarelli, andatura irrigidita dalla recidività di non pesare nel passo sulla punta del piede, sciuoto malinconico. «Un altro guaio che non ci voleva — fa — e che non ci sono doppiare estremamente del in cui fatto male. Comunque spero un paio di giorni riposo sufficienti: a Perugia ci giochiamo due punti molto importanti e vorrei proprio mancare».

Come l'allenatore. Zaccarelli oggi dovrà rinunciare alla partitella (che vedrà i grandi impegnati sul campo del Whisky Lido Pip), ma domani mattina conta di poter partecipare che i squadra effettuerà no prima della partenza Perugia. già restare tanto a lungo fermo che adesso vorrei poter giocare sempre — dice il giocatore — tanto più che è solo in campo che si ritrovano certe continuità di rendimento».

Centrocampista vocazione libero per necessità, Zaccarelli è comunque soddisfatto del progressi compiuti tre partite disputate dopo il suo «Anche contro Juventus — ricorda — mi sembra di essere fatto la mia parte. Tutta la squadra si sta riprendendo, d'altronde, al meglio: stanno quelle continuità di rendimento e di risultati necessari per legittimare le nostre aspirazioni. Lo stesso risultato di domenica, che pure può sembrare per come è maturato, in effetti è accettabile in quanto si tratta di un punto conquistato in trasferta. A Perugia l'importante sarà non perdere, poi se riusciamo a prendere i due punti tanto meglio».

g. bar.

JUVENTUS - Il centravanti parlando di Anastasi attacca i dirigenti nerazzurri

TORINO — E' simpatico «ragazzo» di trentacinque anni. Boninsegna il derby lo ha rincorso e fu ringraziato con allegria. Non stona l'atteggiamento di Roberto, ma aiuta la Juventus a sollevarsi dal tramonto degli echi sulla sfida di Torino. Tra i granata qualcuno parla ancora di chiave bianconera. Vuole che condanna Virdis, mentre Pecci scontata avrebbe get nel caso e nei uomini di Trapattoni.

La Juve il derby ha superato e si adegua alla proposta del calendario: incontro con l'Ascoli, domenica prossima al Comunale, Anastasi. Curcureddu che anticipa marcatura sull'imprevedibile Anastasi, Furino che s'avvicina 250° partita con la sua e Boninsegna pronto a una volta sull'Inter. E' una rabbia antica la sua, verso Fraizzoli e tutto l'ambiente nerazzurro. Parliamo di Anastasi che s'affretta a tornare per un pomeriggio d'impegno e ricordi al chi prese il posto di «Pistarutu» il tempo del clamoroso divorzio, dice. «Quando si è andato all'Inter ha trovato tutta strada enormi problemi. Questi lasciando nei miei particolari. Credevo che lo lasciassero ed io fuori senza pietà. significa che anche quando ero io a Milano le colpe dell'Inter non erano mie, c'era qualche altra cosa che non

Chi è dunque Anastasi per Boninsegna? «Un amica a rivale in partita. La nostra carriera scorre al sono incrociate».

Poi il dialogo investe la lunga della Juventus e influenzerà la pellicola afferma sincero. «La Juventus purtroppo non è più la squadra delle stagioni. accanto spettatore. ha avuto la consapevolezza dopo la campo. Il Mundial ha inciso in maniera negativa, adesso i miei compagni con un po' sbornia. Al momento o s il periodo è opaco. Però siamo ancora le rivali al titolo, incominciando dal Torino. Rimaniamo scudetto, presto lo dimostreremo». Ma non vuole assolutamente che i tifosi lo con del salvatore patria. la mia parte, nulla di più. Non possono Luna».

Poi il «vecchio» d'area tira fuori la medicina del rilancio: «Qualche allenamento di miglioramento per fortuna si avverte. Noi dobbiamo attuare una certa d'avviamento, il nostro traguardo è arrivare alla fine del girone d'andata a due punti distacco da chi è in testa. Poi scattare l'operazione per "uscire" alla distanza ho voglia giocare, penso di meritare la dell'allenatore. Sono pronto per dare un aiuto importante per i punti di riferimento dei giocatori esperienza. Con il derby come dire, rotto il ghiaccio. All'invito preoccupato lo farò dopo venuto fuori il lavoro fatto con scrupolo e attaccamento. Soltanto ad un quarto d'ora dal termine mi to d'essere meno brillante».

f. cav.

Conferenza a Milano di Croce sul futuro dello sport

Ragazze e pubblicità e vele spiegate

— Il chiuso sport delle trasformandosi: windsurf, sport pubblicitario e le donne vi portano nuovo slancio. Soprattutto le donne. In Italia un timoniere ogni quindici e in realtà «timoniere», poiché nel campo giovanile il 47 per cento degli iscritti alla Federazione è rappresentato da ragazze. Due equipaggi femminili, Mazzaferro-Galeazzi, di Porto Civitanova e Tagliabue-Castagna, Lago d'Iseo, a piazzati stagione molto nei campionati mondiali in Olanda. Non erano regate di scherzo, tanto è vero che l'inglese Foster giunto secondo nella classe 420, aveva ottenuto il record mondiale nella competizione mondiale aperta agli uomini.

La vellista italiana fuori classe però erano due genovesi, Lidia e Nadia Schiaffino, due sorelle di Quarto capaci di tener testa ai più quotati concorrenti. Anche l'allenatrice Maria Sommariva sovente le coppie in impegnative prove.

Lo sviluppo della vela porterà senz'altro le Olimpiadi, non ancora in quelle russe dell'80, ma certamente nelle Si discute fin d'ora se sia meglio far gareggiare le ragazze insieme ai maschi, come avviene per esempio nei concorsi ippici, oppure dedicare ad esse regate a parte, come per l'atletica. In quest'ultimo caso, alle donne sarebbero riservate classi 420 e Laser.

Il azzurro Gaibisso ha annunciato intanto che nella prossima estate verrà organizzato appunto in questa due classi un campionato esclusivamente femminile. In quanto navole a questo sport di reale valore atletico preso in considerazione sia pur difficilmente dirigenti olimpici. Si stanno studiando tre sessanta tipi di windsurf, quelli base per disputare competizioni tra veterani, e meglio tavole uguali.

Sempre in nome di uguaglianza, era stato proposto che alle regate di Tallin, dove si svolgeranno le Olimpiadi dell'80, nei 470 le barche fossero costruite in Russia e estratte a sorte dagli equipaggi in modo da mettere ogni concorrente sul medesimo piano. La proposta è stata durante il congresso dell'Iyru con quattordici voti contro sei, perché parte che l'industria russa, attenta a costruire spazziali di alto livello, non avrebbe curato a fondo le caratteristiche della deriva in vetroresina.

pubblicità. Anche nel della vela, come in tutti gli sport, sono basate con autorità. Non se ne parla a meno poiché creare un campione costerebbe se questo debba gareggiare in terra battuta come sul mare, e non si capisce perché un possa gareggiare fuori Olimpiadi magia dell'ovale e tale facoltà non sia invece concessa a uno Scala. Pivoli, un Dolo. La Federazione olimpica internazionale delle vela, che fa testo in materia, finora ha delle leggi molto restrittive. dovrà certamente allargarle.

Il presidente Federazione internazionale e italiano, Beppe Croce, nella riunione svoltasi ieri a Milano, oltre a questi argomenti, ha pure fatto un bilancio dell'attività agonistica e l'i. vanta un posto Santella - Zucchinetti alle prealimpiche di Tallin e molte brillanti affermazioni nelle classi d'alto mare e dei tra cui da quella delle Cup. E' lo pure illustrato il per l'imminente stagione, che avviamente sarà imperniata sulla prova generale dei Giochi olimpici che si terrà a Tallin a fine agosto '79. Come periodo non è molto felice, in quanto i vari giochi olimpici dell'80 si svolgeranno nel mese di luglio. Ma a patova fare mania

Paolo Bertoldi

Sansicario-Monti della Luna-Montgenèvre.

Come sciare tutta la stagione pagando solo 16 giorni.

Quest'anno un abbonamento giornaliero costa 9.500 lire. Ciò premesso puoi capire il senso dello Skipasseport.
Lo Skipasseport è una tessera stagionale di libera circolazione, con validità dicembre 78 - aprile 79, che costa 150.000 lire.

Questo vuol dire che al prezzo di 16 giorni di sci hai a disposizione quattro o cinque mesi di week-end, ponti, gite, e settimane bianche per sciare in libertà.

E che libertà. Lo Skipasseport vale per 40 impianti di risalita, 78 piste per circa 185 Km. di discese: insomma puoi sciare per tutta la stagione in un comprensorio sciistico fra i più vasti d'Europa, che si estende in Italia e in Francia tra Sansicario, Cesana Torinese, Claviere e Montgenèvre senza interruzione.

Chi può offrirti di più?

Sansicario Skipasseport

superstagionale, 150.000 lire. Trova di meglio.

Corso Vittorio Emanuele II, 74 - Torino - Telefono: 519612 (Ric. Aut.)

Nostra intervista con l'avv. Carpi de Resmini, presidente dell'A. C. d'Italia

"Il Gran Premio soltanto a Monza,,

L'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Aci

Un fermo intervento nella «guerra» dei circuiti - «Non ci faremo colonizzare dal signor Bernie Ecclestone» - Il problema di Imola - Vivaci critiche alla Csi

— «Non abbiamo alcuna intenzione di farci colonizzare dal signor Bernie Ecclestone. Nel 1979 il Gran Premio d'Italia si farà a Monza, e soltanto a Monza». L'avv. Filippo Carpi de Resmini, presidente dell'Aci, esce da un lungo silenzio ed interviene, con il prestigio e l'autorevolezza della sua carica, nella spinosa vicenda che vede impegnati Ecclestone, il «boss» della Formula 1, gli Automobile Club di Milano, Bologna, Firenze e i dirigenti sportivi nazionali (Csai) ed internazionali (Csi) sulla sede della nostra più importante corsa: Monza, appunto, o Imola — che si è accordata direttamente con Ecclestone — oppure il Mugello?

«Finora — afferma Carpi de Resmini, che era lari n Torino per una conferenza sull' "Uomo, automobile, ambiente" — ho preferito non intervenire ufficialmente. Lo faccio adesso sia perché la Csai, tramite il suo presidente Setaro, ha già espresso un parere, sia perché da troppe parti si sono dette e scritte cose inesatte o, perlomeno, non equilibrate sul problema del circuito che ospiterà in futuro il Gran Premio d'Italia».

«Ecclestone — continua il presidente dell'Aci — è un abile e spregiudicato uomo d'affari che cerca di spremere dal "Circo" della Formula 1 più denaro possibile. Uno dei suoi disegni è di eliminare gli organizzatori delle corse, di affittare i vari impianti e di mettere i suoi uomini ai botteghini. Lui vorrebbe vendere uno spettacolo, poco preoccupandosi di quello che significa un Gran Premio dal punto di vista promozionale e sociale».

«Lo ha già fatto quest'anno a Hockenheim, in Germania, ha ripetuto il "colpo" con Kyalami, per il Gran Premio del Sud Africa 1979, sta negoziando con i dirigenti brasiliani. Ecclestone voleva anche un "suo" circuito in Italia e, visto che gli era impossibile affittare l'Autodromo di Monza, ha spiegato l'ostacolo, puntando su quello di Imola, che dipende dall'A. C. Bologna, i cui dirigenti, per una serie di motivi, si sono prestati al suo gioco».

«Ho parlato in questi giorni — precisa Carpi de Resmini — con gli amici di Bologna. Hanno capito benissimo la manovra di Ecclestone e che il contratto fra loro e lui per far disputare nel '79 ad Imola una gara valida per il mondiale di Formula 1 in effetti non esiste, in quanto non potevano vendere una cosa di cui non erano proprietari: il Gran Premio d'Italia è dell'Aci, e basta. I dirigenti bolognesi, però, sono disposti a richiamare l'attenzione di tutti sul loro autodromo e a porre in primo piano il problema della rotazione dei circuiti destinati ad accogliere il "Grand Prix". La Csai sta esaminando questo problema per gli Anni 80. Per Bologna ed Imola è un primo successo»

E nel prossimo anno il Gran Premio d'Italia rimarrà a Monza, piaccia o meno a Ecclestone. Carpi de Resmini non ha incertezze al riguardo. «Siamo stati con poche possibilità di aggiudicarci Mikkola, che sembra lanciato verso la sua prima vittoria nel Rally d'Inghilterra in ogni caso, per Röhrl e la Fiat 131 un terzo posto potrebbe essere considerato già un successo, salvo — come purtroppo spesso — sorprese.

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo la 52ª prova). 1) Ford Escort (Mikkola-Hertz) in 5h32'02"; 2) Ford Escort (Waltegaard-Thorszelius) a 7'27"; 3) Fiat 131 Abarth-Alitalia (Röhrl-Geistdörfer) a 9'35"; 4) Ford Escort (Brookes-Tucker) a 12'58"; 5) Triumph TR7-V8 (Pond-Gallagher).

Pallavolo in tv

Sulla seconda rete televisiva andrà oggi in onda (ore 15) la telecronaca diretta da Parma dell'incontro di pallavolo Volvo Parma-Lloyd Centauro.

La data del Giro

Il Giro d'Italia si svolgerà dal 10 giugno. E' stato deciso dal congresso dell'Uci in corso a Gmunden. Oggi verrà esaminato il caso Giaus, mondiale dei dilettanti, accusato di aver usato anabolizzanti.

Firenze si vuole sempre il Mugello

FIRENZE — Un piano articolato di interventi sull'autodromo internazionale del Mugello è stato deciso dall'Automobile Club di Firenze, col piano è completo consenso ed appoggio delle amministrazioni locali interessate, nel momento in cui lo stesso ente ha riproposto alle autorità sportive la candidatura dell'autodromo stesso per lo svolgimento del Gran Premio d'Italia di F. 1

conclude oggi il Rally di Gran Bretagna

Il Rac in mano a Mikkola

Il finlandese precede Escort il compagno di squadra Waldegaard Röhrl (131) sempre terzo - Uno spettacolare incidente a Clark: illeso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — Il Rac è alla battuta finale. Hanno Mikkola, con la Ford Escort, è sempre in lotta, inseguito da Waldegaard e Röhrl. Il duello a tre si risolverà domani con le ultime quattro prove speciali, probabilmente nelle prove che oggi, nel pomeriggio, concluderanno la gara, prima dell'arrivo a Birmingham, previsto per le 17,30 italiane.

E' una lotta ad eliminazione diretta, che si svolge giochi di squadra. Visti i distacchi (Mikkola ha un vantaggio di oltre sette minuti sul compagno di scuderia e di nove minuti e mezzo sul pilota Fiat 131 Abarth), è facile prevedere che il leader della classifica potrà anche risparmiare la macchina cercando di controllare gli avversari. Ma gli incidenti, le forature sono in agguato ad ogni metro e, con 24 «speciali» ancora da disputare, tutto è possibile.

La controprova di tutto ciò si è avuta ieri, subito dopo la partenza della terza tappa. I due piloti ufficiali, Clark e Brookes, che si trovavano alle spalle del terzetto di testa, nel tentativo di recuperare il terreno (non dimentichiamo che Mikkola, vincendo il Rac, si aggiudicherebbe anche il campionato internazionale d'Inghilterra) hanno cercato di forzare il ritmo con risultati disastrosi.

Il primo è stato protagonista di un clamoroso capottamento ad opera di Brookes, che è stato costretto al ritiro mentre si trovava in quarta posizione, mentre il secondo ha avuto la macchina danneggiata ma ha potuto proseguire senza molti problemi.

Il ritiro di Clark è avvenuto a Burwarton, nella prima prova giornata. In una curva stretta, Roger, che aveva preso la partenza senza visione di arrivato troppo veloce, ha perso il controllo della sua vettura, andando a finire in fallo ed è piombato contro un cancello divellendolo quasi. La sua auto è volata in aria e, dopo un paio di piroette, è finita con le ruote in su, in un prato, semidistrutta, mentre l'equipaggio è rimasto illeso.

Subito dopo è arrivato Brookes, il quale non ha potuto evitare lo scontro, colpendo in pieno l'inferiata parecchio più sporgente rispetto alla normale. Alcuni spettatori hanno tentato di accapezzarsi il rottame come souvenir, ma sono stati allontanati dai commissari di percorso.

Giorn Waldegaard ha avuto dei guai per la rottura del cambio, ma è riuscito ad arrivare alla fine delle prove perdere tempo. I suoi meccanici hanno sostituito gli ingranaggi e, sodisi minuti, permettendogli di giungere al successivo controllo in perfetto orario.

Nessun problema, invece, per Hannu e Walter Röhrl, il tedesco continua a guidare con il polso dolorante, ma sembra che il fatto gli procuri eccessive preoccupazioni.

Risultato ancora aperto, dunque, ma con poche possibilità di agguantare Mikkola, che sembra lanciato la sua prima vittoria nel Rally d'Inghilterra in ogni caso, per Röhrl e la Fiat 131 un terzo posto potrebbe essere considerato già un successo, salvo — come purtroppo spesso — sorprese.

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo la 52ª prova). 1) Ford Escort (Mikkola-Hertz) in 5h32'02"; 2) Ford Escort (Waltegaard-Thorszelius) a 7'27"; 3) Fiat 131 Abarth-Alitalia (Röhrl-Geistdörfer) a 9'35"; 4) Ford Escort (Brookes-Tucker) a 12'58"; 5) Triumph TR7-V8 (Pond-Gallagher).

Pallavolo in tv

Sulla seconda rete televisiva andrà oggi in onda (ore 15) la telecronaca diretta da Parma dell'incontro di pallavolo Volvo Parma-Lloyd Centauro.

La data del Giro

Il Giro d'Italia si svolgerà dal 10 giugno. E' stato deciso dal congresso dell'Uci in corso a Gmunden. Oggi verrà esaminato il caso Giaus, mondiale dei dilettanti, accusato di aver usato anabolizzanti.

Il tennista è in forma e fa già i programmi '79

Panatta vuole rientrare fra i primi 10 al mondo

Non seguirà il circuito Wct, punta sui grandi tornei tradizionali e sulla Davis: «Possiamo vincerla se giochiamo sulla terra battuta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dalle racchette agli indumenti da gioco, scarpe comprese, passando ai profumi, ai dentifrici e ai liquori: il volto di Panatta è stato sempre volenteroso di messaggio. Ora è approdato alla veste di consulente più utile che costruttivo impegno e relativa copertura: presentabile. La presentazione di questo nuovo gamellaggio nel corso della prima edizione del campionato indoor internazionale ha dato l'opportunità di parlare a quattr'occhi con il principale protagonista del tennis italiano, nella buona e nella cattiva sorte, a prescindere dall'operazione di Barazzutti. Con lui c'è anche il nuovo manager, Tony Mendoni, uno statunitense originario di Lucca.

E' un Panatta in gran forma, ben tirato, che non ha difficoltà ad ammettere di giocare bene: a Stoccolma ha battuto recentemente Stockton («In un match che poteva perdere»), a Londra ha perso contro lo stesso avversario («Un match che poteva vincere, ma a quei livelli ogni partita può dipendere da una sola palla»). Subito la programmazione futura: «Sono alla ultima battuta della stagione — dice Adriano — La settimana prossima a super-torneo a Milano, quadrangolare all'italiana contro Borg, Gerulaitis e McEnroe; poi un paio di esibizioni, forse in Austria, e quindi basta. Aspettavo la nascita del secondo figlio, prevista per gennaio. Sarà una bambina e si chiamerà Maria, sono sicuro. Riprenderò a metà febbraio con il torneo di Palm Springs. Durante il riposo però farò in modo di non perdere l'attuale condizione fisica».

Panatta dice di non avere in programma a Wct, ma solo i tornei di Milano e di Montecarlo di quel circuito. Quindi dopo Palm Springs il torneo di Parigi, quindi, in caso di vittoria, invincita con l'Ungheria in Italia. Poi ancora il torneo di Nizza, quindi i grossi tornei tradizionali. In tutto non più di venti grandi prove, sapendo scegliere pause appropriate. Ma quali gli obiettivi?

«Ripartenza — dice Adriano — tra i primi dieci giocatori del mondo. Speravo di ricacciarci entro fine anno, ma ho fallito. Ho fatto buoni risultati, ma anche gli altri non sono stati da meno, così sono arrivato solo al 25° posto. Ma entro fine anno dovrei riuscire a entrare tra i primi dieci, con la risalita di classifica di Newcombe e Rosewall, che hanno limitato l'attività in questo finale di stagione. Avrei così la certezza di essere quasi sempre testa di serie nei tornei».

E la Davis?

«L'importante sarà mettersi d'accordo. Non è problema di soldi. Siamo disposti a rinunciare a disputarne della federazione, però solo per una settimana».

Cosa può fare l'Italia in Davis?

«Dipende sempre dal fondo. Sulla terra rossa possiamo vincere, anche se l'Argentina sarà fortissima con Clerc in ascesa accanto a Vilas. Più difficile sul veloce. Ma non dimentichiamo mai gli Stati Uniti, che avranno sempre una formazione formidabile da mandare in campo. Ora hanno trovato McEnroe. Sono convinto che il prossimo anno il numero uno al mondo sarà proprio lui».

E il doppio Panatta-Bertolucci?

«Abbiamo giocato poco. Nelle ultime due stagioni abbiamo fatto programmi diversi e così nella graduatoria mondiale siamo finiti oltre il centesimo posto. Anche nella scorsa stagione è difficile giocare insieme, avrò spesso come compagno Nastase».

Ma converrebbe formare una coppia Panatta-Barazzutti?

«Molti ritengono che non leghiamo anche se a Charlotte abbiamo vinto un torneo, oltre a quello importante di Firenze. Di carattere siamo troppo diversi. Per quanto ci sopportaremmo, giocando 15-20 tornei insieme? Con Paolo invece è come un matrimonio che dà da troppo lungo tempo. Soffriamo assistendo. Non abbiamo più il coraggio reciproco di incoraggiarci e vicenda sul campo».

Proprio il doppio, di dalla squadra Coppa vi vittoriosa in Cile, rischia insomma di diventare il punto critico della formazione nella prossima stagione

Rino Cacioppo

Mitton elimina l'americano Mayer

BOLOGNA — Il sudafricano Bernie Mitton, 24 anni, giocatore di talento ma spesso un po' maltodo ha trovato ieri la sua giornata di o al termine di una spettacolare partita ha eliminato lo statunitense Sandy Mayer, testa di serie due

Risultati (ottavi di finale): Mayer batte Mir 6-7, 6-4, 6-4; Taroczy b. 6-2, 6-3; Fleming b. R. Moore 6-3, 6-3; Smid b. Birner 6-3, 6-0, Fransulovic b. Marchetti 6-2, 6-2; Mitton b. S. Mayer 7-6, 4-6, 6-4; McEnroe b. Tellschar 6-3, 4-6, 6-4

Allarme in Fra

Corridori uccisi dal cortisone?

PARIGI — Match lancia una tremende accusa contro il «doping» nel ciclismo, sostenendo che negli ultimi quattro anni ben 17 corridori sono morti di crisi cardiaca, provocata dall'uso indiscriminato di prodotti a base di sono il settimanale francese afferma che questi prodotti hanno assunto come stimolanti in altrimenti, proibite legislazione sportiva, e fortemente identificabili attraverso i controlli dell'urina alla fine delle corse.

L'uso dei medicamenti a base di cortisone, invece, per ora non è soggetto a tensioni e secondo questa denuncia sarebbe largamente diffuso specialmente nell'ambiente ciclistico. Le clamorose denuncia di Pons Match scaturisce da recenti dichiarazioni di Bernard Thevenet, francese che volte vincitore del Tour, che dopo aver accusato un crollo fisico, ha ammesso di aver fatto largo impiego di prodotti a base di cortisone quando vi uso diffuso fra gli altri corridori.

Fra i nomi dei 17 corridori (dilettanti e professionisti) in alcuni o appena ritirati che secondo Pons Match sarebbero morti per crisi cardiaca in seguito all'uso del cortisone è compreso anche l'italiano Mario Zanchi, di anni deceduto nel '75.

p. pat.

Coppa Ronchetti, travolte (93-59) le belghe del Gand

Teksid esplode dopo 10'

Le cestiste torinesi hanno così conquistato un vantaggio di sicurezza in vista dell'incontro di ritorno che si svolgerà mercoledì prossimo

TORINO — Forse le Teksid, inizialmente, l'aveva prese con troppa allegria. Invece si era appena spenta l'eco dell'ultima eccellente battuta di Bruno Arrigoni («Spero di vincere con largo distacco perché in volata le belghe sono pericolose. E' brutto è che lo, nelle Fiandre, si tenga di gioco presenta tratti di base molto duri») ed erano passati meno di 60" dal via dell'incontro e subito le Stars Gand si ritrovano avanti per 7-2. La Teksid difendeva a uomo senza troppa concentrazione, sbagliava qualche tiro contro la zona belga e si vedeva costretta presto ad inseguire, poi a forzare e quindi a spalle a spalle. Il Gand sorprendeva tirando le cestiste incontrollate in campo e i 2000 e passa spettatori sulle tribune. E la sorpresa si faceva stupore quando Arrigoni ordinava la zona 1-3-1 e le Wasilewska, Stock e Agon prendevano ad attaccare con un piglio, una sicurezza, una incisività tali da far supporre che mai avessero fatto altro in vita loro.

Si arrivava a metà tempo in piena crisi di battaglie: 20-18 per le Teksid, con la Faccin per fortuna molto precisa, Gorlin e la Sandon premeditavano di ricattare colpo su colpo. Coi però Arrigoni decideva d'avere abbastanza di cestiste e sollecitava alla massima applicazione le sue allieve, comandando una pressing. Si capiva subito che la luce del Gand si sarebbe rapidamente spenta contro quel di ma erano pochissimi i palloni filtravano attraverso i raddoppi e gli anticipi di Gorlin e compagne: le «gazzellissime» Nadine Agon, un playmaker che pareva quasi irrisolvibile, si smarrivo completamente e perdeva per k.o. il duello con Linda Gorlin, il cui rendimento cresceva col passare dei minuti (e lo si vedrà nel drammatico finale).

Roberta Faccin continuava a fare il Monsè a Wanda Sandon prendeva ad imitarla (almeno ha non fallire rapporto — fino in tutto il secondo tempo il vantaggio delle Teksid si dilatava, Arrigoni poteva tranquillamente permettersi di dare un po' di spazio alle Palombarini (un po' di condizione, pare), Dappa e Antonione, oltre che a Chiara Guzzonato, sempre in cerca di sicurezza, e di dare un po' di riposo ad Angela Piancastelli, mandata in campo per quasi tutto l'incontro nonostante la distorsione alla caviglia, a a Rosy Vergnano, non più in forma come un mese fa.

I 34 punti di scarto consentiranno definitive alle Teksid di essere sicure di passare senza problemi il turno di Coppa Ronchetti e di accedere ai quarti di finale

Gianni Menichelli

Teksid-Stars Gand 93-59 (48-28)

Teksid: Gorlin 24, Faccin 20, Sandon 28, Vergnano 6, Palombarini 10, Palombarini 2, Guzzonato 4, Dappa 1, Antonione 0.

Gand: Vermeulen 2, Wasilewska 21, Stockz 14, Agon N. 10, Marcotun 1, Agon B., Dossomwide, Wisme 11, Broekaert, Vandenbossche.

Arbitri: Pardo (Spagna) e Pastena (Svizzera)

Coppa Ronchetti — Il Fuenlabrada ha battuto per 94-32 (40-18) il Black Star Mersa (Lussemburgo). Sorprendente invece il pareggio (63-63) della Pagnossin a Treviso col Celta Vigo.

Sulle gare di galoppo

Ultima riunione feriale a Vinovo

TORINO — Riunione di galoppo oggi a Vinovo, ultima infrasettimanale dell'annata e terz'ultima del «meeting» autunnale (si chiuderà ancora domenica prossima e sabato 2 dicembre). Settanta cavalli sono dichiarati partenti sotto corse la media più alta della stagione.

Quattro gentlemen si contendono i 3 milioni e mezzo del Premio Bianchetti. Favori per Terrabianca e Sovrès. Sul grossi ostacoli del Premio Castello d'Issogno difficile distinguere in mezzo a tanti pretendenti al successo Tentativo Sora Gnagna.

I «3 anni» impegnati sui 3 mila metri del Premio Lombardore (6 milioni e 200 mila lire in palio, come in steeple che lo precede) cercano di cogliere meglio le proprie forze in un confronto diretto Sir Commodore e Steeply hanno già gareggiato al «Tesio» destando buona impressione Cercasella e abbiamo fame dei favoriti.

Dalla prova in piano in più dotata (4 milioni e mezzo di lire) e il Premio Val Maira per anziani Saggio ritorna in cerca di successo, ma anche stavolta può fallire. Miglior di lui sembrano Prairie e Oro del Reno.

Nelle tre gare restanti indichiamo: Pr. Carsolino: Antipazzo, Mister Pr. Ponzano: Nilo della Fornaci, Crack Up; Pr. I. Grassini: Venetio, Navarrino:

a. deb.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaccesi, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrara (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino R

(C) 1978 Editrice LA STAMPA S p A

CERTIFICATO

DA FERME ALCUNE BERLINE SEMBRANO PIU' AGGRESSIVE DELLA BETA BERLINA. DA FERME.

LANCIA BETA BERLINA 2000. 31,5 SECONDI SUL Km. DA FERMO. IL SECONDO MIGLIOR TEMPO ASSOLUTO IN EUROPA, NELLA CATEGORIA.

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". E' questione di "cose".

LANCIA BETA BERLINA 1300, 1600, 2000.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.503 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.743

Varati i cartelloni teatrale e cinematografico

Municipale: programmi per la nuova stagione

Per i film (dal 15 dicembre) si cerca di assicurare livello culturale e accessibile - Sul palcoscenico Goldoni, Brecht, Pirandello, Gogol, Cecov e Shakespeare - Arriva l'operetta?

Alessandria. La sala del «Municipale» gremita la sera dell'inaugurazione

ALESSANDRIA — Aperto ufficialmente il 14 ottobre con «Spettacoli di balletti» di Carla Fracci, il nuovo «Municipale» ha dimostrato di avere le caratteristiche che gli alessandrini attendevano, forse inconsapevolmente, da tanti anni. La risposta del pubblico è stata entusiasta, almeno per quel che riguarda le presenze. Esauriti in pochissime ore gli abbonamenti per cinque dei sei spettacoli della stagione inaugurale, che si concluderà il 14 dicembre con il «Giulio Cesare» di William Shakespeare con Pino Micol, regia di Maurizio Scaparro; la vendita dei biglietti singoli ha dato risultati molto soddisfacenti anche se, com'era nei calcoli, quando i conti saranno chiusi a metà dicembre si dovrà riscontrare un deficit di qualche milione.

Conti a parte, va registrato il successo di questa prima fase. E' giustificato quindi l'interesse per la futura stagione teatrale e per quella cinematografica che si inizierà a metà dicembre. Prima di illustrare il «cartellone futuro» ricordiamo che resta, oltre al «Giulio Cesare», un altro spettacolo della stagione [illegible], ed è, come già quello con Carla Fracci, una prima nazionale. Si tratta de «Il suicida» di Nikolaj Erdman che la cooperativa teatrale «Il gruppo della Rocca» allestendo per celebrare il suo decimo anniversario di attività si ricordiamo che il Gruppo è da qualche mese ad Alessandria per allestire lo spettacolo e curare alcuni interessanti incontri con il pubblico).

La Commissione teatrale, intanto, ha approvato i cartelloni cinematografici e teatrali. Il cinema dovrebbe riaprire il 15 dicembre e l'Ala si è potuta assicurare pellicole di ottimo livello. Si va da «Un matrimonio» di Altman (l'ultima pellicola del famoso regista) a «Che la festa cominci» di Tavernier, a «Una moglie» di Chabrol, a «Hi Mom» di Brian De Palma e a «Chi sta bussando alla mia porta» di Scorsese. Dovrebbero assicurare livello culturale e accessibilità.

Per il teatro questi dovrebbero essere i titoli e le date: «Il diavolo e il buon Dio» per la regia di Aldo Trionfo (16-17 gennaio); «La bottega del caffè» di Goldoni con Buazzelli (7-8 febbraio); «La madre» di Bertolt Brecht con Alberto Lionello (13-14 febbraio); «Il piacere dell'onestà» di Pirandello con Alberto Lionello (27-28 febbraio); «Amleto» di Shakespeare con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo (6-7 marzo); «Il matrimonio» di Gogol (21-22 marzo). «Zio Vania» di Chicov con la «Stabile» di Torino (21-22 maggio)

In aprile poi si dovrebbe avere una settimana (dal 17 al 22) dedicata all'operetta, un genere che è sempre stato nelle simpatie degli alessandrini. Per il cartellone '79, come si vede dalle date, tutti gli spettacoli verranno replicati; ciò dovrebbe consentire un maggior numero di abbonamenti, più posti a disposizione, e maggiori introiti per l'Ala.

Franco Marchiaro

Provoca incidente su auto rubata Processato oggi

ALESSANDRIA — Arrestato dai vigili urbani a tempo di primato per furto d'auto, attentato velocemente viene processato: deve presentarsi stamane in tribunale in stato di detenzione (lo ha incriminato per direttissima il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola) il venticinquenne Sergio Freguglia, residente a Pieve del Cairo, accusato di furto aggravato.

L'altra sera, alla guida di una «Mini», ha investito in periferia l'alessandrino Francesco Guglieri; si è fermato (in attesa dei soccorsi, quindi si è dato alla fuga.

(r. c.)

Falsi francobolli un pensionato truffato a Voghera

VOGHERA — Con quindici francobolli di scarso valore tre sconosciuti hanno truffato sei milioni al pensionato Giuseppe Napoli, 67 anni, residente in piazza San Bovo 48.

L'uomo è stato fermato ieri mattina da uno sconosciuto dall'accento straniero, sui 45-50 anni, il quale gli ha chiesto l'indirizzo di un medico vogherese, confidandogli che avrebbe dovuto consegnargli una ragguardevole raccolta di 15 francobolli il cui valore a suo dire era di 15 milioni.

Poco dopo entravano in scena due complici, i quali si fecevano mostrare i francobolli dichiarandosi disposti ad acquistarli.

(r. c.)

Il reparto mai utilizzato dell'ospedale psichiatrico

Deciso: la Spandonara diventerà una casa aperta a ex ricoverati

Accoglierà coloro che non possono essere dimessi dal S. Giacomo perchè, pur essendo autosufficienti, hanno problemi sociali, familiari e economici - I posti letto saranno oltre 220

Franco Cuccia

ALESSANDRIA — *Il complesso ospedaliero della «Spandonara», voluto dalla passata amministrazione dello psichiatrico «San Giacomo» e costato oltre due miliardi — ma l'impresa Capra attende ancora il pagamento di 600 milioni —, da mesi ultimato e lasciato senza destinazione (se ne voleva fare un nuovo ospedale psichiatrico), verrà utilizzato come «casa aperta». Dovrebbe, come spiega il presidente del «San Giacomo» prof. Ugo Marzuoli, essere una struttura alternativa per accogliere coloro che, non più pericolosi, possono essere dimessi dallo psichiatrico ma nello stesso tempo, pur essendo autosufficienti hanno gravi problemi sociali, familiari ed economici.*

«Gli emarginati — spiega Marzuoli — che non possono tornare in famiglia e non trovano sistemazione in parte dei Comuni di residenza, vengono a trovarsi senza un tetto e devono continuare ad essere ospitati nel complesso ospedaliero. La "Spandonara" diventerebbe una struttura alternativa, potrà anche ospitare persone che hanno difficoltà a inserirsi nel tessuto sociale, pur senza provenire dallo psichiatrico.

Una difficoltà, per i futuri ospiti della «Spandonara», potrebbe essere rappresentata dal fatto che sorge all'estrema periferia della città, spetterà all'ente locale cercare una soluzione garantendo il servizio con i mezzi dell'Atm.

I posti letto alla «Spandonara» sono 220-230; proprio ieri si è avuto il collaudo da parte del Genio civile, qualche piccolo intervento da effettuare non pregiudica l'immediata utilizzazione del complesso. In una casa aperta, probabilmente, ne utilizzerà soltanto una parte. Ecco allora la possibilità di dare alla struttura una doppia funzione: si potrebbe infatti, come è stato detto, usare lo spazio in più come pollaio-laboratorio, dopo la riforma sanitaria.

L'ipotesi della «casa aperta» è stata formulata durante una riunione tra amministratori e sindacalisti, erano presenti, tra gli altri, il presidente del comprensorio Enzo Notti, il segretario della Cisl, Franco Cuccia, i consiglieri comunali Mario Verga (psi) e Luciano Vandone (dc), presiederà il prof. Marzuoli.

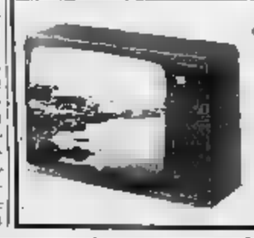
Una relazione commissione tecnica formata dai direttori sanitari degli ospedali della provincia aveva escluso alcune ipotesi di utilizzazione (complesso di attività riabilitative, dipartimento materno-infantile, complesso per lungodegenti), proponendo invece «casa aperta» o vera e propria «casa della salute», sede di tutti i servizi attinenti la salute. Su questa proposta i presenti sono stati scettici (Cuccia, tra l'altro, è stato esternamente critico), dubbi ha sollevato anche la prospettiva di una permuta tra amministrazione militare e Comune, per trasferire alla «Spandonara» l'ospedale militare, il che consentirebbe di utilizzare in centro città un'area da destinarsi a verde attrezzato, di trentamila metri quadrati. «La riforma dell'esercito — ha detto Nutti — prevede la soppressione dell'ospedale militare».

Mentre la discussione si spostava su discorsi di programmazione e di ipotesi, il che avrebbe fatto ancora slittare la soluzione, il prof. Marzuoli ha richiamato la necessità di trovare una soluzione a tempi brevi, perché l'opinione pubblica condanna l'abbandono del complesso «Spandonara».

f. m.

VALENZA — Questa sera alle ore 21.30 al cinema Italia verrà proiettato per la rassegna cinematografica organizzata dal Centro comunale di cultura, il film di Don Siegel «Il pistolero», interpretato da John Wayne.

"La Scarpa"
Gloria Novelli
Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi
"La Scarpa"
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78


Buona Ezio
SIEMENS - PHILIPS
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Dessena, 22 - Tel. 60.624

Al tribunale di Alessandria

Assolve l'imputato Gazzarra in aula

Era accusato di omicidio colposo - I parenti della vittima reagiscono alla sentenza

ALESSANDRIA — *L'imputato viene assolto e i genitori della vittima reagiscono con urla e isterismo. Il tribunale ha pronunciato ieri l'operaio Alpare Cagnolo, 30 anni, residente a Boscomarengo, via XX Settembre 74, accusato di omicidio colposo. Il 19 agosto dello scorso anno, alla guida di un'«Alfa Romeo», presso Frugarolo si scontrò con la moto del centauno Walter Toniello, residente a Frugarolo, via Vittorio, 20, militare del quinto Artiglieria Alpina di Verona, in permesso per due giorni il quale stava sbrigando una leggera cura. Il ragazzo, figlio unico, morì sul colpo.*

Fu aperta un'inchiesta e al termine il Cagnolo venne incriminato per omicidio colposo, non essendosi tenuto il più vicino possibile al margine della carreggiata sebbene in fase di incrocio.

Il p.m. dottor Barato, ha richiesta la condanna del Cagnolo a otto mesi di reclusione e a un egual periodo di sospensione patente, i giudici invece lo hanno assolto per insufficienza di prove.

Alla lettura della sentenza alcuni parenti dell'operaio hanno applaudito, provocando la reazione dei genitori di Toniello i quali, ritenendo ingiusta l'assoluzione, hanno cominciato a inveire. Si è reso necessario l'intervento di carabinieri e agenti di p.s. per allontanare dall'aula le due persone e contenerle a stento.

e. c.

ALESSANDRIA — L'assessorato comunale alla Cultura e Teatro, per venire incontro alle esigenze del pubblico e in particolare dei lavoratori, ha prorogato l'orario di apertura della biblioteca civica. Nel giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì resterà aperta fino alle 19.

Continua il processo per la rapina di Valenza

Chi scrisse la cartolina con le minacce ai Pasetti?

Serrata battaglia alla terza udienza fra difensori e pubblica accusa - La Corte riunita per decidere su una lunga serie di istanze

ALESSANDRIA — Terza giornata di udienza al processo che si celebra alla Corte d'assise a carico di Luigi Tarallo e Francesco Di Gregorio, i due ventisettenni residenti a Milano ritenuti responsabili della tragica rapina del 4 agosto 1978 all'ufficio vendite dei fratelli Massimo e Danilo Pasetti, due noti orafi valenzani.

Francesco Di Gregorio

La rapina fruttò un bottino di duecento milioni di gioielli; uno dei tre banditi, Bernardino Melis, fu ucciso da Danilo Pasetti. Tarallo ammette la sua diretta partecipazione; Di Gregorio nega.

I difensori, parte civile e pubblica accusa stanno dando vita a una serrata battaglia. Ieri la Corte ha ascoltato alcuni sottufficiali e carabinieri che collaborarono allo svolgimento delle indagini e identificarono in Di Gregorio il terzo complice attraverso alcune confidenze e le parole della convivente di Melis, a detta della quale l'amico «infastidiva» (così il Di Gregorio, la cui foto fu mostrata ai Pasetti e costoro dissero di riconoscerlo.

La Corte alle 18 si è ritirata in camera di consiglio per decidere una lunga serie di istanze avanzate, soprattutto dalla difesa e tendenti, tra l'altro, a cercare di ricostruire la presenza di Di Gregorio sul luogo della rapina.

Uno soprattutto riveste molta importanza, agli atti esiste una cartolina postale scritta ai fratelli Pasetti e contenente minacce nei loro confronti; l'accusa la attribuisce a Di Gregorio; lui nega di averla redatta.

La difesa chiede perfanto una perizia calligrafica; in caso di accoglimento da parte della Corte il processo dovrebbe subire un rinvio.

e. c.

Voghera: ambulante derubato del furgone

VOGHERA — Un venditore ambulante originario di Canicatti, Oriano Crivellari, 28 anni, abitante a Voghera in via Emilia 260, è stato derubato la notte scorsa del furgone, carico di articoli casalinghi e del banco di vendita.

Gli abitanti sono costretti a rifornirsi dalle autobotti

I vecchi pozzi riscoperti non sono puri Arquata Scrivia resta ancora senz'acqua

Proseguono intanto i lavori per allacciare la città all'acquedotto della Val Borbera

ARQUATA SCRIVIA — *Delusione per i 6400 arquatesi che speravano di riavere acqua potabile dai rubinetti dei loro alloggi entro brevissimo tempo — due o tre giorni —, dopo che i tecnici dell'assessorato all'ecologia della Provincia avevano individuato due vecchi pozzi, da anni inutilizzati e sfruttabili con il consenso dei proprietari.*

La realtà è stata diversa, l'acqua dei pozzi, che appare chimicamente pura, lascia forti perplessità dal punto di vista batteriologico: di qui le prime riserve da parte degli amministratori comunali a immetterla nelle tubature della rete idrica di Arquata. Si aggiunga che i pozzi sono a brevissima distanza dalla rete fognaria e da quelli che alimentavano sino al mese scorso l'acquedotto e che hanno dovuto essere chiusi perché inquinati da idrocarburi. Nasce, quindi, il sospetto che gli idrocarburi infiltrati nel terreno possano, entro breve tempo, inquinare anche i due vecchi pozzi.

Come risultato — e a pagarne lo scotto sono come sempre gli abitanti —, mentre proseguono analisi e controlli, l'acqua che avrebbe dovuto tornare nelle abitazioni arquatesi alla «riapertura» dei due pozzi, non è arrivata.

Prosegue così il disagio per gli abitanti di questo grosso centro industriale della provincia, costretti ormai da diverse settimane a rifornirsi d'acqua potabile (quella che esce dai rubinetti serve soltanto per gli usi igienici) dalle autobotti che arrivano altri centri. La situazione, oltre a creare disagi per gli arquatesi, comporta anche difficoltà economiche per l'amministrazione comunale, che dovrà prima o poi provvedere al pagamento di questo servizio, un impegno da poco, considerato, tra l'altro, che deve ancora essere saldato il conto per analogo servizio istituito quando la Scrivia fu inquinata nell'estate del '77 dal tetracloruro finito nel torrente in un autocisterna uscita di strada.

Sfumate molte speranze per i due pozzi «riscoperti», proseguono i lavori, finanziati alla Regione Piemonte, per provvedere all'allacciamento con l'acquedotto della Val Borbera in modo da garantire mensilmente il rifornimento d'acqua potabile.

f. m.

Montemarzino fa da sé

MONTEMARZINO — Il centro della val Curone ha risolto, per iniziativa degli abitanti della zona, uno dei problemi più gravi, che da tempo creava disagi alla popolazione: quello dell'acqua potabile e per le necessità agricole.

E' stata trovata una sorgente nei pressi della frazione Serra; una vena che, secondo il parere degli esperti, assicurerà l'approvvigionamento idrico a Montemarzino e alla zona. Non sarà pertanto più necessario allacciarsi all'acquedotto della val Borbera che da diversi anni non assicura più un buon servizio. E' stato realizzato anche il pozzo con la canalizzazione di distribuzione.

Gli abitanti della zona, da tre anni, aspettavano che venissero mantenute le promesse degli enti provinciali e regionali interessati. Dimostrando la veridicità del detto «chi fa da sé fa per tre», e stanchi di aspettare, si sono rimboccati le maniche e in meno di venti giorni hanno realizzato l'opera.

E' stato anche costituito un consorzio di gestione: il consiglio di amministrazione è presieduto da Luigi Ratti, e ne fanno parte Tommaso Capoduri, Severino Cafforone, Paolo e Alfredo Davico.

e. r.

Ucciso da una frana presso casa

L'allevatore travolto I funerali a Rivalta

La disgrazia mentre l'uomo stava scavando un fossato per la canalizzazione dell'acqua

RIVALTA BORMIDA — Si svolgono alle 15 di oggi i funerali di Mario Ferraris, il pollicoltore quarantatreenne morto tragicamente nella mattinata di martedì, travolto da una frana di terriccio mentre lavorava nei pressi della propria abitazione.

Il corteo funebre si muoverà da regione Bossolatta, dove Ferraris, noto in tutta la zona, abitava con la moglie Giulia Garbarino, 39 anni, e cinque figli: quattro ragazze, la più grande di 19 anni, e un bimbo di due mesi (il maschio della famiglia, arrivato dopo tanta attesa).

Mario Ferraris stava effettuando alcuni lavori di scavo per costruire una conduttura che avrebbe dovuto portare l'acqua da un pozzo alla sua abitazione. Era aiutato da un amico, Giuseppe Boccaccio, 30 anni, residente in frazione Grillano di Ovada, che aveva proceduto allo scavo aprendo nel terreno una fossa profonda quattro metri.

Mentre Mario Ferraris si trovava nello scavo per completare l'opera e posare la tubazione, la sciagura. Una delle pareti, evidentemente non bene rinforzata, cedeva e una massa di detriti e di terriccio si abbatteva sull'allevatore di polli, seppellendolo.

r. s.

Non denuncia d'affittato la casa a straniera: multato

OVADA — Il commerciante in vini Giuseppe Tardito, 31 anni, abitante in via Novi 23, all'inizio dell'anno aveva affittato un appartamento di sua proprietà alla ventunenne Rita Weber, cittadina svizzera molto attraente.

Dopo qualche tempo nell'alloggio si sono presentati i carabinieri a conoscenza di un notevole movimento di persone, specie nelle ore serali. Durante le indagini svolte per fare piena luce sull'attività della Weber hanno scoperto che la ragazza non aveva dichiarato il suo soggiorno; pertanto dovrà pagare una ammenda di 50 mila lire.

E' così risultato che il Tardito non aveva denunciato la presenza della straniera: gli è stata contestata un'ammenda di un milione e mezzo di lire. E' il primo caso di applicazione della legge, che prevede sanzioni da un minimo di 200 mila lire a [illegible] tre milioni.

(r. c.)

ATTENZIONE
AD ALESSANDRIA E' SCOPPIATO
IL BOOM DELLA PELLICCIA
LA GIANCARLA BOUTIQUE
VIA DANTE
COMUNICA
che con regolare conto deposito
della CANADIAN FUR PELLICCE
e col marchio esclusivo di GRAZIA
E' INIZIATA
l'operazione UNA PELLICCIA PER TUTTI
garantiamo I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
perché noi importiamo,
conciamo,
confezioniamo
direttamente nei
nostri laboratori
vogliamo togliere la parola «lusso» a questo meraviglioso dono della natura che è la pelliccia
L'ENTRATA E' LIBERA
VI ASPETTIAMO
La Direzione

Organizzati dall'Arciturismo, prevedono varie attività

Soggiorni per anziani ad Andora Marina

Una assistente sociale: "Non è pura evasione, si vuole stimolare la vita comunitaria"

ALESSANDRIA — *L'Arciturismo organizza dal 5 al 20 dicembre un soggiorno al mare per anziani ad Andora Marina, sulla riviera ligure: la quota di partecipazione è di 120 000 lire e comprende la pensione completa per quindici giorni in albergo, viaggio di andata e ritorno, assistenza medico-infermieristica, l'organizzazione del tempo libero da parte di un'animatrice, attività varie e gite.*

L'iniziativa, già attuata in passato, ha incontrato sia il consenso di molte amministrazioni comunali, che hanno inviato alcuni gruppi di pensionati e trascorrere alcuni periodi in quella località climatica, sia dei partecipanti.

«E' un primo e importante passo per l'inserimento degli anziani nel contesto socio-culturale del Paese — dice l'assistente sociale Daniela Causa, che ha coordinato i precedenti soggiorni quale animatrice —; è la prova evidente che si comincia a prestare maggiore attenzione a chi non è più giovane. Inoltre si rivaluta il turismo rivolto all'età senile e che ha come caratteristica non la ricerca di momenti di pura evasione, ma una vacanza all'insegna di momenti di riposo, tranquillità, salute e cura delle affezioni (artrosi, asma, bronchiti) che colpiscono i lavoratori in età avanzata».

«Il punto di vista ricreativo il soggiorno riesce a stimolare la vita comunitaria e a spingere alla ricerca di «momenti collettivi», nei giochi sociali, nei passatempi organizzati.

Per i prossimi soggiorni si prevede un incremento dell'attività rivolta ai cittadini della terza età, per cui verranno migliorati e sviluppati i programmi. «In passato — aggiunge l'assistente sociale — già si sono tenuti spettacoli di cabaret ai quali gli ospiti dei soggiorni hanno partecipato direttamente, non limitandosi alla parte di spettatori. Sono state effettuate gite interessanti, una delle quali a Cervo durante la raccolta delle olive; tra gli anziani alessandrini e la gente del luogo si è instaurato un dialogo produzione dell'olio di frantoio e della agricoltura ligure».

e. r.

ANTIQUARIATO
BOEMIA
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
BAGNI
UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela
Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59
15100 ALESSANDRIA

Una denuncia dell'azienda per notizie false

Battaglia alla Patelec Cem fra le operaie e il direttore

Secondo alcuni membri del consiglio di fabbrica il capo del personale, un casalese, sarebbe stato «eccessivamente galante» con alcune dipendenti dello stabilimento monferrino

CERRINA — I dirigenti della Patelec-Cem, una fabbrica di cavi elettrici con sede a Cerrina, hanno incaricato l'avvocato Antonio Bori di Casale, di presentare querela contro ignoti e contro alcuni quotidiani che hanno pubblicato notizie su presunte illiceità che il direttore del personale dello stabilimento — Ettore Fossati, 47 anni, coniugato, un figlio abitante a Casale in piazza Tavallini 1 — avrebbe ripetutamente commesso ai danni delle operaie.

Già nella primavera scorsa giunte [illegible] Procura della Repubblica aveva anonime contro Fossati; le indagini si erano concluse, in sede istruttoria, con l'assoluzione piena di Fossati perché il fatto non sussiste. Anche l'Ispettorato del lavoro aveva inviato a suo tempo un funzionario a Cerrina, per indagare su un esposto inviato da 33 operaie a carico del funzionario. Ma dalla vicenda le maestranze non hanno avuto più notizia: l'unica traccia è rimasta in un verbale di una riunione del consiglio di fabbrica.

Ora, a un quotidiano di estrema sinistra è giunta una lettera con duecento firme (da notare che il personale femminile dello stabilimento di Cerrina non raggiunge questo numero), nella quale vengono rincarate le accuse a Fossati.

La lettera cita il caso della [illegible]ra Costantina Sbarato, che era stata assunta come impiegata a tempo determinato per sostituire un'altra dipendente in attesa di maternità. Terminato il periodo previsto, la Sbarato chiese alla direzione di continuare a lavorare anche con una qualifica diversa, ma la risposta fu negativa in quanto la legge sulle assunzioni a termine vieta di confermare il lavoro di persona assunta con qualifica diversa.

Nella lettera al quotidiano si afferma, invece, che la ragazza fu licenziata perché aveva opposto un netto rifiuto alle richieste di Fossati. Questi respinge tutte le accuse. «*Mi sono limitato a qualche battuta, poiché non sono un musone*» ha detto. Ma alcuni membri del consiglio di fabbrica, tra i quali Renato Canzian, Luciana Bertana e Giuseppina Mangiatino, dopo molte reticenze hanno ammesso oggi che Fossati è stato «*eccessivamente galante*».

Impossibile parlare con la Sbarato. A casa sua rispondono al telefono che si è recata da parenti. Più tardi, una voce di donna afferma che la ragazza è in ospedale per appendicectomia; una terza versione, verso sera, informa che si è recata in città per alcuni esami clinici.

La direzione dello stabilimento assicura che non si tratta che di pettegolezzi, ma la lettera afferma che si ordina «*di andare a letto, la donna vuoi sia o deve andarsene dalla fabbrica*». Ribatte la Patelec-Cem che Fossati non ha mai avuto l'incarico di direttore del personale, ma il consiglio di fabbrica dichiara di essere in possesso di lettere redatte a punizioni disciplinari nei confronti delle maestranze, che recano in calce la firma di Fossati.

A tarda sera, nella bacheca dello stabilimento è stata affissa una comunicazione dettata per telescrivente da Torino dall'amministratore delegato dell'azienda, dottor Negro, che rivolge a tutte le maestranze l'appello «*al buon senso ed al realismo di tutti perché i fatti siano ricondotti nella loro giusta luce*».

Una vicenda sulla quale dovrà ora far luce la magistratura, almeno per quanto riguarda l'episodio Sbarato.

m.v.

ACQUI TERME — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata autorizzata l'apertura di una strada interpoderale nel Comune di Rubbio.

Uccise giostraio di Acqui: arrestato un carabiniere

MILANO — Vittorio Biloni, il vicebrigadiere dei carabinieri che la sera del 9 novembre scorso uccise a colpi di pistola il giostraio di Acqui Marcello Peasa, 20 anni, è stato arrestato per omicidio volontario.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini al termine dell'interrogatorio di Biloni: il magistrato ha disposto anche che vengano effettuati una perizia balistica, un accertamento medico-legale e un esame psichiatrico sull'imputato. Quest'ultima perizia è stata disposta per accertare se, negli istanti immediatamente precedenti la sparatoria, il carabiniere abbia ricevuto un colpo

Polvere di cemento al Ronzone?

«Bargero inquina» L'azienda lo nega

Secondo gli abitanti la situazione è insopportabile - La direzione chiede un incontro

CASALE — «Tutti possono venire in stabilimento in qualunque momento a fare dei controlli: non abbiamo niente da nascondere». Così replica la Bargero, un'azienda cementiera di Casale, alle accuse di inquinamento mosse in questi giorni nei quartieri di S. Anna e Ronzone. «Può darsi che il sabato e la domenica, quando i controlli sono inferiori, qualche operaio si possa addormentare determinando una situazione anomala — aggiungono —, però sono episodi sporadici». La spiegazione comunque non soddisfa i rappresentanti di quartiere (Mario Oliaro, Luigi Pozzo, Franco Amerio, Nella Crosio, Fernando Mongianti), che si sono incontrati nella sede del «Gruppo ecologico».

Qualcuno, a sostegno delle proprie tesi, [illegible] foglie coperte di cemento oppure la prova di quanta polvere si possa raccogliere su un balcone di [illegible] metri quadrati in ventiquattr'ore.

«E' una situazione insopportabile — dice Oliaro —, ormai la polvere la sentiamo addirittura scricchiolare in bocca tutte le volte che respiriamo». «Anche la proprietà privata — aggiunge Crosio — non è più tutelata. Il cemento che si deposita sulle auto, tanto per fare un esempio, con l'umidità notturna si solidifica e rovina tutto».

Critiche sono state fatte anche all'amministrazione comunale resa, a differenza di quella che l'ha preceduta, «di ignorare completamente il problema». «Mai una volta — è stato detto — il sindaco Ponzi è venuto a vedere la situazione sul luogo». Del problema sono state informate la Regione sia la Provincia; l'ufficio di igiene provinciale ha effettuato una serie di rilievi, dei quali tutti stanno aspettando i risultati.

Alla Bargero, invece, la situazione è tranquilla. Secondo l'amministratore delegato ingegner Franco Valdata le voci allarmistiche che si susseguono a intervalli regolari «sono accuse strumentali, fatte nascere da qualcuno cui probabilmente dà fastidio che la "Bargero" sia ripresa in pieno la sua attività». Sia Valdata sia Franco Gabotto, uno dei direttori di produzione, negano del resto la nocività dello stabilimento: «E' chiaro che un'azienda cementiera deve per forza produrre polvere, però possiamo garantire che quella irradiata nella zona è al di sotto del limite stabilito dalla legge. Del resto ci sono ovunque sono stati installati elettrofiltri e non vediamo quindi che modo la "Bargero" possa essere attaccata».

«Certo, Casale è Bartolomeo — dicono i responsabili —, però se ancor oggi il Comune ha permesso a privati per costruire qui attorno vuol dire che questa zona non è un'altra Seveso».

I dirigenti dell'azienda auspicano un «incontro chiarificatore» per cercare «una volta per tutte di porre fine a una campagna denigratoria che, nonostante ci siano altre aziende del settore esistenti a Casale, è sempre rivolta contro la "Bargero"».

m. d.

A cura dell'Ente manifestazioni

Casale: [illegible] scuola di mini-majorettes

Organizzati anche corsi di «twirling»

CASALE MONFERRATO — *Arriva il twirling, la ginnastica artistica con la mazza. Uno sport di origine americana, giunto al seguito delle majorettes.*

L'ente manifestazioni ha anche annunciato l'apertura di una scuola per mini-majorettes e twirling. Le lezioni sono tenute dalle 18.30 alle 19.30 il martedì e giovedì di ogni settimana, da Maria Rita Gallotti e Ornella Broggion.

La notizia è stata data dal presidente dell'Ente, Prosio, presenti il vicesindaco e assessore [illegible] Sport Oddone, l'assessore alle manifestazioni Corona, e il presidente della Federazione italiana majorettes Peppino Gino Minola. E' stato quest'ultimo a illustrare l'iniziativa. Minola è di Olegio, la patria delle majorettes italiane. Ha rilevato che negli Stati Uniti vi sono circa 6 milioni di majorettes e che questa disciplina entrerà quanto prima a far parte del Coni e nel 1983 parteciperà ai Giochi olimpici.

Minola ha aggiunto che negli Stati Uniti [illegible] si pratica da anni nelle scuole come «ginnastica divertente».

La Federazione italiana [illegible] materiale illustrativo agli insegnanti casalesi di educazione fisica i quali sembra che siano, [illegible]eno per ora, contrari all'inserimento di questa ginnastica tra le materie facoltative. L'assessore allo Sport ha osservato che sarà comunque possibile inserire il twirling tra le attività della scuola integrata, parcggiando in tal modo in campo femminile quanto l'amministrazione ha fatto in campo maschile con la scuola di calcio.

m. v.

Dopo il passaggio alla Regione

Quanti enti inutili verranno soppressi?

Conferenza stampa dell'assessore Vazzana

ALESSANDRIA — Buona parte dei novantasette enti di pubblica assistenza e beneficenza (istituti) in provincia (14 ad Alessandria), dovranno essere soppressi. Sono le istituzioni benefiche che sino ad ora hanno vissuto di contributi volontari, lasciti, e finanziamenti pubblici, in cui soppressione è stata decisa, non senza polemiche, [illegible] legge 382, che ne prevede il passaggio alle Regioni e da queste ai Comuni.

«*La legge* — ha detto durante una conferenza stampa l'assessore comunale all'assistenza Natale Vazzana — *prevede il mantenimento degli enti che svolgono attività educativo-religiosa; 75 si sono aggruppati a questa possibilità per sopravvivere: fra essi, ad esempio, la Casa di riposo di [illegible] Lamarmora, dove è difficile sostenere che si svolga attività educativa*».

L'assessore aggiunge che «*ci troviamo di fronte al tipico comportamento del "fatta la legge troviato l'inganno"*», che ha già provocato un esposto del presidente della Regione Piemonte contro le decisioni della commissione che ha accolto buona parte delle motivazioni degli enti; del problema ne verranno ora investiti i consigli comunali.

«*Si rischia* — conclude — *vanificare il risultato della legge* — ha aggiunto l'assessore —. *Noi non abbiamo intenzione di annullare l'attività privata nel campo educativo e assistenziale, purché gli enti si inseriscano in un piano che il Comune predisporrà, per dare la certezza al cittadino che i servizi saranno erogati per tutti allo stesso modo*».

r. sc.

ABBIGLIAMENTO

full moda

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS

Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA

Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità

Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti

VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851

INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

NOTIZIE SPORTIVE

Ragazze e ragazzi [illegible] Acqui, Campo Ligure e Melazzo

Questi i giovani atleti vincitori nelle prove di Mombarone

ACQUI TERME — Si è svolta al complesso polisportivo di Mombarone una manifestazione di atletica promossa dal [illegible] S.I. e dal G.S. di Acqui Terme. Vi hanno partecipato una cinquantina di [illegible] appartenenti alle società sportive cittadine, di Campo Ligure e Melazzo tutte impegnate al massimo nel darsi vita alle varie gare in programma.

La manifestazione si è conclusa, con la consegna di una medaglia ricordo a ogni partecipante e una coppa a ogni società rappresentata.

Risultati e classifiche

Categoria [illegible] «B» (classi 1962-63) *metri 1200*: 1) Antonello Alberti (C. [illegible] Italiano tennis) 4'25".

Categoria ragazzi «A» (classi [illegible]-65) *metri 1200*: 1) Guido Ivaldi (ATA) 3'40".

Categoria allievi (1963-64) *metri 1600*: 1) Adriano Travellin (ATA) 5'09".

Categoria juniores e (1962 e precedenti) *metri* [illegible]: 1) Uberto Corelto (Duomo Camparo) 5'19".

Categoria [illegible] «A» (1965-66) *metri 1200*: 1) Susanna Musetti (Bruno-Fiat Acqui) 5'38".

Staffetta ragazzi 2o [illegible]: 1) Dolo-Pesoglio-Diotaiuti-Tinella 57"2. 2) Pronotto-Musetti C.-Dapino-C.Gregorio 58"4.

3) Pellizzone, Protopapa [illegible] Musetti P. Musetti S. 59" e 4 decimi.

Staffetta juniores maschile/femminile 4x100: 1) Graccari-Bovetti-Fantigrossi-Galli 54". 2) Grenno-Coretto-Martini-Colla 54"2. 3) Travellin-Benzi-Pumagalli-Sapragno 54"3.

Classifica per società: 1) ATA Acqui Terme punti 62. [illegible] Città di Acqui 1978. 2) Bruno Fiat Acqui Terme punti 40, coppa Tutto Sport 1978. 3) C.S.I. Tennis Acqui Terma punti 34, coppa C.S.I. Acqui 1978. 4) [illegible] Campeo Acqui Terme punti 19. [illegible] S.I.; 5) Fulgor Campo Ligure punti 17 coppa C.S.I. Acqui Terme 1978; 6) C.S.I. Melazzo punti 10, coppa C.S.I. Acqui Terme 1978.

g. p.

My Market sabato contro il Golden

CASALE — Passeggiata del My Market nella terza giornata del campionato di promozione di basket. I casalesi sono scesi ad Alessandria per allontanare le compagine dell'Arsenale e hanno vinto per 107-61.

Sino ad ora i monferrini hanno incontrato squadre di non alto lignaggio, i problemi potrebbero iniziare già da sabato prossimo contro il Golden, una delle favorite al passaggio in D.

L'allenatore Bernardi sta meditando per dare alla sua squadra un ambiguma [illegible] e per stare alla pari con quei quintetti che, come il Golden appunto, hanno dimostrato un gioco di assieme notevole.

Il coach nella gara di [illegible] è stato il miglior realizzatore con 41 punti, anche se non è stato il migliore in campo. Questo titolo va al Poletti 16 punti, che a Pogliani (26).

(w. gi.)

Derthona Soldo non arriva

TORTONA — Corrado Soldo non sarà il nuovo trainer del Derthona. Il tecnico milanese ha confermato la sua decisione alla società biancorossa e al presidente Carlo Borasi.

Soldo ha accettato di allenare il Treviso (serie C1) forse per l'ingaggio che quella società gli ha offerto. Pertanto per i dirigenti tortonesi le cose [illegible] si sono [illegible], in quanto [illegible] difficile trovare [illegible] «mercato» un tecnico di un certo valore.

Per il momento il Derthona sarà ancora una volta affidato al trevigliese Bernardi, secondo Carlo Cobolo, il quale avrà il compito di preparare i braccetti per l'incontro di domenica prossima al «Fausto Coppi» contro gli isolani dell'Olbia.

Sono stati intanto distribuiti gli incarichi di giunta tra i tranta consiglieri. Carlo [illegible] presidente, mentre in quella di «vice» sono stati scelti Giovanni Chiesa, Vittorio Vinciguerra, Gian Piero Ferrari Cunioio. Segretario per ora rimarrà Vittorio Vinciguerra, coadiuvato da Vittorio Bergui in qualità di vice.

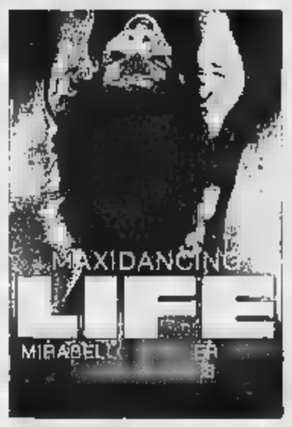
e. r.

incontri sull'arredamento

L 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 36 tel. 0144 - 63431



venerdì sera 24 novembre
ballo liscio con

Henghel Gualdi

Sabato sera
Domenica pomeriggio sera
ballo moderno con

Miko e la [illegible] orchestra

...e per Venerdì 1° dicembre:

Raoul Casadei

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?

Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita al pubblico, aperto anche il SABATO E [illegible] DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle [illegible] eleganti boutiques europee e ti offriamo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22,30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: lo sgro su ogni sgarro
Ambra: Kobra.
Cristallo: Amarcord - Mat Gregor
Corso: Fantasia di Walt Disney
Galleria: La montagna del dio cannibale
Moderno: Estremismo di un amore
ACQUI TERME
Cristallo: Sinfonia d'autunno
Garibaldi: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: F.I.S.T.
Nuovo: Esplosion
Politeama: La spedizione delle grandi manovre
Vittoria: Il mago e il mondo
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Sesso matto
GAVI LIGURE
Il Poio: La scuola cattiva.
NOVI LIGURE
Cristallo: La maledizione di Damien
Ital: Prova speciale
Italia: lo sgro su ogni sgarro
Moderno: I ragazzi del sabato.
OVADA
Lux: Spettacolo di spogliarello
Moderno: Poppy salva Jungle e il segreto del cadillac rosa
Tordelli: Gesù di Nazareth
Splendor: riposo.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: La notte dell'alta marea
[illegible] SCRIVIA
Astoria: Il marchio [illegible]
Lux: Grande lupo e arrivederci
TORTONA
Moderno: La vendetta della pantera rosa
Sociale: Avanspettacolo
Verdi: Odissea nello spazio
VALENZA PO
Nuovo Italia: Il pistolero
Teatro: Amuri dolce mia. Pomeriggio: Tosca e calle più grande che c'è
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima 1

Umidità media 61%. Temperatura il 22 novembre dell'anno scorso: 0, 1. Il sole sorge alle 7,33 e tramonta alle 16,46.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni in serata; venti calmi. Temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (8, 2), Casale Monferrato (8; 1), Novi Ligure (6, 3), Ovada (7, 5), Tortona (8, 3), Valenza (8, 3).

[illegible] TURNO
Alessandria: Sacchi, corso Acqui-Ferrovia Cambiasi piazzetta della Lega 4
Acqui: Pumilia, via Garibaldi
Casale: Scrivia, via Cavour
Novi: Sarti, piazza Repubblica
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 6

Parla l'allenatore alessandrino

"Jacorossi volley pecca d'ingenuità,,

ALESSANDRIA — Si è iniziato il campionato di A2 di pallavolo e la Jacorossi Alessandria ha subito nella trasferta di Massa una sconfitta per 3 set a 1. Le squadre [illegible] sandrina è tecnicamente dotata [illegible] carenze.

Come dice il direttore tecnico Franco Benzi, la «Jacorossi» ha peccato di ingenuità e inesperienza. «*Purtroppo questo è il prezzo di una squadra giovane e leggermente* [illegible] — spiega il direttore tecnico — *deve pagare prima di arrivare a un buon rendimento. I nostri problemi sono soprattutto di natura psicologica. Gli errori compiuti da Raffaldi in ricezione e da Pajino in battuta, non sono certo da addebitare a deficienze di natura tecnica*».

m. p.

La Gimar vince contro [illegible] previsioni

CASALE — Vittoria a sorpresa [illegible] Gimar pallavolo [illegible] prima giornata del campionato A2. Un casalesi hanno giocato sul terreno della Novarese Vicentina e si sono aggiudicata i primi due punti in palio con il punteggio di 3 a 2 (14-16, 15-6, 8-15, 17-15, 15-7).

E' stata una delle più belle gare disputate dalle ragazze di Furione, un gran merito va alla Buzo, che ha sfoggiato ottime schiacciate.

Si è notata una buona preparazione atletica, che rende le monferrine temibili e più forti [illegible] valorose.

[illegible] settore juniores la squadra di Casale ha aggiunto un altro risultato [illegible] alla sua lunga [illegible]ve. [illegible] è G.S. Alessandria per 3 a 0.

(w. gi.)

Serravalle Basket [illegible] l'Asti

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di promozione pallacanestro il Basket Club di Serravalle ha superato il Golden [illegible] di Asti per 84-81.

[illegible] ripresa i padroni di [illegible], nonostante il gioco duro degli ospiti, [illegible] mantenuto i nervi saldi portandosi sotto trascinati da Sacanti, uomo di squadra di questo inizio di campionato, chiudendo vittoriosamente l'incontro. Formazione Bagnasco (16 punti), [illegible] (23), Bavona (4), Mantero (10), Stevano Sacanti (16), Lovalli (8), Verbo (4), Marchesotti (5).

(w. gi.)

sistemi elettronici d'allarme

Corso C. Marx, 22
[illegible] 0131/314.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

SPECIALE TORTONA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Industrie chiuse, altre in difficoltà ma l'agricoltura regge bene

Tortona: città in crisi che non vuol morire

TORTONA — Città di antichissime origini, Tortona ha sempre esercitato una netta «supremazia» sulle terre vicine e, con il suo castello situato in posizione strategicamente importante, ha calamitato l'attenzione dei potenti che, suo malgrado, l'hanno più volte stretta d'assedio. Per le sue antichissime origini a Tortona è tenuto in altissima considerazione il culto delle cose del passato, vi è un museo romano e l'archeologia è esercitata in vasta scala: i scavi e i ritrovamenti, anche importanti, sono numerosi.

Tornando all'attenzione dei potenti, ricordiamo che tutti i grandi lasciarono il segno in città. Teodorico ne restaurò monumenti e castello. Alboino — cominciando una serie che si sarebbe periodicamente ripetuta — l'assedio. Carlo Magno si fermò a visitarla. Richilde vi fu incoronata imperatrice da papa Giovanni VIII. Papa Eugenio III vi tenne un concilio di vescovi.

Abitata da gente forte e coraggiosa, abilissima nei commerci, la città prosperò in modo strepitoso, purtroppo però l'assedio — e non fu l'ultimo — di Federico Barbarossa la ridusse agli estremi. La storia continuò con assedi, soprusi, guerre e sventure sopportate con serenità e stoicismo, mentre gli abitanti continuavano a vivere del loro lavoro industrioso. Oggi, scavando con passione nel terreno, ritrovano i resti di quella che è stata una delle metropoli piemontesi più importanti del passato.

Importanza, per le sue industrie, la sua agricoltura, la sua posizione geografica al centro di strade di grande comunicazione, che Tortona e il Tortonese ebbero anche in tempi molto più recenti, negli Anni Cinquanta e Sessanta. Poi però, la città e la zona sono state investite dalla crisi forse peggiore di quella generale che ha un po' interessato l'intera nazione.

Industrie hanno chiuso — quali la Massi & Ghisolfi, la Pit, la Dellapiana ed altre (vedi la Frim, la Busteor) sono sull'orlo di crisi irreversibili: si sono persi centinaia di posti di lavoro, sono andati ulteriormente gli elenchi dei disoccupati. Flessione del posto di lavoro, minor reddito quindi e, di conseguenza, crisi strisciante anche per gli altri settori, a cominciare da quello commerciale.

L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Regione Piemonte, sta preparando un convegno per l'esame della situazione, ma, lo sappiamo, i convegni, le relazioni, le parole non hanno mai risolto la crisi. Ci vogliono ben altri impegni, occorrono — questo è certo — programmi di riequilibrio regionale, che siano raccordati a quelli delle regioni confinanti, Lombardia e Liguria.

Tutti ricordiamo quante aspettative avesse fatto nascere, negli Anni Sessanta, l'ampliato «asse dell'Appennino» da parte delle industrie e degli impianti portuali della Liguria, ma l'operazione è morta ancora prima di nascere. Così il Tortonese ha conosciuto, nel settore industriale, soltanto crisi.

Anche se non mancano le aziende che vanno bene, che «tirano»: valga per tutti l'esempio della «Orzano», produttrice di macchine intensili, che proprio in questi giorni, con alla mano la disdetta di un importante cliente, ha dimostrato di godere ottima salute. Ma un caso non è sufficiente, ci vuole altro per uscire dall'attuale momento che preoccupa forze politiche e sociali, sindacati, associazioni di categoria.

L'agricoltura, altro elemento importante nell'economia del Tortonese, non attraversa a sua volta il momento migliore. Malgrado vi siano zone di particolare interesse — l'area orticola di Castelnuovo Scrivia, l'area frutticola della Val Curone, vigneti rinomati dai quali nascono vini pregiati come i bonarda e le barbere dei colli tortonesi, a denominazione d'origine controllata — l'agricoltura soffre per un mancato «salto di qualità» nel processo di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti. Su questo binomio ci si deve muovere. È una linea d'azione che vale per il vino, la frutta, gli ortaggi e anche per il bestiame.

Sarà necessario potenziare e diffondere le attuali formule associative — non scordiamo, comunque, che vi è nella zona una delle più vecchie e qualificate cantine sociali del Piemonte, l'enopolio di Tortona che tanta importanza ha per valorizzare il vino locale e non meno importanti sono le cantine Volpi; migliorare le strutture di mercato e di commercializzazione.

Tortona è anche definita la «capitale» dell'autotrasporto, sono centinaia i cosiddetti «padroncini», titolari di autotreni, e, in particolare, autocentrine. Una forza notevole, ma, purtroppo, neppure questo settore attraversa un momento favorevole, con altre conseguenze negative sull'economia generale.

Il Tortonese un comprensorio di 40 comuni con 70 mila abitanti, vero crocevia tra diverse regioni, alle spalle di Genova ma a portata di mano da Milano e dalla stessa capitale piemontese, sul «percorso» tra Torino e Piacenza, ha anche zone a spiccata vocazione turistica che vanno sviluppate e sfruttate.

Se insomma, Tortona e il Tortonese sapranno e potranno puntare su uno sviluppo equilibrato di tutti questi diversi settori economici, allora sarà possibile uscire dall'attuale crisi. E, come i tortonesi che nel secolo scorso seppero risorgere dopo i disastrosi assedi dei vari potenti del momento, gli abitanti di ... potranno conoscere nuovi momenti di prosperità e fortuna.

Franco Marchiaro

Un trattore con agganciata la falcia condizionatrice combinata con la rotobuller

noi giochiamo dalla mattina alla sera!

ci divertiamo ■ mettere a posto gli spazi

STUDIO CONSEDIL architettura d'interni per il successo del vostro punto vendita

15057 TORTONA - V. Carducci 15 - Tel. (0131) 861.474

Che cosa fanno i contadini del Tortonese per migliorare le colture

Cooperative e meccanizzazione agricola per aumentare i prodotti della terra

TORTONA — «Solo le cose buone sono destinate a durare nel tempo». *Questo slogan pubblicitario lede si può allattare ad un settore della vita produttiva ... Tortonese. E' tradizione, in questa zona dell'Alessandrino, hinterland collinare e pianeggiante nello stesso tempo, quella della costruzione delle macchine agricole, dallo apporto all'uomo nella coltivazione della terra. Proprio in questa zona, dal verde esilarante anche sulle cime più alte, con aria temperata nelle valli e sui dossi, paesaggi dalla ... bellezza sincera, rustica per chi vuol fuggire dal triangolo industriale in cerca di oasi di pace e serenità, proprio in questa zona diciamo sono nate le prime concessionarie per la vendita ... macchine agricole.*

Il Tortonese è molto meccanizzato, vi è stato uno sviluppo notevole -anche se — come ha detto Pierluigi Prato ... titolare della omonima ditta di ... agricole — alcuni finanziamenti ... sono arrivati per favorire la vita produttiva agricola». Malgrado questo il Tortonese fa da «gavia» a tutte le novità del mercato delle macchine agricole: «Siamo all'avanguardia — continua Prato — tutte le innovazioni che vengono prodotte sono le prime ad arrivare da noi, ad essere esposte».

La ditta Prato, in particolar modo, è stata la prima che ha avanzato delle proposte presso la Comunità Europea per la formazione di cooperative agricole. «L'unica possibilità per salvare il piccolo produttore che contrariamente languirebbe nella limitatezza del suo terreno». Casa valida, quindi, l'unione di più aziende agricole che permette anche di rendere giustificabile l'impiego dei macchinari così costosi come quelli usati nei campi.

La forma cooperativa, ha spiegato Prato, è in strada nei giornali, che «stanno ritornando alla campagna», mentre più difficile è il discorso con i meno giovani. «Tutte le realtà di oggi sono su questa strada — ha continuato Prato — per sopportare le non remunerativa del prodotto agricolo, per difendere la terra». Per dare più valore alla cooperativa, basti pensare che in provincia di Alessandria su ... aziende agricole, sono molto poche quelle che trarranno benefici ... legge quadrifoglio della Comunità Europea». «Solo quelle — aggiunge Prato — che raggiungono una certa superficie di estensione. Le altre potranno sussistere solo unite».

E a cooperativa «Tortonese sta molto bene. Sia a ... tebello di Bolasco, ... ad Acqui dove Prato ha fornito ben 2 miliardi e mezzo di macchine pari a 200 trattori in ... sola fornitura), sia ad Alice Bel Colle, ... 88 trattori, da a Montaldo Bormida, che a Prasco sono sorte terrene cooperativistiche in cui ... gente incomincia a lavorare la terra, entusiasta e con mente fatica per l'aiuto dei macchinari.

Il mercato nazionale del macchinario agricolo ha fatto ... registrare un massimo di immatricolazioni nel 1976 (62.614) momento dovuto alla spinta inflazionistica. «E' risultato, però — ha aggiunto Prato — un equilibrio instabile. Infatti il ritmo di accrescimento si è bloccato e ... può prevedere che si attuerà un processo inverso».

Trattori, motocoltivatori, trasportini, erpici, rotanti, presse, impianti di irrigazione, la ditta Prato come detto, è all'avanguardia trattando tutte le marche più affermate. Non ultima la cobidetta «falcia condizionatrice combinata con la rotobuller» che schiaccia il prodotto eliminando tutta l'acqua ... esso contenuta, lo irrofina in rotoli, con risparmio di manodopera e di tempo.

Un grave handicap che blocca le vendite è il mercato dell'usato. «Per noi — ha concluso Prato — il cambio di trattore non comporta delle svalutazioni del prezzo. Ci troviamo così milioni e milioni di macchine ferme, usate. Lo sbocco naturale che poteva essere il Meridione oggi non riceve più il prodotto del Settentrione perché il costo dell'usato al Sud è molto più basso che al Nord. Per questo stiamo cercando altri sbocchi, anche in ferenti esteri come Libia, Arabia e Jugoslavia, tenendo sempre d'occhio quello francese dove, nonostante la flessione del 35 per cento subita è sempre un ottimo stage per la produzione italiana di macchinario agricolo».

Giorgio Gasco

Le nuove iniziative nel Tortonese

Un turismo gastronomico

TORTONA — Ricco di storia, il Tortonese ... ra, sul suo ... mosaico organico ove i paesaggi montani si stemperano in quelli collinari e questi nella piana che le ansa maestose del Po separano dalla «Bassa Pavese». Pulite geometrie di vigneti profetizzano le colline del Curone, del Grue e della Scrivia; ordinate colture di ortaggi e di frutta sono disseminate nella bassa sulle cui rive e nelle golene dove si aprono buone stalle e dove «spasseggiano» i cavalli e le barbabietole.

Si crea così un'atmosfera placida suggestiva con contrasti con il fervore delle fabbriche — quelle almeno che non sono in crisi — e dei commerci intorno alle autostrade. Ai piccoli e ai boschi corrispondono, sotto terra, gli oleodotti che trasportano il greggio dal porto di Genova alle industrie padane. ... necessità del progresso tecnologico contro la verginità della natura e la purezza dell'aria.

Da Tortona, che da sempre svolge la sua funzione mediatrice fra la gente della montagna ligure e la gente della pianura, inizia la Val Curone sulle cui alture si ergono castelli e antiche opere di fortificazioni che un tempo fronteggiavano le incursioni nemiche e controllavano la grande via del basilico che da Genova arrivava a San Sebastiano Curone per dramatici verso Tortona e nelle valle pavese della Staffora. La maggior parte di questi castelli recano impressi i segni dell'abbandono: altri sono ancora nella loro maestosa pittoresca e suggestiva. Sono quelli di Brignano-Frascata, Pozzolo Groppo (ora trasformato in albergo), San Sebastiano Curone, Montacuto.

La Val Curone è, oggi, meta turistica estiva per gite di fine settimana e per villeggiatura. La zona è famosa per la frutta: pesche, fragole, ciliegie, uva da tavola, anche se ... sempre la bontà del prodotto e il lavoro che occorre per curare i frutteti consentono ai produttori di realizzare il meritato guadagno. Il turismo ha un ruolo dominante fondamentale per la zona e in effetti Comuni, Pro loco, Ente provinciale turismo, privati tendono ad incrementarlo lanciando leve sul richiamo gastronomico sulle strade panoramiche, sugli aspetti paesaggistici, su una serie di manifestazioni, sagre che costituiscono un forte motivo di interesse e attrazione.

A dare una mano alla valorizzazione della genuina cucina locale contribuisce l'«autunno gastronomico» che da sei anni viene varato da Ept Camera di commercio, Amministrazione provinciale, Accademia della cucina: un «tour» per gustosi in vario tappe che offrono successo considerevole, premio a cuochi tortonesi la scoperta sempre ignota ai più, anche di una bellezza particolare e non a esaurisce in una serata ma pone le basi per ... migliore conoscenza di una cucina che merita di essere assaggiata non una volta sola ma quando meno domeniche.

L'utilizzo della «seconda casa» o di case in affitto, o di una struttura alberghiera ... diffusa, contribuisce a dare impulso a forme di soggiorno estivo-autunnale. Molto è stato fatto in questi ultimi anni per la valorizzazione del turismo, ma occorrono ancora opere infrastrutturali legate al turismo soprattutto per quanto riguarda la viabilità, il miglioramento dei servizi in genere, dell'acquedotto al telefono, la sistemazione dei centri abitati accompagnata naturalmente dalla salvaguardia ... ... rilevanti ... paesaggistici e storici.

Oggi la località forse attualmente più interessante è ancora Caldirola, zona di sport invernali, l'unica, in pratica, della provincia, e di soggiorno estivo: a pochi chilometri dal quale si è organizzato non ... il torneo comunale di Fabbrica Curone — da cui Caldirola dipende — ma tutta l'alta valle Curone. Su questa via si stanno muovendo ... piccoli passi, con quale risultato il tempo e ... diranno.

Emma Camagna

BOGGIO SOLA
Dal 1898 al servizio di tutti
Fai da te..... noi ti consigliamo
BOGGIO SOLA TORTONA
Corso Repubblica 2/C Tel. 861 284
Largo Borgarelli 1 Tel. 862 116

La Cantina
Abbigliamento uomo donna
★ Nel tuo interesse vieni a «La Cantina»
★ Vesti bene: sportivo o classico
★ «Serietà, simpatia ■ convenienza» sono le nostre referenze
La Cantina - Via Emilia 115 - TORTONA - Tel. 861.811

cavalli foto cine
15057 Tortona Piazza Malaspina, 2 tel. 0131 - 861050
★ I migliori apparecchi
★ I migliori servizi

Enologica tortonese
"tutto per la cantina,,
Il segreto di una «buona annata» è il tappo
Da noi troverete ■ qualità
Largo Borgarelli 42 - TORTONA - Tel. ...

ottica carducci
Tortona - via Carducci, ■
l'occhiale per voi

DANCING GIARDINO
Chalet Castello
Tutte le sera AMERICAN-BAR
Sabato pomeriggio ■ sera DISCOTECA
Domenica pomeriggio
Supernovità discografiche - Musiche d'importazione
Chalet Castello
TORTONA - TEL. 861.990 chiuso il lunedì

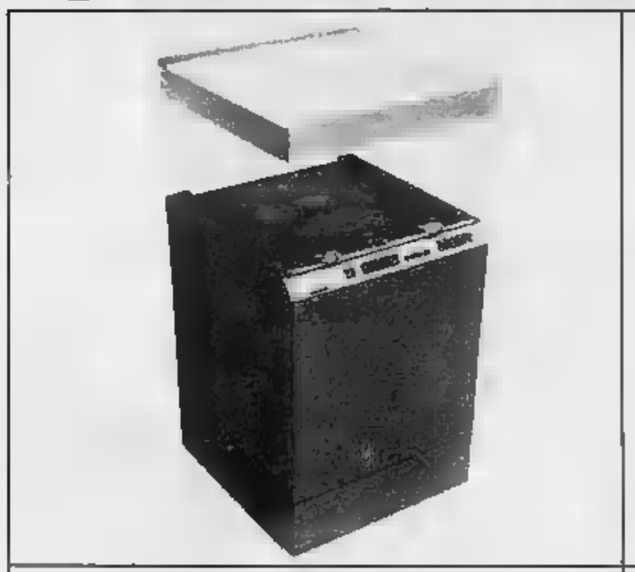
tanto prestigio in più per la tua casa
mobili LA VECCHIA MARINA
boreal arredamenti Viale Omegna 12 Tortona Tel. 87.21.08 GERMAL arredamenti Piazza delle Erbe Tortona

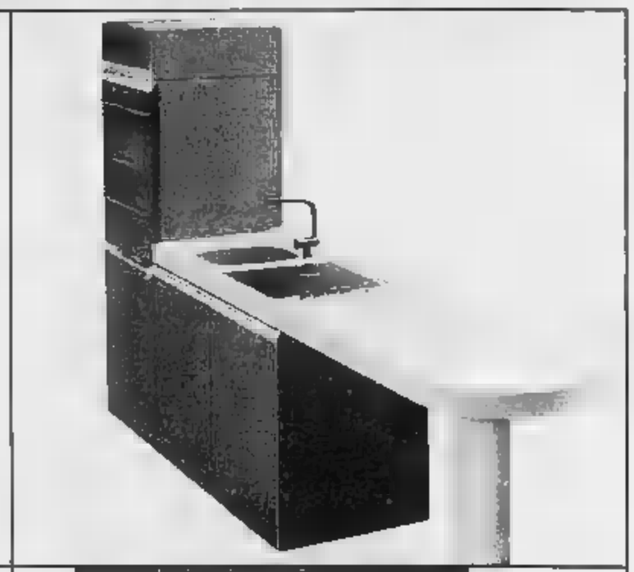
ARISTON annuncia OSA®

il primo sistema di elettrodomestici modulari "per arredare libero"

Facile come 1+1.

Un modulo base di cm. 60 x 60 x 82, ■ in questo spazio un forno ventilato elettronico, una lavastoviglie, un frigorifero, un congelatore, una lavabiancheria, un contenitore. Sopra, ▬ modulo top di cm. ▬ x 60 x 8, e in questo spazio un piano di cottura in vetroceramica, o ■ gas, ■ elettrico, ■ un lavello, o un piano-lavoro. Ed ▬ potete abbinare un qualsiasi "sotto" con un qualsiasi "sopra".



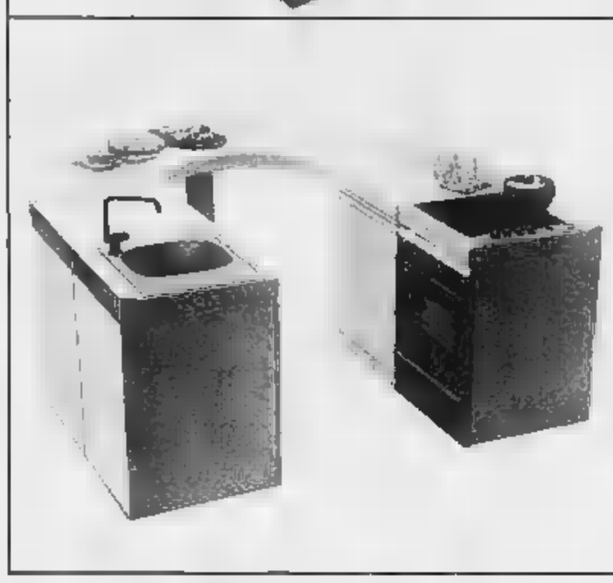


Per arredare libero

OSA è flessibilità di arredamento. I moduli OSA potete accostarli, contrapporli, sovrapporli: potete persino mettere due elettrodomestici uno sopra l'altro. E potete arredare come volete: a parete, a isola nel centro stanza, a penisola, a interparete. E arredare qualsiasi spazio, anche ▮ più piccolo, in modo funzionale ed equilibrato.

Flessibile nello spazio.

OSA è flessibilità nello spazio. Le possibilità di composizione OSA sono praticamente infinite, e potete modificare la composizione tutte le volte che volete, se cambiate casa, o se cambiano i vostri gusti. OSA è predisposta con allacciamenti meccanici, idraulici ed elettrici che consentono qualsiasi soluzione d'arredamento, anche la più insolita, senza bisogno di eseguire lavori di muratura.



Flessibile nel tempo.

OSA è flessibilità nel tempo. Un arredo OSA può crescere di pari passo con il crescere delle vostre esigenze: potete cominciare con gli OSA che più vi servono, ■ poi aggiungere nuovi OSA, nuovi elettrodomestici, contenitori, pensili. Senza limiti e senza vincoli. OSA è libertà di arredare come si vuole, di ampliare quanto si vuole, di modificare quando si vuole.

Per conoscere OSA:

BRUNI & SPIRITO
Corso Lamarmora, 3 - Tel. 51666
Alessandria
CHECCHIN GUERINO
Via S. Salvatore, 35 - Tel. 93451
Valenza Po
PEROSO LUCIANO
Via Genova, 39 - Tel. 61595
Spinetta Marengo

ARISTON

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 272 - Giovedì 23 Novembre 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.194; Moncalvo, t. 917.510

Questa sera il Consiglio parlerà del Michelerio

Opere Pie: si discute il passaggio ai Comuni

ASTI — Nel 1825 le Opere Pie (asili, collegi, ospedali, orfanotrofi, congregazioni di carità) esistenti in Asti e provincia erano esattamente 136. Oggi sono 64, alcune svolgono ancora lodevolmente la loro attività, altre stanno per essere o sopresse.

La giunta regionale sta predisponendo il disegno di legge sul trasferimento delle Opere Pie ai comuni di residenza. La legge ha già avviato numerose procedure per l'estinzione di asili ed orfanotrofi. Ora per quelli rimasti ha chiesto ai comuni di esprimere il loro parere attraverso un dibattito in Consiglio comunale.

Gli incontri sono già iniziati il primo è quello svoltosi nei giorni scorsi. Il Consiglio comunale, a San Damiano, è riguarda la «Casa di Riposo».

I consiglieri, a maggioranza si sono dichiarati contrari al passaggio della Casa di Riposo al comune. Il sindaco Nosengo ha sostenuto che l'ente è in attivo, attraverso numerose elargizioni, lasciti testamentari e che non possono sussistere ragioni per il passaggio dell'istituzione al Comune che tra l'altro elegge i suoi rappresentanti in seno al consiglio di amministrazione della stessa Casa. Ha proposto inoltre che venga sentito il parere di Asti di pronunciarsi.

I componenti del consiglio di amministrazione sostengono che il Michelerio ha sospeso temporaneamente la sua attività in attesa che vengano risolti diversi problemi tra cui quello di una ristrutturazione. Qualora il Michelerio venisse soppresso i beni passerebbero al Comune e così pure l'edificio che la Cassa di Risparmio intende acquistare per trasformarlo in sede della Filiale.

«La decisione della Regione — ha detto un consigliere dell'amministrazione dell'Opera Pia — *sembra fondarsi sull'attuale inattività del Michelerio. Sono state prese in considerazione diverse ipotesi quali la vendita dell'edificio per costruirne un altro più funzionale; sottolineando con un altro atto similare, impiego del capitale in modi utilizzando gli interessi per borse di studio o contributi per studenti poveri».*

La discussione in Consiglio comunale si preannuncia molto vivace.

Vittorio Marchisio

Oltraggiò agenti della «stradale» condannato a 6 mesi

ASTI — Sei mesi di reclusione con la concessione dei benefici di legge sono stati inflitti a Giuseppe Carofano, 24 anni, meccanico di Asti, accusato di oltraggio nei confronti degli uomini di una pattuglia della polizia stradale. Il Carofano era stato fermato a bordo di una moto Vespa 50 cui il numero del telaio alterato, gli agenti invitavano il Carofano al comando della Polstrada. A questo punto il giovane inveì contro di loro.

Tra Nizza e Canelli s'è iniziata la guerra per i servizi sociali

CANELLI — *Con l'entrata in funzione dell'unità locale dei servizi, Canelli e Nizza Monferrato hanno ripreso le antiche rivalità. Una contende all'altra l'egemonia territoriale e le funzioni di comune capofila*

Nizza è sede territoriale dei servizi per i 46 comuni della zona (attualmente abitanti ma Canelli non vuole soggiacere a questa prerogativa. I cavilli si sono già fatti sentire in proposito ed hanno proposto l'equa spartizione del territorio. Una ventina di comuni rimarrebbero...

La amministrazione vinicolese ha indetto per i prossimi giorni un incontro tra rappresentanti laziando anche gli amministratori di Nizza Monferrato. Questi però impugnano. «Per trattare i problemi di valle — dicono i nizzesi — si viene a Nizza che è la sede territoriale».

E si auguri però che tra le parti si giunga a un compromesso nell'interesse della comunità.

Intanto gli abitanti di Nizza hanno organizzato il servizio scolastico di medicina preventiva per i 2500 alunni. Inoltre è stata istituita una seconda équipe psico-medica che «opererà nella scuola dell'obbligo per gli alunni ritenuti e di fatto Scapaccino ... stanno inoltre predisponendo i piani di intervento per la medicina preventiva nel campo del lavoro e per gli anziani».

Ero Canelli e Nizza è rovinciata così la corsa per aggiudicarsi i servizi sociali senza che sia intervenuta una sostanziale intesa tra i rispettivi amministratori.

c. a.

Mentre si accentua la spaccatura fra i sindacati astigiani

Anche oggi "autobus selvaggio,,

ASTI — Quello degli autobus rischia di diventare la vertenza più «calda» di tutto il panorama sindacale astigiano. Anche per oggi prosegue infatti ... sciopero ... selvaggio del personale dell'Asp d'azienda municipalizzata che gestisce il servizio urbano di trasporti aderente alla Cisl e alla Uil.

Lo hanno confermato gli esponenti dei due sindacati nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri nei locali dell'azienda. Lavorano invece regolarmente, garantendo soprattutto i collegamenti con le frazioni, i dipendenti dell'Asp aderenti alla Cgil, a conferma della frattura che si è aperta nel fronte sindacale.

Di fatto e comunque stata rinviata l'entrata in vigore del nuovo orario invernale e della modifiche ai percorsi di numerose linee. Ma perché e scoppiato quello che qualcuno ha già definito lo sciopero ad «autobus selvaggio»?

Il modo ... vicenda e da ricercare nel problema dei turni di lavoro degli autisti. Questi da tempo avevano richiesto all'azienda una modifica degli orari di lavoro. «Vogliamo abolire i turni troppo duri e disagevoli — ha precisato uno di loro — *Ad esempio in alcuni casi dovremmo addirittura entrare e uscitare dal servizio per ben tre volte nell'arco della giornata.*

In un ultimo incontro svoltosi lunedì sera alla vigilia dell'entrata in funzione del nuovo orario invernale tra la direzione dell'Asp e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali era stato sottoscritto un documento nel quale l'Azienda si impegnava a. «*Definire un sistema di turni*

Furti in 4 ville di Migliandolo

PORTACOMARO — Quattro villette, situate non nel periodi estivi, sono state saccheggiate in località Migliandolo nel comune di Portacomaro. I ladri, dopo aver forzato le porte d'ingresso, sono penetrati nelle abitazioni del maresciallo della Guardia di Finanza Augusto Panzone, abitante a Vigevano; Giuseppe Dapoti di Asti, Carlo Cerruti da Rivoli e Valerio Berruti da Torino, asportando mobili, masserizie, bottiglie di liquori ed altro per un valore complessivo di cinque milioni.

I ladri hanno agito nella notte tra lunedì e martedì-lavorati dalla fitta nebbia che gravava sulla zona cariando la refurtiva su di un camioncino che ha lasciato le impronte dei pneumatici sul terreno bagnato.

al tavolo in comune accordo con la rappresentanza sindacale aziendale.

Inoltre veniva decisa la riduzione del turni di lavoro per i servizi speciali (trasporto operai e studenti) e l'avvio della trattativa per la richiesta economiche avanzate dai dipendenti (premio una tantum» di 200.000 lire l'anno). Mentre la Cgil giudicava i punti di accordo in maniera sostanzialmente positiva, la Cisl e la Uil, sentito l'assemblea dei propri iscritti, ritenevano gli impegni dell'azienda ancora insufficienti e proclamavano lo sciopero.

«Un'organizzazione sindacale seria — ha detto polemicamente il presidente dell'Asp, Pietro Savina — *non firma un accordo per poi rimangiarselo il mattino dopo».*

«La nostra firma in calce a quel documento non valeva come accettazione, ma semplicemente come convalida del verbale della ... — ribattono alla Cisl e alla Uil — *in ogni caso ci stiamo riservati di sentire la base».*

Per la Cgil ha risposto Giorgio Fiora. *«Non riteniamo questo sciopero costruttivo* — ha detto — *inoltre l'agitazione senza preavviso costituisce un grave danno per l'utenza, soprattutto quella dei servizi speciali costituita per la maggior parte dai ragazzi delle scuole e degli operai. Noi comunque faremo il possibile per garantire il servizio. E per superare questa fase di stallo proponiamo inoltre la costituzione di una commissione tra sindacati e azienda che dia una definitiva sistemazione ai turni e agli orari».*

Ma si ha la sensazione che le richieste di Cisl e Uil siano più radicali e mettano in forse la validità stessa dell'attuale direzione e della presidenza dell'Asp. Anche in questa «diversità» si coglie il segno di una divisione profonda che sta intaccando l'unità del sindacato.

Sergio Paro, segretario provinciale della ... ha già dichiarato che sarà quanto prima necessario un chiarimento «*Il problema* — ha detto l'esponente della Cisl — *ha ormai superato i confini della categoria e dovrà essere discusso globalmente all'interno della segreteria della federazione».*

s. m.

ASTI — La Giunta comunale, attraverso l'assessorato ai problemi del lavoro e servizi sociali, ha deliberato di proporre al Consiglio la stanziamento di un contributo di 4 milioni di lire per gli operai della MaGilla che da oltre un mese, occupano l'azienda in seguito al loro licenziamento.

Contrabbando

ASTI — Un altro arresto per la vicenda dello zucchero contrabbandato in Italia attraverso la Svizzera. La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, alla frontiera di Chiasso l'industria Hans Meier, ... anni, di Zurigo. L'imputazione a suo carico è di concorso nel contrabbando di un'ingente partita di zucchero sequestrata da diversi commercianti del Piemonte e della Lombardia.

Il Meier è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore, presso il tribunale di Asti, dott. Massobrio che svolge l'istruttoria. Dalla Svizzera sono giunti, nei mesi scorsi, in Italia alcune decine di «Tir» carichi di zucchero parte del quale è andato certamente ad alimentare le solite speculazioni varie.

... altro arrestato svizzero, Oscar Alberto, 39 anni, pure da Zurigo, era stato arrestato nell'ottobre scorso. Era stato sorpreso alla guida di un Tir carico di zucchero destinato ad un commerciante astigiano. Con l'arresto dell'autista veniva ... alla luce il ... contrabbando ad opera di un'organizzazione con ramificazioni in Italia e in Svizzera.

Come abbiano potuto transitare i «Tir» senza destare sospetti ... parte dei finanzieri ancora non si sa. Un'indagine al riguardo è in corso e potrebbe portare a grossi sviluppi. Il «Tir» condotto da Oscar Alberto è stato bloccato ad Asti, ma era già seguito da uomini della Guardia di Finanza appena aveva varcato la frontiera. I finanzieri erano a bordo di un'auto con targa civile.

v. m.

Presso Moncalvo, sulla Asti-Casale, decine di automobilisti all'anno escono di strada

I buoni samaritani della curva di Sorba

MONCALVO — *Una strada che ha un pesante bilancio in fatto di incidenti: cinque morti, una quarantina di feriti gravi, più di 200 i contusi e incalcolabile il numero di coloro che essendosela cavata con lievi danni non hanno denunciato il fatto. E' quanto è accaduto negli ultimi dieci anni al km 19 della statale Asti - Casale, nella curva a gomito e in forte pendenza posta all'uscita verso Casale, meglio conosciuta come «curva di Sorba». L'appellativo è derivato dal cognome dei fratelli Giuseppe e Giovanni Sorba che abitano dal 1925 nella fattoria posta alla curva.*

Questo è il punto più pericoloso dell'intera statale. Il numero degli incidenti sta assumendo proporzioni allarmanti. Le ripetute denunce, che i carabinieri e la popolazione di Moncalvo hanno inoltrato, sono sempre cadute nel vuoto, accentuando il malumore di tutti, e in particolare degli automobilisti.

«La segnaletica è scarsa e i lavori di rassetto compiuti dall'Anas anni fa sembrano aver peggiorato la situazione — lamenta ... camionista di passaggio che si ferma ad osservare le lamiere accartocciate ... un'automobile lasciata sul ciglio della strada.

In genere le condizioni atmosferiche non incidono sulla frequenza degli incidenti che ha un andamento continuo durante l'anno con punte di massima nei giorni festivi. Gli scontri frontali si verificano ... rado; ben più facili le uscite di strada «suicide» nel vigneto dei Sorba, a tutte le ore del giorno, e della notte, ad opera di una folta schiera di utenti della strada: dall'automobilista fresc... di patente al camionista con migliaia di chilometri sulle spalle.

Per limitare al minimo i danni alle persone e alle cose i fratelli Sorba hanno riempito la scarpata sottostante la curva con numerose balle di paglia, che attenuano la caduta dei malcapitati, dopo un volo di 4 metri. Ma il lavoro sempre disinteressato e gratuito dei Sorba va ben oltre a questo semplice stratagemma, quando sentono un tonfo nella scarpata accorrono a prestare i primi soccorsi, trasportano gli eventuali feriti in casa, avvisano i carabinieri e la Cri, e quasi sempre rimorchiano gli automezzi danneggiati.

Succede di frequente, anche a tarda ora che le famiglie di Giovanni e di Giuseppe si mobilitino al gran completo per praticare una respirazione bocca a bocca, per medicare una ferita o per lenire una frattura. Come se non bastasse il duro lavoro nei campi, sono diventati dei provetti infermieri ai quali decine ... automobilisti devono la vita, per essere stati soccorsi in tempo.

A Moncalvo tutti sanno che i Sorba hanno una cassetta di medicinali riservata ai loro pazienti. «... può scrivere un romanzo — dice Giuseppe Sorba, 71 anni, tipica figura di contadino monferrino vecchio stampo — ... cosa è successo in questa curva negli ultimi decenni. A volte interveniamo alle 2 o alle 3 del mattino, e quando siamo al lavoro e tutti i cani una delle nostre donne è sempre pronta ad ogni evenienza. Facciamo ben volentieri questi sacrifici, sapendo che delle vite umane sono in pericolo. Molti non ci ... neanche grazie, qualcuno ha il coraggio di offrirci 1000 lire, altri ci raccomandano di avvisare i carabinieri e di non dire niente ai famigliari».

Ma ... fratelli Sorba poco importa dell'ingratitudine umana, sono ... istituzioni della strada ... 43 anni e continueranno ad esserlo, a loro spese, fino a quando le autorità competenti ... si decideranno ad intervenire.

g. pr.

I fratelli Giuseppe e Giovanni Sorba

NOTIZIE SPORTIVE

Le due squadre hanno pareggiato reti inviolate

Comunali e uomini del Clan Una domenica tutta in bianco

ASTI — Il Circolo dipendenti comunali è tornato dalla trasferta di Torino contro il Clan con un soddisfacente pareggio a reti inviolate che conferma la ripresa ... squadra dopo il momento di crisi.

Primo tempo dal gioco alterno con le due squadre ben disposte sul terreno a controllare la zona centrale e ad evitare rischi inutili. Le due difese, pur senza arrocciarsi e impostare marcature asfissianti, hanno avuto le meglio sui rispettivi attacchi e hanno ridotto al minimo il lavoro dei due portieri.

E' il ... che ha cercato con maggiore determinazione l'azione per passare in vantaggio: favoriti su un terreno di gioco finalmente provvisto di un fondo accettabile gli astigiani hanno imbastito qualche azione ben congegnata cercando di sorprendere, con qualche tiro da lontano ... ben munita difesa dei padroni di casa: al tiro Da Grandi, Ferro e Scapolan hanno inquadrato senza fortuna la porta torinese con tiri da fuori area.

Più vivace e interessante la ripresa. L'arretramento in regia di Mollegno con il conseguente avanzamento ... Ferro rendeva più incisiva la manovra dei Cdc. Al 57' è uscito Da Grandi colpito duro al ginocchio ed è subentrato Amadeo. Subito dopo gli astigiani hanno avuto la migliore occasione per portarsi in vantaggio: una bella manovra collettiva metteva Surdo in posizione buona per concludere di testa, la palla colpiva il palo, e Scavino da pochi passi, prossimo, non riusciva a ribadirla in rete.

Rispondevano i torinesi al 71' con un violento tiro diagonale di Lo Monaco ma Ferro con un gran balzo salvava la sua porta. Proprio allo scadere un'incertezza del libero e dello stopper del Clan offriva a Ferro la palla buona, ma i giocatori riuscivano a recuperare. Il Cdc ha condotto la partita all'attacco senza correre altri rischi.

... positivo tra gli astigiani la prova del libero Scapolan, elemento dotato di buona tecnica e, contrariamente a quanto succede di solito in seconda categoria abituato al ruolo manovriero e non solo a liberarsi alla svelta della palla. Anche lo stopper Redento è tornato sui suoi livelli abituali di rendimento.

d. q.

Sandamianese un pareggio ... denti stretti

SAN DAMIANO — Nel campionato di seconda categoria la Sandamianese ha subito una mezza battuta di arresto in casa dove è stata costretta a dividere la posta (1-1) dal Clo.

La partita ora iniziata molto bene per i padroni di casa che al quinto minuto erano già in vantaggio. Autore della rete Sandro che raccoglieva un lancio di Gerri e battera il portiere ospite.

I torinesi hanno subito reagito sferrando l'iniziativa al sandamianesi e spostando il gioco nella loro metà campo. I massabli sono rimasti sorpresi dall'aggressività degli ospiti ed hanno ripiegato cercando di controllare alla meglio le iniziative avversarie. Purtroppo per gli astigiani il centrocampo loro tradizionale punto di forza, ha risentito oltre misura delle giornate inporte di Camerano in cattive condizioni fisiche.

I primi quarantacinque minuti hanno visto così i torinesi all'attacco con la Sandamianese che cercava di recuperare un minimo di ordine nella manovra per lanciare le iniziative avversarie.

A dieci minuti dal riposo però il centrovanti degli ospiti involava bene una palla sulla fascia laterale e poi la metteva in area, sette di rimpalli e botta conclusiva del numero 53 appena entrato.

Nella ripresa la Sandamianese ha cercato di assestarsi in modo più efficace in campo spostando più avanti Camerano fino ed allora costretto a pensare in difesa; la manovra è diventata così più precisa e la difesa ha potuto respirare.

I padroni di casa hanno dato comunque l'impressione di accontentarsi del risultato di parità che, visto come ... andata le cose fino ad allora, era più che soddisfacente. Nemmeno l'uscita del terzino Gerri sostituito con un centrocampista, De Francesco, portava maggiore incisività al gioco del ... sebbio che comunque conduceva in porto un pareggio ... per la classifica.

d. q.

Le classifiche del podismo astigiano

Il primo è Cipolla

ASTI — *Sono state stilate le classifiche finali del campionato provinciale di corsa su strada, patrocinato dalla Federazione italiana di atletica ...ela. Le graduatorie sono compilate in base a un punteggio che tiene conto della media tra i piazzamenti ottenuti e il numero delle gare disputate.*

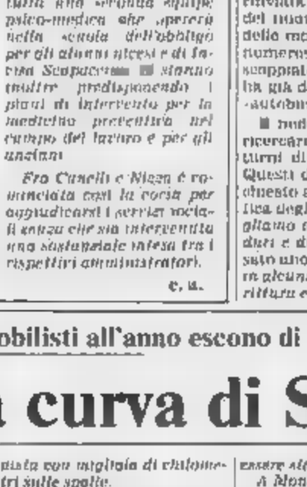
Nella categoria Fidal vittoria di Franco Cipolla (Villano Alfieri) con 0 penalità davanti a Fabrizio Gastoglio (Brancaleone) con 10 penalità, Riccardo Negro ...da) 24, Pi... (Brancaleone) 51 e Fiaschino (Alfieri) 55.

Nella categoria amatori, riservata esclusivamente del gruppo sportivo Brancaleone che ha piazzato 18 suoi atleti nei primi 24 posti, il successo è andato a Sandro Pistà con 4 penalità davanti a Lorenzo Maschietto (Asper Bar) e quota 7 poi Paolo Dalmasso 30, Gianfranco 30, Saccardo 34 e Amerio 53.

Nella graduatoria assoluta ottenuto successo di Cipolla uno dei dominatori della stagione insieme a Tagliero con 0 penalità, al secondo posto ancora il regolarissimo Quaroglio con 15, poi Pistà 27, Maschietto 29, Negro 30 e il validissimo Pavan 68.

La manifestazione, al suo primo anno, ha dato prova di avere una notevole validità tecnica, non a caso nelle prime posizioni sono allineati tutti i protagonisti delle stagioni podistiche. L'organizzazione è stata pure sotto ogni aspetto curata e approssimativa, provocata anche qualche polemica. Il prossimo anno sulla scorta di questa prima esperienza il campionato sarà arricchito ed un lancio definitivo.

r. a.



CAMICIE

MARIA ELENA s.n.c.

di Chiusano Renato

C.so Alfieri ... ASTI

IN PROVINCIA DI ASTI
Società agricola zootecnica
CERCA
UN RAGIONIERE
veramente pratico e referenziato per le mansioni di capo ufficio contabilità generale
UN PERITO CHIMICO
analista cui affidare la responsabilità del mangimificio aziendale
SCRIVERE A PUBBLIMAN 555 — 14100 ASTI

s.s. Asti-ALBA
Tel. 958.359 (0141)
... D'ASTI
... BELTRAMI
l'oscar mondiale della fisarmonica e la sua grande orchestra.
Domani sera

Affittasi
libero subito prestigioso 3 camere ... mansarda tutti servizi garage in palazzina con giardino zona Conteverde. Asti, telef. 011 243 772 ufficio

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Gioielleria Olivero
Piazza S. Secondo 8
Asti

GIÒ CAROLI

SPORTING
ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
V.le Partigiani, 5
NIZZA MONFERRATO
Tel. 71.291 - 51.781

SCI
MAXEL
ROSSIGNOL
DYNASTAR
FISHER
FREYRIE
SPALDING

SCARPONI
CABER
TECNICA
NORDICA
GARMONT

DOPOSCI
LOTTO
TECNICA
MONTELIANA
COLLIN'S

ATTACCHI
SOLOMON
LOOK
MARKER
COBER

Abbigliamento sportivo
UNGARO TER
FILA
DUBIN SPORT
SAMAS
ROLLY GO
ENNING
SON PI SPORT
SILVY TRICOT
INVICTA
ROBE DI KAPPA
SPORT

QUESTO E' IL MOMENTO DI PRENOTARE UNA CARAVAN
RAPHAEL optimus 203

m 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO «ELECTROLUX» 65 lt
trivalente
RAPHAEL 0.203
L. 3.900.000 anziché 4.340.000
Conc. Roller di Fassone C. - Loc. Valterza Asti, tel. 0141 51.011
Aperto festivi - Chiuso il martedì ... altri modelli...

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: The world of Jimmy
Politeama: Cowboy fenicee d'acciaio
Balone: Una squillo per l'ispettore Klute
Splendid: La polizia paga
Teatro: L'ora de forni
Vittoria: Lo scandalo della pantera rosa

CANELLI

Balbo: riposo
Regina d'Oro: Quello strano oggetto del desiderio

MONCALVO

Nuovo: Italia ultimo atto

NIZZA

Aurora: Giudice d'assalto
Lux: riposo
Sociale: Carry lo squalo di Satania
Verdi: 2000 anni nel futuro

SAN DAMIANO

Lux: Quel pomeriggio maledetto
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santa Caterina, corso Torino 24
Canelli: Fantato, via Guttuso 1
Monastero: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bako, via C. Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	0

Umidità media 84% Temperatura il 22 novembre dell'anno scorso 4 3 il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.50 Luna ultimo quarto Vento da Nord-Ovest, 6 km all ora Pioggia mm zero

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5 1) Moncalvo (5 2), Nizza (9 0)

Una denuncia dell'azienda per notizie false

Battaglia alla Patelec Cem fra le operaie e il direttore

Secondo alcuni membri del consiglio di fabbrica il capo del personale, un casalese, sarebbe stato «eccessivamente galante» con alcune dipendenti dello stabilimento monferrino

CERRINA — I dirigenti della Patelec-Cem, una fabbrica di cavi elettrici con sede a Cerrina hanno incaricato l'avvocato Antonio Bori di Casale, di presentare querela contro ignoti e contro alcuni quotidiani che hanno pubblicato notizie su presunte illiceità che il direttore del personale dello stabilimento — Ettore Fossati, 47 anni, coniugato, figlio abitante a Casale in piazza Tavallini 1 — avrebbe ripetutamente commesso ai danni delle operaie.

Già nella primavera scorsa erano giunte alla Procura della Repubblica accuse anonime contro Fossati: le indagini si erano concluse, in sede istruttoria, con l'assoluzione piena di Fossati perché il fatto non sussiste. Anche l'ispettorato del lavoro aveva inviato a tempo funzionario a Cerrina, per indagare sempre sospetto iniziato da 33 operaie, a carico del funzionario. Ma dalla vicenda le maestranze non hanno avuto più notizia: l'unica traccia è rimasta in un verbale di una riunione del consiglio di fabbrica.

Ora, un quotidiano di estrema sinistra è giunta una lettera con duecento firme (da notare che il personale femminile dello stabilimento di Cerrina non raggiunge questo numero), nella quale vengono rincarate le accuse a Fossati.

La lettera cita il caso della maestra Costantina Sbarato, che era stata assunta come impiegata a tempo determinato per sostituire un'altra dipendente in maternità. Terminato il periodo previsto, la Sbarato chiese alla direzione di continuare a lavorare anche con una qualifica diversa. La risposta fu negativa in quanto la legge sulle assunzioni a termine vieta di confermare il lavoro la persona assunta con qualifica diversa.

Nella lettera al quotidiano si afferma, invece, che la ragazza fu licenziata perché aveva opposto un netto rifiuto alle richieste di Fossati. Questi respinge tutte le accuse. «Mi sono limitato a qualche battuta, poiché non sono un musone» ha detto. Ma alcuni membri del consiglio di fabbrica, tra i quali Renato Canziani, Liviana Bertana e Giuseppina Manglaviso, dopo molte reticenze hanno ammesso oggi che Fossati è stato «eccessivamente galante».

Impossibile parlare con la Sbarato. A casa sua rispondono al telefono che si è recata da parenti. Più tardi, una voce di donna afferma che la ragazza è in ospedale per appendicectomia. Una terza versione, verso sera, informa che si è recata in città per alcuni esami clinici.

La direzione dello stabilimento assicura che non si tratta che di pettegolezzi, ma la lettera afferma che si diffonde «andare a letto, la donna o ci sta o deve andarsene dalla fabbrica». Ribatte il Patelec-Cem che Fossati ha mai avuto l'incarico di direttore del personale, ma il consiglio di fabbrica dichiara di essere in possesso di lettere relative a punizioni disciplinari nei confronti delle maestranze, che recano in calce la firma di Fossati.

A tarda sera, nella bacheca dello stabilimento è stata affissa una comunicazione dettata per telescrivente da Torino dall'amministratore delegato dell'azienda, dottor Negro. Si rivolge a tutte le maestranze facendo «appello al buon senso ed al realismo di tutti perché i fatti siano ricondotti nella loro giusta luce».

Una vicenda sulla quale dovrà far luce la magistratura, almeno per quanto riguarda l'episodio Sbarato.

m.v.

ACQUI TERME — Con decreto del presidente della giunta regionale è stata autorizzata l'apertura di una strada interpoderale nel Comune di Bubbio

Uccise giostraio di Acqui: arrestato un carabiniere

MILANO — Vittorio Milani, il vicebrigadiere dei carabinieri che la sera del 9 novembre scorso uccise a colpi di pistola il giostraio di Acqui Marcello Pozza, 20 anni, è stato arrestato per omicidio volontario.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini al termine dell'interrogatorio di Milani. Il magistrato ha disposto anche che vengano effettuati una perizia balistica, un accertamento medico-legale e un esame psichiatrico sull'imputato. Quest'ultima perizia è stata disposta per accertare se, negli istanti immediatamente precedenti la sparatoria, il carabiniere abbia ricevuto un colpo.

Polvere di cemento al Ronzone?

«Bargero inquina» L'azienda lo nega

Secondo gli abitanti la situazione è insopportabile - La direzione chiede un incontro

CASALE — «Tutti possono venire in stabilimento in qualunque momento a fare dei controlli: non abbiamo niente da nascondere». Così replica la Bargero, un'azienda cementiera di Casale, alle accuse di inquinamento mate in questi giorni nei quartieri di S. Anna e Ronzone. «Può darsi che il sabato e la domenica, quando i controlli interni, qualche operaio possa addormentare determinando una situazione anomala — aggiungono —; però episodi sporadici». La spiegazione comunque non soddisfa i rappresentanti di quartiere (Mario Ollaro, Luigi Pozzo, Franco Amerio, Nella Crosto, Fernanda Mongiardi), che si sono incontrati nella sede del «Gruppo ecologico».

Qualcuno, a sostegno delle proprie tesi, mostra foglie coperte di cemento oppure la prova di quanto polvere si possa raccogliere su un balcone di sei metri quadrati in ventiquattr'ore.

«E' una situazione insopportabile — dice Ollaro —; ormai la polvere la sentiamo addirittura sericchiolare in bocca tutte le volte che respiriamo». «Anche la proprietà privata — aggiunge Crosto — non è più tutelata. Il cemento che si deposita sulle auto, tanto per fare un esempio, l'umidità notturna si solidifica e rovina tutto».

Critiche sono state fatte anche all'amministrazione comunale «ma, a differenza di quella che l'ha preceduta, «ci ignorare completamente il problema». «Mai una volta — è stato detto — il sindaco Penati è venuto a vedere la situazione sul luogo». Del problema sono state informate sia la Regione sia la Provincia; l'ufficio igiene provinciale ha effettuato una serie di rilievi, dei quali tutti stanno aspettando i risultati.

Alla Bargero, invece, la situazione è tranquilla. Secondo l'amministratore delegato ingegner Franco Valdata le voci allarmistiche che si susseguono a intervalli regolari sono strumentali, fatte nascere da qualcuno cui probabilmente dà fastidio che "Bargero" abbia ripreso in pieno la sua attività. Sia Valdata sia Franco Gabotto, uno dei direttori di produzione, negano del resto la nocività dello stabilimento: «E' chiaro che un'azienda cementifera deve per forza produrre polvere, però possiamo garantire che quella irradiata nella zona è al di sotto del limite stabilito dalla legge. Del resto ormai ovunque sono stati installati elettrofiltri e non vediamo quindi in che modo la "Bargero" possa essere attaccata».

«Certo, Casale non è Bardonecchia — dicono i responsabili —, però se ancor oggi il Comune dà permessi a privati di costruire qui attorno vuol dire che questa zona è un'altra Seveso».

I dirigenti dell'azienda auspicano un «incontro chiarificatore» per cercare «una campagna denigratoria che, nonostante ci siano altre aziende del settore operante a Casale, è sempre rivolta contro la "Bargero"».

m. d.

A cura dell'Ente manifestazioni

Casale: una scuola di mini-majorettes

Organizzati anche corsi di «twirling»

CASALE MONFERRATO — Arriva il twirling, la ginnastica artistica con la mazza. Uno sport di origine americana, giunto al seguito delle majorettes.

L'ente manifestazioni ha anche annunciato l'apertura di una scuola per mini-majorettes e twirling. Le lezioni saranno tenute dalle 18.30 alle 19.30 il martedì e giovedì di ogni settimana, da Maria Rita Gallitti e Ornella Braglion.

La notizia è stata data dal presidente dell'Ente, Prosio, presenti il vicesindaco e assessore allo Sport Oddone, l'assessore alle manifestazioni Corona, e il presidente della Federazione italiana majorettes Peppino Gino Minola. E' stato quest'ultimo a illustrare l'iniziativa. Minola è di Oleggio, la patria delle majorettes italiane. Ha rilevato che negli Stati Uniti ci sono circa 4 milioni di majorettes e che questa disciplina entrerà quanto prima a far parte del Coni e nel 1984 parteciperà ai Giochi olimpici.

Minola ha aggiunto che negli Stati Uniti si pratica anche nelle scuole come «ginnastica divertente».

La Federazione italiana invierà materiale illustrativo agli insegnanti casalesi di educazione fisica i quali sembra che almeno per ora, contrari all'inserimento di questa ginnastica fra le materie facoltative. L'assessore allo Sport ha osservato che sarà comunque possibile inserire il twirling tra le attività della scuola integrata, pareggiando in tal modo il campo femminile quanto l'amministrazione ha fatto in campo maschile con la scuola di calcio.

m. v.

Dopo il passaggio alla Regione

Quanti enti inutili verranno soppressi?

Conferenza stampa dell'assessore Vazzana

ALESSANDRIA — Buona parte dei novantasette enti di pubblica assistenza e beneficenza esistenti in provincia (14 ad Alessandria) dovranno essere soppressi. Sono le istituzioni benefiche che sino ad ora hanno vissuto di contributi volontari, lasciti, e finanziamenti pubblici, la cui soppressione è stata decisa, non senza polemiche, dalla legge 382, che ne prevede il passaggio alle Regioni e da queste ai Comuni.

«La legge — ha detto durante una conferenza stampa l'assessore comunale all'assistenza Natale Vazzana — prevede il mantenimento degli enti che svolgono attività educativo-religioso. 75 si sono aggrappati a questa possibilità per sopravvivere: fra essi, ad esempio, la Casa di riposo di Lamarmora, dove è difficile sostenere che si svolga attività educativa».

L'assessore aggiunge che «ci troviamo di fronte al tipico comportamento del "fatta la legge trovato l'inganno"», che ha già provocato un esposto del presidente della Regione Piemonte contro le decisioni della commissione che ha accolto buona parte delle motivazioni enti: del problema ne verranno ora investiti i consigli comunali.

«Si rischia di vanificare il risultato della legge — ha aggiunto l'assessore — Noi non abbiamo intenzione di annullare l'attività privata nel campo educativo e assistenziale, perché gli enti in un piano che il Comune predisporrà, per dare la certezza al cittadino che i servizi saranno erogati per tutti allo stesso modo».

r. sc.

ABBIGLIAMENTO

full moda

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS

Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA

Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità

Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti

VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851

INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

NOTIZIE SPORTIVE

Ragazze e ragazzi di Acqui, Campo Ligure e Melazzo

Questi i giovani atleti vincitori nelle prove di Mombarone

ACQUI — Si è svolta al complesso polisportivo di Mombarone la manifestazione di atletica promossa dal C.S.I. e dal G.S. di Acqui Terme. Vi hanno partecipato una cinquantina di atleti appartenenti alle società sportive cittadine, di Campo Ligure e Melazzo, tutte impegnate al massimo nel dare vita alle varie gare in programma.

La manifestazione si è conclusa con la consegna di una medaglia ricordo a ogni partecipante e una coppa a ogni società rappresentata.

Risultati e classifiche

Categoria ragazzi «B» (classi 1967-68) metri 1.200: 1) Antonello Alberti (C.S. Italiano tennis) 4'26"

Categoria ragazzi «A» (classi 1966) metri 1200: 1) Guido Ivaldi (ATA) 3'40"

Categoria allievi (1963-64) metri 1600: 1) Adriano Travelim (ATA) 5'09"

Categoria juniores e seniores (e precedenti) metri 1600: 1) Uberto Corsico (Duomo Camparo) 5'18"

Categoria ragazze «A» (1965-66) metri 1200: 1) Susanna Musetti (Bruno Fiat Acqui) 5'38"

Staffetta ragazzi/e 4x100: 1) Doto-Pasoglio-[illegible] 57"2. 2) Protolito-Musetti C.-Dapino-C. Gregorio [illegible]. 3) Parizzone-Protobapa, Musetti M.-Musetti S. 58" e 4 decimi

Juniores maschile: lanciatori 4x100: 1) Giaccari-Bovero-Fantaroni-Gatti 54". 2) Gramina-Corsico-Martino-Dolla 54"2. 3) Travelim-Benzi-Fumagalli-Sapkagno 54"3

Classifica per società: 1) ATA Acqui Terme punti 52, coppa di Acqui 1978; 2) Bruno Fiat Acqui Terme punti 40, coppa Tullio Sport 1978, 3) C.S.I. Tennis Acqui Terme punti 34 coppa C.S.I. Acqui; 4) Duomo Camparo Acqui Terme punti 19, medaglia C.S.I., 5) Fulgor Campo Ligure punti 17, coppa C.S.I. Acqui Terme 1978; 6) C.S.I. Melazzo punti 10 coppa C.S.I. Acqui Terme 1978

g. p.

My Market sabato contro il Golden

CASALE — Passeggiata del My Market nella terza giornata del campionato di promozione di basket. I casalesi sono scesi ad Alessandria per affrontare la compagine dell'Arsenal e hanno vinto per 107-61.

Già ora i monferrini hanno incontrato squadre di non alto livello tecnico: i problemi potrebbero iniziarsi già da sabato prossimo contro il Golden, nelle avversario di passaggio in D.

L'allenatore Bernardi sta lavorando per dare alla squadra un amalgama maggiore e per stare alla pari con quei quintetti che, come il Golden appunto, hanno dimostrato un gioco di notevole

Il coach nella gara di sabato è stato il migliore realizzatore con 41 punti anche se non è stato il migliore in campo. Questo titolo va sia ai Potenti, 18 punti, che a Pogliani (26).

(g. ga.)

Derthona Soldo non arriva

TORTONA — Carletto Soldo non sarà [illegible] del Derthona. Il tecnico milanese ha confermato la sua decisione alla società bianconera e al presidente Carlo Borasi.

Soldo ha accettato di allenare il Trevigli (serie C1) per l'ingaggio che quella società gli ha offerto. Pertanto per i dirigenti tortonesi le cose sono ancora in alto mare, in quanto difficile trovare sul «mercato» un tecnico di un certo valore.

Per il Derthona sarà ancora una volta affidato al bravo allenatore in seconda Sid Cosetti, il quale avrà il compito di preparare i biancorossi per l'incontro di domenica prossima al «Fausto Coppi» contro gli isolani dell'Olbia.

Sono intanto distribuiti gli incarichi di giunta tra i membri consiglieri. Carlo Borasi è stato riconfermato presidente, mentre in qualità di «vice» sono stati scelti Giovanni Chiesa, Vittorio Vinciguerra, Gian Piero Ferrari, Corrado Segretario per [illegible] Vittorio Vinciguerra coadiuvato da Vittorio Bergaz in qualità di vice

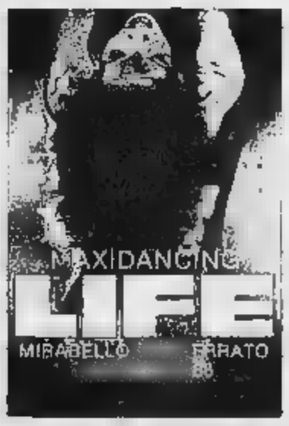
e. r.

incontri sull'arredamento

L2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria tel 0144 - 63431



venerdì novembre
ballo liscio con

Henghel Gualdi

Sabato sera
e Domenica pomeriggio e ballo moderno con

Miko e la sua orchestra

...e per Venerdì 1° dicembre:

Raoul Casadei

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?

Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare SORTEGGIO UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City, ammirerai i nostri ultimi modelli e li stupirai nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io tigro tu tigri egli tigra
Ambra: Kobra
Cristallo: Arrivano i Mac Gregor
Corso: Fantasia di Walt Disney
Galleria: La montagna dei cannibali
Moderno: Buttanuda di un amore

ACQUI TERME
Cristallo: Sinfonia d'autunno
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: F.I.S.T.
Nazionale: Explosion
Politeama: La cavalcata alla grande manovra
Vittoria: Il ruba e il rubato

Temperatura ieri ad Alessandria

massima
minima

Umidità media 61%. Temperatura a 22 novembre dell'anno scorso: 0, 1. Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.46
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, visibilità buona, con relazioni in serata, venti calmi, temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (r. 2), Casale Monferrato (8, 1), Novi Ligure (8, 3), Ovada (7, 3), Tortona (8, 3), Valenza (6, 3).

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivalli Sesso mario

DAVI LIGURE
Il Forte: Lui sballerella

NOVI LIGURE
Cristallo: La maledizione di Damien
Iris: Porca società
Nuovo: Io tigro tu tigri egli tigra
Moderno: I ragazzi del sabato

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Spettacolo di spogliarello
Moderno: Pippy calze lunghe e il segreto del capitan Kid
Tortilli: Gesù di Nazareth
Splendor: riposo

SALVATORE M.TO
Cinemino: Un mare dell'altro mondo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il marchio di Dracula
Lux: Cinque tonte e un investitore

TORTONA
Moderno: La vendetta della pantera rosa
Sociale: Avanspettacolo
Vittoria: Odissea nello spazio

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il poliziotto
Teatro: Amanti donne eur. Pomeriggio Torino come può giungere che ci sia
Politeama: rosso

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Sacchi, corso Acqui notturna Centrale, piazzetta della Lega 4
Acqui: Pericolo, via Garibaldi
Casale: Scrivio, via Cavour.
Novi: Sciaccaluga, piazza Repubblica
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi

Parla l'allenatore alessandrino

"Jacorossi volley pecca d'ingenuità,,

ALESSANDRIA — Si è [illegible] il campionato di A2 di pallavolo e la Jacorossi Alessandria ha subito nella trasferta di Massa una sconfitta per 3 set a 1. La squadra alessandrina è [illegible] dotata ma presenta carenze.

Come dice il direttore tecnico Franco Benzi, la «Jacorossi» [illegible] peccato di ingenuità e inesperienza. «Purtroppo qualche il prezzo di una squadra giovane e leggermente rinnovata — spiega il direttore — [illegible] pagare prima di arrivare a un buon rendimento. I nostri problemi sono soprattutto di natura psicologica. Gli errori compiuti [illegible] Raffaldi in [illegible] a Massa Pulito in battuta, non sono certo da addebitare a deficienze di natura tecnica».

m. p.

La Gimar vince contro le previsioni

CASALE — Vittoria a sorpresa della Gimar pallavolo nella prima giornata del campionato A2. La casalesi hanno giocato [illegible] tarrano della Novarese Vicentina e si sono aggiudicate i primi [illegible] punti in palio con il punteggio di 3 a 2 (14-16 15-6, 8-15, 17-16, 15-7).

E' [illegible] una delle più belle gare disputate dalle ragazze di Rondone, un gran merito [illegible] alla Buzzi, che ha sfoggiato ottime schiacciate.

Si è notata [illegible] zione atletica, che rende le [illegible] ferme temibili e più [illegible] delle avversarie.

Nel settore juniores la squadra di [illegible] ha aggiunto un [illegible] risultato positivo [illegible] sua lunga serie, battendo il P.G.S. Alessandria per 3 a 0.

(g. ga.)

Serravalle Basket supera l'Asti

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato di promozione pallacanestro [illegible] il Basket Club di Serravalle ha superato il Golden Stars di [illegible] per 84-81.

Nella ripresa i [illegible] il gioco [illegible] hanno mantenuto i nervi saldi portandosi sotto trascinati da Secanti uomo di squadra di [illegible] chiudendo vittoriosamente l'incontro. Formazione Bagnasco (16 punti) Bosi (23), Bovone (4), Muntoni (10), Stevano Secanti (15), Lovelli (6) Verbo (4), Marchesotti (5).

(g. p.)

sistemi elettronici d'allarme

Corso C. Marx
tel 0131/344 185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

saet RIVENDITE

SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Soddisfatti i concessionari astigiani per l'aumento della clientela

Auto: un'annata eccezionale

Piazza Alfieri, il «salotto» di Asti dove in ore di punta un automobilista è alla ricerca di posto per parcheggiare la vettura

ASTI — Il [illegible] si sta dimostrando un «anno d'oro» per la vendita di auto. Superata la crisi degli anni '73-'74 con le famigerate domeniche di austerity anche nell'Astigiano il mercato dell'auto è ripresa a «tirare». Lo confermano i vari concessionari delle marche automobilistiche i quali oltre ad [illegible] inevitabile aumento del fatturato il lieto subissero nella maggior parte dei casi ritocchi periodici che portano ad aumenti del 10-12 per cento [illegible] nel costo di ogni singola vettura» stanno vendendo anche numericamente molte più auto che negli anni scorsi.

Da alcuni di essi sentiamo quali risultati si sono raggiunti e con quali prospettive si dispongono ad affrontare il 1978. «*Siamo forse lì a controllare oltre il 5% per cento del mercato* — dicono alla Sucar la concessionaria di vendita della Fiat per la zona [illegible] Asti città e parte della provincia — *il '78 con il rilancio della "127" e l'ingresso della Ritmo ci ha permesso di aumentare le vendite di un buon 5 per cento*».

* *

Oltre ai modelli di punta la clientela Fiat si sta anche orientando verso le «131» e «132» diesel. «*Peccato non averle pronte da consegnare* — notano [illegible] addetti vendita della Sucar — *molte erano richieste nelle campagne anche per il settore commerciale*. Negli Autobianchi il Transit e gli altri modelli di furgoni Ford hanno raggiunto il 28 per cento del mercato, collocandosi al secondo posto dopo la Fiat.

Anche alla Renault il '78 è giudicato un anno da «ricordare». «*Aumento secco delle vendite di oltre il 30 per cento* — afferma Roberto Borsello contitolare assieme a Dario Massaro della concessionaria per Asti e provincia della casa francese —. *Il segreto del nostro [illegible] è uno solo: la vastità della gamma delle vetture Renault a disposizione delle più svariate esigenze della clientela*». Secondo i concessionari la Renault non ha più [illegible] modello [illegible] punta come era accaduto negli anni scorsi con [illegible] R 5: «*Le richieste si vengano [illegible] per l'intramontabile R 4 che per i modelli berlina di oltre 2000 di cilindrata*».

Alla Ronfani concessionaria della General Motors [illegible] '78 è stato addirittura l'anno del «record». «*In tutti i [illegible]* — dice uno [illegible] titolari — *sia perché supereremo con tutta probabilità il numero [illegible] auto mai vendute in un anno [illegible] per la riconferma del modello "Rekord" diesel che ha saputo conquistare alla Opel moltissimi nuovi clienti*». Anche la Kadett 1000 mantiene il suo tradizionale mercato mentre una buona [illegible] accoglienza ha ricevuto anche il modello diesel dell'Ascona.

La palese soddisfazione [illegible] concessionari delle varie marche è confermata anche alla Citroën. Gianfranco Ravioli della Cov-auto definisce il '78: «*Un'annata grassa*». L'aumento delle vendite ha sfiorato il 20 per cento con punte superiori tra i modelli minori. «*Il nostro cavallo di battaglia è sempre la Dyane che trova soprattutto tra i giovani entusiasti consensi* — dice Ravioli — *tendiamo però un buon numero anche i modelli più prestigiosi tra cui la CX sia a benzina che a diesel: auto che costano dai 9 milioni in su*».

* *

Le note positive non mancano neppure in provincia. Il concessionario Fiat di Moncalvo e della zona Nord è soddisfatto soprattutto per il [illegible] andamento della vendemmia: «*Per noi infatti è molto importante* — dice il titolare della ditta Piubelli — *la nostra clientela è in massima parte contadina e una buona annata vincola significa anche maggiori possibilità di spesa*».

Ottimismo quindi per il [illegible] partendo dal [illegible] già più che confortanti di quest'anno. «*Abbiamo venduto bene la "127", ben accolto dai giovani anche il recente modello sport, anche la Ritmo dopo [illegible] primo momento di impat[illegible] trova i [illegible] clienti. [illegible] noi comunque* — conclude Piubelli — *è sempre [illegible] che la "128", un'auto sicura che soddisfa le esigenze [illegible] una clientela sostanzialmente "tradizionalista"*».

L'intero mercato dell'auto (anche le altre marche stanno infatti attraversando un periodo molto positivo) sembra quindi essersi decisamente ripreso dalla crisi di alcuni anni fa. «*Quel periodo è ormai dimenticato* — ci ha detto un concessionario — *la gente è tornata a comperare auto sia per investire denaro in [illegible] bene che sostanzialmente mantiene il suo valore nel tempo, [illegible] perché nella [illegible] società l'automobile è spesso un mezzo [illegible] lavoro insostituibile*».

Quelle domeniche passate con i pattini a rotelle o in bicicletta a girare per le vie vuote [illegible] traffico rimarranno quindi solo nell'album dei ricordi. L'auto è tornata regina dei consumi. Le biciclette sono finite nella maggior parte dei casi in soffitto. Eco[illegible] e nuovo modello di sviluppo per ora attendono.

s. m.

Il tempo in cui la guida [illegible] era ancora pericolosa

ASTI — *Oggi prendere la patente e avere una normale necessità e i pochi che non [illegible] si assoggettano, rischiano di passare per stravaganti nemici del tempo; ma c'è stata un'epoca in cui imparare a guidare era quasi [illegible] gesto [illegible] coraggioso con i ritmi lenti della società [illegible] tradizionale, un'opzione per [illegible] eroica delle macchine, che aveva il sapore di una sfida modernista.*

Nei ricordi degli anziani del volante scorrono immagini di strade polverose dove monumentali «905» e eleganti «Augusta» mettevano in fuga [illegible] il loro fracasso meccanico gli animali da cortile. Asti era una piccola città di provincia dove il traffico [illegible] costituito solo dalle biciclette e dai rari trainati dai cavalli che nei giorni di mercato portavano in città i prodotti della campagna.

«*Le strade erano infernali* — *ricorda Riccardo Borio, 71 anni, patentato del 1926* — tutte coperte dal ghiaione nero del Tanaro che di[illegible] *struggeva pneumatici e sospensioni*». *Le prime Balilla, qualche [illegible] schiti, la Ferrari dell'epica stagione quasi sempre proibito dei più sofisticati amanti della velocità, costringevano a spronare il passo [illegible] carrettieri: «Non davano mai strada correvano [illegible] ostacolarci in tutti i modi per non dover poi mangiare polvere* — *ricorda Borio* — *spesso scoppiavano liti furibonde*».

La guerra aveva mostrato le possibilità dell'auto, grandi industriali che erano anche meccanici e costruttori, cominciarono a sognare la motorizzazione di massa, ma in campagna i contadini scuotevano la testa al passaggio fragoroso di qualche «cittadino» con la sua diavoleria meccanica.

Il valore poi [illegible] donna al volante affollava di curiosi i portici di piazza Alfieri e paralizzava i vigili, abituati al traffico delle biciclette.

Salvina Novara cominciò a guidare nel 1934 su una Balilla. «Non c'era davvero il pericolo di avere incidenti con altre automobili — *racconta* — *tutti al più bisognava guardarsi da qualche cavallo imbizzarrito che prendeva [illegible] mano [illegible] guidatore».*

Era l'epoca in cui la pente mensuale «le mille lire al mese» ma la pubblicità definita con demagogica sicurezza «la provata Balilla» la vettura utilitaria per l'automobilismo del popolo. In realtà costava 10.400 lire quanto [illegible] stipendio di un anno di [illegible] impiegato medio che continuava a sognarla vedendola nei film dei telefoni bianchi.

L'auto arrivano tre marce e toccavano [illegible] l'eccezionale velocità di 85 chilometri orari. La velocità non è più quella ma c'è chi non ha mai [illegible] un incidente: «Guido senza danni da 43 anni — *conferma Giuliano Turbiani* — *Le automobili c'entrano: è solo questione di prudenza!».*

d. q.

Malgrado le continue richieste delle utilitarie

Stagnanti le vendite d'occasione

ASTI — «*Occasionissima*», «*come nuova*», anche a rate: queste e altre decine di cartelli simili [illegible] esposti sui parabrezza delle auto usate in vendita dai rivenditori specializzati. Il «mondo dell'usato» è evidentemente legato al mercato più generale dell'auto anche se rispetto a quello «del nuovo» segue gusti e regole diverse e spesso contrapposti.

E' tipico infatti come ai momenti «buoni» per la vendita delle auto nuove corrisponde un periodo di stasi dell'usato. «La richiesta è attualmente piuttosto ridotta — *spiega il titolare [illegible] un auto salone in corso Savona* — *tranne [illegible] per le utilitarie e le vetture di media cilindrata ma è pressoché ferma per le altre».*

Ricercatissime sono ora le «500» anche [illegible] terze o quarte mani mentre praticamente introvabili, nonostante le richieste, sono le auto usate [illegible] motore diesel.

I contatti nell'acquisto di un'auto usata possono essere numerosi prima fra tutti [illegible] minor investimento di capitali. Le quotazioni comunque variano per ogni singola auto.

«I prezzi stampati sui vari giornali specializzati — dicono gli esperti del settore — hanno un valore esclusivamente indicativo». Il valore di un'auto oltre al suo anno di costruzione è allo stato di manutenzione è infatti influenzato in maniera determinante anche dalla richiesta del modello sul mercato.

Molti venditori, comunque, per invogliare gli acquisti forniscono interessanti garanzie che dovrebbero almeno nel primo periodo salvaguardare l'acquirente dalle classiche «brutte sorprese». Un mercato a parte nell'usato è quello dei «set mesi», cioè delle auto Fiat acquistate [illegible] monte dai dipendenti dell'industria torinese e rivendute al termine di tale periodo.

«E' un settore particolare — dice un dipendente Fiat [illegible] da anni cambia con frequenza semestrale la propria auto — nella maggior parte dei casi acquistiamo su commissione di amici o conoscenti che si ritrovano con un'auto pressoché nuova pagata qualche centinaio di mila lire in meno».

s. m.

Anche se i prezzi delle vetture usate sono convenienti, poca è la clientela

Dieci anni senza incidenti

CANELLI — In occasione delle manifestazioni indette per celebrare [illegible] tradizionale fiera di San Martino, sono stati premiati con diploma di benemerenza [illegible] il «Volante d'oro». 19 automobilisti che durante gli ultimi dieci anni non hanno mai causato incidenti stradali.

I premiati [illegible]: Renzo Guarero (Mombercelli), Giovanni Gallone (Calamandrana), Francesco Novarino (Canelli), Aldo Grasso (Calosso), Ugo Gera (Canelli), Giorgio Bassi (Canelli), Giovanni Grasso (Agliano), Mario Martini (Canelli), Renzo Colombo (Canelli), Carlo Tirello (Vinchio), Piermo Merlino (Canelli), Carlo Alasia (Santo Stefano Belbo), Pierino Rizzolo (Vesime).

a. a.

MOTOR RICAMBI
di DIDIER SERGIO

Bendix — Lockheed — DBA

gli specialisti mondiali dei freni

Servizio rotazione motori benzina e diesel
Ricambi autovetture italiane e straniere
Servizio batterie Ducellier

ASTI - v. S. Anna 9 (Rif. Madonna del Portone)
0141/50.767

200 D La Mercedes più economica [illegible] della serie delle Diesel. Con il Suo motore a 4 cilindri di 2 litri cilindrata [illegible] una potenza [illegible] 55 HP DIN (40 kW) e consuma solo 8,3 litri di carburante per 100 chilometri (secondo DIN 70 030). L'affidabilità e la proverbiale lunga durata del [illegible] motore [illegible] [illegible] tanti anni hanno dimostrato la sua efficienza. Non è soggetta a disturbi e richiede una manutenzione molto semplice a perciò volentieri viene chiamata in Germania «salvadanaio su ruote» [illegible] salvadanaio pieno di comfort!

AUTOSUBITO V.le Risorgimento CANELLI

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"

[illegible]
Perché possiate scegliere la [illegible] sulla [illegible] giusta misura.

Tre motori a benzina:
[illegible] cmc (50CV) a 140 kmh; 1500 cmc (75CV) [illegible] 158 kmh;
1600 cmc (110CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.

Per molti modelli consegna immediata

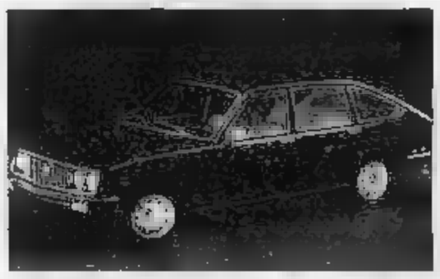
...e per un giro di prova le troverete qui

ROBERTO SCANAVINO

Piazza Alfieri, 43 - Tel. [illegible] ASTI

M. Testa

concessionaria FIAT — AUTOBIANCHI ASTI Via S. Evasio [illegible]



LANCIA [illegible]

LANCIA HPE

NUOVA A 112

SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'auto dell'epoca eroica è diventata ora un prezioso gioiello

Le «belle signore» del Veteran car

ASTI — Ce chi sostiene che la crisi non aspetta altro che l'uscita di qualche nuova per cambiare automobile lo stesso che un deliatore a quale ha cinquanta di potenza in meno e velocità già notevolmente superata il proprio modello altra invece sarebbero disposti a tutto pur di trovare una di quelle vecchie Ford che popolavano le irreali Bibli comiche di Larry Semon o una Panhard Levassor che viene sembrando il tartare fra i contadini e gli animali da cortile. In Parigi-Rouen nel 1894 alla fantastica velocità di 25 chilometri all'ora

L'automobile è ormai parte essenziale della civiltà industriale condizionare le sue accelerazioni, i suoi miti brucia nella corsa continua al progresso e alla velocità. Rifiutando vetture e energie umane

Werner Burini fondatore del club che riunisce gli astigiani proprietari e studiosi di auto d'epoca, «le veterane» come le chiamano affettuosamente gli appassionati parla, con ragione, per la sua ricca collezione di archeologia industriale.

In effetti chi vuole scrivere una storia non parziale della cultura di questo secolo deve studiare i cataloghi della Lancia, della Bugatti, della Isotta, veri libri illustri delle vicende del capitalismo industriale e del costume. Tra gli ultimi segni della società d'élite e il sorgere dei grandi numeri della società di massa.

Le calandre lucenti, affilate gli interni raffinati dove accanto al volante e alle manopole trova posto anche un cronometro preziosa, rivelano un'età diversa dell'auto diventata ora il simbolo più vistoso del deperibile e del movimento era il tempo in cui nelle piccole officine di geniali precursori che si inventavano meccanici Mourdoch De Dion Prinetti. Padovin si fabbricavano cilindri e pulegge con la stessa irripetibile maestria con cui fino a poco prima avevano dato vita al meccanismo non meno perfetti del landau e del cabriolet.

L'auto ha bruciato rapidamente gli anni in cui un giornalista la definiva sprezzantemente «inutile indecente e ridicola carrozza senza cavalli»: era appena nata e già la giovane Balilla segnava il salto dall'epoca eroica alle grandi avventure della motorizzazione di massa e le officine, attuando le innovazioni pericolose del Taylorismo e della catena di montaggio, passavano dalle 500 auto al mese, a 1000 e poi a 5000 al giorno, e scomparivano i vecchi materiali di un artigianato ancora primitivo: il legno e il bronzo.

Cercare nelle rimesse e nelle case patrizie questi articoli inutili perché, come ricorda Burini, «ancora molti mancano all'appello» può riservare curiose sorprese. Come scoprire una straordinaria De Dion-Bouton del 1908 che una certa fragilità, conseguenza della pericolosa meccanica, aveva trasformato da auto militare in mezzo di trasporto per una famiglia nobile che veniva «in villa» nel Monferrato. Ma le strade erano tremende, le salite ripidissime e allora il nuovo nostro cittadino doveva rassegnarsi ad accettare l'aiuto di una coppia di buoi, piccola rivincita per il contadino scettico sulla superiorità del progresso.

Era l'epoca in cui alle prime scuole guida si presentavano i giovani ricchi, conversi e tremuli meccanici del futurismo, trasformandosi in provetti meccanici che anche per i più piccoli spostamenti si portavano dietro un semisasso, qualche candela, del carboncino per la spazzola rotante, perché era difficile trovare un fabbro che avesse barattato la sua vecchia esperienza di ferri e di carrozze con quella troppo recente dell'auto.

Il collezionismo costringe quasi sempre ad un rapporto passivo con il passato, semplice di memoria: invece queste automobili si muovono sembrano rigenerate dalle nuove benzine ricche di ottani, dal contatto con l'asfalto così diverso dai sassi e dal fango loro tempo.

«Non siamo dei milionari ma ci piace collezionare — spiega Burini — raccogliere e riparare questi cimeli di un'epoca in cui l'auto stava per nascere dall'elaborazione di un computer, è un tributo al genio e all'abilità di chi le costruì con le proprie mani».

d. q.

Un esemplare delle auto d'epoca: la famosa «Topolino», prima utilitaria italiana che era venduta a meno di diecimila lire

Dalle prime auto che incuriosivano alle strade intasate di veicoli

Il traffico sempre più caotico ad Asti

Un aspetto di corso Dante ad Asti nelle prime ore della mattinata quando il traffico non è ancora caotico

ASTI — *Quando nostra nonna paterna vide la prima automobile quasi venne meno per la paura. Si trovava in piazza Alfieri, allora senza alberi e senza i cespugli di oggidì.* Ilo letto parlarle di questo caro Florio dove un marsala all'uovo e due schiaffetti di zucchero erano la ricetta in voga. Nostro nonno in un primo momento sgranò gli occhi, poi si fece il segno della croce e si allontanò in fretta e furia.

Attraversando le auto lentamente scompariva, calessi, landò, le vetture di piazza, si spostano i primi garages e si chiudevano gli stallaggi. Altri era pure di stallaggi. Quel albergo ne aveva uno. Ci fu addirittura un poeta artigiano, Mario Pippo, che sulle visite e carrettieri compose una parata piena di nostalgia e ricordi.

La macchina, diventata sempre più cara e tuttora inquinante, autentico modello di proprietà di Werner Burini, nato artigiano gestore di un'autoscuola, che nelle grandi occasioni per sfilate, mostre, convegni, tira fuori la sua preziosità per mostrarla, con orgoglio di una conquista tutti la guardano con riverenza.

Fu un compianto pioniere astigiano, Vittorio Faletti, a vendere le prime auto — Fiat, s'intende — ad Asti. Poi vennero gli altri. Ed oggi nella piazza non c'è marca italiana o straniera che non sia rappresentata.

Se molte nonne tanti e tanti anni fa, vennero per la paura oggi affronterebbe senza timori quell'attraversamento delle strade che in altre città sarebbe impresa temeraria. Sotto sinagogale maggioranza di automobilisti astigiani sono abbastanza intelligenti per capire che è meglio una ramata temporanea e qualche secondo di attesa per il passaggio «celerato» del pedone, col pericolo di investirlo. Certo ci sono i «tornados» spericolati) giovanili che, specie in corso Alfieri e corso Dante, si prestano a certe gimkane.

Il servizio dei vigili urbani è abbastanza pratico, ma una maggiore severità non guasta, in casi come quelli di chi considera la strada come sua proprietà privata.

Salvo le ore di punta come le 12-13, di uscita degli scolari in città la circolazione procede abbastanza bene, velocemente e disciplinatamente. Rimane il punto dolente dell'angolo di corso Alfieri - corso Dante, dove il tanto (in pompa) promesso sottopassaggio pedonale se attuato avrebbe una funzione più efficace di quello di piazza della Stazione, anche come luogo di appuntamenti.

Molti automobilisti astigiani mugugnano per gli ultimi dinieti di passaggio, specie nel tratto di corso Alfieri dal bar Cocchi all'albergo Reale che li costringe a fare il giro di piazza Alfieri sempre colma di auto), giro che non sembra agevole.

Rimane il problema dei parcheggi. Anni fa spuntò una società che si impegnava a costruire un immenso parcheggio sotto piazza Alfieri. Poi di questo progetto non si seppe più nulla. Certo che, avrebbe il potere, se attuato, di liberare la piazza di centinaia e centinaia di auto e trasformarla in luogo di passeggiata e di giuochi infantili all'ombra marmorea del tragedia artigiano Vittorio Alfieri. Poi ci vuole i parcheggi a pettine, troppi devono gli automobilisti. Questo non conviene parlarne.

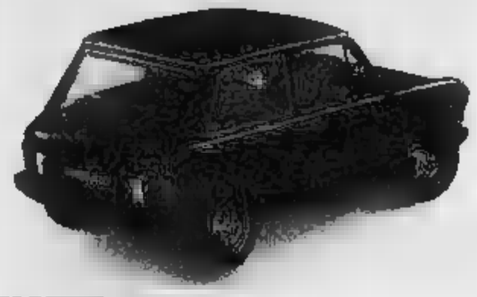
v. m.

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI

...DOVE OGNI CLIENTE È UN AMICO E DOVE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI AGEVOLAZIONI MOLTO INTERESSANTI...

PORCELLANA

CORSO DANTE, [redacted] - TELEF. 32.482 - ASTI



PIUBELLI & C. s. r. l.
Moncalvo (At.)
P.zza Romita
Tel 0141/91.110

127: È SEMPRE [redacted] PIÙ VENDUTA IN EUROPA.

VOLVO

Lasciate decidere all'economia.

Il livello di rumorosità incredibilmente basso. Il comfort e la facilità di guida. La sicurezza attiva e passiva, il condizionamento dell'aria ed altre cose ancora sono tutte caratteristiche che fanno dei Volvo F 10 e F 12 veicoli industriali particolarmente irresistibili. Tuttavia e soprattutto il fattore [redacted] calcolato [redacted] lungo arco di tempo che costituisce l'elemento decisivo per l'acquisto di un F 10 o di un F 12.

Si pensi innanzitutto al gruppo di trazione: motore, cambio, ponte posteriore, calcolato sulle [redacted] che ha ereditato [redacted] mai [redacted] economia operativa dai modelli precedenti. Si pensi [redacted] modo in cui i nuovi Volvo F 10 e F 12 sono stati progettati [redacted] funzione dei lavori che sono chiamati a svolgere. Si pensi anche ai vantaggi che il servizio assistenza Volvo rappresenta nel quadro delle spese generali.

Dodici mesi di garanzia

A tutto questo va aggiunta la garanzia [redacted] 12 mesi senza limiti di chilometraggio.

Volvo è quindi [redacted] acquisto sicuro.

Vi è un'infinità di ragioni per cui il vostro nuovo autocarro debba essere [redacted] Volvo F 10 [redacted] F 12 se lasciate decidere all'economia.

CONCESSIONARIA NORD COMMERCIO SnC
VIA MONTERAINERO 12 - ASTI - Tel. 0141/32.308
OFFICINA RICAMBI ASSISTENZA VIA MONTERAINERO 12 - ASTI

A voi non serve solo un'auto comoda

Ma anche un concessionario con una robusta organizzazione

NUOVA FORD ESCORT '79
nuovo equipaggiamento
tanto valore aggiunto
L. 3.955.000 chiavi in mano
IVA COMPRESA

G. PEROSINO
Corso Dante 8 - ASTI - Tel. 53.034

Molto più di una stretta di mano

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 47.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.667; Fossano, t. [illegible]

Parla la consigliera d'opposizione Lidia Rolfi

"L'ospedale di Mondovì consenta l'aborto legale,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — «*La legge per l'interruzione volontaria della gravidanza va rispettata e applicata anche* [illegible] *chi ha tutto il possibile perché non entrasse mai in vigore*» Lidia Beccaria [illegible], socialista, che nel consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale Santa Croce di Mondovì rappresenta [illegible] minoranza dell'assemblea comunale [illegible] più che mai decisa a non scendere a patti con chi, nella amministrazione dell'ospedale monregalese, e sono cinque consiglieri su sei, sembra, invece non voler rispettare la conquista delle donne italiane.

E' una battaglia tutta, da un lato, di principio, [illegible] richiami morali, dall'altro [illegible] rispetto [illegible] democrazia che dura ormai [illegible] molti mesi e che oggi è giunta, irrisolta, alle sue drammatiche battute. Sabato scorso [illegible] infatti scaduta la diffida della Regione all'amministrazione del «Santa Croce» perché desse seguito, senza compromessi, alla legge 194.

Il consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale, col voto contrario di Lidia Rolfi, ha deciso recentemente di ricorrere al Tar (tribunale amministrativo regionale) accusando esplicitamente la giunta che governa [illegible] Piemonte di abuso di potere.

«*Questo documento* — continua Lidia Rolfi — *è un atto legale amministrativo che marcia per proprio conto; l'ordinanza regionale mantiene tutta la sua validità finché non verrà annullata,* [illegible] *lo sarà*».

Poiché la maggioranza del consiglio di amministrazione del «Santa Croce» dimostra col suo comportamento dilatorio di non tenere in alcun conto della diffida, sono molti a credere, qui a Mondovì, che alla Regione, dopo aver pazientato [illegible] anche troppo a lungo, [illegible] rimanga altro da fare che sciogliere il consiglio e nominare un commissario che faccia quel che un gruppo di consiglieri democraticamente eletti non ha saputo fare.

Da giugno, quando cioè l'interruzione volontaria della gravidanza è stata legalizzata dal Parlamento, gli aborti presso l'ospedale di Mondovì sono stati 25. Sarebbero stati sicuramente molti di più se all'ospedale, appunto per l'atteggiamento assunto dalla maggioranza dei consiglieri (dc e rappresentanti [illegible] [illegible] fraternite cattoliche), non [illegible] fosse creato un clima [illegible] tensione, una impalpabile ma ben presente atmosfera che colpevolizza le donne che vogliono interrompere la gravidanza non desiderata.

Nel reparto ginecologico-ostetrico, che ha [illegible] posti letto, hanno ricorso all'obiezione [illegible] coscienza il primario prof. Boletti e l'assistente dott. Castellano, favorevoli alla legge l'anestesista dottoressa Zecchino [illegible] parte del personale paramedico.

La divisione ha potuto comunque egualmente funzionare per [illegible] aborti legali perché il ginecologo è stato sostituito di volta in volta, dal dott. Cusello, dell'ospedale «Santo Spirito» di Bra, mentre quest'ultimo nosocomio, che non poteva contare sulla prestazione dell'anestesista, si è valso della collaborazione della dottoressa Zecchino del «Santa Croce» [illegible] Mondovì.

Una situazione di fatto che va però regolamentata da una convenzione, che consenta, oltre tutto, ai medici di essere compensati. La Regione ha imposto questo normativo atto amministrativo, la maggioranza del consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale monregalese vuole invece che sia l'assessorato regionale alla Sanità a prendersi questa patata bollente.

Per dare [illegible] significato di legalità al loro atteggiamento di non collaborazione, i soliti cinque consiglieri su sei si [illegible] no appellati al Tar mentre, rispondendo in modo interlocutorio alle sollecitazioni del «Santo Spirito» che è pronto a firmare [illegible] qualunque momento la convenzione.

«*Se il presidente prof. Marocco e i suoi amici* — conclude Lidia Rolfi — *hanno scrupoli morali di fronte alla legge sull'aborto non [illegible] sono che* [illegible] *andarsene, rassegnare le dimissioni. Ma fino a quando rappresentano* [illegible] *che pubblico hanno il dovere di* [illegible] *tenere conto delle loro personali convinzioni e di applicare integralmente* [illegible] *legge*».

Gianni De Matteis

Più caro il pane a Cuneo

CUNEO — Da oggi aumenta il prezzo del pane in provincia di Cuneo: quello tipo «0», senza grassi, in tutte le pezzature, costerà 650 lire al chilo. La decisione è stata concordata in un incontro avvenuto tra il prefetto, che è presidente del Comitato provinciale prezzi, ed il presidente dell'Associazione autonoma panificatori della provincia, Aldo Riguetti.

Il nuovo prezzo, tuttavia, è stato fissato «con carattere di provvisorietà», in attesa di conoscere — come viene precisato nel concordato — «previa indagine campione, l'entità reale dei dati economici aggiornati che concorrono alla formazione del prezzo del pane al consumo, allo scopo di sottoporre, eventualmente, la fissazione del prezzo del pane concordato alla decisione del Comitato provinciale prezzi».

L'aumento del prezzo era stato richiesto dagli oltre ottocento panificatori della provincia di Cuneo, allo scopo di fronteggiare i costi di produzione. Fino ad oggi i due tipi di pane in vendita avevano i seguenti prezzi: quello «casalingo», confezionato con farina «0», senza grassi e in pezzature superiori ai [illegible] grammi, 500 lire al chilo; quello «concordato», confezionato senza grassi con farina tipo «00», costava da 550 a 650 lire il chilo secondo le pezzature.

(g. f.)

Grande successo della recita a Cuneo del comico piemontese

Piace ai giovani Macario in dialetto

Franca Gorelli — Gianfranco Falletto — Agnese Rosso

CUNEO — «Il coniglio» (coniglio lui, donna lei) con Macario e Marisa Del Frate ha fatto registrare il pienone per due sere consecutive al cinema teatro «Fiamma». Il locale era stipato [illegible] ogni ordine di posti, malgrado i prezzi abbastanza salati (da 2.500 in platea a 7 mila i posti centrali) un pubblico eterogeneo, tra cui spiccavano molti giovani. Macario, dunque, ha ancora una bandiera della «rivista» e del teatro, riesce ancora a far presa su di loro, pur senza il contorno delle tradizionali bellissime soubrettes?

Per Franca Gorelli, di Cuneo, impiegata, «Macario continuerà sempre ad attirare. Mi piace soprattutto perché recita in piemontese, inserendo nel copione di Augusto Novelli battute e spunti tipici della comicità, oltre che della lingua, delle nostre parti».

La studentessa Rossana Garetti per poter assistere allo spettacolo senza pagare il prezzo del biglietto si è fatta assumere provvisoriamente come «mascherina». «Così — dice — posso seguire la commedia, una soprattutto Macario, che mi piace molto come attore. Si deve comunque dire che ci vorrebbero un cambio non di una sola battuta per volta e che non stanca mai. Comunque Macario ha ancora il merito di recitare in piemontese!». Di altri dialetti parteggia [illegible] Agnese Rosso, studentessa universitaria: «Mi piace soprattutto il napoletano, secondo il mio punto di vista molto espressivo, e quello veneto. Non dirò più tanto di E' un attore che segno un po' di diverso tempo e che non mi fa né caldo né freddo. Il dialetto piemontese? Certo è un altro motivo per cui sono felice a vedere "Il coniglio". Il teatro dialettale dovrebbe essere incrementato e non mi riferisco soltanto a quello piemontese. In fin dei conti, nell'espressione dialettale rimane [illegible] l'humor diverso, immediato della nostra vita quotidiana».

Agnese Rosso subito dopo la seconda serata delle repliche di Macario, al cinema teatro «Fiamma» di Cuneo, ha assistito allo spettacolo e commentato: «Macario è garanzia di buon umore, e questo vuol dire già tanto. E' un attore che segno un po' di diverso tempo e che non mi fa né caldo né freddo. Il dialetto piemontese? Certo è un altro motivo per cui sono felice a vedere "Il coniglio". Il teatro dialettale dovrebbe essere incrementato e non mi riferisco soltanto a quello piemontese. In fin dei conti, nell'espressione dialettale rimane [illegible] l'humor diverso, immediato della nostra vita quotidiana».

Agnese Rosso subito dopo la seconda serata delle repliche di Macario al cinema teatro «Fiamma» di Cuneo, assieme allo spettacolo e commentato: «Macario è garanzia di buon umore, e questo vuol dire già tanto. E' un attore che segno un po' di diverso tempo e che non mi fa né caldo né freddo. Il dialetto piemontese? Certo è un altro motivo per cui sono felice a vedere "Il coniglio". Il teatro dialettale dovrebbe essere incrementato e non mi riferisco soltanto a quello piemontese. In fin dei conti, nell'espressione dialettale rimane [illegible] l'humor diverso, immediato della nostra vita quotidiana».

L'operaio Gianfranco Falletto, di Cuneo, assiste allo spettacolo e commenta

Sul referendum di domenica i partiti sono divisi

I fossanesi diranno se vogliono la piscina

Furto di droga in una farmacia

MANGO D'ALBA — Un furto di stupefacenti è stato compiuto nella farmacia gestita dal dott. Alfio Torrisi. Entrati da una porta di servizio, i ladri si sono impossessati di una ventina di scatole contenenti fiale di «Cardiostenol», morfina.

Gli inquirenti sospettano che a compiere i furti nelle farmacie (in questi ultimi tempi fatti analoghi sono avvenuti a Cornelliano, Moncucco, Vezza e Montà) siano dei giovani tossico-dipendenti (g. f.)

FOSSANO — Per la seconda volta in trent'anni i fossanesi sono chiamati ad esprimere la loro opinione con un referendum cittadino. In precedenza, nel 1950, si trattò di scegliere se si voleva abbattere o mantenere in vita l'antico bastione che si trovava al termine della centrale via Roma. Vincero i fautori dell'abbattimento.

Questa volta, domenica prossima, i fossanesi dovranno dire se vogliono o meno la piscina coperta, secondo il progetto presentato dalla ditta Fratelli Prunotto di Alba con il costo presumibile di oltre un miliardo.

Il significato di questo referendum viene illustrato, a nome della giunta comunale, dall'assessore Eriberto Costamagna: «*Nel bilancio del 1978 abbiamo previsto la realizzazione di una piscina. Ma i costi di costruzione molto più alti del previsto e la previsione delle spese di gestione ci hanno spinto ad una nuova riflessione sulla opportunità di costruire l'opera e a chiamare tutta la popolazione a condividere la nostra scelta*».

«*In questo senso* — continua — *la partecipazione è valorizzata al massimo ed i fossanesi, in prima persona, possono meditare sugli aspetti che, da un lato, suggeriscono di fare la piscina e, dall'altro, implicando pesanti ripercussioni sui bilanci del Comune, inducono a maggior cautela. La giunta, pertanto, invita la popolazione a presentarsi in forma massiccia alle urne, domenica*».

Alla consultazione le altre forze politiche si presentano divise. Pri, psi, psdi e Nuova Frontiera invitano gli elettori a non andare a votare. Spiega Giorgio Cagliero, capo gruppo della Nuova Frontiera: «*Questa consultazione, così com'è stata impostata, non ci piace. Dire "sì" significa ancorare la scelta ad un progetto che non ci convince e, più ancora, un modo di decidere che non chiarisce sui futuri costi di gestione. Dire "no" significa rinunciare alla piscina, che potrebbe essere realizzata senza fatalmente giungere alle attuali previsioni di spesa*».

«*Quindi, invitando i nostri a non andare a votare* — conclude Cagliero — *noi esprimiamo un rifiuto a queste due posizioni e del modo di operare della giunta*».

Il pci, invece, alle pure venature polemiche, inviterà a votare «sì».

Dice il segretario Guglielmo Piovano: «*Noi invitiamo a votare "sì". Sia però ben chiaro che il nostro è solo un "sì" alla costruzione d'una piscina, coerentemente agli impegni presi dalle varie amministrazioni fin dal 1972. Però non siamo assolutamente d'accordo sul progetto col quale si è scelto questo progetto*».

«*Infatti* — spiega — *è mancata ai vari partiti politici la possibilità di esaminare i progetti e di far confronti con quello vincente. Di conseguenza l'argomento andrà discusso nuovamente dopo il referendum*». a. c.

Cuneo: per insufficienza di prove

È assolto il colonnello per la morte del tenente

CUNEO — Il colonnello Ermanno Ottino, anni, nativo di Pinerolo e attualmente in servizio presso la scuola militare alpina di Aosta, è stato ieri assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver concorso a provocare la morte in un incidente stradale del tenente veterinario Agostino Gamba, 26 anni, di Pavia.

Il pm Bissoni, ritenendo provata la responsabilità dell'imputato, aveva richiesto la condanna a 8 mesi di reclusione, peraltro condonati. Il difensore, Ferrero, dell'Avvocatura di Stato, aveva invece sostenuto la piena innocenza e solo in subordine quella della formula dubitativa.

Il luttuoso incidente che costò la vita al povero tenente Gamba accadde nel pomeriggio del 10 luglio di dodici anni fa. L'ufficiale, che partecipava a una manovra militare in Alta Valle Grana, precipitò in una scarpata mentre viaggiava a bordo d'un automezzo del battaglione «Aosta», guidato dall'alpino Giuseppe Vallo, di vent'anni, e rimase ucciso sul colpo.

L'autiere venne incriminato per omicidio colposo, ma i giudici lo assolsero con formula piena. Durante la causa civile per il risarcimento dei danni promossa dai genitori dell'ufficiale, che ebbero poi dallo Stato appena cinque milioni, circostanze che spinsero il sostituto procuratore Bissoni ad aprire un procedimento, sempre per omicidio colposo, contro l'allora comandante di compagnia, capitano Ottino. Nella prima udienza, svoltasi venerdì scorso, l'imputato aveva protestato la propria estraneità al mortale incidente.

Ieri mattina, in apertura del dibattimento, il tribunale (presidente Bianco, giudici Margaglio e Massano, cancelliere Vittori) ha ascoltato la deposizione di Antonio Magala, all'epoca del fatto tenente di complemento, il quale ha raccontato di aver sentito il capitano Ottino ordinare al Vallo, che diceva di non sentirsi bene, di proseguire ugualmente la marcia su una rotabile impervia: la disgrazia accadde pochi minuti più tardi.

Dopo il Magala hanno parlato il pm Bissoni e l'avvocato Ferrero. Quindi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza, con la quale il colonnello Ottino ha interposto appello

g. d. m.

L'annuale concorso, anche gastronomico, a Farigliano

Tanti a leccarsi i baffi

In 150 hanno partecipato alla seconda edizione del Festival provinciale

La coppia del baffo «in giù» e del baffo «in su»

Il baffo «mantovano»

Un baffo «fischiettante»

Appassionato esemplare di baffo «figure»

FARIGLIANO — *Sono arrivati in 150, sabato scorso, al «Navetto» di Farigliano per partecipare alla seconda edizione del Festival provinciale dei baffoni, baffi e baffetti. Un pubblico particolarmente diversificato proveniente dalla provincia di Cuneo, da quella di Torino e anche dalla Liguria.*

«Lo scopo di questa serata — spiega Toni, titolare del «Navetto» — è di riunire, una volta all'anno, i possessori dei baffi, ma anche scoprire i personaggi più caratteristici e rappresentativi, quelli cioè che, quando sono per strada fanno voltare la gente».

A Farigliano, in verità, di tipi dai baffi più estrosi ce ne sono parecchi. E di tutte le età. I giovani amano «armarsi» di mustacchi più consistenti, molto folti, curati e lustrati con religiosa devozione, i più anziani, invece, si tirano dietro baffi più sottili, alla Errol Flynn, per intenderci, magari spazzolati e con l'aggiunta di una buona dose di brillantina, ormai decisamente messa in disparte dalle ultime generazioni.

Anche il locale ha il suo fascino: si trova in riva al Tanaro, a poche centinaia di metri dal ponte in cui dovrebbe passare la «famosa» strada del fondovalle, che servirebbe da collegamento tra l'Alta Langa, povera, e la ricca pianura.

Per tornare agli amici coi baffi, bisogna dire che a Farigliano si è deciso di dividere i partecipanti in tre categorie distinte: i baffoni, i baffetti e i tradizionali baffi. Non è stata, però, una gara a propria selezione. Tutti, indistintamente, hanno ricevuto un premio.

Girando tra i tavoli si potevano vedere i «baffi a manubrio», quelli «sapore antico» che — come dice il possessore — «indicano il tempo che fu», il mustacchio «fischiettante», accompagnato da un vero e proprio fischietto da arbitro. Poi il «baffo ligure» e la coppia «baffo in su e baffo in giù», stesso peso, stesse misure, ma mentre uno indica ottimismo e beltempo, l'altro inevitabile terrore e tempesta.

Alle 3 di mattina qualche baffone era ancora al «Navetto». E gli amanti dei mustacchi, a conclusione, sono stati tutti d'accordo: l'appuntamento è fin d'ora annuale, ancora in terra di Langa f. p.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che formano alle più eleganti boutiques europee e ti offriamo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

La Renault 18 commerciale

Le Concessionarie Renault vi aspettano per un giro di prova sulla nuova Renault 18.

Renault 18 è confortevole: ha spazio per 5 persone sui sedili comodi e riposanti.
Ha consumi contenuti: a 120 km/h solo 8,7 litri per 100 km.
È sicura: ha una tenuta di strada da granturismo, grazie alla trazione anteriore Renault.
È equipaggiatissima: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di apertura e chiusura porte GTS: cinura autoavvolgente, lunotto termico, fendinebbia posteriori, retrovisore regolabile dall'interno, lavatergifari, ecc.
Confortevole, sicura, elegante, veloce, nelle quattro versioni da 1400 a 1600 cc, la nuova Renault 18 è creata per le nuove esigenze internazionali: conquisterà anche gli automobilisti italiani incontentabili. Basta un giro di prova.

Renault 18.
Per le nuove esigenze internazionali

SUPERGAR s.r.l. - ALBA - corso Torino 8 - Tel. 45.100
F.lli BUROESE - BRA - Corso V. Veneto 9 - Tel. 43.764
FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94.030
F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.255
GALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. 82.260
TURCO GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel. 84.955

NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato di Seconda Categoria la Cameranese batte 5-1 la Trinitese

Il Verzuolo travolge l'Acaja Fossano Scarnafigi vince e insegue un punto

CUNEO — Ventitre reti e due risultati esterni clamorosi, con vittorie per 5-1 delle capolista, hanno caratterizzato la decima giornata del girone L di seconda categoria. Il Verzuolo ha travolto con un sonante 5-1 l'Acaja a Fossano ed ha mantenuto un punto di vantaggio sull'inseguitrice Scarnafigi che ha battuto, per 3-1, il modesto Ama Brenta Ceva.

Le gara di Fossano è stata spettacolare, con tre reti per parte (due il Verzuolo ed una per l'Acaja), due espulsioni dei fossanesi Rossi e Ferrero e molte ammonizioni. La squadra di Cavaliero, protagonista ancora una volta di un incontro tecnicamente pregevole, ha sfruttato il vantaggio iniziale venuto con la rete di Pastelli su punizione e, dopo il provvisorio pareggio di Occhiluppo, su rigore, la partita è stata falsata dalle espulsioni che hanno consentito agli ospiti di fare una vendemmia.

Anche la Cameranese è andata a vincere per 5-1 a Trinità e le sue due punte Viglione e Veglio hanno messo a segno una doppietta ciascuno.

Lo Scarnafigi ha liquidato con un 3-0 l'Ama Brenta. Ancora una volta spaccato e che si trova ora seriamente invischiato nelle zone pericolose della classifica. I cebani non hanno avuto da lui un regalo probabilmente, ed anche contro lo Scarnafigi la loro resistenza è stata modesta: i padroni di casa, pur privi del trio Parola e con Rabbia infortunato, hanno sprecato alcune occasioni che avrebbero addirittura arrotondato il risultato.

Modesta nel punteggio la vittoria della Clavesanese, che è passata ad Alba grazie ad una rete di Roberto Cavallo, un giocatore che ha disputato una partita veramente eccellente. Gli uomini di Giordano privi del loro bomber Bertero, mancano in fase conclusiva, dove operano giocatori portati al dialogo e dove manca appunto un uomo in grado di trasformare in rete il lavoro del complesso.

gi. f.

Risultati e classifica del girone L

Trinitese - Cameranese 1-5 — **Trinitese:** Grosso Rossi, Operti, Martinetti, Occhiluppo Bogliotti, Carle Rinero, Ramponte (Ferrero), Ghiliardi, Riva — **Cameranese:** Lorusso, Albano, Bisegna, Molfano, Cappa, Varra, Pastelli, Cavaliero (Bruno), Mar, Licciardi, Quaglia.

Marcatori: Pastelli (V.) Occhiluppo (A., su rigore), Quaglia, Licciardi (rigore), Molfano (rigore), Viglietto.

Fossanese - Verzuolese 1-5 — **Fossanese:** Molfano; Bosio, Apicella (Rinaldi), Boschi, Tesio, Gazzera, Costamagna, Giogliano, Fissore G. Gamminara, Gamborino — **Camerlenese:** Corsini, Beltramo, Ginchino; Rosso (Bonino), Manfredini, Profilo, Magurano, Spata, Vigliono, Barbaro, Veglio.

Marcatori: Beltramo (C.), Veglio (C.), Tesio (F.), Veglio (C.), Viglione (C.).

Manta-Villafalletto 0-1 — **Manta:** Galnavarra, Gribaudo, De Lio, Varrasiso, Lerda, Allasia, Quarzetta, Raitano, Fracavanti, Chevero (Calamia) — **Virtus Corneliano** Grasso N., Grasso R.; Marino, Restagno, Savoia, Cerrone, Rizzo, Puretti, Longo, Bertola.

Marcatori: Quarzetta (M.), Bramonia (M.), Rizzo (V.), Fracavanti (M.), Calamia (M.).

Peveragno - Narzolese 3-0 — **Peveragno:** Barsotti, Tomatis, Allasina, Stentarango L., Ferraro, Giraudo (Tardivo), Tosetti, Stentarango C., Cavaliere, Perrone — **Narzolese:** Dutto, Montanaro, Siampò, Smeriglio, Granaglia, Alessandria, Cravegna, Bono, Barberis.

Marcatori: Lelli, Giordanengo B., Montanaro.

Scarnafigi - Ama Brenta 2-0 — **Scarnafigi:** Aubisio A., Taglianti, Amaudo, Cigliano, Quaglia, Tosetti, Rubiolo F., Schirone, Rabbia (Bongiò) — **Ama Brenta:** Feroglio; Aporto (Bella), Perrino, Degiovannini, Curti, Perrino, Allani P., Rosso, Allani L., Sandia, Seno.

Marcatori: Dutto, Quaglia.

Clavesanese - Cementale 1-0 — **Clavesanese:** Busia, Ghiglemalio, Cossu, Gazzera, Pia (Fenocchio), Marengo, Viberti, Marcandi, Dogliani, Cavallo, Carlotto — **Cementale:** Cravero, Bacchino, Bosco, Gastaldi, Cappellino, Falco, Amalfa, Vassallo, Contarino, Fazzi, Testa.

Marcatori: Cavallo.

Pedona-Boves 6-0 — **Pedona:** Cerrato, Viale M. (Gulli), Busi, Falco, Griglia, Gallarato, Bastanza, Chebaa, Righetti, Galliano, Lovera — **Boves:** Chiarotto, Lerda, Margetto, Pirra, Isoardo, Treghiagni, Bruna, Giraudo, Gandolfo, Zoffoli (Mercadotto), Arnaudo.

CLASSIFICA: Verzuolo 19; Scarnafigi, Clavesanese e Boves 12; Cameranese e Pedona 11; Acaja, Manta 10; Narzolese e Peveragno 9; Ama Brenta e Trinitese 4; Cementale 3; Virtus Corneliano 1.

Società vuole diffondere la pallavolo fra i ragazzi delle medie

Il Volley Alba punta sui giovanissimi

La squadra del Volley Alba, che disputerà il campionato di Promozione (Foto Clic)

ALBA — Continuano a ritmo intenso gli allenamenti del Volley Alba. Ora si sta preparando a disputare il campionato di Promozione di pallavolo. Gli albesi, agli ordini dell'allenatore Tarasio Voghera e del vice Enzo D'Alessandro, stanno lavorando in palestra per cercare di migliorare il piazzamento ottenuto lo scorso anno, quando la formazione langarola riuscì insospettatamente a disputare il girone finale, mancando di un soffio la promozione alla serie superiore.

Quest'anno, con alcuni rinforzi che dovrebbero giungere nei prossimi giorni, punta decisamente in alto: la squadra maschile ha infatti la possibilità di vincere il campionato di Promozione.

Il Volley Alba sarà presente anche nel campionato di Promozione femminile.

Per diffondere sempre più la pratica della pallavolo la società albese fa inoltre un invito a tutti i ragazzi negli anni '64 e '65 che intendono iniziare l'attività a presentarsi nella palestra di via Fratelli Ambrogio.

A. S.

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti artigiani, casalinghe e dipendenti.
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 8 (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

SABA
TV COLOR
VIDEO REGISTRATORI
VIDEO MUSICALI
BIZZA, 16

Camaco
Questa sera
Ballo liscio
con TOGNAS e
il FOLCLORE DI ROMAGNA
Per i giovani Discoteca
DISC JOCKEY WALTER

ORTOPEDIA FERRARIS
ORTOPEDIA
calze elastiche - spensori - protesi - busti e corsetti - scarpe ortopediche - confezioni su misura
SANITARI
noleggio e vendita:
apparecchi elettromedicali - lampade - massaggiatori - stampelle - carrozzelle
CINTI
ogni tipo di cinto erniario pronto o su misura
SALUZZO
via Torino 17
tel. 43.734

Radio Bi Bi
questa sera
in collaborazione con la Domenica del Corriere
CERCA
il John Travolta italiano
la miss Travolta italiana
RITA PAVONE
TEDDY RENO
L. 3000 prezzo unico
VITTORIO BORGHESI

VENDESI
casa con o senza annesso negozio alimentari - tabacchi - osteria
zona Langhe, ottima posizione.
MURAZZANO (Cn)
tel. 0171 79.689

La tenta del Rustico
CASTI
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
SOGGIORNO IN LEGNO
Cucina in legno massiccio di Pino
Camera letto noce (o in laccato)
in legno Cerusé rifinitura
... una vacanza per la tua tranquillità
tutto legno massiccio
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI
un ambiente per gli sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 1b, tel. 60.771; Sanremo, via Roma 1B, tel. 83.003; Savona, Via Astengo 1 1, tel. 586.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 51.259

La mancanza di igiene si fa preoccupante

Sanremo: dovrà chiudere il mercato della frutta?

Il medico provinciale aveva già inviato un ultimatum - La merce scaricata rimane abbandonata in mezzo al fumo dei camion - Proteste di 3000 abitanti del quartiere per l'eccessivo rumore nella notte

Sanremo. Il poco igienico mercato ortofrutticolo

SANREMO — Malgrado le ripetute segnalazioni dell'ufficio igiene del comune, nonostante il medico provinciale anche in questi ultimi giorni abbia sollecitato un immediato drastico provvedimento, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso continua a funzionare in condizioni antigieniche, in pieno piano del mercato dei fiori.

L'amministrazione comunale, dopo un ultimatum dell'ufficiale sanitario prof. Graziplolo che prospetta la chiusura del mercato, aveva chiesto di 14 agosto ore mesi di tempo per risolvere la situazione trasferendo il mercato nella zona dell'Armea, probabilmente in un prefabbricato con tutti i requisiti igienici.

I tre mesi sono passati e il concreto non è stato fatto nulla. Il mercato all'ingrosso continua a funzionare come prima, nello stesso posto di sei anni fa, il sindaco di allora, Pietro Partac, a trasferirlo da piazza Eroi Sanremesi a via Volta); Parisse lo fece senza chiedere il preventivo parere dell'ufficio sanitario, ritenendo la nuova sistemazione del tutto precaria. Invece sono passati gli anni e frutta e verdura vendute e comprate ogni mattina ricevono i fumi degli scarichi dei camion, sono depositate a terra in un pietrisco che, privo delle apposite canalizzazioni dell'acqua, non si può certo definire igienicamente valido.

Ma, al di là delle mancate condizioni igieniche, il mercato di via Volta irrita i circa 3000 abitanti della zona, perseguitati dal rumore degli autocarri e costretti a dormire con i tappi nelle orecchie e a finestre e doppi vetri chiuse anche d'estate. Sono state inviate petizioni alle autorità locali e regionali, prefetto compreso, e una denuncia alla magistratura, ma senza risultati.

«Abbiamo avuto contatti con i dirigenti del "Pantamarket", il supermercato all'ingrosso che ha sede all'Armea — ha detto il sindaco — *perché su un loro terreno si possa edificare il mercato ortofrutticolo. Sono accordi lunghi e difficili, implicano la spesa di decine di milioni».*

Il sindaco, nell'informare che per oggi è in programma l'incontro fissato condiviso con i dirigenti del «Pantamarket», esprime la speranza di risolvere il caso entro i primi giorni del '79. *«Ancora detto che si voleva del tempo* — ha dichiarato —, *ma non disperiamo di riuscire a trasferire il mercato entro i primi mesi del prossimo anno».*

Renato Olivieri

A Dolcedo finirà la sete

IMPERIA — *L'acqua con cui i contadini irrigano gli orti e le campagne della frazione «Bellissima» forse toglierà la lunga sete agli abitanti di Isolalunga e risolverà il problema idrico di Dolcedo. Le analisi, compiute dai funzionari dell'ufficio igiene provinciale su pozzi dell'acquedotto irriguo, hanno dato esito felice. L'acqua è potabile. La notizia è stata comunicata ufficialmente ieri pomeriggio in giunta. Tocca ora al sindaco, Giovanni Semeria (dc) e all'amministrazione passare alle scelte.*

Gli abitanti di Isolalunga aspettano più. «La disperazione — ricordano — è pronta. Se l'acqua non torna a uscire dai rubinetti l'anno saltare il deposito». Non scherzano. Soffrono la sete da quasi un anno. Sono esasperati, stanchi di non poterci lavare, temono malattie. Circa 2 mesi fa, per protesta, hanno fatto blocchi stradali. Oggi, visto che non è cambiato nulla, minacciano di entrare in azione con la dinamite.

«La popolazione — *ha dichiarato il vice sindaco, Guido Orenga (dc)* — ha ragione di protestare. Il comune (e sto facendo l'autocritica) ha trattato il problema con leggerezza, ne stiamo pagando le conseguenze. Sono stato sindaco di Dolcedo dal 1970 al 1975. Nel 1971, per risolvere il problema alla radice, avevo fatto richiedere dal comune al genio civile l'autorizzazione di prelevare acqua dalla sorgente "Tuvo", nel territorio del comune limitrofo di Prelà. La sorgente nessuno l'utilizza. "Tuvo" nei periodi di magra eroga circa 400 metri cubi d'acqua al giorno. Ne chiedevamo solo 150. Però la pratica non è mai giunta in porto per le opposizioni degli abitanti di Valloria, Prelà, e perché Dolcedo non aveva la volontà politica di risolvere il problema».

Orenga, però, non ha mollato. «La soluzione, anche se provvisoria, di immettere nelle tubature di Dolcedo l'acquedotto irriguo di «Bellissima» è sua. «Non costa nulla — dice — basta una semplice rilaccio. In due o tre giorni tutte le case di Isolalunga potrebbero ricevere acqua a volontà. Prima di erogarla è prevista la clorazione. Il consiglio dell'acquedotto irriguo per alcuni mesi ha accettato di ritornare».

Come andrà a finire? «Non so — *risponde il vice sindaco* — però una cosa è certa: non si può indugiare oltre». *Tra le proposte c'era anche quella di riempire con autobotti i due depositi di Castelluzzo. Oppure chiudere, in determinate ore, l'acqua a Dolcedo per consentire il rifornimento alla frazione di Isolalunga. Però non se ne è fatto nulla.*

Tra i progetti a lungo termine quello del Roja fa discutere molto. Da imperia l'acqua del Roja verrebbe pompata a Dolcedo.

Roberto Basso

Incendi sono esplosi d'improvviso

Distrutti 2 capannoni ad Arma e a Taggia

Danni per 5 milioni - Le fiamme nei boschi

SANREMO — I vigili del fuoco di Sanremo sono dovuti intervenire ad Arma di Taggia e a Taggia per incendi che hanno distrutto due capannoni. I danni sono ancora ingenti intorno ai cinque milioni.

Il primo si è verificato in via Argine Sinistro ad Arma, all'interno di un deposito in disuso di proprietà dell'Aamaie, l'azienda per l'acquedotto e l'energia elettrica di Sanremo. Completamente divorata dal fuoco la struttura in legno, compreso il tetto e numerose Muole custodite nel deposito. Sulla natura dell'incendio sono in corso indagini, da parte dei vigili del fuoco ma si esclude la natura dolosa.

Subito dopo, le fiamme sono divampate in una baracca adibita a garage a Roverino Ventimiglia. Le fiamme hanno distrutto un'auto, una 4-5, di proprietà di Giulio Bosio. I vigili del fuoco ritengono che le fiamme siano state da un corto circuito verificatosi sulla vettura, che è andata completamente distrutta.

Continuano intanto gli incendi boschivi nella riviera di Ponente. Per quattro ore le fiamme hanno divorato gli alberi di Pian delle Castagne, sopra il Monte Bignone. Sul posto sono intervenuti uomini della forestale e dipendenti del comune di Sanremo. Il danno al patrimonio naturale è ingente: sono andati perduti circa cinque ettari di bosco, quasi tutto costituito da alberi di castagno.

m. r.

Distrutti 2 capannoni ad Arma e a Roverino

Danni per 5 milioni - Le fiamme nei boschi

SANREMO — I vigili del fuoco di Sanremo sono dovuti intervenire ad Arma di Taggia e a Taggia per incendi che hanno distrutto due capannoni. I danni sono ancora ingenti intorno ai cinque milioni.

Il primo si è verificato in via Argine Sinistro ad Arma, all'interno di un deposito in disuso di proprietà dell'Aamaie, l'azienda per l'acquedotto e l'energia elettrica di Sanremo. Completamente divorata dal fuoco la struttura in legno, compreso il tetto e numerose Muole custodite nel deposito. Sulla natura dell'incendio sono in corso indagini, da parte dei vigili del fuoco ma si esclude la natura dolosa.

Subito dopo, le fiamme sono divampate in una baracca adibita a garage a Roverino Ventimiglia. Le fiamme hanno distrutto un'auto, una 4-5, di proprietà di Giulio Bosio. I vigili del fuoco ritengono che le fiamme siano state da un corto circuito verificatosi sulla vettura, che è andata completamente distrutta.

Continuano intanto gli incendi boschivi nella riviera di Ponente. Per quattro ore le fiamme hanno divorato gli alberi di Pian delle Castagne, sopra il Monte Bignone. Sul posto sono intervenuti uomini della forestale e dipendenti del comune di Sanremo. Il danno al patrimonio naturale è ingente: sono andati perduti circa cinque ettari di bosco, quasi tutto costituito da alberi di castagno.

m. r.

Sono poco sicure le case del Monte

ALBENGA — L'incendio che ha distrutto una delle più belle colline del Monte ha sollevato il problema della sicurezza degli insediamenti abitativi.

Seminando il panico, le fiamme hanno minacciato alcune ville a monte della strada romana, la tenuta «La Colombera» di proprietà dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia, il villaggio Iris che comprende una cinquantina di villette alcune delle quali hanno avuto i muri esterni anneriti dal fumo.

La situazione può ripetersi, e perciò gli abitanti della zona hanno preparato un memoriale per il sindaco, i capigruppo consiliari, la Reginae e Italia Nostra. Tra i provvedimenti sollecitati: l'agibilità dell'angusta strada romana che in occasione dell'incendio ha impedito il transito alle autobotti dei pompieri; la costruzione di strade tagliafuoco per poter circoscrivere i focolai e una migliar pulizia del sottobosco.

(g. m.)

Savona: critiche sul restauro del centro

Quella statua è da pulire allora tagliamole la testa

La statua delle stagioni del Brilla decapitata durante la pulizia

SAVONA — «Sì — *commenta* così, *commentano molti* — *vogliono la statua senza testa di Storia Patria e Italia Nostra a proposito dei primi risultati conservativi del centro storico. I lavori riguardano palazzo Vegerio (sede attuale di via Pia, piazzetta della Maddalena e via Quintino Sella) e sono quasi alla fine.*

È stato parzialmente ripristinato alla luce l'antico basamento in pietra della «Casa Torre», sono stati ripristinati gli affreschi cinquecenteschi, sono state lasciate in vista dei muri ai quali alcune aperture (ovali) medioevali, sono stati ricuperati nella facciata di via Pia tre antichi stemmi, quello del «Campofregoso», che governarono a lungo la città e, al loro fianco quello della famiglia Vegerio, proprietaria del palazzo.

Ma il non è piaciuto ai savonesi, i quali avrebbero voluto che non ci si fermasse all'Ottocento, ma si riportasse l'edificio alle sue origini medioevali. «Quello del Vegerio — sottolinea il dr. Carlo Varaldo, della società savonese di Storia Patria — *è uno dei palazzi più interessanti del centro storico. Quello della Maddalena era la piazza della fazione dei nobili, come quella del Brandale era la piazza della fazione dei popolari da essa si controllavano due importanti arterie alla città. Palazzo Vegerio è quello attuale al 1200 come Casa Torre e quindi, verso la fine del Trecento è in epoche successive è stato ampliato e trasformato».*

Da che cifra spese il sistema urbanistico? Rispondono il dr. Varaldo e l'avv. Giuseppe Buscaglia, presidente di Italia Nostra. «*Si sarebbe dovuta ripristinare la facciata medioevale con i dipinti e le aste e le finestre ogivali e polilobe. Aver lasciato in vista solo parte di questi elementi non significa nulla*».

Di avviso diverso gli attuali proprietari dell'antico palazzo. Dice uno di loro: «*Lentello ha voluto nei locali rivelazioni e manifestazioni che ne hanno alterato la fisionomia originaria. Si sono chiuse finestre e se ne sono aperte altre, i mattoni sono stati tutti con altro materiale. Tanti interventi hanno sciolto la primitiva facciata. Credevamo di aver fatto del nostro meglio per restituire alla città il palazzo. Ciò che meritano lo abbiamo lasciato scoperto. Abbiamo restaurato gli elementi e mantenuto le facciate su piazza della Maddalena e su via Pia, come lo erano nell'Ottocento, per quanto riguarda la merlatura su via Spinola, meglio conosciuta delle altre. Insomma più che polemizzare i cittadini si vista. Non neghiamo che si sarebbe potuto fare qualcosa di più ma occorrono mezzi finanziari non indifferenti. Per questo se si vuole veramente intervenire nel centro storico bisogna che i proprietari siano in qualche modo aiutati».*

«Non mi pare — afferma l'assessore all'urbanistica Gianfranco Morgas — *che da un bruito intorno le opinioni possano essere molte, ma si è fatto un intervento corretto e rispettoso dei dati oggettivi».*

Il comune ha intanto avviato un'operazione di bonifica per eliminare le parti pericolanti in vecchie costruzioni. L'intervento è buona ma gli interventi, soltanto da pensabile che sia la familiarità con le antiche e artistiche, risultano a volte di essere troppo radicali. «Purtroppo si può — afferma il dr. Varaldo — *dopo l'abbattimento indiscriminato della parte terrazzata, originale, di mattoni, di "Torre Corsi", ora sono state decapitate le due statue del Brilla che affiancano l'orologio del vecchio palazzo municipale e che rappresentano l'una Savona e l'altra il Letimbro. Non si sa nemmeno che fine abbiano fatto le due teste. Qualcuno afferma che sono state buttate via».*

Nicolò Siri

A Pietra: il pli offre appoggio alla giunta

Purché rimanga il psi, ma i socialisti respingono la proposta - Incontro fra i partiti

PIETRA LIGURE — *Il pli si è offerto di subentrare nell'appoggio esterno alla giunta minoritaria dc-psi al posto del psi, che ha tolto il sostegno all'amministrazione comunale di centrosinistra.*

A lanciare la proposta è stato il capogruppo liberale dottor Giacomo Negro. «Vogliamo evitare al paese una crisi che potrebbe protrarsi ancora per parecchi mesi e sfociare addirittura in una gestione commissariale prima delle elezioni. Il programma dalla dc e dal psi e approvato da psi e psdi, il pli si era astenuto non perché non fosse valido ma perché sembrava tardivo. Ci sentiamo in grado, adesso, di dare una mano per portarlo a termine senza ulteriori intoppi. Poniamo soltanto due condizioni: che dell'amministrazione resti a far parte il psi e che il pli non venga coinvolto in prima persona con incarichi di giunta».

Tutto come prima, ma con i tre liberali invece che i sei comunisti a condizionare dall'esterno, insieme al consigliere socialdemocratico. Il comportamento dei sei democristiani e dei tre socialisti. All'opposizione, con il pci, il rappresentante dell'Uci, Morello Sarchese una clamorosa svolta a destra. Sarà possibile realizzarla? La dc, per ora, non si pronuncia.

Affermi il geometra Paolo Palmarini, segretario del partito. «Sabato scorso l'assemblea degli iscritti ha deciso di tornare a riunirsi dopo quindici giorni per valutare gli sviluppi della situazione e deliberare di conseguenza. Sarà in quella occasione che verrà presa una decisione».

Per il psi la proposta del pli «fuori logica» come rileva il segretario, Pier Carlo Pastorino. «La soluzione della crisi deve essere trovata nell'ambito delle forze politiche che hanno permesso allora di formare una maggioranza e hanno portato avanti un programma comune. Per di scongiurare una paralisi abbiamo già messo a disposizione le nostre deleghe».

Per ogni il Nicolò Tortarolo, democristiano, promosso un incontro fra i segretari di partito e i capigruppo consiliari.

s. d.

Cantieri navali futuro nero

PIETRA LIGURE — Scarse più incerto il futuro dei «Nuovi cantieri navali» di Pietra Ligure gestiti dalla Gepi. La società a capitale pubblico intende infatti dar corso alla chiusura definitiva che — affermano i sindacati — lascerebbe maestranze senza prospettive in situazione di Pietra Ligure, contrattazioni in sostanza al progetto Gepi che prevede, appunto, la chiusura dei cantieri pietresi.

(s. d.)

Furto in chiesa a Triora

TRIORA — In una frazione di Triora è stata rubata una «pala» del Cinquecento alla, secondo una perizia tecnica, ha un valore di circa dieci milioni. Il furto è stato scoperto da una guardia forestale.

La chiesetta, una specie di cappella, è nei boschi della regione San Giovanni del Prati Chiusa al culto, era stata rata con pesanti sbarre di ferro. All'interno, oltre alla pala, scomparsa, ci sono altri dipinti valore, tutti di un genere autore del 1527.

Ieri la guardia forestale in servizio nei pressi di Triora si è accorta che le sbarre erano state divelte; il portone d'ingresso era aperto. E' entrata e ha scoperto che i ladri si erano impadroniti della pala. Tutti gli altri oggetti sacri risultano essere al loro posto. Questo, secondo gli inquirenti, potrebbe significare che il furto è stato fatto su commissione.

r. p.

In tutto il Savonese manca il kerosene

SAVONA — Nel Savonese incominciano a scarseggiare i prodotti petroliferi da riscaldamento; soprattutto il kerosene. Le società hanno rallentato le consegne e chiedono il pagamento anticipato.

Ciò, in particolare carenza di kerosene.

Più aspra a Finale la protesta nell'istituto di via Manzoni

Gli studenti occupano l'Alberghiero ma le lezioni continueranno regolari

La decisione presa dopo l'incontro col provveditore - Si chiede l'autonomia da Alassio

FINALE — Da ieri sera i 300 studenti dell'istituto professionale alberghiero di Finale Ligure hanno occupato la scuola di via Manzoni. Protestano perché l'istituto, stante continui e insistenti solleciti, non ha ancora ottenuto dal ministero della Pubblica Istruzione l'autonomia dalla sede centrale di Alassio di Finale costituisce soltanto una succursale.

Per funzionare in modo efficiente, la scuola incontra infatti numerose difficoltà: basti pensare che non ha neppure una segreteria propria e che a questa mansione deve provvedere il corpo insegnante nei ritagli di tempo.

Lo stato di agitazione proclamato già da qualche settimana è sfociato nella clamorosa decisione dopo l'incontro che una delegazione di studenti, insegnanti e genitori aveva avuto mi mattinata con il provveditore agli studi di Savona, presente anche il presidente del distretto scolastico del Finalese.

Finale. Gli studenti dell'alberghiero in corteo dopo l'assemblea

Ha riferito il prof. Antonino Franzone: «*Il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, al quale ho fatto presente la situazione ha risposto che se l'istituto professionale alberghiero di Finale dipende tuttora da quello di Alassio la responsabilità è della Regione Liguria: pur avendo dato parere favorevole all'autonomia, ha trasmesso in ritardo la pratica a Roma*».

Questa risposta è stata discussa durante un'animata assemblea svoltasi nella palestra della scuola e alla quale, in solidarietà, ha preso parte anche un gruppo di allievi del liceo scientifico. Pur tra molti contrasti, si è stabilito di procedere all'occupazione dell'edificio. Un'occupazione più che altro simbolica, perché le lezioni continueranno a svolgersi regolarmente. Gli studenti limiteranno a presidiare la scuola 24 ore su 24: una loro rappresentanza si fermerà di notte a custodire le aule.

Le elezioni per il consiglio di istituto e i consigli di classe, in programma domenica prossima, potranno così essere tenute egualmente. Soltanto se la vertenza dovesse inasprirsi si ricorrerà ad altre forme di lotta più dure. Si parla, ad esempio, di bloccare la statale Aurelia. Prima però si attende di conoscere l'atteggiamento della Regione Ligurta alla quale si è sempre rivolta con fiducia anche il Comune di Finale Ligure per appoggiare la richiesta di indipendenza.

Stefano Delfino

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Tutti tutti tutti
Arlston: Innocente e peccatore
Astor: Fuga di mezzanotte
Augustus: Vitelloni
Giglietto: La donna nuova
Chiaffarello: Il figlio della legge
Lux: Storia di Piera
Odeon: Il mio nome è nessuno
Plaza: Sublime e sublime
Rex: La bella degli assassini
Roma: Una sera c'incontrammo
Rivoli: Un bellissimo giorno
Savoia: Il grande racconto
Universale: Corleone
Verdi: Pane e cioccolata

SESTRI LEVANTE

Centrale: Nuda proprietà vendesi

CHIAVARI

Astor: Chiedimi quando e come
Cardano: Fury
Rivoli: L'uomo dal braccio d'oro
Odeon: Il mio nome è nessuno

RAPALLO

Cristoforo: Emma la donna svedese
Italia: Alla periferia
Augustus: Riposo

S. MARGHERITA L.

Centrale: Sensazioni forti
Moderno: Jubilo e Jubilo al vento
Lux: Magic circus concerto a Stonehenge

RECCO

Astoria: Stregoni contro gli eroi

SAVONA

Diana: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Tumultuosa estate
Ariston: Il nonno
Apollo: Le vacanze intelligenti
Ciampa: La vendetta della samurai rossa
Jolly: Lo sbirro lo sbandato e...
Lux: La grande prostituta
Plebiscito: Chi ha ucciso il mio amore?
Salesiani: Fuller 3 - Il ragazzo che sa dire di no - Cinema 16

ALASSIO

Colombo: Metà mezzanotte
Rita: Riposo - Il della squadra speciale

ALBENGA

Ambra: Mare
Astor: 7 1 5 7
Cristallo: La città protetta

ALBISSOLA CAPO

Delta: Fuga da...

ALBISSOLA MARE

Marconi: Emmanuelle e le bambole

ANDEZENO

Italia: Tutta l'amore

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Amicizia grande
Cristallo: Sacco e Vanzetti

CALIZZANO

La Scarpetta: Il grande gioco

CERIALE

Odeon: Ok stop Tarta

FINALE LIGURE

Vittoria: Molto più forte di sempre
Ideal: Cattivo tenebroso
Ondina: Vitelloni con Alberto Sordi

LOANO

Doria: [illegible]
Lauro: L'avventura è l'avventura

MILLESIMO

Italia: Vacanze negli anni

PIETRA LIGURE

Comunale: Un metro dopo l'altro

SPOTORNO

Mignon: Una lezione sentimentale

VADO LIGURE

Ambra: Nuda... Decisamente...

VARAZZE

Teatro: [illegible]

IMPERIA

Astoria: Il padrino II capitolo
Centrale: Agenzia 007 - Operazione Kappa
Dante: Emanuelle in America
Impero: Ok Connery
Nazionale: Sun Valley Serenade

ARMA DI TAGGIA

Cagliari: Alice nel paese delle meraviglie
Corallo: Domicile conjugal

BORDIGHERA

Dante: Primo amore

DIANO MARINA

Diana: La nostra vita

RIVA LIGURE

Cristallo: Quattro Filippi

SANREMO

Ariston Teatro: Visita a domicilio
Astra: Fatevi con me donne dolci donne
Centrale: Bisturi la mafia bianca
Luce: Pugni con le ali
Mignon: Così come sei
Orion: Il gabbiano Jonathan Livingston
Rita: Mubabeno
Saccarello: Biancaneve
Supercinema: Il vizietto

VENTIMIGLIA

Impero: [illegible]

SAVONA TV

Ore 18 Mini «Tarzan e Kong» 18.30 Musica e cartoni 18.45 Rubrica di sci 19.30 Parlamento con Andreotti 20.30 Notiziario 20.50 Sintesi partita 21.30 Film «Delitti come il mio» 23 Appuntamento

TELESANREMO

Ore 18 Per voi ragazzi 18.30 [illegible] 19.00 [illegible] 20.20 A.A. Annunci [illegible] 20.40 Telegiornale 21.05 Per [illegible] 22.15 Pentagono [illegible] 22 Film «Il mio West» [illegible]

Chiesti dall'accusa alla corte d'appello di Genova per il doppio delitto

Ergastolo a Parisi e 15 anni a Bongiorno

La regia del primo omicidio guidata dalla mano del "caid" marsigliese François Immordino

GENOVA — Processo d'appello per la duplice esecuzione di Cerisale e Finale Ligure, nella notte del 27 luglio. Alla sbarra soltanto Gaetano Bongiorno, 35 anni, milanese nato in Libia e Vincenzo Parisi, 39 anni, ingegnere di origine, milanese di adozione, tre evasioni, rapine e un tentato omicidio alle spalle. «*Un criminale* — lo definisce il procuratore generale Squadrilli — *civile peggiore specie*».

Sono soltanto due dei quattro componenti il commando sanguinario (un terzo, Leonardo La Torre, morì due anni fa in un incidente stradale e il quarto è rimasto senza nome) che terrorizzò la Riviera di Ponente. Erano imputati di duplice omicidio volontario aggravato da motivi futili e abietti.

La Corte d'assise di Savona, il 24 marzo dello scorso anno, riconobbe il primo colpevole soltanto di concorso in un omicidio (quello di Finale) e lo condannò a 15 anni e 3 mesi di carcere. Per il secondo, ritenuto l'esecutore materiale di entrambi gli omicidi, il verdetto fu l'ergastolo.

La notte di sangue costò la vita a Filippo Russo, 32 anni, e a Franco Cavazzuti, di 35. Il primo fu «giustiziato» con un colpo di pistola sulla porta d'ingresso del «Jamaica» di Cerisale, uno dei tanti night che gravitano con il padre «Jo» ed i congiunti, sotto gli occhi dei genitori. Il secondo venne fulminato da due colpi di P.38 sulla piazza davanti al bar «Vittoria» di Finale, dopo un 8-ballo con i banditi in fuga.

Sull'intera vicenda grava, almeno, l'ombra di Francesco (Francois) Immordino, 43 anni, «Caid» della mafia marsigliese, accusato di favoreggiamento insieme con Antonio Parisi, 30 anni, Mario Ciro Giordano, 37, entrambi milanesi, Piero Patti, 44, Finale Giovanni Schirone e Nunzio Archiera, 38 e 42 anni abitanti rispettivamente a Busto e Varigotti.

Immordino nel giudizio di primo grado, fu condannato a tre anni di carcere gli altri a sei mesi, a eccezione di Mario Ciro Giordano (cinque mesi). Presunti omicidi e favoreggiatori sono, secondo l'accusa, uomini sul libro paga del boss, latitante, che non si è degnato neppure di nominare loro un difensore di fiducia.

Nessuno degli imputati minori, difesi dall'avvocato Umberto Cavallo, si è presentato nella sala della Corte d'appello di Genova. Vincenzo Parisi, invece, è presente per la prima volta e stato sinora latitante) davanti ai giudici. Capelli rasati, volto da duro, completo beige con camicia nera di seta, sibilla intimidazioni a Gaetano Bongiorno, che in Corte d'assise si è deciso «a dire la verità, nonostante le minacce» e ha inchiodato il presunto complice alle sue responsabilità.

Il contenuto fra i due si fa subito duro, talvolta quasi minaccioso. «*Mi accusi perché vuoi coprire un altro* — dice Parisi al presunto complice —.

Il presidente, Scala, domina il dibattito. Gaetano Bongiorno si rinfranca e ripete la «verità» sostenuta in Corte d'assise a Savona. E' un duro colpo alla difesa di Vincenzo Parisi: combacia con le testimonianze di chi visse quella tragica notte.

Il killer ha un assalto di rabbia: «*Portatemi davanti — urla — quelli che mi hanno recondotto sciuto*». Quando il procuratore generale, nella sua requisitoria, lo accusa implacabilmente, sibila un'invettiva nei confronti del rappresentante della pubblica accusa.

Il duplice delitto affonda le radici nel «milieu» marsigliese, che fu esteso il suo racket sulla Riviera e sull'Italia del Nord. François Immordino aveva fatto del «Caminetto» il locale dell'entroterra di Finale dove fu deciso il raid omicida) la base operativa.

Il padre di una delle due vittime, «Jo» Russo, originario di Montelupone, ha conosciuto in gioventù la vita dell'emigrante, l'ambiente della malavita francese e tunisina e anche la galera. Ormai si è definitivamente allontanato da questo mondo, conosce le regole del racket, ma non vuole più averci a che fare. Qualcuno però si ricorda del suo passato: poche sere prima del duplice omicidio riceve una telefonata. «*Ho amici* — dice una voce — *che hanno bisogno di un posto tranquillo* (Vincenzo Parisi e Leonardo La Torre, appena evasi dal carcere di Lucerna), *devi ospitarli*». La risposta è negativa e non ammette replica. E anche però una sfida alle ferree regole del racket: deve pagarla.

Si organizza la spedizione punitiva al «Jamaica», spedizione che si conclude in modo tragico. I banditi giungono al night di Cerisale poco dopo la mezzanotte, chiedendo di «Jo» Russo. «E' a dormire», gli rispondono. «*Peccato*», ironizza uno, e iniziano a sparare. Il locale Entertenuses e barmen fuggono. Filippo Russo che sta parlando con il padre fuori, sul terrazzo, accorre, ma viene immobilizzato sulla porta d'ingresso e Vincenzo Parisi lo fulmina con un colpo della sua «Ambra» calibro 38.

I malviventi ripartono a bordo della Bmw raggiungono Finale e si fermano nei pressi di un bar. Quando ripartono l'autovettura attira Franco Cavazzuti, disegnatore della Piaggio e un amico, Flavio Parodi. Nasce un tafferuglio: Vincenzo Parisi, «*l'uomo spietato* — così dice il procuratore generale — *che non ha nessun sentimento umano*», lo risolve una volta con la P.38.

Franco Cavazzuti si accascia, con il cuore squarciato in due dalle pallottole. Tre dei banditi fuggono. Gaetano Bongiorno viene bloccato da Flavio Parodi, la polizia lo sottrae al linciaggio.

Bruno Baldo

Chiusura e disinfestazione delle scuole

A S. Bartolomeo arriva la «carica» dei pidocchi

SAN BARTOLOMEO — I pidocchi sono arrivati anche nelle scuole di San Bartolomeo: l'amministrazione sta adottando provvedimenti per debellare i parassiti. E' di ieri mattina una ordinanza del vicesindaco che dispone la chiusura delle scuole materne, elementari e medie nei giorni 27 e 28 novembre. Copie dell'ordinanza sono state inviate ai genitori degli alunni e a tutte le autorità scolastiche interessate.

Il provvedimento è stato preso, dopo aver sentito il parere dell'ufficiale sanitario dott. Franco Barbera, per consentire ai servizi municipali di provvedere a una totale ed efficace disinfestazione di tutti i locali delle scuole e dei pullmini adibiti al trasporto degli alunni.

Ora scopriamo che frequentano le elementari sono circa 300: 12 casi accertati di pediculosi, gli studenti delle medie sono 200, fra loro i casi degli infetti sono meno. Nell'ordinanza di ieri l'amministrazione invita i genitori degli alunni «colpiti» a curare in modo adeguato l'igiene dei figli, applicando nei casi dubbi o sospetti sostanze adatte specifiche che il medico di famiglia potrà consigliare.

l.r.

Eletta la signora Ivaldi Pellegrini

Alla Pro loco di Albenga c'è una donna presidente

La signora Pellegrini

ALBENGA — *Il presidente della Pro Loco di Albenga è una donna. Maggiorina Icaldi Pellegrini, eletta lunedì sera dal consiglio direttivo nella riunione alla presenza del sindaco Angelo Viceri.*

Quarantacinquenne, savonese d'origine, ma residente ad Albenga da quasi venticinque anni, la signora Pellegrini collabora con il marito e il figlio in un'azienda per la lavorazione del marmo ad Albenga in regione Doria. E' stata animatrice dell'iniziativa che ha portato alla costituzione e al potenziamento del parco eco alla foce del fiume Centa.

La neopresidentessa dell'ente turistico annuncia: «Terremo di risolvere le della nostra associazione lanciando una massiccia campagna aumentare il numero dei soci e promuovendo riunioni delle categorie economiche cittadine per mettere a fuoco problemi».

Le altre cariche della Pro Loco sono: vice presidenti, Mario Saccone, titolare di campeggio e Fausto Carrara, albergatore; tesoriere Mario Canterano; economo, Roberto Gausso; consiglieri, ing. Giulio Delmino, avv. Pompeo Ferrari e Andrea Romano. Il collegio dei revisori dei conti è composto dal dott. Giovanni Bergallo, rag. Carlo Montanaro e Francesco Buzzone.

g. m.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita a pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da:
Autofredi Ing. Enrico Proc. Avv. Brunetti
c/

Comune di Zuccarello.

Il Cancelliere Avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 12-12-1978 alle 11.30 dei seguenti immobili

in Comune di Zuccarello. Fabbricato rurale a forma quadrata della superficie di circa mq 16, censito a catasto terreni al f. 4, mappa 319 fabbr. rurale, mq appezzamento di terreno in Zuccarello a catasto f. 4 mappa 320, pascolo cl. 1 mq 1250 R.D. 0.87, R.A. 4.50, appezzamento di terreno in Zuccarello, al f. 4 mappa 318, pascolo di 1° cl., mq 1300, R.D. 7.15, R.A. 4.68;

Prezzo base L. cauzione L. 200.000 spese L. 400.000, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 giorno dell'incanto; aumenti delle offerte non inferiori a L. 100.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria

Savona 3 ottobre 1978

Il Cancelliere
G. Dotta

Autunno, nascono le occasioni d'oro delle

elnagh caravan e autocaravan

Prezzi speciali e condizioni d'acquisto interessanti
FINO AL 30 NOVEMBRE

AUTOVIAN! Via T. Schiva 65 tel. 24 333 - IMPERIA

LIGURIA SPORT

Il Savona ha acquistato il terzino Mutti dal Piacenza

Un altro problema per Persenda Marcolini resterà fermo tre mesi

Il centravanti si è prodotto una rottura dei legamenti del ginocchio - Multata la società per gli incidenti di domenica - Devastato il bar Victor di Davide Bracco

SAVONA — Il Savona ha acquistato il terzino Tiziano Mutti, 25 anni, dal Piacenza, che ha già raggiunto l'accordo economico. Mutti potrebbe giocare già a Sanremo. La società biancoblù tratta il centrocampista Pierpaolo Scarrone, 27 anni, ex milanista, del Bari, sembra quasi sfumato l'ingaggio di Dolci, che ha avanzato pretese superiori alla portata del Savona.

Ma la notizia maggiore per Valentino Persenda viene dalle condizioni di Antonio Marcolini, che è prodotto una rottura dei legamenti del ginocchio. Il centravanti dovrà restare fermo almeno per tre mesi. Nella migliore delle ipotesi potrà rientrare con l'inizio del girone di ritorno. Se i medici riscontrassero complicazioni, per «Marco» la prognosi sarebbe ancora più grave. Senza dubbio Marcolini è il numero uno tra i biancoblù, il giocatore più utile, dopo l'infortunio di Risser, che probabilmente rientrerà a Sanremo. La sfortuna continua ad accanirsi sul Savona.

Il presidente Viano ha detto: *«Stiamo sostenendo sforzi finanziari considerevoli, anche se non li devo dendato non possiamo combattere. Il pubblico, i tifosi, devono però capire e non lasciarci soli. Senza Marcolini, ultimi in classifica, con molte spese da affrontare, abbiamo bisogno degli incassi. In casa contro la situazione sarebbe davvero difficile».*

Anche Mario Vagnola fa presente che questo è il momento di stringersi attorno alla società e alla squadra: *«Nonostante tutto ci sono i presupposti per risalire».* In questi giorni anche Pino Monti è entrato nel consiglio della società biancoblù. Un altro personaggio che si aggiunge al gruppo dirigenziale e che è già intervenuto in modo concreto per affrontare i problemi della società.

Un episodio inqualificabile è accaduto l'altra notte. Un gruppo di teppisti ha devastato, entrando da una finestra, il bar Victor di corso Ricci, di cui è titolare Davide Bracco. Bracco era stato minacciato domenica sera quando, sua auto, aveva portato fuori dal «Bacigalupo» l'arbitro Albertini durante la contestazione. «Ti bruciamo il bar», aveva gridato qualcuno.

Si tratta chiaramente di un'aggressione che aveva uno sportivo che aveva agito solo ed esclusivamente nell'interesse Savona. Un esponente gruppo «ultras» ha detto: *«E' un gesto da condannare senza attenuanti. Se qualcuno crede unirsi a noi, o di agire al nostro fianco, per episodi del genere si sbaglia. Vigileremo per isolare queste persone. Con gli ultras fa tifo e basta».*

I carabinieri hanno aperto un'indagine. L'identificazione dei responsabili potrebbe essere prossima. Intanto il bar Victor, anche a seguito sale incidente, ha deciso di non organizzare la carovana di pullman per Sanremo. Non ci sarebbe assenti quindi trasferta organizzata.

«Anche perché negli anni scorsi — ha detto uno dei responsabili della «Curva» — *erano accaduti episodi spiacevoli e addirittura molto gravi.* La presenza dei tifosi biancoblù a Sanremo, dunque, per prima volta dopo anni, sarà lasciata all'iniziativa dei singoli.

Il giudice sportivo della Lega sempre ha multato di 500.000 lire il Savona per l'accesso all'arbitro a l'incidente al termine della partita con il Prato.

Sandro Chiaramonti

Derby e biglietti

SANREMO — La vendita dei biglietti per il derby tra Sanremese e Savona è cominciata venerdì pomeriggio alla segreteria della Sanremese. Proseguirà per tutta la giornata di sabato dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19. I botteghini della sede invece saranno aperti domenica alle 13. I prezzi: tribuna 6000 (ridotti 5000), distinti (ridotti 3000), curve 2200 (ridotti 2000).

A pochi giorni dal derby fra le due squadre liguri

Sanremo aspetta i tifosi savonesi per fumare il calumet della pace

I sostenitori biancoazzurri hanno lanciato un invito alla distensione - Anche gli «ultras» hanno rinunciato alla linea dura - Altre iniziative - I precedenti: lancio di uova marce contro i supporters del Savona, il presidente Borra assediato al «Bacigalupo» da 200 scalmanati

SANREMO — *I tifosi della Sanremese offrono il «calumet della pace» ai tifosi del Savona. A pochi giorni dal derby fra le due squadre che, per tradizioni di rivalità, campanile e necessità di classifica, si annuncia più vibrante che mai, la tifoseria biancoazzurra ha lanciato un invito alla distensione.* «Tra noi ed i tifosi del Savona, inutile nasconderlo, non è mai corso buon sangue — dicono i promotori dell'iniziativa — gli episodi che lo dimostrano, in passato, sono tantissimi. Spesso la rivalità è degenerata in stupida violenza e oggi come oggi, in occasione del derby tra Sanremese e Savona c'è anche gente che non va allo stadio per paura. Ci sembra ora di finirla con questo stato di cose. Qualcuno deve dire basta. Proviamo a comportarci correttamente, da una parte e dall'altra, pur nel rispetto della passione per la propria squadra. Parenio soprattutto gli interessi della società per cui facciamo il tifo».

L'invito alla calma è venuto una riunione del «capitoseria matutiana tutti i club, compresi gli «ultras», che erano i meno disponibili ad abbandonare la linea dura, alla fine hanno concordato di fare qualche cosa.

E' stato così deciso che ogni club delegherà due suoi iscritti, appositamente indicati alla Sanremese, che svolgeranno servizio d'ordine tra i propri tifosi durante la partita. Una specie di «autodisciplina», che i tifosi vogliono imporsi. Un esperimento che domenica avrà la sua prova del fuoco.

Ma è probabile le iniziative non si fermino qui. «Ho proposto agli altri club di fare una lettera aperta ai tifosi del Savona per invitarli a venire tranquillità a Sanremo, nel nome di una passione sportiva. E poi, ovviamente, ognuno tiferà per i propri colori, senza mai degenerare» — dice Roberto Ormea del «Sanremese Club Boazzo».

A Sanremo, i responsabili «ufficiali» del tifo, sperano nel successo della loro iniziativa. «E' un atteggiamento serio e responsabile che non può che far piacere alla società», dice Angelo Delfippis, dirigente biancoazzurro delegato ai rapporti con i club.

Resta da vedere cosa ne penserà il gran massa dei tifosi non inquadrati nelle file del tifo organizzato, ma è probabile che maggioranza concordi sulla necessità di porre fine alla «faida» del tifo: lo faccia una cosa e la Sanremo ed io le la restituisco ritorno a Savona.

E' un ragionamento che troppe volte ha trascinato entrambe le tifoserie esempi più recenti sono quelli delle ultime stagioni, dove marce a Sanremo contro i supporters del Savona; il presidente della Sanremese Borra assediato minacciosamente almeno duecento tifosi al «Bacigalupo». Episodi da dimenticare.

Chiaro che il tifo avrà, comunque, la sua parte. I clubs della Sanremese, oltre ai problemi di autodisciplina, hanno anche discusso sul modo rendere più efficace il loro sostegno alla squadra, uno metodi adottati sarà l'occupazione di alcune zone «strategiche» sugli spalti del «Comunale».

Bruno Monticone

Chiogna e Bencardino sono squalificati

SANREMO — Giudice sportivo severo con le squadre liguri della «C». Ha squalificato per una giornata Chiogna centrocampista della Sanremese e Bencardino difensore dell'Imperia. Entrambi i giocatori erano stati espulsi domenica scorsa durante le gare Grosseto-Sanremese ed Imperia-Civitavecchia.

I provvedimenti del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti però non si sono fermati qui, perché ha anche comminato ammende a Maggioni della Sanremese e a Bosca dell'Imperia punendo poi quest'ultima società con un'ammenda di 180 mila lire. (b.m.)

In prima categoria

Il Pietra "vuole„ la svolta

Su dieci incontri giocati una sola vittoria

PIETRA — Specchio di una città in crisi — il Comune riesce a durare una maggioranza politica, il cantiere navale lotta per evitare la chiusura, l'ospedale Santa Corona rischia declassamento — l'Unione Sportiva Pietra occupa malinconicamente l'ultimo posto classifica del campionato di Prima categoria. Continua il calvario della squadra dopo retrocessione dello scorso anno dal campionato di Promozione. Un rendimento sconfortante: 8 punti nelle 10 partite giocate finora, una sola vittoria 3 pareggi e 6 sconfitte, 6 gol fatti 13 subiti.

«Con la Carcarese e a Tagliolo abbiamo notato sintomi di ripresa. Abbiamo fiducia. Prima o poi arriveranno le soddisfazioni anche per noi», afferma il presidente, dott. Giacomo Negro. La società, non vuole derogare dalla linea impostata durante l'estate. Il principio era quello di risanare il bilancio e creare formazione di giocatori locali.

«Chi aveva espresso il desiderio di cambiare la maglia, come Porta, Pregliasco, Maffei, Jacopini, Chittolina e Droghini, è stato accontentato», spiega il vice-presidente Adelmo Maldina. Ai giocatori rimasti, tutti di Pietra Ligure ad eccezione di Gerbaudi, savonese, e Carzoglio, finalese, si sono aggiunti quattro nuovi: subito Cruciani e Malfatto, più recentemente i militari Cainero e Rusconi.

«Dal lato economico — precisa l'altro vice-presidente, Giuseppe Mongelao — abbiamo sempre cercato di fare un trattamento preferenziale. *Non ci sono compensi particolari e gli eventuali premi di partita sono uguali per tutti».* Nessun favoritismo neanche sul piano disciplinare. Così quando Coccato è stato ripetutamente sorpreso a fare apprezzamenti negativi nel conto della società, il consiglio direttivo ha scelto per lui mesi.

Ora si aspetta con speranza la svolta. Non può mancare un sostegno sul quale i sostenitori devono dare il calore e l'entusiasmo che merita. *«Non dobbiamo dimenticare che finora abbiamo rinunciato all'apporto di due pedine valore di Vignolo, in forte, e Fossati, ingiustamente lontano alle nostre convocazioni»*, concludono i dirigenti Renato Cruciani e Alberto Zanella. **s. d.**

A Sanremo patto di collaborazione fra scuderie private

Quando l'unione fa il rally...

in convegno all'hotel Astoria sono state poste le basi dell'associazione

SANREMO — Nasce l'«Unione delle scuderie liguri» una specie di grande alleanza di scuderie e piloti della regione che, dalla stagione agonistica 1979, coinvolgerà all'insegna collaborazione sportiva lasciando parte le antiche rivalità la reciproca diffidenza.

Il primo atto ufficiale dell'iniziativa è stato siglato a Sanremo, nel corso di una riunione all'Hotel Astoria, un terzo quartiere generale del Rallye hanno preso parte i delegati liguri della Csai Renato Bera, il presidente della Sanremese «Grifone» Genova, Luigi Taborelli, Giorgio Calleri e Roberto Tamanzani delle scuderie «Spezia corse», Pierluigi Masetti e Sergio Maiga della «scuderia dei fiori» Sanremo ed altri esponenti del mondo automobilistico-sportivo regionale come Nicola Attanasio, Roberto Bianchi, Giorgio Banzi ed Ernestino

Al termine della riunione entusiasta le dell'«Unione scuderie liguri», a cui inizialmente dovrebbero aderire la «Grifone» di Genova, la «Spezia corse» la «scuderia dei fiori» e la «Varazze Rallye». Ma a Pietrigli Masetti, vice-presidente «scuderia dei fiori» è già stato dato incarico di proporre l'idea anche scuderie liguri non intervenute al convegno sanremese.

Perché l'«Unione scuderie liguri»? E così e la difficoltà che si incontrano al giorno d'oggi nel partecipare alle gare automobilistiche sono notevolissime — spiega Masetti — è auspicabile, quindi, che le scuderie private si riuniscano in un gruppo compatto, collaborando dal punto di vista sportivo. Si otterrebbero, così, vantaggi economici e una forza impone agli enti preposti alla tutela del nostro sport le voce dei privati, una base numerosa.

Una offensiva, quindi, contro lo sfruttamento delle scuderie ufficiali all'insegna del vecchio detto «Funziano in le forze».

In attesa di scendere in campo nel 1979 nelle vere competizioni, quali le scuderie liguri si presenteranno unite a livello di assistenza sopralluogo, il nuovo organismo ha già dato il via al primo atto ufficiale delegando la adriano Colaci a presenziare, al prossimo convegno romano della Csai, fissato per il 16 e 17 dicembre, due membri «Unione scuderie liguri» che chiederà di dare al navigatore gli diritti del pilota rallyes di 2 categoria e che venga che siano solo le scuderie regolarmente iscritte Csai e angolo concorrente a partecipare alla speciale classifica per

Il prossimo convegno «Unione scuderie liguri», in cui verrà dato un definitivo assetto organismo, è stato per il 1° dicembre a Savona

b.m.

Serie C di pallacanestro, una vittoria prestigiosa

Loano magico con la capolista così ritorna in corsa per la B

Battute le 2 squadre femminili: le giallorosse a Milano, la Crystal in casa

Nella domenica di basket lo strepitoso successo delle maschili loanesi riscatta in parte le sconfitte delle formazioni femminili

Serie C maschile — A Loano sul di via Matteotti i giallorossi di Torino Michelini hanno vinto contro capolista C B M Parma (78 a 75) riportandosi in corsa la coda B «Volontè e grinta sono state armi vincenti — afferma Michelini — la squadra ha mantenuto la concentrazione fino all'ultimo secondo. Parte merito va divisa con il nostro pubblico che ci ha incoraggiati e applauditi tutto l'incontro». Grinta e volontà non bastano sole a spiegare la vittoria. «Tecnicamente abbiamo fatto progressi soprattutto in difesa», conclude Michelini.

Ecco la formazione Campoli (12), Lardo (21), Valsecchi (22), Rossetti, Marconi, Wilkowsky (19), Sciotti, Tassara, Garavaglio, Lapenati.

Sabato (ore 21) i giallorossi affronteranno in trasferta il fanalino Monza. «Non dobbiamo farci impressionare dalla classifica — dichiara Michelini — il Monza ha perso con uno scarto minimo e prevedo una gara molto difficile». Nel Loano è previsto di Beretta

Altri risultati del girone Juvecaserta-Monza (87-77); Necchi Pavia-Alcione Chiavari (66-61) Cremona-Casale (78-71).

Classifica: C B M Parma e Necchi Pavia p. 10; Alcione Chiavari Cremona 8, Loano 6; Juniorcasale 4; Casale 2, Monza 0.

Serie C femminile — Qualche errore di distrazione in fondo di e caro alle ragazze loanesi di Elio Perioso sconfitte misura a Milano da Telen 72 (53-52). Domenica le giallorosse ricevono il Rapallo (campo di via Matteotti ore 17.30).

Questa la delle ragazze loanesi: Costa (17), Maggioni (13), Prelle (15), Casasco (2), Zinghino (4), Oliva, Goldetti, Boschetti, Provera, Prelle II.

Gli altri risultati del girone Acconci Torino-Annabella Pavia 72-62; Rapallo-Lissone 47-45, Villasanta-Pallacanestro Torino 62-45.

Serie C femminile — La sconfitta casalinga della Crystal Savona contro Canottieri Colombo Spezia (52-51) è grulle immeritata a 5 secondi dal termine. «La gara è sempre in equilibrio — dichiara l'allenatore Umberto Buscaglia — Le ragioni della sconfitta, oltre che nella sfortuna vanno ricercate nell'inesperienza».

Ecco la formazione delle ragazze savonesi: Annibo, Perino (11), Martinelli, Peccardo (12), Bonastrini (4), (2), Cosa (17), Salvati (2), Ferrazza (2), Milco (1).

Sabato (ore 21) la Crystal Savona affronterà in trasferta il Brescia, opposto al Colombo Spezia in testa alla classifica.

Gli altri risultati: Alessandria-Scuola Basket Genova 78-74; Robocco Spezia-Cremona 66-70, X Genova-Brescia 49-42.

m. f.

Seconda Categoria - Nei due gironi situazione sempre fluida

L'Interceriale avanza a passo di corsa Albissola e Calizzano vanno a braccetto

GIRONE A: Pareggio esterno del Bastia, sempre capolista, contro il Don Bosco Vallecrosia - La formazione cerialese con il nuovo trainer ha sempre vinto

Bastia pareggio e polemiche — Situazione immutata in testa alla classifica dopo la serie pareggi tra le prime sei squadre del girone. La capolista Bastia ha ottenuto un punto sul terreno Don Bosco Vallecrosia, terzo in classifica staccato di due lunghezze. E' stata una gara spigolosa, giocata al limite del regolamento, con il Bastia che ha concluso in nove uomini per espulsioni Ivaldo a Brucco.

sono mancate le polemiche durante e dopo la partita. *«L'arbitro all'altezza della situazione. Spesso invertiva i falli risultati facilmente prevedibili»*. Soltanto su queste affermazioni Secco, allenatore Bastia Venturi, mister del Don Bosco si trovano d'accordo. *«I padroni casa hanno adottato fin primi minuti un gioco intimidatorio* — aggiunge Secco — *il nostro attaccante Dondo, dopo il gol del momentaneo vantaggio è stato continuamente maltrattato sotto gli occhi dell'arbitro. In quelle condizioni impensabile pensare di giocare al calcio».*

La parola passa a Venturi: *«Il Bastia dopo aver trovato il gol sull'unico errore della stra difesa ha pensato soltanto ad alzare le barricate, affrontando compliments i nostri giocatori. Alla lunga* — continua l'allenatore del Vallecrosia — *anche le giuste espulsioni di due giocatori del Bastia hanno favorito la capolista: il direttore di gara, per chiusi quale legge di compenso, ci ha poi negato due rigori».*

Replica telegrafica di Secco. *«Ivaldo e Brucco, espulsi ingiustamente, erano esasperati del trattamento riservatogli da arbitro avversari».*

Insiste il Borgio Verezzi — Vignaroli e hanno pareggiato ad contro l'All mantenendosi a una lunghezza dalla vetta. *«Un punto perso* — afferma il presidente Alassino Rinaldo Mosca — *abbiamo messo alle corde il Borgio che si è salvato grazie alle parate di Pascarella, in particolare su due conclusioni ravvicinate Giuseppe Martino. Dopo aver affrontato le squadre più forti mi sono convinto che potremo lasciarci nelle primissime posizioni».*

Derby — Si è concluso in parità (2-2) il duello San Bartolomeo-Laigueglia. *«Entrambe le squadre puntavano al successo* — dichiara Giannolo, presidente del San Bartolomeo — *I quattro gol si spiegano con l'impostazione offensiva adottata dagli allenatori. Il Laigueglia ci ha raggiunti soltanto in Cesarini».*

«Partita spettacolare tra due formazioni tecnicamente molto valide — dice Alciatore, allenatore del Laigueglia — *da segnalare la prova di Canossa, migliore in campo e autore del gol decisivo».*

Cade il Pietra Sport — Sconfitta casalinga della formazione di Geloso ad opera della rivelazione Camporosso. *«Determinanti le assenze di Giacomini, Ferraro, Alcardi e Tortarolo»*, dichiara il vicepresidente del Pietra Sport Flavio Geddo

Maurizio Fico

CALICE LIGURE — vicolo di domenica prossima allo stadio Santa Libera Bertola e Berruti, i due campioni del pallone elastico, si incontrano per una pistonica rivincita del titolo italiano

GIRONE Dietro le due leaders insegue il Mallare - Botte da orbi tra Lavagnola e Spotornese - Cinque Stelle e Celle da sole in fondo alla classifica

Due in fuga — Albissola e Calizzano Bardineto sono di nuovo sul tetto della classifica ed hanno due punti di vantaggio sulla coppia Mallare Rocchettese. Divise in settimana scorsa (crollo dell'Albissola sul campo Spotornese), le due leader campionato si ritrovano a braccetto grazie Villetta, che ha bloccato Bordero e company. E' stata proprio l'uscita «Bobby-gol» (il solito mento, che adesso lo terrà lungo per almeno quindici giorni) a scombussolare i piani Ferro e a far soffrire la capolista dopo il gol di Desogus. *«Ma dopo il pareggio Gelsomino avremmo anche potuto vincere»*, dice dirigente Calizzano, Giuseppe Tabò.

più facile compito dell'Albissola, anche se al Faraggiana c'era la magica bacchetta del derby. Celle è passato in vantaggio, ma è stato poi sepolto da un poker di reti Ottonello autore una tripletta. *«Per svegliarsi i ragazzi devono sempre subire un gol* — commenta il trainer Albino Celle.

Il Mallare insiste — L'ex leader del campionato rimane in corsa e continua guardare verso l'alto. Tradizione rispettata anche a Savona con la Primavar: risultato positivo, bel gioco e morale alto alla vigilia del match casalingo con l'Albissola. *«Eravamo partiti senza nessuna ambizione* — dice il dirigente Mario Pistone — *ma, visto come si le cose, un pensierino alla promozione possiamo farlo anche noi»*

La Rocchettese scrive Federazione — A Dego, in una dei più caldi derby della Val Bormida, la Rocchettese non ha potuto schierare tre titolari: Cobelli, Carsi e Franzino. Una era stato squalificato dalla Lega, gli altri due sospesi «in attesa di accertamenti». Con la stessa motivazione il giudice sportivo non ha omologato il risultato di Rocchettese-Lavagnola (1-1) per uno *«strano rapporto dell'arbitro».*

«Quel signore — dice Osvaldo Rizzo, presidente della Rocchettese — *arbitrato tutta la partita stando in mezzo al campo. Aveva uno strumento alla gamba ed ha chiesto per ben quattro volte l'intervento del nostro massaggiatore in campo e sugli spalti non è niente. E' stato un incontro corretto e alla fine l'arbitro è andato via tranquillo. Il comunicato della Lega, invece, parla di accertamenti come fossero successi degli incidenti e addirittura mette in forse il risultato. Siamo meravigliati.*

Botte da orbi a Santuario — Poco calcio tra Lavagnola e Spotornese. Ma compenso tanti calci. Due espulsi e molti infortunati: più grave è Persic, della Spotornese, che si è fratturato un braccio. *«I giocatori del Lavagnola* — dice Attilio Siccardi, allenatore Spotornese — *hanno picchiato dal primo all'ultimo minuto. Ho sentito il mio collega Minuto che inveiva i suoi far male ai miei ragazzi. Non era più partita di calcio, sembrata football americano».*

Zona retrocessione — L'unica vittoria esterna della giornata è opera del Don Bosco, che ha battuto le Cinque Stelle nel primo scontro tra neo promosse. Italo Fersini raggiunge così tranquilla posizione di centro classifica, mentre il Pallare lascia in compagnia del Celle e del Cinque Stelle e si insedia solitario a quota 8.

Pier Paolo Cervone

Squadra del giorno

E' l'Interceriale che ha ottenuto a Sanremo terza vittoria consecutiva portandosi dal terzultimo posto sole quattro lunghezze capolista Bastia. Da tre settimane formazione cerialese è diretta savonese Luciano Salamini, che ha rilevato in panchina Marino Testa.

E' soltanto una coincidenza o c'è sotto l'opera invisibile di una bacchetta magica? Il neo allenatore rifiuta l'etichetta di «mago».

«La squadra dopo aver ritrovato fiducia e determinazione sta facendo progressi anche sul piano del gioco — dice Salamini — Il successo con il Sanremo è stato relativamente facile. Domenica con il Laigueglia affronteremo la nostra prima verifica».

Prima categoria - Una capolista aspetta, l'altra no

Boys Vado, una marcia in più in tre «agganciano» Il Bragno

GIRONE A: La Balestrinese insegue distanziata di 3 lunghezze - I meriti dell'allenatore Bovero - Una squadra d'attacco

Boys Vado record — Dieci punti cinque partite: è l'eccezionale ruolino di marcia della formazione vadese, capolista solitaria con tre lunghezze di distacco dall'immediata inseguitrice Balestrinese. Per il momento i Boys appare irraggiungibile: ha ottenuto il suo ultimo successo proprio contro la Balestrinese con uno scarto di tre gol.

L'allenatore Bovero rifiuta l'etichetta di «mago». *«Insieme ai giocatori ho perfezionato uno schema di gioco imprevedibile, capace di mettere in difficoltà difese avversarie. E' questa nostra carta vincente».*

Pioggia reti — Quindici in due partite. Nel derby ingauno la San Bernardino ha travolto (6-2) la Partenope con tripletta dell'intramontabile Calarco (allenatore-giocatore) e doppietta di Novello. La Vecchia Laigueglia si è aggiudicata il duello tra matricole contro albenganesi della San Michele (5-2). segnalare il poker reti messo a segno da Giudice.

Insiste il Leca — La formazione allenata da Rolando ha superato il Valleggia mantenendo (4 punti) della capolista. Il Leca deve ancora recuperare l'incontro con il San Giorgio

Risultati: San Bernardino - Partenope 6-2, Cadibona - San Giorgio 1-1; Leca - Valleggia 2-0; Boys Vado - Balestrinese 3-0; Vecchia Laigueglia - San Michele 5-2.

Classifica del girone A: Boys Vado p. 10; Balestrinese 7; Leca 6; San Giorgio, San Bernardino, Cadibona 5; Vecchia Laigueglia 4; Valleggia 3; Partenope 2; San Michele 1. (Leca e San Giorgio una partita meno).

Prossimo turno: Partenope - Boys Vado; San Giorgio - San Bernardino; Valleggia - Cadibona; Leca - Vecchia Laigueglia; Balestrinese - San Michele.

GIRONE B: Il Carcare ha fermato la prima in classifica - Un torneo incerto e equilibrato Un'occasione persa dal Ferrania

Raggiunto il Bragno — La sorpresa della quinta giornata è la sconfitta casalinga del Bragno ad opera del Carcare. La capolista è stata affiancata in vetta da tre squadre: Sciarborasca, Letimbro e Carcare. *«Meritavamo almeno il pareggio* — afferma De Maria del Bragno — *il gol Carcare (Viazzo) era viziato un netto fuorigioco. Purtroppo in questi abbiamo fallito almeno tre occasioni gol».*

Il torneo si conferma incerto molto equilibrato. *«E' presto per fare pronostici* — continua De Maria — *ma alla lunga potrebbe spuntarla la squadra meglio preparata atleticamente. Anche la neve e il maltempo giocheranno ruolo importante».*

Letimbro — La neo capolista è l'unica squadra corsara della giornata, ha espugnato il campo della Cosseria reti di Parodi, Maida e Sasso. Se riuscirà a superare il complesso gare casalinghe (solo 1 punto in due partite) promozione dovrebbe sfuggirle.

Ferrania — Ha pareggiato in casa contro l'Alpicellese acciuffando una favorevole occasione per agganciare la vetta. Neanche cambio di allenatore (Tarigo al posto Bazzano) ha aiutato i giallorerì che, passati vantaggio con Ditibone, si sono lasciati raggiungere nel finale da Valle.

Risultati: Ferrania - Alpicellese 1-1; Il Nuraghe - Vispa 4-1, Bragno - Carcare 0-1; Cosseria - Letimbro 2-3; Sciarborasca - Legino 3-0.

Classifica: Bragno, Sciarborasca, Carcare, Letimbro p. 7; Ferrania 6; Legino 5; Il Nuraghe 4; Cosseria, Alpicellese 3; Vispa 1.

Prossimo turno: Alpicellese - Cosseria; Vispa - Ferrania; Carcare - Il Nuraghe; Bragno - Sciarborasca; Letimbro - Legino. **m.f.**

Il personaggio

Il personaggio giorno. trentaseiesimo anni suonati Gianni Tobia diverte ancora a segnare.

Domenica, con la Priamar, ha realizzato due gol, uno più bello dell'altro e, grazie al suo doppietto, il Mallare ha sfoderato il colpo grosso trasferta.

Ex della Sanremese, del Vado e della Veloce, il «vecchio Tobia» abita a Mallare e si è messo a disposizione di Gino Mantero, l'allenatore.

Domenica arriva l'Albissola. Albino Celle sta già studiando la marcatura per fermare degli attaccanti più pericolosi del campionato.

REGIONE LIGURIA

AVVISO

Legge 5 agosto 1978 N. 457

Prima applicazione del piano decennale per l'edilizia residenziale

Si rende noto che dell'deliberazione N. 4696 del 9 novembre 1978 la Giunta Regionale ha di pubblicare nel Bollettino Ufficiale un avviso per l'accertamento delle iniziative edilizia residenziale convenzionata agevolata al fine predisporre il piano di localizzazione dei finanziamenti resi disponibili per tale settore d'intervento del primo progetto biennale 1978-79 del piano decennale, nonché per il completamento dei programmi di edilizia agevolata convenzionata in corso.

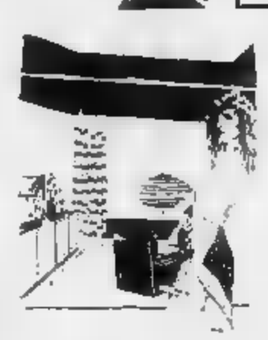
Possono segnalare, esclusivamente sul modello predisposto dalla Regione, le Cooperative Edilizie, le Imprese di Costruzione, IACP, i Comuni e — limitatamente recupero patrimonio edilizio esistente — i privati, nei termini e nei modi illustrati nell'avviso pubblicato come supplemento del Bollettino Ufficiale N. 46 del 15 novembre 1978.

Tale supplemento, contenente allegato il modello delle schede da compilare, è disponibile presso le sedi dei Comuni, degli Istituti Autonomi Case Popolari e della Regione Liguria, Assessorato lavori pubblici e trasporti.

Via Brigate Partigiane 2, Genova

incontri sull'arredamento

2



una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria tel 0144 - 60451

La simpatica gara organizzata per gli alunni delle scuole

Come una festa, quel Giro a Rialto

RIALTO — Trovare nel paese momenti di aggregazione e di festa è lo scopo principale del «Giro di Rialto», una curiosa manifestazione organizzata dalla Polisportiva Rialtese. Divisi in due squadre, gli alunni delle scuole elementari e della prima media tutte le domeniche pomeriggio partecipano ad una serie di gare della caccia al tesoro alla corsa campestre, dalla ginnastica alla battaglia con le cerbottane. Il Giro si svolge in dieci tappe. Ogni domenica tocca una borgata di Rialto

Cominciato il 15 ottobre, proseguirà sino al 17 dicembre, quando terminerà con un gioco spettacolare ed una grande festa tra canti e buffonate. Nella classifica provvisoria gli «avvoltoi» con 26 punti precedono d'un soffio le «aquile nere» (25 punti). Gli «avvoltoi» schierano Nivalia e Andrea Bianchi, Luisa Casanova, Sandro e Silvano Cerruti, Marisa Fe Christian Gianni, Paola Mallarino, Enrico Roccatello, Sabina Rovere e Luca Salvini. «Aquile nere»: Patrizia Bianchi, Barbara Brunetto, Andrea e Rosella Canato, Cristina Delprino, Laura Folco, Fernanda Gisella e Mauro Pesce, Stefania Roccaro

Perché questa insolita competizione? Lo spiegano gli organizzatori, Angelo Bianchi, Claudia Celso, Massimo Odorino, Luciano Boglio, Luciano Folco, Alberto Rovelli, Roberta Salvini e Silvia Sciandra. «E' una precisa della Polisportiva Rialtese. Molte infatti — forse troppe, stano state create soltanto come richiamo per famiglie e, di conseguenza, la popolazione non avrà più tempo per se per la propria Con il Giro di Rialto, invece, il paese si riunisce da questo gruppo numeroso e vivace. La gente, incuriosita guarda, partecipa, fa il tifo e oltre che per concorrenti. Anche chi per l'età non si muove più casa ha un passatempo, un divertimento e gli anziani possono comunicare con i giovani».

Un sistema efficace per vincere l'isolamento un entroterra tradizionale in numerose

s. d.

SANREMO — Papa Wojtyla per qualche istante stamane ha invito a che fare con la Sanremese: ha ricevuto infatti gli imprenditori insigniti del premio «Artelici del lavoro italiano nel mondo» tra i quali c'era il presidente biancazzurro Giampi Borra.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-891 62; Varallo 0321-61435

L'espansione della Banca di Novara

Popolare-Effektenbank "operazione di qualità,,

NOVARA — La Banca Popolare di Novara, tra le maggiori del mondo fra quelle a forma cooperativistica, presente in Italia con 337 sportelli e all'estero con sette uffici di rappresentanza, si espande. E' di ieri la notizia del suo ingresso in una banca svizzera, la «Depositen und Effekten-bank» di Zurigo con un apporto di capitale azionario nella misura del 45 per cento. Si tratta di un'operazione condotta in sordina da almeno due anni e andata felicemente in porto una volta superate le non poche difficoltà di carattere burocratico sia nazionali che internazionali.

In pratica la «Popolare», insieme all'«Interprogramme Holding», è diventata quasi proprietaria della «Depositen», una banca privata elvetica con sede a Zurigo e filiale a Lugano cui verrà dato nuovo impulso e una maggiore diversificazione dei servizi offerti.

Il direttore generale e amministratore delegato della «Popolare», cavaliere del lavoro Lino Venini, non intende rivelare quanto è costata questa operazione: lascia però intendere che si è trattato di un buon affare. Dice: *«In 107 anni la Banca Popolare di Novara ha sempre camminato contenendo fermi fondamentali principi di cautela. In un momento molto particolare e difficile come questo* — aggiunge — *i suoi metodi non sono venuti meno e anzi si sono confermati più che mai validi».*

Malgrado il 1978 si sia presentato come un'annata con molte difficoltà, le transazioni estere effettuate dalla «Popolare» si avviano a superare i 2500 miliardi. Confermando questo dato l'amministratore delegato precisa che *«la nuova iniziativa con una partecipazione in una banca svizzera vuole essere in prospettiva uno strumento operativo inteso a favorire l'intercambio». «La nostra interessenza* — aggiunge ancora Venini — *prevede anche l'inserimento di personale e quindi aumenterà la possibilità di preparare collaboratori in misura maggiore di quella che è stata fatta sinora e ciò nella previsione dell'utilizzo futuro».*

A scanso di equivoci l'amministratore delegato della «Popolare» intende chiarire che nel caso specifico non si tratta di un'affiliazione o di un organismo della banca all'estero, ma di una semplice partecipazione in un ente di diritto svizzero. *«Non c'è dubbio* — aggiunge — *che, anche per l'alta qualità dell'altro partner partecipante al capitale della "Depositen" si aprano possibilità di lavoro e di sviluppo notevoli delle quali beneficeranno gli operatori tesi alla difesa e alla conquista di mercati esteri. Del resto* — dice ancora — *la nostra banca ha altre connessioni con organismi all'estero, per esempio la Fidco di Ginevra, fiduciaria della quale sono esponenti anche la Banca Popolare Svizzera e la Caisse Centrale des Banques Populaires di Parigi.* Enim — conclude — *siamo convinti che la "Popolare" abbia fatto un'ulteriore prova di fiducia nel futuro aprendo una finestra su un nuovo panorama di lavoro».*

Piero Barbè

Omegna: acqua inquinata, situazione drammatica

OMEGNA — L'acqua che serve a mezza città è inquinata da tricloro e tetracloro etilene, micidiali composti di triclina, usati come solventi e sgrassanti nelle operazioni di pulitura dei metalli: la notizia è stata data martedì sera dal sindaco Alberto Buzio durante una riunione convocata d'urgenza in municipio. Il pozzo risultato inquinato ai recenti controlli svolti dall'Istituto provinciale di igiene e profilassi è quello ubicato in località Dogna, nei pressi del cimitero di Crusinallo. Le autorità comunali, che sono in continuo contatto col medico provinciale, hanno già emesso ordinanza per vietare nel modo più assoluto l'uso dell'acqua a fini alimentari. Una ventina di cisterne saranno dislocate in vari punti della città e rifornite costantemente di acqua potabile tramite autobotti.

Omegna. L'assessore e il sindaco Buzio in municipio esaminano gli sviluppi della situazione

All'ufficio tecnico del comune il telefono squilla ininterrottamente per chiamate di cittadini allarmati dalla situazione che chiedevano indicazioni sul modo di comportarsi. L'assessore all'igiene Giampiero Beltrami, dice che la situazione è seria, ma non allarmante, tenuta sotto controllo dalle autorità: «E' esplosa improvvisamente in questo periodo a causa della persistente siccità che ha provocato una concentrazione più alta del normale di sostanze chimiche inquinanti, provenienti dagli scarichi incontrollati di decine e decine di piccole fabbriche. Ma è certo che il pozzo della Dogna non potrà più essere utilizzato e che bisognerà colpire duramente i responsabili dell'inquinamento».

Interpellanze urgenti al sindaco sono arrivate da tutti i gruppi politici che hanno dichiarato la loro disponibilità operativa in un frangente tanto difficile per la popolazione: qualcuno ha proposto anche di concludere un accordo con le fonti termali di Baveno per la fornitura di bottiglie di acqua minerale a «prezzo politico», in una stagione in cui la vendita è a livelli minimi.

Il comune intanto ha già sporto denuncia «contro ignoti», ma in città sono in molti a chiedersi come si sia potuta trascinare una situazione idrica tanto precaria.

«Era fatale che l'acqua presa dal sottosuolo di fondovalle per essere pompata nei bacini in quota finisse per inquinarsi a causa delle numerose e incontrollate immissioni nelle falde sotterranee di scarichi chimici velenosi. Non si capisce perché non si sia per tempo provveduto a ricerche sulle montagne circostanti di acqua pura».

a. m.

(In altra pagina il servizio dell'inviato).

Omegna. I cittadini, preoccupati, discutono il problema dell'acqua inquinata: che cosa si potrà bere? (Foto La Stampa)

Affidato all'istituto Donegani lo studio dell'energia del futuro

I pannelli solari nasceranno a Novara Un accordo tra Montedison e americani

NOVARA — *Lunedì è stato stipulato a Firenze un accordo sulla costituzione di una società italo-americana per lo sfruttamento dell'energia solare, doppiamente interessante per Novara: gli studi di base e la consulenza scientifica sono infatti affidati all'istituto di ricerche «Donegani» nell'iniziativa, inoltre, che consisterà nella produzione di «pannelli solari» dovrebbe intervenire la Smiel, un'industria del gruppo Montedison, recentemente sorta in città.*

Le notizie ufficiali sono queste? la Solare Corporation statunitense, industria importantissima nel campo delle cellule fotovoltaiche, è entrata in un gruppo industriale italiano del quale fanno parte Montedison e altri imprenditori, sempre italiani. La società, che si chiama «Solaris», ha come obiettivo la costruzione di pannelli fotovoltaici e sistemi completi per la trasformazione dell'energia solare in elettrica.

Mentre in altri Paesi, specialmente negli Stati Uniti, si è già molto avanti in questo settore, in Italia si stanno muovendo i primi passi. A Napoli, per esempio, con l'intervento della Cee, si sta allestendo la prima centrale fotovoltaica sperimentale, una centrale in miniatura capace di produrre un solo chilowatt, quanto basta per alimentare un ferro da stiro.

Eppure si è convinti che il futuro è nell'energia solare: tra 20 anni negli Stati Uniti si pensa di immettere sulla rete di distribuzione nazionale energia elettrica prodotta dal sole nella misura del 10 per cento.

Per ora, della solare si può parlare soltanto come fonte energetica alternativa, anche perché i costi degli impianti sono attualmente molto elevati. Alla base di tutto il sistema sono i pannelli costituiti da cellule che ricevono i raggi del sole. Ed è appunto di queste cellule che si occupa, all'Istituto di ricerche «Donegani», l'équipe diretta dal professor Sergio Pizzini.

Il materiale impiegato comunemente è il silicio, di cui l'Italia è il secondo produttore in Europa. Si ricava dalla sabbia, un materiale che costa poco: per arrivare al silicio puro, però, si arriva a spendere anche 100 mila lire per un chilogrammo.

Il grosso problema sta proprio nel costo delle cellule al silicio, che oggi incidono al 50 per cento sul costo dell'impianto. Arrivare a produrre a prezzi relativamente bassi significa dare una svolta alle fonti alternative di energia. Sembra che al «Donegani» siano sulla buona strada.

p. b.

Montedison, Sorgato, Rumianca, Sisma: a Novara la crisi viene da lontano.

Servizio in pagina economica

Contestato a Galliate

Polemiche per il piano regolatore

GALLIATE — Divampano le polemiche per il piano regolatore di Galliate che, preparato dalla amministrazione socialcomunista, è contestato dalla democrazia cristiana, dal partito socialdemocratico e da 130 persone ognuna delle quali ha presentato un ricorso per suggerire delle variazioni.

La dc sostiene che il prg è stato costruito su una contraddizione di fondo. Non ci sarebbe un vero e proprio piano per lo sviluppo del commercio e sarebbe stato studiato male il problema degli insediamenti industriali.

Anche il psdi, con Antonio Colombo, mossa le critiche al nuovo «piano» di Galliate. L'amministrazione, secondo l'esponente psdi, avrebbe dovuto, prima di presentare il piano regolatore, raccogliere i dati di una indagine socio-economica. *«Inoltre* — aggiunge Colombo — *per l'edilizia economica popolare si vogliono creare dei grossi insediamenti che finirebbero per diventare dei ghetti. Sarebbe più opportuno decentrare le case popolari in parecchi posti diversi».*

L'assessore all'urbanistica ha inserito nell'ordine del giorno del consiglio comunale il punto: *«Integrazione incarico ai quattro professionisti che hanno redatto il piano regolatore per approfondimenti riguardanti il piano dei servizi, gli insediamenti produttivi, l'edilizia economico popolare».*

L'opposizione sostiene però che ciò significa, praticamente, dare ragione alle obiezioni della minoranza aggiungendo che una indagine conoscitiva di Galliate andava fatta prima e non dopo l'elaborazione del progetto regolatore.

l. d. b.

A OLEGGIO
in via Novara 86

in un "RESIDENCE" dove il verde e la tranquillità "sono di casa"

VENDESI alloggi signorili pronti

— ogni salone è dotato di caminetto
— le metrature degli appartamenti variano dai 120 ai 170 mq
— le autorimesse sono nel piano interrato e sono disponibili n. 2 garages per alloggio
— i materiali e le finiture sono di ottima qualità

A richiesta è disponibile un MUTUO FONDIARIO

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi

IMPRESA TRENTANI - OLEGGIO
Via Sempione, 2 - Tel. (0321) 91.232

Invece era un falso allarme

"Correte, c'è una bomba,, Tutto fermo in tribunale

NOVARA — Per un paio d'ore gli uffici del tribunale di Novara sono stati fatti sgomberare da polizia e carabinieri. Era infatti giunta una telefonata anonima con la quale una voce contraffatta annunciava la presenza di una bomba nel palazzo di giustizia: l'ordigno sarebbe esploso prima di mezzogiorno.

Gli artificieri hanno dovuto ispezionare i corridoi, gli archivi, le aule del tribunale, ma non è stato trovato nulla. I processi in pretura e le cause civili hanno dovuto essere sospesi ed essendo stati congedati i testimoni non sono potuti riprendere.

Il falso allarme a palazzo di giustizia si inserisce nel contesto di una serie di telefonate e di lettere anonime che annunciano bombe e disastri.

Non passa giorno che non vengano prese di mira le scuole della città, la stazione ferroviaria, le industrie di Novara e della provincia.

r. s.

Verbania: appelli contro gli incendi

VERBANIA — Di fronte ai violenti incendi boschivi che mobilitano e impegnano i vigili del fuoco, guardie forestali, volontari, il Corpo forestale dello Stato e i comandi dei vigili del fuoco hanno rivolto appelli alle popolazioni.

Si ricorda il divieto di accendere fuochi in prossimità o entro zone boschive, si raccomanda di non gettare mozziconi o fiammiferi accesi.

(a. c.)

Arrestato un giovane a Villadossola

Insultava e minacciava passanti e carabinieri

Salvatore Mafrici

VILLADOSSOLA — Un ragazzo di 18 anni, Salvatore Mafrici, abitante a Villadossola, via Vittoni 22, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Martedì sera un brigadiere dei carabinieri in corso Italia ha visto il giovane che urlava minacce nei confronti di un passante. Il sottufficiale ha cercato di farlo ragionare, ma il Mafrici si sarebbe ribellato, insultandolo.

Il brigadiere è entrato in un bar e ha telefonato in caserma chiedendo rinforzi: sono accorsi altri militari che hanno immobilizzato il Mafrici.

In caserma, il giovane avrebbe continuato ad insultare e minacciare.

a. v.

Se i nostri clienti sono pienamente soddisfatti anche dopo l'acquisto è perché possono scegliere tra:

4 programmi di investimento immobiliare

97 proposte di acquisto in Novara e Provincia

12 differenti soluzioni di pagamento differito

e forse anche perché alcuni con L. **5.000.000** in contanti hanno avuto subito le chiavi di un appartamento.
Il resto lo stanno rimborsando in base alle possibilità

SEPI s.r.l.
NOVARA - Tel. 451.852

Un modo nuovo di risolvere il problema della casa per chi si è stancato di aspettare.

Affittansi per uso ufficio

a **BORGOMANERO** via S. Francesco d'Assisi, angolo viale Don Minzoni

4 vani per complessivi mq 100. Rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 17 di tutti i giorni feriali presso l'ambulatorio INAIL (tel. 0322/81.406), inviare offerte a **CASELLA POSTALE N. 158 - NOVARA.**

gabetti
in tutta Italia

Fontanetto d'Agogna - vendiamo casa di 3 piani fuori terra, 9 locali, servizi, stalla, fienile, mq 2500 terreno a frutteto L. 35.000.000. A richiesta dilazioni.

Pernate - vendiamo centro appartamenti da due locali più servizi a partire da L. 7.500.000, negozio con retro e magazzeno L. 17.000.000, a richiesta dilazioni.

Tricate - residence «La Galessia» vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottime finiture L. 25.600.000, appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000, attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000 Box L. 2.200.000 60% mutuo fondiario e finanziario

Cameri - vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera 79, appartamenti composti da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24.000.000 50% mutuo finanziario

Via Papa Giovanni - vendiamo in nuovo signorile condominio consegna primavera 80 appartamenti composti da ingresso, salone, cucina, camera, bagno, [illegible], cantina, mq 95 circa L. 33.500.000 Ingresso, saloni, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 175 circa. L. 41.600.000, box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario

Via Donizetti - vendiamo in recente condominio appartamento al piano rialzato abitabile anche uso ufficio, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone grosso ripostiglio, cantina, Mq 95 circa L. 22.000.000. A richiesta dilazioni.

Zona San Giuseppe - vendiamo appartamento libero composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.000.000, 50% mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio - libero, signorile appartamento composto da 3 locali più servizi, cantina, box, L. 26.000.000 Mutuo finanziario decennale

A Massino Visconti

I novantanove di Mamma Gin

MASSINO VISCONTI — *«Non è ancora il secolo, ma il più l'ha fatto»*: così ha detto Teresina Cerri di Massino Visconti, che oggi, 23 novembre, compie 99 anni. La Cerri, che a Massino tutti conoscono come «Mamma Gin», si trova da qualche tempo ospite della nipote Renata Pozzallo ad Oulx in Val Susa: e qui che si farà gran festa, e si daranno convegno parenti ed amici.

I redditi che sono stati resi noti dal consiglio tributario

Quanto hanno dichiarato di guadagnare tutti i consiglieri comunali a Verbania

VERBANIA — Il Consiglio Tributario comunale ha reso note oggi le dichiarazioni dei redditi presentate dai consiglieri comunali verbanesi. La prima cifra si riferisce al reddito denunciato nel 1974, la seconda a quello dell'anno successivo:

Partito Socialista Italiano: Alcardi Sergio 4.026.000 (L. 4.765.000); Aluvisetti Mario 2.243.000 (2.531.000); Bagnati Attilio 3.002.000 (1.641.000); Balletto Sergio 1.066.000 (1.329.000); Grieco Mario 2.470.000 (3.122.000); Imperiale Francesco 4.192.000 (9.027.000); Ramoni Giacomo 2.720.000 (3.066.000); Sironi Ugo 2.739.000 (3.239.000).

Partito Comunista Italiano: Barassi Paola studente, nessun reddito; Bardaglio Mauro (1.992.000); Busalini Eugenio 2.921.000; Colombo Franco mod. 101; Di Gregorio Filippo 5.388.000 (5.293.000); Ghiselli Franco 4.973.000 (6.148.000); Mazzola Pietro 4.405.000 (4.698.000); Morosini Paolo (5.282.000); Motetta Giovanni (1.905.000); Rattazzi Giulio C. 4.654.000 (5.511.000); Reschigna Aldo (all'epoca studente); Ricci Giovanni (all'epoca studente); Riva Franco 2.333.000 (4.973.000); Ronchi Ivana (modello 101); Togni Giuseppe 2.701.000 (4.840.000); Tremamunno Lucia 2.619.000 (3.487.000).

Democrazia Cristiana: Bianchi Giovanni (157.000); Bocci Sergio 3.725.000 (4.352.000); Castelli Giulio 18.818.000 (17.477.000); Didero Giuseppe 15.783.000 (16.817.000); Fabbri Ignio (2.114.000); Gerli Agostino (all'epoca studente); Lomazzi Giuseppe (modello 101); Oldrini Maurizio (all'epoca studente); Puppo Roberto 4.256.000 (5.866.000); Ubezio Giovanni 6.945.000 (9.935.000).

Partito Socialista Democratico Italiano
Franca Olmi 4.611.000 (5.141.000); Cambiaggio Vittore 2.211.000 (4.415.000).

Partito Democratico di Unità Proletaria
Andrea Fuhrmann (all'epoca studente, per il '75: 432.000).

Partito Repubblicano: Stefano Bertolotti 7.185.000 (8.488.000).

Intesa di destra: Franco Verna 21.882.000 (13.586.000); Marco Zacchera 765.000 (2.441.000).

I contribuenti a Meina

MEINA — E' un geometra titolare di una impresa edile, Lodovico Casali, il contribuente fra quelli di Meina (20) denunce complessivamente) che ha dichiarato il reddito più alto relativamente al 1975, con 38 milioni e 293 mila lire. Altri nove meinesi hanno denunciato redditi di di sopra dei dieci milioni: Bossi Carlo 10 milioni 135 mila; Emilia Brusetti 15 milioni 529 mila; Luigi Carrara 13 milioni 287 mila; Virgilio Gaia 19 milioni 154 mila; Gian Tenna Marco 10 milioni 800 mila; Provenzi Emilia 11 milioni 523 mila; Manni Raffaele 10 milioni 473 mila; Romerio Pier Luigi 11 milioni 307 mila; Testori Cesare 11 milioni 251 mila.

I contribuenti compresi fra i sei e i dieci milioni dichiarati sono 38 in totale: Anelli Giovanni 8 milioni 18 mila; Anelli Vitaliano 8 milioni 75 mila; Angelini Fortunato 8 milioni 78 mila; Barbieri Giuseppe 8 milioni 986 mila; Bossi Giorgio 7 milioni 53 mila; Nicotera Paola 6 milioni 491 mila; Luca Calderara 6 milioni 129 mila; Catelotti Sergio 6 milioni 125 mila; Cavalli Gaetano 6 milioni 308 mila; Ceffa Giuseppe 9 milioni 166 mila; Modili Franca 8 milioni 530 mila; Cristina Amelia 8 milioni 341 mila; Cristina Franco 8 milioni 456 mila; Cristina Giorgio 8 milioni 829 mila; Cristina Mario 9 milioni 101 mila.

De Giuli Aldo 6 milioni 935 mila; Del Ponte Giovanni 8 milioni [illegible] mila; Flora Giorgio 8 milioni 77 mila; Foglia Angelo 9 milioni 43 mila; Galazzi Giancarlo 9 milioni 605 mila; Jovino Salvatore 6 milioni 996 mila; Galtrucco Luisa 8 milioni 456 mila; Antonioli Teresa 6 milioni 652 mila; Moretti Giuseppe 8 milioni 693 mila; Murtana Giuseppe 7 milioni 717 mila; Pasquali Clotilde 6 milioni 259 mila; Perazzi Roberto 6 milioni 65 mila; Petricciuli Aureliano 6 milioni 939 mila; Ragazzoni Valerio 6 milioni 35 mila; Riboni Pietro 6 milioni 411 mila; Rigoni Giordano 8 milioni 734 mila; Agostinetti Ester 9 milioni 976 mila; Rigoni Mariangela 9 milioni 444 mila; Rinaldi Stefano 9 milioni 41 mila

(m. b.)

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

American Bar **di BARLOCCHI**
Piazza Martini, 5
NOVARA
Dalle 12 alle 13
Dalle 17 alle 20

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

EXTRA MARKET - STANDA
BORGOMANERO
cerca
MACELLAIO
Presentarsi ore ufficio (escluso mercoledì pomeriggio)
V.le Kennedy, 51 - Borgomanero

Questa sera si svolgerà la riunione decisiva

Comunità Valdossola Una giunta unitaria?

Si parla nuovamente della partecipazione diretta di comunisti, democristiani, socialisti e socialdemocratici

DOMODOSSOLA — Si parla nuovamente di giunta unitaria, con la partecipazione diretta di tutti i partiti, comunisti e democristiani, socialisti e socialdemocratici, alla Comunità montana Valle Ossola, la più grossa del Piemonte.

Questa sera a Domodossola ci sarà un incontro delle segreterie provinciali e zonali di tutti i partiti interessati. Questa volta l'iniziativa è partita dalla dc che ha chiesto di discutere le prospettive della Comunità montana nel delicato momento che sta attraversando la Valdossola, impegnata nell'opera di ricostruzione dopo il disastro dell'agosto scorso. Corre voce che gli organi provinciali dello scudo crociato abbiano dato il loro assenso alla partecipazione diretta dei democristiani, a fianco dei comunisti, nella gestione dell'ente.

Una soluzione unitaria era già stata prospettata tempo fa ma tutto era andato all'aria per alcune resistenze che si erano manifestate all'interno della dc e per le perplessità che si erano registrate nella maggioranza di sinistra, che finora è riuscita a governare da sola, senza troppe difficoltà, la Comunità montana. Erano state poi avviate trattative separate con i socialdemocratici per dare una base più solida alla maggioranza ma anche questo tentativo sembra andato a vuoto. Bisognerà ora vedere se i partiti riusciranno a trovare un accordo: la dc ha fatto ufficiosamente sapere di non essere intenzionata a porre questioni di poltrone. L'occasione per un rimpasto della giunta della Comunità montana potrebbe essere fornita dalla necessità di sostituire l'assessore Sergio Gandolfi, un esponente del movimento autonomista che ha rassegnato le dimissioni per dissociarsi dall'atteggiamento tenuto dai comunisti sulla questione dell'autostrada Voltri-Sempione.

Frattanto il psi ha fatto conoscere il proprio pensiero sul fallimento delle trattative per l'ingresso dei socialdemocratici nella giunta comunale di Domodossola. Com'è noto, il psdi aveva chiesto le dimissio-

NOVARA
Per la prima volta due donne in carcere ottengono di poter abortire
SERVIZIO A PAG. 13

GARLASCO
In 7 mascherati rapinano in un negozio merce per 300 [illegible]
SERVIZIO A PAG. 11

ni in blocco dell'attuale giunta di sinistra e la nomina di una nuova amministrazione formata dallo stesso sindaco socialista, tre assessori del pci, due del psi e un socialdemocratico con funzioni di assessore anziano o vicesindaco. La proposta è stata respinta dai comunisti che non hanno accettato una riduzione della loro rappresentanza. La segreteria cittadina del psi fa sapere di *«essersi dichiarata disponibile a tutte le soluzioni proposte e cioè giunta formata da 4 comunisti, due socialisti e un socialdemocratico o giunta composta da tre socialisti, tre comunisti e un socialdemocratico»*. In altre parole i socialisti sarebbero stati disposti a cedere un loro assessorato ma la proposta non è stata accettata dai psdi che temeva un indebolimento dell'«area socialista».

Con la nota diffusa dalla segreteria, il psi attribuisce agli altri partiti il fallimento della trattativa, augurandosi che «possa essere ripresa nell'interesse della città».

a. v.

ARONA — Si è costituita una sezione del Centro democratico studentesco, organizzazione giovanile nella cui dichiarazione programmatica si afferma: *«L'impegno per una scuola che, inserita nelle strutture esistenti e potenziata in quelle carenti, assolva alla sua esclusiva funzione di produrre cultura»*.

Il navigatore solitario del Lago Maggiore

Da Verbania su una barca raggiungerà l'Amazzonia

Federico Idi è partito sulla «Croce del Sud» - Rientra in primavera

Federico Idi, il navigatore solitario del Lago Maggiore.

VERBANIA — Federico Idi, laghista puro in quanto nato a Intra, già arredatore ma da un paio d'anni navigatore solitario, è nuovamente partito per un'altra avventura.

Lo scorso inverno ha compiuto con il suo «Vagabond 41», battezzato «Croce del Sud», qualcosa come 15 mila miglia marine arrivando fino alle isole della Martinica e rientrando in aprile a Genova.

La «Croce del Sud» è una barca di 10 metri e mezzo con due alberi e una superficie velica di 120 metri quadrati. E' dotata di un motore ausiliario Mercedes di 40 cavalli, timone a vento, strumentazioni varie, radiotelefono. A bordo pure un battellino pneumatico, attrezzato con [illegible] e viveri per quattro settimane, razzi, boe di segnalazione e altro.

«La barca — ha detto prima della partenza Federico Idi — *è solidissima e lo scorso anno ho superato felicemente violentissime tempeste, tale da godere della massima fiducia, anche se il mare, navigando soli, gli imprevisti vanno tenuti sempre in debito conto»*.

Federico Idi questa volta vuole raggiungere l'Amazzonia, per rientrare in Italia a primavera: un percorso di oltre 22 mila miglia, il che comporta anche un certo impegno finanziario.

Per farvi fronte, almeno parzialmente, egli s'è impegnato a fornire servizi fotografici e giornalistici sulla sua impresa ad alcune riviste specializzate di navigazione e sport nautici.

a. c.

BORGOMANERO — Alla fondazione Marazza continuano gli incontri sul tema «La salute della donna», indetti dall'Udi e dal Collettivo donne con il patrocinio del comune. Domani sera, la dottoressa Silvia Galloti, medico dell'Aied, parlerà su: «La gravidanza».

Compra da chi produce!

a Gravellona (NO), via Stampa, tel. 84.539

tutto l'abbigliamento per uomo donna e bambino:

- impermeabili
- cappotti
- sportswear
- maglieria
- capi in pelle
- moda ski
- conformati

A PREZZI DI FABBRICA

Spettacoli

NOVARA
Astra: Quando l'amore è pervertimento
Coccia: Mariti
Eldorado: Dottor Zivago
Excelsior: Sette note in nero
Faraggiana: Pretty Baby
Vittoria: Saxofone
S. Cuore: La tana della volpe rossa

ARONA
San Carlo: Amici miei: stiamo tornando almeno un passo
Rama: La ragazza del giornalaio
Moderno: L'albero degli zoccoli
Lux: Story of Johanna

BORGOMANERO
Moderno: Zombi.

DOMODOSSOLA
Coleno: Toto contro i quattro

GALLIATE
Smeraldo: Le lunghe vacanze del 36

GHEMME
Italia: Il candido erotico

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Gator

OLEGGIO
Comunale: Cinderella
Moderno: Alice nel paese delle porno meraviglie

OMEGNA
Sociale: Madame Claude

STRESA
Italia: Emmanuelle nera n. 2

TRECATE
Comunale: Sono fuggito dall'isola del diavolo
Vittoria: Io sono la legge

VERBANIA
Apollo: Sos
Ariston: Meglio ladra e puttana
Vip: Driver l'imprendibile
Sociale (Intra): Elliot, il drago invisibile
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La dottoressa

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Così come sei
Astoria: L'immortale
Cagnoni: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Marconi: Visita a domicilio
Cola Tibaldi: L'albero degli zoccoli

NOVARESE SPORT

Gli italiani, 5 novaresi guidati da Battistella, si sono piazzati soltanto ottavi

Si è inciampata tra le rotelle argentine l'avventura mondiale dell'hockey azzurro

NOVARA — *L'avventura in Argentina degli hockeysti novaresi si è conclusa meno bene di quel che si sperava. I «mundial» sono stati vinti dai biancazzurri locali che hanno fatto il bis del calcio trasformando la tranquilla cittadina di San Juan in una bolgia infernale per tutta la notte della vittoria. La nazionale azzurra diretta dal tecnico novarese Sergio Nanotti e capitanata da Mino Battistella si è classificata all'ottavo posto, smentendo il pronostico che la voleva al massimo quarto, alle spalle di Spagna e Portogallo e della sorprendente Argentina.*

A questo punto, più che fare un discorso tecnico, è importante soffermarsi sulla presenza dei novaresi in Argentina, a cominciare da quella del presidente della federazione mondiale, dottor Gianni Mariggi, per arrivare a tutte le altre. E' un discorso, non positivo, che riflette un impegno inferiore al previsto ed alle possibilità della squadra, che senza fatica avrebbe potuto mantenere intatto il prestigio dell'hockey nazionale, sino a ieri ai primi posti della classifica mondiale.

Mino Battistella e Sergio Narrotti, due sfortunati protagonisti

Sergio Nanotti, commissario tecnico ed allenatore, al rientro a Novara non ha «indorato la pillola» nel fare il bilancio. «Sono stato "tradito" da alcuni atleti — ha detto — che non si sono comportati come era logico aspettarsi. Non aggiungo altro e spero soltanto che la federazione intervenga con i provvedimenti del caso».

Mino Battistella ha guidato per l'ultima volta la nazionale e la sua è stata una partecipazione sfortunata. Un noioso disturbo alla gamba destra gli ha impedito di partecipare ai primi incontri e di esprimersi poi al meglio. «Mi spiace di aver concluso l'attività internazionale con un ottavo posto — ha detto — quando si poteva fare molto di più senza strafare. Otto anni prima a San Juan avevamo entusiasmato le migliaia di italiani residenti in Argentina che anche questa volta sono venuti ad abbracciarci con gli occhi umidi per la commozione. Dovevamo batterci al meglio anche per loro — conclude Battistella — non l'abbiamo fatto e mi spiace».

Battistella è tra i pochi giocatori a non aver colpa di quanto è avvenuto, insieme con il compagno di squadra Roberto Borrini, un esordiente che ha subito conquistato i galloni di titolare. «Ho segnato anche sui gol — afferma — e per un difensore non è poco. In parte sono quindi soddisfatto, anche se il risultato complessivo è stato disastroso e per la prima volta siamo finiti nella parte bassa della classifica».

Molto discussa la presenza dell'altro novarese, Giulio Fona, per il suo strano carattere che ha provocato drastici interventi del tecnico. E' stato più volte escluso dalla squadra per le «assurde» polemiche personali e quindi la sua partecipazione è stata definita «negativa». Un vero peccato, perché Fona è tra i giocatori italiani quello di maggior classe.

«Non so quale sarà il mio futuro — dice Sergio Nanotti — ma dopo questa esperienza, se toccherà ancora a me, farò largo ai giovani».

Gli azzurri l'hanno veramente deluso? «Non è soltanto delusione, ma anche disgusto per quello che è avvenuto a San Juan. Un atleta deve esserlo sino in fondo, in campo e fuori campo: tranne alcuni, i nostri hanno condotto invece una vita contraria agli impegni della maglia azzurra. L'esempio di Battistella — conclude il tecnico — non è bastato, e quindi è necessario far "tabula rasa" sperando in una nuova mentalità giovanile».

L'hockey nazionale è quindi in crisi. Ci vuole un deciso colpo d'ala e per questo sarà interessante conoscere i provvedimenti che assumerà la federazione. Il campionato italiano s'inizierà ai primi di gennaio e sabato prossimo l'Hockey Novara riprenderà l'attività partecipando in Belgio ad un torneo internazionale con una formazione sperimentale che si avvarrà della presenza dei nazionali Pardini e Faccin.

Liliano Laurenzi

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - [illegible]

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Importante concessionaria di pubblicità radio - televisiva
CERCA
VENDITORI
Novara e Provincia
Si richiede: dinamismo, autonomia ed esperienza vendita
Si offre: trattamento economico e prospettive interessanti
Inviare curriculum a: **Publikompass 930 - 20123 Milano.**

Se stasera restate in casa tutto tv su
STAMPA SERA

Il trainer ha lasciato la panchina, nessuno sa spiegarsi il perché

Oleggio: Moscatelli abbandona la squadra Le sue dimissioni improvvise e misteriose

OLEGGIO — Pier Paolo Moscatelli, il «mister» dell'Oleggio sportiva, si è dimesso da allenatore della squadra arancione. E' stata una decisione talmente repentina che ha provocato un vero «choc» nell'ambiente dirigenziale oleggese. Moscatelli ha chiaramente detto al vicepresidente Gino Fortina che queste sue dimissioni erano da ritenersi irrevocabili e che non ci sarebbe stato alcun ripensamento da parte sua.

Tutto ha avuto inizio nella mattinata di ieri, quando Moscatelli ha comunicato per telefono a Gino Fortina questa sua decisione. Alle 16 della stessa giornata il gruppo dirigenziale dell'Oleggio si è incontrato con Pier Paolo Moscatelli nell'estremo tentativo di dissuaderlo, ma senza ottenere il tanto sperato ripensamento.

Moscatelli appariva turbato, e quasi gli venivano le lacrime agli occhi. Ha detto Gino Fortina: *«Ci ha confidato di non sentirsela più e di non provare più quello spirito entusiastico dell'inizio di campionato»*.

L'allenatore dimissionario ha tenuto comunque a precisare che le cause dell'abbandono non devono cercarsi nei rapporti tra lui e i giocatori: *«Andavo d'accordissimo con i ragazzi e non ho rancori con nessuno: anzi* — ha precisato Moscatelli — *sono stati dei veri amici oltreché entusiasti collaboratori»*.

Pierpaolo Moscatelli

Perché Moscatelli, ora che l'Oleggio da alcune settimane sembra avere le ali ai piedi e la punta a tutto spiano, si dimette? Si tratta di un interrogativo al quale non si riesce a dare razionale risposta.

Le congetture di alcuni che vedono le dimissioni di Moscatelli dall'Oleggio solo come una «manovra tattica» per passare al Trecate come consulente tecnico (Moscatelli ha firmato per l'intera stagione calcistica con l'Oleggio e non può sedere in altra panchina), vengono subito stroncate sul nascere dai dirigenti oleggesi. *«E' persona troppo corretta Moscatelli per ricorrere a simili messinscene* — dicono — *Se voleva lasciarvi per passare al Trecate l'avrebbe senz'altro detto chiaramente»*.

Resta però lo strano e infrequente fatto di un allenatore che lascia di sua iniziativa un sodalizio sportivo che va bene. Se si aggiunge poi la circostanza che dirigenti e allenatore si sono lasciati quasi con le lacrime agli occhi, la storia diventa ancora più oscura.

Anche se choccati i dirigenti dell'Oleggio hanno dovuto pensare alla difficile trasferta di Grignasco, in programma domenica 26 novembre. *«In panchina temporaneamente ci sarà Ernes Nicolini, che già coadiuvava Moscatelli. Poi troveremo un allenatore* — dice Fortina —. *Dobbiamo prima lasciar passare un paio di settimane per superare l'amarezza provocataci da queste improvvise e inattese dimissioni»*.

u. g.

La Mecap perde 95-94 con la China

VIGEVANO — Per un soffio alla Mecap non è riuscito di vincere a Torino sul campo della Chinamartini che, assieme al Billy di Milano, vittoriosa sulla Sinudyne, comanda la classifica del massimo campionato maschile di pallacanestro. La China si è imposta per 95 a 94 grazie a un canestro realizzato da Grochowalski a diciassette secondi dal termine.

Il rientro in squadra di Solman nelle file della Mecap ha migliorato il potenziale di realizzazione del quintetto vigevanese. Purtroppo per la squadra cittadina le difficoltà rimangono, dovendo domenica prossima ospitare la Sinudyne di Bologna.

Dopo tre turni la Mecap è ancora senza punti, con la Gabetti di Cantù. Da Torino però è parso di intravvedere una possibile ripresa.

(d. c. f.)

Enzo Majorca domani a Verbania

VERBANIA — Enzo Majorca sarà ospite domani sera, venerdì, del collegio «Santa Maria», nella cui aula magna terrà una conferenza - dibattito sul tema: «Il mare». Gianni Mongiagli presenterà nella stessa occasione le sue diapositive in dissolvenza incrociata.

Il ricavo della serata (ingresso 3 mila lire) verrà utilizzato per la costituzione di un fondo alla memoria del sommozzatore sportivo verbanese Marcello Salina, deceduto tre anni fa durante un'immersione.

RINGRAZIAMENTI

Elena e Gino Maria profondamente commossi per la manifestazione di cordoglio ricevuta in occasione della perdita dell'adorato

Tore Bonajoto

esprimono il più caldo ringraziamento a quanti con la presenza, le parole, i fiori e gli scritti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Novara, 23 novembre 1978

ECONOMICI

VENDO Mini Cooper 1300 [illegible] Antonio [illegible] Tel. 0321/77249

La MATTEL S.p.A.
Azienda leader nel settore del giocattolo per il potenziamento del proprio reparto amministrativo desidera entrare in contatto con giovani laureati o diplomati cui affidare i seguenti incarichi:

Pos A - **FINANCIAL ANALIST**
Il candidato deve dimostrare buona esperienza nella stesura di bilanci e di ricavarne le relative analisi e possedere ottime cognizioni di contabilità generale.

Pos B - **BUDGEST ANALIST**
Il candidato, cui verrà affidato l'incarico del controllo del Budgest e l'analisi per centro di costi del piano finanziario, deve potere dimostrare di avere ricoperto pluriennale analoga mansione e di avere conoscenza approfondita di contabilità generale ed analitica.

Pos C - **CREDIT MANAGER**
Il candidato deve dimostrare di avere svolto pluriennale analoga mansione nella medesima posizione in azienda modernamente organizzata.

Per tutte le posizioni è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Ai candidati rispondenti ai requisiti richiesti viene offerto l'inserimento in ambiente giovane e dinamico e assicurata la possibilità di buone prospettive di carriera oltre che un compenso retributivo di sicuro interesse.

Prega di inviare, specificando la posizione cui si riferisce, dettagliato e completo curriculum vitae a:

MATTEL S.p.A.
Direzione Personale - Via Vittorio Veneto
OLEGGIO CASTELLO (NO)

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il **SABATO E LA DOMENICA**
Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al **SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA**
* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma **«RUBACUORI»**, ore 22,30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi **«SPELLATI»**
Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Sono del comandante dei vigili e di un consigliere dc

Due proposte per alleggerire il traffico sopra il cavalcavia

VERCELLI — Due proposte per agevolare la circolazione viaria (sempre più intasata) sul vecchio cavalcaferrovia. La prima l'ha formulata il consigliere democristiano Gianfranco Bertone durante l'ultima seduta del consiglio comunale. La seconda è del Comando dei vigili urbani.

«Nelle ore di punta — dice Bertone — il traffico sul cavalcaferrovia è quasi sempre bloccato. Il "nodo" è sulla sommità, all'incrocio con via Monviso. Basta un bus fermo per la svolta a sinistra per mettere in crisi tutta la circolazione da corso Gastaldi, ci siamo o no i vigili a dirigerla».

L'inconveniente, lamentato per anni dagli automobilisti e dovuto al fatto che la carreggiata, troppo stretta (sette metri), non permette il normale scorrimento del traffico verso corso Randaccio quando un bus o un camion si dispongono sul centro della strada per voltare verso il rione San Pancrazio.

Giovanni Damiani

Questa la soluzione indicata da Bertone: «Impediamo la svolta in via Monviso. Chi, proveniente dalla strada per Biella, verrà andare verso San Pancrazio, prenderà la tangenziale. L'automobilista diretto dal centro verso la stessa zona sfrutterà invece corso Prestinari».

Nell'esporre il suo progetto, Bertone aveva snocciolato l'idea, da più parti avanzata ma giudicata inattuabile, di eliminare o di ridurre i larghi marciapiedi del cavalcaferrovia per aumentare la larghezza della carreggiata.

Un piano di ristrutturazione viaria sul cavalcaferrovia, che tiene conto di questa soluzione, è stato però presentato, proprio in questi giorni, dal Comando dei vigili urbani. Il sindaco e l'ufficio tecnico lo stanno esaminando. La illustra il comandante, capitano Giovanni Damiani. «Abbiamo proposto all'ufficio tecnico — spiega — di ridurre la larghezza dei due marciapiedi del cavalcaferrovia fino al punto di ottenere una carreggiata di otto metri e venti centimetri».

«In questo modo — prosegue Damiani — sarebbe possibile ricavare due corsie riservate da corso Gastaldi verso la sommità del cavalcaferrovia, e destinarne una alla svolta a sinistra in via Monviso. Questa potrebbe essere disciplinata con un semaforo». A giudizio di Damiani l'allargamento della carreggiata non comporterebbe pericoli per la struttura del cavalcaferrovia grazie alla parte in sbalzo laterale di per se già larga circa un metro.

Il progetto dei vigili urbani comprende altri accorgimenti per svellire il traffico sulla direttrice corso Randaccio - cavalcaferrovia - corso Gastaldi (e viceversa). «Si potrebbe — dice Damiani — costringere i veicoli provenienti da corso Gastaldi, dal lato di corso Fiume, a dare la precedenza a quelli che scendono dal cavalcaferrovia. Adesso succede il contrario con risultati negativi per tutti gli automobilisti. La precedenza a destra a questo incrocio è un controsenso cui cercheremo di ovviare».

«Per sbloccare del tutto questo crocevia — conclude Damiani — si potrebbe inoltre impedire la svolta a sinistra, verso il cavalcaferrovia, alle auto provenienti da corso Gastaldi, ovviamente sempre dal lato di corso Fiume. Si andrà a svoltare alla piazza della stazione».

e. d. m.

VERCELLI — Furto nell'appartamento di Stefano Allario, 80 anni, corso Fiume 34. I ladri hanno portato via preziosi per un milione.

Professionalità e sicurezza

Che cosa vogliono i vigili del fuoco

VERCELLI — *Conferenza stampa, ieri pomeriggio nella sala delle riunioni della Cisl provinciale di Vercelli, organizzata dalla Sezione sindacale aziendale Vigili del Fuoco.*

Il segretario provinciale della Fils-Cisl Daniele Tamburini, ha introdotto l'argomento sottolineando che, come è avvenuto per tutte le altre categorie di dipendenti statali, anche le aspettative dei vigili del fuoco sono state deluse dall'atteggiamento governativo ma che, dopo la recente della sciopero nazionale delle categorie, si è votato un sintomo di miglioramento.

Il responsabile sindacale del settore, Pier Giorgio Balocco, ha inoltre puntualizzato i vari problemi del dettaglio. Dopo un rapido panorama delle forze a disposizione del Corpo Nazionale e dei compiti di soccorso che esso deve assolvere, con un particolare riferimento alla situazione cittadina, Balocco è passato ad illustrare le condizioni in cui i vigili lavorano.

Prima ancora che rivendicazioni di carattere salariale — *ha detto* — per importanti, noi desideriamo essere messi innanzitutto in condizioni di lavorare meglio, con mezzi migliori, con attrezzature più adeguate alle reali necessità e, soprattutto, con una preparazione professionale veramente efficiente, spinta fino al limite della specializzazione individuale».

Anche l'organico presenterebbe molte lacune. «Giornalmente — *ha aggiunto* — ci sono sempre disponibili quattro unità, ciascuna composta di 6-7 persone al massimo. È troppo poco. In tutta Italia i vigili del fuoco sono 16 mila: nella sola Parigi, ad esempio, ce ne sono 7 mila.

«I compiti istituzionali nostri sono talmente vasti, che troppe volte devono essere affrontati più che con una seria preparazione, con l'esperienza. È questo spiega perché nell'anno 1976-77 sono morti in servizio ventisette vigili del fuoco.

w. ca.

Dopo tre anni è stato approvato dalla Regione

Santhià: piano regolatore

SANTHIA' — Dopo tre anni, il «Piano regolatore generale» sta per diventare operante. Pier Luigi Monti, assessore all'urbanistica ed ai lavori pubblici, ne spiega il lungo «iter» e gli ultimi adempimenti.

«*La prima stesura del piano* — dice — *venne approvata agli inizi del 1975; dopo attenta raccolta e valutato le osservazioni dei cittadini, è stato inviato alla Regione per l'approvazione. Pochi giorni or sono è stato restituito dal comitato urbanistico regionale con la richiesta di alcune modifiche che la Giunta ha già esaminate ed introdotte nel piano stesso. A breve scadenza, una riunione speciale del Consiglio comunale dovrà a sua volta esaminare queste varianti; dopodiché, se verranno approvate sia dal Consiglio che dal Comitato regionale di controllo, il Piano diventerà definitivo. Ciò potrà avvenire entro la fine dell'anno.*

«*A questo punto* — prosegue l'assessore — *predisporremo i piani triennali d'attuazione ed eventualmente quelli di recupero, ad esempio per il centro storico. Uno dei primi interventi dovrà avvenire proprio in questa direzione; occorre permadere i cittadini interessati al risanamento, ad utilizzare le leggi regionali esistenti».*

Il piano regolatore di Santhià dovrà, nell'intenzione degli amministratori, diventare la base di partenza per un piano intercomunale.

«*Sono già state consultate* — spiega Monti — *le amministrazioni comunali di San Germano, Crova, Salasco, Lignana, Ferraris, Bianzè, Tronzano, Carisio, Borgo d'Ale ed Alice Castello per gettare le basi per un consorzio intercomunale. La Regione privilegia giustamente con contributi straordinari i Comuni riuniti in questo modo.*

«*Ad esempio, Santhià riuscirà a completare il centro sportivo solo se si costituirà un consorzio fra i Comuni interessati alla sua utilizzazione. Ma anche il piano per gli insediamenti produttivi potrà decollare solo se riusciremo a consorziarci; lo stesso problema dei trasporti è legato a questo adempimento».*

w. ca.

La spesa prevista è di un miliardo

Cigliano: sottoscrizione per il centro degli anziani

CIGLIANO — *Organizzato dal Comune di Cigliano e dalla commissione comunale socio-sanitaria, si è svolto l'assemblea per discutere il problema dell'assistenza agli anziani.*

Con l'occasione, è stato presentato il progetto ed il plastico del «Centro sociale per anziani» che si intenderebbe realizzare con una disponibilità di 50 posti letto: spesa un miliardo.

Nella seduta i cittadini si sono dimostrati favorevoli ad un centro che riunisca e aiuti gli anziani. Convinti della necessità anche le forze politiche del monocolore democristiano con la collaborazione dei socialisti.

Contrari i comunisti ed altri schieramenti di sinistra, orientati verso l'assistenza dell'anziano a domicilio.

«Mancano i fondi, occorre un miliardo», hanno detto il sindaco e gli altri intervenuti. *Ma una soluzione c'è. Verrà aperta una sottoscrizione obbligazionaria come si fece per l'ospedale. Con la speranza che anche la grossa colonia di cittadini di Tucuman possa contribuire.*

n. a.

Lo scultore espone alla mostra del Gruppo Forme

Tricerri, artista del marmo

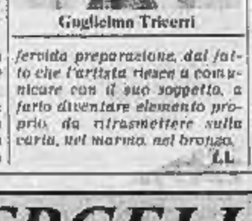
VERCELLI — *Guglielmo Tricerri, scultore, espone alla mostra, organizzata dal Comune di Vercelli, in Santa Chiara, del Gruppo Forme, costituitosi nell'immediato dopoguerra. Tricerri è stato uno dei fondatori del Gruppo.*

Da anni l'artista insegna all'Istituto Belle Arti: una benemerita istituzione che deve non poco a uomini come Giorgio Allario Caressana, Amedeo Coria, Piero Monti, oltre ad artisti che hanno dato o danno la loro collaborazione in forma si può dire «dilettantistica», poiché i loro emolumenti sono davvero irrisori: l'Istituto non può pagare di più.

Tantissimi giovani che sono stati suoi allievi, che in seguito hanno preso a lavorare duramente con creta e marmo, alla ricerca di una propria personalità. Artista molto attivo, Tricerri ha sempre guardato alla natura con molta attenzione, traendone la massima delle ispirazioni. I suoi temi sono quelli tipici della scultura: l'uomo, la donna; quello che l'uomo e la donna esprimono in determinati momenti, in determinate condizioni.

Teste, nudi, figure d'ogni genere. La sua modellazione è tranquilla, attenta ai volumi, ai vuoti ed ai pieni, a fare in modo che la geometria sia sempre rispettata, che ci sia soprattutto il senso della più profonda preparazione, dal fatto che l'artista riesce a comunicare con il suo soggetto, a farlo diventare elemento proprio, da ritrasmettere sulla carta, nel marmo, nel bronzo.

f. l.



Guglielmo Tricerri

Tronzano: vandali nella chiesetta

TRONZANO VERCELLESE — Vandalismo sacrilego ieri notte, nella chiesetta romanica del cimitero. I vandali sono entrati da una porticina secondaria, si sono introdotti nella chiesa e, dopo avere messo a soqquadro i banchi, hanno spezzato il crocefisso centrale, ammassato ed incendiato l'altare.

A fare la triste scoperta è stato, ieri mattina, il custode, Sandrino Zandano, 55 anni, che, come al solito, era andato ad aprire, e che si è precipitato ad informare del fatto il parroco, don Piero Grasso.

Ad un primo sommario esame, non è risultato che sia stato rubato qualche cosa. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di San Germano.

no. en.

Assente stasera il violinista Uto Ughi

Avrebbe dovuto suonare al Viotti lo sciopero lo blocca in Africa

VERCELLI — Il violinista Uto Ughi, che avrebbe dovuto ricevere questa sera alla sala Dugentesca il «Viotti d'oro 1978», uno dei più prestigiosi riconoscimenti nel mondo musicale, non potrà essere presente questa sera a Vercelli.

Il giovane musicista di Busto Arsizio, 34 anni, ha inviato ieri un telegramma alla Società del Quartetto in cui comunica di essere bloccato in Sudafrica dallo sciopero degli aerei. Raggiungerà Fiumicino solo in serata e, ovviamente, non potrà suonare stasera al Dugentesco.

Uto Ughi, dopo la cerimonia di consegna del «Viotti d'oro», avrebbe dovuto eseguire con il suo Stradivari 1701 una «Sonata» di Bach e due «Capricci» di Paganini. Il concerto e la premiazione sono rimandati alla prossima «primavera del Viotti».

Gli appassionati di musica potranno comunque ascoltare questa sera la Camerata Polifonica Viotti che, diretta dal maestro Vittorio Rosetta, presenterà un programma che spazia dal gregoriano alle musiche di autori contemporanei. La Camerata Viotti occuperà quindi l'intera serata (inizio alle 21.15) che, secondo il programma originario, avrebbe dovuto spartire con il violinista.

Quello che Uto Ughi avrebbe dovuto ritirare questa sera è il primo dei tre «Viotti d'oro» assegnati nel 1978. Gli altri due saranno consegnati all'inizio di dicembre, durante la stagione lirica comunale, al soprano Rita Orlandi Malaspina e al tenore Franco Tagliavini.

e. d. m.

La musica va protetta.

Gallazzo (e angolo blu) ti dice con quale Pioneer.

Vieni a provare i nuovissimi «Sistemi» Pioneer X30, X70, X90 primi per concezione, perfezione tecnica e giudizio di pubblico.

PIONEER

Rivenditore Fiduciario GALLAZZO via Prestinari 72 Vercelli

VERCELLI SPORT

Come si danza su di una trave

Vercelli. Eccellenti prestazioni delle «allieve» e delle «giovanissime» dell'Associazione Ginnastica Pro Vercelli ai campionati regionali di Valenza. Settimo posto (su 19 società partecipanti) nella competizione a squadre per la formazione delle «giovanissime». Era composta da: Betty Zazzera, Clara Buffa, Maria Paola Zacconi, Erika Almino, Stefania Emanuelli, Diana Giandomenico e Cristina Gallo. Terzo posto assoluto per Virginia Pallavicini (12 anni) nella prova individuale «allieve». La giovane promessa della ginnastica vercellese è stata colta dall'obiettivo di Greppi durante un esercizio alla trave mentre la osservano l'istruttore Valerio Musolli e l'«allieva» Rosalia Lucido (e. d. m.)

Giovannini supera 105 ginnaste

VERCELLI — *Bellissimo successo di una ginnasta della Sangermanese ai campionati regionali svoltisi a Valenza. Monika Giovannini si è imposta su di un lotto di 105 partecipanti.*

Al 10° posto un'altra della Sangermanese, Paola Giovannini e al 19° Daniela Romanello. Ma la grande giornata della piccola ma importantissima società, il cui tecnico è Musolli — che fu ai suoi tempi un atleta di notevole prestigio e che si è dedicato con grande passione ai giovani — è stata completata da un altro significativo risultato.

Nella categoria giovanissimo, la Sangermanese si è classificata all'ottavo posto. La squadra era formata da: Quaglia, Miaggio, Oliveri, Perino, Corgnati, Pasteris, Paracino.

f. l.

Bridge

BIELLA — Al campionato internazionale svizzero a coppie di bridge svoltosi a Ginevra, al quale hanno preso parte i più forti giocatori europei, i biellesi Leandro Burgay e Maurizio Partesano hanno ottenuto un lusinghiero terzo posto, precedendo i campionati svizzeri Besse-Wo Min. Partesano, alla sua prima esperienza in campo internazionale, ha dimostrato di saper tenere degnamente il tavolo.

Sabato incontra il Fiat Celoria

Sme: poco spettacolo ma molto gioco

VERCELLI — Sabato gran derby, alle 17.30, alla Mazzini nel campionato di promozione di pallacanestro. Saranno di fronte due vercellesi candidate alla vittoria finale, assieme all'Agnona di Borgosesia, il Fiat Celoria e la Sme Cocino. Il Fiat Celoria ha disputato una ad oggi una sola partita e l'ha vinta. Poi ha riposato per due turni. La Sme ne ha disputate due ed ha osservato un turno di riposo. Ed ha vinto entrambe le sfide: una fuori casa e l'altra in casa, sabato scorso con il fortissimo Lunardelli.

In questa occasione la Sme ha dimostrato la sua duttilità tattica, poco allo spettacolo, molto gioco invece per il risultato. La Sme punta in alto, anche nel campionato in corso.

E' da anni — sotto altra denominazione e sponsorizzazione — che la squadra sta tentando il gran salto: due anni fa quando aveva superato tutti gli avversari, si sono registrati alcuni inghippi burocratico-tecnici che l'hanno bloccata.

Ora sembra davvero matura per la serie superiore. A Vercelli c'è un gran movimento nella pallacanestro, ma oltre un certo tetto, questo citato della promozione non si va da parecchi anni. C'è bisogno di un simile risultato per maggiormente approfondire la propaganda per la pallacanestro. La Sme ha l'esperienza, la capacità organizzativa e tecnica ed un bel complesso di giocatori.

Presidente è Brasacco, vicepresidenti Franchetto e don Battista Uccellino che, oltre ad occuparsi di anime, si occupa anche di sport. La segreteria è retta da Frignati, consiglieri Gabasio, Vigone, Bruni, Sarasso e Ardizzone. Direttore tecnico è il bravissimo Ronco e allenatore il non meno bravo Bossola. I giocatori sono Samarotto, Vigone, Ronco, Vallania, Merlin, Pugliese, Gabasio, Frignati, Castigliano, Vigliano.

C'è solo un timore in casa Sme in particolare, oltre naturalmente l'occhio continuamente gli avversari, e cioè il fatto che per conquistare la promozione bisogna entrare in un ingranaggio di concentramenti e di selezioni che potrebbe intaccare anche società e formazioni più avvedute.

f. l.

Per ricordare Visconti gare di scherma

VERCELLI — E' stato varato il programma della manifestazione celebrativa del maestro di scherma Francesco Visconti, al teatro della nostra città, il 12 dicembre, alle 21.

Saranno in pedana i campioni olimpionici del mondo e nazionali Del Zotto i fratelli Montano, Cito Bertinetti ed una serie di giovani e giovanissimi che rappresentano la grande speranza della sala scherma della Pro Vercelli, e che sono allenati dal maestro Muzio, uno degli ultimi allievi di Visconti.

Parlerà per l'occasione il vicepresidente della Federazione internazionale scherma, Brusati che fu, per tanti anni capitò di Vercelli e che si allenò agli ordini di Visconti del cui valore ebbe conoscenza diretta.

f. l.

conbipel

CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?

Vieni a Cocconato!

Visitera il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Riunione a Santhià

Nuove cariche all'associazione giocatori

VERCELLI — A Santhià si sono riuniti gli allenatori della provincia di Vercelli, giunti numerosissimi, per rinnovare le cariche del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana giocatori di calcio.

Giuseppino Rossi, presidente uscente, ha tenuto una relazione sul biennio passato, dalla quale è emersa l'efficienza dell'Associazione sia sotto il profilo economico che organizzativo e tecnico.

E' seguito quindi un dibattito. Si è passati infine al rinnovo delle cariche. Rossi è stato riconfermato presidente. Consiglieri: Montico, Scaramuzza, Andreotti, Acromazzo, Corgnati e Rossetti.

w. ca.

C'è ancora fiducia di ricuperare spazio perduto

Pro Vercelli: piccoli passi

VERCELLI — La Pro Vercelli ha compiuto un passettino in avanti in classifica. Il pareggio di Rho (0-0) le ha consentito di cominciare a distaccarsi dal fondo. Non è certo ancora l'optimum, cioè non è stato ancora trovato lo slancio necessario per andare decisamente in avanti, ma il risultato ottenuto nella città lombarda è comunque di quelli che confortano.

La Pro Vercelli odierna è una squadra che sta poco alla volta, con estrema difficoltà, cercando una sua connotazione: un compito difficilissimo perché è stata rifatta pressoché ex novo, ed è formata da giovani, molti dei quali provenienti da squadre e da esperienze diverse, e che in definitiva non è certo fortunata.

E' chiaro che Montico ha delle grosse difficoltà per dare ai suoi giovani un gioco ordinato, la capacità di annullare la forza dell'avversario. Lo si è visto a Rho.

Gli sportivi vogliono subito i risultati ma la squadra è da formare. Sono due posizioni difficili da conciliare. Comunque il campionato è ancora lungo, tutto è possibile.

f. l.

Antonio Montico

Bar Smeraldo pareggia (3-3) con l'Alicese

VERCELLI — Nel campionato di terza categoria, il Bar Smeraldo ha pareggiato (3-3) con l'Alicese. Partita durissima e bella dal punto di vista agonistico. L'Alicese segna due reti, il New Bar Smeraldo riesce con un pressing fortissimo a pareggiare. Gli ospiti vanno di nuovo in vantaggio con un rigore. Ma il New non molla e riesce ancora a pareggiare, fissando il risultato sul 3-3.

VERCELLI — Assemblea e premiazione per atleti e società Enal Udace di Vercelli domenica prossima. Si svolgerà alle 9.30 presso il Teatro Astra.

Ragazza di Alice Castello detenuta nel carcere di Novara ha potuto abortire

SERVIZIO A PAGINA 13

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy eskation
Civico: Campanini Barbieri presentano «L'oca d'Rocabruna»
Nuovo Italia: Il vitello
Principe: Suhale e Gray Lady
Verdi: I predatori
Viotti: F.I.S.T.
Lux: Cinerassegna. Non si scrive su mum a Milano

BORGO D'ALE
Vittoria: Bufalo Bill

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Un elefante venerdì di lunedì

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: La radicosima sorpresa
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Lenormand

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Lux: Astro 0 (quella nello spazio)
Splendor: La calda bestia di Bolzburg

TRINO
Astor: riposo
Moderno: La grande fuga

TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE

Vercelli: Comunale 7, corso Marconi; Prestinari 159, Centrale, via Lavy 5.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	9	0
Biella	14	4

Temperature il 22 novembre dello scorso anno: Vercelli (5, 0), Biella (11, 5). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 75%. Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.51.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno, visibilità buona con riduzioni in serata, venti calmi, temperatura senza variazioni.

venerdì sera 24 novembre
ballo liscio con

Henghel Gualdi

Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera ballo moderno con

Miko e la sua orchestra

...e per Venerdì 1° dicembre:

Raoul Casadei

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La crisi a Biella per il «no» della dc all'ingresso dei comunisti

Che dicono politici e cittadini dopo le dimissioni della giunta

Giovanni Barengo

Mario Sesano

Gioacchino Mosca

BIELLA — Le dimissioni del sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, e degli assessori, sono state, a detta di uno dei dimissionari, «*rapide e indolori*». Da tempo erano nell'aria: la giunta, per diverse circostanze, si era trovata nella impossibilità di continuare a governare il Comune con la serenità richiesta dall'importanza dei problemi da risolvere.

Dopo l'uscita dei consiglieri della «maggioranza» che appoggiava l'amministrazione il gesto è stato determinato dal rifiuto della dc alla richiesta del pci di entrare a far parte della giunta: la disponibilità di voti era scesa da 32 su 40 a soli 20.

Una rapida panoramica sul pensiero dei capigruppo consiliari, consente di valutare le varie posizioni. «*Il pci e noi* — ha dichiarato l'ingegner Alberto Treves, della sinistra indipendente — *non avevamo chiesto le dimissioni della giunta proprio perché ci rendevamo conto della delicatezza del momento. Il presupposto per rimanere al governo della città era che la giunta avesse una maggioranza autonoma: non è avvenuto ed è corretto, di conseguenza, che siano state date le dimissioni*».

Per Luigi Squillario, della dc: «*La democrazia cristiana con gli altri partiti ha preso l'unica decisione possibile per portare chiarezza e per discutere se si può o non si può evitare il commissario*».

«*Prendiamo atto* — ha commentato Mario Furia, del pci — *che la giunta ha rassegnato le dimissioni. Stasera ci sarà un incontro fra i cinque partiti, invitati dal pci. Noi rilanceremo la proposta di costituire una giunta unitaria*».

Gustavo Buratti, del psi, ritiene che le dimissioni, data la situazione che si era creata, fossero doverose. «*Ora si impone* — ha aggiunto — *una verifica e la ricostituzione di una maggioranza. Dobbiamo ripartire tutti da zero*».

«*Purtroppo la situazione* — incalza Silvio Joriaz, del psdi — *era diventata talmente intricata, per la mancanza di una maggioranza a sostegno della giunta, dovuta all'uscita dei comunisti, che le dimissioni si sono rese inevitabili*».

I repubblicani senatore Giuseppe Barbera e Fernando Caucino erano già pronti a dimettersi giovedì sera. «*Il pri ritenevo infatti* — dice Marziano Maglola — *che la situazione fosse diventata insostenibile e indecorosa nei confronti della città e dei partiti*».

Stefano Porta, del pli, ritiene «*che le dimissioni, anche se tardive, costituiscono un elemento di chiarezza per poter riprendere serenamente un discorso scevro da ogni schematismo preconcetto*».

Sandro Delmastro, del msi, riferendosi a quanto aveva dichiarato nell'ultima riunione del consiglio comunale, ha affermato di aver accolto le dimissioni con compiacimento.

Le dimissioni, a giudizio di Francesco Sapienza, dei socialisti indipendenti, «*sono una conseguenza degli errori commessi negli ultimi anni*».

Ed ecco il pensiero di alcuni cittadini. Alessandro Tiesi, studente, afferma di non essere a conoscenza delle dimissioni del sindaco e della giunta. «*Non posso esprimere un parere politico* — dice —, *ma ritengo che le scelte debbano essere rispettate comunque*».

Meno intransigente è un pensionato, Giovanni Barengo che, tuttavia, reputa incauta la decisione del sindaco e della giunta: «*Dovevano provare ancora, per trovare una soluzione*».

Un suo conoscente, Gioacchino Mosca, anch'egli pensionato si dichiara stupito: «*Franco Borri è un uomo onesto e ritengo che abbia commesso un errore nel lasciare la carica*».

Un altro pensionato, Domenico Tessuto, afferma che la giunta e il sindaco avrebbero potuto rimanere ancora. «*Il loro mandato* — fa osservare — *sarebbe scaduto fra un anno e penso che sarebbe stato possibile continuare il lavoro. «I giochi politici per noi sono sempre incomprensibili»*, premette Mario Sesano, e aggiunge che, vista dall'esterno, la situazione della giunta non pareva eccessivamente difficile: «*Il sindaco e gli assessori avrebbero dovuto sforzarsi maggiormente per giungere ad un colloquio con tutte le forze politiche*».

Pietro Minoli
Daniele Cabras

Dopo le dimissioni

I comunisti sulla giunta di Biella

BIELLA — La segreteria della federazione del partito comunista, del comitato cittadino e del gruppo consiliare hanno diffuso un comunicato relativo alla situazione provocata dalle dimissioni del sindaco Franco Borri Brunetto e degli assessori democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici.

I comunisti si dichiarano convinti che sia necessario «uno sforzo unitario e solidale da parte di tutte le forze democratiche per superare rapidamente la crisi, per evitare la paralisi della vita amministrativa e per affrontare i problemi della città».

Affermano poi che «in questo quadro la proposta avanzata dai comunisti di dare alla città una giunta unitaria rimane più che mai valida e quella meglio in grado di assicurare ai cittadini e in consiglio un ampio consenso, e di assicurare a Biella una guida autorevole, stabile e qualificata».

La responsabilità della mancata soluzione della crisi è attribuita alla democrazia cristiana che avrebbe, secondo i comunisti, «preferito anteporre agli interessi della città quelli di partito», ripropomendo «una assurda discriminazione ideologica nei confronti del pci».

«I comunisti — prosegue il documento — ritengono quindi che debbano cadere le preclusioni e che si debbano riconoscere pari diritti ai partiti che hanno concordato il programma. Ciò sarà possibile, non solo evitare la paralisi, il commissario, le elezioni anticipate, ma darà alla crisi una soluzione che è certamente più rispondente ai bisogni della città».

p. m.

BORGOSESIA — La circonvallazione di Serravalle Sesia è stata dotata di un nuovo impianto semaforico all'incrocio che conduce alle frazioni Piane. Il costo dell'opera si aggira sui due milioni di lire.

I lavori di costruzione erano incominciati nel 1976

Traslocano nella casa popolare 18 famiglie di Trivero e Veglio

BIELLA — *Diciotto alloggi in due edifici a Trivero e a Veglio, sono stati consegnati agli assegnatari dall'Istituto autonomo per le case popolari di Vercelli, che ha commissionato le opere. I due fabbricati hanno caratteristiche di costruzione simili e variano solo per le soluzioni particolari adottate dai progettisti e per le leggi di finanziamento.*

Ogni edificio è costruito su tre piani. Al piano terreno sono state ricavate le cantine ed un portico. In due locali, inoltre, potranno essere sistemate le biciclette e i motocicli degli inquilini, mentre nell'altro sono stati raggruppati i contatori dell'energia elettrica.

Non ci sono invece autorimesse, dato che questo tipo di fabbricato non le prevede. Le cantine, a differenza di quanto avviene nella quasi totalità degli edifici di abitazione, non sono state costruite nell'interrato per evitare le possibili infiltrazioni d'acqua.

Un'unica scala serve i nove alloggi. Non vi è l'ascensore perché nelle costruzioni a soli tre piani anche questo accessorio non è previsto. Il riscaldamento, a gasolio, è centralizzato.

A Trivero i progettisti hanno realizzato l'edificio tenendo conto delle caratteristiche ambientali di montagna: le imposte delle finestre sono a battenti scorrevoli, mentre a Veglio sono state adottate le normali tapparelle avvolgibili. Le facciate di entrambi gli edifici sono tinteggiate a colori chiari.

Gli alloggi sono stati consegnati in base a una graduatoria. A Trivero gli assegnatari sono Gerardo Spadola, Michele Di Biase, Dino Zignone, Evelino Andreolli, Diego Dalle Nogare, Antonio Di Biase, Angela Rina Mattiazzo, Rosa Dalle Nogare e Augusto Massaro.

A Veglio solo otto dei nove alloggi sono stati consegnati, gli altri non è stato richiesti. Negli appartamenti abitano ora Giuseppe Cassin, Paola Rondi, Alessandro Scotti, Giuseppe Marsotto, Renato Oicaro, Luigi Bolzonella, Piero Garbaccio Bagni ed Enrico Lunardon.

Gli edifici hanno tipi differenti di alloggi. A Veglio vi sono tre appartamenti con quattro vani e i servizi e sei con tre vani e i servizi. A Trivero, invece, vi sono sei alloggi con quattro vani e doppi servizi, mentre gli altri tre hanno tre vani e i servizi semplici. La costruzione degli edifici era incominciata nel 1976.

d. ca.

Bilancio positivo dopo un mese dall'apertura del centro

Cossato, che cosa fa il consultorio

COSSATO — Un primo bilancio della attività del consultorio familiare, matrimoniale e pre-matrimoniale, a un mese di distanza dall'inizio, è positivo. L'ente, come è noto, ha sede in piazza del Mercato 49, nei locali che ospitano il consultorio pediatrico.

Sono addette al centro l'assistente sociale, Lorena Luchin Visentin, l'assistente sanitaria, Giovanna Bobba Moggio, l'ufficiale sanitario, dott. Enea De Alberti, l'ostetrica condotta, Jolanda Fassio, e il pediatra, dott. Piero Debernardi, ai quali dovrebbe aggiungersi il ginecologo, dott. Carlo Dolfin dell'ospedale di Biella. Prestano inoltre servizio volontario due infermiere professionali, Rosella Garbaccio e Angelica Checchi, il pedagogista, dott. Marco Balossino, e Carla Biolla di Candelo, laureata in psicologia.

Il consultorio familiare è aperto sei ore alla settimana: lunedì dalle 18 a mezzanotte, martedì dalle 14 alle 18, venerdì dalle 16 alle 18. L'affluenza, al momento, è considerata soddisfacente. Le frequentano persone che desiderano informazioni generali, ma anche chi chiede consigli su situazioni particolari. Finora si sono presentate circa 25 persone, la maggioranza donne in età compresa fra i 30 e i 35 anni.

Cossato. Madri e figli nella sala d'attesa del consultorio

L'assessore alla Sanità, Alfredo Pino, ha precisato i principali servizi offerti dal consultorio familiare: «Fornisce l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per la soluzione dei problemi del singolo, della coppia e della famiglia. Tutela inoltre la salute delle donne, anche mediante visite ginecologiche ed esami per la prevenzione dei tumori e dà l'assistenza necessaria nei casi di interruzione spontanea della gravidanza, o quando la interruzione è ammessa dalla legge».

«Fra i compiti del consultorio — *pro equo* — figura anche quello di promuovere il conseguimento di una equilibrata vita sessuale, sia dal punto di vista sanitario che psicologico. Divulga le informazioni idonee a promuovere la gravidanza».

«Il servizio consultoriale di Cossato è anche a disposizione degli abitanti degli altri comuni della unità sanitaria locale n. 48: Cerreto Castello, Quaregna, Castelletto Cervo, Lessona, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Veglio, Mosso Santa Maria, Masserano, Strona, Selve Marcone, Pistolesa, Villa del Bosco, Vigliano e Brusnengo».

Il «collettivo donne» di Cossato ha emesso un comunicato contenente giudizi negativi sul consultorio. Tra l'altro, afferma che «non c'è volontà di coinvolgere le donne, le più direttamente interessate», e chiede che vengano al più presto organizzate delle assemblee nei quartieri, nelle fabbriche, come si dice e non si fa da due anni a questa parte, con la partecipazione del gruppo di esperti, che spieghino esattamente come si intende operare.

l. g.

Il professor Manfredini smentisce le voci sulle dimissioni

Il primario del reparto oculistica "Non è vero che voglio andar via,,

BIELLA — Le voci secondo le quali il primario del reparto oculistica, professore Umberto Manfredini, intenderebbe dimettersi dall'ospedale per andare altrove sono, al momento, infondate. Lo afferma lo stesso interessato.

«*Per andarmene* — dice — *dovrei almeno aver trovato un posto migliore, cosa che non è avvenuta. A Biella, del resto, mi trovo bene: sono originario della Valtellina e ho un po' la mentalità dei biellesi*».

Il professore Umberto Manfredini ha 42 anni, è sposato, ha due figli di 11 e 7 anni, si è laureato all'Università di Pavia e proviene da Rovereto, dove era primario in quell'ospedale. Ha vinto il concorso bandito dall'ospedale di Biella due anni fa, quando è andato in pensione il professor Carlo Balcet.

Il prof. Umberto Manfredini

E' rimasto un po' deluso dalla recente sistemazione del suo reparto, che è stato trasferito al sesto piano del «monoblocco». Ha a disposizione trenta letti, quindici dei quali, per gli uomini, sono ad una estremità dell'edificio, che è un lungo parallelepipedo, e gli altri, per le donne, all'estremità opposta.

Fra le due sezioni, la cui distanza l'una dall'altra provoca inconvenienti soprattutto sul piano logistico, c'è il reparto chirurgia B. Questa promiscuità, oltre ad essere irrazionale, è illogica, ma pare che non sia possibile eliminarla con una diversa sistemazione del reparto.

Il problema principale del reparto oculistica è la scarsità del personale. Di notte i malati devono essere sorvegliati dagli addetti alla chirurgia B. Il professor Manfredini ha inoltre necessità di un assistente e di due ortottiche (sono specializzate nella cura dello strabismo).

L'amministrazione dell'ospedale ne aveva deliberata l'assunzione, ma la Regione è stata di avviso contrario. La pratica è stata ripresa recentemente: pare che stavolta la Regione sia intenzionata a ratificare la delibera.

Tornando ai letti, il primario fa osservare che il numero è insufficiente. «*Siamo costretti* — dice — *a svolgere quasi esclusivamente una attività chirurgica tralasciando una serie di cose che potremmo praticare*».

Il professor Manfredini è un assertore del trapianto di organi (presiede la sezione di Biella della associazione nazionale), e sarebbe pronto ad attuare il trapianto della cornea. Manca solo l'autorizzazione da Roma.

p. m.

Spettacoli

BIELLA

Apollo: Porno erotican
Impero: Squadra antimafia
Marconi: Tornare a 12 mila metri
Mazzini: Eutanasia di un amore
Odeon: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Sociale: Alta tensione

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Zombi

COSSATO

Michelotti: La moglie di mio padre

COGGIOLA

Italia: La vergine, il toro e il capricorno
Ernetto: Marboselo pure

PONZONE

Ritrovo: La maledizione di Damien

PRAY

Eccelsior: Crazy horse

SERRAVALLE

Corso: Sapolone

VALLEMOSSO

Vallemosso: Le braghe del padrone

VARALLO

Teatro Civico: Gli amanti
Sottoriva: Il pirata Barbanera

TELEBIELLA

Ore 12: Videoinformatore, ore 19: Videoinformatore della sera, 21: Videogiornale, 21.15: Donna oggi, con Ivana Rameda, 24: Videogiornale della notte

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61
Borgosesia: Boda III, Giuli, viale Rimembranze 130.

BIELLA SPORT

Gli arbitri sono troppo severi con i giocatori?

La Biellese si sente perseguitata Carpani la invita alla disciplina

BIELLA — Gara di Casale. Enzo entra in contrasto con Aimone, con una gomitata: un'azione più che casuale e consueta in un incontro di calcio. Il espulso e riceve una giornata di squalifica.

Gara con la Reggiana. A un minuto dal termine l'emiliano Marisa ferma con la mano, in area, una palla-gol destinata a Conforto, ma non succede nulla. A questo punto c'è da chiedersi se la Biellese non sia stata presa di mira da parte degli arbitri. Di ciò a Biella ne sono tutti convinti: dai dirigenti ai tifosi, dall'allenatore ai giocatori. C'è aria di persecuzione dell'ambiente, determinato dal fatto che senza tali ingiustizie, la Biellese oggi potrebbe tranquillamente trovarsi in prima posizione di classifica nel suo girone.

«*Non puntavo tanto sulle questioni arbitrali*», dice il segretario della Biellese, Paolo Carpani, che da oltre cinque lustri rappresenta la società con una competenza ed esperienza invidiabili da squadre di serie e rango maggiori — «*Gli arbitri vanno accettati così come sono, al di fuori di ogni malafede e sospetto. A qualcuno può anche sembrare determinante ai fini del risultato, ma alla resa dei conti ciò che fa testo è la prova della squadra.*

«*I nostri due ultimi incontri possono anche dare adito a contestazioni, come l'espulsione di Enzo e il rigore non concessoci con la Reggiana, ma non bisogna farne un dramma. Il calcio va accettato con sportività e disciplina. Guai a lasciarci andare ad atteggiamenti che possono soltanto risultare dannosi e deleteri*».

«*Ma torniamo alla nostra Biellese* — ha proseguito Carpani — *una squadra che, pur senza ambizioni eccessive, può recitare un ruolo di primo piano nel girone A della C 1. Non è mia abitudine incensare i giocatori, anzi soventé sono stato accusato di eccessiva severità nell'esprimere giudizi, ma le gare con la Reggiana, mi ha davvero soddisfatto.*

g. s.

Assi di bocce

BIELLA — Al torneo degli assi, competizione bocciofila svoltasi a Torrazza Biellese, con alcuni giocatori di categoria nazionale, successo della quadretta Protimeria Rebulla, composta da: Dallolmo, Vay, Bertolazzi e Angelino. La sorpresa è venuta dall'eliminazione del plurititolato Berto Granaglia, la cui quadretta è stata sconfitta dal Tuttobocce 7 - Boscardin, nel secondo turno. Questi i risultati. *Poule 1*: Besana - Rebulla 6-13, Armani - Alberto 3-13, Rebulla - Alberto 13-8, Besana - Armani 11-13, Armani - Alberto 13-0. *Poule 2*: Universal - Negrini 13-2, Bazzan - Tuttobocce 13-9, Universal - Bazzan 13-9, Negrini - Tuttobocce 6-13, Tuttobocce - Bazzan 13-10. Semifinali: Rebulla - Tuttobocce 13-1, Armani - Universal 13-2. *(g. s.)*

Risposta alle previsioni avversarie

Cossato: "Le bastonate non ci faranno paura,,

BIELLA — Sulla polemica sorta dopo le dichiarazioni di un dirigente di una squadra del Verbano a proposito di «bastonate» (asciatis ovviamente) che sarebbero state promesse alla Cossatese da parte delle squadre del Lago Maggiore, c'è da dire che finora le promesse è state mantenute. La squadra, infatti, dopo la sconfitta di Gravellona è uscita battuta anche dal campo di Meina.

Non si sa fino a che punto le «minacce» abbiano influito sul rendimento degli uomini di Granai. Sta di fatto che i cossatesi finora non hanno fatto nulla per evitare le due punizioni subite dando credito alle dichiarazioni dei diretti rivali.

«A mio avviso — replica Italo Provasoli, dirigente della Cossatese — si tratta di pure e semplici coincidenze. Non c'entrano né le polemiche, né i fattori psicologici. Sia a Gravellona, sia a Meina, siamo usciti sconfitti perché abbiamo giocato male, anzi per essere più precisi, al di sotto delle nostre possibilità. Si è trattato più di nostri demeriti che di meriti delle avversarie. Nonostante ciò, siamo ancora in testa e con tre punti di vantaggio sulle inseguitrici, segno evidente che almeno, per il momento, siamo ancora noi i più forti del girone, nonostante alcune flessioni».

«Non dimentichiamo inoltre — fa concluso Provasoli — che la Cossatese ha attraversato un periodo balordo. Alle squalifiche si sono aggiunti anche infortuni e indisposizione e ciò ha lasciato il segno sulla squadra. Noi però, per tradizione, siamo duri a morire e lo dimostreremo con i fatti.

«Non siamo partiti con traguardi ambiziosi, ma ci batteremo per la promozione fino a che la classifica ci darà ragione. A tale proposito giunge quanto mai opportuno il derby di domenica prossima che ci vedrà impegnati in casa col Borgosesia, squadra che ci segue a tre punti. Penso che la gara potrà chiarire molto sui reali valori dei giocatori. Quindi, attendiamo un po' prima di darci per spacciati».

g. s.

BORGOSESIA — Per sabato 25 novembre è indetta la IV assemblea sociale della sezione varallese del Club alpino italiano.

Borgosesia nuoto le prime bracciate

BORGOSESIA — Ha ripreso l'attività agonistica il «Borgosesia Nuoto», l'unica società della Valsesia e del circondario.

Ma il Borgosesia Nuoto non dispera in tempi migliori, e guidati dall'allenatore Rinaldo Ponzano, i ragazzi valsesiani hanno preso parte domenica scorsa al meeting nazionale «Memorial Giovanna», ottenendo con Antonello Picco, Fiorella De Fiore e Davide Ferrara lusinghieri piazzamenti.

Nel frattempo si è proceduto alla nomina del consiglio direttivo per la stagione 1978-79, che risulta composto dal riconfermato Mauro Canpora nella carica di presidente, Dionigi Angeli, vicepresidente, Gino Chiesa, segretario, Benito Beltrami cassiere, Giovanni Croce medico sociale, Franco Pirola, revisore dei conti e dai consiglieri Attilio De Fiore, Mario Gualea e Luigi Nebbia.

La direzione tecnica della squadra è stata affidata a Rinaldo Ponzani, che sarà coadiuvato da Mirella Beltrami, Paola Croce e Raffaella Pizzi.

(r. e.)

Basket: l'Agnona batte lo Zumaglia

BORGOSESIA — Le previsioni della vigilia si sono avverate e il Lanerie Agnona ha superato con facilità lo Zumaglia (107-72) ribadendo la legittimità delle sue aspirazioni ad aggiudicarsi la «poule» di qualificazione alla serie D di basket.

«*La partita non ha avuto storia* — ha dichiarato il dirigente accompagnatore dei lanieri Adriano Comaglio — *fin dai primi minuti è emerso il divario tecnico tra le due compagini ed in poche battute abbiamo preso un consistente vantaggio. Anche nella ripresa, pur schierando alcuni giovani, non abbiamo avuto difficoltà a controllare l'andamento dell'incontro*».

Sul piano singolo contro lo Zumaglia hanno impressionato le prestazioni di Cerrato e di Ghilardi inarrestabili sotto il tabellone ma nel complesso tutta la squadra ha giocato su eccellenti livelli.

Con questo successo (nuovamente al di là del «muro dei 100 punti») il Lanerie Agnona si riconferma un protagonista di un campionato che fin dalle sue prime battute si annuncia avvincente *(r. e.)*

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24
BIANDRATE - Novara

NICOLA
sport invernali senza problemi

TECNICI SPECIALIZZATI
Un servizio di assoluta qualità ormai conosciuto da tutti gli sportivi.
Non solo vendiamo gli sci, ma abbiamo tecnici specializzati che montano gli attacchi con cura e preparano la soletta e le lamine per farvi sciare con la massima sicurezza e facilità.

DUE PUNTI DI VENDITA AL VOSTRO SERVIZIO
Un assortimento vastissimo di tutti i modelli Rossignol. Prezzi con sconti particolari per modelli fine serie e modelli speciali. Tutti gli articoli di abbigliamento con l'eleganza e la precisione tecnica tradizionale della Nicola.
• NICOLA ARISTIDE - Via Italia 58 - BIELLA - Telefono 21090 ■ NICOLA SPORT - Via Garlanda 4/A - BIELLA - Telefono 21771